

ANNESSO N. 15

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1968**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(I. N. P. S.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1966

RENDICONTO GENERALE DELL'ANNO 1966

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE I. — PREMESSE ECONOMICHE E LEGISLATIVE

Prima di esaminare i risultati dell'attività svolta dall'INPS nell'anno 1966 ritengo opportuno, come di consueto, un rapido accenno alla evoluzione economica e legislativa verificatasi nel Paese durante tale periodo, in quanto ciò consente di dare ragione, in una certa misura, dell'andamento assunto dalle gestioni amministrative dall'Istituto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, dai dati esposti nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, risulta che nell'anno 1966, dopo i primi segni di ripresa manifestatisi già nel precedente anno, è continuata, ed anzi si è accentuata, la favorevole dinamica economica con un netto miglioramento dei livelli produttivi e del reddito nazionale.

L'aumento generale della produzione si è verificato con maggiore intensità nel settore industriale il cui coefficiente d'incremento è stato valutato nel 1966 nella misura del 9,4 % in termini monetari e dell'8 % in termini reali, mentre nell'anno precedente fu soltanto, rispettivamente, del 5 % e del 3,1 %.

Segue il settore delle attività terziarie la cui produzione ha registrato un incremento dell'8 % in termini monetari e del 4,8 % in termini reali; detti incrementi hanno largamente compensato la più modesta espansione nel settore dell'agricoltura ove vari fattori negativi hanno fatto sì che il livello produttivo si sia incrementato soltanto dello 0,4 % in termini monetari e dello 0,3 % in termini reali, di fronte ad incrementi rispettivamente del 7 % e del 4 % registrati nel 1965.

Le migliorate condizioni della produzione nel suo complesso si sono infine riflesse nell'incremento del reddito nazionale, il quale è stato nel 1966 del 7,9 % in termini monetari e del 5,5 % in termini reali, di fronte ad incrementi del 7,6 % e del 3,5 % rispettivamente registrati nell'anno precedente.

Il diminuito scarto esistente nell'anno 1966 fra termini monetari e termini reali, nei diversi settori, sta chiaramente a dimostrare la maggiore stabilità assunta dai prezzi in detto periodo.

I ricordati incrementi della produzione e dei redditi hanno costituito la premessa della ulteriore espansione salariale verificatasi nel 1966; espansione che sarebbe stata indubbiamente maggiore se non si fosse registrata la diminuzione di 315 mila unità nella occupazione, dovuta - come avverte la Relazione generale citata — per ben 267 mila unità al diminuito numero delle persone disposte ad esercitare attività lavorativa e per sole 48 mila unità all'aumento delle forze di lavoro in cerca di occupazione.

Nel corso del 1966 è però diminuito di 134 mila unità il numero dei disoccupati, compensando lievemente gli effetti della diminuita occupazione.

L'incremento della massa delle retribuzioni percepite dai lavoratori dipendenti trova conferma nell'aumentato ammontare complessivo dei redditi di lavoro dipendente, valutato nel 1966 in 18.491 miliardi, con un incremento del 7,5 % rispetto ai 17.196 miliardi del 1965; aumento che, secondo quanto informa la Relazione economica, dipende essenzialmente dal maggior numero di ore effettuate in media da ciascun occupato e dai miglioramenti retributivi intervenuti durante l'anno.

Il deciso avvio ad una più tranquillizzante situazione economica nei settori della produzione e dell'occupazione ha tuttavia manifestato soltanto limitati effetti in campo previdenziale, in quanto sono stati mantenuti in vigore nell'anno 1966 i provvedimenti anticongiunturali adottati in precedenza nei settori della disoccupazione, delle integrazioni salariali e della fiscalizzazione degli oneri sociali, e ciò allo scopo di contribuire ad una più rapida ripresa.

* * *

L'evoluzione legislativa dell'anno 1966 trova riscontro nei seguenti provvedimenti.

Legge 15 dicembre 1965, n. 1424. — Con tale provvedimento si è data una interpretazione autentica all'art. 3 della legge 3 aprile 1961, n. 284, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti, nel senso che l'importo dei contributi figurativi da accreditare a favore degli stessi per i periodi riconosciuti utili a pensione, nell'assicurazione generale obbligatoria, deve essere commisurato alla retribuzione attualmente percepita nella categoria e qualifica professionale posseduta dagli interessati nei periodi di persecuzione.

Legge 9 febbraio 1966, n. 20. — Ha convertito in legge formale il decreto legge 14 dicembre 1965, n. 1333, che proroga al 31 dicembre 1966 le provvidenze a favore dei coltivatori diretti titolari di aziende residenti nelle zone devastate dalla catastrofe del Vajont. Tali provvidenze riguardano, come è noto, l'esenzione dal pagamento dei contributi relativi alle pensioni di invalidità e vecchiaia e per l'assistenza malattia.

Decreto legge 29 marzo 1966, n. 129. — La norma in esame ha prorogato, con modifiche, le disposizioni straordinarie adottate in favore sia degli operai assistiti dalla Cassa integrazione guadagni che dei lavoratori disoccupati, prorogando inoltre i « massimali » di retribuzione per la determinazione dei contributi relativi agli assegni familiari.

In particolare, tale norma dispone che :

1) il trattamento previsto dall'art. 3 della legge 23 giugno 1964, n. 433 e dall'art. 2 della legge 5 luglio 1965, n. 833 — in materia di integrazioni salariali, di assegni familiari e di assistenza malattia per gli operai dipendenti dalle aziende industriali — sia esteso anche agli operai delle citate aziende che vengano sospesi dal lavoro o lavorino ad orario ridotto nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1966 ;

2) i benefici di cui al citato art. 3 della legge 433/1964, nei limiti previsti dall'art. 1 del decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1354 — convertito con modificazioni nella legge 19 febbraio 1965, n. 31 — siano applicati, per il periodo dal 1° al 31 luglio 1966, anche nei confronti degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini ;

3) nei confronti degli operai dipendenti dalle aziende industriali, ammessi in data anteriore al 1° luglio 1966 al trattamento previsto in materia di integrazioni salariali, di assegni familiari e di assistenza malattia, dalle più volte citate leggi 433/1964 e 833/1965, il trattamento stesso sia mantenuto, in aggiunta ai periodi previsti dai predetti articoli, per un ulteriore periodo di 3 mesi, nelle misure indicate per il IV trimestre ;

4) i benefici speciali di cui al decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1354 — convertito con modifiche nella legge 19 febbraio 1965, n. 31 ed al decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modifiche, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, in materia di elevazione della durata massima della indennità di disoccupazione per i lavoratori delle imprese industriali dell'edilizia e affini e di corrispondenza degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione, siano prorogati in favore dei lavoratori cessati dal lavoro entro il 31 dicembre 1966 ;

5) la particolare disciplina concernente i massimali di retribuzione e quella riguardante le detrazioni dell'imponibile retributivo, consentite alle imprese artigiane, ai fini del calcolo dei contributi dovuti alla Cassa unica assegni familiari e alla Cassa integrazione guadagni, sia ancora prorogata al 31 dicembre 1966.

La disposizione in esame stabilisce infine che, con effetto dal 1° aprile 1966, la misura della indennità di disoccupazione, di cui all'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1237, è elevata da L. 300 a L. 400 giornaliera. Per i lavoratori agri-

coli, per l'annata già in corso alla data di entrata in vigore del decreto, l'aumento è stato concesso per la metà dei giorni di disoccupazione indennizzabili, mentre per gli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia e affini che beneficiano del prolungamento del periodo indennizzabile a 360 giorni, l'aumento stesso compete per un massimo di 180 giorni.

Sotto il profilo finanziario è da segnalare la disposizione, contenuta nella norma in esame, secondo la quale le eccedenze attive della Cassa assegni familiari, esistenti al 31 dicembre 1966, sono trasferite, con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il bilancio e il tesoro, a titolo di anticipazione senza interessi, alla Cassa per l'integrazione guadagni e all'assicurazione per la disoccupazione, in caso di passività determinatesi nelle rispettive gestioni, in conseguenza delle disposizioni della presente legge.

Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1966. — Con tale norma, è stata disposta per la prima volta, ai sensi dell'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, la rivalutazione delle pensioni del personale già dipendente dalle aziende private del gas, in relazione all'andamento del costo della vita.

Infatti, l'indice medio annuo del costo generale della vita, ricavato dalla Rassegna di statistica del lavoro, reca per l'anno 1964 una variazione in aumento del 16,44 % rispetto all'anno 1962. Quindi, a decorrere dal 1° gennaio 1965, le pensioni dovute dal Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas, sono state aumentate, limitatamente all'80 % del loro ammontare iniziale, del 16,44 %, se aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1963, e del 7,13 %, se aventi decorrenza compresa nell'anno 1963.

Per fronteggiare il maggior onere derivante al Fondo in relazione ai miglioramenti pensionistici in questione, il contributo previdenziale dovuto dalle aziende private del gas è stato aumentato per l'anno 1965 del 3,40 % e per il quadriennio 1966-1969 del 3,50 % della retribuzione contributiva.

La legge 24 maggio 1966, n. 370, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 dell'11 giugno 1966, concerne la rivalutazione delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo.

La predetta legge, oltre a stabilire miglioramenti alla misura dei trattamenti di pensione, presenta alcune innovazioni rispetto alla legislazione precedentemente in vigore, prevedendo in particolare :

a) la istituzione di un congegno di scala mobile, rapportato all'indice medio annuo del costo della vita, per l'adeguamento automatico delle pensioni ;

b) la modifica del trattamento di pensione e dell'indennità per morte ai familiari superstiti di assicurati o di pensionati, ampliando il campo dei beneficiari ;

c) l'aumento del contributo dovuto al Fondo adeguamento per la copertura dell'onere derivante dai miglioramenti concessi dalla legge stessa ;

d) la determinazione delle voci di retribuzione sulla quale è dovuto il contributo per il Fondo, attuando una più diretta corrispondenza fra retribuzione e pensione ;

e) la introduzione di una norma analoga a quella di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, per la costituzione di una rendita vitalizia reversibile, pari alla pensione o quota di pensione spettante al lavoratore nei cui confronti risultino omessi contributi assicurativi non più recuperabili per intervenuta prescrizione quinquennale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 33 del Regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863 e 55 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827. Per la durata di un anno dalla data di entrata in vigore della legge (1° luglio 1966) sono previste particolari facilitazioni per la regolarizzazione dei suaccennati periodi scoperti di contribuzione.

La legge ha avuto effetto dal 1° gennaio 1965. Da tale data è dovuto pure (art. 8 della legge stessa) un contributo suppletivo pari al 4 % dell'intera retribuzione per il Fondo di previdenza. Pertanto dal gennaio 1965 il contributo di adeguamento è stato aumentato dall'8,15 % al 12,15 % (8,10 % a carico delle aziende e 4,05 % a carico dei lavoratori).

Legge 26 maggio 1966, n. 310. — Con la disposizione in esame è stato convertito in legge formale, con modificazioni, il decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129 concernente la proroga delle disposizioni straordinarie in favore degli operai in Cassa integrazioni guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonché la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari, di cui si è detto in precedenza.

Le modifiche apportate in tale sede riguardano :

1) la estensione dei benefici di cui all'art. 1 del citato decreto legislativo n. 129 nel caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, tenendo presente che ai fini della determinazione delle prestazioni economiche, si deve fare riferimento all'orario di lavoro in uso nell'azienda prima della riduzione dell'orario settimanale ;

2) l'aumento dell'indennità giornaliera di disoccupazione, da L. 300 a L. 400, per gli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia e affini che beneficiano dell'indennità di disoccupazione per 360 giorni, limitato ad un periodo non superiore a 270 giorni invece dei 180 giorni previsti dal decreto legge.

Decreto ministeriale 8 giugno 1966. — Tale norma estende al personale dell'Istituto mobiliare italiano (I.M.I.) gli assegni familiari di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e modificato con la legge 17 ottobre 1961, n. 1038, nella misura indicata nella tabella B) annessa al citato testo unico.

Decreto ministeriale 21 luglio 1966. — Detto provvedimento estende, anche ai coltivatori diretti titolari di aziende residenti nelle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, l'esenzione dal pagamento dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie contro le malattie e per la invalidità e la vecchiaia, per l'intero carico contributivo iscritto nei ruoli di competenza dell'anno 1966.

La legge 22 luglio 1966, n. 613, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 12 agosto 1966, prevede l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali e ai loro familiari coadiutori.

Con tale provvedimento si realizza in modo concreto l'orientamento, ormai affermatosi, di comprendere nel sistema previdenziale le maggiori categorie di lavoratori indipendenti.

In analogia a quanto stabilito per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli artigiani, anche per gli esercenti attività commerciali e loro familiari coadiutori, è prevista una apposita gestione speciale con autonomia finanziaria, ed un Comitato di vigilanza, la cui competenza risulta determinata dall'art. 7 della legge n. 613.

Si applicano ai commercianti, in quanto non sia diversamente disposto, le stesse norme dell'assicurazione generale obbligatoria. In particolare, la legge in esame prevede l'obbligo assicurativo per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ai titolari e ai contitolari di imprese commerciali iscritti negli elenchi degli aventi diritto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, istituita con la legge 27 novembre 1960, n. 1397, agli ausiliari di commercio ed agli altri lavoratori autonomi iscritti nei predetti elenchi, nonchè a determinati familiari del titolare e del contitolare che partecipino al lavoro dell'azienda in via abituale e prevalente rispetto alle altre attività da essi eventualmente esercitate.

Il finanziamento della gestione si realizza mediante contributi base e di adeguamento posti a carico delle categorie interessate. La riscossione dei predetti contributi avviene a mezzo ruoli esattoriali, con le stesse norme stabilite per l'esazione dei contributi di malattia di cui alla citata legge n. 1397/1960. A questo proposito va posto in rilievo che la legge n. 613 è entrata in vigore, per quanto riguarda l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi, con effetto dal 1° gennaio 1965 e che l'art. 40 del provvedimento legislativo in esame ha previsto la possibilità, per coloro che fanno valere il diritto a pensione nel corso dell'anno 1966, di versare direttamente all'Istituto i contributi relativi all'anno 1965.

La legge riconosce agli assicurati della gestione il diritto a liquidare la pensione di vecchiaia, in via normale, al compimento del 65° anno di età per gli uomini e del 60° per le donne, alle medesime condizioni di assicurazione e di contribuzione previste, per il diritto alla stessa prestazione, dalle norme dell'assi-

curazione generale obbligatoria. È riconosciuto, altresì, il diritto alla pensione di invalidità e ai trattamenti di reversibilità in base agli stessi requisiti stabiliti per il diritto a tali prestazioni dalle norme dell'assicurazione generale obbligatoria, con l'avvertenza che, ai fini dell'accertamento dello stato di invalidità, le persone assicurate in base alla legge in esame sono equiparate agli impiegati.

La legge in argomento ha, poi, introdotto un particolare regime transitorio per la liquidazione della pensione di vecchiaia nel periodo 1° gennaio 1966-31 dicembre 1979, a favore degli assicurati che :

- abbiano compiuto l'età di 65 anni se uomini e di 60 se donne ;
- abbiano versato alla Gestione un determinato numero di contributi mensili, stabilito in 12 per l'anno 1966, in 24 per l'anno 1967 e così via, con un aumento costante di 12 per ciascun anno successivo ;
- risultino ininterrottamente iscritti negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali — come titolari o come familiari coadiutori — dal 31 dicembre 1963 all'anno di pensionamento.

La pensione, secondo le disposizioni transitorie, può essere liquidata, peraltro, anche a favore di coloro che risultino iscritti negli elenchi di cui sopra successivamente al 31 dicembre 1963, ma entro l'anno 1966. Nei confronti di costoro la corresponsione delle rate di pensione è, però, ritardata di uno, due e tre anni, a seconda che l'iscrizione sia stata effettuata, rispettivamente, negli anni 1964, 1965 o 1966.

Anche i titolari di pensione della gestione speciale hanno diritto alla pensione sociale, a carico dell'omonimo Fondo, secondo le disposizioni della legge 21 luglio 1965, n. 903. In conseguenza di ciò la gestione è tenuta a versare al Fondo sociale un contributo pari al 75 % del gettito annuo del contributo dovuto dalla categoria interessata, per l'adeguamento delle pensioni.

Ai fini del diritto e della determinazione delle prestazioni sono considerati utili, oltre ai contributi della gestione speciale, anche quelli versati nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle gestioni speciali agricoli e artigiani, nonché quelli versati nell'assicurazione facoltativa. A quest'ultimo proposito, è bene precisare che gli interessati conservano il diritto a liquidare una rendita a carico dell'assicurazione facoltativa fino a quando non abbiano ottenuto la pensione obbligatoria a carico della gestione speciale.

Sempre in tema di prestazioni, la legge in argomento ha sancito il diritto degli assicurati ad ottenere la liquidazione della pensione nell'assicurazione generale obbligatoria allorchè i requisiti per il diritto alla prestazione risultino conseguiti nell'assicurazione stessa, indipendentemente dai contributi della gestione speciale. Questi ultimi contributi danno luogo, in tale ipotesi, alla liquidazione di un supplemento di pensione.

Inoltre, nel caso di un assicurato che abbia contribuito in più forme di assicurazione obbligatoria per lavoro autonomo, la legge dispone che la prestazione

deve essere liquidata dalla gestione speciale alla quale l'interessato abbia contribuito per ultimo; con l'intesa che, qualora il diritto alla pensione non risulti raggiunto in detta gestione, la prestazione deve essere concessa a carico della Gestione nella quale il diritto risulti perfezionato.

Infine, la legge n. 613 ha dettato anche importanti norme in tema di prosecuzione volontaria, prevedendo la possibilità di cumulare i contributi versati nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e nella assicurazione generale obbligatoria, allorchè i requisiti per il diritto alla prosecuzione volontaria non risultino conseguiti con i soli contributi versati in una delle forme assicurative anzidette.

Legge 6 agosto 1966, n. 626. — Con tale norma sono stati prorogati per tutto l'anno 1966, i noti provvedimenti anticongiunturali di cui al decreto legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito in legge formale il 21 ottobre 1964 e al decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, emanati per la ripresa della economia nazionale.

Di conseguenza, il minor gettito contributivo derivante dalla riduzione delle aliquote contributive, è stato posto, anche per l'anno 1966, a carico dello Stato che, per quanto si riferisce alle forme assicurative gestite dall'INPS, concorre versando per l'assicurazione contro la tubercolosi 103.600 milioni, per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria 18.900 milioni e per il Fondo adeguamento pensioni 22.050 milioni. Inoltre, per quanto attiene a quest'ultimo Fondo, per compensare il minor contributo versato dai datori di lavoro delle imprese industriali e artigiane, lo Stato concorre ancora versando l'ulteriore contributo di 106.200 milioni.

Decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1966, n. 977. — In relazione a quanto disposto dall'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830, la norma in esame ha fissato, per il triennio 1964-1966, la nuova misura percentuale complessiva del contributo dovuto a copertura degli oneri del Fondo di previdenza e del Fondo di integrazione per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

Tali percentuali ammontano al 16,80 per il 1964, al 18,80 per il 1965, al 19,20 per il 1966 e risultano ripartite tra datore di lavoro e lavoratore rispettivamente come segue: 12,95 % e 3,85 % per il primo anno, 14,30 % e 4,50 % per il secondo anno, 14,55 % e 4,65 % per il terzo anno.

Legge 28 settembre 1966, n. 749. — La norma in esame ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590 recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966.

Tale decreto prevede, per i lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza della frana, la erogazione di una speciale indennità di disoccupazione pari alla

retribuzione giornaliera contrattuale spettante in relazione alla qualifica professionale del richiedente, oltre alla corresponsione degli assegni familiari nella misura normale, per la durata massima di un anno, a decorrere dal 19 luglio 1966.

Tali provvidenze sono poste a carico di una gestione speciale istituita nell'ambito della Cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria, e saranno coperte con un contributo straordinario a carico della citata Cassa e della gestione per la assicurazione per la disoccupazione involontaria.

Legge 24 ottobre 1966, n. 934. — Con tale provvedimento il legislatore stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1965 e fino al 31 dicembre 1967, il contributo dovuto dallo Stato alla Cassa unica assegni familiari quale concorso al maggior onere derivante alla Cassa stessa — in base al disposto dell'art. 2 della legge 25 novembre 1957, n. 1176 — per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura, è devoluto, nella intera misura di L. 11.380 milioni annui, al finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione malattia per i lavoratori agricoli.

La norma stessa prevede, inoltre, che il contributo dello 0,20 % delle retribuzioni, di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443 e all'art. 20 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, applicato in addizionale al contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al Fondo adeguamento pensioni, deve essere ugualmente devoluto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Pertanto il gettito di tale contributo sarà versato a cura dell'INPS, senza spesa, all'INAM, che provvederà al successivo versamento alle Casse mutue provinciali di Trento e Bolzano delle quote di loro competenza, determinate in relazione al numero complessivo degli assicurati.

Decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914. — Con la disposizione in esame sono state emanate particolari provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o dalle mareggiate dell'autunno 1966.

In particolare, per quanto riguarda l'INPS, il provvedimento in oggetto prevede, per i lavoratori già occupati presso aziende situate nei Comuni colpiti dalle alluvioni o dalle mareggiate dell'autunno 1966, le seguenti provvidenze :

a) la concessione di una maggiorazione di trecento lire giornaliere, in aggiunta all'indennità spettante secondo le norme della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, per i primi novanta giorni di disoccupazione. L'indennità compete anche ai lavoratori disoccupati che, alla data di emanazione del decreto, risultino essere stati occupati presso la stessa azienda e assicurati per la disoccupazione per non meno di cinque settimane.

La maggiorazione è estesa, fino ad un massimo di 45 giorni indennizzabili, anche ai lavoratori agricoli aventi diritto alla indennità di disoccupazione per l'annata agraria in corso alla data di entrata in vigore del decreto ;

b) la concessione della integrazione salariale, di cui all'art. 1 del D. L. L. 9 novembre 1945, n. 788, a carico della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli

operai dell'industria per la durata di un anno, secondo diverse misure, per gli operai che vengono sospesi dal lavoro, ovvero lavorino ad orario ridotto, fino ad un anno dalla data di entrata in vigore della norma in esame. Agli stessi spettano inoltre gli assegni familiari nella misura intera;

c) l'estensione delle integrazioni salariali agli operai dipendenti da aziende edili e affini, nella misura dell'80 % della retribuzione globale che sarebbe ad essi spettata, limitatamente al primo periodo trimestrale stabilito dalla norma in argomento;

d) la corresponsione di una anticipazione di L. 90.000 ai lavoratori autonomi danneggiati dalle alluvioni, frane e mareggiate, titolari di azienda e assicurati presso le gestioni speciali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani e dei commercianti.

Da segnalare, sotto il profilo finanziario, la disposizione secondo la quale, per fronteggiare le eventuali passività derivanti alle gestioni interessate dai provvedimenti in esame, le eccedenze attive della Cassa unica assegni familiari, maturate e che matureranno fino al 31 dicembre 1967, con decreto interministeriale saranno trasferite, a titolo di anticipazioni senza interessi, alla Cassa per l'integrazione dei guadagni e alla gestione della disoccupazione.

Decreto legge 18 novembre 1966, n. 976. — Detto provvedimento amplia la serie degli interventi e delle provvidenze adottate per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni o dalle mareggiate dell'autunno 1966. Esso prevede, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali titolari di azienda, che abbiano subito gravi danni per effetto delle calamità naturali del novembre 1966, l'esonero dal pagamento dei contributi dovuti per le assicurazioni invalidità e vecchiaia e contro le malattie, limitatamente ai due dodicesimi del carico contributivo del 1966 e ai due dodicesimi del carico contributivo del 1967.

Il corrispondente onere, pari alla somma dei contributi non versati, è assunto a carico dello Stato entro il limite di spesa di lire 4 miliardi e 500 milioni.

Legge 6 dicembre 1966, n. 1077. — Va menzionata, per i riflessi che potrà avere in futuro, in quanto ha esteso agli impiegati civili non di ruolo, comunque denominati, delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, le disposizioni sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo.

In forza di tale provvedimento, è cessato, per le Amministrazioni dello Stato, l'obbligo della iscrizione dei dipendenti alle assicurazioni sociali gestite dall'INPS od a fondi sostitutivi delle assicurazioni medesime, salvo l'iscrizione all'assicurazione per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi.

Decreto legge 21 dicembre 1966, n. 1089. — Il provvedimento in esame proroga per gli anni 1967 e 1968, le speciali provvidenze adottate con il decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, a favore dei lavoratori disoccupati.

Quindi i lavoratori che cesseranno dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1967 al 31 dicembre 1968 potranno beneficiare ancora della corresponsione degli assegni familiari, secondo le norme previste dalla Cassa unica, in luogo delle maggiorazioni per carichi di famiglia; per i lavoratori agricoli le provvidenze stesse sono estese per tutti i giorni di disoccupazione indennizzati anche nella seconda e terza annata agraria successiva a quella in corso alla data del 16 marzo 1965.

Inoltre la norma in esame prevede, per il periodo 1 gennaio 1967-31 dicembre 1968, la corresponsione degli assegni familiari nella misura intera agli operai ammessi ad usufruire della Cassa integrazione guadagni.

Tutte le prestazioni per assegni familiari previste dalla citata disposizione legislativa sono a carico della Cassa unica per gli assegni familiari.

Legge 23 dicembre 1966, n. 1141. — Ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 9 novembre 1966, n. 914, contenente le note provvidenze adottate in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno 1966.

Per quanto attiene all'INPS, le modificazioni riguardano l'aumento da 300 a 400 lire della maggiorazione giornaliera dovuta per i primi 90 giorni ai lavoratori disoccupati, in aggiunta alla indennità spettante secondo le norme dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Inoltre, anche per i lavoratori agricoli disoccupati, tali maggiorazioni, che nel decreto legge erano limitate ad un periodo massimo di 45 giorni, con la legge in argomento sono state portate ad un massimo di 90 e sono state estese anche a coloro che matureranno il diritto alle prestazioni nell'annata agraria 1966-67.

Legge 23 dicembre 1966, n. 1142. — Ha convertito in legge formale, con modificazioni, il decreto legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente gli ulteriori interventi adottati per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni o dalle mareggiate dell'autunno 1966.

In sede di conversione non sono state portate modificazioni notevoli per quanto si riferisce alle provvidenze connesse con le assicurazioni sociali.

Da segnalare, invece, l'estensione delle provvidenze contenute nella norma in esame ad altre regioni d'Italia in precedenza colpite da catastrofi naturali.

* * *

Meritano, inoltre, di essere segnalati, seppure succintamente, i seguenti provvedimenti legislativi delle Regioni a statuto speciale che, pur manifestando la loro efficacia nell'ambito dell'autonomia regionale, contribuiscono ugualmente all'evoluzione della previdenza sociale.

REGIONE SARDA

Decreto del Presidente della Giunta 31 dicembre 1965, n. 73. — Con tale disposizione si è provveduto alla emanazione di un regolamento per l'attuazione della legge regionale 9 aprile 1965, n. 11, concernente la concessione di un assegno a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni aventi carico familiare.

Decreto del Presidente della Giunta 5 marzo 1966, n. 8. — Anche la norma in esame ha approvato un regolamento per l'attuazione della legge regionale 31 marzo 1965, n. 5, riguardante la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori bisognosi che non godono di alcun trattamento di pensione.

REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

Legge regionale 12 novembre 1966, n. 20. — Tale norma estende l'assistenza malattia, secondo le norme della legge statale 22 novembre 1954, n. 1136, ai coltivatori diretti titolari di pensione, residenti nelle province di Trento e Bolzano, nonché ai loro familiari, purchè conviventi ed a carico. Il corrispondente onere è assunto a carico della Regione e la legge stessa, avente decorrenza dal 1° gennaio 1966, resterà in vigore fino a quando la materia di cui si tratta, verrà regolata con leggi dello Stato.

* * *

Infine nel campo dei rapporti internazionali, occorre segnalare le ratifiche, adottate con la legge 13 luglio 1966, n. 657, delle convenzioni internazionali n. 117 e n. 118 stipulate a Ginevra il 22 ed il 28 giugno 1962, riguardanti rispettivamente le norme di base della politica sociale e l'uguaglianza di trattamento in materia di sicurezza sociale.

* * *

L'insieme dei provvedimenti normativi adottati nell'anno 1966, è completato dalla decisione della Corte Costituzionale in materia di lavoro e previdenza sociale che, su ricorso del Commissario dello Stato, con sentenza n. 59 del 1° giugno 1966, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione siciliana 22 settembre 1965, riguardante le modalità per l'accertamento dei lavoratori agricoli.

PARTE II. — ESAME DEL RENDICONTO

Come già altre volte chiarito, il rendiconto riassuntivo, o generale, dell'Istituto non rappresenta, in senso giuridico e tecnico, un vero e proprio bilancio consuntivo, ma soltanto una sommatoria dei rendiconti relativi alle diverse gestioni previdenziali, tutte contabilmente autonome ed impostate secondo particolari sistemi. Quantunque detto rendiconto riassuntivo non sia richiesto dalla legge, esso viene tuttavia compilato al fine di offrire una sintetica dimostrazione dei risultati di esercizio e delle consistenze patrimoniali determinatesi alla fine di ogni periodo di gestione per l'Istituto nel suo complesso, considerando, sia pure in senso astratto, eliminate le separazioni che esistono fra le varie forme previdenziali.

Va posto in rilievo il fatto che se la sommatoria di dati riferiti a gestioni di natura spesso assai diversa non rappresenta, sovente, valori perfettamente omogenei, ciò non diminuisce l'importanza e l'utilità dei dati che si espongono.

Ciò premesso, e con riferimento alla varietà dei bilanci dai quali viene desunto il rendiconto riassuntivo, occorre ricordare la esigenza manifestatasi negli ultimi tempi, e autorevolmente rappresentata in seno agli Organi di amministrazione, di conferire alla materia dei bilanci dell'INPS un assetto più organico e coerente con le finalità istituzionali stabilite dalle leggi per le varie gestioni previdenziali; esigenza maggiormente sentita dopo che l'aumento delle gestioni e il sovrapporsi di sistemi nuovi, hanno accentuato l'esistenza di difformità nelle rilevazioni e rappresentazioni di dati.

Con tale intendimento e nel quadro della più ampia ristrutturazione organizzativa dell'Istituto, i problemi riguardanti i bilanci dell'INPS hanno formato oggetto di un particolare approfondito esame da parte di una apposita commissione nell'intento di pervenire ad una disciplina organica e uniforme della materia, compatibilmente con la particolare situazione di talune gestioni e i diversi sistemi tecnici delle stesse.

Le conclusioni di tale studio sono state compendiate in un Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, i cui principi direttivi consistono:

- 1° — nella riconosciuta opportunità dei bilanci di previsione, impostati secondo gli stessi sistemi tecnico-contabili dei bilanci consuntivi, con carattere indicativo e orientativo del futuro movimento di gestione senza costituire, quindi, vincolo dell'attività amministrativa dell'Istituto, fatta

eccezione per le spese di carattere patrimoniale e per quelle di carattere facoltativo, ma purtuttavia giustificate per l'attinenza alle finalità dell'Ente, per le quali spese l'iscrizione nel bilancio preventivo avrà effetto vincolante ;

- 2° — nell'impostazione dei bilanci dell'Istituto secondo il sistema economico-patrimoniale, ed in base alla « competenza », con esclusione, però, di qualsiasi valore stimato ;
- 3° — nell'organico assetto delle disposizioni — alcune delle quali già esistenti — concernenti l'attività patrimoniale e finanziaria dell'Istituto, la disciplina dei rapporti fra le gestioni, l'attribuzione alle stesse delle spese generali d'amministrazione, gli ammortamenti, l'evidenza degli impegni di spesa etc.

Le citate disposizioni regolamentari non incidono nei rendiconti del 1966 in quanto è stato stabilito che, per la parte innovativa o modificativa dei procedimenti finora seguiti, esse troveranno applicazione a partire dai bilanci di previsione dell'anno 1968 e dai bilanci consuntivi del 1967 ; pur tuttavia si ritiene opportuno darne notizia al fine, soprattutto, di sottolineare l'importanza del provvedimento con il quale è stata, dopo tanti anni e per la prima volta, definita una chiara disciplina dell'impostazione dei bilanci, la quale appare pienamente rispondente alle funzioni che tali documenti debbono assolvere nel complesso aziendale dell'Istituto.

Sotto quest'ultimo aspetto, va riconfermata la validità del sistema economico patrimoniale in vigore per le gestioni previdenziali dell'Istituto, sistema che consente di porre chiaramente in evidenza i risultati economici e le consistenze patrimoniali alla fine di ciascun esercizio, soddisfacendo l'esigenza primaria di dimostrare il raggiungimento o meno di un equilibrio economico.

Con ciò non viene tuttavia disconosciuta l'utilità di una valutazione « finanziaria » dell'attività svolta dall'Istituto, attraverso un conto che esponga tutte le variazioni finanziarie, sia di entrata ed uscita effettiva, sia di movimento di capitali, sia delle partite di giro ; un siffatto conto finanziario può, invero, essere agevolmente desunto mediante l'integrazione del conto economico con le partite « finanziarie » in esso non comprese e l'esclusione delle partite economiche ma non finanziarie, dandosi con ciò dimostrazione delle riscossioni e dei pagamenti a qualsiasi titolo avvenuti.

A partire da quest'anno viene, peraltro, pubblicato, in allegato al rendiconto riassuntivo, un conto finanziario globale dell'Istituto, ottemperandosi, così, anche alle direttive impartite, sull'argomento, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico generale dell'Istituto, prima parte del rendiconto riassuntivo, contiene la somma dei movimenti economici e dei relativi risultati verificatisi per le varie gestioni, cioè delle entrate e delle uscite, degli avanzi, disavanzi e riserve, considerando l'Istituto come una sola entità economica. Da ciò consegue la elisione, in detto conto, delle partite relative a rapporti fra gestioni che risultano perfettamente bilanciate, e quindi irrilevanti, in un conto economico consolidato.

Il movimento economico complessivo dell'anno 1966 risulta, in sintesi, dal seguente prospetto, nel quale si è ritenuto opportuno effettuare una utile comparazione con i dati dell'anno precedente.

Rispetto all'anno precedente le entrate risultano diminuite di 282 miliardi (da 3.361 miliardi a 3.079 miliardi), mentre le uscite sono, invece, aumentate di 270 miliardi (da 3.100 miliardi a 3.370 miliardi) onde ne consegue un peggioramento economico globale fra i due esercizi, dell'importo di 552 miliardi.

Infatti, mentre nel 1965 l'incremento economico netto ammontava a 261 miliardi (pari alla differenza fra 770 miliardi di avanzi e aumenti di riserve e 509 miliardi di disavanzi e prelievi di riserve) nell'esercizio in esame si è avuto invece un deficit economico netto di 291 miliardi (pari alla differenza fra 394 miliardi di disavanzi e prelievi di riserve e 103 miliardi di avanzi e incrementi di riserve).

Nelle note che seguono sono poste in rilievo le principali cause del citato peggioramento economico, con riferimento alle singole voci delle entrate e delle uscite che hanno contribuito a determinarlo.

Frattanto si ritiene utile esaminare sommariamente l'andamento globale delle gestioni dell'Istituto anche sotto l'aspetto « finanziario » esponendo, nel prospetto che segue, una sintesi del movimento finanziario riassuntivo.

Da tali dati si rileva :

— che l'avanzo d'amministrazione (avanzo di cassa più residui attivi, meno residui passivi) è passato da 980.555 milioni all'inizio dell'esercizio, a 697.387 milioni alla fine dell'esercizio ; il peggioramento di 283.168 milioni costituisce il disavanzo finanziario di competenza dell'anno 1966 ;

— che l'avanzo di cassa è passato da 361.732 milioni all'inizio dell'esercizio a 178.222 milioni alla fine dell'esercizio con un peggioramento di 183.510 milioni che corrisponde all'eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni dell'anno.

Il peggioramento finanziario globalmente registrato nel 1966, le cui componenti risultano analizzate nell'apposito allegato al rendiconto riassuntivo, rappresenta un particolare aspetto dello squilibrio manifestatosi nelle più importanti gestioni dell'Istituto, e che trova una più completa espressione nei risultati economici di cui è stato fatto cenno in precedenza.

MOVIMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL' INPS NELL'ANNO 1966

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio	DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare nell'esercizio	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
Entrate effettive	826.704	3.032.114	3.858.818	3.164.370	694.448	Uscite effettive . . .	208.205	3.288.153	3.496.358	3.320.700	175.658
Entrate per movimento di capitali .	4.186	36.973	41.159	40.864	495	Uscite per movimento di capitali . . .	—	64.102	64.102	64.102	—
Entrate per partite di giro	—	46.534	46.534	42.497	4.037	Uscite per partite di giro	3.862	46.534	50.396	46.239	4.157
	830.890	3.115.621	3.946.511	3.247.531	698.980		212.067	3.398.789	3.610.856	3.431.041	179.815
Avanzo di cassa al 1° gennaio	361.732	—	361.732	361.732	—	Avanzo di cassa al 31 dicembre	—	—	—	178.222	—
Avanzo di cassa al 31 dicembre	—	—	—	—	178.222	Avanzo di amministrazione al 1° gennaio	980.555	—	—	—	—
Disavanzo finanziario di competenza	—	283.168	—	—	—	Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	—	—	697.387	—	697.387
TOTALI	1.192.622	3.398.789	4.308.243	3.609.263	877.202		1.192.622	3.398.789	4.308.243	3.609.263	877.202

Dalle risultanze finanziarie si può agevolmente pervenire alle risultanze economico-patrimoniali, tenendo conto dei vari elementi che differenziano le due diverse situazioni :

infatti :

<i>disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio</i> . . .	milioni (—)	283.168	
<i>meno variazioni finanziarie derivanti da movimento di capitali:</i>			
entrate	milioni (—)	36.973	
uscite	» (+)	64.102	
		<hr/>	» (+) 27.129
<i>più movimento economico non recante variazioni finanziarie:</i>			
ammortamenti	milioni (—)	2.600	
svalutazione crediti . . .	» (—)	672	
insussistenza credito verso lo Stato	» (—)	418	
attribuzione di spese di amministrazione rimaste da ripartire alla fine dell'anno precedente . . .	» (—)	31.731	
		<hr/>	» (—) 35.421
<i>deficit economico netto dell'esercizio</i>	milioni (—)	<hr/>	291.460

ed infine :

<i>avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</i> . .	milioni (+)	697.387
<i>più attività patrimoniali</i>	» (+)	541.504
<i>meno passività patrimoniali</i>	» (—)	23.595
fondi di ammortamento	» (—)	19.501
fondo svalutazione crediti	» (—)	672
<i>consistenza patrimoniale netta alla fine dell'esercizio</i>	milioni (+)	<hr/> <hr/> 1.195.123

Giova, inoltre, avvertire, per quanto riguarda la comparazione fra i dati « economici » e quelli « finanziari », che sono stati compresi, in questi ultimi, i trasferimenti fra gestioni, considerando in tali casi, quali movimenti fittizi di cassa, compensati nel loro importo, le uscite di una gestione e le entrate dell'altra.

Contributi. — Le entrate contributive dell'Istituto per il complesso delle gestioni da esso amministrare provengono da due fonti: la produzione e lo Stato. I contributi della produzione sono costituiti, in via diretta, dalle quote propor-

zionali alle retribuzioni a carico dei datori di lavoro e dal concorso dei lavoratori nelle diverse misure previste dalle leggi per le varie forme previdenziali, nonchè, in forma indiretta, dai trasferimenti per la copertura assicurativa di periodi di disoccupazione o per altri motivi di minore rilievo.

I contributi dello Stato rappresentano, invece, l'apporto della collettività agli oneri sociali, la cui misura, raffrontata con quella dei contributi della produzione, ha subito, attraverso il tempo, notevoli evoluzioni, come risulta dalla tabella grafica che segue.

Nel 1966 i contributi della produzione ammontano a 2.284 miliardi e quelli dello Stato a 670 miliardi pari, rispettivamente, al 77,32 % e al 22,68 %, mentre nell'anno precedente i primi ammontavano a 2.245 miliardi e i secondi a 943 miliardi, pari al 70,42 % e al 29,58 %, risultando quindi notevolmente variata la composizione del gettito contributivo globale. Ciò, va precisato, dipende, però, non già da un mutamento di indirizzo nella partecipazione dello Stato al costo della previdenza, ma dal fatto che il gettito dell'anno precedente era influenzato da un rilevante contributo straordinario dello Stato di 406 miliardi non destinato a ripetersi. Non può tuttavia affermarsi che nel 1966 la materia dei contributi statali abbia raggiunto una piena normalizzazione, in quanto figurano ancora i corrispettivi a carico della collettività per la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, che ha avuto, come noto, termine con la fine dell'esercizio.

a) *Contributi della produzione.* — I contributi del primo gruppo, derivanti cioè, direttamente o indirettamente dalla produzione, ammontano come si è detto, a 2.284 miliardi e si ripartiscono fra le gestioni nella misura che figura nel prospetto seguente unitamente al raffronto con i dati dell'anno precedente ed all'incidenza percentuale sul totale.

CONTRIBUTI

GESTIONI	1966	Percentuali sul totale	1965	Percentuali sul totale	Differenze in più o in meno dei contributi del 1966 rispetto a quelli del 1965	
					in valore assoluto	in percentuale
Fondo sociale:						
Contributi com- plessivi L.	511.031.451.998					
meno contributi provenienti da altre gestio- ni dell'INPS *	-505.413.135.642					
	5.618.316.356	0,2460	871.502.476	0,0388	+ 4.746.813.880	544,6702
Assicurazione inv., vecch. e superstiti:						
obbligatoria	9.351.870.835	0,4095	9.980.970.741	0,4445	- 629.099.906	6,3030
facoltativa	2.218.788.802	0,0971	1.723.768.378	0,0768	+ 495.020.424	28,7173
Fondo adeguamento pensioni	1.251.627.260.995	54,7998	1.244.426.265.932	55,4251	+ 7.200.995.063	0,5787
Gest. spec. assic. I. V. coltiv. diretti, mezzadri e coloni :						
capitalizzazione	1.090.680.860	0,0478	1.168.950.771	0,0520	- 78.269.921	6,6957
ripartizione	20.091.931.360	0,8797	21.671.284.836	0,9652	- 1.579.353.476	7,2878
Gest. spec. assic. I. V. S. degli artigiani:						
capitalizzazione	798.460.447	0,0349	764.968.263	0,0341	+ 33.492.184	4,3782
ripartizione	18.316.527.663	0,8019	9.798.711.402	0,4370	+ 8.517.816.261	86,9279
Gest. spec. assic. I. V. S. dei commercianti						
capitalizzazione	3.869.677	0,0002	—	—	+ 3.869.677	—
ripartizione	4.695.182	0,0002	—	—	+ 4.695.182	—
Gestione speciale prev. per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere	975.586.982	0,0427	1.050.620.130	0,0468	- 75.033.148	7,1418
Fondo di previdenza addetti ai trasp.:						
capitalizzazione	1.830.855.415	0,0802	1.056.016.820	0,0470	+ 774.838.595	79,3737
ripartizione	33.711.860.551	1,4760	38.720.616.603	1,7246	- 5.008.756.052	12,9356
Fondo di previdenza telefonici	13.499.717.805	0,5911	12.540.799.211	0,5585	+ 958.918.594	7,6464
Fondo di previdenza esattoriali	4.488.641.182	0,1965	3.949.634.940	0,1759	+ 539.006.242	13,6470
Fondo di prev. dipendenti imp. cons.:						
capitalizzazione	5.310.030.759	0,2325	5.030.829.729	0,2241	+ 279.201.030	5,5498
ripartizione	2.498.817.962	0,1094	1.752.222.940	0,0780	+ 746.595.022	42,6084
	1.371.437.912.823	—	1.354.507.163.172	—	+ 16.930.749.651	—
da riportare . . . L.						

Segue: CONTRIBUTI

G E S T I O N I	1966	Percentuali sul totale	1965	Percentuali sul totale	Differenza in più o in meno dei contributi del 1966 rispetto a quelli del 1965	
					in valore assoluto	in percentuale
<i>riporto</i> . . . L.	1.371.437.912.823	—	1.354.507.163.172	—	+ 16.930.749.651	—
Fondo di previdenza personale aziende private del gas	3.617.778.503	0,1584	3.168.096.268	0,1411	+ 449.682.235	+ 14,1941
Fondo di prev. pers. aziende elettriche	30.786.162.882	1,3479	26.874.714.839	1,1970	+ 3.911.448.043	+ 14,5544
Fondo assicurazione invalidità vecch. del Clero	1.176.702.679	0,0515	959.827.129	0,0427	+ 216.875.550	+ 22,5953
Fondo assicurazione inv. vecch. Ministri di culti non cattolici	8.995.006	0,0004	13.358.313	0,0005	— 4.363.307	— 32,6636
Fondo di previdenza per il personale di volo	2.442.864.172	0,1070	961.458.204	0,0428	+ 1.481.405.968	+ 154,0791
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	668.921.908.885	29,2873	670.052.532.658	29,8434	— 1.130.623.773	— 0,1687
Fondo di previd. delle iscriz. collettive	73.802.541	0,0032	80.846.683	0,0036	— 7.044.142	— 8,7130
Gest. speciale mutualità pensioni casalinghe	425.048.723	0,0186	453.055.162	0,0202	— 28.006.429	— 6,1817
Cassa previdenza marinara :						
gest. maritt. - capitalizzazione	129.787.486	0,0057	126.027.323	0,0056	+ 3.760.163	+ 2,9836
» - ripartizione	12.389.760.739	0,5425	11.985.176.290	0,5338	+ 404.584.449	+ 3,3757
gest. spec. - capitalizzazione	87.715.045	0,0038	87.760.415	0,0039	— 45.370	— 0,0517
» - ripartizione	2.469.741.467	0,1081	2.384.667.629	0,1062	+ 85.073.838	+ 3,5675
Assicurazione disoccupazione	144.622.501.139	6,3320	137.299.731.388	6,1152	+ 7.322.769.751	+ 5,3334
Assicurazione tubercolosi	6.676.297.005	0,2923	9.434.077.421	0,4202	— 2.757.780.416	— 29,2321
Assicurazione maternità	89.634.909	0,0039	93.519.702	0,0042	— 3.884.793	— 4,1540
Cassa trattam. richiamo alle armi impiegati privati	20.673	—	73.926	—	— 53.253	— 72,0355
Cassa integraz. guadagni op. industria	7.602.408.645	0,3329	8.074.983.627	0,3596	— 472.574.982	— 5,8523
Fondo per gli assuntori ferroviari	1.914.951	0,0001	3.465.784	0,0001	— 1.550.833	— 44,7470
Previdenza impiegati dell'Istituto	29.938.213.718	1,3108	17.330.369.136	0,7719	+ 12.607.844.582	+ 72,7500
Previdenza salariati delle case di cura	1.098.861.062	0,0481	1.338.830.117	0,0596	— 239.969.055	— 17,9238
TOTALE	2.283.998.033.053	100 —	2.245.229.735.176	100 —	+ 38.768.297.877	+ 1,7267

È bene rammentare che, come accennato in precedenza, l'iscrizione in bilancio dei contributi, come delle altre partite, avviene in base al criterio della competenza, cioè del «dovuto», fino al punto in cui ciò risulta possibile senza far ricorso alle stime, assumendosi invece i dati risultanti dall'effettivo movimento di cassa nei casi in cui l'accertamento si presenterebbe incerto e aleatorio. L'ammontare complessivo dei contributi dipende, pertanto, dalle particolari situazioni delle diverse gestioni, in rapporto con la possibilità di determinare gli importi in maniera certa; esso viene comunque caratterizzato da un importante elemento, comune a tutte le gestioni, rappresentato dalla *certezza* dei dati e dalla assoluta *obiettività* dei risultati conseguiti.

Si avverte inoltre che in sede di conto riassuntivo sono stati stralciati i trasferimenti di contributi da varie gestioni pensionistiche al Fondo sociale che con il loro notevole importo di 505 miliardi avrebbero inflazionato l'effettivo movimento complessivo dell'Istituto.

Ciò premesso, ed al fine di una comparazione fra il gettito contributivo dei due ultimi esercizi, si è ritenuto opportuno aggiungere ai contributi della produzione quelli dovuti dallo Stato in sostituzione delle aliquote fiscalizzate per alcune gestioni; dati questi esposti, per gruppi omogenei di gestioni nel prospetto seguente.

RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI (COMPRESA LA QUOTA FISCALIZZATA) PER GLI ANNI 1965 E 1966

(milioni di lire)

G E S T I O N I	1 9 6 6			1 9 6 5			Differenze
	Contributi della produzione	Contributi fiscalizzati	TOTALE	Contributi della produzione	Contributi fiscalizzati	TOTALE	
Assicurazione generale obbligatoria	1.268.816	171.550	1.440.366	1.257.002	106.012	1.363.014	+ 77.352
Gestioni speciali assicurazione I.V.S.	41.281	—	41.281	34.455	—	34.455	+ 6.826
Fondi speciali di previdenza	114.948	—	114.948	110.145	—	110.145	+ 4.803
Assicurazione disoccupazione	144.623	18.900	163.523	137.300	16.116	153.416	+ 10.107
Assicurazione tubercolosi	6.676	103.600	110.276	9.434	89.870	99.304	+ 10.972
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	668.922	—	668.922	670.052	—	670.052	— 1.130
Cassa integrazione guadagni operai industria	7.603	—	7.603	8.075	—	8.075	— 472
Gestioni diverse	31.129	—	31.129	18.767	—	18.767	+ 12.362
TOTALE	2.283.988	294.050	2.578.048	2.245.230	211.998	2.457.228	+ 120.820

Dai dati di cui sopra risulta evidente che un confronto fra contributi della produzione di due esercizi, senza tener conto del gettito corrispondente alle aliquote fiscalizzate, non esprime completamente l'andamento del fenomeno, come appare chiaro per la gestione tubercolosi, della quale è stata fiscalizzata l'intera aliquota dell'1,40 %. Infatti il gettito globale di tale gestione risulta aumentato da 99.304 milioni a 110.276 milioni per l'espansione della base salariale imponibile, mentre la quota di esso relativa a contributi della produzione incassati a stralcio di periodi precedenti risulta diminuita da 9.434 milioni a 6.676 milioni, dato questo che da solo non avrebbe dimostrato nulla.

Passando ad un sommario esame dei motivi che hanno determinato variazioni nel gettito contributivo per le altre gestioni si rileva :

Assicurazione generale obbligatoria. — Sono stati raggruppati in tale voce i contributi dell'assicurazione I.V.S. (milioni 11.570) e del relativo fondo adeguamento (1.423.178 milioni) nonchè il modesto gettito del Fondo sociale proveniente da fondi esterni (5.618 milioni) essendo stati compensati, come sopra accennato, i contributi provenienti dalle altre gestioni dell'Istituto. L'ammontare complessivo di tali contributi, pari a 1.440.366 milioni, registra un incremento di 77.352 milioni rispetto all'importo di 1.363.014 milioni rilevati nell'anno precedente.

Poichè invariate sono rimaste le aliquote contributive, tale aumento è da attribuirsi esclusivamente ad una dilatazione della base imponibile, fenomeno questo che ha anzi compensato la lieve flessione verificatasi nell'occupazione e resa evidente dal minore numero di marche assicurative ragguagliate a settimana vendute (n. 354.786.410 nel 1966 contro n. 362.549.214 nel 1965).

A determinare tale aumento ha contribuito decisamente la parte del contributo fiscalizzato passata da 106.012 milioni a 171.550 milioni non solo per effetto, anche in questo caso, della maggiore base imponibile considerata nel conteggio, ma anche per il fatto che la fiscalizzazione del 3 % nel settore industriale e artigiano ha operato nel 1966 per l'intero anno di fronte ai 9 mesi dell'anno precedente.

Di contro, il contributo della produzione registra un incremento di soli 11,8 miliardi, in quanto il motivo della dilatazione del monte salari viene in parte bilanciato dalla riduzione dell'aliquota 3 % per l'intero anno.

Gestioni speciali assicurazione I.V.S. — Tale gruppo di gestioni, omogenee quanto alla loro finalità e al loro assetto giuridico, presenta un andamento contributivo del tutto difforme.

L'aumento globale verificatosi nel gettito contributivo, passato da 34.455 milioni a 41.281 milioni, deriva infatti da aumenti per alcune gestioni e da diminuzioni per altre.

La gestione speciale artigiani vede quasi raddoppiare il suo gettito in seguito all'aumento, da L. 600 a L. 1.200, del contributo di adeguamento disposto dalla legge 903/1965, i cui effetti si sono manifestati, appieno, solo nel 1966. Per quanto riguarda, invece, la gestione coltivatori diretti, continua nel 1966 la contrazione del gettito contributivo (per 1.657 milioni) già manifestatasi nel precedente esercizio, a causa della persistente carenza contributiva della categoria. Una modesta diminuzione di 75 milioni, dovuta a motivi del tutto contingenti, presenta anche la gestione minatori, mentre figura per la prima volta il gettito della gestione commercianti nell'importo di soli 8 milioni afferenti, per la maggior parte, alle vecchie iscrizioni facoltative, in quanto nel 1966 non ha potuto ancora avere attuazione la riscossione delle partite iscritte a ruolo.

Fondi speciali di previdenza. — Anche il gettito contributivo dei fondi di previdenza sostitutivi o integrativi dell'assicurazione obbligatoria presenta un andamento non uniforme. Nella maggior parte dei fondi si rilevano incrementi contributivi fra i quali si segnalano particolarmente quelli relativi al:

— fondo per il personale delle aziende elettriche (3.911 milioni) a causa dell'aumentato numero degli iscritti e dell'incremento delle retribuzioni imponibili;

— fondo di previdenza per il personale telefonico (958 milioni) a causa anch'esso del maggior numero di iscritti;

— fondo di previdenza per il personale esattoriale (539 milioni) a causa dell'aumento della base salariale imponibile;

— fondo di previdenza per il personale delle imposte di consumo (1.025 milioni) a causa dell'aumento dell'aliquota di adeguamento;

— fondo di previdenza per il personale delle aziende del gas (449 milioni) a causa, anch'esso, dell'aumento dell'aliquota contributiva;

— fondo di previdenza del clero (216 milioni), quale risultato di una maggiore e continua vigilanza nei confronti degli iscritti morosi;

— Cassa previdenza marinara (493 milioni) principalmente a causa dell'aumento delle competenze medie imponibili.

A tali aumenti ha peraltro fatto riscontro una notevole riduzione del gettito contributivo per il Fondo previdenza trasporti (4.234 milioni) determinata dalla riduzione dell'aliquota contributiva.

Assicurazione disoccupazione. — Il gettito contributivo dell'assicurazione disoccupazione, sul quale la parte fiscalizzata incide soltanto nella misura dello 0,30 % delle retribuzioni, registra, nel complesso, un incremento di 10.107 milioni che costituisce una ulteriore conferma dell'espansione della base salariale imponibile, aspetto questo comune a tutte le gestioni prive di massimale contributivo.

Cassa unica assegni familiari. — I contributi della Cassa registrano nel 1966 un ulteriore, seppure modesto, regresso, essendo diminuiti da 670.052 milioni a 668.922 milioni; ciò va attribuito, oltrechè ad una certa contrazione verificatasi nell'occupazione, non compensata, negli effetti, dall'espansione salariale — trattandosi di gestione con massimale contributivo — anche alla estensione del concetto di azienda artigiana con conseguente ampliamento del campo di applicazione delle agevolazioni contributive.

Cassa integrazione guadagni. — La diminuzione dell'occupazione spiega anche la lieve contrazione manifestatasi nel gettito contributivo della Cassa integrazione guadagni, passato da 8.075 milioni a 7.603 milioni; va anzi rilevato che la contrazione sarebbe stata ancora maggiore se non si fosse contemporaneamente verificata una diminuzione nella concessione di integrazioni, e quindi un aumento dei soggetti assicurati.

Gestioni diverse. — Le rimanenti gestioni minori registrano nel loro complesso un aumento di contributi pari a 12.362 milioni, determinato essenzialmente da concorsi arretrati a favore della previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto.

* * *

Un ulteriore interessante aspetto sotto il quale possono essere considerati i contributi provenienti direttamente dalla produzione, è quello della ripartizione del carico tra datori di lavoro e lavoratori.

Nel prospetto che segue viene dimostrata la misura della suddetta ripartizione, nell'anno 1966, per le varie gestioni opportunamente raggruppate, ed inoltre viene specificato l'importo dei contributi che, derivando da trasferimenti fra gestioni o provenienti da Enti esterni, fanno soltanto indirettamente carico alla produzione non consentendo una esplicita attribuzione ai datori di lavoro o ai lavoratori. Va tuttavia osservato che una siffatta ripartizione del carico ha un significato più formale che sostanziale in quanto, secondo le più moderne concezioni, i contributi sociali sono da considerare come una quota di salario, sia per la parte trattenuta sulla paga corrisposta al personale, sia per la parte che si aggiunge alla stessa paga e che concorre a determinare il costo complessivo del lavoro.

CONTRIBUTI RELATIVI ALL' ANNO 1966

GESTIONI	Contributi a carico diretto della produzione		Contributi trasferiti fra gestioni o provenienti da Enti esterni all' Istituto	TOTALE
	Datori di lavoro	Lavoratori		
Assicurazione generale obbligatoria	748.972.738.600	445.205.253.544	74.638.244.844	1.268.816.236.988
Gestioni speciali I.V.S.	2.898.037.351	38.383.714.810	—	41.281.752.161
Fondi speciali di previdenza integrativi o sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria	85.445.416.211	27.885.479.046	1.617.387.660	114.948.282.917
Assicurazione disoccupazione	144.622.501.139	—	—	144.622.501.139
Assicurazione tubercolosi	6.676.297.005	—	—	6.676.297.005
Cassa unica assegni familiari	668.921.908.885	—	—	668.921.908.885
Cassa integrazione guadagni	7.602.408.645	—	—	7.602.408.645
Previdenza impiegati e salariati INPS	26.682.952.555	4.354.122.225	—	31.037.074.780
Altre gestioni	91.570.533	—	—	91.570.533
TOTALI . . . L.	1.691.913.830.924	515.828.569.625	76.255.632.504	2.283.998.033.053

I contributi evidenziati in bilancio, dei quali si è finora discusso, non contengono, come altre volte ricordato, l'importo derivante dai crediti accertati a carico di aziende inadempienti, risultanti dai saldi dei modd. G.S. 2, per i quali contributi, al fine di evitare stime circa il grado di esigibilità, che condurrebbero a risultati non completamente certi e obiettivi, si è ritenuto opportuno continuare a fornire soltanto una dimostrazione extracontabile in apposito prospetto allegato al rendiconto riassuntivo, secondo l'indirizzo confermato, al riguardo, dal Consiglio d'amministrazione nel regolamento approvato il 13 aprile 1967.

La situazione delle morosità relative all'esercizio 1966 si compendia nei seguenti dati.

	camblializzati	non camblializzati	Totale
Crediti esistenti al 1° gennaio milioni	27.330	97.324	124.654
Nuovi accertamenti dell'esercizio »	29.501	44.282	73.783
Riscossioni dell'esercizio »	35.318	43.682	79.000
Crediti esistenti al 31 dicembre »	21.513	97.924	119.437

L'ammontare dei crediti accertati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1966, comprendente, quindi, anche le partite creditorie relative agli esercizi precedenti, rappresenta il 5,64 % dell'importo dei contributi riscossi nell'anno, per le gestioni a conguaglio, contro il 5,91 % dell'anno precedente. Il relativo saldo si chiude con una diminuzione di L. 5.217 milioni rispetto al saldo esistente al 1° gennaio 1966.

Tali risultati sono, peraltro, influenzati anche dalla ridotta attività di vigilanza da parte delle Sedi provinciali, a causa della carenza di personale ben nota al Consiglio d'amministrazione.

Nel corso dell'esercizio si sono concesse complessivamente n. 23.771 dilazioni, per un totale di L. 38.865 milioni, contro n. 28.819 dilazioni, per un importo totale di L. 69.070 milioni concesse nel 1965.

Del complesso delle dilazioni concesse nel 1966, 1.732, per un importo totale di L. 25.516 milioni, sono state autorizzate dalla Direzione generale (media di circa L. 14.700.000 ciascuna); mentre 22.039, per un importo totale di L. 13.349 milioni, sono state concesse dalle Sedi provinciali (media di circa L. 600.000 ciascuna).

Il credito dell'Istituto per contributi rateizzati mediante rilascio di effetti cambiari, che presentava al 1° gennaio 1966 un saldo di L. 27.330 milioni, si è ridotto al 31 dicembre dello stesso anno a L. 21.513 milioni; ciò in conseguenza dell'andamento dell'esercizio finanziario nel corso del quale si sono avute emissione di nuove cambiali per L. 29.501 milioni e pagamento di cambiali per L. 35.318 milioni.

Il complessivo movimento cambiario dell'anno, tenuto conto della giacenza al 1° gennaio 1966, è pertanto pari a L. 56.831 milioni.

b) *Contributi e rimborsi dello Stato.* — L'importo di 670.129 milioni, evidenziato in tale voce, si riferisce, per 668.341 milioni a contributi dello Stato a favore di alcune gestioni previdenziali e per il residuo modesto ammontare di 1.788, milioni a somme dovute per rimborso di prestazioni fornite nell'anno ad ex dipendenti delle Forze armate alleate e di sussidi corrisposti alle famiglie degli emigrati, il cui onere fa carico allo Stato.

Dei suddetti contributi, iscritti in bilancio secondo gli importi dovuti ai sensi delle varie disposizioni di legge, la quasi totalità (milioni 656.143) risulta introitata nell'esercizio; la differenza riguarda: per 8.000 milioni, il nuovo contributo al Fondo sociale disposto dalla legge 613/1966, per il quale non risultava perfezionato il decreto di variazione della spesa; per 4.195 milioni, mandati in corso e per 1.791 milioni, l'onere per prestazioni da rimborsare in base a richiesta documentata, fra cui quelle a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate per le quali si è, in sede amministrativa, prospettata l'opportunità di idonei provvedimenti perchè possa essere provveduto al loro pagamento.

Rispetto al precedente esercizio si registra, nel complesso, una diminuzione netta di 273.641 milioni attribuibile esclusivamente al fatto che non figura più, quest'anno, il contributo straordinario di 406.857 milioni previsto dall'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903; sono invece sensibilmente aumentati gli importi di altre voci fra le quali si segnala:

1) il contributo annuo a favore del Fondo sociale di cui all'art. 3, lett. a) della legge 903/1965, cui si è aggiunto il nuovo contributo stabilito dall'art. 15

della legge 22 luglio 1966 n. 613 per gli anni 1965 e 1966 in relazione agli oneri derivanti dalla pensione sociale ai commercianti, il tutto per l'importo di 358 miliardi, superiore di 51 miliardi al contributo del 1965 ;

2) i contributi per la fiscalizzazione di oneri sociali per complessivi 294.050 milioni con un aumento di 82.052 milioni rispetto al 1965 e relativi :

— all'assicurazione disoccupazione per 18.900 milioni, in corrispondenza della minore aliquota contributiva dello 0,30 % disposta dalla legge 6 agosto 1966, n. 626 per l'anno 1966 ;

— all'assicurazione tubercolosi per 103.600 milioni, in corrispondenza della minore aliquota contributiva dell'1,40 % disposta, sempre per l'anno 1966, dalla legge suddetta ;

— al Fondo adeguamento pensioni per 128.250 milioni, di cui 22.050 milioni in corrispondenza della minore aliquota contributiva dello 0,35 % per l'intero anno 1966 e 106.200 milioni in corrispondenza della minore aliquota contributiva del 3 %, per le aziende industriali e artigiane, per il periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 1966, per effetto della citata legge n. 626 ;

— al Fondo adeguamento pensioni, e per esso al Fondo sociale, secondo quanto disposto dall'art. 3, lett. c) della legge 903/1965, per 43.300 milioni in corrispondenza della minore aliquota del 3 % per il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1966 ai sensi della legge 13 maggio 1965, n. 431.

Le variazioni in aumento dei suddetti contributi, essendo restata ferma la parte di aliquota fiscalizzata, trovano la loro giustificazione nella più ampia base salariale del 1966 in confronto a quella dell'anno precedente, e, per quanto riguarda in particolare l'aliquota del 3 % a favore del F.A.P., nel fatto che, avendo la fiscalizzazione agito con decorrenza dal 1° aprile 1965, il relativo contributo risulta ragguagliato ad un intero anno contro nove mesi dell'esercizio precedente.

Le altre partite elencate, unitamente a quelle sopra citate, nel prospetto che segue, non assumono particolare rilievo ; va soltanto menzionato per la sua novità, il contributo statale « una tantum » per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani stabilito, nell'importo di 300 milioni, dalla legge 30 marzo 1965, n. 226.

DESCRIZIONE	1966	1965	Differenze
<i>Contributi e rimborsi:</i>			
per quote di pensioni	519.800	483.200	+ 36.600
per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della Zona B dell'ex territorio libero di Trieste	300.000.000	—	+ 300.000.000
per contributo alle gestioni assicurazione I. V. del clero e dei ministri di culti non cattolici	808.000.000	808.000.000	—
per contributo alla Cassa nazionale per la previdenza marinara	1.700.000.000	1.700.000.000	—
per sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati	101.805.220	202.801.910	— 100.996.690
per contributo alla gestione speciale « Mutualità pensioni casalinghe »	2.000.000.000	2.000.000.000	—
per sussidi straordinari di disoccupazione	100.000.000	100.000.000	—
per contributo alla Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	11.380.000.000	11.380.000.000	—
per prestazioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate	1.686.460.662	1.722.958.736	— 36.498.074
per contributi a favore dei perseguitati politici	2.303.336	426.960	+ 1.876.376
per contributo fiscalizzazione oneri sociali:			
assicurazione disoccupazione	18.900.000.000	16.116.000.000	+ 2.784.000.000
assicurazione tubercolosi	103.600.000.000	89.870.200.000	+ 13.729.800.000
fondo adeguamento pensioni (1)	171.550.000.000	106.012.000.000	+ 65.538.000.000
per contributo al Fondo sociale di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903 art. 3, lettera a) e alla legge 22 luglio 1966, n. 613	358.000.000.000	307.000.000.000	+ 51.000.000.000
per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903	—	406.857.747.447	— 406.857.747.447
TOTALE	670.129.089.018	943.770.618.253	—273.641.529.235

(1) di cui 43.300 milioni devoluti al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. c) della legge n. 903/1965.

Prestazioni. — L'onere sostenuto dall'Istituto, nel suo complesso, per la corresponsione di prestazioni assicurative è stato, nel 1966, di 3.058.007 milioni, con un aumento di 175.922 milioni rispetto al precedente esercizio. Esso supera di circa 103 miliardi l'importo complessivo dei contributi a carico della produzione e dello Stato ed è pertanto la prima causa dello sbilancio economico verificatosi nel 1966.

Nel prospetto che segue le prestazioni sono raggruppate secondo le diverse voci, ponendo in evidenza quelle a carattere economico e quelle a carattere sanitario e comparando opportunamente i dati del 1966 con quelli dell'anno precedente.

PRESTAZIONI

DESCRIZIONE	1966		1965		Differenze	
	Importo	Percentuale sul totale	Importo	Percentuale sul totale	in valore assoluto	
					in percentuale	
PRESTAZIONI ECONOMICHE						
Rate di pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria	1.924.100.243.286	62,920	1.782.741.885.036	61,856	+ 141.358.358.250	+ 7,929
» » delle gestioni speciali I.V.S.	34.632.578.430	1,133	25.296.525.255	0,878	+ 9.336.053.175	+ 36,906
» » dei fondi speciali di previdenza	89.758.106.426	2,739	77.933.914.186	2,704	+ 5.824.192.240	+ 7,473
Prestazioni assicurazione disoccupazione:	2.042.490.928.142	66,792	1.885.972.324.477	65,438	+ 156.518.603.665	+ 8,299
indennità e sussidi	68.044.776.587					
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218, ecc.	61.226.085.000	4,227	143.489.323.242	4,979	- 14.218.461.655	- 9,909
Prestazioni assicurazione tubercolosi:						
indennità	21.182.505.804					
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218, ecc.	7.752.607.000					
Assegni di maternità	28.985.112.804	0,946	32.728.888.769	1,135	- 3.793.755.965	- 11,591
Assegni familiari	13.388.000		13.876.000		- 488.000	- 3,517
Indennità agli assuntori ferroviari	711.744.798.341	23,275	652.897.606.086	22,654	+ 58.847.132.255	+ 9,013
Indennità agli impiegati richiamati	161.309		230.612		- 69.303	- 30,052
Indennità agli impiegati richiamati	41.815.056	0,001	51.154.539	0,002	- 9.339.483	- 18,257
Integrazioni salariali agli operai dell'industria	31.873.194.807	1,042	52.212.911.834	1,811	- 20.339.717.027	- 38,955
Prestazioni previdenziali agli impiegati dell'Istituto e ai salariati delle case di cura	12.327.422.624	0,403	14.806.515.614	0,514	- 2.479.092.990	- 16,743
Altre prestazioni e liquidazioni varie	6.808.840.652	0,223	6.659.480.981	0,231	+ 149.359.671	+ 2,243
TOTALE PRESTAZIONI ECONOMICHE	2.963.506.463.322	96,909	2.788.832.292.154	96,764	+ 174.674.171.168	+ 6,263
PRESTAZIONI SANITARIE						
Prestazioni antitubercolari	72.648.428.792	2,376	71.973.749.518	2,498	+ 674.679.274	+ 0,937
Spese per la prevenzione e cura dell'invalidità	2.965.930.208	0,097	2.995.964.537	0,104	- 30.034.329	- 1,002
Spese per la casa di riposo per marittimi	61.426.458	0,002	56.968.279	0,002	+ 4.458.179	+ 7,826
Onere per l'assistenza di malattia ai pensionati (stralcio)	18.825.573.678	0,616	18.226.271.434	0,632	+ 599.302.244	+ 3,268
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	94.501.359.136	3,091	93.252.953.768	3,236	+ 1.248.405.368	+ 1,339
TOTALE	3.058.007.822.458	100	2.882.085.245.922	100	+ 175.922.576.536	+ 6,104

L'aumento delle prestazioni attiene per la maggior parte alle pensioni, il cui onere complessivo è passato da 1.885 miliardi nel 1965 a 2.042 miliardi nel 1966, con un incremento di 157 miliardi. L'incidenza delle pensioni sul totale delle prestazioni è del 66,79 % contro il 65,43 % dell'anno precedente e l'assicurazione generale obbligatoria ne assorbe la quasi totalità partecipandovi nella misura del 62,92 %.

L'aumento dell'importo delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, nella misura di 141 miliardi, pur essendo di molto inferiore a quello verificatosi nel 1965 (551 miliardi) è da ritenere eccezionale e può pertanto essere giustificato dal fatto che soltanto nel 1966 ha potuto avere luogo una piena attuazione delle rivalutazioni e maggiorazioni stabilite, con decorrenza 1° gennaio 1965, dalla legge 21 luglio 1965, n. 903. Questi ultimi oneri si aggiungono, ovviamente, ai maggiori oneri derivanti dal normale incremento del numero dei pensionati e valutabili per il 1966 a circa 55 miliardi.

Anche le pensioni delle gestioni speciali I.V.S. registrano un incremento che, seppure modesto in misura assoluta, ammontando a 9,3 miliardi, è rilevante in misura relativa in quanto raggiunge il 36,90 % dell'importo dell'anno precedente.

Tale incremento il quale, va precisato, si riferisce soltanto alle quote di pensioni a carico delle gestioni, dedotta quindi la pensione sociale, dipende in gran parte dalla circostanza, del tutto contingente, che gran parte delle domande intese ad ottenere l'assegnazione di quote di maggiorazione per carichi di famiglia, pur retroagendo, nei loro effetti, al 1° gennaio 1965, sono state presentate dagli assicurati (coltivatori diretti, mezzadri e coloni e artigiani) e definite dalle Sedi provinciali nel corso del 1966.

Le pensioni a carico dei fondi speciali di previdenza sono anch'esse aumentate di 6 miliardi passando da 78 miliardi a 84 miliardi, per effetto, oltre che dell'aumentato numero dei pensionati verificatosi in maniera pressochè uniforme in quasi tutti i fondi, anche dei provvedimenti di aggiornamento derivanti dall'applicazione della scala mobile che hanno interessato in particolare i fondi di previdenza telefoni, gas, imposte di consumo, nonchè delle rivalutazioni effettuate ai sensi dell'art. 24 dalle legge 28 luglio 1961, n. 830 nel fondo trasporti e per il riconoscimento delle anzianità pregresse, disposto dal D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144 per il personale dipendente dall'ENEL.

La dinamica delle pensioni viene dettagliatamente evidenziata nei prospetti seguenti dai quali si evince il numero, l'ammontare e l'importo medio delle pensioni liquidate nell'anno nonchè di quelle vigenti alla fine dell'anno, per ciascun fondo, sia per il 1966 che per l'esercizio precedente.

PENSIONI LIQUIDATE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti : obbligatoria	1966	183.214	91.038	496.893
	1965	162.842	57.467	352.897
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti : facoltativa	1966	4.818	262	54.441
	1965	5.032	192	38.230
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1966	44.626	7.058	158.155
	1965	46.230	6.279	135.813
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1966	9.540	1.563	163.811
	1965	12.263	1.692	137.959
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività com- merciali	1966	19	—	11.813
	1965	—	—	—
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1966	403	304	752.950
	1965	416	263	632.138
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1966	1.496	2.019	1.349.780
	1965	1.430	1.760	1.230.858
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1966	374	713	1.907.686
	1965	398	658	1.652.776
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette	1966	454	809	1.782.485
	1965	538	747	1.388.061
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1966	312	464	1.488.435
	1965	349	458	1.311.717
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1966	179	214	1.197.345
	1965	201	212	1.057.057
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1966	992	1.939	1.954.697
	1965	1.111	2.066	1.859.738
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1966	195	24	120.928
	1965	10	11	1.120.548
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	1966	251	45	180.000
	1965	217	39	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1966	2	—	180.000
	1965	—	—	—
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1966	22	70	3.169.890
	1965	—	—	—
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1966	945	707	747.753
	1965	1.084	740	682.677
TOTALI	1966	247.842	107.229	432.653
TOTALI	1965	232.121	72.584	312.697

NELL'ANNO 1966

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
167.408	47.984	286.631	86.946	20.897	240.342	437.568	159.919	365.472
177.163	42.717	241.113	92.086	18.366	199.448	432.091	118.550	274.361
2.032	12	5.884	—	—	—	6.850	274	40.037
1.674	11	6.459	2	—	15.030	6.708	203	30.294
151.366	24.907	164.546	5.599	872	155.736	201.591	32.837	162.886
115.779	16.662	143.915	4.697	647	137.662	166.706	23.588	141.492
18.590	3.307	177.912	5.466	827	151.304	33.596	5.697	169.579
17.031	2.497	146.628	4.212	556	131.950	33.506	4.745	141.610
9	—	8.474	3	—	3.284	31	—	10.018
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	52	17	333.100	455	321	704.967
—	—	—	39	11	279.966	455	274	601.952
671	783	1.166.537	1.259	587	466.532	3.426	3.389	989.311
480	503	1.048.032	941	399	424.406	2.851	2.662	933.900
60	66	1.101.899	141	79	556.695	575	858	1.492.317
66	79	1.194.615	129	62	485	593	799	1.347.794
39	47	1.193.672	151	95	631.027	644	951	1.476.842
45	48	1.074.103	156	91	582.390	739	886	1.198.869
28	31	1.118.529	143	72	499.903	483	567	1.174.320
40	33	828.966	127	53	420.828	516	544	1.055.025
61	60	982.453	161	71	438.629	401	345	860.034
35	33	941.742	138	55	396.416	374	300	802.500
205	268	1.303.718	573	399	697.062	1.770	2.606	1.472
215	275	1.276.791	612	391	638.183	1.938	2.732	1.409.312
7	—	2.784	99	2	20.837	301	26	85.260
7	1	96.462	8	1	173.287	25	13	530.681
370	155	417.405	—	—	—	621	200	321.339
431	180	418.329	—	—	—	648	219	338.518
1	—	420.000	—	—	—	3	—	260.000
1	—	180.000	—	—	—	1	—	180.000
8	23	2.944.987	8	17	2.123.468	38	110	2.902.243
—	—	—	—	—	—	—	—	—
575	240	418.279	950	250	263.209	2.470	1.197	484.691
755	291	385.859	1.119	296	240.394	2.958	1.327	448.731
341.430	77.883	228.109	101.551	24.185	238.155	690.823	209.297	302.969
313.722	63.330	201.867	104.266	20.928	200.723	650.109	156.842	241.255

PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: obbligatoria.	1966	2.416.054	824.828	341.395
	1965	2.348.422	758.061	322.795
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: facoltativa .	1966	159.105	4.391	27.600
	1965	165.113	4.300	26.043
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1966	838.336	132.727	158.322
	1965	850.242	132.383	155.700
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1966	107.495	17.250	160.467
	1965	102.180	15.896	155.573
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività commerciali	1966	104	2	20.922
	1965	—	—	—
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1966	4.149	2.686	647.461
	1965	3.781	2.254	596.019
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1966	19.738	18.412	932.813
	1965	19.080	17.024	892.253
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1966	4.492	4.551	1.013.112
	1965	4.207	3.898	926.473
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1966	3.947	4.737	1.200.057
	1965	3.615	4.027	1.113.919
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1966	2.605	2.815	1.080.680
	1965	2.398	1.971	821.933
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1966	2.261	1.840	813.665
	1965	2.219	1.582	712.884
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1966	9.422	14.633	1.533.044
	1965	8.769	13.108	1.494.826
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1966	2.522	164	65.202
	1965	2.446	148	60.363
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	1966	3.686	663	180.000
	1965	3.728	671	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1966	47	8	180.000
	1965	47	8	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1966	22	70	3.169.890
	1965	—	—	—
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1966	16.176	10.059	621.820
	1965	15.986	9.720	608.844
TOTALI	1966	3.590.161	1.039.836	289.635
TOTALI	1965	3.532.233	965.051	273.212

ALLA FINE DELL'ANNO 1966

INVALIDITÀ			SUPERSTITI			TOTALI		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
1.780.254	484.064	271.908	1.155.664	252.798	218.746	5.351.972	1.561.690	291.797
1.678.500	450.901	268.632	1.100.359	242.818	220.671	5.127.281	1.451.780	283.148
33.580	409	12.172	2	—	6.565	192.687	4.800	24.911
32.940	403	12.237	25	—	4.860	198.078	4.703	23.744
511.661	85.106	166.332	26.459	4.111	155.388	1.376.456	221.944	161.243
371.359	60.331	162.460	22.747	3.539	155.562	1.244.348	196.253	157.715
56.270	10.068	178.924	19.587	2.851	145.531	183.352	30.169	164.536
39.305	6.671	169.716	14.443	2.123	146.950	155.928	24.690	158.339
73	—	5.565	25	—	4.710	202	2	13.365
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	177	61	342.160	4.326	2.747	643.969
—	—	—	126	43	388.717	3.907	2.297	587.721
8.980	7.576	843.723	17.024	6.009	352.989	45.742	31.997	699.527
8.678	7.070	814.731	16.202	5.571	343.855	43.960	29.665	674.831
869	664	763.524	1.678	603	359.572	7.039	5.818	826.504
830	611	736.863	1.567	529	337.679	6.604	5.038	762.934
836	596	712.480	2.370	995	419.572	7.153	6.328	884.475
842	584	693.008	2.276	907	398.585	6.733	5.518	819.473
675	437	647.961	1.985	605	304.547	5.265	3.857	732.587
687	323	470.097	1.898	464	244.506	4.983	2.758	553.487
495	357	721.691	1.578	602	381.569	4.334	2.799	645.835
472	295	625.891	1.482	438	295.065	4.173	2.315	554.660
1.770	2.016	1.138.879	4.952	3.033	612.500	16.144	19.682	1.219.134
1.684	1.871	1.111.010	4.464	2.681	600.650	14.917	17.660	1.183.909
758	18	23.163	1.915	41	21.595	5.195	223	42.994
802	18	22.651	1.880	40	21.468	5.128	206	40.205
1.138	395	347.030	—	—	—	4.824	1.058	219.403
826	256	309.878	—	—	—	4.554	927	203.557
4	1	240.000	—	—	—	51	9	184.706
3	1	180.000	—	—	—	50	9	180.000
8	24	2.944.987	8	17	2.123.468	38	111	2.902.243
—	—	—	—	—	—	—	—	—
7.847	2.790	355.603	19.248	4.222	219.355	43.271	17.071	394.516
7.610	2.644	347.488	18.952	4.104	216.550	42.548	16.468	387.060
2.405.218	594.521	247.180	1.252.672	275.948	220.287	7.248.051	1.910.305	263.561
2.144.538	531.979	248.062	1.186.421	263.257	221.891	6.863.192	1.760.287	256.480

Fra le rimanenti prestazioni economiche un particolare rilievo assumono gli assegni familiari e di congedo matrimoniale, i quali ammontano a 711.744 milioni, pari al 23,27 % delle prestazioni complessive. In confronto al 1965 tali assegni risultano considerevolmente aumentati sia in misura assoluta (58.847 milioni) che relativa (9,01 %), ciò che va attribuito in larga parte alle maggiorazioni degli assegni disposti, con decorrenza dall'aprile 1965, dalla legge 23 giugno 1964, n. 433, i cui effetti si sono manifestati appieno nel 1966, e, in misura più modesta, anche dai provvedimenti che hanno disposto l'erogazione di assegni familiari ai disoccupati in sostituzione delle maggiorazioni per carichi familiari, riguardanti in particolare il settore agricolo, la cui speciale disciplina ha comportato un differimento della corresponsione all'anno 1966.

Anche le prestazioni dell'assicurazione disoccupazione rivestono in senso quantitativo una notevole importanza nell'economia generale dell'Istituto. Premesso che quale onere della gestione a tale titolo vengono considerate non soltanto le indennità materialmente erogate ai disoccupati, ma anche l'importo necessario per assicurare la copertura contributiva dei periodi di disoccupazione ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, si rileva nel 1966 un alleggerimento di 14.218 milioni il quale, compresa la modesta incidenza di sussidi alle famiglie degli emigrati, attiene in parte alle indennità — diminuite da 72.610 milioni a 68.044 milioni — in parte all'onere dell'art. 4 della legge 218 — passato da 70.879 milioni a 61.226 milioni — a cagione delle minori erogazioni a favore dei lavoratori agricoli nel primo caso e di rettifiche apportate per gli anni precedenti, oltrechè del minore numero di giornate indennizzate nel secondo caso. Fra le altre prestazioni economiche si segnalano :

— le indennità relative all'assicurazione tubercolosi, che, unitamente all'onere per la copertura assicurativa dei periodi di ricovero, assommano a 28.935 milioni ;

— le integrazioni salariali, ammontanti a 31.873 milioni, con una considerevole diminuzione in confronto al precedente esercizio che registrò a tale titolo un onere di ben 52.212 milioni ; ciò è evidentemente da porre in relazione con la migliorata situazione economica delle aziende, come sta a dimostrare il minor numero di ore autorizzate, in particolare nei settori non edili (79 milioni nel 1966 contro 234 milioni nel 1965), ma anche in quelli dell'edilizia (41 milioni contro 47 milioni) ;

— le liquidazioni varie corrisposte, in vari casi, in aggiunta alle pensioni, comprensive anche degli oneri sostenuti dai fondi di previdenza esattoriali e imposte di consumo per le prestazioni in capitale, la cui gestione è affidata all'INA.

Il complesso delle prestazioni economiche ammonta a 2.963.506 milioni e rappresenta quasi il 97 % del totale. Infatti gli interventi dell'Istituto nel

campo dell'assistenza sanitaria sono, come noto, modesti, essendo rappresentati in via diretta esclusivamente dalle prestazioni antitubercolari, sotto forma di ricoveri e cure ambulatoriali, dalle cure termali e da altri presidi per la prevenzione e la cura dell'invalidità e dai ricoveri di marittimi anziani, nonchè, in via indiretta, dall'onere per l'assistenza malattia ai pensionati prestata da altri Enti, che costituisce, ormai, soltanto uno stralcio di periodi anteriori al 1° gennaio 1964.

L'ammontare complessivo delle prestazioni sanitarie è stato nel 1966 di 94.501 milioni a fronte di 93.253 milioni dell'esercizio precedente; esso si riferisce per 72.648 milioni alle prestazioni antitubercolari, per 18.826 milioni a residui dell'onere di malattia e per il rimanente importo di 3.027 milioni alle altre provvidenze. Per quanto riguarda, in particolare, le prestazioni antitubercolari, il seguente prospetto grafico pone in evidenza la ripartizione territoriale dei posti letto esistenti nei sanatori dell'Istituto.

* * *

Trattando delle prestazioni, va segnalato che l'Istituto svolge una estesa attività anche in campo internazionale, sia per il numero degli interessati, sia per gli impegni finanziari che ne derivano, soprattutto con i Paesi nei quali il flusso migratorio dei lavoratori italiani ha assunto vaste proporzioni.

Praticamente, l'intervento dell'Istituto si concretizza nello studio degli strumenti giuridici internazionali e nella conseguente applicazione dei numerosi accordi di reciprocità vigenti per le varie forme di sicurezza sociale, cioè dei Regolamenti C.E.E., unico esempio di strumento multilaterale valido per tutti e sei i Paesi della Comunità economica europea (Italia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Lussemburgo, Belgio), delle Convenzioni bilaterali, vincolanti l'Italia con vari Paesi europei (Austria, Svizzera, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Isola di Jersey, Principato di Monaco, Jugoslavia, Spagna, Norvegia, Svezia) ed extra europei (Argentina, Brasile), degli accordi particolari (Libia, Cecoslovacchia, S. Marino e Vaticano), degli accordi provvisori europei, delle convenzioni O.I.L.

Attraverso tali accordi, ispirati fondamentalmente al principio della conservazione dei benefici assicurativi e previdenziali derivanti dal lavoro svolto in territorio nazionale ed estero, l'Istituto realizza un effettivo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori migranti, ai quali eroga, per conto proprio o delle istituzioni di altri Paesi, le prestazioni dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, dell'assicurazione tubercolosi, dell'assicurazione disoccupazione, nonchè gli assegni familiari.

Una ulteriore ed importante azione è svolta attraverso accordi con la Somalia e con l'Etiopia a favore dei cittadini italiani rimasti nelle ex colonie che proseguono volontariamente le assicurazioni sociali, mentre notevole

impegno richiede l'applicazione degli accordi italo-jugoslavi, regolanti i rapporti per gli assicurati nei territori ceduti alla Jugoslavia, e della legge 30 marzo 1965, n. 226, che disciplina la ricostituzione delle posizioni assicurative per i lavoratori della zona B del Territorio di Trieste.

Le prestazioni erogate in proprio dall'Istituto in base alle convenzioni e agli accordi internazionali non vengono contabilizzate separatamente: tuttavia, si tratta di una cospicua somma, in continuo aumento con l'estendersi del fenomeno migratorio o con la stipula di nuovi accordi internazionali od il perfezionamento di quelli già esistenti.

* * *

Le prestazioni rappresentano il fine ultimo dell'attività svolta dall'Istituto nel campo previdenziale e la loro misura costituisce un chiaro indice del livello raggiunto nell'attuazione dei programmi sociali.

È significativo quanto al riguardo si rileva dal seguente prospetto che riproduce, per le principali forme previdenziali, le erogazioni effettuate in ciascuno degli ultimi 6 anni.

GESTIONI	Prestazioni delle principali gestioni					
	nel 1961	nel 1962	nel 1963	nel 1964	nel 1965	nel 1966
	(milioni di lire)					
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti e fondi speciali di previdenza (pensioni maturate)	745.125	947.211	1.266.660	1.316.088	1.885.973	2.042.491
Assicurazione tubercolosi . . .	71.117	73.465	93.137	107.542	104.702	101.583
Assicurazione disoccupazione .	77.132	93.621	102.959	118.153	143.300	129.271
Cassa unica assegni familiari .	486.077	544.206	561.700	567.595	652.898	711.745
Cassa integrazione guadagni operai dell'industria	1.815	1.699	4.151	15.413	52.213	31.873
TOTALE . . .	1.381.266	1.660.202	2.028.607	2.124.791	2.839.086	3.016.968

L'importo delle prestazioni è andato crescendo progressivamente passando dai 1.381 miliardi del 1961 ai 3.017 miliardi del 1966 con un aumento del 118 % che ha interessato, in particolare il settore delle pensioni, il cui aumento nel periodo considerato è stato del 174 %.

È a tutti noto come, nonostante l'ingente sforzo effettuato sia dalle categorie produttive che dalla collettività, il livello delle prestazioni è ancora, in

parecchi casi, modesto : ma non si può sottacere che esso è purtroppo condizionato dalle possibilità economiche della collettività nazionale.

Quanto ai sistemi tecnico finanziari in atto nelle gestioni dell'INPS aventi per fine la concessione di prestazioni, si ritiene opportuno porre in rilievo la sempre minore incidenza della « capitalizzazione » sulla « ripartizione », come risulta dai dati del seguente prospetto nel quale è riepilogato il movimento dei contributi e delle prestazioni delle gestioni pensionistiche.

G E S T I O N I	C O N T R I B U T I (milioni di lire)						P R E S T A Z I O N I (milioni di lire)					
	CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLESSIVO		CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLESSIVO	
	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo
Assicurazione obbligatoria (I.V. - FAP Fondo sociale)	11.571	0,91%	1.257.245	99,09%	1.268.816	(1)	13.573	0,70%	1.931.898	99,30%	1.945.471	
Gestioni speciali assicurazione I.V.S.	1.893	4,59%	39.388	95,41%	41.281		841	2,41%	34.091	97,59%	34.932	
Fondi speciali di previdenza	33.092	28,79%	81.856	71,21%	114.948		20.724	22,84%	70.026	77,16%	90.750	
	46.556	3,27%	1.378.489	96,73%	1.425.045		35.138	1,70%	2.036.015	98,30%	2.071.153	

(1) Al netto delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità poste a carico di altre gestioni.

Senza voler in questa sede analizzare i vantaggi e gli svantaggi dell'uno o dell'altro sistema, è sufficiente constatare che, nella presente situazione, sono posti a carico della ripartizione ingenti oneri, accentuatasi particolarmente negli ultimi due anni in seguito alle rivalutazioni pensionistiche; oneri che non riescono ad essere coperti dalle vigenti aliquote contributive.

Per una maggiore evidenza del fenomeno contributivo e di quello delle prestazioni, si ritiene opportuno rappresentare, nei prospetti grafici riportati alle pagine seguenti:

1) il raffronto, nell'ultimo decennio, fra l'importo dei contributi e quello delle prestazioni;

2) la distribuzione regionale delle prestazioni complessivamente erogate nell'anno 1966 e in quello precedente;

3) l'ammontare delle principali prestazioni corrisposte nell'ultimo triennio;

4) il numero delle pensioni vigenti alla fine dell'ultimo triennio.

Reddito dei capitali. — In tale voce sono riepilogati tutti i redditi affluiti all'Istituto dall'esterno in conseguenza degli investimenti mobiliari e immobiliari o di altri impieghi, con esclusione, quindi, degli interessi fra gestioni che non hanno alcuna rilevanza ove si consideri l'Istituto come unica entità economica. L'ammontare lordo di tali redditi, per il complesso delle gestioni affidate all'Istituto, è stato di 43.182 milioni contro 45.714 milioni dell'anno precedente, secondo l'analisi riportata nel prospetto seguente che espone detti redditi anche al netto delle spese di gestione e della perdita sulle aziende agrarie afferenti il settore immobiliare; nel successivo prospetto grafico sono altresì evidenziati i redditi realizzati nell'ultimo triennio per i cespiti mobiliari, per quelli immobiliari e nel complesso.

REDDITO DEI

DESCRIZIONE		Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara
Interessi sui titoli	1966	15.702.311.352	80.412.059
	1965	15.607.777.669	90.942.602
Interessi sulle annualità di Stato	1966	530.172.931	1.352.401
	1965	485.525.658	1.484.945
Interessi sui mutui	1966	8.110.000.083	737.905
	1965	6.512.846.581	797.907
Interessi sulle partecipazioni	1966	820.899.235	—
	1965	725.829.800	—
Reddito netto degli immobili rappresentanti investimento di capitali	1966	4.954.973.302	16.631.126
	1965	4.237.501.593	20.080.398
Canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti a Case di cura	1966	877.835.881	—
	1965	829.952.502	—
TOTALE DEI REDDITI DA INVESTIMENTI . . .	1966	30.995.992.784	99.133.491
	1965	28.399.433.803	113.305.852
Interessi sui conti correnti bancari e postali	1966	9.007.730.511	—
	1965	14.508.458.106	—
Interessi sui crediti fruttiferi vari	1966	1.100.486.537	20.892.325
	1965	1.071.867.666	21.090.424
Interessi compresi nelle rate di ammortamento del valore degli immobili adibiti a sanatori	1966	—	—
	1965	—	—
TOTALE DEI REDDITI DA ALTRI IMPIEGHI . . .	1966	10.108.217.048	20.892.325
	1965	15.580.325.772	21.090.424
TOTALE COMPLESSIVO DEI REDDITI NETTI . . .	1966	41.104.209.832	120.025.816
	1965	43.979.759.575	134.396.276
Spese gestione immobili e perdita delle aziende agrarie . . .	1966	1.279.942.956	15.141.508
	1965	1.345.020.897	11.537.765
TOTALE COMPLESSIVO DEI REDDITI LORDI . . .	1966	42.384.152.788	135.167.324
	1965	45.324.780.472	145.934.041

CAPITALI

Fondo previdenza gas	Gestione tubercolosi	Cassa integrazione guadagni	Fondo previdenza esattoriali	Fondo previdenza personale di volo	Totale	Saggi medi %
1.744.753	—	—	—	431.483.783	16.215.951.947	6,32
1.780.621	—	—	—	—	15.700.500.892	6,33
—	—	—	—	—	531.525.332	7,41
—	—	—	—	—	487.010.603	7,42
—	—	—	—	—	8.110.737.988	6,56
—	—	—	—	—	6.513.644.488	6,49
—	—	—	—	—	820.699.235	8,35
—	—	—	—	—	725.829.800	8,22
55.995.505	1.152.105	—	—	—	5.028.752.038	6,92
56.357.337	7.360.976	—	—	—	4.321.300.304	6,59
—	—	—	—	—	877.835.881	7,00
—	—	—	—	—	829.952.502	7,00
57.740.258	1.152.105	—	—	431.483.783	31.585.502.421	6,55
58.137.958	7.360.976	—	—	—	28.578.238.589	6,47
—	—	—	—	—	9.007.730.511	3,36
—	—	—	—	—	14.508.458.106	3,53
—	—	19.811.891	1.833.332	—	1.143.024.085	5,12
—	—	23.658.703	—	—	1.116.616.793	4,43
—	120.878.086	—	—	—	120.878.086	5,00
—	128.138.278	—	—	—	128.138.278	5,00
—	120.878.086	19.811.891	1.833.332	—	10.271.632.682	3,50
—	128.138.278	23.658.703	—	—	15.753.213.177	3,59
57.740.258	122.030.191	19.811.891	1.833.332	431.483.783	41.857.135.103	5,40
58.137.958	135.499.254	23.658.703	—	—	44.331.451.766	5,04
30.400.375	20.000	—	—	—	1.325.504.839	—
26.538.178	—	—	—	—	1.383.096.840	—
88.140.633	122.050.191	19.811.891	1.833.332	431.483.783	43.182.639.942	—
84.676.136	135.499.254	23.658.703	—	—	45.714.548.606	—

I redditi netti complessivi, ammontanti a 41.857 milioni, si riferiscono per la quasi totalità (41.104 milioni) alla gestione patrimoniale nella quale viene, come noto accentrata l'attività svolta dall'Istituto sia nel campo finanziario che nel campo patrimoniale; essi provengono, infatti, in larga parte dagli investimenti (30.995 milioni), e per la rimanenza dalle giacenze depositate nei conti correnti bancari e postali e da alcuni crediti fruttiferi. La diminuzione che si registra, nel 1966, per il complesso dei redditi netti dell'Istituto, passati da 44.331 milioni a 41.857 milioni, attiene quasi esclusivamente alla gestione patrimoniale e deriva dalle notevoli minori giacenze bancarie; per quanto riguarda le circostanze che hanno influito sulle variazioni dei singoli redditi si fa rinvio a quanto precisato nella relazione al rendiconto patrimoniale.

Altre gestioni previdenziali concorrono, nella misura evidenziata dal prospetto, alla formazione dei redditi; si tratta di proventi derivanti da alcuni investimenti della Cassa previdenza marinara e del Fondo previdenza per il personale del gas, effettuati anteriormente all'assunzione della gestione da parte dell'Istituto, nonché da alcune proprietà immobiliari dell'assicurazione tubercolosi, destinate, per motivi contingenti, a reddito, e, infine, dai buoni postali fruttiferi del Fondo di previdenza del personale del volo a stralcio del periodo di gestione della cessata Cassa della gente dell'aria.

Si aggiungono, anche per tali gestioni previdenziali, alcuni ulteriori proventi derivanti da altri impieghi di capitali, in anticipazioni fruttifere e in beni strumentali destinati a case di cura.

Circa la redditività dei capitali impiegati essa risulta, per il complesso dei cespiti aumentata dal 5,04 % al 5,40 %; tale evoluzione favorevole è conseguente al migliorato rendimento degli investimenti (per i motivi diffusamente esposti nella relazione al rendiconto patrimoniale), in parte compensato dal minore rendimento degli altri impieghi, con particolare riguardo delle giacenze bancarie.

In materia di redditi, un particolare accenno si ritiene, come di consueto, opportuno per ricordare l'incidenza negativa che sugli stessi redditi continua ad avere la gestione delle aziende agrarie, i cui risultati economici risultano riepilogati nel prospetto che segue:

	Utili	Perdite	Differenze
Aziende di pertinenza della « gestione patrimoniale »	6.471.362	23.412.538	— 16.941.176
Aziende di pertinenza della « gestione tubercolosi »	4.831.679	4.732.095	+ 99.584
TOTALE . . .	11.303.041	28.144.633	— 16.841.592

Riguardo alla gestione di dette aziende va innanzi tutto ricordato che:

— i relativi rendiconti, riguardanti nel complesso 30 aziende contro 31 dell'anno 1965, sono stati suddivisi nei due gruppi afferenti le gestioni di competenza, patrimoniale (n. 14 aziende) e tubercolosi (n. 16 aziende);

— le spese generali e di amministrazione degli uffici centrali ammontanti per il 1966 a complessive L. 39.395.000 — giusta i criteri stabiliti nelle sedute del 6-15 maggio 1961 dalla Commissione per l'attività agraria — sono state ripartite fra le varie aziende, in linea di massima proporzionalmente al complesso delle attività patrimoniali di ciascuna di esse al 31 dicembre 1966, tenendo conto, altresì, dell'entità degli adempimenti burocratici svolti nel corso dell'anno per le singole aziende e della media delle imputazioni effettuate al medesimo titolo nell'ultimo triennio;

— i costi delle migliorie fondiari da ammortizzare sono stati evidenziati fra le attività patrimoniali, separatamente da quelli relativi alle manutenzioni straordinarie; l'esposizione in bilancio è stata limitata agli importi ancora in fase di ammortamento.

Si ritiene opportuno, inoltre, porre in evidenza, che il programma di ridimensionamento dell'attività agraria dell'Istituto ha ripreso nuovo impulso con il voto espresso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 agosto 1966 ed in relazione alle osservazioni contenute nella relazione della Corte dei Conti al Parlamento, in ordine alla dichiarazione di illegittimità della conduzione di aziende agrarie da parte dell'Istituto.

Infatti, con deliberazioni in data 9 febbraio, 2 marzo e 14 aprile 1967, il Comitato esecutivo, su conforme parere della Commissione consultiva agraria, ha approvato le proposte in tal senso formulate dagli uffici per la soppressione delle aziende agrarie di Salerno, Trento, Orio Canavese, Siracusa, Gorizia (effettivamente cessata dal 1 gennaio 1966), Bioglio, Grosseto, Forlì-La Fratta.

Il problema, quindi, resta circoscritto alla situazione delle rimanenti aziende ancora in gestione, ridottesì ormai a 23, per complessivi 1.005 ettari circa (11 di pertinenza della gestione patrimoniale e 12 della gestione tubercolosi), di cui 9 interamente affittate, 10 gestite in forma mista e 4 gestite in economia diretta. Anche per queste ultime sono in corso iniziative per addivenire, ove è possibile, alla vendita, alla trasformazione o all'affittanza.

L'Istituto, comunque, nel proseguire il programma di ridimensionamento intrapreso, intende evitare, anche in conformità agli orientamenti emersi nella citata seduta del Comitato esecutivo in data 2 marzo 1967, che l'adozione di soluzioni intempestive possa causare danni patrimoniali o pregiudicare le eventuali future esigenze delle istituzioni sanitarie.

Pertanto, per quanto riguarda le aziende alienabili annesse alle istituzioni sanitarie, ogni decisione in ordine alla vendita totale o parziale dei relativi terreni è da subordinarsi alle esigenze funzionali ed alle prospettive di un even-

tuale ampliamento delle case di cura medesime, considerate con opportuni criteri di larghezza.

Sarà, invece, da preferirsi la forma di affittanza (suggerita, in alternativa alla vendita, anche dalla Corte dei Conti nelle citate « osservazioni ») per tutte le aree aziendali non annesse alle Case di cura o, anche se annesse, quando non sia conveniente la loro utilizzazione per le esigenze delle istituzioni sanitarie medesime, qualora il prezzo realizzabile non si palesi congruo, in rapporto alla situazione del mercato.

In ogni caso, peraltro, si intende procedere alla cessazione, più sollecita possibile, di tutte le aziende attualmente condotte in forma diretta.

Inoltre, l'intero problema concernente l'attività agraria dell'Istituto, con particolare riferimento all'azienda di San Giovanni Suergiu, anche in conformità al voto espresso dal Comitato esecutivo dell'Istituto il 14 aprile 1967, è stato rappresentato — con ampia relazione illustrativa — al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ed alla Commissione d'inchiesta parlamentare, istituita dal Senato della Repubblica nella seduta del 21 luglio 1966, per l'eventualità che la stessa Commissione, nell'ambito dei compiti previsti dall'articolo 4 dell'atto costitutivo, ritenga opportuno avanzare, nelle competenti sedi, suggerimenti e proposte, anche di carattere legislativo, intesi a sollevare l'Istituto — senza, peraltro, che ne abbia a subire danni di natura patrimoniale — dalla gestione delle aziende.

* * *

In allegato al rendiconto generale viene evidenziata la situazione patrimoniale di tutte le aziende agrarie al 31 dicembre 1966 ed il conto economico relativo all'esercizio dello stesso anno, distintamente per le aziende di pertinenza della « gestione patrimoniale » e per quelle di pertinenza della « gestione tubercolosi ».

Dalla comparazione fra i conti economici degli esercizi 1965 e 1966 di tutte le aziende, si rilevano le seguenti variazioni :

Classi di costi, ricavi e perdite	Esercizio 1965	Esercizio 1966	Variazioni in + o in -
a) <i>Costi :</i>			
Colture L.	86.143.546	86.890.956	+ 747.410
Bestiame »	95.785.951	93.575.885	- 2.210.066
Spese generali e di amministrazione . . »	105.679.832	101.010.884	- 4.668.948
Quote di svalutazione e di ammortamento »	13.389.235	16.111.673	+ 2.722.438
TOTALI . . . L.	300.998.564	297.589.398	- 3.409.166
b) <i>Ricavi e redditi di esercizio :</i>			
Colture L.	107.223.625	105.118.759	- 2.104.866
Bestiame »	141.071.496	155.390.901	+ 14.319.405
Varie e fitti attivi »	23.283.488	20.238.146	- 3.045.342
TOTALI . . . L.	271.578.609	280.747.806	+ 9.169.197
c) <i>Perdite nette</i> L.	29.419.955	16.841.592	- 12.578.363

La perdita netta complessiva, registrata nel 1966 per l'importo di 16,8 milioni, è — come evidenziato nel prospetto che precede — di 12,5 milioni infe-

riore a quella accertata nel 1965. Il miglioramento è dovuto ad alcuni fattori di carattere positivo attenuati, peraltro, da altri di carattere negativo.

Tra i primi si segnalano la maggiore redditività del settore zootecnico e la minore incidenza delle spese generali, mentre fra i secondi si ricordano i minori proventi nel settore agrario, a causa di sfavorevoli condizioni meteorologiche e la maggiore incidenza degli ammortamenti e delle svalutazioni.

In merito alla redditività delle aziende è altresì da porre in evidenza che il valore degli investimenti boschivi di alcune di esse (S. Giovanni Suergiu, Bioglio, Catanzaro, Costarainera, la Fratta-Forlì, Montecatone d'Imola, Napoli-Camaldoli, Orio Canavese, Pecetto Torinese e Trento) per complessivi ettari 320 circa, per ragioni prudenziali non ha formato oggetto di contabilizzazione nei rendiconti di esercizio, e sarà rilevato soltanto all'atto dell'effettivo realizzo conseguente all'eventuale alienazione della massa legnosa. Nel 1966 sono stati effettuati limitati tagli di essenze presso le aziende di Bioglio, Catanzaro, Orio Canavese e S. Giovanni Suergiu, con un ricavo complessivo di L. 137.945.

Globalmente il valore di macchiatico della massa legnosa, al 31 dicembre 1966, si aggirava sui 41,3 milioni di lire, di cui 36,6 circa, relativi alla sola azienda di S. Giovanni Suergiu.

È da evidenziare, inoltre, che sul disavanzo dell'anno 1966 (16,8 milioni) incide il costo degli uffici centrali per l'ammontare di 39,3 milioni.

Prescindendo da tale costo il bilancio generale delle aziende si chiuderebbe con un avanzo di 22 milioni (contro 11,4 milioni del 1965), così rappresentato:

— utile delle aziende di pertinenza della gestione patrimoniale	L. 10.553.824
— utile delle aziende di pertinenza della gestione tubercolosi	» 11.999.584
	<u>Avanzo . . . L. 22.553.408</u>

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione riassumono i costi di varia natura che l'Istituto sostiene per i servizi svolti allo scopo di permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali delle singole gestioni, delle quali rappresentano, quindi, un onere aggiuntivo a quello principale costituito dalle prestazioni.

Dette spese sono ammontate nel 1966 a 120.597 milioni con un aumento di 16.704 milioni in confronto all'esercizio precedente. Ove si consideri però che nell'anno 1966 figura fra le suddette spese l'onere eccezionale di 13.000 milioni per anticipazioni al fondo previdenza impiegati — corrisposte a seguito di conformi deliberazioni del Consiglio di amministrazione in data 8 marzo e 1° giugno 1966 onde consentire l'ulteriore erogazione di mutui al personale, e da scomputare su quanto risulterà dovuto dall'Amministrazione allorchè si procederà all'aggiornamento delle aliquote contributive per gli esercizi precedenti — l'incremento di spesa si riduce a soli 3.704 milioni.

Nel seguente prospetto viene riportata l'analisi delle spese per le principali voci ed un raffronto dei relativi importi con quelli dell'anno precedente.

SPESA DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER CAPITOLI

DESCRIZIONE	1 9 6 6		1 9 6 5		Differenze	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importi	%
Spese per il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e i Collegi sindacali	44.444.769	0,04	38.256.457	0,04	6.188.312	+ 16,18
Spese per i comitati tecnici e per le commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative	285.643.247	0,24	298.750.000	0,29	13.106.753	- 4,39
Spese per l'esplicitamento dei concorsi	93.320.614	0,08	117.230.041	0,11	23.909.427	- 20,40
Spese per il personale	67.625.008.634	56,07	65.201.559.506	62,76	2.423.449.128	+ 3,72
Affitto, manutenzione e sistemazione locali	4.104.872.281	3,40	3.695.620.851	3,56	409.251.430	+ 11,07
Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi e automezzi	2.084.397.959	1,73	1.581.584.515	1,52	502.813.444	+ 31,79
Illuminazione e forza motrice	343.669.436	0,29	287.439.412	0,28	56.230.024	+ 19,56
Riscaldamento	196.495.083	0,16	171.718.166	0,16	24.776.917	+ 14,43
Stampati, cancelleria e fornitura marche	1.118.362.994	0,93	1.464.682.691	1,41	346.319.697	- 23,64
Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie	1.866.077.579	1,55	1.422.229.651	1,37	443.847.928	+ 31,21
Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza	123.321.806	0,10	160.724.223	0,15	37.402.417	- 23,27
Libri e periodici	47.950.985	0,04	34.480.303	0,03	13.470.682	+ 39,07
Assicurazione contro incendi e furti	4.565.060	—	5.830.424	0,01	1.265.364	- 21,70
Spese legali	2.813.546.720	2,33	2.321.817.094	2,23	491.729.626	+ 21,18
Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS	26.492.602.670	21,97	26.709.271.309	25,71	216.668.639	- 0,81
Spese varie	353.318.996	0,29	382.070.007	0,37	28.751.011	- 7,53
Anticipazioni al fondo previdenza impiegati da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti	107.597.598.833		103.893.264.650		3.704.334.183	+ 3,57
TOTALE	13.000.000.000	10,78	—	—	13.000.000.000	—
	120.597.598.833	100 —	103.893.264.650	100 —	16.704.334.183	+ 16,08

Il più importante capitolo di spesa è ovviamente rappresentato dagli oneri per il personale, diretti e indiretti. Prescindendo dal sopracitato contributo arretrato di 13.000 milioni stabilito dal Consiglio di amministrazione con due successive deliberazioni, la prima in data 8 marzo 1966 per l'importo di 5 miliardi, e la seconda in data 1° giugno 1966 per l'importo di 8 miliardi, il quale costituisce, come si è detto, una anticipazione sugli oneri che deriveranno all'Istituto dal provvedimento di aggiornamento di aliquota da sottoporre alle decisioni dei competenti organi, le spese per il personale ammontano a 67.625 milioni; l'incremento di 2.423 milioni rispetto al 1965 attiene per 1.730 milioni alle retribuzioni, per 624 milioni agli oneri previdenziali e assistenziali e per i rimanenti 69 milioni al complesso delle altre voci (missioni, colonie ecc.), e trova giustificazione oltrechè nell'aumento delle unità impiegate anche nei normali sviluppi di carriera di quelle già in servizio.

Per un più completo esame del capitolo « spese per il personale » va considerato che l'Istituto ha alle sue dipendenze anche il personale addetto alle istituzioni sanitarie (sanatori, stabilimenti termali) e alle aziende agrarie, il cui onere non fa parte delle spese di amministrazione, ma incide sul costo di gestione delle Case di cura, cioè sulle rette di degenza, e sul risultato di esercizio delle aziende agrarie.

Nella seguente tabella viene riepilogata la consistenza numerica del personale, distintamente per ciascun gruppo, alla fine degli ultimi cinque anni; l'aumento di 2.350 unità registrato per tutto il personale nell'intero arco del quinquennio, si riferisce per 1.784 unità agli uffici amministrativi e, per 571 unità alle Case di cura, mentre per le aziende agrarie si è verificata una riduzione di 5 unità in conseguenza del ridimensionamento di tale settore.

L'aumento delle unità adibite a servizi amministrativi, giova notare, è ben poca cosa in rapporto alla aumentata dimensione dei compiti affidati all'Istituto nei più svariati settori.

	al 31 dicembre 1962	al 31 dicembre 1963	al 31 dicembre 1964	al 31 dicembre 1965	al 31 dicembre 1966
PERSONALE DELL'INPS IN SERVIZIO PRESSO :					
<i>gli uffici amministrativi :</i>					
impiegati di ruolo n.	15.315	15.958	17.273	17.482	17.242
impiegati fuori ruolo »	1.801	1.819	373	1.088	1.609
salariati »	38	40	75	81	87
TOTALE n.	17.154	17.817	17.721	18.651	18.938
<i>le istituzioni sanitarie :</i>					
medici, infermieri, impiegati n.	2.504	2.599	2.608	2.630	2.579
salariati »	11.025	11.461	11.550	11.551	11.615
cappellani e suore »	1.443	1.443	1.402	1.370	1.349
TOTALE n.	14.972	15.503	15.560	15.551	15.543
<i>le aziende agrarie :</i>					
dirigenti agrari - incaricati speciali n.	5	3	3	2	2
altro personale a rapporto d'impiego . . . »	13	14	13	11	11
TOTALE n.	18	17	16	13	13
TOTALE COMPLESSIVO n.	32.144	33.337	33.297	34.215	34.494

Detto personale ha comportato, per l'anno 1966, i seguenti costi :

	Oneri diretti (retribuzioni, missioni, indennità ecc.)	Oneri riflessi (contributi previdenziali e assistenziali)	TOTALE
in milioni di lire			
Spese per il personale :			
— della Sede centrale e delle Sedi provinciali .	53.331	(1) 27.294	80.625
— delle Istituzioni Sanitarie	30.802	5.882	36.684
— delle aziende agrarie	31	12	43
TOTALE	84.164	33.188	117.352

(1) Compresi 13.000 milioni relativi ad oneri di anni precedenti.

Le spese per il personale sono seguite, in ordine di importanza, dalle spese per servizi svolti da altri Enti, ammontanti nel complesso a 26.492 milioni che si riferiscono :

— per 10.123 milioni al compenso corrisposto all'Amministrazione postale per l'insieme dei servizi resi, ai sensi della convenzione stipulata il 16 feb-

braio 1964 in applicazione della legge 29 aprile 1961, in ragione del 2,77 % dell'ammontare complessivo delle spese di personale e di gestione sostenute in ciascun anno dalle Poste e ciò fino a quando l'incidenza dei costi per i servizi dell'INPS non subirà variazioni superiori al 5 % dei costi rilevati per l'esercizio 1962/63 ; nonostante la rilevante onerosità di tale convenzione l'amministrazione postale l'ha recentemente disdetta al fine di richiedere un più elevato compenso ; sono in corso trattative per la definizione della questione.

— per 9.021 milioni al concorso per spese di amministrazione sostenute dal servizio contributi agricoli unificati, determinato con D.M. del 3 giugno 1966 ed attribuito alle gestioni interessate nella seguente misura :

— assicurazione generale I.V.S.	milioni	1.165
— gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni	»	2.710
— assicurazione disoccupazione	»	1.668
— cassa assegni familiari	»	3.478

— per 6.110 milioni al contributo alla spesa del servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione affidato ai collocatori comunali stabilito con decreto del Ministero del lavoro in data 28 gennaio 1966 ;

— per 1.238 milioni ai compensi bancari relativi al servizio di erogazione delle prestazioni ed incasso dei contributi secondo le vigenti convenzioni.

Gli altri capitoli di spesa sono di importo più modesto e, registrano, in confronto al precedente esercizio, variazioni contenute in limiti normali, alcune in aumento, altre in diminuzione, in relazione alla evoluzione dell'organizzazione amministrativa dell'Istituto.

Fra tali spese, quelle legali, nonostante ogni possibile accorgimento per contenerne la misura, sono aumentate di 491 milioni, raggiungendo l'importo di 2.813 milioni, ciò che va attribuito ai seguenti motivi :

a) in primo luogo l'aumento del numero delle pratiche legali che al 31 dicembre del 1966 erano presso le 93 Sedi provinciali dell'Istituto 203.358, contro le 192.094 esistenti alla fine del 1965, con un aumento, quindi, di 11.264 pratiche, pari al 5,8 %. Giova precisare che all'aumento del numero delle pratiche corrisponde anche l'aumento delle somme recuperate in via giudiziale ; somme che da 20.773 milioni del 1965 sono passate a 23.060 milioni del 1966 con un aumento di 2.287 milioni pari all'11 % ;

b) in secondo luogo deve essere precisato che — fra le pratiche legali — le cause hanno segnato un sensibile aumento : la giacenza a fine anno è passata da 54.099 a 61.187 con un aumento, quindi, di 7.088 cause, pari al 13,1 %.

Ed è appena il caso di rilevare che fra tutte le pratiche legali (ingiunzioni, esecuzioni, fallimenti, processi penali, ecc.) le cause sono, ovviamente, le pratiche più costose. L'aumento del numero delle cause, a sua volta, è determinato non solo dalle domande di prestazioni (conseguente, fra l'altro, all'aumento della popolazione assicurata per il naturale incremento demografico, per l'allargamento delle categorie protette, ecc.) ma anche dall'intervento massiccio degli organi di patronato che — specialmente in certe materie (ad esempio, gli assegni familiari) ed in certe località (ad esempio, le regioni dell'Italia meridionale) — determina punte di litigiosità a carattere quasi « alluvionale »: basti pensare, ad esempio, che nel 1966 in una sola provincia sono state proposte in blocco 2.210 cause per assegni familiari a lavoratori agricoli; in un'altra provincia 193 cause analoghe ed in una terza provincia ancora 802 cause dello stesso tipo. D'altra parte il continuo mutare della legislazione previdenziale determina uno stato di incertezza del diritto e favorisce questa litigiosità;

c) in terzo luogo va sottolineato che la parte più rilevante delle cause è costituita dalle controversie per l'attribuzione della pensione d'invalidità: su 80.173 cause complessivamente trattate nel 1966, ben 53.170 erano giudizi relativi all'invalidità (66,3 %). Ed è noto che le controversie in materia d'invalidità sono particolarmente costose perchè:

— in tali cause — salvo rarissime eccezioni — viene disposta una consulenza tecnica (art. 463 c. p. c.) il cui costo è in continuo progressivo aumento anche in ragione degli aumenti delle tariffe professionali per i medici, disposti nel 1966;

— la consulenza effettuata in primo grado deve essere ripetuta obbligatoriamente nel giudizio di secondo grado (art. 465 c. p. c.);

— ogni consulenza presuppone l'effettuazione di costosi accertamenti: radiografie, stratigrafie, esami elettrocardiografici, analisi di laboratorio, ecc.

Complessivamente queste cause di invalidità sono costate all'Istituto nel 1966 2.506 milioni rispetto a 1.984 milioni del 1965 con aumento pari al 26,3 %.

Non va trascurato che proprio l'alto costo di queste cause e la loro lunga durata hanno suggerito — specie negli ultimi tempi — proposte di riforma del contenzioso previdenziale: proposte discusse anche in pubblici dibattiti e che andrebbero prospettate al Comitato ristretto della Camera dei Deputati che si occupa della riforma del contenzioso di lavoro.

Per quanto riguarda gli aumenti registrati dalle spese per l'affitto, manutenzione e sistemazione mobilio, macchine e attrezzi per 502 milioni, essi rivestono, sia nel primo che nel secondo settore, un carattere di piena normalità. Occorre al riguardo ricordare che sono stati effettuati, nel 1966, acquisti di arredi per ufficio della Sede centrale e di varie Sedi provinciali per 483 milioni, e che circa 150 milioni sono stati spesi per l'aggiornamento tecnico delle macchine

affrancatrici, per la fornitura di fotoriproduttori di targhettari e per i consueti contratti di manutenzione e parziale sostituzione di macchine da scrivere e calcolatrici.

L'organizzazione cui le spese di amministrazione si riferiscono e le cui dimensioni sono andate progressivamente crescendo, abbraccia non soltanto funzioni strettamente istituzionali delle gestioni dell'Istituto, ma anche servizi svolti per conto di terzi in larga parte gratuiti; quale la riscossione di contributi per conto degli altri Enti previdenziali e il pagamento di prestazioni per conto di organismi esteri.

In merito a quest'ultima attività si segnala che nel 1966 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare pari a 4.437 milioni di lire in favore di circa 47.800 (nel 1965: 44.500) titolari di pensioni a carico di Enti di assicurazione sociale stranieri. Tali pagamenti, cui provvedono gli uffici della Direzione generale, hanno comportato l'emissione, nel corso dell'anno, di 281.313 assegni di c/c postale, con un incremento, rispetto al 1965 (248.308 assegni emessi), di oltre il 13 %.

I suddetti Enti hanno però prestato la loro collaborazione, nei rispettivi paesi, al servizio di pagamento delle pensioni italiane in favore dei titolari residenti all'estero, servizio che è svolto a cura degli uffici della Direzione generale e che interessa attualmente oltre 38 mila pensionati residenti in più di 70 Stati.

Le seguenti tabelle forniscono un quadro dell'incremento del numero dei pensionati residenti nei diversi paesi europei ed extraeuropei.

	31-12-61	31-12-62	31-12-63	31-12-64	31-12-65	31-12-66
<i>Pensionati residenti in:</i>						
Francia N.	4.900	5.850	6.200	7.400	8.050	9.250
Argentina »	4.550	5.150	5.600	5.550	6.050	6.100
Austria »	3.000	3.600	3.850	4.350	4.450	4.750
Belgio »	850	1.250	1.650	2.350	2.700	3.250
Canada »	1.250	1.500	1.750	2.100	2.550	3.150
U.S.A. »	1.500	1.500	2.200	2.400	2.650	3.050
Australia »	1.250	1.650	2.000	2.300	2.550	2.950
Brasile »	1.000	800	1.150	1.200	1.300	1.400
Germania occidentale . . . »	550	750	850	1.000	1.050	1.200
Altri Stati »	1.850	2.000	2.300	2.600	2.850	3.200
TOTALE . . . N.	20.700	24.050	27.550	31.250	34.200	38.300

Ai suddetti servizi si aggiunge, infine, quello relativo al pagamento degli assegni familiari ai figli residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Francia, svolto dall'Istituto per conto delle competenti Caisses d'allocations familiales e delle Caisses de compensation des services sociaux del Principato di Monaco.

Esso ha interessato nel complesso 2.024 famiglie, comportando rimesse dall'estero per 591 milioni e n. 23.350 pagamenti in Italia.

Le dimensioni dell'attività amministrativa svolta dall'Istituto nel campo previdenziale, sono efficacemente dimostrate dal numero degli adempimenti appresso riepilogati:

DESCRIZIONE		Pratiche giacenti al principio dell'anno	Pervenute nell'anno	Definite nell'anno	Pratiche giacenti alla fine dell'anno
Domande di pensione	1966	1.027.666	2.725.327	2.929.849	823.144
	1965	520.575	3.242.694	2.735.603	1.027.666
Domande d'indennità o di sussidi di disoccupazione	1966	437.018	1.943.646	2.109.279	271.385
	1965	237.398	2.527.251	2.327.631	437.018
Domande di assistenza contro la tuber- colosi	1966	7.378	148.166	147.774	7.770
	1965	7.879	154.297	154.798	7.378
Domande per integrazione salari . . .	1966	7.337	94.393	96.125	5.605
	1965	9.824	155.991	158.478	7.337
Richieste di autorizzazioni al paga- mento degli assegni familiari . . .	1966	105.990	834.774	854.171	86.593
	1965	105.779	828.981	828.770	105.990
Ricorsi relativi alle pensioni delle as- sicurazioni generali obbligatorie . .	1966	235.217	451.687	388.812	298.092
	1965	202.168	371.836	338.787	235.217
Ricorsi relativi alle pensioni dei fondi speciali di previdenza	1966	1.602	2.588	2.635	1.555
	1965	1.477	3.371	3.246	1.602
Ricorsi relativi alle indennità o sussidi di disoccupazione	1966	30.691	68.510	67.349	31.852
	1965	38.795	74.371	82.475	30.691
Ricorsi relativi all'assistenza contro la tubercolosi	1966	907	2.646	2.547	1.006
	1965	1.046	2.705	2.844	907
Ricorsi relativi agli assegni familiari e alle integrazioni salariali	1966	23.079	32.993	35.366	20.706
	1965	21.450	37.076	35.447	23.079
Visite effettuate presso i gabinetti diagnostici	1966	197.913	1.569.175	1.563.141	203.947
	1965	116.999	1.464.519	1.383.605	197.913
Pratiche legali	1966	190.911	118.555	106.860	202.606
	1965	175.125	115.475	99.689	190.911

Trattando dell'attività svolta dall'Istituto nel campo amministrativo, si deve porre un particolare accenno sulle varie circostanze che, di volta in volta, sono venute ad influire sulla natura e sulla quantità degli adempimenti da svolgere, nonché sulle condizioni di lavoro determinate dalla insufficienza di personale.

Occorre considerare che da vari anni a questa parte, l'onere crescente degli adempimenti venuti a gravare sull'Istituto e la contemporanea impossibilità di adeguare tempestivamente la consistenza del personale alle reali esigenze, hanno determinato condizioni di lavoro non favorevoli, creando notevoli situazioni di arretrato in quasi tutti i settori di attività, nonostante l'impegno profuso e lo spirito di sacrificio sempre dimostrato da tutti i dipendenti dell'Istituto, i quali da tempo sono sottoposti ad un ritmo di lavoro particolarmente intenso per cercare di sopperire, almeno in parte, anche con prestazioni straordinarie, alla insufficienza numerica del personale.

Tale stato di fatto sussiste anche alla fine del 1966, durante il quale anno si sono avuti vari provvedimenti di legge (sia a carattere contingente sia a carattere definitivo) che hanno ampliato la sfera di competenza dell'INPS, senza che la consistenza del personale abbia potuto subire l'auspicato incremento. È vero che nel corso dell'anno sono stati espletati vari concorsi, ma è pur vero che, per lo stragrande numero dei concorrenti, non si è potuto portarli a termine, malgrado ogni impegno, con la sollecitudine che il caso avrebbe richiesto.

Ciò ha quindi protratto, e protrae tuttora, quello stato di carenza funzionale nelle Sedi cui si è fatto cenno, che non può che influire negativamente sulla correttezza degli adempimenti, determinando, oltre al malcontento nei lavoratori interessati alle prestazioni, uno stato di insoddisfazione nello stesso personale dell'Istituto il quale, negli ultimi tempi, è stato soggetto a critiche, non sempre serene e certamente non meritate.

Di tale circostanza bisogna tener conto, nel valutare l'attività svolta nell'anno 1966, in quanto la situazione del lavoro al 31 dicembre risente indubbiamente dei noti eventi verificatisi nel corso dell'anno.

Al riguardo, occorre far presente che il settore pensioni è stato, nell'anno 1966, costantemente impegnato in un notevole sforzo per dare attuazione ai provvedimenti legislativi che hanno interessato direttamente o di riflesso l'Istituto. Nei primi mesi dell'anno, infatti, sono state ancora sensibili le ripercussioni della legge n. 903/1965, alla quale si sono poi aggiunti la legge n. 613/1966, che ha esteso l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali, ed il compimento del quinquennio dall'entrata in vigore della legge n. 9/1963 per cui è venuto a maturare il diritto della pensione di invalidità da parte di un rilevante numero di assicurati nella gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Tali circostanze hanno comportato, ovviamente, un incremento nell'afflusso delle domande di prestazione, al quale le Sedi, che già risentivano di una pesante situazione di arretrato determinatosi negli ultimi anni, hanno dovuto

far fronte con le unità disponibili ricorrendo a mezzi eccezionali, come prestazioni straordinarie in misura sempre più rilevante e spostamento delle unità da un reparto all'altro.

L'andamento del lavoro è stato caratterizzato nel settore pensioni dall'elevato afflusso delle pratiche (2.725.327 in totale di cui 2.683.757 relative all'assicurazione generale obbligatoria e gestioni speciali I.V.S.), cui ha fatto riscontro un maggior rendimento del personale, il quale nei 12 mesi in questione ha definito 2.929.849 pratiche, di cui 2.886.168 dell'assicurazione generale obbligatoria e gestioni I.V.S. Tali cifre, già di per sè cospicue, vanno completate con l'indicazione dei 388.812 ricorsi per pensioni definiti e delle 118.229 domande di prevenzione e cura dell'invalidità.

Nonostante ciò, al 31 dicembre 1966 risultavano in carico ai settori pensioni 823.144 pratiche, delle quali 815.016 relative all'assicurazione generale obbligatoria e gestioni speciali I.V.S.

Delle suddette pratiche il 51,5 % era in corso di trattazione presso i reparti competenti, il 10,2 % si trovava in attesa di adempimenti da parte di altre Sedi o uffici della Direzione generale, ed il residuo 38,3 % era in attesa di adempimenti da parte di enti diversi dall'Istituto o da parte degli stessi assicurati.

Tale considerazione va tenuta presente agli effetti della valutazione dell'indice di giacenza che, al 31 dicembre 1966, risulta di 4 mesi e 17 giorni, pressochè invariato rispetto a quello del 31 dicembre 1965 (4 mesi e 18 giorni).

Per quanto riguarda il settore disoccupazione nel corso del 1966 sono pervenute alle Sedi 1.943.646 domande di indennità e di sussidi straordinari (di cui 885.485 presentate da lavoratori agricoli) e ne sono state definite 2.109.279.

Le Sedi hanno quindi fronteggiato il lavoro corrente ed anzi è stato smaltito parte dell'arretrato esistente all'inizio dell'anno. Al 31 dicembre u.s. le domande in corso di trattazione erano 271.385 ed il relativo indice è superiore a quello normale, ma a tale proposito va tenuto presente l'andamento stagionale del fenomeno della disoccupazione, per cui il maggior afflusso delle pratiche si verifica nei mesi invernali.

Va fatto anche presente che nei mesi di novembre e dicembre il personale dei settori di disoccupazione di 32 Sedi è stato impegnato per gli adempimenti di cui all'art. 8 del D.L. n. 914/1966, che ha stabilito particolari provvidenze in favore degli alluvionati.

Notevoli gli impegni di lavoro anche in tutti gli altri settori, in quello:

— della tubercolosi con un indice di giacenza di 18 giorni, da considerare normale ;

— dei gabinetti diagnostici, con un indice di giacenza di 1 mese e 18 giorni, da considerare pesante ;

— delle gestioni speciali, con un indice di 1 mese e 21 giorni da considerare senz'altro elevato ;

— della Cassa integrazione guadagni, i cui adempimenti si sono notevolmente ridotti in confronto al 1965 ;

— degli estratti contributivi con 1.961.389 pratiche definite e un indice di giacenza di 2 mesi, di poco superiore a quello riscontrato nel 1965 (1 mese e 24 giorni).

Un particolare rilievo merita la situazione del lavoro presso i reparti vigilanza. È noto come, a causa della generale carenza di personale, questo vitale settore di attività delle Sedi abbia dovuto subire preoccupanti battute di arresto, con evidenti ripercussioni sulle entrate contributive dell'Istituto.

Nonostante gli accorgimenti adottati per reintegrare i settori ispettivi si è ancora lontani dall'organico teorico previsto (circa 900 unità). Le unità in parola sono passate, infatti da 391 (al 31 ottobre u.s.) a 413 (al 31 dicembre u.s.).

I dati relativi al 1966 risentono, ovviamente, della situazione di carenza in cui i settori in questione si dibattono da tempo. Infatti nel corso dell'anno sono stati effettuati, come si è già detto in precedenza, 184.572 accertamenti ispettivi, che rappresentano una attività minima (circa il 15 %) in confronto al numero delle ditte inquadrare (1.070.892). Inoltre, se si tiene conto che oltre l'80 % degli accertamenti sono stati effettuati su segnalazione, si evince che l'attività di iniziativa, vale a dire il controllo sistematico delle aziende, è stato assai limitato.

Notevole anche l'impegno dei reparti contabilità, oltre che per l'aumentato afflusso di domande di prestazione, anche per il lavoro di impianto dello scadenziario accentrato delle maggiorazioni sulle pensioni per coniugi e figli, che ha comportato il riesame di tutti i fascicoli delle pensioni in pagamento.

Le pratiche trattate nel corso dell'anno assommano a 2.772.695 per il settore pensioni, 2.698.735 per il settore disoccupazione e 132.994 per il settore tubercolosi. Inoltre, nei 12 mesi in questione, sono state effettuate 47.971.951 contabilizzazioni di pagamento.

Vanno infine ricordati gli adempimenti svolti per alcune operazioni di carattere straordinario. Si rammenta, al riguardo, che al 31 dicembre 1966 avevano concluso le operazioni di accentramento dei conti individuali 40 Sedi, mentre le stesse operazioni erano in corso presso altre 5.

Alla stessa data, erano state accentrate dalle Sedi complessivamente numero 9.080.589 posizioni assicurative (pari ad oltre il 36 % del lavoro presumibilmente da compiere), ed erano state eseguite 3.984.128 segnalazioni al C.M. per l'aggiornamento dei conti assicurativi centralizzati.

Presso il C.M., sempre alla data anzidetta, erano state convertite da banda di carta perforata a nastro magnetico numero 12.140.791 registrazioni d'impianto e di aggiornamento pervenute dalle Sedi.

Infine, nel corso dell'anno 1966 è stata completata la meccanizzazione della retribuzione del personale di tutte le dipendenze e la procedura di elaborazione meccanografica dei rendiconti di mod. G.S. 2 è stata estesa, in relazione alla possibilità del Centro, a tutti i settori di attività, per le Sedi di Milano e Napoli.

Da quanto precede si desume che, anche nel corso dell'anno, le sedi dell'Istituto hanno dovuto fronteggiare, con personale inadeguato, una mole di lavoro sempre crescente per cui particolari provvedimenti, come il ricorso a prestazioni straordinarie, lo spostamento di unità da un reparto all'altro, etc., adottati come mezzi eccezionali, si sono necessariamente protratti nel tempo.

Se ciò ha permesso di fronteggiare gran parte del lavoro affluito, evitando il formarsi di un arretrato troppo gravoso che avrebbe potuto paralizzare l'intera attività dell'Istituto, è però evidente come non sia possibile protrarre senza danni più gravi tale situazione che potrà essere risolta soltanto con un adeguato incremento del personale.

L'immissione in servizio dei vincitori dei concorsi in via di espletamento dovrebbe rendere possibile un certo miglioramento dell'attuale situazione, semprechè non intervengano altri sostanziali mutamenti nella legislazione previdenziale e semprechè, superate le note vicende sindacali, si possa continuare ad ottenere dal personale il massimo rendimento e la massima collaborazione.

* * *

Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto per il funzionamento delle varie gestioni previdenziali vengono, come è ovvio, ripartite fra queste ultime, che ne sostengono quindi l'onere, quale corrispettivo dei servizi fruiti da ciascuna di esse.

I criteri di riparto di tali spese sono stati improntati, già dal decorso anno 1965, a principi di obiettività ed equità nell'intento di attribuire a ciascuna gestione gli effettivi costi che essa comporta secondo le rilevazioni effettuate dagli uffici, evitando qualsiasi soluzione di opportunità del tipo di quelle che, nel passato, tendevano, in alcuni casi, ad alleggerire le spese di gestioni molto onerose a scapito di altre.

Si è anzi riconosciuto che l'attribuzione degli effettivi costi a carico di quelle gestioni di modesta entità, o il cui ridotto movimento richiede, pur tuttavia, una organizzazione sia centrale che periferica, risulti opportuno allo scopo di porre in evidenza e segnalare agli organi competenti l'antieconomicità di siffatte gestioni e quindi la necessità di adottare adeguati provvedimenti.

Il criterio del riparto in base ai costi effettivamente sostenuti per ciascuna gestione è stato riconfermato dal Consiglio di amministrazione che l'ha accolto nel Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS, approvato nella seduta del 13 aprile 1967.

L'applicazione dei criteri generali di riparto ha tuttavia dato luogo già dall'anno 1965 a notevoli perplessità per quanto riguarda la quota di spese da attribuire al Fondo sociale; perplessità che discendono non già dalla interpretazione dei criteri suddetti ma dalla natura particolare della gestione del Fondo sociale.

Tale gestione, al pari delle altre contabilmente autonoma, non deve essere certamente esente dalle spese che l'Istituto sostiene per il suo funzionamento;

il contrasto sorge però nella determinazione dell'ammontare delle spese, cioè nella valutazione dei servizi fruiti dal Fondo sociale. Una prima tesi sostiene, infatti, che il Fondo sociale deve assumere soltanto le spese derivanti dalla sua gestione contabile per le evidenze e i rapporti che intrattiene esclusivamente con le altre gestioni pensionistiche, mentre secondo un'altra tesi al Fondo devono essere attribuite oltre le spese suddette, anche una quota di quelle sostenute dalle gestioni pensionistiche ad esso collegate, in proporzione all'incidenza dei contributi e delle prestazioni di pertinenza del Fondo sociale.

Quest'ultima quota di spese, motivo del dissenso, ammontante per l'anno 1965 nel complesso a 31.730 milioni, è stata, alla fine di detto esercizio accantonata nel rendiconto patrimoniale in attesa delle decisioni che gli organi deliberanti si sono riservati di assumere dopo conosciuto il parere che sulla questione è stato chiesto nel frattempo al Consiglio di Stato da parte del Ministero del lavoro.

Il quale parere, formulato dalla sezione seconda del Consiglio di Stato in data 18 ottobre 1966, ha affermato la validità della tesi secondo la quale al Fondo sociale vanno attribuite soltanto le spese necessarie al suo funzionamento come gestione contabile, cioè quelle di impianto e quelle relative all'evidenza dei rapporti con gli altri fondi.

Sull'argomento, il Consiglio di amministrazione, a conclusione di ampio dibattito, ha deciso a maggioranza, in data 13 giugno 1967, che fino a quando non sarà intervenuta un'interpretazione autentica delle norme di legge o non saranno emanate norme innovative, l'attribuzione delle spese dovrà avvenire in conformità al parere di cui sopra.

In conseguenza, risultano quest'anno attribuite alle gestioni pensionistiche collegate con il Fondo sociale non solo le spese relative all'anno 1966, ma anche quelle risultanti dal riparto dell'anno 1965, provvisoriamente accantonate, come si è detto nel rendiconto patrimoniale.

I prospetti che seguono mettono rispettivamente in evidenza :

- la ripartizione delle spese per le singole gestioni;
- le principali componenti dei costi ed il loro riparto fra le gestioni;
- l'incidenza percentuale delle spese sui contributi;

A quest'ultimo riguardo va precisato che il rapporto fra spese e contributi, sia nel complesso (3,64 % relativamente alla competenza dell'anno 1966) sia per le singole gestioni, va considerato come un semplice parametro aritmetico senza alcun riferimento alla onerosità dei servizi, il cui costo non dipende dalla misura dei contributi o delle prestazioni, ma soltanto dagli adempimenti necessari per il funzionamento delle gestioni stesse.

Nel successivo prospetto grafico le spese di amministrazione sono altresì poste a raffronto, negli ultimi 5 anni, con l'importo dei contributi e delle prestazioni per il complesso delle gestioni dell'Istituto.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER GESTIONI

G E S T I O N I	1 9 6 6		1 9 6 5		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
Fondo sociale	76.047.000	0,06	65.639.000	0,06	+ 10.408.000
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti e fondi speciali di previdenza	3.076.944.000	2,55	2.443.208.000	2,35	+ 633.736.000
Fondo adeguamento pensioni	54.168.266.716	44,91	47.046.343.954	45,28	+ 7.121.922.762
Gest. speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . .	15.195.431.000	12,60	13.114.694.000	12,62	+ 2.080.737.000
Gest. speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1.950.904.000	1,62	1.801.010.000	1,73	+ 149.894.000
Gestione speciale assicurazione I. V. S. dei commercianti	129.507.000	0,11	—	—	+ 129.507.000
Gest. spec. lavorat. miniere, cavee e torbiere	104.524.000	0,09	122.117.000	0,12	- 17.593.000
Gest. spec. mutualità pensioni casalinghe	348.273.000	0,29	402.427.000	0,39	- 54.154.000
Assicurazione disoccupazione	16.749.365.000	13,89	15.832.229.000	15,24	+ 917.136.000
Assicurazione tubercolosi	8.989.383.000	7,45	7.279.215.000	7,01	+ 1.710.168.000
Assicurazione maternità	94.122.000	0,08	77.704.000	0,07	+ 16.418.000
Cassa previdenza marinara	965.321.000	0,80	731.990.000	0,70	+ 233.331.000
Cassa unica assegni familiari lavoratori.	16.229.646.000	13,46	12.410.602.000	11,95	+ 3.819.044.000
Fondo per gli assuntori ferroviari . . .	887.000	—	2.830.000	—	- 1.943.000
Cassa integrazione guadagni.	1.480.741.000	1,23	1.895.762.000	1,83	- 415.021.000
Cassa impiegati richiamati alle armi . .	8.189.000	0,01	7.368.000	0,01	+ 821.000
Gestione mobiliare e immobiliare . . .	947.812.490	0,78	580.807.100	0,56	+ 367.005.390
Gestione aziende agrarie	39.395.000	0,03	40.854.600	0,04	- 1.459.600
GESCAL (Stralcio INA-Casa)	7.076.627	0,01	5.898.396	0,01	+ 1.178.231
Fondo educazione orfani	35.764.000	0,03	32.565.600	0,03	+ 3.198.400
TOTALE	120.597.598.833	100 —	103.893.264.650	100 —	+ 16.704.334.183

SPESE DI AMMINISTRAZIONE - ANNO 1966

N.	G E S T I O N I	S P E S E P E R I L P E R S O N A L E			A L T R E S P E S E			T O T A L E (col. 5 + 6 + 7 + 8)
		relative all'esercizio 1966	per anticipazioni al fondo previdenza impiegati da con- trattare sui contri- buti che risulter- anno dovuti dal- l'Amministrazione per esercizi prec.	T O T A L E (col. 3 + 4)	Attribuite direttamente		attribuite in proporzione al costo del personale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					(in migliaia di lire)			
1	Fondo sociale	44.413	—	44.413	—	22.740	8.894	76.047
2	Assicurazione generale obbligatoria	32.618.140	6.243.000	38.861.140	9.266.542	2.096.194	4.413.614	54.637.490
3	Gestione speciale coltivatori diretti	7.138.497	1.394.900	8.533.397	4.495.935	1.178.195	987.904	15.195.431
4	Gestione speciale artigiani	1.122.999	219.440	1.342.439	262.449	190.602	155.414	1.930.904
5	Gestione speciale minatori	72.516	14.170	86.686	5.695	2.108	10.035	104.524
6	Fondo previdenza trasporti	672.602	131.430	804.032	60.212	20.090	93.082	977.416
7	Fondo previdenza telefoni	168.317	32.890	201.207	9.266	1.311	23.293	235.077
8	Fondo previdenza dipend. imposte cons.	125.739	24.570	150.309	6.931	619	17.401	175.260
9	Fondo previdenza dipendenti esattorie	252.143	49.270	301.413	9.416	3.161	34.893	348.883
10	Fondo previdenza dipend. aziende gas	160.989	31.460	192.449	5.705	13.373	22.281	233.818
11	Fondo previdenza dipend. aziende elettr.	280.084	54.730	334.814	21.251	3.535	38.762	398.362
12	Fondo previdenza clero	94.470	18.460	112.930	6.350	3.450	13.074	136.804
13	Fondo previdenza culti diversi	1.331	260	1.591	67	57	184	1.899
14	Mutualità pensioni casalinghe	258.130	50.440	308.570	—	3.980	35.723	348.273
15	Fondo previdenza iscrizioni collettive	25.281	4.940	30.221	6.838	54	3.499	40.612
16	Assicurazione disoccupazione	6.579.658	1.285.700	7.865.358	7.876.770	96.670	910.567	16.749.365
17	Assicurazione tubercolosi	6.515.791	1.273.220	7.789.011	4.344	294.301	901.727	8.989.383
18	Assicurazione maternità	68.524	13.390	81.914	—	2.725	9.453	94.122
19	Cassa nazionale previdenza marinara	670.606	131.040	801.646	56.960	13.909	92.806	965.321
20	Cassa unica assegni familiari	8.802.372	1.720.030	10.522.402	4.370.439	118.636	1.218.169	16.229.646
21	Fondo assuntori ferroviari	665	130	795	—	—	92	887
22	Cassa impiegati richiamati armi	4.657	910	5.567	—	1.977	645	8.189
23	Cassa integrazione guadagni	936.054	182.910	1.118.964	27.383	204.852	129.542	1.480.741
24	Fondo previdenza personale volo	52.557	—	52.557	50	—	7.273	60.387
25	Gestione speciale commercianti	113.764	—	113.764	—	—	15.743	129.507
26	Fondo pensioni com.li riscattate	203	—	203	—	—	—	203
27	Gestione immobiliare	627.626	90.050	717.676	—	—	45.011	762.687
28	Gestione mobiliare	153.995	20.300	174.295	—	—	10.830	185.125
29	Gestione case lavoratori - GESCAL	6.267	510	6.777	—	—	300	7.077
30	Gestione aziende agrarie	29.945	5.950	35.895	—	—	3.500	39.395
31	Fondo educazione orfani	26.664	5.900	32.564	—	—	3.200	35.764
	TOTALI	67.625.009	13.000.000	80.625.009	26.492.603	4.273.046	9.206.941	120.597.599

SPESA DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI IN RAPPORTO AI CONTRIBUTI

(COMPRESI I CONTRIBUTI DELLO STATO)

(migliaia di lire)

	Contributi		Spese di amministrazione		Incidenza percentuale delle spese di amministrazione sui contributi riscossi		
	1966		1965		1966		
	1966	1965	Spese relative all'esercizio	Anticipazioni al fondo previdenza implegati da contiggiare sui contributi che risultano dovuti dall'Amministrazione per esercizi prec.	Spese relative all'esercizio	Anticipazioni al fondo previdenza implegati da contiggiare sui contributi che risultano dovuti dall'Amministrazione per esercizi prec.	1965
G E S T I O N I							
Fondo sociale	406.918.316	413.883.503	76.047	—	65.639	—	0,02
Assicurazione generale obbligatoria I. V. S. (assicurazione base e Fondo adeguamento pensioni)	1.391.750.224	1.256.131.432	48.394.490	6.243.000	47.441.398	0,45	3,78
Gest. speciale assicurazione I.V. dei coltiv. diretti, mezzadri e coloni	21.182.612	22.840.235	13.800.531	1.394.900	13.114.694	6,59	57,42
Gest. speciale assicurazione I. V. S. degli artigiani	19.114.988	10.563.679	1.731.464	219.440	1.801.010	1,15	17,05
Gest. speciale assic. I. V. S. commercianti e torbiere	8.565	—	129.507	—	—	—	—
Gest. speciale prev. lavoratori miniere, cave e torbiere	975.587	1.050.620	90.354	14.170	122.117	1,45	11,62
Gest. speciale mutualità pensioni casalinghe	2.425.049	2.453.055	297.833	50.440	402.427	2,08	16,41
Cassa previdenza marinara, fondi speciali di previdenza e relativi fondi d'integrazione	117.031.234	112.200.050	3.093.789	479.050	2.779.944	0,41	2,48
Assicurazione disoccupazione	163.522.501	153.415.731	15.463.665	1.285.700	15.832.229	0,79	10,32
Assicurazione tubercolosi	110.276.297	99.304.277	7.716.163	1.273.220	7.279.215	1,15	7,33
Cassa unica assegni familiari lavoratori	680.301.909	681.432.533	14.509.616	1.720.030	12.410.602	0,25	1,82
Cassa integrazione guadagni op. industria	7.602.409	8.074.984	1.297.831	182.910	1.895.762	2,41	23,48
Gestioni varie	31.128.645	18.766.263	996.309	137.140	748.228	0,44	3,99
TOTALE	2.952.238.336	2.780.116.362	107.597.599	13.000.000	103.893.265	0,44	3,74

Contribuzioni. — Comprendono le somme dovute a quegli Enti che svolgono attività direttamente o indirettamente utili ai lavoratori, il cui importo viene stabilito con decreto ministeriale, in attuazione di conformi disposizioni di legge. Tali contribuzioni sono imputate a tutte le gestioni interessate all'attività svolta dall'Ente, in proporzione ai contributi riscossi a meno che non si tratti di una contribuzione specifica interessante una sola gestione, nel qual caso l'onere relativo viene integralmente attribuito alla gestione stessa.

Appartengono al primo gruppo le contribuzioni dovute all'Ispettorato del lavoro e agli Enti di patronato e assistenza sociale, pari rispettivamente allo 0,26 % e allo 0,22 % dei contributi riscossi nell'anno precedente, e all'Opera nazionale pensionati d'Italia, pari allo 0,30 % dei contributi riscossi dall'INPS nello stesso anno 1966.

Le contribuzioni del primo gruppo ammontano nel complesso a 15.193 milioni e registrano, in confronto all'anno precedente, soltanto variazioni di modesta entità.

Le contribuzioni appartenenti al secondo gruppo sono poste quasi tutte a carico della Cassa unica assegni familiari e sono state erogate, tutte per importi superiori rispetto a quelle del precedente esercizio, in base a provvedimenti legislativi e ministeriali, a favore: dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (ENALC) per 2.950 milioni; dell'Istituto addestramento lavoratori dell'industria (INAPLI) per 3.811 milioni; dell'Istituto nazionale istruzione o addestramento settore artigiano (INIASA) per 1.500 milioni; di Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali per 650 milioni, e di Enti per addestramento professionale dei lavoratori dell'agricoltura per 250 milioni.

Si distingue, per la sua entità, la contribuzione erogata al Fondo addestramento professionale lavoratori, per l'importo di 18.000 milioni, pari a quello del precedente esercizio, in esecuzione ai decreti ministeriali del 12 giugno 1965 (per 3.000 milioni) e del 22 luglio 1966 (per 15.000 milioni).

Quest'ultima contribuzione, gravando integralmente sull'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria, contribuisce in maniera determinante al risultato deficitario della gestione.

Il totale delle contribuzioni erogate nel 1966 ammonta a 42.355 milioni rispetto ai 39.217 milioni del 1965, con un aumento quindi di 3.138 milioni. Per maggior chiarezza si riporta, nel seguente prospetto, la specifica dei singoli importi erogati negli ultimi due esercizi, segnalando che nel 1966 per la prima volta risultano evidenziati separatamente gli importi dovuti agli Enti per la formazione professionale dei lavoratori agricoli e delle aziende industriali, prima compresi nelle contribuzioni versate all'INAPLI, mentre non figurano, le contribuzioni all'Istituto italiano di medicina sociale e ad altri Enti minori, per le quali non è stato emanato il relativo decreto.

	1966	1965	Differenze
	(milioni di lire)		
Ispettorato del lavoro (art. 12 D. P. R. 19 marzo 1955, n. 520)	5.895,3	5.803,6	+ 91,7
Enti di patronato e di assistenza sociale (art. 4 D. L.vo 29 luglio 1947, n. 804)	4.988,3	4.910,7	+ 77,6
Ente naz. addestr. lavoratori commercio (ENALC) (art. 50 T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797) .	2.950 -	2.360 -	+ 590 -
Fondo addestramento professionale lavoratori (art. 62 legge 29 aprile 1949, n. 264)	18.000 -	18.000 -	-
Opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI) (art. 12 legge 20 febbraio 1958, n. 55 e legge 12 agosto 1962, n. 1338) .	4.309,7	3.790,6	+ 519,1
Istituto naz. addestramento e perfezionamento lavoratori industria (INAPLI) (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	3.811,7	3.190 -	+ 621,7
Istituto naz. istruzione e addestramento settore artigiano (INIASA) (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	1.500 -	1.100 -	+ 400 -
Istituto italiano di medicina sociale (art. 12 legge 10 febbraio 1961, n. 66)	-	49,8	- 49,8
Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica (legge 26 maggio 1942, n. 846)	-	10 -	- 10 -
Unione internazionale Organismi familiari (art. 53 T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797)	-	3 -	- 3 -
Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali (art. 50 T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797)	650 -	-	+ 650 -
Enti per l'addestramento professionale lavoratori dell'agricoltura (art. 50 T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797)	250 -	-	+ 250 -
TOTALE	42.355 -	39.217,7	+ 3.137,3

Partite di giro. — In tale voce si è ritenuto opportuno riunire alcune partite che, pur non avendo rilevanza economica, sono state egualmente evidenziate nel conto di esercizio al fine di rendere noti alcuni particolari aspetti marginali dell'attività dell'Istituto.

Fra tali partite, che figurano per lo stesso importo in entrata e in uscita, una preminente importanza rivestono i contributi riscossi dall'Istituto per conto di altri Enti ammontanti a 42.459 milioni, secondo l'analisi di cui appresso. Il servizio di esazione di tali contributi viene svolto in buona parte senza corrispettivo e si risolve, quindi, in un maggiore aggravio per le gestioni dell'Istituto.

ENTE	CAUSALE	IMPORTO
Istituto nazionale assicurazione contro le malattie	Contributi aliquota 0,60 % tbc. - art. 6, legge 4 agosto 1955, n. 692	2.112.459.993
» » »	Contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne - legge 13 marzo 1948, n. 250	127.764.558
» » »	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25	1.543.832.318
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25	1.943.702.090
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani - ENAOLI	Contributi di cui alle leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307	12.737.835.524
Gestione case lavoratori - GESCAL	Contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni Fondi speciali di previdenza	5.080.262.562
Casse mutue malattia	Contributi riscossi per conto di Enti gestori dell'assistenza di malattia nelle provincie di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste	18.899.873.209
Associazione produttori tabacchi italiani :	Contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965	
— associazione		6.877.351
— sindacati		6.898.833
	TOTALE	42.459.506.438

Le altre partite di giro riguardano per 38 milioni i recuperi di anticipazioni alle aziende disestate e per 4.036 milioni le anticipazioni a favore degli alluvionati, movimenti questi che si ripercuotono nei rispettivi conti patrimoniali e non recano quindi alcuna variazione di carattere economico.

Altre entrate e altre uscite. — Altre partite di carattere accessorio figurano nel conto economico riassuntivo, fra le quali si segnalano per la loro entità :

— i recuperi di spese, per l'importo di 17.150 milioni che rappresentano, in gran parte, una rettifica delle prestazioni, iscritte al lordo fra le uscite, e, per la rimanenza, trattenute a carico di pensionati occupati per periodi anteriori al 1° gennaio 1965 e altri modesti recuperi ;

— le entrate varie, per 16.490 milioni, costituite dagli interessi di mora sul ritardato versamento di contributi, dalle ammende e multe per infrazioni alla legislazione previdenziale, da proventi per assegnazione gratuita di quote

di partecipazioni e per plusvalore realizzato su immobili alienati, e da altre piccole partite di modesto ammontare ;

— i rimborsi di contributi e riserve, per 26.220 milioni, iscritti nell'esercizio o in quelli precedenti, al lordo fra le entrate ;

— le uscite varie per 38.106 milioni, che raggruppano varie partite, di natura per lo più eterogenea, fra le quali si distinguono il trasferimento all'INAM del contributo statale alla Cassa assegni familiari per 22.760 milioni e l'onere per le assicurazioni sociali del personale dell'INPS per 11.105 milioni ;

— gli ammortamenti dei beni immobili, per 2.600 milioni, effettuati mediante prelievo di una quota dei relativi redditi.

Risultati del conto economico. — Nel prospetto seguente, i risultati del conto economico riassuntivo dell'Istituto vengono analizzati secondo le gestioni cui si riferiscono, evidenziando inoltre l'importo delle partite omogenee trasferite fra gestioni che non hanno rilevanza per l'Istituto considerato come entità economica unica.

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1966

GESTIONI	Entrate	Uscite	Avanzi e incrementi di riserve	Disavanzi e prelievi di riserve
Gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste:				
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	26.305.216.031	18.867.598.534	13.073.229.000	5.635.611.503
Gest. spec. ass. I.V. coltiv. diretti, mezzadri e coloni: capitalizzazione	1.600.360.064	1.217.216.946	1.058.890.000	675.746.882
ripartizione	22.205.697.891	72.475.278.487	—	50.269.580.576
Gest. spec. ass. I.V.S. artigiani: capitalizzazione	1.241.152.855	209.203.028	1.031.949.827	—
ripartizione	20.902.511.479	21.787.421.024	—	884.909.545
Gestione speciale assic. I.V.S. commercianti: capitalizzazione	288.382.364	5.564.120	282.818.244	—
ripartizione	1.099.725.182	1.233.755.599	—	134.030.417
Fondo previdenza trasporti: capitalizzazione	5.319.335.408	1.738.755.063	3.580.580.345	—
ripartizione	37.018.203.579	55.105.011.170	163.329.225	18.250.136.816
Fondo previdenza telefonici	17.641.629.373	7.748.774.507	9.892.854.866	—
Fondo previdenza esattoriali	5.524.550.179	5.141.574.392	5.156.269.000	4.773.293.213
Fondo previd. imposte di consumo: capitalizzazione	7.003.969.130	3.867.816.584	3.136.152.546	—
ripartizione	2.757.645.723	4.494.528.152	—	1.736.882.429
Fondo previdenza dipendenti aziende del gas	4.821.070.927	3.978.926.009	4.867.650.213	4.025.505.295
Fondo per l'assicurazione del Clero	2.448.785.303	1.300.823.260	1.251.326.000	103.363.957
Fondo per l'assicurazione di Ministri di culti non cattolici	18.859.936	11.131.080	7.728.856	—
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea	3.136.789.287	432.485.639	2.827.434.190	123.130.542
Fondo previdenza iscrizioni collettive	330.459.902	622.500.449	494.661.000	786.701.547
Mutualità pensioni a favore delle casalinghe	2.935.499.393	352.459.957	2.583.039.436	—
Cassa previdenza marinara: capitalizzazione	836.751.214	665.234.652	175.519.732	4.003.170
ripartizione	17.362.085.962	19.160.492.910	445.785.066	2.244.192.014
Gestioni a ripartizione:				
Fondo sociale	919.266.752.379	1.052.210.003.993	—	132.943.251.614
Fondo adeguamento pensioni	1.409.063.328.791	1.444.062.524.186	27.291.758.000	62.290.953.395
Gest. spec. prev. lav. min., cave e torbiere	1.906.441.679	1.625.439.367	281.002.312	—
Fondo previd. dip. dell'Enel e da aziende elettriche private	34.248.155.227	22.996.755.837	11.251.399.390	—
Assicurazione disoccupazione	164.401.457.710	165.956.642.868	—	1.555.185.158
Assicurazione tubercolosi	113.530.596.646	115.244.092.462	—	1.713.495.816
Assicurazione maternità	137.155.727	110.497.613	26.658.114	—
Cassa unica assegni familiari	684.694.459.216	763.268.714.887	2.893.046.766	81.467.302.437
Gestione assuntori ferroviari	3.428.361	1.048.309	2.380.052	—
Cassa impiegati richiamati	69.849.184	50.004.056	28.351.285	8.506.157
Cassa integrazione guadagni op. industria	8.815.624.039	33.463.637.005	—	24.648.012.966
Gestione patrimoniale dell'Istituto	239.374.686.970	228.364.587.824	11.010.099.146	—
TOTALE	3.756.310.617.111	4.047.770.499.949	102.813.912.611	394.273.795.449
<i>meno: trasferimenti fra gestioni</i>	<i>677.662.359.029</i>	<i>677.662.359.029</i>	—	—
TOTALE COME DA BILANCIO	3.078.648.258.082	3.370.108.140.920	102.813.912.611	394.273.795.449

I risultati complessivi si concretano in una eccedenza delle uscite sulle entrate pari a 291.460 milioni che corrisponde alla differenza fra disavanzi e prelievi di riserve di alcune gestioni per 394.274 milioni ed avanzi e incrementi di riserve di altre gestioni per 102.814 milioni. A questo riguardo occorre tener presente che mentre gli avanzi, i disavanzi e le riserve proprie, determinate da prelievi di contributi o di redditi costituiscono effettivi risultati economici, le riserve tecniche accantonate allo scopo di fronteggiare oneri futuri certi, non rappresentano in effetti partite economiche.

Per un più completo esame della situazione, i suddetti elementi sono stati evidenziati nel prospetto che segue, raggruppando opportunamente le gestioni affini. Risulta così che sulla citata eccedenza negativa hanno influito, in senso favorevole, gli accantonamenti netti nelle riserve per oneri futuri certi pari a 47.527 milioni (accantonamenti milioni 54.733 meno prelievi 7.206 milioni), per cui, il deficit strettamente economico dell'Istituto, al lordo, cioè, di tali accantonamenti, ammonterebbe a 338.987 milioni costituito dalla differenza fra i disavanzi al netto degli avanzi (376.575 milioni) e le altre riserve (37.588 milioni).

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1966

(milioni di lire)

GESTIONI	Entrate	Uscite	AVANZI E INCREMENTI DI RISERVE				DISAVANZI E PRELIEVI DI RISERVE				
			Avanzi	Riserve tecniche	Altre riserve	Totale	Disavanzi	Riserve tecniche	Totale		
Fondo sociale	919.267	1.052.210	—	—	—	—	—	—	132.943	—	132.943
Assicurazione generale obbligatoria	1.435.368	1.462.980	—	13.073	27.292	—	—	40.365	62.291	5.636	67.927
Gestione speciale ass. I.V.S.	49.244	98.554	281	2.374	—	—	—	2.655	51.289	676	51.965
Fondi speciali di previdenza	141.404	127.617	10.155	31.063	4.616	—	—	45.834	31.153	894	32.047
Assicurazione disoccupazione	164.401	165.956	—	—	—	—	—	—	1.555	—	1.555
Assicurazione tubercolosi	113.531	115.244	—	—	—	—	—	—	1.713	—	1.713
Assicurazione maternità	137	110	27	—	—	—	—	27	—	—	—
Cassa unica assegni familiari	684.695	763.269	—	—	2.893	—	—	2.893	81.467	—	81.467
Gestione assuntori ferroviari	3	1	2	—	—	—	—	2	—	—	—
Cassa impiegati richiamati	69	50	28	—	—	—	—	28	9	—	9
Cassa integrazione guadagni op. ind.	8.816	33.484	—	—	—	—	—	—	24.648	—	24.648
Gestione patrimoniale	239.375	228.365	—	8.223	2.787	—	—	11.010	—	—	—
TOTALE	3.756.310	4.047.770	10.493	54.733	37.588	—	—	102.814	387.068	7.206	394.274
meno : storni	677.662	677.662	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	3.078.648	3.370.108	10.493	54.733	37.588	—	—	102.814	387.068	7.206	394.274

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale riassuntivo esprime l'ammontare globale degli elementi attivi e passivi dell'Istituto nel suo complesso, con omissione delle partite di credito e debito fra gestioni che in un conto globale risultano compensate.

Da questo anno si è ritenuto utile esporre, in detto conto, non soltanto le risultanze finali, ma anche quelle iniziali, il che consente di porre in evidenza le variazioni registrate nell'anno dai vari elementi patrimoniali.

ATTIVITÀ

Le attività complessive dell'Istituto ammontano a 1.418.706 milioni e registrano una diminuzione di 335.516 milioni in confronto all'esercizio precedente, in parte compensata da una analoga diminuzione avvenuta nella passività, e in parte, invece, conseguente al peggioramento economico avvenuto nell'anno 1966. I singoli elementi patrimoniali sono riepilogati nel prospetto seguente. Essi vengono anche rappresentati nel grafico della pagina successiva, il quale pone in evidenza, per gruppi omogenei di beni e nel complesso, i valori di bilancio assunti nei tre ultimi anni.

DESCRIZIONE	1965	1966	Differenza
Titoli	252.469.329.777	249.200.054.880	— 3.269.274.897
Annualità di Stato	6.644.371.833	7.448.376.462	+ 804.004.629
Mutui	104.531.144.785	116.989.576.134	+ 12.458.431.349
Partecipazioni	8.823.060.000	10.397.620.000	+ 1.574.560.000
Immobili	82.871.060.479	89.009.026.265	+ 6.137.965.786
Capitale di esercizio delle aziende agrarie	355.237.821	389.491.976	+ 34.254.155
	455.694.204.695	473.434.145.717	+ 17.739.941.022
Mobili, arredi, ecc.	5.131.527.101	4.991.581.347	— 139.945.754
Scorte viveri e materiali di consumo presso le case di cura, i magazzini e la farmacia centrale	2.677.361.547	2.770.137.375	+ 92.775.828
Conti correnti e giacenze cassa	361.731.723.327	178.222.032.007	— 183.509.691.320
Crediti verso lo Stato	744.944.099.607	618.744.260.569	— 126.199.839.038
Credito per spese di amministrazione da ripartire	31.730.914.000	—	— 31.730.914.000
Crediti diversi	152.312.907.898	140.544.432.658	— 11.768.475.240
TOTALE	1.754.222.738.175	1.418.706.589.673	— 335.516.148.502

Impieghi mobiliari e immobiliari. — Un primo gruppo di beni è costituito dalle attività mobiliari e immobiliari derivanti dall'impiego dei capitali disponibili delle gestioni, effettuato con le forme e nei limiti stabiliti dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827. Detti beni ammontano, nel complesso, a 473.434 milioni; la quasi totalità di essi risulta evidenziata nella gestione patrimoniale (463.715 milioni) la quale ha, fra l'altro, la funzione di svolgere l'attività patrimoniale per conto e nell'interesse delle singole gestioni previdenziali

interessate; alcuni altri impieghi di modesta entità sono invece evidenziati nelle rispettive gestioni nei casi in cui queste erano già titolari di un patrimonio anteriormente all'assunzione della loro amministrazione da parte dell'Istituto. Tali sono la Cassa previdenza marinara e il Fondo di previdenza per il personale del gas.

Per quanto riguarda in particolare i beni immobili, vengono da quest'anno evidenziati separatamente quelli destinati a reddito e quelli strumentali destinati ad uffici ed a case di cura, dando così anticipata applicazione, nella forma, alle disposizioni contenute nel Regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'INPS, le quali stabiliscono modalità diverse per l'impiego dei capitali negli investimenti mobiliari con finalità di reddito e nei beni immobili strumentali, non importa se destinati ad uffici od a case di cura.

Sull'argomento, si fa rinvio a quanto esposto nella relazione al rendiconto patrimoniale, notando, tuttavia, anche in questa sede, che l'incremento netto registrato nell'anno dalle attività mobiliari e immobiliari, (ivi compresi anche i beni immobili strumentali), pari a 17.739 milioni, è alquanto inferiore all'incremento delle riserve tecniche e degli altri fondi patrimoniali pari a 50.315 milioni.

Ciò è in armonia con le direttive impartite dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1° giugno 1966 e confermate nel Regolamento sopracitato approvato il 13 aprile 1967, in base alle quali l'importo dei disinvestimenti, anziché essere impiegato in nuovi investimenti, deve essere destinato al riassorbimento delle eccedenze investite nel passato in tale settore, utilizzando all'uopo i fondi provenienti dalle riserve legali delle gestioni a ripartizione; ciò che permetterà di giungere, nel periodo di 6/7 anni, ad una piena normalizzazione della situazione.

Conti correnti e giacenze di cassa. — L'importo delle giacenze liquide dell'Istituto ammonta, alla fine del 1966, a 178.222 milioni e segna una cospicua riduzione di 183.509 milioni rispetto al precedente esercizio.

Rinviando al rendiconto patrimoniale, che evidenzia tali giacenze, per quanto riguarda i chiarimenti inerenti alla natura delle stesse, si vuole qui ricordare che tale situazione è strettamente conseguente al peggioramento economico registrato nel 1966 da importanti gestioni dell'Istituto, con un manifesto squilibrio fra prestazioni e contributi. Tali giacenze sono destinate nel successivo esercizio a ridursi a livello ancora più basso, cioè fino al limite minimo necessario per il funzionamento delle gestioni; dopo di che la persistente carenza di mezzi finanziari non potrà evitare di creare un indebitamento verso l'amministrazione postale per la impossibilità di assicurare la copertura dei pagamenti dalla stessa effettuati per conto dell'Istituto.

Crediti verso lo Stato. — I crediti verso lo Stato, altro cospicuo elemento dell'attivo, ammontano alla fine del 1966 a 618.744 milioni con una diminuzione di 126.200 milioni in confronto all'anno precedente; essi si riferiscono ai titoli specificati nel prospetto seguente:

CREDITI VERSO LO STATO

TITOLI DEL CREDITO	Situazione al 1° gennaio 1966	Dovuto per l'anno 1966	Versamenti dell'anno 1966	Situazione al 31 dicembre 1966
Quote di pensioni L.	897.871.004	519.800	(1) 897.387.804	1.003.000
Contributo a favore del Fondo sociale :				
art. 3 lett. a) della leg- ge 21 luglio 1965, nu- mero 903 e art. 15 del- la legge 22 luglio 1966, n. 613 »	—	358.000.000.000	350.000.000.000	8.000.000.000
art. 3 lett. b) della leg- ge 21 luglio 1965, nu- mero 903 »	299.274.682.764	—	119.270.000.000	180.004.682.764
Contributo al Fondo ade- guamento pensioni . . »	406.857.747.447	—	—	406.857.747.447
Contributo per la regola- rizzazione della posi- zione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territo- rio libero di Trieste . . »	—	300.000.000	300.000.000	—
Contributo al Fondo assi- curazione I.V. del Clero . . »	—	800.000.000	800.000.000	—
Contributo al Fondo assi- curazione I.V. dei Mi- nistri di culti non cat- tolici »	—	8.000.000	8.000.000	—
Contributo alla gestione speciale « Mutualità pensioni » a favore del- le casalinghe »	1.000.000.000	2.000.000.000	2.500.000.000	500.000.000
Contributo alla Cassa na- zionale previdenza ma- rinara »	850.000.000	1.700.000.000	1.700.000.000	850.000.000
Contributo alla Cassa unica assegni familiari ai lavoratori »	2.845.000.000	11.380.000.000	11.380.000.000	2.845.000.000
Contributo sussidi straor- dinari di disoccupazione . . »	—	100.000.000	100.000.000	—
Sussidi a favore delle fam- iglie degli emigrati . . . »	366.954.612	101.805.220	164.152.702	304.607.130
Prestazioni fornite a ex dipendenti delle Forze armate alleate »	17.519.770.300	1.686.460.662	—	19.206.230.962
Prestazioni fornite a ex di- pendenti dell'UNRRA . . . »	23.979.690	—	—	23.979.690
Contributi accreditati a favore dei perseguitati politici »	426.960	2.303.336	426.960	2.303.336
Rimborso forfettario colo- nizzazione demografi- ca della Libia »	200.000.000	—	100.000.000	100.000.000
Saldo del valore degli immobili ceduti al Go- verno libico »	491.000.160	—	442.293.920	48.706.240
Contributi fiscalizzazio- ne oneri sociali »	14.616.666.670	294.050.000.000	308.666.666.670	—
TOTALI L.	744.944.099.607	670.129.089.018	796.328.928.056	618.744.260.569

(1) Comprese L. 417.234.401 eliminate per insussistenza di credito al 31 dicembre 1965.

Il diminuito importo dei crediti residui dipende principalmente dal versamento della rata, scaduta nel 1966, relativa al contributo dovuto dallo Stato al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. b) della legge 903/1965; contributo che, dai 399.004 milioni iniziali, si è, quindi, ulteriormente ridotto, alla fine dell'anno, a 180.004 milioni.

Le somme che lo Stato deve ancora per contributi ratizzati, ai sensi della legge 903/1965, ammontano a 586.862 milioni, al cui versamento verrà provveduto nei seguenti esercizi:

	Contributo di cui all'art. 3 lett. b) legge 903/1965	Contributo straordinario di cui all'art. 6 legge 903/1965	TOTALE
1967 milioni	80.000	20.000	100.000
1968 »	57.000	43.000	100.000
1969 »	43.004	55.000	98.004
1970 »	—	125.000	125.000
1971 »	—	125.000	125.000
1972 »	—	38.858	38.858
TOTALI milioni	180.004	406.858	586.862

L'importo dei crediti non ratizzati è, quindi, alla fine del 1966, di soli 31.882 milioni, importo questo che riguarda per 4.295 milioni, mandati in corso di versamento, per 8.000 milioni, contributi da porre in pagamento dopo perfezionato il decreto di variazione della spesa, per 308 milioni, somme rimborsabili in base a richiesta documentata e per i residui 19.279 milioni, sia il modesto saldo per immobili ceduti al Governo libico (49 milioni), che i crediti per prestazioni ad ex dipendenti delle Forze armate alleate e dell'UNRRA (19.230 milioni), partita questa il cui recupero si presenta di dubbia realizzazione essendo rimasti finora infruttuosi gli interventi effettuati in varie sedi, al fine di sistemare tale annosa pendenza.

Fatta eccezione per quest'ultima particolare situazione per la quale si auspica una definizione in sede legislativa, va dato atto che gli altri impegni dello Stato, sia nei due maggiori capitoli della fiscalizzazione e del concorso al Fondo sociale che negli altri minori, sono stati assolti con regolarità, anche se, a causa del ritardo nel perfezionamento del provvedimento di legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali è avvenuto qualche sfasamento nel versamento di alcune rate.

Crediti diversi. — I crediti diversi dell'Istituto, ammontanti al 31 dicembre 1965 a 152.312 milioni, sono passati, alla fine del 1966 a 140.544 milioni, con una diminuzione quindi di 11.768 milioni. Essi rappresentano la somma dei

crediti delle singole gestioni amministrare dall'Istituto e sono costituiti principalmente dalle seguenti voci :

— interessi e quote di ammortamento maturati e non riscossi, derivanti principalmente da interessi attivi su titoli, annualità di Stato e mutui, il cui importo è diminuito da 15.669 milioni a 10.602 milioni ;

— contributi e interessi accertati da esigere diminuiti nell'anno di 5.684 milioni ; tale voce si riferisce principalmente ai crediti vantati dal Fondo di previdenza dei pubblici servizi di trasporto (50.899 milioni), dal Fondo sociale (6.306 milioni), dal Fondo di previdenza telefonici (4.243 milioni) e dalla gestione patrimoniale verso il Ministero delle Poste (1.951 milioni), per marche vendute, il cui importo è stato versato all'Istituto nel corrente anno ;

— crediti per anticipazioni, rette di degenza e spese da recuperare dalla gestione tubercolosi, passati da 18.792 a 20.146 milioni, con un aumento, quindi, di 1.354 milioni. Tali crediti riguardano in particolare le rette di degenza rimaste da riscuotere, per 11.409 milioni e le spese di manutenzione straordinaria rimaste da ammortizzare, per 7.100 milioni ;

— mutui concessi al personale, garantiti da cessione stipendio, per un importo di 18.819 milioni ; di cui 14.968 milioni erogati al personale a rapporto d'impiego e 3.851 milioni al personale salariato ;

— crediti per anticipazioni ai danneggiati da alluvioni o mareggiate, per la somma di 5.168 milioni, erogati ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (per 4.036 milioni) ai danneggiati dall'alluvione del Vajont (1.112 milioni) ed ai terremotati di Agrigento (19 milioni) ;

— altre anticipazioni e spese da recuperare riguardanti in linea di massima depositi cauzionali, anticipi di prestazioni, acconti versati ad altri Enti e vari, il cui importo è diminuito di 8.494 milioni, in relazione ad una più completa attribuzione delle erogazioni per prestazioni alle gestioni cui competono.

Le altre voci dei crediti diversi, la cui analisi è riportata nello stato patrimoniale, non hanno bisogno di ulteriori commenti, anche in relazione alle modeste variazioni che si sono registrate nell'anno.

PASSIVITÀ

Le passività complessive dell'Istituto hanno registrato, nell'anno 1966, una sensibile contrazione, passando dall'importo di 267.639 milioni a quello di 223.583 milioni. Ciò è dipeso soprattutto dalla diminuita esposizione debitoria verso l'Amministrazione postale a favore della quale sono state effettuate nell'anno rimesse per un importo superiore al fabbisogno, utilizzando all'uopo i contributi versati dallo Stato per periodi arretrati. Il debito verso le Poste, che al 1° gennaio 1966 ammontava a 27.516 milioni, si è infatti ridotto al 31

dicembre 1966 a soli 16.161 milioni, in quanto, a fronte di pagamenti per 1.622.645 milioni effettuati nell'anno, sono state inviate rimesse per 1.634.000 milioni. Purtroppo, come già fatto cenno in precedenza, la peggiorata situazione finanziaria dell'Istituto comporterà, nell'anno 1967, un nuovo sensibile aumento del debito verso l'Amministrazione postale.

Altra posta del passivo è costituita dal complesso dei Fondi di ammortamento degli immobili, il cui ammontare si è incrementato, nell'anno, di 2.600 milioni, raggiungendo, pertanto, l'importo di 19.501 milioni. Detti fondi rappresentano, come è noto, una partita correttiva dei valori dei beni immobili, iscritti nell'attivo al lordo della quota ammortizzata.

La voce di maggior rilievo, iscritta nel passivo, è quella dei debiti diversi, ammontante a 187.920 milioni ed inferiore di 35.301 milioni a quella dell'anno precedente. Essa riassume il complesso dei debiti evidenziati nelle singole gestioni, la cui specifica natura risulta dall'analisi riportata nello stato patrimoniale.

Fra le partite debitorie vanno in particolare, segnalate :

— il debito per rate di pensioni, assegni rimasti da pagare, ammontanti a 109.583 milioni, e diminuito in confronto dell'anno precedente di ben 41.896 milioni per effetto della graduale normalizzazione nel pagamento delle pensioni raggiunta dagli uffici dopo gli eccezionali adempimenti derivanti dalla legge 21 luglio 1965, n. 903 ;

— le spese impegnate rimaste da pagare, per un importo di 50.330 milioni, riguardanti principalmente le imposte trattenute al personale dell'INPS e non ancora versate (4.456 milioni), i contributi trattenuti sempre al personale dell'INPS per la GESCAL (4.713 milioni) ; le contribuzioni ancora da versare all'Ispettorato del lavoro (5.895 milioni), all'ONPI (1.059 milioni) e ad Enti minori (1.204 milioni) — partite tutte evidenziate tra i debiti della gestione patrimoniale — ; inoltre la contribuzione dovuta dall'assicurazione disoccupazione al Fondo addestramento professionale (15.000 milioni) e le spese per forniture varie rimaste da pagare dall'assicurazione contro la tubercolosi, (7.384 milioni) ;

— i contributi riscossi per conto di altri Enti rimasti da versare, ammontanti a 4.156 milioni, concernenti residui da versare alla GESCAL (516 milioni), all'ENAOLI (1.526 milioni), all'INAIL (493 milioni) all'INAM (343 milioni) e alle Casse malattia (1.143 milioni).

Le altre partite, sia in relazione agli importi evidenziati che alle variazioni dell'anno, non hanno bisogno di ulteriori commenti ; resta solo da segnalare che dall'esercizio in esame sono stati evidenziati, con voce separata, i debiti dell'Istituto verso Fondi diversi, ammontanti a complessivi 1.481 milioni, e riguardanti principalmente il Fondo educazione orfani (1.230 milioni) ed il Fondo garanzia mutui personale salariato (156 milioni).

PATRIMONIO NETTO

La differenza fra le attività (1.418.706 milioni) e le passività (223.583 milioni) costituisce la consistenza patrimoniale netta dell'Istituto, il cui ammontare di 1.195.123 milioni è diminuito in confronto all'anno precedente di 291.460 milioni, di un importo, cioè, pari all'eccedenza delle uscite sulle entrate.

Detta consistenza si riferisce alle gestioni di cui al prospetto seguente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA DELLE GESTIONI

GESTIONI	Alla fine del 1966	Alla fine del 1965	Differenze determinatesi nell'anno
Gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste:			
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	177.472.365.277	170.034.747.780	+ 7.437.617.497
Gestione speciale assic. I. V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	— 67.056.547.067	— 17.170.109.609	— 49.886.437.458
Gestione speciale assic. I. V. S. artigiani	42.540.843.037	42.393.802.755	+ 147.040.282
Gestione speciale assic. I. V. S. commercianti	148.787.827	—	+ 148.787.827
Fondo di previdenza per gli addetti ai trasporti	33.835.357.661	48.341.584.907	— 14.506.227.246
Fondo di previdenza personale telefonico	76.464.812.389	66.571.957.523	+ 9.892.854.866
Fondo di previdenza personale esattoriale	16.386.549.113	16.003.573.326	+ 382.975.787
Fondo di prev. personale imposte di consumo	21.946.327.206	20.547.057.089	+ 1.399.270.117
Fondo di previdenza personale aziende private del gas . .	15.470.528.777	14.628.383.859	+ 842.144.918
Fondo assic. invalidità e vecchiaia del Clero	8.146.976.366	6.999.014.323	+ 1.147.962.043
Fondo assic. invalidità e vecchiaia Ministri culti non cattolici	33.653.401	25.924.545	+ 7.728.856
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea	5.905.492.510	3.201.188.862	+ 2.704.303.648
Fondo iscrizioni collettive . .	3.926.483.896	4.218.524.443	— 292.040.547
Mutualità pensioni casalinghe	10.219.248.257	7.636.208.821	+ 2.583.039.436
Cassa nazionale previdenza marinara	— 20.589.249.053	— 18.962.358.667	— 1.626.890.386
Gestioni a ripartizione:			
Fondo sociale	106.648.285.657	239.591.537.271	— 132.943.251.614
Fondo adeguamento pensioni .	593.753.008.400	628.752.203.795	— 34.999.195.395
Gestione spec. prev. lavoratori miniere, cave e torbiere . .	3.445.843.867	3.164.841.555	+ 281.002.312
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall' Enel e da aziende elettriche private	90.094.142.033	78.842.742.643	+ 11.251.399.390
Assic. obbl. disoccupazione . .	— 37.608.586.306	— 36.053.401.148	— 1.555.185.158
Assic. obbl. tubercolosi	54.430.038.571	56.143.534.387	— 1.713.495.816
Assicurazione maternità	1.387.920.088	1.361.261.974	+ 26.658.114
Cassa unica assegni familiari .	60.474.500.903	139.048.756.574	— 78.574.255.671
Gestione assuntori ferroviari .	46.988.829	44.608.777	+ 2.380.052
Cassa trattamento impiegati privati richiamati alle armi	2.117.369.130	2.097.524.002	+ 19.845.128
Cassa integrazione guadagni operai industria	— 51.198.243.705	— 26.550.230.739	— 24.648.012.966
Gestione patrimoniale	46.680.432.483	35.670.333.337	+ 11.010.099.146
TOTALE	1.195.123.329.547	1.486.583.212.385	— 291.459.882.838

Dall'esame dei dati soprariportati si rileva che il peggioramento patrimoniale dell'Istituto va in particolare modo attribuito al fondo sociale (per 132.943 milioni) al fondo adeguamento pensioni (per 34.999 milioni), alla gestione coltivatori diretti (per 49.886 milioni), alla Cassa assegni familiari (per 78.574 milioni) e alla Cassa integrazione guadagni (per 24.648 milioni), ed è diretta conseguenza dello squilibrio fra entrate e uscite manifestatosi in dette gestioni per i motivi specificati nelle relazioni ai rendiconti delle stesse. Si tratta, per il complesso di tali gestioni, di un peggioramento economico e patrimoniale ammontante a oltre 321 miliardi, il quale induce a serie preoccupazioni per l'avvenire e rende indilazionabile l'adozione di opportuni provvedimenti.

È vero che per alcune di dette gestioni, e cioè per il Fondo sociale e per il Fondo adeguamento pensioni, esiste ancora, alla fine del 1966, una rilevante consistenza patrimoniale ammontante, rispettivamente, a 106 miliardi e 593 miliardi, però è anche vero che tale consistenza è completamente indisponibile in quanto costituita per la maggior parte (586 miliardi) dai crediti verso lo Stato ratizzati nei prossimi sei anni e per il residuo importo da vari immobilizzi reintegrabili anch'essi soltanto in prosieguo di tempo.

Anche la Cassa assegni familiari, nonostante il forte peggioramento di 78 miliardi, denuncia alla fine dell'anno una consistenza patrimoniale dell'importo di 60 miliardi, che, però, è stata quasi completamente impiegata in anticipazioni infruttifere a favore della Cassa integrazione guadagni e dell'assicurazione disoccupazione. La gestione coltivatori diretti e la Cassa integrazione guadagni presentano, alla fine dell'esercizio, una netta situazione di disavanzo per l'importo rispettivo di 67 miliardi e di 51 miliardi.

Le gestioni a capitalizzazione, a copertura di capitali e miste, continuano a manifestare un andamento positivo, come è nella loro natura; fanno eccezione soltanto il fondo trasporti, il cui peggioramento di 14 miliardi è del tutto contingente in quanto dipende dalla diminuzione dell'aliquota contributiva con effetto retroattivo, la Cassa previdenza marinara (1.626 milioni) per la nota situazione di squilibrio, e il fondo iscrizioni collettive (292 milioni) a causa di eccezionali oneri assunti nell'anno, ma non destinati a ripetersi.

Tutte le altre gestioni presentano variazioni patrimoniali di modesto rilievo.

* * *

Il patrimonio netto dell'Istituto, alla fine dell'anno, trova la sua espressione tecnica nelle riserve di varia natura, nei fondi patrimoniali, negli avanzi e nei disavanzi, secondo la specifica riportata nel prospetto che segue.

DESCRIZIONE	Alla fine del 1966	Alla fine del 1965	Differenze
Riserve tecniche:			
— per pensioni da liquidare	120.049.067.557	110.194.840.193	(+) 9.854.227.364
— per pensioni in corso di pagamento	293.173.682.754	255.500.487.924	(+) 37.673.194.830
TOTALE . . .	413.222.750.311	365.695.328.117	(+) 47.527.422.194
Riserve legali	351.844.551.203	317.043.633.332	(+) 34.800.917.871
Fondi patrimoniali	20.303.231.779	17.515.751.784	(+) 2.787.479.995
Avanzi	626.694.750.720	913.883.771.550	(-) 287.189.020.830
TOTALE . . .	1.412.065.284.013	1.614.138.484.783	(-) 202.073.200.770
Disavanzi	216.941.954.466	127.555.272.398	(-) 89.386.682.068
NETTO PATRIMONIALE	1.195.123.329.547	1.486.583.212.385	(-) 291.459.882.838

I dati di cui sopra consentono di accertare la effettiva natura del patrimonio netto in relazione alle sue componenti positive e negative.

Risulta così che si perviene ad un netto di 1.195 miliardi mediante la differenza fra 1.412 miliardi di avanzi e riserve e 217 miliardi di disavanzi. Ritenendo assorbito l'importo dei disavanzi da quello degli avanzi la consistenza patrimoniale è costituita da :

- 413 miliardi di riserve tecniche ;
- 372 miliardi di riserve legali e fondi patrimoniali ;
- 410 miliardi di avanzi al netto dei disavanzi.

Mentre le riserve tecniche rappresentano, come è noto, la copertura di oneri futuri certi verso i pensionati e gli assicurati, le riserve legali e i fondi patrimoniali costituiscono accantonamenti di una quota dei contributi e di redditi, a fronte dei quali esistono soltanto rischi, ma non certezza di impegni.

Quanto agli avanzi, essi risultano determinati dalle eccedenze delle entrate sulle uscite complessivamente accumulate per le gestioni a ripartizione in seguito al non prevedibile andamento positivo delle stesse.

La diminuita consistenza netta deriva esclusivamente da una riduzione degli avanzi e da un incremento dei disavanzi, in quanto gli altri accantonamenti hanno registrato tutti un incremento che è stato di 47 miliardi per le riserve tecniche e di 37 miliardi per le riserve legali ed i fondi patrimoniali.

La variazione, nel tempo, della consistenza patrimoniale complessiva dell'Istituto, deriva, in misura preponderante, come già accennato, dalle particolari contingenze delle gestioni a ripartizione sulle quali incidono in gran

parte i provvedimenti adottati per il perfezionamento e l'estensione della previdenza sociale.

Si ritiene, al riguardo, opportuno, porre in evidenza, nella seguente tabella, le variazioni registrate dalle consistenze patrimoniali delle principali gestioni a ripartizione.

G E S T I O N I	Situazione patrimoniale netta delle principali gestioni a ripartizione					
	Alla fine del 1961	Alla fine del 1962	Alla fine del 1963	Alla fine del 1964	Alla fine del 1965	Alla fine del 1966
	(milioni di lire)					
Fondo sociale . . .	—	—	—	—	+ 239.592	+ 106.648
Fondo adeguamento pensioni	+ 175.855	+ 273.342	+ 550.950	+ 977.338	+ 628.752	+ 593.753
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'Enel e da aziende elettriche private . .	+ 43.111	+ 47.637	+ 58.972	+ 69.038	+ 78.843	+ 90.094
Ass. disoccupazione .	+ 20.608	+ 6.159	— 3.450	— 12.660	— 36.053	— 37.609
Ass. tubercolosi . .	+ 72.629	+ 73.118	+ 66.720	+ 68.601	+ 56.144	+ 54.430
Cassa unica assegni familiari	— 92.433	— 53.457	+ 27.611	+ 124.046	+ 139.049	+ 60.475
Cassa integraz. guad. operai industria. .	+ 21.793	+ 22.914	+ 26.531	+ 19.370	— 26.550	— 51.198
TOTALE . . .	+ 241.563	+ 369.713	+ 727.334	+ 1.245.733	+ 1.079.777	+ 816.593

Dopo aver registrato un continuo progressivo aumento, con una punta massima, nel 1964, di 1.245 miliardi, il netto patrimoniale delle principali gestioni a ripartizione ha subito una prima flessione nel 1965, continuata poi nel 1966, riducendosi, quindi, alla fine dell'anno, a 816 miliardi.

Tale evoluzione è avvenuta in corrispondenza di importanti miglioramenti delle prestazioni, specie nel settore delle pensioni e in quello degli assegni familiari, ed è stata quindi pienamente giustificata dalla necessità di far fronte alle pressanti istanze di carattere sociale. Ciò nondimeno occorre tener presente che l'attuale pesante situazione finanziaria dell'Istituto e la persistente evoluzione negativa nell'andamento economico delle principali gestioni previdenziali rendono indispensabili, per l'avvenire, sostanziali provvedimenti di riequilibrio, se si vuole mantenere ed anzi ulteriormente perfezionare il soddisfacente livello finora raggiunto dalla previdenza sociale italiana.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RENDICONTO GENERALE DELL'INPS

RENDICONTO GENE

(Riassunto dei rendiconti)

Stato patrimoniale

A T T I V I T A'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
1	Titoli :			
	di Stato L.	9.658.091.467	— 1.234.110.097	8.423.981.370
	obbligazionari »	231.736.337.300	— 2.035.164.800	229.701.172.500
	azionari »	11.074.901.010	—	11.074.901.010
	L.	252.469.329.777	— 3.269.274.897	249.200.054.880
2	Annualità di Stato :			
	per costruzioni tramviarie e ferroviarie . . . L.	727.743.160	123.378.627	851.121.787
	per lavori di bonifica »	61.777.223	— 19.032.580	42.744.643
	per impianti idrotermoelettrici »	19.283.563	— 1.772.925	17.510.638
	per scopi vari »	5.835.567.887	701.431.507	6.536.999.394
	L.	6.644.371.833	804.004.629	7.448.376.462
3	Mutui :			
	<i>con garanzia ipotecaria :</i>			
	a Istituti autonomi case popolari L.	6.275.736.592	— 96.991.018	6.178.745.574
	a Cooperative edilizie »	34.728.506.983	2.069.613.571	36.798.120.554
	a Enti diversi »	2.155.052.176	324.857.623	2.479.909.799
	<i>con garanzie varie :</i>			
	a Province e Comuni per scopi vari »	14.352.340.457	948.399.832	15.300.740.289
	a Province e Comuni per riscatto del debito vitalizio »	13.355.504	— 1.917.714	11.437.790
	a Consorzi di bonifica »	255.342.644	— 10.256.430	245.086.214
	a Enti diversi »	46.750.810.429	9.224.725.485	55.975.535.914
	L.	104.531.144.785	12.458.431.349	116.989.576.134
4	Partecipazioni :			
	nella Banca nazionale del lavoro »	5.745.000.000	10.000.000	5.755.000.000
	nell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità »	268.500.000	—	268.500.000
	nel Consorzio di credito per le opere pubbliche »	1.020.000.000	—	1.020.000.000
	nel Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento »	100.000.000	—	100.000.000
	nell'Istituto mobiliare italiano »	1.564.560.000	1.564.560.000	3.129.120.000
	nell'Ente per la colonizzazione della Libia . »	5.000.000	—	5.000.000
	nell'Azienda carboni italiani »	60.000.000	—	60.000.000
	nella Banca d'Italia »	15.000.000	—	15.000.000
	nell'Ente costruzione esercizio acquedotti A.O. »	5.000.000	—	5.000.000
	nell'Ente teatrale italiano »	40.000.000	—	40.000.000
	L.	8.823.060.000	1.574.560.000	10.397.620.000
5	Capitale di esercizio delle aziende agrarie :			
	a) gestione patrimoniale L.	308.437.770	31.893.126	340.330.896
	b) gestione tubercolosi »	46.800.051	2.361.029	49.161.080
	L.	355.237.821	34.254.155	389.491.976

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

al 31 dicembre 1966

PASSIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
1	Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni L.	27.516.122.210	— 11.354.579.877	16.161.542.333
2	Debiti diversi :			
	contributi da accreditare L.	3.705.338.542	— 960.569.749	2.744.768.793
	rate di pensioni, assegni ecc. rimasti da pagare »	151.480.164.889	— 41.896.443.589	109.583.721.300
	spese impegnate rimaste da pagare »	33.094.209.826	17.236.510.576	50.330.720.402
	contributi riscossi per conto di diversi Enti, rimasti da versare »	3.861.670.896	295.124.887	4.156.795.783
	depositi cauzionali »	1.092.105.925	37.145.665	1.129.251.590
	prestazioni dell'assicurazione tubercolosi rimaste da pagare »	4.330.593.837	482.809.288	4.813.403.125
	contributi assistenza malattia rimasti da versare »	9.272.222.049	— 6.049.615.972	3.222.606.077
	eccedenza contributo addizionale assistenza di malattia (0,20 %) di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443 »	6.030.593.176	— 1.603.137.911	4.427.455.265
	addizionale 0,20 % di cui all'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934, rimasta da versare all'INAM. »	—	2.884.828.099	2.884.828.099
	deposito della Regione Siciliana e della Regione Sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto »	4.424.903.448	— 2.714.749.249	1.710.154.199
	trattenute ai pensionati occupati da rimborsare »	3.810.547.344	— 3.810.547.344	—
	somme accantonate in Fondi diversi »	—	1.481.787.967	1.481.787.967
	vari »	2.119.524.768	— 684.920.665	1.434.604.103
	L.	223.221.874.700	— 35.301.777.997	187.920.096.703
3	Fondi ammortamento immobili :			
	fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas L.	64.100.502	8.639.588	72.740.090
	assicurazione tubercolosi »	3.563.954.686	756.576.755	4.320.531.441
	Cassa nazionale per la previdenza marinara »	19.680.892	3.142.245	22.823.137
	gestione patrimoniale »	13.253.792.800	1.831.733.622	15.085.526.422
	L.	16.901.528.880	2.600.092.210	19.501.621.090
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.	267.639.525.790	— 44.056.265.664	223.583.260.126
4	Fondi patrimoniali (fondi oscillazione titoli) :			
	fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas L.	2.466.213	274.213	2.740.426
	cassa nazionale per la previdenza marinara »	477.507.851	—	477.507.851
	gestione patrimoniale »	17.035.777.720	2.787.205.782	19.822.983.502
	L.	17.515.751.784	2.787.479.995	20.303.231.779
5	Riserve tecniche :			
	a) Fondi di riserva per le pensioni da liquidare :			
	assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti :			
	fondo assicurati obbligatori L.	38.212.896.107	— 4.499.480.162	33.713.415.945
	fondo assicurati facoltativi »	5.604.983.673	— 1.136.131.341	4.468.852.332
	gest. speciale assic. I.V. dei coltiv. dir. mezzadri e coloni »	5.097.735.717	— 675.746.882	4.421.988.835
	gest. speciale assic. I.V.S. degli artigiani »	5.550.174.040	668.363.827	6.218.537.867
	gest. speciale assic. I.V.S. dei commercianti »	—	254.655.244	254.655.244
	da riportare . . . L.	54.465.789.537	— 5.388.339.314	49.077.450.223

RENDICONTO GENE

(Riassunto dei rendiconti)

Segue: Stato patrimoniale

ATTIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
6	Immobili:			
	a) da reddito L.	28.714.551.572	1.082.877.917	29.797.429.489
	b) destinati ad uffici »	35.235.851.813	4.438.574.778	39.674.426.591
	c) destinati a case di cura »	18.920.657.094	616.513.091	19.537.170.185
	L.	82.871.060.479	6.137.965.786	89.009.026.265
7	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici:			
	a) presso gli uffici amministrativi L.	1	—	1
	b) presso le istituzioni sanitarie »	5.131.527.100	— 139.945.754	4.991.581.346
	L.	5.131.527.101	— 139.945.754	4.991.581.347
8	Scorte viveri, materiali di consumo e medicinali presso le istituzioni sanitarie, i magazzini e la farmacia centrale »	2.677.361.547	92.775.828	2.770.137.375
9	Conti correnti e giacenze di cassa »	361.731.723.327	— 183.509.691.320	178.222.032.007
10	Crediti verso lo Stato:			
	per quote di pensioni di cui all'art. 20 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 L.	897.871.004	— 896.868.004	1.003.000
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 3, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	299.274.682.764	— 119.270.000.000	180.004.682.764
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 3 lett. c) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	14.616.666.670	— 14.616.666.670	—
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 »	—	8.000.000.000	8.000.000.000
	per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	406.857.747.447	—	406.857.747.447
	per contributo alla gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 »	1.000.000.000	— 500.000.000	500.000.000
	per contributo alla Cassa nazionale previdenza marinara di cui agli artt. 3 e 4 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 »	850.000.000	—	850.000.000
	per contributo alla Cassa unica assegni familiari di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206 »	2.845.000.000	—	2.845.000.000
	per sussidi alle famiglie degli emigrati di cui all'art. 3 del D.L. 23 agosto 1946, n. 201. »	366.954.612	— 62.347.482	304.607.130
	per prestazioni a ex dipendenti dalle FF. AA. di cui all'art. 4 del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 »	17.519.770.300	1.686.460.662	19.206.230.962
	per prestazioni a ex dipendenti dell'UNRRA di cui al D.L. 19 marzo 1945, n. 79 »	23.979.690	—	23.979.690
	per contributi accreditati ai perseguitati polit. ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	426.960	1.876.376	2.303.336
	per rimborso forfettario spese colonizzazione demografica della Libia di cui all'art. 5 della legge 17 agosto 1957, n. 843 »	200.000.000	— 100.000.000	100.000.000
	per saldo controvalore immobili ceduti al Governo libico »	491.000.160	— 442.293.920	48.706.240
	L.	744.944.099.607	— 126.199.839.038	618.744.260.569

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

al 31 dicembre 1966

PASSIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> L.		54.465.789.537	— 5.388.339.314	49.077.450.223
fondi speciali di previdenza :				
	per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto »	4.573.851.667	2.626.500.345	7.200.352.012
	per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo »	18.049.621.741	1.025.378.259	19.075.000.000
	per il clero »	1.211.004.323	— 103.363.957	1.107.640.366
	per i Ministri di culti non cattolici . . »	— 22.107.455	3.830.856	— 18.276.599
	per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	580.348.470	1.499.665.190	2.080.013.660
	per le iscrizioni collettive »	2.964.264.443	— 786.701.547	2.177.562.896
	per la gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe »	604.155.561	561.786.996	1.165.942.557
cassa nazionale per la previdenza marinara :				
	gestione marittimi »	197.807.358	8.764.367	206.571.725
	gestione speciale »	1.266.778.241	116.850.365	1.383.628.606
	fondo per indennità infortuni personale trasporti »	636.717.430	45.710.000	682.427.430
	fondo speciale integrazione pensioni delle casalinghe »	7.032.053.260	2.021.252.440	9.053.305.700
	previdenza per il personale dell'Istituto . . »	10.323.815.520	7.654.940.955	17.978.756.475
	previdenza per il personale salariato delle case di cura »	8.310.740.097	567.952.409	8.878.692.506
	L.	110.194.840.193	9.854.227.364	120.049.067.557
b) Fondi di riserva per oneri maturati :				
assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti :				
	fondo copertura pensioni obbligatorie . . L.	113.027.944.000	10.738.920.000	123.766.864.000
	fondo copertura pensioni facoltative . . »	13.188.924.000	2.334.309.000	15.523.233.000
	gest. spec. assic. I.V. dei coltiv. dir. mezzadri e coloni »	3.976.843.000	1.058.890.000	5.035.733.000
	gest. spec. assic. I.V.S. degli artigiani . . . »	1.119.272.000	363.586.000	1.482.858.000
	gest. spec. assic. I.V.S. dei commercianti . . »	—	28.163.000	28.163.000
fondi speciali di previdenza :				
	per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto »	15.428.319.000	908.370.000	16.336.689.000
	per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	55.133.990.000	8.321.962.000	63.455.952.000
	per il personale addetto alle esattorie delle imposte dirette »	16.883.700.000	5.156.269.000	22.039.969.000
	per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo »	5.208.794.000	771.794.000	5.980.588.000
	per il personale addetto alle aziende private del gas »	22.726.358.000	4.867.376.000	27.593.734.000
	per il clero »	5.788.010.000	1.251.326.000	7.039.336.000
	per i ministri di culti non cattolici . . »	48.032.000	3.898.000	51.930.000
	per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	—	1.327.769.000	1.327.769.000
	per le « Iscrizioni collettive » »	1.254.260.000	494.661.000	1.748.921.000
cassa nazionale per la previdenza marinara :				
	gestione marittimi »	1.337.390.000	36.083.000	1.373.473.000
	gestione speciale »	231.215.000	13.822.000	245.037.000
	fondo erogazioni convenzioni Finmare . . »	147.436.924	— 4.003.170	143.433.754
	L.	255.500.487.924	37.673.194.830	293.173.682.754
	L.	365.695.328.117	47.527.422.194	413.222.750.311

RENDICONTO GENE

(Riassunto dei rendiconti)

Segue: **Stato patrimoniale**

A T T I V I T A'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell' esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
11	Credito per spese di amministrazione da ripartire L.	31.730.914.000	— 31.730.914.000	—
12	Crediti diversi :			
	anticipazioni agli organi erogatori delle inden- nità di disoccupazione »	2.541.524.290	— 205.317.402	2.336.206.888
	interessi e quote di ammortamento maturati e non riscossi »	15.669.064.181	— 5.066.831.401	10.602.232.780
	contributi e interessi accertati da esigere . . . »	70.810.186.348	— 5.684.776.207	65.125.410.141
	credito per anticipazioni, rette di degenza e spese da recuperare gestione tubercolosi . . »	18.792.308.041	1.354.017.111	20.146.325.152
	mutui concessi al personale garantiti da ces- sione stipendi »	18.100.318.238	719.198.801	18.819.517.039
	crediti verso il personale e cooperative del personale »	2.311.271.978	668.843.130	2.980.115.108
	anticipazioni agli armatori per le spese equi- paggi navi catturate »	374.403.068	— 837.216	373.565.852
	anticipazioni e spese d'amministrazione da ri- cuperare per la gestione aziende dissestate. »	797.865.206	— 38.104.734	759.760.472
	rate di pensioni e assegni da recuperare . . . »	3.913.229.598	349.887.808	4.263.117.406
	credito verso la Gescal per la cessata gestione INA-Casa »	4.586.311.299	17.637.615	4.603.948.914
	altre anticipazioni e spese da recuperare . . . »	13.410.080.670	— 8.494.427.316	4.915.653.354
	credito verso l'Istituto nazionale previdenza dipendenti da aziende industriali »	666.572.746	— 666.572.746	—
	credito per anticipazioni ai danneggiati da alluvioni, mareggiate, ecc. »	—	5.168.671.177	5.168.671.177
	vari »	339.772.235	110.136.140	449.908.375
	L.	152.312.907.898	— 11.768.475.240	140.544.432.658
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	1.754.222.738.175	— 335.516.148.502	1.418.706.589.673
13	Disavanzi :			
	gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni - ripartizione L.	26.244.688.326	50.269.580.576	76.514.268.902
	gestione speciale assicurazione invalidità, vec- chiaia e superstiti dei commercianti - ripar- tizione »	—	134.030.417	134.030.417
	fondo di previdenza per gli impiegati dipen- denti dalle esattorie e ricevitorie delle II.DD. »	880.126.674	4.773.293.213	5.653.419.887
	fondo adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo . . . »	3.466.274.015	1.736.882.429	5.203.156.444
	fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas »	8.100.440.354	4.025.505.295	12.125.945.649
	assicurazione disoccupazione »	36.053.401.148	1.555.185.158	37.608.586.306
	cassa nazionale per la previdenza marinara :			
	gestione marittimi - ripartizione »	18.996.572.346	1.569.929.954	20.566.502.300
	gestione speciale - ripartizione »	3.821.392.285	484.944.030	4.306.336.315
	fondo assegni complementari »	3.442.146.511	189.318.030	3.631.464.541
	cassa integrazione guadagni operai industria . . »	26.550.230.739	24.648.012.966	51.198.243.705
	L.	127.555.272.398	89.386.682.068	216.941.954.466
	L.	1.881.778.010.573	— 246.129.466.434	1.635.648.544.139

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

al 31 dicembre 1966

PASSIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
6	Riserve legali :			
	fondo adeguamento pensioni (art. 11 legge 21 luglio 1965, n. 903) L.	274.978.390.000	27.291.758.000	302.270.148.000
	cassa nazionale per la previdenza marinara (art. 88 T.U. approvato con D.P.R. 26 di- cembre 1962, n. 2.109) :			
	gestione marittimi - ripartizione »	3.135.675.931	371.692.822	3.507.368.753
	gestione speciale - ripartizione »	503.941.170	74.092.244	578.033.414
	cassa unica assegni familiari ai lavoratori (art. 50 T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797) »	2.483.570.904	2.893.046.766	5.376.617.670
	fondo integrazione personale addetto ai pub- blici servizi di trasporto (art. 15 legge 28 luglio 1961, n. 830) »	1.497.238.583	163.329.225	1.660.567.808
	fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private (art. 4, D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144) . . . »	34.444.816.744	4.006.998.814	38.451.815.558
	L.	317.043.633.332	34.800.917.871	351.844.551.203
7	Avanzi :			
	fondo sociale L.	239.591.537.271	— 132.943.251.614	106.648.285.657
	fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . »	353.773.813.795	— 62.290.953.395	291.482.860.400
	fondo integrazione personale addetto ai pub- blici servizi di trasporto »	26.205.458.227	— 18.250.136.816	7.955.321.411
	fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	11.437.967.523	1.570.892.866	13.008.860.389
	assicurazione tubercolosi »	56.143.534.387	— 1.713.495.816	54.430.038.571
	assicurazione maternità »	1.361.261.974	26.658.114	1.387.920.088
	gest. speciale assic. I.V.S. degli artigiani - ripartizione »	35.724.356.715	— 884.909.545	34.839.447.170
	gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere. »	3.164.841.555	281.002.312	3.445.843.867
	fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni imposte di consumo »	754.915.363	1.338.980.287	2.093.895.650
	fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private . . . »	44.397.925.899	7.244.400.576	51.642.326.475
	fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . »	2.620.840.392	— 123.130.542	2.497.709.850
	cassa unica assegni familiari ai lavoratori . . . »	136.565.185.670	— 81.467.302.437	55.097.883.233
	fondo per gli assuntori ferroviari »	44.608.777	2.380.052	46.988.829
	cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati »	2.097.524.002	19.845.128	2.117.369.130
	L.	913.883.771.550	— 287.189.020.830	626.694.750.720
	TOTALE FONDI DI RISERVA E AVANZI . . . L.	1.614.138.484.783	— 202.073.200.770	1.412.065.284.013
	L.	1.881.778.010.573	— 246.129.466.434	1.635.648.544.139

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

ENTRATE

I Contributi:

fondo sociale : contributi complessivi L.	511.031.451.998	
meno contributi provenienti dalle gestioni e dai Fondi amministrati dall'Istituto »	— 505.413.135.642	5.618.316.356
assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti : — obbligatoria L.	9.351.870.835	
— facoltativa »	2.218.788.802	11.570.659.637
fondo adeguamento pensioni L.		1.251.627.260.995
gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni : — capitalizzazione L.	1.090.680.850	
— ripartizione »	20.091.931.360	21.182.612.210
gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani : — capitalizzazione L.	798.460.447	
— ripartizione »	18.316.527.663	19.114.988.110
gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti : — capitalizzazione L.	3.869.677	
— ripartizione »	4.695.182	8.564.859
gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere . . . L.		975.586.982
fondo di previdenza personale trasporti : — capitalizzazione L.	1.830.855.415	
— ripartizione »	33.711.860.551	35.542.715.966
fondo di previdenza telefonici L.		13.499.717.805
fondo di previdenza esattoriali »		4.488.641.182
fondo di previdenza addetti imposte consumo : — capitalizzazione L.	5.310.030.759	
— ripartizione »	2.498.817.962	7.808.848.721
fondo di previdenza personale delle aziende private del gas L.		3.617.778.503
fondo di previdenza personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private »		30.786.162.882
fondo assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero »		1.176.702.679
fondo assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti non cattolici . . . »		8.995.006
fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »		2.442.864.172
fondo di previdenza delle iscrizioni collettive »		73.802.541
gestione speciale mutualità pensioni casalinghe »		425.048.723
cassa nazionale per la previdenza marinara : gestione marittimi : — fondo a capitalizzazione . . . L.	129.787.486	
— fondo a ripartizione »	12.389.760.739	
gestione speciale : — fondo a capitalizzazione . . . »	87.715.045	
— fondo a ripartizione »	2.469.741.467	15.077.004.737
assicurazione disoccupazione L.		144.622.501.139
» tubercolosi »		6.676.297.005
» maternità »		89.634.909
cassa unica assegni familiari ai lavoratori »		668.921.908.885
cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati »		20.673
cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria »		7.602.408.645
fondo assuntori ferroviari »		1.914.951
previdenza degli impiegati dell'Istituto »		29.938.213.718
previdenza dei salariati delle Case di cura »		1.098.861.062
		2.283.998.033.053
	da riportare . . . L.	2.283.998.033.053

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

dell'esercizio 1966

U S C I T E

I Prestazioni :		Capitalizzazione e copertura capitali	Ripartizione	Totale
a) economiche :				
rate di pensioni a carico :				
del fondo sociale L.	—	1.049.469.744.444	1.049.469.744.444	
dell'assicurazione base I.V.S. e fon- do adeguamento pensioni :				
obbligatoria »	11.967.578.336	857.505.546.633	869.473.124.969	
facoltativa »	1.585.416.934	3.571.956.939	5.157.373.873	
della gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	683.126.662	27.849.859.714	28.532.986.376	
della gestione speciale assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i su- perstiti degli artigiani »	155.553.055	4.445.440.114	4.600.993.169	
della gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti dei commercianti »	984.120	3.683	987.803	
della gestione speciale previd. per i la- vorat. delle miniere, cave e torbiere . . . »	—	1.497.611.082	1.497.611.082	
dei fondi di previdenza :				
trasporti »	1.613.939.510	30.273.925.692	31.887.865.202	
telefoni »	5.697.382.538	—	5.697.382.538	
esattorie »	1.748.440.852	—	1.748.440.852	
imposte di consumo »	507.480.003	3.918.568.096	4.426.048.099	
aziende private del gas »	2.803.313.791	—	2.803.313.791	
aziende elettriche »	—	18.986.551.004	18.986.551.004	
aziende navigazione aerea »	129.107.590	—	129.107.590	
Clero »	1.121.666.590	—	1.121.666.590	
Ministri di culti non cattolici . . . »	9.135.000	—	9.135.000	
iscrizioni collettive »	219.917.826	—	219.917.826	
della Cassa naz. prev. marinara :				
gestione marittimi »	140.258.566	14.016.748.738	14.157.007.304	
gestione speciale »	25.647.960	2.546.022.670	2.571.670.630	
<i>Totale delle rate di pensioni L.</i>	<i>28.408.949.333</i>	<i>2.014.081.978.809</i>	<i>2.042.490.928.142</i>	
prestazioni dell'assicurazione disoccupazione:				
indennità L.		67.949.835.531		
onere di cui all'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e all'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 . . . »		61.226.085.000		
sussidi alle famiglie degli emigrati a carico dello Stato . . . »		94.941.056		129.270.861.587
prestazioni dell'assicurazione tubercolosi :				
indennità L.		21.169.555.144		
onere di cui all'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, all'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 e all'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 . . . »		7.752.607.000		
indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato »		12.950.660		28.935.112.804
assegni di maternità L.			13.388.000	
» familiari e di congedo matrimoniale »			711.744.738.341	
indennità per richiamo alle armi degli impiegati privati »			41.815.056	
assegni di integrazione degli operai dell'industria »			31.873.194.807	
indennità agli assuntori ferroviari »			161.309	
prestazioni previdenziali per gli impiegati dell'Istituto »			11.505.540.484	
» » per i salariati delle Case di cura »			821.882.140	
onere per le prestazioni in capitale affidate all'INA »			5.978.258.758	
liquidazioni varie »			818.793.864	
oneri convenzioni Finmare »			11.788.030	
				2.963.506.463.322
				2.963.506.463.322

da riportare . . . L. 2.963.506.463.322

RENDICONTO GENE

(Riassunto dei rendiconti)

Segue: Entrate e uscite

ENTRATE		Riporto . . . L.	2.283.998.033.053
2	Riserve e valori capitali:		
	riscossi	L. 197.745.699	
	provenienti da altre gestioni	» 965.923.368	1.163.669.067
3	Contributi e rimborsi a carico dello Stato:		
	quote di pensioni	L. 519.800	
	contributo al Fondo sociale di cui all'art. 3 lettera a) legge 21 luglio 1965, n. 903	» 350.000.000.000	
	contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 15 legge 22 luglio 1966, n. 613 per gli anni 1965 e 1966	» 8.000.000.000	
	contributo fiscalizzato oneri sociali FAP a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lettera c) legge 21 luglio 1965, n. 903	» 43.300.000.000	
	contributo straordinario di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626	» 128.250.000.000	
	contributo alla Cassa nazionale previdenza marinara	» 1.700.000.000	
	» al Fondo assicurazione I.V. del Clero	» 800.000.000	
	» » » » dei Ministri di culti non cattolici	» 8.000.000	
	» alla gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	» 2.000.000.000	
	sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati	» 101.805.220	
	contributo sussidi straordinari di disoccupazione	» 100.000.000	
	contributo a favore della Cassa unica assegni famigliari ai lavoratori	» 11.380.000.000	
	prestazioni a favore degli ex dipendenti dalle Forze armate alleate	» 1.686.460.662	
	contributo a favore dei perseguitati politici	» 2.303.336	
	contributo fiscalizzazione oneri sociali assicurazione disoccupazione	» 18.900.000.000	
	contributo fiscalizzazione oneri sociali assicurazione tubercolosi	» 103.600.000.000	
	regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226	» 300.000.000	670.129.089.018
4	Reddito dei capitali:		
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni	L. 16.215.951.947	
	» sulle annualità di Stato	» 531.525.332	
	» sui mutui	» 8.110.737.988	
	» sulle partecipazioni	» 820.699.235	
	» sui conti correnti e crediti fruttiferi vari	» 10.150.754.596	
	» compresi nelle rate di ammortamento del valore degli immobili adibiti a sanatori	» 120.878.086	
	reddito degli immobili rappresentanti investimento di capitali	» 6.354.256.877	
	canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti a Case di cura	» 877.835.881	43.182.639.942
5	Ricuperi di spese:		
	ritenute a carico di pensionati occupati	L. 4.166.979.399	
	ricupero anticipazione effettuata all'INAM per attrezzature sanitarie	» 2.000.000.000	
	ricupero di spese di amministrazione	» 117.166.627	
	ricupero spese anticipate per provvidenze alluvionati Vayont	» 1.112.435.722	
	ricupero spese anticipate per provvidenze ai disoccupati di Agrigento	» 19.735.455	
	ricupero spese sostenute per riparazione danni di guerra	» 11.285.373	
	rate di pensioni, prestazioni antitubercolari e assegni prescritti o ricuperati	» 9.722.956.110	17.150.558.686
6	Entrate varie:		
	interessi di mora	L. 9.139.202.731	
	quote di ammende e multe	» 4.588.763.676	
	diritti di commissione sulle operazioni finanziarie	» 69.065.569	
	quote di pensioni devolute all'assicurazione tubercolosi	» 20.329.292	
	assegnazione gratuita quote partecipazione IMI	» 312.912.000	
	plusvalore realizzato su immobili alienati	» 959.470.588	
	diverse	» 1.400.413.288	16.490.157.144
		<i>da riportare</i> . . . L.	3.032.114.146.910

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

dell'esercizio 1966

		U S C I T E		
			<i>Riporto . . . L.</i>	2.963.506.463.322
	b) sanitarie :			
	assistenza antitubercolare	L.	72.612.322.075	
	prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato	»	36.106.717	
	previdenza e cura dell'invalidità	»	2.965.930.208	
	ricoveri nella Casa di riposo per marittimi	»	61.426.458	
	assistenza malattia ai pensionati a carico :			
	1) del fondo adeguamento pensioni (stralcio)	»	18.790.740.557	
	2) dei fondi speciali di previdenza	»	1.833.121	
	3) del fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	»	33.000.000	94.501.359.136
	TOTALE DELLE PRESTAZIONI	L.		3.058.007.822.458
2	Rimborsi e trasferimenti di contributi, riserve e crediti inesigibili :			
	contributi : rimborsati	L.	6.783.862.830	
	» trasferiti ad altre gestioni	»	1.650.344.735	
	riserve : rimborsate	»	26.130.278	
	» trasferite ad altre gestioni	»	965.923.368	
	crediti inesigibili o insussistenti	»	16.794.368.842	26.220.630.053
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari	L.		2.082.759.263
4	Spese gestione immobili			1.308.563.663
5	Perdita gestione aziende agrarie			16.941.176
6	Contribuzioni :			
	Ispettorato del lavoro	L.	5.895.285.300	
	Enti di patronato e assistenza sociale	»	4.988.318.400	
	Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio	»	2.950.000.000	
	Fondo addestramento professionale lavoratori	»	18.000.000.000	
	Opera nazionale pensionati d'Italia	»	4.309.684.100	
	Istituto nazionale addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria	»	3.811.725.120	
	Istituto nazionale istruzione e addestramento settore artigiano	»	1.500.000.000	
	Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali	»	650.000.000	
	Enti per l'addestramento professionale dei lavoratori dell'agricoltura	»	250.000.000	42.355.012.920
7	Spese di amministrazione :			
	— per oneri dell'esercizio	L.	107.597.598.833	
	— per anticipazioni al fondo di previdenza impiegati da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti	»	13.000.000.000	120.597.598.833
8	Spese di amministrazione rimaste da ripartire al 31 dicembre 1965	L.		31.730.914.000
9	Interessi passivi			547.311.820
10	Uscite varie:			
	presunta inesigibilità di contributi di cui all'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	L.	671.597.468	
	rimborso trattenute operate ai pensionati occupati	»	1.152.793.171	
	spese per la gestione stralcio dell'ex Ospedale Sanatoriale « B. Ramazzini »	»	287.549.994	
	» per il Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini »	»	185.422.169	
	» relative al centro sperimentale antitubercolare di Napoli	»	31.607.674	
	» per gli studi sulla chemioprolifassi antitubercolare	»	5.771.992	
	» per la scuola convivito infermiere professionali di Sondalo	»	100.334.843	
	quote di pensioni devolute all'assicurazione tubercolosi ai sensi dell'art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 rimborsate ai pensionati	»	38.036.650	
	onere per le assicurazioni sociali del personale dipendente dall'INPS a carico del fondo di previdenza impiegati	»	11.105.766.374	
	regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste	»	300.000.000	
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei fondi di previdenza impiegati e salariati	»	1.016.163.297	
	insussistenza credito verso lo Stato per quote di pensioni di cui all'art. 59 lett. a) e c) del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827	»	418.015.886	
	contributo dello Stato di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206 devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934 per gli anni 1965-66	»	22.760.000.000	
	diverse	»	33.323.834	38.106.383.352
	da riportare	L.		3.320.973.937.538

RENDICONTO GENE

(Riassunto dei rendiconti)

Segue: Entrate e uscite

ENTRATE

Riporto . . . L. 3.032.114.146.910

7 Partite di giro:

contributi riscossi per conto di altri Enti »	42.459.506.438
ricupero di somme anticipate alle aziende dissestate »	38.104.734
anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	4.036.500.000
	46.534.111.172

TOTALE DELLE ENTRATE . . . L. 3.078.648.258.082

8 Prelievo dai fondi di riserva e disavanzi d'esercizio:

	Prelevamenti dai Fondi di riserva	Disavanzi	Totale
fondo sociale L.	—	132.943.251.614	132.943.251.614
assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti »	5.635.611.503	—	5.635.611.503
fondo adeguamento pensioni »	—	62.290.953.395	62.290.953.395
gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni:			
— capitalizzazione »	675.746.882	—	675.746.882
— ripartizione »	—	50.269.580.576	50.269.580.576
gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani - ripartizione »	—	884.909.545	884.909.545
gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti - ripartizione »	—	134.030.417	134.030.417
fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto - ripartizione »	—	18.250.136.816	18.250.136.816
fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette »	—	4.773.293.213	4.773.293.213
fondo adeguamento personale addetto alla gestione delle imposte di consumo . . . »	—	1.736.882.429	1.736.882.429
fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas »	—	4.025.505.295	4.025.505.295
fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	—	123.130.542	123.130.542
fondo per l'assicurazione I.V. del Clero . . »	103.363.957	—	103.363.957
fondo di previdenza delle iscrizioni collettive »	786.701.547	—	786.701.547
assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria »	—	1.555.185.158	1.555.185.158
assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »	—	1.713.495.816	1.713.495.816
cassa nazionale per la previdenza marinara:			
gestione marittimi - ripartizione . . . »	—	1.569.929.954	1.569.929.954
gestione speciale - capitalizzazione . . »	4.003.170	—	4.003.170
— ripartizione »	—	484.944.030	484.944.030
fondo assegni complementari »	—	189.318.030	189.318.030
cassa unica assegni familiari »	—	81.467.302.437	81.467.302.437
cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati (industria, credito e assicurazione) »	—	8.506.157	8.506.157
cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria »	—	24.648.012.966	24.648.012.966
L.	7.205.427.059	387.068.368.390	394.273.795.449

394.273.795.449

L. 3.472.922.053.531

RALE DELL'INPS

delle varie gestioni)

dell'esercizio 1966

		U S C I T E			
11	Ammortamento immobili :			<i>Riporto . . . L.</i>	3.320.973.937.538
	fondo di previdenza aziende private del gas	L.		8.639.588	
	assicurazione tubercolosi	»		756.576.755	
	Cassa nazionale previdenza marinara	»		3.142.245	
	gestione patrimoniale dell'Istituto	»		1.831.733.622	2.600.092.210
12	Partite di giro :				
	contributi accreditati ad altri enti	»		42.459.506.438	
	accreditamento alle aziende disestete per ricuperi effettuati nell'anno	»		38.104.734	
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914)	»		4.036.500.000	46.534.111.172
				TOTALE DELLE USCITE . . . L.	3.370.108.140.920
13	Incremento dei Fondi di riserva e avanzi dello esercizio :				
			Incremento Fondi di riserva	Avanzi	Totale
	assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti	L.	13.073.229.000	—	13.073.229.000
	fondo adeguamento pensioni	»	27.291.758.000	—	27.291.758.000
	gestione speciale per l'assic. inval. e vecch. dei coltiv. dir., mezzadri e coloni - gestione a capitalizzazione	»	1.058.890.000	—	1.058.890.000
	gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti degli artigiani - gestione a capitalizzazione	»	1.031.949.827	—	1.031.949.827
	gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti - gestione a capitalizzazione	»	282.818.244	—	282.818.244
	gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere	»	—	281.002.312	281.002.312
	fondo di previdenza personale dei pubblici servizi di trasporto - capitalizzazione	»	3.580.580.345	—	3.580.580.345
	- ripartizione	»	163.329.225	—	163.329.225
	fondo di prev. personale dei pubblici servizi telefonici	»	8.321.962.000	1.570.892.866	9.892.854.866
	fondo di previdenza personale delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	»	5.156.269.000	—	5.156.269.000
	fondo di prev. pers. addetto alle gest. delle imp. di consumo : capitalizzazione	»	1.797.172.259	1.338.980.287	3.136.152.546
	fondo di prev. personale delle aziende private del gas	»	4.867.650.213	—	4.867.650.213
	fondo di previdenza personale dell'ENEL e delle aziende elettriche private	»	4.006.998.814	7.244.400.576	11.251.399.390
	fondo per l'assicurazione I. V. del Clero	»	1.251.326.000	—	1.251.326.000
	fondo per l'assicurazione I. V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	»	7.728.856	—	7.728.856
	fondo di prev. per il pers. di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	»	2.827.434.190	—	2.827.434.190
	fondo di prev. delle iscriz. collettive	»	494.661.000	—	494.661.000
	gestione spec. mutualità pensioni casalinghe assicurazione obbligatoria per la maternità	»	2.583.039.436	—	2.583.039.436
	cassa nazionale per la previdenza marinara : gestione marittimi - capitalizzazione	»	44.847.367	—	44.847.367
	» - ripartizione	»	371.692.822	—	371.692.822
	» speciale - capitalizzazione	»	130.672.365	—	130.672.365
	» - ripartizione	»	74.092.244	—	74.092.244
	cassa unica assegni familiari ai lavoratori	»	2.893.046.766	—	2.893.046.766
	fondo per gli assuntori ferroviari	»	—	2.380.052	2.380.052
	cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impieg. privati (agric. comm., credito e assicuraz., profess. e arti)	»	—	28.351.285	28.351.285
	gestione patrimoniale :				
	fondo di prev. impiegati dell'Istituto	»	7.654.940.955	—	7.654.940.955
	fondo di previdenza per i salariati delle Case di cura	»	567.952.409	—	567.952.409
	fondo oscillazioni titoli	»	2.787.205.782	—	2.787.205.782
	L.		92.321.247.119	10.492.665.492	102.813.912.611
				L.	3.472.922.053.531

**MOVIMENTO DEI CREDITI ACCERTATI
VERSO LE AZIENDE INADEMPIENTI
RISULTANTI DAI CONGUAGLI DEI MODD. GS. 2**

MOVIMENTO DEI CREDITI ACCERTATI VERSO LE AZIENDE

GESTIONI	Situazione al 1° gennaio 1966		Accertamenti dell'esercizio 1966	
	Crediti per contributi dovuti, esistenti al 1° gennaio 1966 1	Debiti per prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto esistenti al 1° gennaio 1966 2	Quote riferite ai contributi 3	Quote riferite alle prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto 4
<i>Cassa unica assegni familiari</i>	51.524.065.968	39.179.048.111	34.395.387.269	28.502.723.131
<i>Fondo adeguamento pensioni :</i>				
contributi del fondo	86.028.848.759	—	57.965.530.827	—
» assist. malattia pens.ti stralcio	4.800.437.377	—	180.665.520	—
* addizionale 0,20%	891.156.407	—	658.956.703	—
trattenute ai pensionati occupati stralcio	1.461.427.991	—	637.451.644	—
<i>Assicurazione disoccupazione</i>	10.742.331.109	—	7.204.366.591	—
<i>Assicurazione tubercolosi</i>	5.339.327.266	—	1.252.924.802	—
<i>Cassa integrazione guadagni industria</i>	668.644.591	1.655.862.700	428.538.361	2.189.779.442
<i>Contributo integr. ibc.-quota I.N.A.M.</i>	2.282.536.191	—	532.170.475	—
<i>Contributo fondi previd. (esattoriali e imposte di consumo)</i>	514.901.810	—	382.808.301	—
<i>Contributo E.N.A.O.L.I.</i>	788.558.262	—	563.294.769	—
<i>Contributo Gestione speciale minatori</i>	55.705.744	—	41.374.078	—
<i>Contributo GESCAL</i>	391.330.115	—	232.356.961	—
TOTALI L.	165.489.271.590	40.834.910.811	104.475.826.301	30.692.502.573
	124.654.360.779		73.783.323.728	

INADEMPIENTI, RISULTANTI DAI CONGUAGLI DEI MODD. GS. 2

Riscossioni dell'esercizio 1966		Situazione al 31 dicembre 1966		Debito netto delle aziende al 31 dicembre 1966
Quote riferite ai contribuiti	Quote riferite alle prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto	Crediti per contribuiti	Debiti per prestazioni	
5	6	7	8	9
30.241.405.528	21.542.561.760	55.678.047.709	46.139.209.482	9.538.838.227
50.161.809.413	—	93.832.570.173	—	93.832.570.173
4.688.647.883	—	292.455.014	—	292.455.014
483.417.089	—	1.066.696.021	—	1.066.696.021
1.066.995.250	—	1.031.884.385	—	1.031.884.385
6.284.521.493	—	11.662.176.207	—	11.662.176.207
4.564.061.300	—	2.028.190.768	—	2.028.190.768
403.480.068	300.903.911	693.702.884	3.544.738.231	—2.851.035.347
1.953.247.748	—	861.458.918	—	861.458.918
278.033.446	—	619.676.665	—	619.676.665
440.011.197	—	911.841.834	—	911.841.834
30.104.914	—	66.974.908	—	66.974.908
247.555.770	—	376.131.306	—	376.131.306
100.843.291.099	21.843.465.671	169.121.806.792	49.683.947.713	—
78.999.825.428		119.437.859.079		119.437.859.079

A L L E G A T I

Titoli

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	Valore nominale al 31 dicembre 1966
Gestione patrimoniale L.	250.691.785.665	10.756.820.475	14.019.227.851	247.429.378.289	266.096.316.212
Cassa nazionale per la previdenza marinara :					
— gestione marittimi »	1.746.536.817	—	5.115.879	1.741.420.938	1.623.133.650
— gestione speciale »	1.834.359	—	—	1.834.359	2.199.900
Fondo di previdenza per il perso- nale dipendente dalle aziende private del gas »	29.172.936	—	1.751.642	27.421.294	29.283.000
TOTALE L.	252.469.329.777	10.756.820.475	14.026.095.872	249.200.054.880	267.750.932.762

Annualità di Stato

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno	Quota capitale delle annualità scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1966
Gestione patrimoniale L.	6.621.935.359	1.077.702.796	271.536.696	7.428.101.459
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . »	22.436.474	—	2.161.471	20.275.003
TOTALE L.	6.644.371.833	1.077.702.796	273.698.167	7.448.376.462

Mutui

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Mutui concessi nell'anno	Quote di ammortamento comprese nelle annualità 1966	Consistenza al 31 dicembre 1966
Gestione patrimoniale L.	104.518.872.669	27.958.007.629	15.498.583.364	116.978.296.934
Cassa nazionale per la previdenza ma- rinara »	12.272.116	—	992.916	11.279.200
TOTALE L.	104.531.144.785	27.958.007.629	15.499.576.280	116.989.576.134

Immobili

DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI	Gestione patrimoniale	Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza personale delle aziende del gas	Totale
Consistenza al 1° gennaio 1966 :					
a) da reddito	26.890.164.442	74.837.386	7.656.000	1.741.893.744	28.714.551.572
b) destinati ad uffici	35.235.851.813	—	—	—	35.235.851.813
c) destinati a case di cura	13.073.922.683	5.818.376.140	28.358.271	—	18.920.657.094
TOTALE	75.199.938.938	5.893.213.526	36.014.271	1.741.893.744	82.871.060.479
Aumenti dell'esercizio :					
a) da reddito	1.581.755.277	90.700	—	970.800	1.582.816.777
b) destinati ad uffici	4.441.210.178	—	—	—	4.441.210.178
c) destinati a case di cura	426.341.009	196.551.527	22.930	—	622.915.466
TOTALE	6.449.306.464	196.642.227	22.930	970.800	6.646.942.421
Diminuzioni dell'esercizio :					
a) da reddito	498.958.515	980.345	—	—	499.938.860
b) destinati ad uffici	2.635.400	—	—	—	2.635.400
c) destinati a case di cura	6.335.850	66.525	—	—	6.402.375
TOTALE	507.929.765	1.046.870	—	—	508.976.635
Consistenza al 31 dicembre 1966 :					
a) da reddito	27.972.961.204	73.947.741	7.656.000	1.742.864.544	29.797.429.489
b) destinati ad uffici	39.674.426.591	—	—	—	39.674.426.591
c) destinati a case di cura	13.493.927.842	6.014.861.142	28.381.201	—	19.537.170.185
TOTALE	81.141.315.637	6.088.808.883	36.037.201	1.742.864.544	89.009.026.265

Spese di amministrazione dell'anno 1966 ripartite per capitoli

1	Spese per il Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo e Collegi sindacali :		
	Consiglio di amministrazione e Comitato esecutivo	L.	34.168.645
	assegni fissi ai componenti i collegi sindacali	»	7.659.848
	spese varie	»	2.616.276
			44.444.769
2	Spese per i comitati tecnici e per le commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative e per commissioni varie :		
	comitati speciali delle assicurazioni per la disoccupazione e per la tubercolosi	L.	25.577.369
	comitati di vigilanza e commissioni esame ricorsi dei fondi speciali di previdenza	»	28.794.611
	comitati e commissioni esame ricorsi della Cassa unica assegni familiari	»	34.430.088
	commissione esame ricorsi e componimento in via amministrativa delle contravvenzioni delle assicurazioni generali obbligatorie I. V. S.	»	10.407.724
	comitato, sottocomitato e commissioni della Cassa integrazione guadagni	»	154.351.528
	comitato e sottocomitato della Cassa indennità richiamati	»	64.675
	commissioni varie	»	32.017.252
			285.643.247
3	Spese per l'espletamento dei concorsi	L.	93.320.614
4	Spese per il personale :		
	retribuzioni	L.	51.543.696.844
	indennità per missioni e trasferimenti	»	801.324.985
	contributi dell'amministrazione per la befana, colonie estive e CRAL	»	293.733.163
	rate di pensioni e indennità buonuscita a carico dell'amministrazione	»	161.481.564
	spese di viaggio e trasporto per missioni e trasferimenti	»	76.475.585
	spese varie	»	453.977.904
	contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione	»	14.294.318.589
			67.625.008.634
5	Affitto, manutenzione e sistemazione locali :		
	affitto e manutenzione	L.	4.064.145.537
	sistemazione	»	40.726.744
			4.104.872.281
6	Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi :		
	mobilio, macchine, attrezzi e automezzi acquistati e ammortizzati nell'anno	L.	1.109.070.132
	manutenzione mobilio, macchine e attrezzi	»	953.281.663
	gestione automezzi	»	22.046.164
			2.084.397.959
7	Illuminazione e forza motrice :		
	impianto	L.	4.159.441
	consumo e manutenzione	»	339.509.995
			343.669.436
	da riportare L.		74.581.356.940

Segue: Spese di amministrazione dell'anno 1966 ripartite per capitoli

	<i>Riporto L.</i>	74.581.356.940
8	Riscaldamento :	
	impianto L.	2.053.736
	consumo e manutenzione »	194.441.347
		196.495.083
9	Stampati, cancelleria e fornitura marche L.	1.118.362.994
10	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie »	1.866.077.579
11	Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza :	
	a) contributi ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto (vedi allegato pag. 108) L.	18.602.000
	b) sussidi a lavoratori indigenti e loro famiglie »	3.060.000
	c) spese per la stampa di istruzioni e pubblicazioni sull'attività dell'Istituto »	38.187.192
	d) spese per la stampa della rivista "Previdenza sociale,, e degli "Atti ufficiali,, dell'Istituto »	58.555.777
	e) spese per le esigenze di rappresentanza dell'Istituto »	4.816.837
	f) erogazioni ai pensionati colpiti dalla sciagura del Vajont »	100.000
		123.321.806
12	Libri e periodici L.	47.950.985
13	Assicurazione contro incendi e furti »	4.565.060
14	Spese legali »	2.813.546.720
15	Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS :	
	Servizio contributi agricoli unificati L.	9.021.446.861
	Organi erogatori della indennità Ds. »	6.110.000.000
	Amministrazione postale »	10.123.114.383
	Banche »	1.238.041.426
		26.492.602.670
16	Spese varie L.	353.318.996
		L. 107.597.598.833
17	Anticipazioni al fondo previdenza impiegati da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti »	13.000.000.000
	TOTALE L.	120.597.598.833

Contributi ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto

B E N E F I C I A R I	IMPORTO
Associazione internazionale per la riabilitazione dei minorati presso la Clinica ortopedica e traumatologica dell'Università degli studi di Roma L.	50.000
Associazione sanatorio universitario italiano - (ASUI) - Roma »	150.000
Istituto «L. Vaccari» per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici - Roma »	200.000
Ospedali sanatoriali dell'INPS - premi ai medici volontari degli O. S. di Napoli e Vialba per gli anni 1964 e 1965 »	800.000
Società italiana di chirurgia toracica - Roma »	32.000
Scuola nazionale cani guida per ciechi - Firenze »	1.200.000
Unione nazionale scuole assistenza sociale (UNSAS) - Roma »	5.000.000
Unione internazionale organismi familiari - (UIOF) - Roma »	120.000
Unione italiana ciechi - Roma »	1.000.000
Università degli studi di Napoli - Clinica fisiologica »	10.000.000
Università popolare romana - Roma »	50.000
TOTALE L.	18.602.000

Contribuzioni dell'anno 1966 ripartite per gestioni ed Enti beneficiari

GESTIONI	Ispettorato del lavoro	Enti di patronato e assistenza sociale	Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (ENALC)	Istituto nazionale addestramento lavoratori industria (INAPLI)	Istituto nazionale istruzione e addestramento settore artigiano (INTASA)	Opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI)	Fondo addestramento professionale lavoratori	Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali	Enti per l'addestramento professionale lavoratori dell'agricoltura	TOTALE
Assicurazione obbligatoria I.V.S.	23.751.500	20.080.500	—	—	—	—	—	—	—	43.832.000
Fondo addestramento pensioni	3.034.347.500	2.567.524.800	—	—	—	3.881.899.200	—	—	—	9.483.771.500
Gestione spec. assic. I.V. coltivarori diretti, mezzadri e coloni:										
— capitalizzazione	3.038.600	2.571.100	—	—	—	3.270.700	—	—	—	8.880.400
— ripartizione	56.331.200	47.664.700	—	—	—	60.249.500	—	—	—	164.245.400
Gestione spec. assic. I.V.S. artigiani:										
— capitalizzazione	1.987.800	1.632.000	—	—	—	2.389.700	—	—	—	6.059.500
— ripartizione	25.463.700	21.546.200	—	—	—	54.883.800	—	—	—	101.893.700
Gestione spec. assic. I.V.S. esercenti attività commerciali:										
— capitalizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— ripartizione	—	—	—	—	—	14.300	—	—	—	14.300
Gestione spec. previdenza dipendenti miniere, cave e torbiere	2.751.600	2.311.400	—	—	—	2.926.800	—	—	—	7.969.800
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi di trasporto:										
— capitalizzazione	1.868.900	1.158.300	—	—	—	8.800.900	—	—	—	11.328.100
— ripartizione	52.836.500	44.707.800	—	—	—	79.441.100	—	—	—	176.985.400
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi telefonici	40.715.300	34.451.500	—	—	—	42.653.300	—	—	—	117.825.100
Fondo previdenza impiegati esattorie e ricevitorie imposte dirette	3.373.200	2.854.200	—	—	—	4.413.400	—	—	—	10.640.800
Fondo previdenza personale addetto alle imposte di consumo:										
— capitalizzazione	5.570.100	4.713.200	—	—	—	6.942.300	—	—	—	17.226.100
— ripartizione	4.555.800	3.854.900	—	—	—	7.495.500	—	—	—	15.907.200
Fondo previdenza personale aziende private del gas	8.232.100	6.965.700	—	—	—	10.848.300	—	—	—	26.046.100
Fondo previdenza personale aziende elettriche private	69.845.900	59.100.300	—	—	—	90.361.100	—	—	—	219.307.300
Fondo assicurazione I.V. del clero	2.495.500	2.111.600	—	—	—	3.532.900	—	—	—	8.140.000
Fondo assicurazione I.V. ministri di culti non cattolici	34.700	29.400	—	—	—	27.000	—	—	—	91.100
Fondo provid. personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea	942.400	797.500	—	—	—	6.791.700	—	—	—	8.531.600
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	—	—	239.100	—	—	—	239.100
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria	414.570.600	350.790.400	—	—	—	—	18.000.000.000	—	—	18.765.361.000
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	344.239.300	291.321.800	—	—	—	—	—	—	—	635.611.100
Assicurazione obbligatoria per la maternità	236.200	199.900	—	—	—	—	—	—	—	436.100
Cassa nazionale previdenza marinara:										
— gestione previdenza capitalizzazione	292.800	247.800	—	—	—	348.300	—	—	—	888.900
— gestione marittimi: capitalizzazione	28.989.400	24.529.500	—	—	—	34.482.400	—	—	—	88.001.300
— , , ripartizione	225.300	190.600	—	—	—	256.800	—	—	—	672.700
— , , speciale: capitalizzazione	6.200.100	5.246.300	—	—	—	7.409.200	—	—	—	18.855.600
— , , ripartizione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cassa unica assegni familiari	1.741.975.600	1.473.979.300	2.950.000.000	3.811.725.120	1.500.000.000	—	—	650.000.000	250.000.000	12.377.680.020
Cassa integrazione guadagni operai industria:										
— gestione normale	10.850.400	9.181.100	—	—	—	—	—	—	—	20.031.500
— gestione edilizia	10.053.300	8.506.600	—	—	—	—	—	—	—	18.559.900
TOTALE	5.895.285.300	4.988.318.400	2.950.000.000	3.811.725.120	1.500.000.000	4.309.684.100	18.000.000.000	650.000.000	250.000.000	42.355.012.920

RENDICONTO DELLE AZIENDE AGRARIE

Situazione patrimoniale delle aziende

AZIENDE AGRARIE		A T T I					
		Capitale fondiario	Bestiame	Magazzino	Mobili, macchine e attrezzi	Migliorie fondiarie	Manutenzione straordinaria
GESTIONE PATRIMONIALE							
1	Catanzaro	336.940	—	—	22	—	
2	Costarainera (Imperia)	127.451.967	4.263.600	10.717.254	7.490.315	2.028.822	
3	Forlì (La Fratta)	1.175.577	—	—	12.410	1.925.960	
4	Iglesias	1.600.000	—	—	—	—	
5	Camaldoli (Napoli)	9.659.058	—	—	—	1.070.148	
6	Orio Canavese (Torino)	2.529.806	—	613.580	128.934	4.417.644	
7	Pecetto Torinese (Torino)	2.149.902	—	2.256	10	—	
8	Pratolino (Firenze)	45.690	—	—	—	—	
9	Salerno	2.645.100	5.674.300	160.160	48.338	—	
10	S. Giovanni Suergiu (Cagliari)	957.275.258	90.211.800	11.932.115	101.177.387	155.119.216	
11	Torre del Greco (Napoli)	1.282.132	—	46.578	76	—	
12	Tresigallo (Ferrara)	19.369	—	—	—	—	
13	Trieste	4.500.000	1.484.010	152.814	35	—	
14	Vercelli	12.000.000	—	—	—	—	
	TOTALI	1.122.670.799	101.633.710	23.624.757	108.857.527	163.491.642	22.877.670
GESTIONE TUBERCOLOSI							
1	Aspromonte (Reggio Calabria) (1)	1.642.467	—	—	—	—	
2	Bioglio (Vercelli)	485.757	719.250	14.200	31	32.780	
3	Caltanissetta	2.149.260	—	—	48.715	—	
4	Chievo (Verona)	4.577.583	1.801.650	150.853	12	—	
5	Forlì (Vecchiazano)	19.055.732	10.715.331	1.443.807	5.390.902	1.341.283	
6	Galliera Veneta (Padova)	4.545.244	5.447.000	1.256.996	4.677.924	267.924	
7	Grosseto	1.372.023	—	13.073	45	—	
8	Lecce	82.882	—	—	90.050	270.928	
9	Montecatone d'Imola (Bologna)	17.696.894	—	486.467	1.419.827	1.106.472	
10	Palermo	2.132.860	—	—	2	—	
11	Porta Furba (Roma)	3.512.900	—	64.553	3.816.526	—	
12	Siena	783.515	622.160	22.640	68.199	—	
13	Siracusa	4.311.295	—	—	19.711	—	
14	Taranto	1.792.923	1.690.600	11.250	78.468	—	
15	Trento	283.710	—	422.784	170.495	—	
16	Venezia	4.259.899	3.038.500	906.373	2.892.858	1.922.994	
17	Vialba (Milano)	5.262.797	—	—	56.500	—	
	TOTALI	73.947.741	24.034.491	4.792.996	18.730.265	4.942.381	19.186.479
	TOTALI GENERALI	1.196.618.540	125.668.201	28.417.753	127.587.792	168.434.023	42.064.149

(1) L'azienda di Aspromonte (Reggio Calabria) è stata alienata. Il passaggio della proprietà non è stato peraltro ancora perfezionato.

agrarie al 31 dicembre 1966

V I T A			P A S S I V I T A				Netto patrimoniale
Anticipazioni colturali	Crediti	TOTALE	I.N.P.S. o/ capitale fondiario	Debiti	Fondi ammortamento e svalutazione	TOTALE	
—	13.656	350.618	336.940	—	—	336.940	13.678
3.591.500	13.509.830	169.053.288	127.451.967	10.706.202	7.439.596	145.597.765	23.455.523
—	859.124	3.973.071	1.175.577	—	871.524	2.047.101	1.925.970
—	—	1.600.000	1.600.000	183.333	—	1.783.333	— 183.333
—	10.254.895	20.984.101	9.659.058	992.864	589.148	11.241.070	9.743.031
—	—	8.169.964	2.529.806	61.924	224.860	2.816.590	5.353.374
—	—	3.565.279	2.149.902	151.868	734.891	3.036.661	528.618
—	9.360	55.050	45.690	—	—	45.690	9.360
—	642.642	9.170.540	2.645.100	547.008	633.979	3.826.087	5.344.453
8.073.393	50.880.776	1.394.584.356	957.275.258	63.673.766	80.310.980	1.101.260.004	293.324.352
—	334.814	1.663.600	1.282.132	95.835	—	1.377.967	285.633
—	—	19.369	19.369	—	—	19.369	—
—	—	6.136.859	4.500.000	706.622	400.000	5.606.622	530.237
—	—	12.000.000	12.000.000	—	—	12.000.000	—
11.664.893	76.505.097	1.631.326.095	1.122.670.799	77.119.422	91.204.978	1.290.995.199	340.330.896
—	—	1.642.467	1.642.467	—	—	1.642.467	—
—	151.562	1.403.580	485.757	64.870	100.000	650.627	752.953
—	—	2.197.975	2.149.260	—	48.715	2.197.975	—
—	—	8.347.085	4.577.583	—	1.497.107	6.074.690	2.272.395
921.581	693.530	41.720.074	19.055.732	2.125.407	5.523.536	26.704.675	15.015.399
170.263	715.848	19.316.352	4.545.244	954.632	5.760.105	11.259.981	8.056.371
—	278.401	1.663.542	1.372.023	274.275	—	1.646.298	17.244
—	—	443.860	82.882	—	183.198	266.080	177.780
2.676.348	2.823.373	35.642.552	17.696.894	35.000	5.527.835	23.259.729	12.382.823
—	—	2.132.862	2.132.860	—	—	2.132.860	2
600.000	45.408	8.039.387	3.512.900	296.815	2.324.262	6.133.977	1.905.410
—	—	1.496.514	783.515	459.004	161.533	1.404.052	92.462
—	75.000	4.406.006	4.311.295	—	94.700	4.405.995	11
—	—	3.573.241	1.792.923	506.179	678.450	2.977.552	595.689
—	16.000	892.989	283.710	35.000	169.900	488.610	404.379
—	297.499	15.346.118	4.259.899	286.541	4.140.386	8.686.826	6.659.292
—	—	6.834.562	5.262.797	383.330	359.565	6.005.692	828.870
4.368.192	5.096.621	155.099.166	73.947.741	5.421.053	26.569.292	105.938.086	49.161.080
16.033.085	81.601.718	1.786.425.261	1.196.618.540	82.540.475	117.774.270	1.396.933.285	339.491.976

Conto economico delle aziende

AZIENDE AGRARIE		COSTI E PERDITE DI ESERCIZIO			
		Colture	Bestiame	Spese generali e di amministrazione	Quote di svalutazione e di ammortamento dei capitali di esercizio
GESTIONE PATRIMONIALE					
1	Catanzaro	145.901	—	435.588	—
2	Costarainera (Imperia)	34.026.129	3.080.162	11.468.764	886.585
3	Forlì (La Fratta)	—	—	161.215	2.480
4	Iglesias	—	—	130.674	—
5	Camaldoli (Napoli)	202.409	5.150.981	3.494.320	159.500
6	Orio Canavese (Torino)	538.223	—	960.326	89.395
7	Pecetto Torinese (Torino)	1.151.659	—	289.766	141.259
8	Pratolino (Firenze)	—	—	76.083	—
9	Salerno	991.512	6.966.676	2.979.377	15.034
10	S. Giovanni Suergiu (Cagliari)	31.285.325	50.161.128	54.200.311	10.172.363
11	Torre del Greco (Napoli)	1.445.283	—	815.555	6.237
12	Tresigallo (Ferrara)	—	—	75.375	—
13	Trieste	—	2.464.585	263.634	7.584
14	Vercelli	—	—	183.440	—
	TOTALI . . .	69.786.441	67.823.532	75.534.428	11.480.437
GESTIONE TUBERCOLOSI					
1	Bioglio (Vercelli)	117.221	905.193	148.885	8.997
2	Caltanissetta	—	—	174.514	—
3	Chievo (Verona)	383.723	1.263.155	1.210.929	411.616
4	Forlì (Vecchiazzano)	4.246.120	10.692.188	5.841.683	704.515
5	Galliera Veneta (Padova)	2.102.207	6.433.350	2.902.087	861.519
6	Grosseto	984.824	546.127	476.350	2.980
7	Lecce	23.405	319.725	389.845	26.160
8	Montecatone d'Imola (Bologna)	62.124	—	4.286.670	1.072.742
9	Palermo	—	—	421.197	—
10	Porta Furba (Roma)	5.796.454	—	4.734.263	375.367
11	Siena	698.779	1.195.611	506.642	—
12	Siracusa	—	—	136.640	—
13	Taranto	62.997	195.735	1.129.405	—
14	Trento	845.175	—	121.026	1.847
15	Venezia	1.781.486	4.201.269	2.243.147	697.968
16	Vialba (Milano)	—	—	753.173	467.525
	TOTALI . . .	17.104.515	25.752.353	25.476.456	4.631.236
	TOTALI GENERALI . . .	86.890.956	93.575.885	101.010.884	16.111.673

agricole relative all'anno 1966

RICAVI E REDDITI DI ESERCIZIO					
TOTALE	Colture	Bestiame	Varie e canoni di affitto	TOTALE	Utile (+) Perdite (-)
581.489	238.181	—	508.800	746.981	+ 165.492
49.461.640	42.178.006	5.808.650	4.015.639	52.002.295	+ 2.540.655
163.695	60.000	—	7.083	67.083	— 96.612
130.674	—	—	200.000	200.000	+ 69.326
9.007.210	293.288	9.323.249	345.491	9.962.028	+ 954.818
1.587.944	659.820	—	480.000	1.139.820	— 448.124
1.582.684	869.000	—	38.000	907.000	— 675.684
76.083	—	—	87.625	87.625	+ 11.542
10.952.599	1.123.482	10.464.944	—	11.588.426	+ 635.827
145.819.127	32.812.036	87.009.597	3.805.376	123.627.009	— 22.192.118
2.267.075	2.434.047	—	135.000	2.569.047	+ 301.972
75.375	—	—	125.000	125.000	+ 49.625
2.735.803	—	4.339.160	—	4.339.160	+ 1.603.357
183.440	12.152	—	310.036	322.188	+ 138.748
224.624.838	80.680.012	116.945.600	10.058.050	207.683.662	— 16.941.176
1.180.296	212.040	1.009.690	—	1.221.730	+ 41.434
174.514	—	—	610.000	610.000	+ 435.486
3.269.423	1.283.678	2.571.050	—	3.854.728	+ 585.305
21.484.506	7.696.586	13.405.710	—	21.102.296	— 382.210
12.299.163	3.485.048	9.047.266	357.306	12.889.620	+ 590.457
2.010.281	815.131	389.204	—	1.204.335	— 805.946
759.135	37.746	1.439.290	—	1.477.036	+ 717.901
5.421.536	—	—	5.622.919	5.622.919	+ 201.383
421.197	—	—	475.679	475.679	+ 54.482
10.906.084	7.125.260	—	1.872.512	8.997.772	— 1.908.312
2.401.032	405.952	2.722.130	—	3.128.082	+ 727.050
136.640	65.689	—	—	65.689	— 70.951
1.388.137	164.822	2.240.748	—	2.405.570	+ 1.017.433
968.048	1.408.549	—	—	1.408.549	+ 440.501
8.923.870	1.738.246	5.620.213	735	7.359.194	— 1.564.676
1.220.698	—	—	1.240.945	1.240.945	+ 20.247
72.964.560	24.438.747	38.445.301	10.180.096	73.064.144	+ 99.584
297.589.398	105.118.759	155.390.901	20.238.146	280.747.806	— 16.841.592

Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio
TITOLO I.					
Entrate effettive.					
1) Contributi:					
fondo sociale	871.502.476	(*) 5.618.316.356	6.489.818.832	184.066.604	6.305.752.228
assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	369.962.000	11.570.659.637	11.940.621.637	11.580.860.637	359.761.000
fondo adeguamento pensioni	1.616.151.098	1.251.627.260.995	1.253.243.412.093	1.251.716.837.862	1.526.574.231
gestione spec. I.V. dei coltiv. diretti, mezzadri e coloni	—	21.182.612.210	21.182.612.210	21.182.612.210	—
gestione speciale I.V.S. degli artigiani	—	19.114.988.110	19.114.988.110	19.114.988.110	—
gestione speciale I.V.S. dei commercianti	—	8.564.859	8.564.859	8.564.859	—
gestione speciale minatori	—	975.586.982	975.586.982	975.586.982	—
fondo previdenza personale trasporti	60.926.217.081	35.542.715.966	96.468.933.047	45.569.647.868	50.899.285.179
fondo previdenza telefonici	5.010.775.706	13.499.717.805	18.510.493.511	14.267.346.449	4.243.147.062
fondo previdenza esattoriali	—	4.488.641.182	4.488.641.182	4.488.641.182	—
fondo previdenza adetti imposte di consumo	—	7.808.848.721	7.808.848.721	7.808.848.721	—
fondo previdenza personale aziende gas	420.258.560	3.617.778.503	4.038.037.063	4.038.037.063	—
fondo previd. person. ENEL e aziende elettriche private	802.682.555	30.786.162.882	31.588.845.437	31.314.773.852	274.071.585
fondo assicurazione I.V. Clero	—	1.176.702.679	1.176.702.679	1.176.702.679	—
fondo assicurazione I.V. Ministri di culti non cattolici .	—	8.995.006	8.995.006	8.995.006	—
fondo previd. person. volo di aziende navigazione aerea	612.321.394	2.442.864.172	3.055.185.566	2.263.917.085	791.268.481
fondo previdenza iscrizioni collettive	—	73.802.541	73.802.541	73.802.541	—
gestione speciale mutualità pensioni	—	425.048.723	425.048.723	425.048.723	—
Cassa previdenza marinara	—	15.077.004.737	15.077.004.737	15.077.004.737	—
assicurazione disoccupazione	—	144.622.501.139	144.622.501.139	144.622.501.139	—
assicurazione tubercolosi	31.738.000	6.676.297.005	6.710.003.005	6.676.512.005	31.653.000
Assicurazione maternità	33.706.000	89.634.909	89.634.909	89.634.909	33.491.000
Cassa unica assegni familiari	—	668.921.908.885	668.921.908.885	668.921.908.885	—
Cassa trattamento richiamo armi impiegati privati . .	—	20.673	20.673	20.673	—
Cassa integrazione guadagni	—	7.602.408.645	7.602.408.645	7.602.408.645	—
<i>Reporto</i>	70.695.314.870	2.252.959.043.322	2.323.654.358.192	2.259.189.354.426	64.465.003.766

(*) esclusi i contributi trasferiti da gestioni e fondi amministrati dall'Istituto

Segue: Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio
<i>Riporto</i>	70.695.314.870	2.252.959.043.322	2.323.654.358.192	2.259.189.354.426	64.465.003.766
fondo assuntori ferroviari	—	1.914.951	1.914.951	1.914.951	—
fondo previdenza impiegati Istituto	—	29.938.213.718	29.938.213.718	29.938.213.718	—
fondo previdenza salariati Case di cura	—	1.098.861.062	1.098.861.062	1.098.861.062	—
2) Riserve e valori capitali	70.695.314.870	2.283.998.033.053	2.354.693.347.923	2.290.228.344.157	64.465.003.766
3) Contributi e rimborsi a carico dello Stato:	—	1.163.669.067	1.163.669.067	1.163.669.067	—
quote di pensioni	479.855.118	519.800	480.374.918	479.371.918	1.003.000
contributo al fondo sociale (art. 3, lett. a, legge 903/1965)	—	350.000.000.000	350.000.000.000	350.000.000.000	—
contributo al fondo sociale (art. 15, legge 613/1966)	—	8.000.000.000	8.000.000.000	—	8.000.000.000
contributo al fondo sociale (art. 3, lett. b, legge 903/1965)	299.274.682.764	—	299.274.682.764	119.270.000.000	180.004.682.764
contributo fiscalizzato del FAP a favore del Fondo so- ciale (art. 3, lett. c, legge 903/1965)	14.616.666.670	43.300.000.000	57.916.666.670	57.916.666.670	—
contributo al fondo adeguamento pensioni	406.857.747.447	—	406.857.747.447	—	406.857.747.447
contributo fiscalizzato FAP (legge 6 agosto 1966, n. 626)	—	128.250.000.000	128.250.000.000	128.250.000.000	—
contributo fiscalizzato oneri sociali assicurazione DS	—	18.900.000.000	18.900.000.000	18.900.000.000	—
contributo fiscalizzato oneri sociali assicurazione TBC	—	103.600.000.000	103.600.000.000	103.600.000.000	—
contributo alla Cassa previdenza marinara	850.000.000	1.700.000.000	2.550.000.000	1.700.000.000	850.000.000
contributo al fondo assicurazione I.V. del Clero	—	800.000.000	800.000.000	800.000.000	—
contributo al fondo assicurazione I. V. dei Ministri di culti non cattolici	—	8.000.000	8.000.000	8.000.000	—
contributo alla gestione « mutualità pensioni casalinghe »	1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000	2.500.000.000	500.000.000
rimborso sussidi straordinari famiglie emigrati	366.954.612	101.805.220	468.759.832	164.152.702	304.607.130
contributo sussidi straordinari di disoccupazione	—	100.000.000	100.000.000	100.000.000	—
contributo Cassa unica assegni familiari	2.845.000.000	11.380.000.000	14.225.000.000	11.380.000.000	2.845.000.000
rimborso prestazioni ex dipendenti FF.AA. alleate	17.519.770.300	1.686.460.662	19.206.230.962	—	19.206.230.962
contributo a favore perseguitati politici	426.960	2.303.336	2.730.296	426.960	2.303.336
contributo regolarizzazione posizione assicurativa pro- fughi giuliani	—	300.000.000	300.000.000	300.000.000	—
<i>Riporto</i>	743.811.103.871	670.129.089.018	1.413.940.192.889	795.368.618.250	618.571.574.639

Segue: Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio
<i>Riporto</i>	743.811.103.871	670.129.089.018	1.413.940.192.889	795.368.618.250	618.571.574.639
rimborso prestazioni fornite a ex dipendenti UNRRA	23.979.690	—	23.979.690	—	23.979.690
rimborso forfettario colonizzazione demografica Libia	200.000.000	—	200.000.000	100.000.000	100.000.000
saldo valore immobili ceduti al Governo Libico	491.000.160	—	491.000.160	442.293.920	48.706.240
4) Reddito dei capitali:	744.526.083.721	670.129.089.018	1.414.655.172.739	795.910.912.170	618.744.280.569
interessi su titoli e dividendi su azioni	7.228.488.566	16.215.951.947	23.444.440.513	16.101.362.321	7.343.078.192
» su annualità di Stato	247.429.207	531.525.332	778.954.539	517.309.631	261.644.908
» sui mutui	2.657.258.630	8.110.737.988	10.767.996.618	8.994.449.850	1.773.546.768
» sulle partecipazioni	—	820.699.235	820.699.235	820.699.235	—
» sui c/c e crediti fruttiferi vari	1.349.847.219	10.150.754.596	11.500.601.815	10.772.118.267	728.483.548
sedditi immobiliari	—	7.352.970.844	7.352.970.844	7.352.970.844	—
5) Ricuperi di spese:	11.483.023.622	43.182.639.942	54.665.663.564	44.558.910.148	10.106.753.416
ritenute a carico pensionati occupati	—	4.166.979.399	4.166.979.399	4.166.979.399	—
ricupero di anticip. all'INAM per attrezzature sanitarie	—	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	—
ricupero di spese di amministrazione	—	117.166.627	117.166.627	117.166.627	—
ricupero spese anticipate per provvidenze alluvionati del Vajont	—	1.112.435.722	1.112.435.722	—	1.112.435.722
ricupero spese anticipate per provvidenze ai disoccupati di Agrigento	—	19.735.455	19.735.455	—	19.735.455
ricupero spese danni di guerra	—	11.285.373	11.285.373	11.285.373	—
ricupero di rate di pensioni, prestaz. e assegni	—	9.722.956.110	9.722.956.110	9.722.956.110	—
6) Entrate varie:	17.150.558.686	17.150.558.686	17.150.558.686	16.018.387.509	1.132.171.177
interessi di mora	—	9.139.202.731	9.139.202.731	9.139.202.731	—
quote ammende e multe	—	4.588.763.676	4.588.763.676	4.588.763.676	—
diritti di commissione sulle operazioni finanziarie	—	69.065.569	69.065.569	69.065.569	—
quote di pensioni devolute all'assicurazione TBC	—	20.329.292	20.329.292	20.329.292	—
plusvalore realizzato su immobili alienati	—	959.470.588	959.470.588	959.470.588	—
diverse	—	1.713.325.288	1.713.325.288	1.713.325.288	—
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	826.704.422.213	3.032.114.146.910	3.858.818.569.123	3.164.370.380.195	694.448.188.928

Segue: **Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966**

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio
TITOLO II.					
Entrate per movimento capitali.					
1) Rimborsi di titoli	—	14.026.095.372	14.026.095.372	14.026.095.372	—
2) Scadenza di annualità di Stato	1.626.792	273.698.167	275.324.959	272.485.429	2.839.530
3) Scadenza di rate di mutuo	4.184.413.767	15.499.576.280	19.683.990.047	19.191.350.213	492.639.834
4) Riscatti, alienazioni e contributi statali, relativi a immobili	—	508.976.635	508.976.635	508.976.635	—
5) Attribuzione quota mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici, alla gestione Case di cura	—	1.024.666.314	1.024.666.314	1.024.666.314	—
6) Riscossione di crediti	—	5.640.003.912	5.640.003.912	5.640.003.912	—
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	4.186.040.559	36.973.016.680	41.159.057.239	40.663.577.875	495.479.364
TITOLO III.					
Entrate per partite di giro.					
1) Contributi riscossi per c/ altri Enti	—	42.459.506.438	42.459.506.438	42.459.506.438	—
2) Ricupero di somme anticipate alle aziende dissestate	—	38.104.734	38.104.734	38.104.734	—
3) Ricupero anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966	—	4.036.500.000	4.036.500.000	—	4.036.500.000
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	—	46.534.111.172	46.534.111.172	42.497.611.172	4.036.500.000
TOTALE DELLE ENTRATE					
Avanzo di cassa al 1° gennaio	830.890.462.772	3.115.621.274.762	3.946.511.737.534	3.247.531.568.642	698.980.168.292
Avanzo di cassa al 31 dicembre	361.731.723.327	—	361.731.723.327	361.731.723.327	—
Disavanzo finanziario di competenza	—	283.168.461.856	—	—	178.222.032.007
TOTALI GENERALI	1.192.622.186.099	3.398.789.736.618	4.308.243.460.861	3.609.263.292.569	877.202.200.299

Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
TITOLO I.					
Uscite effettive.					
1) Prestazioni:					
a) <i>economiche</i> :					
— rate di pensioni a carico :					
— fondo sociale	63.692.229.628	1.049.469.744.444	1.113.161.974.072	1.068.959.337.390	44.202.636.682
— assicurazione base I.V. e F.A.P.	67.121.819.989	874.630.498.842	941.752.318.831	896.337.487.991	45.414.830.840
— gestione speciale I.V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	12.463.303.817	28.532.986.376	40.996.290.193	27.429.240.144	13.567.050.049
— gestione speciale I.V.S. artigiani	1.833.918.178	4.600.993.169	6.434.911.347	4.191.876.791	2.243.034.556
— gestione speciale I.V.S. commercianti	—	987.803	987.803	987.803	—
— gestione speciale minatori	50.815.427	1.497.611.082	1.548.426.509	1.484.145.585	64.280.924
— fondo previdenza trasporti	2.692.355.619	31.887.865.202	34.580.220.821	32.919.614.157	1.660.606.664
— fondo previdenza telefonici	446.497.051	5.697.382.538	6.143.879.589	5.803.739.554	340.140.035
— fondo previdenza esattoriali	367.613.044	1.748.440.852	2.116.053.896	1.894.942.965	221.110.931
— fondo previdenza personale imposte consumo	145.128.980	4.426.048.099	4.571.177.079	4.288.984.025	282.193.054
— fondo previdenza gas	211.634.612	2.803.313.791	3.014.948.403	2.898.633.876	116.314.527
— fondo previdenza elettrici	726.366.995	18.986.551.004	19.712.917.999	19.197.374.584	515.543.415
— fondo previdenza personale volo	—	129.107.590	129.107.590	108.292.283	20.815.307
— fondo previdenza Clero	119.522.975	1.121.666.590	1.241.189.565	1.080.324.117	160.865.448
— fondo previdenza Ministri culti non cattolici	973.407	9.135.000	10.108.407	8.798.302	1.310.105
— fondo previdenza iscrizioni collettive	13.319.714	219.917.826	233.237.540	216.384.608	16.852.932
— Cassa previdenza marinara	814.292.713	16.728.677.934	17.542.970.647	16.827.648.415	715.322.232
— prestazioni assicurazione disoccupazione	150.699.792.149	2.042.490.928.142	2.193.190.720.291	2.083.647.812.590	109.542.907.701
— prestazioni assicurazione tubercolosi	284.555.317	129.270.861.587	129.555.416.904	129.301.875.387	253.541.517
— assegni di maternità	729.554.175	28.935.112.804	29.664.666.979	29.664.666.979	—
— assegni familiari e di congedo matrimoniale	—	13.388.000	13.388.000	13.388.000	—
— indennità richiamo armi impiegati privati	—	711.744.738.341	711.744.738.341	711.744.738.341	—
—	—	41.815.056	41.815.056	41.815.056	—
Risporto	151.713.901.641	2.912.496.843.930	3.064.210.745.571	2.954.414.296.353	109.796.449.218

Segue: Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
<i>Riporto</i>	151.713.901.641	2.912.496.843.930	3.064.210.745.571	2.954.414.296.353	109.796.449.218
— assegni integrazione operai industria	—	31.873.194.807	31.873.194.807	31.873.194.807	—
— indennità assuntori ferroviari	—	161.309	161.309	161.309	—
— prestazioni previdenza impiegati Istituto	—	11.505.540.484	11.505.540.484	11.505.540.484	—
— prestazioni previdenza salariati Istituto	—	821.882.140	821.882.140	821.882.140	—
— onere prestazioni in capitale affidate INA	24.270.785	5.981.909.783	6.006.180.568	5.745.619.861	260.560.707
— liquidazioni varie	—	815.142.839	815.142.839	815.142.839	—
— oneri convenzioni Finmare	—	11.788.030	11.788.030	11.788.030	—
	151.738.172.426	2.963.506.463.322	3.115.244.635.748	3.005.187.625.823	110.057.009.925
b) sanitarie :					
— assistenza antitubercolare	11.358.551.664	72.612.322.075	83.970.873.739	71.772.593.509	12.198.280.230
— prestazioni a ex-dipendenti dalle FF.AA. alleate	—	36.106.717	36.106.717	36.106.717	—
— prevenzione e cura invalidità	321.409.385	2.965.930.208	3.287.339.593	3.026.029.757	261.309.836
— ricoveri nella Casa di riposo per marittimi	9.520.445	61.426.458	70.946.903	61.622.094	9.324.809
— assistenza malattia ai pensionati	15.302.815.225	18.825.573.678	34.128.388.903	23.593.499.462	10.534.889.441
	178.730.469.145	3.058.007.822.458	3.236.738.291.603	3.103.677.477.362	133.060.814.241
2) Rimborsi e trasferimenti di contributi e riserve	—	26.220.630.053	26.220.630.053	23.559.712.367	2.660.917.686
3) Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari.	—	2.082.759.263	2.082.759.263	2.082.759.263	—
4) Oneri gestione immobiliare e aziende agrarie	—	1.325.504.839	1.325.504.839	1.325.504.839	—
5) Contribuzioni :					
Ispettorato del lavoro	8.080.146.544	5.895.285.300	13.975.431.844	8.070.146.544	5.905.285.300
Enti di patronato e assistenza sociale	—	4.988.318.400	4.988.318.400	4.653.772.700	334.545.700
Ente nazionale addestramento lavoratori commercio	—	2.950.000.000	2.950.000.000	2.950.000.000	—
Fondo addestramento professionale lavoratori	—	18.000.000.000	18.000.000.000	3.000.000.000	15.000.000.000
<i>Riporto</i>	8.080.146.544	31.833.603.700	39.913.750.244	18.673.919.244	21.239.831.000

Seque: Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
<i>Riporto</i>					
Opera nazionale pensionati Italia	8.080.146.544	31.833.603.700	39.913.750.244	18.673.919.244	21.239.831.000
Ist. naz. addestramento profession. lavoratori industria	790.598.500	4.309.684.100	5.100.282.600	4.040.598.500	1.059.684.100
Istituto nazionale addestramento settore artigiano	—	3.811.725.120	3.811.725.120	3.805.000.000	6.725.120
Enti formazione professionale lavoratori aziende industria	—	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	—
Enti addestramento professionale lavoratori agricoltura	—	650.000.000	650.000.000	—	650.000.000
Istituto di medicina sociale	49.800.000	—	49.800.000	49.800.000	—
	8.920.545.044	42.355.012.920	51.275.557.964	28.069.317.744	23.206.240.220
6) Spese di amministrazione	11.668.020.615	120.597.598.833	132.265.619.448	121.479.931.522	10.785.687.926
7) Interessi passivi	—	547.311.820	547.311.820	547.311.820	—
8) Uscite varie:					
— onere per le assicurazioni sociali del personale INPS a carico del Fondo previdenza impiegati	—	11.105.766.374	11.105.766.374	11.105.766.374	—
— contributo Stato devoluto all'INAM	—	22.760.000.000	22.760.000.000	22.760.000.000	—
— varie	8.886.071.558	3.151.003.624	12.037.075.182	6.092.277.724	5.944.797.458
	8.886.071.558	37.016.769.998	45.902.841.556	39.958.044.098	5.944.797.458
TOTALE USCITE EFFETTIVE	208.205.106.362	3.288.153.410.184	3.496.358.516.546	3.320.700.059.015	175.658.457.531
TITOLO II.					
Uscite per movimento di capitali.					
1) Acquisti di titoli	—	10.756.820.475	10.756.820.475	10.756.820.475	—
2) Acquisti di annualità di Stato	—	1.077.702.796	1.077.702.796	1.077.702.796	—
<i>Riporto</i>	—	11.834.523.271	11.834.523.271	11.834.523.271	—

Segue : Movimento finanziario complessivo dell'INPS nell'anno 1966

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
<i>Riporto</i>	—	—	—	—	—
3) Erogazioni di mutui	—	11.834.523.271	11.834.523.271	11.834.523.271	—
4) Aumento di partecipazioni	—	27.958.007.629	27.958.007.629	27.958.007.629	—
5) Acquisti e miglitorie di immobili	—	1.574.560.000	1.574.560.000	1.574.560.000	—
6) Acquisti di mobilio, arredi, suppellettili, attrezzi e appa- recchi scientifici	—	6.646.942.421	6.646.942.421	6.646.942.421	—
7) Incrementi di scorte e materiali vari	—	884.720.560	884.720.560	884.720.560	—
8) Pagamenti di debiti	—	127.029.983	127.029.983	127.029.983	—
TOTALE DELLE USCITE PER MOVIMENTO CAPITALI	—	64.102.215.262	64.102.215.262	64.102.215.262	—
TITOLO III.					
Uscite per partite di giro.					
1) Contributi accreditati ad altri Enti	3.861.670.896	42.459.506.438	46.321.177.334	42.164.381.551	4.156.795.783
2) Accredittamento alle aziende dissestate per recuperi effet- tuati nell'anno	—	38.104.734	38.104.734	38.104.734	—
3) Anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966	—	4.036.500.000	4.036.500.000	4.036.500.000	—
TOTALE DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO	3.861.670.896	46.534.111.172	50.395.782.068	46.238.986.285	4.156.795.783
TOTALE DELLE USCITE					
Avanzo di cassa al 31 dicembre	212.066.777.258	3.398.789.736.618	3.610.856.513.876	3.431.041.260.562	179.815.253.314
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio	—	—	—	178.222.032.007	—
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	980.555.408.841	—	697.386.946.985	—	697.386.946.985
TOTALI GENERALI	1.192.622.186.099	3.398.789.736.618	4.308.243.460.861	3.609.263.292.569	877.202.200.299

FONDO SOCIALE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessun provvedimento normativo ha interessato, nel corso dell'esercizio 1966, la gestione del Fondo sociale, la cui struttura non ha, pertanto, subito mutamenti.

Deve, peraltro, essere segnalato il fatto che permangono tuttora le difficoltà — già illustrate nel rendiconto dell'esercizio 1965 — circa la effettiva esigibilità delle somme dovute al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lettere *h*) ed *i*), della legge 21 luglio 1965, n. 903, dagli Enti, Fondi, Casse e Gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comportino comunque l'esonero e dai Fondi gestori di trattamenti obbligatori di pensione a favore dei lavoratori indipendenti liberi professionisti.

Infatti, gran parte degli Enti interessati — e più precisamente quelli indicati nell'elenco appresso riportato — nonostante i formali inviti ed i reiterati solleciti non hanno a tutt'oggi provveduto al versamento del contributo di solidarietà previsto dalle disposizioni legislative sopra citate, nè per l'anno 1965, nè per l'anno 1966.

A) *Enti, Fondi, Casse e Gestioni inadempienti all'obbligo del versamento del contributo di cui all'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903 :*

- 1) Istituto nazionale delle assicurazioni — Polizza I.N.A.
- 2) Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.
- 3) Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena.
- 4) Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Torino.
- 5) Fondo di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Firenze.
- 6) Fondo per le pensioni al personale della Cassa di risparmio delle province lombarde.
- 7) Cassa di previdenza del personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

- 8) Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo.
- 9) Cassa di risparmio di Asti.
- 10) Cassa speciale di previdenza per il personale addetto all'Azienda tranviaria municipale di Milano.
- 11) Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di Aziende industriali.
- 12) Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola ».

B) *Fondi inadempienti all'obbligo del versamento del contributo di cui all'art. 3, lett. i), della legge 21 luglio 1965, n. 903 :*

- 1) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Avvocati e Procuratori.
- 2) Cassa nazionale del notariato.
- 3) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Ingegneri e Architetti.
- 4) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Medici.
- 5) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Ostetriche (ENPAO).
- 6) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Farmacisti.
- 7) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Veterinari.
- 8) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Geometri.
- 9) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Dottori commercialisti.
- 10) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Ragionieri e Periti commerciali.

Tutti gli Enti, Fondi, Casse e Gestioni sopra elencati, ad eccezione di quelli contrassegnati dai numeri 9, 10 e 11 della lettera A) e di quelli contrassegnati dai numeri 4 e 7 della lettera B), hanno avanzato richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale di disporre la temporanea cessazione dell'obbligo del versamento del contributo al Fondo sociale, in base a quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 903.

Poichè, peraltro, non è intervenuto al riguardo il prescritto decreto ministeriale, l'INPS ha insistito nella richiesta intesa ad ottenere il versamento del predetto contributo di solidarietà.

In particolare, agli Enti di cui alla lettera B) — nei confronti dei quali è stato possibile procedere alla determinazione del « quantum » dovuto sulla base dei dati provvisori del bilancio desunti dalla relazione annuale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale sulla attività previdenziale ed assistenziale — è stata inviata formale diffida di pagamento alla quale, tuttavia, è stato dato riscontro, ma in senso negativo, soltanto dalla Cassa nazionale del notariato e dalla Cassa nazionale previdenza ed assistenza Ingegneri e Architetti. I rimanenti 8 Enti non hanno sinora fornito alcuna risposta.

Le somme accertate come dovute sono quelle indicate nel seguente prospetto:

E N T E	IMPORTO
1) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Avvocati e Procuratori	L. 213.000.000
2) Cassa nazionale del notariato	» 780.000.000
3) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Ingegneri e Architetti	» 127.300.000
4) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Medici . .	» 867.300.000
5) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Ostetriche (ENPAO)	» 23.500.000
6) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Farmacisti	» 294.100.000
7) Ente nazionale di previdenza ed assistenza Veterinari	» 27.800.000
8) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Geometri	» 35.000.000
9) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Dottori commercialisti	» 54.900.000
10) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Ragionieri e Periti commerciali	» 17.500.000
TOTALE . . .	L. 2.440.400.000

Le somme di cui sopra non sono state iscritte fra le entrate ed i crediti : ciò è stato ritenuto opportuno dato che, come specificato in appresso, è attualmente in contestazione la stessa legittimità costituzionale della norma (art. 3, lett. i), della legge n. 903) da cui discende l'obbligo della loro corresponsione.

Agli Enti di cui alla lettera A), invece, sono stati richiesti i documenti (bilanci, statuti, ecc.) necessari a determinare l'importo da esigere, documenti che sono stati trasmessi soltanto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, dalla Cassa di previdenza del personale addetto all'Azienda tranviaria municipale di Milano, dalla Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, dal Fondo di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Firenze e dalla Cassa di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. Detto importo è stato possibile stabilire anche nei confronti dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di Aziende industriali, sulla base dei dati di bilancio pubblicati.

Per i sette Enti anzidetti le somme dovute sono state determinate nella misura seguente :

E N T E	IMPORTO
1) Istituto nazionale delle assicurazioni.	L. 129.185.440
2) Cassa di risparmio delle Province lombarde	» 345.643.038
3) Cassa di previdenza del personale addetto all'Azienda tranviaria municipale di Milano	» 495.000.000
4) Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto banca- rio San Paolo di Torino	» 98.175.337
5) Fondo di previdenza per il personale della Cassa di ri- sparmio di Firenze	» 53.609.781
6) Cassa di previdenza per il personale della Cassa di ri- sparmio di Padova e Rovigo	» 44.983.872
7) Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di Aziende industriali	» 3.087.037.000
TOTALE	L. <u>4.253.634.468</u>

Le somme suindicate, accertate come dovute, sono state contabilizzate ed iscritte fra le entrate ed i crediti del Fondo sociale ; tuttavia, per quanto riguarda gli Enti di cui ai numeri 1, 2, 4, 5 e 6, tenuto conto della richiesta da essi avanzata per la temporanea cessazione dell'obbligo contributivo e, quindi, della presunta inesigibilità delle somme accertate a loro carico, è stata iscritta fra le uscite e nel passivo una posta correttiva dello stesso importo.

Tutti gli altri Enti sopra elencati sub A) hanno risposto rifiutando di trasmettere la documentazione richiesta ovvero (è il caso della Cassa di risparmio di Asti e dell'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti « Giovanni Amendola ») non hanno fornito alcun riscontro.

Sulla questione in esame, risultano proposte e tuttora pendenti le seguenti controversie :

I. — *Ricorsi al Consiglio di Stato :*

- 1) da parte della Cassa di previdenza ed assistenza Dottori commercia-
listi ;
- 2) da parte dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza Farmacisti ;
- 3) da parte dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza Ostetriche
(ENPAO).

II. — *Ricorsi straordinari al Capo dello Stato :*

- 1) da parte dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza Medici ;
- 2) da parte della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Ingegneri
e Architetti ;

- 3) da parte della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Geometri ;
- 4) da parte della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Avvocati e Procuratori.

III. — *Azione giudiziaria avanti al Tribunale di Roma :*

- 1) da parte della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza Dottori commercialisti ;
- 2) da parte dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza Farmacisti ;
- 3) da parte dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza Medici ;
- 4) da parte dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » ;
- 5) da parte della Cassa nazionale del notariato.

In tutte le suddette controversie gli Enti interessati hanno sollevato l'eccezione di illegittimità costituzionale delle norme contenute nell'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, chiedendo la remissione degli atti alla Corte Costituzionale.

L'INPS, per le controversie di cui ai punti I e III, ha provveduto tempestivamente a costituirsi, mentre, per quelle di cui al punto II, quando sarà richiesto, presenterà una memoria difensiva.

Circa la situazione sopra esposta, merita particolare considerazione il fatto che per le Casse e i Fondi che comportano l'esonero dalla assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, mentre è venuto meno l'obbligo — già previsto dal quinto comma dell'art. 15 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 — del versamento di un contributo al Fondo per l'adeguamento delle pensioni, si manifestano le difficoltà dianzi illustrate per l'esigibilità del contributo di solidarietà dovuto al Fondo sociale, contributo che dovrebbe rappresentare per dette Casse e Fondi la nuova forma di concorso alla mutualità generale.

L'INPS, comunque — tenuto anche conto che da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato autorevolmente affermato che, nelle more della decisione delle domande di temporanea cessazione dell'obbligo contributivo, l'obbligo stesso permane (cfr. lettera n. 6/PS/34456/CINPS/43 del 28 marzo 1967) — proseguirà nell'azione diretta ad esigere il contributo in questione da tutti gli Enti, Fondi, Casse e Gestioni che sono tenuti alla sua corresponsione ai sensi del più volte citato art. 3, lett. *h*) e *i*), della legge n. 903.

A tale scopo :

1) per quanto riguarda gli Enti di cui alla lettera *A*) che non hanno inviato la documentazione necessaria per la determinazione del « quantum » dovuto, qualora essi non ottemperino all'invito loro rivolto in tal senso con la nota ministeriale succitata, si provvederà, se del caso, alla loro citazione in giudizio ;

2) per quanto riguarda invece gli Enti di cui alla lettera *A*) che hanno inviato detta documentazione ma non hanno provveduto al versamento del

contributo, si valuterà l'opportunità di richiedere l'emissione del decreto ingiuntivo per il recupero del credito accertato, quanto meno nel caso in cui non vi sia stata neppure richiesta di temporanea sospensione dell'obbligo contributivo;

3) per ciò che si riferisce agli Enti di cui alla lettera B) (Fondi dei liberi professionisti) — che nella quasi totalità hanno proposto le controversie alle quali si è accennato — ci si regolerà in conseguenza della pronuncia dell'Autorità adita circa la fondatezza della eccezione di incostituzionalità e circa la remissione o meno degli atti alla Corte Costituzionale.

È da segnalare, infine, che anche per alcuni Fondi gestiti dall'Istituto è stata richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea cessazione dell'obbligo contributivo, data la situazione patrimoniale di disavanzo esistente nei loro confronti; tuttavia, il contributo accertato a carico degli stessi — come già accennato per l'Istituto nazionale assicurazioni, la Cassa di risparmio delle province lombarde ed altri Fondi e Casse — è stato contabilizzato ed iscritto fra le entrate ed i crediti del Fondo sociale, anche se, tenuto conto della sua incerta esigibilità, è stata iscritta tra le uscite e nel passivo una posta correttiva dello stesso importo.

* * *

L'andamento della gestione e le risultanze dell'esercizio appaiono notevolmente diverse dalle previsioni contenute nella relazione al disegno di legge istitutivo del Fondo sociale.

Ciò dipende in gran parte dal fatto che al momento in cui vennero effettuati gli studi inerenti a tali previsioni non poteva tenersi conto di due importanti variazioni che successivamente, in sede parlamentare, sarebbero state apportate al progetto originario. Si tratta, in primo luogo, dell'abolizione della norma sulla trattenuta ai pensionati che lavorano — abolizione che ha comportato una perdita di entrate per il Fondo sociale valutabile, per il 1966, in circa 38 miliardi di lire — e, in secondo luogo, della riduzione del requisito per il diritto alla pensione di anzianità da 40 a 35 anni di effettiva contribuzione. Variazione, quest'ultima, che ha contribuito a far sì che il numero delle pensioni a carico del Fondo è risultato notevolmente superiore al previsto.

È lecito presumere che le suddette circostanze influenzeranno anche il prossimo esercizio, unitamente al fatto che la legge 22 luglio 1966, n. 613, ha esteso il trattamento di pensione alla categoria dei commercianti con conseguente necessità di erogare le quote a carico del Fondo sociale anche ai pensionati della categoria stessa. Secondo le previsioni, infatti, l'aliquota del contributo per l'adeguamento delle pensioni che deve essere trasferita al Fondo sociale ai sensi dell'art. 16 della citata legge n. 613 ed il contributo a carico dello Stato, stabilito

dall'art. 15 in ragione di 4 miliardi di lire all'anno, saranno insufficienti a coprire l'onere per la corresponsione della pensione sociale ai commercianti, onere calcolato per il 1967 in circa 45 miliardi di lire.

Conto economico. — Nel suo secondo anno di gestione il risultato di esercizio del Fondo sociale si concreta in un disavanzo di 132.943 milioni, in corrispondenza di un totale di 919.267 milioni di entrate e di 1.052.210 milioni di uscite.

L'importo dei contributi posti a carico dei Fondi e Gestioni amministrati sia dall'Istituto che da altri Enti, è aumentato di ben 115.336 milioni; e ciò sia perchè il contributo annuo a carico del Fondo adeguamento pensioni è stato calcolato per l'anno 1966, secondo quanto previsto dall'art. 3, lett. *d*) della legge 903/65, in base ad una maggiore aliquota (6,61 % anzichè il 5,56% del 1965), nonchè per il fatto che il gettito contributivo in base al quale è stato determinato il contributo dovuto alla gestione speciale artigiani è, nell'anno in esame, quasi raddoppiato rispetto al precedente esercizio, a seguito dell'elevazione, da L. 600 a L. 1.200 mensili, del contributo al fondo adeguamento di tale gestione stabilita dalla legge 903/65.

I contributi dello Stato ascendono a 401.300 milioni, e pur comprendendo un maggior importo di 43.000 milioni, per quanto concerne la lett. *a*) dell'art. 3 della legge 903 nonchè, il nuovo contributo per la gestione speciale commercianti di 8.000 milioni (4.000 milioni per ciascuno degli esercizi 1965 e 1966), sono inferiori di 410.716 milioni a quelli esposti nel rendiconto del 1965. Ciò dipende dal fatto che, come già ricordato nella relazione al precedente esercizio, nell'anno 1965 è stato contabilizzato l'intero contributo di 399.004 milioni già dovuto dallo Stato al Fondo adeguamento pensioni e trasferito al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. *b*) della citata legge 903 e che nel 1966 il contributo straordinario dello Stato, trasferito al Fondo sociale per effetto dell'art. 3, lett. *c*) della più volte citata legge 903, è di 43.300 milioni contro i 106.012 milioni del 1965.

Tra le entrate del Fondo compare, la voce « ricuperi per rate di pensioni » per 2.419 milioni, mentre l'importo delle ammende ed oblazioni dovute dalle diverse gestioni ai sensi dell'art. 3, lett. *g*) della legge 903 è aumentato di 413 milioni passando dai 4.102 milioni del 1965 ai 4.515 milioni nel 1966.

Tra le uscite, la voce « Prestazioni per pensioni sociali maturate a favore dei pensionati » presenta una maggiore incidenza, rispetto al precedente esercizio, di 78.020 milioni, essendo l'onere salito da 971.449 milioni a 1.049.469 milioni.

Le spese di amministrazione sono state attribuite al Fondo per l'importo di 76 milioni, corrispondente al costo degli adempimenti relativi alla gestione del Fondo, tenendo conto del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, secondo quanto deciso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967.

Compaiono altresì in uscita 621 milioni per interessi passivi corrisposti dal Fondo sul c/c con l'Istituto in relazione cioè all'anticipazione media di capitale ricevuta dall'INPS nel corso dell'esercizio in esame.

Infine, la voce relativa alla presunta inesigibilità dei contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge 903/65, è aumentata nel 1966 a 2.039 milioni contro i 1.322 milioni del decorso 1965. Ciò è da porre in relazione ai nuovi accertamenti di somme che è stato possibile fare nell'anno a carico di Enti, Fondi e Casse tenuti al versamento del contributo in questione ma che, come ampiamente precisato nella parte introduttiva della relazione, hanno però avanzato richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per ottenere la temporanea cessazione dell'obbligo del versamento del contributo al Fondo sociale, pertanto si è ritenuto opportuno, al fine di non alterare il risultato dell'esercizio, di iscriverne in uscita, una corrispondente partita correttiva dell'entrata, di importo pari alla presunta inesigibilità di tale contributo.

Stato patrimoniale. — Il complesso delle attività del Fondo ascende a 197.001 milioni e quello delle passività a 90.353 milioni, con un avanzo patrimoniale quindi, di 106.648 milioni.

Le voci dello stato patrimoniale di maggior rilievo riguardano, per l'attivo, il credito verso lo Stato per 188.004 milioni, variato nell'anno 1966 sia per effetto dei versamenti effettuati a fronte delle rate scadute, sia per l'accertamento del contributo dovuto per la gestione speciale commercianti, e per il passivo, il debito in c/c verso l'Istituto che si è incrementato di circa 10 miliardi rispetto al decorso anno, salendo, infatti, da 73 a 83 miliardi.

Figurano nell'attivo anche le somme accertate e rimaste da versare da parte di Enti diversi ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 903/65, che, per la parte dovuta da Fondi e Casse con situazione patrimoniale attiva, ascendono a 3.604 milioni.

I rapporti con l'ENPALS, in attuazione dell'art. 26 della legge 903, si concretano in un credito di 2.029 milioni per il contributo dovuto al Fondo sociale da tale Ente per gli anni 1965 e 1966 ed in un debito di 3.690 milioni per pensioni sociali dovute all'ENPALS stesso dal Fondo sociale per il medesimo periodo.

Tra le attività e le passività figura infine, per l'identico importo di 3.362 milioni il credito e la corrispondente presunta inesigibilità dello stesso per i contributi dovuti da Casse, Fondi e Gestioni ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge n. 903, per i quali è in corso di definizione la richiesta di temporanea cessazione dell'obbligo del versamento dei contributi medesimi.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La situazione di squilibrio della gestione del Fondo sociale, già individuata nella relazione al rendiconto dell'esercizio 1965, si è concretata, nell'esercizio considerato, in un disavanzo di quasi 133 miliardi di lire, dovuto in gran parte al fatto che la maggioranza degli Enti a carico dei quali ricade il contributo di solidarietà, previsto dall'art. 3, lett. *h*) ed *i*) della legge 21 luglio 1965, n. 903, non ha provveduto al versamento del contributo o per avere formulato impugnative tuttora pendenti in sede contenziosa, come specificamente si rileva dalla relazione del Direttore generale, o per avere richiesto la temporanea sospensione dell'obbligo contributivo, in dipendenza della propria situazione di disavanzo patrimoniale, ai sensi dell'art. 5 della citata legge 903/1965.

È prevedibile che ancora più rilevante — se non interverranno opportuni provvedimenti al riguardo — sarà il disavanzo per l'esercizio 1967, tenuto conto che le entrate contributive non registreranno aumenti, almeno per cifre consistenti (di fronte all'aumento del contributo a carico del F.A.P., che dai 470 miliardi del 1966 salirà nel 1967 ad oltre 500 miliardi, vi sarà una diminuzione dei contributi a carico dello Stato, da 401 a 354 miliardi, per effetto della cessazione dei contributi della « fiscalizzazione » e della riduzione che verrà a subire la quota di contributo al Fondo sociale — riferita, nel 1966, a due anni — relativa all'assicurazione obbligatoria I.V.S. dei commercianti in dipendenza della assunzione di oneri relativi a questa gestione), mentre le uscite per pensioni sociali lieviteranno secondo la normale dinamica del settore.

Volendo riferire la situazione che si rileva nelle diverse gestioni collegate con il Fondo sociale (F.A.P. e Gestioni speciali coltivatori diretti, artigiani, minatori, commercianti), occorre considerare, da un lato, i contributi a carico di dette gestioni ed insieme agli stessi i contributi dello Stato che prima affluivano alle Gestioni medesime, e dall'altro lato l'importo delle pensioni sociali di cui il Fondo sociale, assumendosene l'onere, solleva le Gestioni medesime. Nella gestione del F.A.P. abbiamo da un lato minori entrate per 781 miliardi (470 miliardi per contribuzione al Fondo sociale, 195 miliardi per contributo ordinario

dello Stato nella misura congelata del 1964 ; 73 miliardi per contributo statale integrazione ai minimi della misura congelata al 1964 ; 43 miliardi per quota di contributi « fiscalizzati », pari, come si è detto, ad un complesso di 781 miliardi, che rappresenta l'equivalente di una minore entrata per il F.A.P., ma viene devoluto al Fondo sociale, e costituisce perciò entrata per lo stesso), e minori uscite (pensioni sociali) per 787 miliardi, con una situazione conseguente di relativo equilibrio fra benefici ed oneri.

Per la Gestione speciale coltivatori diretti si hanno minori entrate per 41 miliardi (oltre 13 miliardi per contribuzione al Fondo sociale e circa 28 miliardi per contributo dello Stato alla Gestione nella misura congelata al 1964) e minori uscite per 230 miliardi, con la conseguenza di un beneficio netto per la Gestione di 189 miliardi. Per la Gestione speciale artigiani si hanno minori entrate per 16 miliardi (12 miliardi per contribuzione al Fondo sociale ; 4 miliardi per contributo dello Stato alla Gestione, nella misura congelata al 1964) e minori uscite per 29 miliardi, con la conseguenza di un beneficio netto per la Gestione di 13 miliardi.

In effetti, l'attuale contributo ordinario dello Stato di 350 miliardi al Fondo sociale è superiore al complesso dei contributi assegnati alle singole gestioni. Tali contributi, nella misura attribuita nel 1964 risulterebbero pari a 300 miliardi (195 + 73 al F.A.P. ; 28 alla Gestione speciale coltivatori diretti ; 4 alla Gestione speciale artigiani) : si ha quindi una eccedenza di 50 miliardi. Ma tale eccedenza è largamente insufficiente a coprire gli oneri corrispondenti ai benefici assicurati alle due Gestioni speciali citate, che ammontano a 202 miliardi (189 per la Gestione speciale coltivatori diretti ; 13 miliardi per la Gestione speciale artigiani). Allo sbilancio risultante, pari a 152 miliardi (202-50), va aggiunto il lieve beneficio assicurato al F.A.P. nell'esercizio considerato, pari a 6 miliardi (787-781), e l'analogo beneficio per la Gestione previdenziale ENPALS, pari ad 1 miliardo, mentre vanno dedotte le altre entrate dell'esercizio, e cioè sia le entrate di natura contributiva (12 miliardi per contributi a carico dei Fondi di previdenza sostitutivi od esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria, al netto dei contributi inesigibili ; 8 miliardi per il contributo di cui all'art. 15 della Legge n. 613/1966), sia le entrate di natura diversa (2 miliardi per rate di pensioni recuperate ; 4 miliardi per ammende e oblazioni). Ed è appunto il risultato di tutto ciò che dà luogo — nella situazione attuale determinata dalla ragione indicata all'inizio della presente relazione — al disavanzo dell'esercizio, ammontante, come si è detto, a 133 miliardi.

Se la situazione economica del Fondo sociale si presenta allo stato precaria, non minori preoccupazioni desta la situazione patrimoniale, alla quale il conferimento iniziale del contributo straordinario di 399 miliardi da parte dello Stato non è riuscito ad assicurare nemmeno tre anni di stabilità : in effetti, detto conferimento risulta già, fin dall'esercizio 1965, notevolmente intaccato dal disavanzo di quello stesso esercizio, dell'ordine di 160 miliardi (la differenza attiva

tra entrate ed uscite, per 239 miliardi, che costituì il risultato di quell'esercizio era, infatti, pari alla differenza fra il contributo straordinario di 399 miliardi, attribuito per intero all'esercizio, e il disavanzo effettivo di 160 miliardi) ed ulteriormente ridotto dal disavanzo dell'esercizio 1966 (133 miliardi) alla consistenza di 106 miliardi, consistenza insufficiente, come si è già rilevato, a far fronte ad un ulteriore disavanzo economico dell'ordine di quello registrato nel 1966.

Le poste dello stato patrimoniale vedono ridotto il credito verso lo Stato di 126 miliardi (da 314 a 188 miliardi): la maggiore liquidità conseguente ha consentito di limitare l'aumento del debito in c/c con l'INPS a soli 10 miliardi (da 73 a 83 miliardi). Quanto poi ai rapporti di credito e debito con l'ENPALS, si osserva che il saldo negativo (debito INPS milioni 3.690,4; credito milioni 2.029,4) si eleva da meno di 1 miliardo, quale era per l'esercizio 1965, ad 1 miliardo e 661 milioni. I crediti per contributi a carico degli Enti, Fondi, Casse e Gestioni di cui all'art. 3, lett. h) della legge 903/1965 raggiungono la ragguardevole consistenza di ben 3,6 miliardi; e a ciò si deve aggiungere la quota dei crediti per contributi dovuti da Enti di tale categoria — per i quali si può prevedere che i contributi dovuti risulteranno inesigibili ai sensi del terzo comma dell'art. 5 della Legge n. 903/1965 — che si eleva da 1,3 a 3,3 miliardi.

Tenuto conto delle partite negative fin qui indicate, il netto patrimoniale si riduce, come già indicato, da 239 a 106 miliardi di lire.

I dati suesposti trovano piena rispondenza in quelli delle scritture contabili, delle quali è stata riscontrata la regolare tenuta.

Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

SOCIALE

al 31 dicembre 1966

P A S S I V I T A'

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		83.300.071.867
2	Debito verso l'ENPALS per pensioni sociali »		3.690.480.000
3	Presunta inesigibilità dei crediti verso Casse e Fondi per contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 :		
	— Cassa nazionale previdenza marinara L.	1.300.203.209	
	— Fondo previdenza personale aziende gas »	503.122.578	
	— Fondo previdenza personale imposte consumo »	887.740.000	
	— Istituto nazionale delle assicurazioni »	129.185.440	
	— Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde »	345.643.038	
	— Cassa previdenza personale dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino . . . »	98.175.337	
	— Fondo previdenza personale della Cassa di risparmio di Firenze . . . »	53.609.781	
	— Cassa previdenza personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo »	44.983.872	
			3.362.663.255
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		90.353.215.122
4	Avanzo :		
	al 1° gennaio 1966 L.	239.591.537.271	
	meno disavanzo dell'esercizio »	— 132.943.251.614	
			106.648.285.657
			L. 197.001.500.779

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

S O C I A L E

del'esercizio 1966

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	pensioni sociali maturate a favore dei pensionati :		
	a) dell'assicurazione generale obbligatoria L.	787.518.040.084	
	b) della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . »	230.553.721.389	
	c) » » » artigiani »	29.114.363.515	
	d) » » » minatori »	352.207.456	
	e) » » previdenziale ENPALS »	1.931.412.000	
			1.049.469.744.444
2	Contributi rimborsati L.		2.489.004
3	Spese di amministrazione »		76.047.000
4	Interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . »		621.745.290
5	Presunta inesigibilità di contributi di cui all'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 dovuti da :		
	— Cassa nazionale previdenza marinara L.	641.355.209	
	— Fondo previdenza personale aziende gas »	257.025.578	
	— Fondo previdenza personale imposte consumo »	470.000.000	
	— Istituto nazionale delle assicurazioni »	129.185.440	
	— Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio delle Province lombarde »	345.643.038	
	— Cassa previdenza personale dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino »	98.175.337	
	— Fondo previdenza personale della Cassa di risparmio di Firenze . . »	53.609.781	
	— Cassa previdenza personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo »	44.983.872	
			2.039.978.255
	TOTALE DELLE USCITE L.		1.052.210.003.993

**ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA
E I SUPERSTITI**

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1966, non sono intervenuti provvedimenti legislativi che abbiano influito sull'andamento della gestione.

Hanno, tuttavia, continuato a manifestarsi gli effetti della legge n. 903 del 1965 che, per quanto riguarda la gestione, si sono concretati principalmente in nuove liquidazioni di pensioni di anzianità e di pensioni privilegiate.

Un incremento è stato anche registrato nella liquidazione delle pensioni ai superstiti in conseguenza dell'applicazione dell'art. 22 della legge n. 903 — che ha ampliato le categorie dei beneficiari ed ha ridotto le cause di esclusione dal diritto — e dell'art. 25 della stessa legge che ha reso possibile il conseguimento della prestazione ai superstiti in precedenza esclusi per effetto delle disposizioni contenute nelle lettere *a)*, *b)* e *c)*, dell'art. 1 del D. L. L. 18 gennaio 1945, n. 39.

Durante l'esercizio 1966 si sono, altresì, prodotti gli effetti concreti della legge 17 marzo 1965, n. 179, che ha riaperto fino al 31 marzo 1966 i termini per l'esercizio della facoltà di riscatto dei periodi di lavoro prestato nella Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige tra il 1° luglio 1920 ed il 28 febbraio 1926: avvalendosi di tale facoltà, numerosi assicurati hanno potuto perfezionare i requisiti per il diritto alla pensione autonoma e molti pensionati hanno ottenuto la ricostituzione in aumento delle prestazioni già percepite.

Va, infine, menzionata, per i riflessi che potrà avere in futuro, la legge 6 dicembre 1966, n. 1077, che ha esteso agli impiegati civili non di ruolo, comunque denominati, delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, le disposizioni sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo.

In forza di tale provvedimento, è cessato per le Amministrazioni dello Stato l'obbligo della iscrizione dei dipendenti alle assicurazioni sociali gestite dall'INPS od a fondi sostitutivi delle assicurazioni medesime, salva l'iscri-

zione all'assicurazione per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi.

Ai predetti dipendenti, in servizio alla data di entrata in vigore della legge, è stata data peraltro facoltà di optare, entro un anno da tale data, per la continuazione dell'iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti od a fondi sostitutivi di essa.

Conto economico. — Il totale delle entrate dell'esercizio 1966 è stato di 26.305 milioni, con una variazione in aumento rispetto all'anno precedente, di 918 milioni.

Il prospetto più sotto riportato mette a confronto i contributi riscossi, nell'assicurazione obbligatoria con i diversi sistemi, nell'anno 1966, con quelli incassati nell'esercizio 1965.

SISTEMA DI RISCOSSIONE	1966	1965	Differenze	
	milioni di lire			
Contributi riscossi a mezzo marche: per lavoratori dipendenti	7.552	8.104	—	552
Contributi riscossi a mezzo marche: per procuratori volontari	263	308	—	45
Contributi unificati dell'agricoltura	150	122	+	28
Contributi riscossi con altri sistemi	849	817	+	32
TOTALE	8.814	9.351	—	537

I contributi riscossi con altri sistemi comprendono per 416 milioni il versamento effettuato dal Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori a saldo di quanto dovuto per gli anni 1962 e 1963, ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia degli apprendisti dipendenti da aziende artigiane e, per la rimanenza, i versamenti effettuati da aziende e Enti per contributi assicurativi da accreditare senza applicazione di marche, a favore dei propri dipendenti.

Il minor gettito contributivo riferito alle marche deve attribuirsi, in via principale, al ridimensionamento delle tabelle, disposto con la legge 21 luglio 1965, n. 903 — che nell'esercizio 1966 ha avuto il primo anno di completa applicazione — per ciò che concerne le preesistenti 23 classi di contribuzione.

Nei confronti dell'anno 1965, si è peraltro verificata, come può rilevarsi dal prospetto che segue, una diminuzione anche nel numero delle marche vendute, che può essere attribuita alla flessione dell'occupazione totale, ed anche all'estendersi della contribuzione con sistemi meccanografici.

	Marche settimanali			Marche mensili			Marche nel complesso ridotte a settimana		
	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unit.
1966	79.594.217	1.000.037.006	12,56	63.554.779	6.552.505.101	103,10	354.786.410	7.552.542.107	21,29
1965	83.753.950	1.134.475.892	13,55	64.386.897	6.969.734.608	108,25	362.549.214	8.104.210.500	22,35
diff.	- 4.159.733	- 134.438.886	- 0,99	- 832.118	- 417.229.507	- 5,15	- 7.762.804	- 551.668.398	- 1,06
diff. perc.	- 4,97	- 11,85	- 7,80	- 1,29	- 5,99	- 4,76	- 2,14	- 6,81	- 4,74

Le marche dei diversi tipi vendute negli anni 1966 e 1965 sono riportate, per quantità e valori, nei prospetti seguenti.

La maggiore incidenza già rilevata da alcuni anni a questa parte delle marche mensili, in confronto a quelle settimanali, continua anche per l'esercizio corrente, come appare evidente dall'esame dei dati riportati sui predetti prospetti.

a) *Marche settimanali*

DESCRIZIONE	1966		1965	
	N° marche vendute	Importo	N° marche vendute	Importo
Assicurati ordinari	38.391.288	636.941.510	42.878.826	772.856.684
Addetti ai servizi familiari (1) . .	23.794.080	154.189.308	23.363.352	151.477.944
Apprendisti	17.408.849	208.906.188	17.511.772	210.141.264
TOTALE . . .	79.594.217	1.000.037.006	83.753.950	1.134.475.892

b) *Marche mensili*

DESCRIZIONE	1966		1965	
	N° marche vendute	Importo	N° marche vendute	Importo
Assicurati ordinari	63.341.610	6.546.962.707	64.180.355	6.964.364.516
Pescatori	213.169	5.542.394	206.542	5.370.092
TOTALE . . .	63.554.779	6.552.505.101	64.386.897	6.969.734.608

- (1) Le marche relative agli addetti ai servizi familiari — in libera vendita — sono utilizzate anche:
- per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione, da parte di alcune categorie di ex domestici;
 - per l'assicurazione facoltativa.

Nel quadro appresso riportato è riepilogato il movimento di tutte le marche relative a lavoratori dipendenti, ridotte a settimane.

DESCRIZIONE	1966				1965				Differenze			
	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario		N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario		N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario	
Assicurati ordinari	312.660.459	7.183.904.217	22,98		320.779.763	7.737.221.200	24,12		- 8.119.304	- 553.316.983	- 1,14	
Addetti ai servizi familiari	23.794.080	154.189.308	6,48		23.363.352	151.477.944	6,48		+ 430.728	+ 2.711.364	-	
Apprendisti	17.408.849	208.906.188	12 —		17.511.772	210.141.264	12 —		- 102.923	- 1.235.076	-	
Pescatori	923.022	5.542.394	6 —		894.327	5.370.092	6 —		+ 28.695	+ 172.302	-	
TOTALI	354.786.410	7.552.542.107	21,29		362.549.214	8.104.210.500	22,35		- 7.762.804	- 551.668.393	- 1,06	

Nell'anno 1966, sono state anche vendute n. 4.420.827 marche per la prosecuzione volontaria da parte di lavoratori agricoli, per un valore — riferito alla sola assicurazione base per la invalidità-vecchiaia — di L. 15.706.834 e n. 32.553.445 marche a taglio fisso per la prosecuzione volontaria da parte di lavoratori non agricoli, la cui quota destinata all'assicurazione base per l'invalidità-vecchiaia è valutata in L. 247.134.178.

Nell'anno 1966 sono state incassate, pertanto, per versamenti volontari nell'assicurazione base invalidità-vecchiaia, complessivamente L. 262.841.012, contro L. 307.576.931 del 1965, con una differenza in meno di L. 44.735.919 pari al 14,544 %.

I contributi per l'assicurazione facoltativa riscossi nel 1966 ammontano complessivamente a 2.218 milioni, con un maggiore introito, nei confronti del 1965, di 495 milioni. Presentano incrementi più consistenti i contributi relativi alla costituzione di rendite vitalizie immediate (da 921 a 1.361 milioni), nonchè quelli relativi ai giocatori di calcio (da 86 a 212 milioni); di un certo rilievo la contrazione verificatasi nei contributi relativi alle iscrizioni ordinarie che sono discesi da 699 a 634 milioni.

I contributi trasferiti dall'assicurazione contro la disoccupazione e contro la tubercolosi, ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e in conformità dell'apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, sono evidenziati nel prospetto sotto riportato, nel quale sono esposti, per comodità di consultazione, anche i contributi di pertinenza del Fondo adeguamento pensioni:

	Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	Fondo adeguamento pensioni
A carico dell'assicurazione disoccupazione	476.242.000	59.858.804.000
» » tubercolosi	51.304.000	7.680.730.000
IN TOTALE	527.546.000	67.539.534.000

L'importo delle riserve e dei valori capitali introitato è passato da 11 milioni nel 1965 a 13 nel 1966, con un incremento di 2 milioni.

A seguito di quanto disposto con la legge 30 marzo 1965, n. 226, figura, fra le entrate, il concorso dello Stato nella misura di 300 milioni, per la regolarizzazione della posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B dell'ex territorio libero di Trieste, per i periodi di lavoro prestato nella suddetta Zona tra il 1° maggio 1945 ed il 5 ottobre 1956.

L'ammontare degli interessi liquidati sul c/c con l'INPS registra un aumento di 647 milioni rispetto a quello dell'esercizio 1965, dovuto all'incremento del saldo di detto conto.

Le uscite dell'anno ammontano complessivamente a 18.867 milioni; la variazione di maggiore rilievo riflette le rate di pensioni maturate nell'anno che da 11.741 milioni sono passate a 13.552 milioni, con una differenza in più di 1.811 milioni. In proposito, va ricordato che sulla maggiore spesa hanno influito oltre che il naturale incremento per le nuove pensioni liquidate, i benefici concessi con la legge n. 903 per quanto concerne le pensioni di anzianità e quelle privilegiate.

Dal seguente prospetto risulta che nell'anno sono state liquidate n. 437.568 nuove pensioni nell'assicurazione obbligatoria e n. 6.850 nell'assicurazione facoltativa, contro, rispettivamente, n. 432.091 e n. 6.708, liquidate nel 1965.

Nel prospetto, peraltro, risultano evidenziate, in voci separate, oltre ai dati riferentisi al Fondo adeguamento pensioni e al Fondo sociale, anche le quote di pensione a carico delle Gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e artigiani.

Si pone in evidenza, nello stesso prospetto, l'importo medio annuo delle nuove pensioni che risulta aumentato, essendo salito da L. 274.361 a L. 365.472. A detto aumento hanno contribuito il maggiore periodo medio di contribuzione, nonchè i benefici apportati dalla legge n. 903.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO								
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio	
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni			
<i>Assicurazione obbligatoria :</i>								
Vecchiaia	1966	183.214	869.435.388	62.861.471.371	27.298.106.108	8.782.644	91.037.795.511	496.893
	1965	162.842	617.062.320	42.538.769.687	14.307.612.046	3.051.072	57.466.495.125	352.897
Invalidità	1966	167.408	333.228.504	22.242.817.157	25.406.959.734	1.412.112	47.984.417.507	286.631
	1965	177.163	353.310.468	31.349.923.651	11.013.103.010	98.984	42.716.436.113	241.113
Superstiti	1966	86.946	167.048.388	10.903.993.352	9.816.672.736	9.098.895	20.896.818.371	240.342
	1965	92.086	154.569.876	12.733.466.441	5.474.484.002	3.870.919	18.366.391.238	199.448
TOTALE	1966	437.568	1.369.712.280	96.008.286.880	62.521.738.578	19.293.651	159.919.031.389	365.472
	1965	432.091	1.124.942.664	86.622.159.779	30.795.199.058	7.020.975	118.549.322.476	274.361
<i>Assicurazione facoltativa :</i>								
Vecchiaia	1966	4.818	226.502.460	35.793.462	—	—	262.295.922	54.441
	1965	5.032	151.018.368	41.356.248	—	—	192.374.616	38.230
Invalidità	1966	2.032	7.199.568	4.756.704	—	—	11.956.272	5.884
	1965	1.674	7.691.928	3.121.970	—	—	10.813.898	6.459
Superstiti	1966	—	—	—	—	—	—	—
	1965	2	30.060	—	—	—	30.060	15.030
TOTALE	1966	6.850	233.702.028	40.550.166	—	—	274.252.194	40.037
	1965	6.708	153.740.356	44.478.218	—	—	203.218.574	30.294

C A T E G O R I A	PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						RATE MATURATE NELL'ANNO			
	Numero	I M P O R T O					a carico della gestione IVS	a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	TOTALE
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE				
<i>Assicurazione obbligatoria:</i>										
Vecchiaia	2.416.054	6.669.896.628	454.873.229.403	363.255.254.856	29.434.197	824.827.815.084	341.395	7.165.728.943	508.654.007.697	515.819.796.640
1966										
1965	2.348.422	6.027.114.396	413.195.920.032	338.332.496.262	5.218.119	758.060.743.809	322.795	5.930.927.318	453.027.587.043	458.858.514.861
Invalidità	1.750.254	2.983.885.956	209.077.207.712	271.997.510.668	5.926.531	484.064.590.867	271.908	3.162.701.497	234.668.812.951	237.831.014.448
1966										
1965	1.678.500	2.765.920.272	199.089.351.988	249.044.459.508	751.512	450.900.433.280	268.632	2.911.120.243	230.800.675.932	233.711.796.180
Superstiti	1.155.664	1.743.306.000	120.154.575.274	180.889.434.375	10.467.704	252.797.833.353	218.746	1.639.147.896	114.183.225.985	115.822.373.881
1966										
1965	1.100.359	1.621.053.233	99.859.676.118	141.236.621.331	888.389	242.818.239.326	220.671	1.521.955.246	111.800.571.235	113.322.526.431
TOTALE	5.531.972	11.397.088.584	784.105.072.389	766.142.249.899	45.828.432	1.561.690.239.304	291.797	11.967.578.336	857.505.546.633	869.473.124.969
1966										
1965	5.127.281	10.414.087.366	712.244.948.138	729.113.577.101	6.858.220	1.451.779.471.415	283.148	10.364.003.312	795.628.834.210	805.992.837.522
<i>Assicurazione facoltativa:</i>										
Vecchiaia	159.106	1.497.741.720	2.893.580.106	—	—	4.391.321.826	27.600	1.489.490.584	3.128.201.329	4.617.691.918
1966										
1965	165.113	1.267.147.428	3.032.987.018	—	—	4.300.134.446	26.043	1.291.071.879	3.474.044.050	4.765.115.929
Invalidità	33.580	74.412.984	334.343.006	—	—	408.755.990	12.172	95.833.325	443.733.319	539.566.644
1966										
1965	32.940	69.760.908	333.327.218	—	—	403.638.126	12.237	86.330.227	445.632.487	531.962.714
Superstiti	2	336	12.794	—	—	13.130	6.565	93.025	22.291	115.316
1966										
1965	25	108.696	12.818	—	—	121.514	4.860	453.031	1.573.465	2.021.496
TOTALE	192.687	1.572.155.040	3.227.935.906	—	—	4.800.090.946	24.911	1.585.416.934	3.571.956.939	5.157.373.878
1966										
1965	198.078	1.337.017.032	3.366.327.054	—	—	4.703.344.886	23.744	1.377.860.137	3.921.250.002	5.299.110.139

La situazione delle pensioni in corso di pagamento alla fine dell'esercizio 1966 risulta esposta nel prospetto che precede ed è comparata con quella esistente alla fine del 1965. La tabella espone e raffronta, anche, i dati relativi alle rate maturate nell'anno.

Le spese sostenute nel 1966 per la prevenzione e cura dell'invalidità sono ammontate a 2.965,9 milioni e risultano così ripartite :

— per rette di ricovero negli stabilimenti termali .	L.	2.734.359.287
— per rimborsi spese di viaggio agli assistiti »		216.935.548
— per accertamenti sanitari »		13.643.781
— per protesi, apparecchi ortopedici e varie »		991.592
	L.	<u>2.965.930.208</u>

Dall'esame dei dati esposti nella sezione delle « entrate », si rileva che della somma di 2.965 milioni, 2.443 milioni sono stati posti a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e 507 milioni a carico dei fondi e gestioni speciali, per cui soltanto 15 milioni risultano a carico dell'assicurazione « base » per l'invalidità-vecchiaia.

Nell'esercizio 1966 gli assistiti, negli stabilimenti termali in gestione diretta o in convenzione, sono stati n. 51.849; il costo medio giornaliero è risultato di L. 4.436, contro L. 4.420 del 1965.

Nelle terme dell'Istituto si sono avute 416.480 giornate di presenza, contro 451.065 giornate del 1965; la diaria è salita da L. 5.003 a L. 5.148.

Il prospetto sotto riportato evidenzia il numero degli assistiti e le giornate di presenza in tutti gli stabilimenti termali, gestiti direttamente oppure convenzionati, l'importo delle spese sostenute e il costo medio giornaliero per assistito. Le spese di esercizio dei singoli stabilimenti termali di proprietà sono, invece, esposte dettagliatamente nell'apposito prospetto allegato al rendiconto.

ASSISTITI NEGLI STABILIMENTI TERMALI NELL'ANNO 1966

	Numero assistiti	Numero giornate di presenza	Costo totale	Costo medio giornaliero per assistito
IN GESTIONE DIRETTA:				
Battaglia (Padova)	10.233	122.022	2.144.254.235	5.148
La Fratta (Forlì)	2.758	32.917		
Salsomaggiore (Parma)	15.696	186.349		
S. Giuliano (Pisa)	2.656	31.209		
Viterbo	3.750	43.983		
	35.093	416.480		
CONVENZIONATI:				
<i>Piemonte:</i>				
Acqui (Alessandria)	762	9.101		
<i>Lombardia:</i>				
Salice (Pavia)	442	5.271		
<i>Emilia:</i>				
Tabiano (Parma)	1.268	15.144		
Riolo (Ravenna)	1.269	15.113		
S. Agnese in Bagno di R. (Forlì)	768	9.153		
Giardino di Bagno di R. (Forlì)	510	6.116		
Castrocaro (Forlì)	443	5.281		
Brisighella (Ravenna)	281	3.359		
Castel S. Pietro (Bologna)	436	5.137		
<i>Umbria:</i>				
Fontecchio (Perugia)	437	5.229		
<i>Marche e Abruzzi:</i>				
Acquasanta (Ancona)	1.621	19.448	590.105.052	2.952
Caramanico (Pescara)	1.075	12.795		
<i>Campania e Calabria:</i>				
La Salute - Pozzuoli (Napoli)	1.054	12.516		
Agnano (Napoli)	1.197	14.319		
Guardia Piemontese (Cosenza)	1.331	15.784		
<i>Puglie e Lucania:</i>				
S. Cesarea (Lecce)	578	6.916		
Torre Canne (Brindisi)	746	8.870		
Rapolla (Potenza)	381	4.508		
<i>Sicilia:</i>				
Sciacca (Agrigento)	753	9.062		
Castroreale (Messina)	836	9.997		
<i>Sardegna:</i>				
Casteldoria (Sassari)	563	6.718		
	16.756	199.837		
TOTALE	51.849	616.317	2.734.359.287	4.436

A carico dell'assicurazione in questione sono state erogate, nel 1966, le seguenti contribuzioni:

— Ispettorato del lavoro L. 23.731.500
 — Enti di patronato e di assistenza sociale » 20.080.500

IN TOTALE L. 43.812.000

L'importo complessivo delle spese di amministrazione che gravano sull'assicurazione obbligatoria ammontano a 54.637 milioni, esse corrispondono agli effettivi costi della gestione, rilevati secondo le direttive impartite dal Comitato esecutivo con deliberazione del 23 giugno 1966 tenendo conto del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, secondo quanto deciso dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967. La loro ripartizione fra il fondo « base » ed il Fondo adeguamento pensioni è stata effettuata secondo il rapporto esistente fra il totale dei contributi e delle prestazioni di ciascun fondo, pertanto la quota gravante sulla gestione « base » dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ammonta a 469 milioni ; nell'importo è compresa la quota parte della somma erogata allo SCAU quale corrispettivo del servizio svolto per la riscossione con il sistema unificato dei contributi dovuti dall'agricoltura ; l'importo di tali riscossioni ammonta per l'assicurazione base IVS a 150 milioni e per il Fondo adeguamento pensioni a 3.607 milioni, mentre la quota di spese erogata per il servizio in argomento ammonta rispettivamente a 10 milioni e a 1.155 milioni.

In seguito alla valutazione, effettuata al 31 dicembre 1966, degli oneri effettivi esistenti per la copertura delle pensioni in corso di godimento, è stato necessario accantonare ai relativi fondi di copertura 13.073 milioni, utilizzando il risultato di esercizio pari a 7.438 milioni e prelevando la differenza di 5.635 milioni dai fondi di riserva per le pensioni da liquidare.

Stato patrimoniale. — Non si sono verificate nel 1966 variazioni di notevole consistenza nell'ammontare dei mobili, delle attrezzature e delle scorte presso gli stabilimenti termali.

Il credito in conto corrente verso l'Istituto è salito da 168.982 milioni a 177.017 milioni, mentre è ulteriormente diminuito l'ammontare complessivo del credito verso lo Stato che da 691 milioni è disceso a 235 milioni.

Di una certa rilevanza l'aumento verificatosi nei crediti diversi che sono passati da 446 a 536 milioni.

I debiti diversi sono diminuiti essendo discesi da 321 milioni a 261 milioni. Non va considerata tale la partita di 300 milioni quale concorso dello Stato per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della Zona B dell'ex territorio libero di Trieste, portata temporaneamente tra i debiti, in attesa della sistemazione che sarà effettuata nel 1967. Lo stesso importo risulta trascritto nelle « sezioni » delle entrate e delle uscite del « Conto economico ».

L'ammontare complessivo dei fondi di riserva e di copertura è aumentato per effetto delle assegnazioni dell'anno da 170.034 milioni a 177.472 milioni.

Il Fondo assicurati obbligatori e il Fondo di copertura delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria espongono, al 31 dicembre 1966, una consistenza rispettiva di 33.713 milioni e di 123.766 milioni.

A tale proposito si osserva che mentre la consistenza del fondo di copertura risulta esattamente valutata e rappresenta pertanto l'onere effettivo nei confronti dei pensionati, la consistenza del fondo assicurati attivi, invece, rappresenta il netto patrimoniale residuo della gestione.

Dal semplice raffronto delle singole consistenze dei due citati fondi, si ha motivo di ritenere che l'ammontare delle riserve degli assicurati attivi, di 33.713 milioni, sia inferiore all'onere necessario a fronteggiare gli impegni della gestione nei confronti degli assicurati stessi.

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

L'unico provvedimento legislativo che nel corso dell'anno 1966, ha interessato il Fondo per l'adeguamento delle pensioni è stata la legge 6 agosto 1966, n. 626, concernente la proroga della efficacia delle norme sulla assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie.

In particolare, l'art. 1 della legge n. 626 ha confermato — a decorrere dal periodo di paga successivo alla data del 31 dicembre 1965 e fino alla scadenza del periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1966 — le esenzioni contributive nonchè le riduzioni delle misure dei contributi disposte dall'art. 2 del decreto legge 31 agosto 1964, n. 706.

In virtù delle norme surrichiamate, è stata confermata a tutto il 1966 la riduzione dello 0,35 % dell'aliquota contributiva relativa al Fondo adeguamento pensioni facente carico al prestatore d'opera.

L'art. 3 della stessa legge n. 626 ha altresì prorogato al 31 dicembre 1966 l'ulteriore riduzione del 3 % del contributo F.A.P., disposta in favore dei datori di lavoro dell'industria e dell'artigianato, sino al 31 marzo 1966, dall'art. 37 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431.

Per effetto delle disposizioni soprarichiamate il contributo F.A.P. nel corso dell'anno 1966 è stato riscosso, nel settore dell'industria e dell'artigianato, in ragione del 15,65 % della retribuzione imponibile, di cui il 9,65 % a carico del datore di lavoro ed il 6 % a carico del lavoratore.

È stato ugualmente riscosso in ragione del 15,65 % della retribuzione convenzionale, il contributo dovuto al F.A.P. dalle cooperative e compagnie di pescatori le quali, agli effetti della disciplina degli assegni familiari e, di conseguenza, agli effetti delle riduzioni previste dalle disposizioni citate, sono assimilate alle imprese esercenti attività di natura industriale.

Il minor gettito contributivo del FAP, per effetto della fiscalizzazione disposta dalla legge n. 626 sopracitata, è stato compensato dai contributi straordinari dello Stato ammontanti rispettivamente a 22.050 milioni (per la fiscalizzazione a favore dei lavoratori) e a 106.200 milioni (per la fiscalizzazione a favore dei datori di lavoro).

Conto economico. — Nel prospetto sottoriportato sono posti in evidenza i contributi versati a seconda della loro provenienza e dei diversi sistemi di versamento, nonchè i contributi trasferiti; i dati relativi sono comparati con quelli risultanti dal rendiconto dell'esercizio 1965.

	1966	1965	Differenza	%
<i>Contributi riscossi:</i>				
Contributi riscossi in base alle denunce dei datori di lavoro compresi i contributi derivanti dalla ripartizione delle somme riscosse e rimaste da specificare alla data del 31 dicembre . .	1.145.553.141.280	1.123.411.305.954	+ 22.141.835.326	+ 1,97
Contributi riscossi col sistema unificato per l'agricoltura . .	3.607.355.344	2.928.375.105	+ 678.980.239	+ 23,18
Contributi riscossi mediante elenchi per l'assicurazione dei lavoratori a domicilio	466.671.402	644.223.009	- 177.551.607	- 27,56
<i>Contributi riscossi mediante marche:</i>				
— per l'assicurazione dei domestici	11.087.206.986	10.902.719.375	+ 184.487.611	+ 1,69
— per l'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane . .	661.536.262	665.447.336	- 3.911.074	- 0,58
— per prosecuzione volontaria dell'assicurazione	21.057.536.322	24.953.595.404	- 3.896.059.082	- 15,61
— per integrazione e prosecuzione volontaria della contribuzione da parte di lavoratori agricoli	671.817.876	638.886.804	+ 32.931.072	+ 5,15
— per l'assicurazione dei pescatori autonomi	39.887.270	38.704.955	+ 1.182.315	+ 3,05
<i>Contributi trasferiti:</i>	1.183.145.152.742	1.164.183.257.942	+ 18.961.894.800	+ 1,62
a) dalla gestione disoccupazione a copertura — ai fini della pensione — dei periodi di disoccupazione indennizzati (art. 4, legge 4 aprile 1952, n. 218)	59.858.804.000	69.506.439.000	- 9.647.635.000	- 13,88
b) dalla gestione tubercolosi a copertura — ai fini della pensione — dei periodi di ricovero in case di cura o di godimento dell'indennità post-sanatoriale (art. citato)	7.680.730.000	9.650.060.000	- 1.969.330.000	- 20,40
c) dai fondi speciali di previdenza	942.574.253	1.086.508.990	- 143.934.737	- 13,24
TOTALE	1.251.627.260.995	1.244.426.265.932	+ 7.200.995.063	+ 0,57

L'importo dei contributi riscossi, presenta nei confronti del 1965, un aumento di modeste proporzioni; esso è salito, infatti, da 1.164 miliardi nel 1965 a 1.183 miliardi nell'esercizio 1966, con un maggiore introito di 19 miliardi.

Come già osservato nella relazione al rendiconto dell'assicurazione « base », l'anno 1966 ha fatto registrare una certa flessione nell'occupazione della mano d'opera; l'incremento contributivo va, quindi, attribuito esclusivamente all'aumento delle retribuzioni capitarie.

È da considerare, altresì, che la riduzione del 3 % del contributo dovuto al Fondo dalle imprese industriali e artigiane, stabilita con decorrenza dal 1° aprile 1965, dalla legge 13 maggio 1965 n. 431 e prorogata dalla legge 6 agosto 1966, n. 626, al 31 dicembre 1966, ha spiegato i suoi effetti per l'intero anno, mentre per il 1965 ha interessato un periodo notevolmente minore.

L'importo esposto alla voce « Contributi e rimborsi a carico dello Stato » in 128.250 milioni rappresenta l'onere assunto dallo Stato in conseguenza della proroga, disposta dalla legge 6 agosto 1966, n. 626 dei provvedimenti di fiscalizzazione di cui all'art. 2 del D.L. 31 agosto 1964, n. 706 e all'art. 37 del D.L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431.

Gli interessi liquidati sul conto corrente con l'INPS, ammontano, per l'anno in esame, a 12.600 milioni e presentano una riduzione di 480 milioni rispetto a quelli liquidati nel decorso anno 1965.

Fra le altre voci delle entrate si nota il recupero, avvenuto in sede di conguaglio dei contributi riscossi per l'assistenza di malattia ai pensionati, dell'anticipazione di 2.000 milioni concessa, a suo tempo, all'INAM per l'attrezzatura sanitaria, eppertanto tale recupero figura fra le entrate dell'esercizio. Va segnalata inoltre la notevole diminuzione della voce « ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 »; si tratta infatti di recuperi effettuati per periodi anteriori al 1° gennaio 1965, data dalla quale la ritenuta predetta, come è noto, è stata soppressa.

Fra le uscite figura l'ammontare delle prestazioni per rate di pensioni maturate nell'anno per 861 miliardi al netto delle quote a carico del Fondo sociale che assommano a 787 miliardi.

Complessivamente sono stati erogati per quote di adeguamento pensioni 1.648 miliardi contro 1.547 miliardi spesi nell'esercizio 1965. Valgono per le prestazioni del Fondo per l'adeguamento delle pensioni le stesse considerazioni per la posta analoga della gestione base.

Merita di essere segnalata la posta relativa alle spese di amministrazione che sono salite a 54.168 milioni dai 47.046 milioni considerati come attribuiti nel 1965, se si comprende in quest'ultimo importo anche la quota di spese afferente il movimento del Fondo sociale (18.756 milioni), provvisoriamente accantonata nell'anno stesso nel rendiconto patrimoniale e che, in esecuzione della decisione del Consiglio d'amministrazione del 13 giugno 1967, è stata ora riportata fra le uscite del Fondo adeguamento. Le spese addebitate per il 1966 rappresentano la quota a carico del Fondo, determinate sulla base dei costi effettivi, rilevati secondo le direttive impartite dal Comitato esecutivo con deliberazione del 23 giugno 1966 e confermate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967. A proposito dell'importo delle spese di amministrazione valgono le considerazioni già fatte in precedenza in riferimento al conto economico della gestione « base », con particolare riguardo alla quota di spese dello SCAU che è compresa nell'importo in argomento.

Le contribuzioni dell'anno, per l'importo di 9.483,7 milioni, sono state erogate a favore dei seguenti Enti :

— Ispettorato del lavoro	L.	3.034.347.500
— Enti di patronato e di assistenza sociale	»	2.567.524.800
— Opera nazionale pensionati d'Italia	»	3.881.899.200
IN TOTALE	L.	<u>9.483.771.500</u>

Fra le altre partite registrate in uscita è di particolare rilievo quella di 470.152 milioni relativa al contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera *d*) della legge 21 luglio 1965, n. 903 (6,61 % delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi per il finanziamento del Fondo adeguamento pensioni).

Il disavanzo d'esercizio che ammonta a 62.290 milioni rappresenta la differenza fra le « uscite » e le « entrate », dopo l'assegnazione al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903, della somma di 27.291 milioni.

Stato patrimoniale. — Il saldo del conto corrente con l'INPS si è ulteriormente ridotto nel 1966 passando da 228 miliardi a 183 miliardi.

Il credito verso lo Stato ammonta a 421.239 milioni ; esso è rappresentato dal contributo per la copertura del deficit, al 31 dicembre 1964, per la gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, ratizzato, come è noto, dal 1967 al 1972, nonchè dalle quote di adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative.

Fra le passività figurano i debiti per contributi assistenza malattia ai pensionati, per 3.220 milioni, rimasti da versare agli Enti erogatori dell'assistenza, nonchè l'importo di 4.427 milioni quale eccedenza del contributo addizionale 0,20 % riscosso ai sensi della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, per periodi anteriori al 1° settembre 1965.

Altra partita di debito è l'importo di 2.884 milioni, riscosso ai sensi della legge sopracitata, per periodi successivi al 1° settembre 1965 e da devolvere all'INAM, ai sensi dell'art. 1, 2° capoverso della legge 24 ottobre 1966, n. 934.

Il fondo di riserva, a seguito dell'assegnazione dell'esercizio, passa da 274.978 milioni a 302.270 milioni ; mentre l'avanzo patrimoniale scende, per effetto del disavanzo dell'esercizio da 353.773 milioni a 291.482 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel periodo considerato non si sono avuti provvedimenti normativi di rilievo interessanti le Gestioni del regime generale delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria: pertanto, l'andamento delle gestioni medesime resta influenzato, oltre che da alcuni fattori salienti interessanti i vari settori produttivi dell'economia nazionale (occupazione - retribuzioni - ecc.), dai residui effetti delle innovazioni apportate dalla Legge 21 luglio 1965, n. 903.

ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI.

(Assicurazione base).

Conto economico. — La flessione dell'ammontare dei contributi riscossi a mezzo marche rispetto all'esercizio 1965 (— 597 milioni) è imputabile a due ordini di cause, e cioè alla contrazione dell'occupazione — rivelata dal fatto che la quantità delle marche vendute si è ridotta — ed all'introduzione delle nuove tabelle contributive di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903, in base alle quali, per le retribuzioni dei livelli inferiori alle lire 300.000 mensili la marca dovuta è riferita, in linea di massima, alla classe inferiore rispetto alle tabelle vigenti anteriormente alla cennata legge n. 903.

Va precisato, peraltro, che l'andamento del flusso contributivo in un regime finanziario di capitalizzazione, quale è quello in esame, non incide in senso positivo o negativo sull'andamento della gestione, in quanto l'ammontare dei contributi corrisponde all'entità degli impegni che la gestione assume sulla base di una precisa equivalenza determinata con criteri tecnico-attuariali. Nel nostro sistema, però, il maggior volume degli impegni si riflette in maggiori oneri finanziari per la gestione a ripartizione (Fondo adeguamento pensioni) collegata con quella a capitalizzazione.

Piuttosto, un'altra considerazione va fatta tenuto conto della normativa vigente (art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218), che sancisce il diritto all'assicurazione

I.V.S. da parte del lavoratore disoccupato, o ricoverato in sanatorio, con regolare contribuzione alle gestioni pensionistiche a carico delle gestioni per l'Assicurazione disoccupazione e tubercolosi, e cioè che il flusso di quest'ultima contribuzione all'assicurazione obbligatoria I.V.S. (milioni 527,5) registra una riduzione (dell'ordine di quasi il 14 %) anzichè un incremento, rispetto al 1965 (milioni 616,6), in corrispondenza con la contrazione della disoccupazione.

Alla rilevata riduzione delle entrate contributive della assicurazione obbligatoria si contrappongono incrementi nelle entrate, in particolare negli interessi sul conto corrente con l'INPS (+ milioni 572,9) e nelle entrate varie (+ milioni 129,3), oltre al contributo di 300 milioni dello Stato dovuto ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226, per la regolarizzazione della posizione assicurativa nella assicurazione obbligatoria I.V.S. dei profughi giuliani provenienti dalla zona B del territorio di Trieste, per i periodi di lavoro prestato in detta zona tra il 1° maggio 1945 e il 5 ottobre 1956, per cui il totale delle entrate (milioni 22.902,9) supera il livello raggiunto nell'esercizio precedente (milioni 22.556,9) di circa 350 milioni.

In notevole aumento anche le entrate dell'assicurazione facoltativa (+ 571,5 milioni), particolarmente quelle contributive (+ 495 milioni), fra le quali si notano i contributi per costituzione di rendite vitalizie (1.361,3 milioni).

Nelle uscite, la normale dinamica del settore pensionistico si riflette in un incremento delle rate di pensioni dell'assicurazione obbligatoria dovute nell'esercizio (+ 1.603,5 milioni); tutte le altre uscite registrano variazioni di lieve entità. Da rilevare l'accantonamento del citato contributo statale di 300 milioni di cui alla Legge n. 226/1965, in attesa di una valutazione dei corrispondenti oneri effettivi. Il complesso delle uscite (16.663,5 milioni) registra un incremento di quasi 2 miliardi di lire, imputabili per larghissima parte al rilevato incremento delle prestazioni per rate di pensioni.

Anche nell'assicurazione facoltativa si registra un incremento nelle uscite (+ 505,5 milioni).

L'eccedenza delle entrate (milioni 26.305,2) sulle uscite (milioni 18.867,6) — la cui entità (+ 7.437,6 milioni) è risultata inferiore, in conseguenza dei movimenti rilevati, a quella del precedente esercizio (9.021,2 milioni) — viene integralmente portata ad incremento delle riserve tecniche, in merito alle quali le osservazioni del caso vengono espone trattando dello stato patrimoniale della gestione.

Stato patrimoniale. — Nelle attività (178.033,7 milioni) si rileva un incremento del saldo del conto corrente con l'INPS, sia per l'assicurazione obbligatoria (6.837,3 milioni), sia per l'assicurazione facoltativa (1.198,1 milioni), in conseguenza dell'aumentata consistenza patrimoniale (riserve tecniche, passate da 170.034 a 177.472 milioni). Si riducono i crediti verso lo Stato soprattutto per effetto dell'estinzione del credito per quote di pensioni di cui all'art. 59

del R.D.L. n. 1827/1935 e dell'art. 12 della Legge n. 55/1958, relativo a periodi antecedenti all'esercizio 1965.

Nelle passività viene evidenziato il citato contributo statale di cui alla legge n. 226/1965, riscosso dallo Stato ed accantonato.

Per quanto riguarda la situazione delle riserve tecniche va sottolineato il chiarimento fornito nell'ultima parte della relazione del Direttore generale con la quale :

— si evidenzia, in concreto, una situazione di sostanziale trasformazione della gestione da un regime di capitalizzazione ad un regime di copertura dei capitali, in cui l'eccedenza delle riserve da assegnare al fondo di copertura delle pensioni — riserve determinate esattamente, anno per anno, sull'ammontare dei contributi calcolati ancora con i criteri della capitalizzazione — viene coperta di fatto attingendo le somme necessarie ad un netto patrimoniale che viene ancora impropriamente denominato fondo assicurati attivi ;

— e si rileva che l'ammontare delle riserve degli assicurati attivi, di 33.713 milioni, è da ritenersi inferiore all'onere necessario per fronteggiare gli impegni della gestione nei confronti di detti assicurati.

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

L'andamento economico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni registra un sostanziale equilibrio : infatti il disavanzo dell'esercizio, pari a circa 62 miliardi, è direttamente imputabile a due fattori del tutto contingenti, e cioè al mancato reintegro al Fondo della quota di contributi « fiscalizzati » di cui all'art. 37 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, che l'art. 3 — lett. c) — della legge 21 luglio 1965, n. 903, ha attribuito al Fondo sociale (per l'ammontare di 43,3 miliardi di lire per l'esercizio 1966), e alla residuale quota delle spese di amministrazione relative all'esercizio 1965, che non era stata attribuita al rendiconto di quell'esercizio e che, in seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 giugno 1967, è stata fatta ora gravare sul conto economico relativo all'esercizio 1966 per l'ammontare di 18.756 milioni costituenti la quota a carico del F.A.P.

Le previsioni per il futuro, tuttavia, debbono tener conto di una maggiore uscita, rispetto all'esercizio considerato, per la voce relativa al contributo a favore del Fondo sociale di cui all'art. 3 — lett. d) — della legge n. 903/1965, perchè l'onere di tale contributo si eleva per l'aumento della relativa aliquota dal 6,61 % al 7,28 %. A parte tale considerazione, va osservato che non è possibile formulare delle previsioni di massima circa l'andamento, favorevole o sfavorevole, del prossimo esercizio, che sarà influenzato dagli effetti della dinamica dei contributi (legata all'andamento dell'occupazione e dei livelli sala-

riali) e delle prestazioni, tenuto conto, per queste ultime, dell'intervento del Fondo sociale.

A questo proposito può essere interessante porre in rilievo gli effetti, sul Fondo adeguamento pensioni, dell'istituzione del Fondo sociale, effetti che operano, da un lato, nel senso di un minore afflusso contributivo (devoluzione al Fondo sociale della contribuzione dello Stato, prima di tale istituzione versata al F.A.P., e attribuzione al Fondo sociale del contributo annuo a carico del F.A.P. di cui all'art. 3 — lett. d) — della legge n. 903/1965), e d'altro lato nel senso di un sollievo degli oneri per prestazioni, nella misura delle erogazioni per pensioni sociali a carico del Fondo sociale (art. 9 citata legge 903). Anche volendo considerare « congelato » il contributo dello Stato nella misura attribuita nell'esercizio 1964, pari a 268 miliardi nel complesso (contributo ordinario: 195 miliardi; contributi per integrazione ai minimi: 73 miliardi), occorre aggiungere a detta cifra il contributo del F.A.P. al Fondo sociale (470 miliardi per l'esercizio 1966), e ne consegue, pertanto, che di fronte ad un minore afflusso contributivo dell'ordine di 738 miliardi (470 + 268) sta un minore onere per prestazioni (pensioni sociali) di quasi 788 miliardi per l'esercizio 1966. Il saldo di quasi 50 miliardi a beneficio del F.A.P., però, sarà, con molta probabilità, ridotto in misura notevole, se non completamente annullato, nell'esercizio successivo al 1966, per effetto della variazione di aliquota di cui si è già detto, in conseguenza della quale il contributo del F.A.P. al Fondo sociale per il 1967 supererà, e forse in misura notevole, il livello di 500 miliardi.

In linea di massima può quindi desumersi da ciò che il F.A.P. come non ha tratto in passato, anche per effetto della « fiscalizzazione », così non trarrà in futuro, particolari benefici dall'istituzione del Fondo sociale.

Conto economico. — Malgrado la flessione dell'occupazione, il flusso dei contributi registra un incremento, anche se di proporzioni relativamente modeste (da 1.164 a 1.183 miliardi), e l'incremento è attribuibile — secondo la relazione del Direttore generale — all'aumento delle retribuzioni capitarie.

Diminuiscono, invece, da quasi 80 miliardi del 1965, a circa 68 miliardi nel 1966, i contributi trasferiti da altre gestioni: per quanto riguarda la riduzione dei contributi trasferiti dall'assicurazione disoccupazione (da 69,5 a 59,8 miliardi) valgono le considerazioni espresse in riferimento a tale fenomeno nella relazione sul conto economico dell'Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, gestione base.

La legge 6 agosto 1966, n. 626, che ha prorogato la riduzione del contributo della produzione disposta dai provvedimenti di « fiscalizzazione » a tutto il 31 dicembre 1966, ha attribuito al F.A.P. il contributo messo a carico dello Stato a copertura del minore introito di contributi della produzione, dipendente dalla cennata proroga: tale contributo è stato determinato in 22.050 milioni

in corrispondenza della « fiscalizzazione » della aliquota dello 0,35 % della retribuzione per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1966, ed in 106.200 milioni in corrispondenza della « fiscalizzazione » dell'aliquota del 3 % a carico delle aziende industriali e artigiane, per il periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 1966 ; e l'onere corrispondente a quest'ultima aliquota, per il periodo gennaio-marzo 1966, resta di fatto a carico del F.A.P., in quanto il relativo contributo dello Stato, pari a 43.300 milioni, venne devoluto al Fondo sociale dall'art. 3 — lett. c) — della legge n. 903/1965, come già rilevato in precedenza.

Delle altre entrate alcune registrano lievi variazioni in più (rate di pensioni prescritte o recuperate), altre lievi variazioni in meno (interessi sul conto corrente attivo con l'INPS, interessi di mora) ; più accentuata (da milioni 19.502 a milioni 4.112) la riduzione delle ritenute a carico dei pensionati occupati, il cui ammontare si riferisce peraltro a recuperi per periodi anteriori al 1° gennaio 1965. Del tutto contingente la posta di 2 miliardi per il recupero dell'erogazione di tale somma effettuata all'INAM.

Le uscite per prestazioni (rate di pensioni) aumentano, nel complesso, di circa 100 miliardi (da 1.547,8 a 1.648,5 milioni), sui quali il Fondo sociale interviene per il disposto dell'art. 9 della legge 903/1965, con un incremento delle pensioni sociali a suo carico di quasi 40 miliardi (da 748,3 a 787,5), riducendo in tal modo il maggior onere del F.A.P. a poco più di 60 miliardi (da 799,5 a 861 miliardi). Di contro a questo beneficio si ha il maggior onere di oltre 105 miliardi (da 364,9 a 470,1) per il contributo del F.A.P. al Fondo sociale.

Modeste variazioni in più (contributi trasferiti o rimborsati — concorso agli oneri della gestione speciale previdenza minatori — onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari — contribuzioni) ed in meno (spese per prevenzione e cura dell'invalidità) si sono avute nelle altre uscite : unica eccezione la variazione per il rimborso delle trattenute operate a carico dei pensionati occupati, che si riducono dai 10,2 miliardi nel 1965 ad 1,1 miliardi nel 1966. Per quanto riguarda le spese di amministrazione l'incremento effettivo rispetto al 1965 è di 7,1 miliardi (da 47 a 54,1 miliardi), tenuto conto che l'altra quota — di 18.756,1 milioni — è rappresentata da spese che nel rendiconto 1965 erano rimaste da ripartire, come spese di competenza di quell'esercizio, la cui attribuzione al rendiconto 1966 è stata effettuata in dipendenza della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 giugno 1967.

L'assegnazione dell'anno al fondo di riserva legale di cui all'art. 11 della legge 903/1965 è di 27,3 miliardi, ed è lievemente superiore a quella (26,3 miliardi) dell'esercizio precedente in conseguenza del maggiore afflusso contributivo.

Il disavanzo di 62,3 miliardi risultante dalla differenza passiva tra le entrate (miliardi 1.409) e le uscite (miliardi 1.471,3 ivi compresa l'assegnazione al fondo di riserva) è imputabile, come già detto all'inizio, a fattori estranei alla effettiva situazione economica dell'esercizio considerato.

Stato patrimoniale. — Le attività si riducono (da milioni 648.418 a milioni 604.286) essenzialmente per effetto della diminuita consistenza del credito in c/c verso l'I.N.P.S. (da milioni 228.751 a milioni 183.046). Una lieve riduzione (da milioni 19.666,4 a milioni 10.533) registrano anche i vari debiti che costituiscono le passività.

Il netto patrimoniale si riduce, nel complesso, per effetto di un disavanzo di esercizio, che eccede la quota portata ad incremento del fondo di riserva: infatti, mentre quest'ultimo aumenta di 27,3 miliardi, passando da 274,9 a 302,2 miliardi, l'avanzo patrimoniale si riduce da 353,7 a 291,4 miliardi in conseguenza del citato disavanzo di esercizio, pari a 62,3 miliardi.

I dati suesposti trovano piena concordanza nelle scritture contabili delle quali è stata riscontrata la regolarità. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T I

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA'

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici presso gli stabilimenti termali L.	171.000.477	—	171.000.477
2	Scorte viveri e materiali di consumo presso gli stabilimenti termali »	72.548.685	—	72.548.685
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	157.025.867.387	19.992.085.332	177.017.952.719
4	Crediti verso lo Stato :			
	per quote di pensioni a favore di lavoratori ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative L.	233.315.006		
	per contributi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	2.303.336		
		235.618.342	—	235.618.342
5	Crediti diversi L.	536.617.753	—	536.617.753
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	158.041.652.644	19.992.085.332	178.033.737.976

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

			Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Debiti diversi :				
	concorso dello Stato da utilizzare per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 228. L.		300.000.000	—	300.000.000
	vari »		261.372.699	—	261.372.699
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		561.372.699	—	561.372.699
		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	
2	Fondo assicurati obbligatori L.	38.212.896.107	— 4.499.480.162	33.713.415.945	
3	Fondo copertura pensioni assicurazione obbligatoria :				
	di vecchiaia L.	54.040.600.000	5.792.404.000	59.833.004.000	
	di invalidità . . . »	29.351.341.000	2.368.175.000	31.719.516.000	
	ai superstiti . . . »	29.636.003.000	2.578.341.000	32.214.344.000	
	L.	113.027.944.000	10.738.920.000	123.766.864.000	
	L.	151.240.840.107	6.239.439.838	157.480.279.945	157.480.279.945
4	Fondo assicurati facoltativi :				
	iscrizioni ordinarie L.	4.726.973.177	— 1.150.121.934	3.576.851.243	
	assicurazione venditori ambulanti e giornalieri . . . »	243.525.033	— 243.525.033	—	
	assicurazione fachini e ausiliari del traffico . . . »	3.141.919	3.105.476	6.247.395	
	assicurazione giocatori di calcio . . . »	631.343.544	254.410.150	885.753.694	
	L.	5.604.983.673	— 1.136.131.341	4.468.852.332	
5	Fondo copertura pensioni assicurazione facoltativa :				
	di vecchiaia L.	12.652.117.000	2.289.086.000	14.941.203.000	
	di invalidità . . . »	532.140.000	49.743.000	581.883.000	
	ai superstiti . . . »	4.667.000	— 4.520.000	147.000	
	L.	13.188.924.000	2.334.309.000	15.523.233.000	
	L.	18.793.907.673	1.198.177.659	19.992.085.332	19.992.085.332
	L.				19.992.085.332
	L.				19.992.085.332
	L.				178.033.737.976

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA'

Entrate e uscite

		ENTRATE		
		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Contributi :			
	relativi all'assicurazione obbligatoria :			
	riscossi L.	8.814.050.600	—	8.814.050.600
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 :			
	dall'assicurazione disoccupazione . . . L.	476.242.000		
	dall'assicurazione tubercolosi . . . »	51.304.000		
	trasferiti dai fondi speciali di previdenza . . . L.	10.274.235	—	10.274.235
	relativi all'assicurazione facoltativa :			
	iscrizioni ordinarie »	—	634.283.929	634.283.929
	costituzione di rendite vitalizie immediate . . . »	—	1.361.322.868	1.361.322.868
	venditori ambulanti e giornalai »	—	7.395.090	7.395.090
	facchini e ausiliari del traffico »	—	3.779.915	3.779.915
	giocatori di calcio »	—	212.007.000	212.007.000
		L.		
		9.351.870.835	2.218.788.802	11.570.659.637
2	Riserve e valori capitali »	13.313.718	—	13.313.718
3	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226 . . . »	300.000.000	—	300.000.000
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . . L.	16.447.000		
	e spese di amministrazione relative . . . »	546.500		
	per contributi assicurativi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 . . . L.	16.993.500	—	16.993.500
		2.303.336	—	2.303.336
4	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	9.463.918.550	1.177.396.940	10.641.315.490
5	Quota parte delle spese per prevenzione e cura dell'invalidità:			
	a carico del Fondo adeguamento pensioni . . . L.	2.442.970.383		
	a carico dei Fondi e gestioni speciali . . . »	507.427.380		
		2.950.397.763	—	2.950.397.763
6	Ricuperi di prestazioni :			
	rate di pensioni prescritte o ricuperate L.	47.684.096	6.071.391	53.755.487
7	Entrate varie :			
	interessi di mora »	207.346.711	—	207.346.711
	diverse »	549.130.389	—	549.130.389
		L.		
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	22.902.958.898	3.402.257.133	26.305.216.031
8	Prelevamento dai fondi di riserva per le pensioni da liquidare . . . »	4.499.480.162	1.136.131.341	5.635.611.503
		L.		
		27.402.439.060	4.538.388.474	31.940.827.534

MENTO DELLE PENSIONI**al 31 dicembre 1966****PASSIVITÀ****1 Debiti diversi :**

per contributi assistenza di malattia ai pensionati, rimasti da versare agli Enti erogatori dell'assistenza	L.	3.220.772.956	
per eccedenza contributo addizionale 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, riscosso per periodi anteriori al 1 settembre 1965 »		4.427.455.265	
per contributo addizionale 0,20 % da devolvere all'INAM ai sensi del- l'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934 »		2.884.828.099	
			10.533.056.320
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.			10.533.056.320

2 Fondo di riserva di cui all'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903

al 1° gennaio 1966	L.	274.978.390.000	
più assegnazione dell'esercizio »		27.291.758.000	
			302.270.148.000

3 Avanzo:

al 1° gennaio 1966	L.	353.773.813.795	
meno disavanzo dell'esercizio »		62.290.953.395	
			291.482.860.400

L. 604.286.064.720

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO PER L'ADEGUA

Entrate e uscite

ENTRATE			
1	Contributi :		
	riscossi nell'anno :		
	per il finanziamento del Fondo adeguamento pensioni	L. 1.164.354.412.185	
	per il finanziamento dell'assistenza malattia ai pensionati :		
	stralcio contributi 1,50% e 2,80% »	5.132.495.369	
	contributo addizionale 0,20 % »	13.658.245.188	1.183.145.152.742
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 :		
	dall'assicurazione disoccupazione L.	59.858.804.000	
	dall'assicurazione tubercolosi »	7.680.730.000	67.539.534.000
	trasferiti dai fondi speciali di previdenza L.		942.574.253
			1.251.627.260.995
2	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :		
	per contributo di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626 L.		128.250.000.000
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate L.	1.522.993.000	
	e spese di amministrazione relative »	49.995.400	1.572.988.400
			129.822.988.400
3	Interessi sui conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		12.600.201.660
4	Ricuperi di spese :		
	rate di pensioni prescritte o ricuperate L.	4.342.908.738	
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 »	4.112.057.428	
	ricupero erogazione effettuata all'INAM per attrezzature sanitarie »	2.000.000.000	10.454.966.166
5	Entrate varie :		
	interessi di mora L.		4.557.911.570
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		1.409.063.328.791
6	Disavanzo »		62.290.953.395
			L. 1.471.354.282.186

MENTO DELLE PENSIONI

dell'esercizio 1966

U S C I T E

1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche :</i>			
	rate di pensioni: importo complessivo dell'adeguamento pensioni I. V. S.	L.	1.639.657.684.155	
	più: adeguamento di quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali	»	+ 9.000.289.435	
	meno: adeguamento di quote di pensioni a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e artigiani	»	- 62.429.934	
		L.	1.648.595.543.656	
	meno: quote di pensioni a carico del Fondo sociale	»	- 787.518.040.084	
		L.	861.077.503.572	
	quote adeguamento di indennità ai superstiti	»	116.837.472	861.194.341.044
	b) <i>sanitarie :</i>			
	onere per l'assistenza di malattia ai pensionati:			
	gettito aliquote 1,50 % e 2,80 % accreditato agli Enti erogatori dell'assistenza	L.	5.132.495.369	
	gettito aliquota 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961 n. 1443	»	13.658.245.188	
			18.790.740.557	
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità	L.	2.442.970.383	21.233.710.940
		L.		882.428.051.984
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. d) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»		470.152.000.000
3	Contributi trasferiti o rimborsati :			
	contributi rimborsati	L.	5.443.042.577	
	contributi trasferiti ad altre gestioni	»	686.758.420	6.129.800.997
4	Concorso agli oneri della Gestione speciale previdenza minatori, ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5	L.		793.974.610
5	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari	»		997.733.208
6	Contribuzioni	»		9.483.771.500
7	Rimborso di trattenute operate ai pensionati occupati	»		1.152.793.171
8	Spese di amministrazione	»		54.168.266.716
9	Spese di amministrazione rimaste da ripartire al 31 dicembre 1965	»		18.756.132.000
	TOTALE DELLE USCITE	L.		1.444.062.524.186
10	Assegnazione al fondo di riserva ai sensi dell'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903	»		27.291.758.000
		L.		1.471.354.282.186

GESTIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA
DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

R E L A Z I O N E

D E L D I R E T T O R E G E N E R A L E

Nel corso dell'anno 1966 sono stati emanati vari provvedimenti legislativi che hanno interessato la Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Tra essi merita particolare menzione la legge 22 luglio 1966, n. 613, che, nell'estendere l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali ha dettato anche norme di coordinamento degli ordinamenti pensionistici per i lavoratori autonomi.

In particolare, la legge citata ha stabilito, all'art. 21, che i contributi versati alle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi si cumulano tra loro per dar diritto alla pensione in quella delle Gestioni in cui l'interessato ha contribuito da ultimo al verificarsi dell'evento assicurato.

A tale proposito la legge in esame ha, peraltro, specificato che i contributi versati nella Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, possono essere utilizzati ai fini del trattamento di pensione ai superstiti soltanto se ricorrano le condizioni stabilite dall'art. 18, 2° comma, della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e ciò anche se, per ipotesi, i predetti contributi siano stati già computati ai fini della liquidazione di una pensione diretta. Nei casi di specie la prestazione potrà, tuttavia, essere concessa a carico di altra Gestione assicurativa, semprechè, ovviamente, prescindendo dai contributi versati in qualità di coltivatore diretto, mezzadro e colono, i requisiti di assicurazione e di contribuzione risultino ugualmente conseguiti.

La legge n. 613 ha, inoltre, stabilito che i contributi versati dopo il pensionamento da parte di pensionati a carico di una delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi, possono dar luogo unicamente alla liquidazione di supplementi, sia che risultino versati nelle predette Gestioni sia che risultino versati nell'assicurazione comune.

In materia di prosecuzione volontaria, la legge più volte citata ha, infine, previsto la possibilità di cumulare i contributi delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi e dell'assicurazione generale obbligatoria, nel caso in cui i requisiti richiesti per la prosecuzione volontaria stessa non risultino conseguiti con i soli versamenti effettuati in una delle forme assicurative anzidette. Nella ipotesi che i requisiti di cui sopra vengano conseguiti in base al cumulo dei contributi, l'autorizzazione a proseguire volontariamente l'assicurazione viene concessa

nella Gestione speciale nella quale l'interessato ha contribuito da ultimo alla data della domanda.

Nel corso dell'anno 1966 sono state, inoltre, emanate disposizioni in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni delle zone colpite dalle calamità naturali dell'autunno scorso.

In particolare, il D. L. n. 914 del 9 novembre 1966 ha disposto la concessione di una « anticipazione » di L. 90.000, a carico della Gestione speciale, in favore dei titolari di aziende diretto-coltivatrici o mezzadrili-coloniche, iscritti alla Gestione stessa e gravemente danneggiati dalle menzionate calamità. La legge 23 dicembre 1966, n. 1141 — che ha convertito in legge il citato decreto — ha, poi, disposto che l'anticipazione in questione, nei casi in cui il titolare della azienda non risulti iscritto alla Gestione, sia corrisposta ad un componente del nucleo familiare che risulti assicurato, previo rilascio di apposita delega da parte dello stesso titolare.

Le modalità di recupero della anticipazione in discorso dovranno essere stabilite con apposito decreto del Presidente della Repubblica.

Sempre nell'ambito delle provvidenze disposte in favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali dell'autunno 1966, il D. L. n. 976 del 18 novembre 1966, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, ha previsto la possibilità, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, danneggiati dagli eventi calamitosi di cui sopra, di ottenere, a domanda, l'esonero dal pagamento di due dodicesimi del carico contributivo degli anni 1966 e 1967. L'importo di detti contributi è assunto in carico dallo Stato secondo quanto stabilito dall'art. 58 del decreto citato.

Infine, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha disposto la sospensione della riscossione della rata di dicembre 1966 dei contributi dovuti dalla categoria interessata per l'assicurazione invalidità e vecchiaia. Detto provvedimento è stato assunto in base alla norma di cui all'art. 5 della legge 14 febbraio 1964, n. 38, il quale accorda al Ministro del lavoro e della previdenza sociale la facoltà di disporre la sospensione della riscossione dei contributi assicurativi in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni residenti in zone danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche. Detti contributi, secondo quanto stabilito dall'art. 5 della legge n. 38 citata, saranno recuperati in 24 rate bimestrali, fatta salva, s'intende, la parte di cui l'interessato ha eventualmente ottenuto l'esonero ai sensi della disposizione innanzi illustrata.

Giova precisare che i contributi in questione, oggetto di provvedimenti sia di sospensione che di esonero, saranno ugualmente accreditati in favore degli interessati non appena pubblicati e divenuti operanti gli elenchi relativi agli anni di rispettiva competenza.

Anche l'esercizio finanziario 1966 si è chiuso con un rilevante disavanzo che, sommato a quello dell'esercizio precedente, fa salire il deficit della Gestione a 76,5 miliardi

Risulta, perciò, evidente che la situazione finanziaria della Gestione è ben lontana dall'equilibrio che si riteneva dovesse essere raggiunto con l'istituzione della pensione sociale, a carico dell'omonimo Fondo, e con l'assunzione da parte dello Stato, del debito della Gestione stessa al 31 dicembre 1964.

Nè è da pensare che tale situazione possa migliorare nei prossimi anni. Il gettito contributivo, infatti, è del tutto modesto e, inoltre, i due terzi di esso devono essere versati al Fondo sociale, per cui la quota che resta alla Gestione (7,8 miliardi nell'esercizio 1966) è assolutamente insufficiente a fronteggiare gli oneri che la stessa deve sostenere.

Le previsioni per il futuro, pertanto, non possono che essere pessimistiche. Si impone, quindi, la necessità di approntare adeguati provvedimenti atti a fornire alla Gestione i mezzi finanziari indispensabili perchè si possa pervenire alla auspicata normalizzazione di questo importante settore previdenziale.

Infine, si ritiene opportuno sottolineare che il numero dei pensionati della Gestione speciale registra un ulteriore sensibile aumento di ben 132.108 unità, superiore a quello verificatosi nel 1965 (110.410).

Tale incremento è dovuto alla liquidazione di pensioni per invalidità in numero sempre crescente. Nel corso dell'anno, infatti, sono state liquidate 151.366 pensioni per invalidità su un totale di 201.591 pensioni complessivamente liquidate. In correlazione con tale fenomeno è da registrare, invece, non solo una diminuzione nel numero delle pensioni di vecchiaia liquidate nel 1966 rispetto a quelle dell'anno precedente, ma addirittura una contrazione nel numero di pensioni di tale categoria che sono passate da 850.242, in essere al 31 dicembre 1965, a 838.336, in essere al 31 dicembre 1966.

La « corsa » al pensionamento per invalidità è ulteriormente dimostrata — se mai ve ne fosse necessità — dal raffronto tra il numero delle domande presentate nello scorso anno a titolo di invalidità e quelle presentate a titolo di vecchiaia: le prime, infatti, sono state 331.593, le seconde 72.595 con un rapporto di circa 4,5 ad 1.

Secondo i dati risultanti dagli elenchi del 1965, gli iscritti alla Gestione speciale sono circa 4.703.000.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Il totale delle *entrate* dell'anno 1966 è di 1.600 milioni e registra, in confronto all'anno precedente, una lieve flessione a causa del minor gettito dei contributi in parte compensato dall'aumento degli interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione.

Le altre voci sono rimaste pressochè invariate.

Le *uscite*, che nel decorso esercizio ammontavano a 674 milioni, sono salite, nell'esercizio in esame, a 1.217 milioni, principalmente per effetto dell'insussistenza del credito verso lo Stato per quote di pensioni il cui onere, a seguito

del parere espresso, al riguardo, dal Consiglio di Stato nella seduta del 14 giugno 1966, è stato assunto dalla Gestione (410 milioni).

Le prestazioni per rate di pensioni passano da 560 milioni del 1965 a 683,1 milioni, mentre le spese di amministrazione, che ammontano a 96 milioni, superano soltanto di 3 milioni l'importo dell'esercizio precedente; esse sono state determinate in base agli effettivi costi sostenuti dalla Gestione, secondo gli stessi criteri già adottati per il decorso esercizio e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967. Le contribuzioni per 8,8 milioni sono state così ripartite: all'Ispettorato del lavoro, per 3 milioni; agli Enti di patronato e di assistenza sociale, per 2,6 milioni; all'Opera nazionale pensionati d'Italia, per 3,2 milioni.

La differenza fra le entrate e le uscite, assomma a 383 milioni; poichè l'accantonamento al fondo copertura pensioni ammonta a 1.058 milioni si è provveduto a prelevare la differenza di 675 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Stato patrimoniale. — Il totale delle *attività* ammonta, al 31 dicembre 1966, a 9.457 milioni, contro i 9.074 milioni registrati nel precedente esercizio.

Poichè non esistono *passività*, l'intero ammontare delle attività risulta accantonato nel fondo di riserva per le pensioni da liquidare per 4.422 milioni e nel fondo copertura pensioni per 5.035 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le *entrate* dell'anno presentano, rispetto al 1965, una eccezionale diminuzione (406.720 milioni) in quanto non figura più il contributo straordinario di 406.857 milioni di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903. Anche il gettito dei contributi registra una diminuzione di 1.580 milioni a causa della nota carenza contributiva della categoria.

Sono invece aumentati, rispetto al precedente esercizio, gli importi recuperati per rate di pensioni indebite (539 milioni, di cui 20 milioni afferenti la gestione a capitalizzazione) dovuti in massima parte dalle imprecisioni contenute negli elenchi contributivi da cui derivano indebite liquidazioni di pensioni.

Le *uscite*, ammontanti a 72.475 milioni, presentano un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (32.285 milioni) dovuto oltre chè al maggiore importo delle pensioni (5.856 milioni), anche, e principalmente, all'aumento delle spese di amministrazione (24.951 milioni), in quanto nell'attribuzione delle stesse, sia per l'importo dell'anno 1966 che per quello rimasto in sospeso alla fine del 1965 ed evidenziato provvisoriamente nel rendiconto patrimoniale in attesa di una decisione circa la quota attinente al movimento del Fondo sociale, si è tenuto conto del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, in base alla decisione del Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967.

Anche gli « onorari e spese di viaggio per accertamenti sanitari » sono aumentati da 621 milioni del 1965 a 786 milioni del 1966, mentre il contributo versato al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. e) della legge 21 luglio 1965, n. 903, è diminuito, rispetto al precedente esercizio, di 1.055 milioni.

Sia nelle entrate che nelle uscite figurano, come partita di giro, 1.570 milioni riguardanti le anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966.

L'esercizio in esame si chiude con un forte disavanzo (50.269 milioni).

Stato patrimoniale. — Le attività della Gestione sono costituite dal credito verso lo Stato per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate per 91 milioni e dal credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni per 1.570 milioni.

Le passività costituite dall'esposizione debitoria verso l'INPS (68.719 milioni) e verso la gestione a capitalizzazione (9.456 milioni), superano le attività per 76.514 milioni, importo questo che rappresenta il disavanzo patrimoniale della Gestione.

Nei prospetti che seguono si espongono, come di consueto, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate, esistenti e maturate nell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	44.826	105.437.700	6.897.718.178	54.679.959	7.057.835.837	158.155
Invalidità	151.366	1.009.131.172	23.545.078.115	352.530.168	24.906.739.455	164.546
Superstiti	5.599	— 1.123.538	868.212.800	4.878.588	871.967.850	155.736
TOTALE	201.591	1.113.445.334	31.311.009.093	412.088.715	32.836.543.142	162.886

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	838.336	4.257.311.079	128.368.786.377	101.131.425	132.727.228.881	158.322	10.897.938.973
Invalidità	511.661	5.296.318.290	79.390.873.562	418.621.977	85.105.813.819	166.332	17.400.968.299
Superstiti	26.459	599.638	4.106.070.943	4.762.719	4.111.433.300	155.388	234.079.104
TOTALE	1.376.456	9.554.228.997	211.865.730.882	524.516.121	221.944.476.000	161.243	28.532.986.376

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della Gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni denuncia, anche per il 1966, un grave squilibrio, e pertanto, nonostante l'istituzione della pensione sociale a carico del Fondo omonimo, e l'assunzione da parte dello Stato del debito al 31 dicembre 1964, la situazione è lontana dall'essere risanata. Nè risulta che possa verificarsi qualche miglioramento nell'avvenire, considerato anche il sempre crescente numero dei pensionati, incrementatosi nel 1966 di ben 132.108 unità. A tale riguardo la relazione del Direttore generale pone in evidenza il fenomeno della sempre maggiore incidenza delle pensioni di invalidità, come si evince dal fatto che nel 1966 su 201.591 pensioni liquidate, 151.366 erano di invalidità, e che nel corso dell'anno le pensioni di vecchiaia vigenti sono passate da 850.242 unità a 838.336 unità.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Le entrate del 1966 ammontano a 1.600 milioni con una lieve diminuzione di 26 milioni di lire rispetto all'esercizio 1965 a causa del minor gettito dei contributi.

Tutte le voci delle uscite registrano aumenti, tra i quali quelli relativi alle rate di pensione (+ 123 milioni) e alle spese di amministrazione (+ 3 milioni) le quali sono state attribuite alla Gestione come già nel precedente esercizio in base agli effettivi costi sostenuti per la Gestione stessa.

La differenza tra le entrate e le uscite, pari a 383 milioni, è stata portata in aumento del fondo di copertura delle pensioni in essere, fondo la cui insufficienza rispetto all'onere di 1.058 milioni di lire che avrebbe comportato la copertura in parola, ha costretto ad attingere per 675 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Stato patrimoniale. — Le attività assommano a 9.457,7 milioni e sono costituite dal credito verso lo Stato per 1,2 milioni (ridottosi a tale modesto importo

per la dichiarata insussistenza di quanto era stato addebitato per quote di pensioni di cui all'art. 59 del R. D. L. n. 1827) e dal credito in c/c verso la gestione a ripartizione, pari a 9.456 milioni. Non esistono passività.

Dei fondi di riserva, quello per le pensioni in godimento si è elevato da 3.976,8 a 5.035,7 milioni, con un aumento di 1.058,8 milioni, mentre l'altro, relativo alle pensioni da liquidare, si è ridotto da 5.097,7 a 4.421,9 milioni, con una diminuzione di milioni 675,7 trasferiti, come si è detto, al fondo di copertura per le pensioni in essere.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le entrate del 1966 ammontano a 22.205 milioni con una eccezionale flessione rispetto all'anno precedente, dovuta essenzialmente al fatto che non figura più il contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 903, per l'importo di 406 miliardi. Anche i contributi sono lievemente diminuiti da 21.671 milioni a 20.091 milioni.

Le uscite, per complessivi 72.475 milioni (1965 : 40.190 milioni), risentono dell'attribuzione alla Gestione delle spese di amministrazione non soltanto per la quota del 1966, stabilita secondo i criteri consolidati dal parere del Consiglio di Stato (15.099 milioni), ma anche di quella rimasta da attribuire alla fine del 1965 in attesa di conoscere il suddetto parere.

Il contributo dovuto al Fondo sociale è lievemente diminuito (da 14.443 milioni a 13.388 milioni) in conseguenza dei diminuiti contributi della Gestione.

L'esercizio registra, così, un disavanzo di gestione di 50.270 milioni, pari alla differenza fra il totale delle entrate e il totale delle uscite.

Stato patrimoniale. — Le attività della Gestione sono rappresentate dal credito di 91 milioni di lire nei confronti dello Stato, per quote di pensione pagate ad ex dipendenti dalle FF.AA. alleate e dall'importo delle anticipazioni (1.570 milioni) corrisposte ai danneggiati dalle alluvioni.

Le passività sono rappresentate dal debito in c/c verso l'INPS per 68.719 milioni e dal debito in c/c verso la gestione a capitalizzazione per 9.456 milioni.

Il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1966 è salito ancora a 76.514 milioni.

Nel campo normativo non si sono avuti provvedimenti interessanti direttamente la Gestione, ma soltanto riflessi di altre norme. E a questo proposito la relazione del Direttore generale pone giustamente in rilievo le conseguenze che sulla gestione ha avuto la legge 22 luglio 1966, n. 613 che, nell'estendere l'assicurazione I.V.S. ai commercianti, ha dettato anche norme di coordinamento delle pensioni dei lavoratori autonomi.

Con detta legge, infatti, è stato fra l'altro stabilito :

— che i contributi versati alle gestioni speciali per i lavoratori autonomi si cumulano fra loro al fine di dare diritto alla pensione nella gestione alla quale

l'interessato ha contribuito da ultimo al verificarsi dell'evento assicurativo (art. 21) ;

— che i contributi versati nella Gestione coltivatori diretti possono essere utilizzati, ai fini della pensione ai superstiti, ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 18, secondo comma della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, anche se già utilizzati per la liquidazione della pensione diretta ;

— che i contributi versati dopo il pensionamento possono dar luogo nuovamente alla liquidazione di supplementi, sia che risultino versati nella gestione dei lavoratori autonomi sia, che risultino versati nell'assicurazione obbligatoria comune ;

— che ai fini della prosecuzione volontaria possono essere cumulati i contributi delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e dell'assicurazione generale obbligatoria, nel caso in cui i requisiti non risultino raggiunti con i soli versamenti effettuati in una delle forme anzidette.

Vanno inoltre ricordate :

— le statuizioni del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 emanate a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni delle zone colpite da calamità naturali nel novembre 1966, con le quali è stata disposta la concessione di una anticipazione di L. 90.000 in favore dei titolari delle aziende iscritte nella Gestione speciale, gravemente danneggiati da dette calamità, precisandosi che il recupero di tale anticipazione dovrà avvenire secondo le modalità da stabilire con un apposito decreto del Presidente della Repubblica ;

— il D. L. 18 novembre 1966, n. 976 che ha previsto la possibilità, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni danneggiati dalle anzidette calamità di ottenere, a domanda, l'esonero dal pagamento di 2/12 del carico contributivo dell'anno 1966, il cui importo è posto a carico dello Stato ; e le prescrizioni con cui il Ministero del lavoro, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 5 della legge 14 febbraio 1964, n. 38, ha disposto la sospensione della riscossione della rata di dicembre 1966 dei contributi dovuti dalla categoria per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Dei dati esposti è stata riscontrata la concordanza con le scritture contabili, che sono risultate regolarmente tenute. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ferme rimanendo le riserve ed osservazioni espresse nel corso dell'esercizio, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITA'

Stato patrimoniale

ATTIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	9.456.484.189	—	9.456.484.189
2	Credito verso lo Stato per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 e spese di amministrazione relative . . . »	1.237.646	91.192.154	92.429.800
3	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . »	—	1.570.590.000	1.570.590.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	9.457.721.835	1.661.782.154	11.119.503.989
4	Disavanzo :			
	al 1° gennaio 1966 L.	26.244.688.326		
	più disavanzo dell'esercizio »	50.269.580.576		
		—	76.514.268.902	76.514.268.902
	L.	9.457.721.835	78.176.051.056	87.633.772.891

i Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

E VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

al 31 dicembre 1966

PASSIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE																																
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	68.719.566.867	68.719.566.867																																
2	Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione »	—	9.456.484.189	9.456.484.189																																
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	—	78.176.051.056	78.176.051.056																																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 20%;"></th> <th style="width: 20%;">Consistenza al 1° gennaio 1966</th> <th style="width: 20%;">Variazioni dell'esercizio</th> <th style="width: 20%;">Consistenza al 31 dicembre 1966</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.</td> <td>5.097.735.717</td> <td>— 675.746.882</td> <td>4.421.988.835</td> </tr> <tr> <td>4 Fondo copertura pensioni:</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di vecchiaia »</td> <td>1.728.107.000</td> <td>160.241.000</td> <td>1.888.348.000</td> </tr> <tr> <td>di invalidità »</td> <td>2.204.273.000</td> <td>884.742.000</td> <td>3.089.015.000</td> </tr> <tr> <td>ai superstiti »</td> <td>44.463.000</td> <td>13.907.000</td> <td>58.370.000</td> </tr> <tr> <td>L.</td> <td>3.976.843.000</td> <td>1.058.890.000</td> <td>5.035.733.000</td> </tr> <tr> <td>TOTALE L.</td> <td>9.074.578.717</td> <td>383.143.118</td> <td>9.457.721.835</td> </tr> </tbody> </table>						Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	3 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	5.097.735.717	— 675.746.882	4.421.988.835	4 Fondo copertura pensioni:				di vecchiaia »	1.728.107.000	160.241.000	1.888.348.000	di invalidità »	2.204.273.000	884.742.000	3.089.015.000	ai superstiti »	44.463.000	13.907.000	58.370.000	L.	3.976.843.000	1.058.890.000	5.035.733.000	TOTALE L.	9.074.578.717	383.143.118	9.457.721.835
	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966																																	
3 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	5.097.735.717	— 675.746.882	4.421.988.835																																	
4 Fondo copertura pensioni:																																				
di vecchiaia »	1.728.107.000	160.241.000	1.888.348.000																																	
di invalidità »	2.204.273.000	884.742.000	3.089.015.000																																	
ai superstiti »	44.463.000	13.907.000	58.370.000																																	
L.	3.976.843.000	1.058.890.000	5.035.733.000																																	
TOTALE L.	9.074.578.717	383.143.118	9.457.721.835																																	
		9.457.721.835	—	9.457.721.835																																
	L.	9.457.721.835	78.176.051.056	87.633.772.891																																

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITA'

Entrate e uscite

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi L.	1.090.680.850	20.091.931.360	21.182.612.210
2	Contributi e rimborsi dello Stato:			
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505; »	251.000	23.098.000	23.349.000
	e spese di amministrazione relative »	35.300	1.349.700	1.385.000
3	Interessi sui conto corrente con la gestione a ripartizione . . . »	488.630.560	—	488.630.560
4	Ricupero di prestazioni:			
	rate di pensioni prescritte o recuperate »	20.762.354	518.728.831	539.491.185
5	Partite di giro:			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	—	1.570.590.000	1.570.590.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.600.360.064	22.205.697.891	23.806.057.955
6	Prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare . »	675.746.882	—	675.746.882
7	Disavanzo »	—	50.269.580.576	50.269.580.576
	L.	2.276.106.946	72.475.278.467	74.751.385.413

E VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI
dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni : importo complessivo . L.	259.905.609.562		
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S. e della gestione artigiani »	+ 16.064.202		
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico dell'assicurazione I.V.S. e della gestione artigiani »	— 834.965.999		
	<i>meno</i> : quote pensioni a carico del Fondo sociale »	— 230.553.721.389		
	importo a carico della gestione speciale . L.	28.532.986.376		
		683.126.662	27.849.859.714	28.532.986.376
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	625.289	182.357.834	182.983.123
		L. 683.751.951	28.032.217.548	28.715.969.499
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. e) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	13.388.783.540	13.388.783.540
3	Contributi rimborsati »	448.762	8.756.049	9.204.811
4	Insussistenza credito verso lo Stato, al 31 dicembre 1965, per quote di pensioni di cui all'art. 59 lett. a) e c) del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 »	410.354.401	—	410.354.401
5	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari . . . »	17.610.432	786.318.470	803.928.902
6	Contribuzioni »	8.880.400	164.245.400	173.125.800
7	Spese di amministrazione »	96.171.000	15.099.260.000	15.195.431.000
8	Spese di amministrazione rimaste da ripartire al 31 dicembre 1965 »	—	11.436.715.000	11.436.715.000
9	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	1.499.761.900		
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione »	488.630.560		
		—	1.988.392.460	1.988.392.460
10	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) L.	—	1.570.590.000	1.570.590.000
		L. 1.217.216.946	72.475.278.467	73.692.495.413
	TOTALE DELLE USCITE L.	1.217.216.946	72.475.278.467	73.692.495.413
11	Incremento del fondo copertura delle pensioni »	1.058.890.000	—	1.058.890.000
		L. 2.276.106.946	72.475.278.467	74.751.385.413

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA INVALIDITÀ, VECCHIAIA E
SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Alcuni provvedimenti legislativi emanati nel corso del 1966 hanno interessato la Gestione speciale per gli artigiani.

In primo luogo va segnalata la legge 22 luglio 1966, n. 613, la quale, nell'estendere l'obbligo assicurativo per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori, ha dettato norme di coordinamento tra i vari ordinamenti pensionistici dei lavoratori autonomi.

In particolare, la citata legge n. 613 ha stabilito che all'assicurato, nei cui confronti siano accreditati periodi di contribuzione in relazione a diverse attività di carattere autonomo, venga liquidata la prestazione nell'assicurazione dove risulta aver contribuito da ultimo alla data della domanda, se trattasi di pensione per invalidità, ovvero alla data di perfezionamento dei requisiti di età, di assicurazione e di contribuzione, se trattasi di pensione per vecchiaia, ovvero alla data del decesso, se trattasi di pensione ai superstiti.

Qualora il diritto a pensione non risulti raggiunto nella Gestione dove l'interessato ha contribuito da ultimo, ma risulti perfezionato in altra forma assicurativa per lavoro autonomo, la prestazione deve essere concessa a carico della Gestione nella quale il diritto è conseguito.

Un ulteriore principio ha sancito la legge in esame in tema di versamenti volontari, consentendo all'assicurato che possa far valere periodi di contribuzione versati in più Gestioni per lavoratori autonomi — senza peraltro raggiungere in nessuna di queste i requisiti per il diritto alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione — di perfezionare i requisiti stessi cumulando le varie contribuzioni e di effettuare, in conseguenza, i versamenti volontari nella Gestione in cui, alla data della domanda, risulta iscritto da ultimo.

Altro provvedimento di vasto rilievo intervenuto nell'anno è il D. L. n. 914 del 9 novembre convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141.

Il citato decreto-legge, emanato nel quadro delle misure adottate dal Governo in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, ha disposto, all'art. 12, l'erogazione di una « anticipazione »

di L. 90.000 in favore degli artigiani assicurati alla Gestione speciale che abbiano subito gravi danni in conseguenza delle predette calamità atmosferiche.

Con apposito decreto del Presidente della Repubblica, secondo quanto previsto dall'art. 13 del decreto in esame, dovranno essere determinate le modalità di recupero delle anticipazioni corrisposte dalla Gestione.

Ulteriori provvidenze nei confronti degli artigiani colpiti dalle alluvioni e mareggiate dello scorso autunno sono state adottate con decreto legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142.

Il citato provvedimento ha disposto la sospensione della riscossione delle rate di dicembre 1966 e di febbraio 1967 dei ruoli esattoriali concernenti i contributi dovuti per l'assicurazione invalidità e vecchiaia nonché l'esonero, a domanda, dal pagamento dei contributi relativi al 1966 e 1967, limitatamente a due dodicesimi del carico contributivo afferente a ciascun anno.

L'onere finanziario conseguente al predetto beneficio viene assunto, a mente dell'art. 58 del citato decreto legge, a carico dello Stato.

Va, infine, ricordato che nel 1966 un importante principio in materia di pensionamento è stato fissato dal Comitato di vigilanza della Gestione. Il predetto Organo ha, infatti, stabilito che l'artigiano, al quale sia stato riconosciuto il diritto alla pensione di vecchiaia con pagamento posticipato a norma dell'articolo 7 della legge 4 luglio 1959, n. 463, può — nel periodo compreso tra la data di decorrenza teorica della pensione di vecchiaia e l'inizio dell'effettivo pagamento di essa — chiedere la pensione di invalidità e, sussistendo i requisiti di legge, ottenerne la liquidazione.

Il movimento delle domande di pensione avutosi nel 1966 ha posto in evidenza l'accentuarsi del fenomeno, già segnalato negli anni scorsi, consistente nel crescente favore che mostrano gli assicurati a chiedere il pensionamento per invalidità senza attendere i limiti di età previsti per la concessione della pensione per vecchiaia.

Infatti su un totale di circa 57.000 domande di prestazione presentate nell'anno, oltre 39.000 miravano ad ottenere la pensione di invalidità.

Per ciò che concerne l'andamento finanziario della Gestione va rilevato che l'esercizio 1966 presenta, rispetto al precedente, un cospicuo aumento delle entrate.

Tale fenomeno è da attribuire all'elevazione disposta dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, del contributo di adeguamento, dovuto dalla categoria interessata, da L. 600 a L. 1.200.

Un notevole incremento si registra, d'altra parte, anche per ciò che riguarda gli oneri sopportati dalla Gestione per l'erogazione delle prestazioni che restano a carico della stessa dopo l'intervento del Fondo sociale.

Va, tuttavia, posto in rilievo come tale situazione risulti largamente influenzata dalla circostanza, del tutto contingente, che gran parte delle domande

intese ad ottenere l'assegnazione delle quote di maggiorazione per carichi di famiglia, a mente della citata legge n. 903, pur retroagendo i loro effetti fin dal 1° gennaio 1965, sono state presentate dagli assicurati, e quindi definite dalle Sedi provinciali, nel corso del 1966.

Gli iscritti alla Gestione speciale, desunti dai ruoli del 1965, sono circa 1.320.000.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Le *entrate* dell'anno, ammontanti a 1.241 milioni, registrano, rispetto all'esercizio 1965, un lieve aumento dovuto ai contributi (+ 33 milioni) e agli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (+ 65 milioni), che ammontano, al 31 dicembre 1966, rispettivamente a 798 milioni e a 439 milioni.

Le *uscite* ammontano a 209 milioni e registrano un aumento di 37 milioni rispetto all'anno precedente dovuto principalmente alle rate di pensioni (155 milioni contro 118 milioni del 1965).

Da segnalare fra le uscite l'importo di L. 6.880.000 per insussistenza del credito verso lo Stato per quote di pensioni, posto a carico della Gestione a seguito del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato nella seduta del 14 giugno 1966.

Le contribuzioni, per l'importo di 6 milioni, sono state erogate: all'Ispettorato del lavoro, per 1,9 milioni; agli Enti di patronato e di assistenza sociale, per 1,6 milioni; all'Opera nazionale pensionati d'Italia, per 2,3 milioni.

Infine, le spese di amministrazione, che rappresentano i costi effettivamente sostenuti dalla Gestione, secondo i criteri già adottati per l'esercizio 1965 e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, ammontano a 35,2 milioni.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 1.031,9 milioni, è stata portata in aumento dei fondi di riserva.

Stato patrimoniale. — Le *attività* ammontano, al 31 dicembre 1966, a 7.701 milioni con un aumento di 1.031 milioni rispetto al 1965, dovuto principalmente al maggiore credito in conto corrente verso l'INPS passato da 6.660 milioni a 7.699 milioni.

Il totale delle attività trova la sua contropartita nel fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 6.218 milioni e nel fondo copertura delle pensioni, per 1.482 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le *entrate* dell'anno 1966 sono quasi raddoppiate: esse ammontano a 20.902 milioni contro gli 11.025 milioni registrati nel decorso

esercizio. Il cospicuo aumento è dato dal maggiore importo dei contributi riscossi (18.316 milioni, contro 9.798 milioni dell'anno precedente), a seguito dell'elevazione, da L. 600 a L. 1.200, del contributo per l'adeguamento delle pensioni, disposto con la legge 21 luglio 1965, n. 903 di cui si è già detto in premessa.

Delle altre voci, il rimborso dovuto dallo Stato per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate (17 milioni) è quasi raddoppiato in confronto all'anno precedente, mentre gli interessi sul conto corrente con l'INPS (1.147 milioni) e le entrate varie (49 milioni), non hanno subito variazioni di rilievo.

Infine è da segnalare fra le entrate, anche se non influisce sul risultato economico, la partita di giro (1.370 milioni) relativa alle anticipazioni erogate ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, disposte con la legge 914/1966, e che saranno recuperate secondo quanto sarà stabilito con apposito decreto presidenziale.

Anche le *uscite* dell'esercizio in esame, hanno registrato un notevole incremento essendo passate da 8.563 milioni a 21.787 milioni.

In primo luogo, è da porre in evidenza l'aumento verificatosi (+ 2.930 milioni) nelle prestazioni per rate di pensioni a carico della Gestione speciale, che passano da 1.515 milioni del 1965 a 4.445 milioni del 1966, per effetto delle maggiorazioni per carichi di famiglia, disposte dalla legge 903/1965 i cui benefici decorrono dal 1° gennaio 1965.

Il contributo dovuto al Fondo sociale, nella misura di due terzi dei contributi riscossi nell'anno, registra un forte aumento in conseguenza dell'incremento dei contributi affluiti alla Gestione, passando da 6.529 a 12.196 milioni.

Le spese di amministrazione si riferiscono per 1.915 milioni agli oneri dell'anno e per 1.523 milioni al residuo rimasto da imputare per l'anno precedente. Tali spese rappresentano, come già detto in precedenza, i costi effettivamente sostenuti per il funzionamento della Gestione, secondo i criteri adottati già per il decorso esercizio e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Nell'attribuzione delle suddette spese, come pure di quelle rimaste in sospeso alla fine del 1965 ed evidenziate provvisoriamente nel rendiconto patrimoniale, in attesa di una decisione circa la quota attinente al movimento del Fondo sociale, si è tenuto conto del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, secondo la decisione del Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967.

Le contribuzioni erogate nell'anno, pari a 101 milioni sono così ripartite: all'Ispettorato del lavoro, per 25 milioni; agli Enti di patronato e di assistenza sociale, per 21 milioni; all'Opera nazionale pensionati d'Italia, per 55 milioni.

Le altre voci delle uscite registrano lievi variazioni se si eccettua la nuova voce relativa alla partita di giro (1.370 milioni) per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni di cui si è già fatto cenno.

La differenza fra le uscite e le entrate dà luogo ad un disavanzo dell'esercizio per l'ammontare di 885 milioni.

Stato patrimoniale. — Il totale delle *attività*, al 31 dicembre 1966, è di 34.839 milioni, con una diminuzione di 885 milioni rispetto al 1965.

Anche se figura in questo esercizio un nuovo credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni di cui alla legge 914/1966 (1.370 milioni), di contro è diminuito il credito in conto corrente verso l'INPS (da 35.621 milioni del 1965 a 33.348 milioni del 1966).

Poiché non esistono *passività*, l'intero ammontare delle attività per 34.839 milioni, rappresenta l'avanzo patrimoniale della Gestione.

Nei prospetti seguenti, sono esposti i dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno, a quelle esistenti alla fine dell'anno, e alle rate di pensioni maturate nell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	9.540	71.519.503	1.434.666.805	56.574.386	1.562.760.694	163.811
Invalidità	18.590	223.042.310	2.876.194.152	208.156.637	3.307.393.099	177.912
Superstiti	5.466	5.289.997	782.382.809	39.358.540	827.031.346	151.304
TOTALE . . .	33.596	299.851.810	5.093.243.766	304.089.563	5.697.185.139	169.579

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia .	107.495	869.920.944	16.226.631.980	152.931.218	17.249.484.142	160.467	2.039.669.565
Invalidità .	56.270	1.233.423.690	8.585.666.414	248.981.255	10.068.071.359	178.924	2.337.928.240
Superstiti .	19.587	121.900.943	2.684.975.943	43.656.444	2.850.533.330	145.531	223.395.364
TOTALE .	183.352	2.225.245.577	27.497.274.337	445.568.917	30.168.088.831	164.536	4.600.993.169

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della gestione speciale dell'assicurazione I.V.S. degli artigiani chiude, per il 1966, con una eccedenza di entrate sulle uscite di 1.031,9 milioni per la parte a capitalizzazione (1965 : milioni 970,8) e con un disavanzo di 884,9 milioni per la parte a ripartizione (1965 : avanzo di milioni + 2.461,9) : le entrate della parte a capitalizzazione sono ammontate infatti, a 1.241,1 milioni (1965 : 1.142,8 milioni) contro uscite per milioni 209,2 (1965 : milioni 172) ; per la parte a ripartizione le entrate sono ammontate a 20.902,5 milioni (1965 : milioni 11.025,6) contro uscite per milioni 21.787,4 (1965 : milioni 8.563,7).

Pertanto, mentre si è avuto un leggero miglioramento rispetto al 1965 per la parte a capitalizzazione, si è avuto un peggioramento per la parte a ripartizione per la quale, come si è visto, si è passati da un avanzo di milioni 2.461,9 a un disavanzo di milioni 884,9.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — La principale voce delle entrate, quella cioè dei contributi, registra un lieve aumento (+ 33 milioni) rispetto al 1965, e un lieve aumento (+ 65 milioni) presenta anche la voce degli interessi sul c/c attivo con l'INPS.

Anche nelle uscite le variazioni rispetto al 1965 sono limitate, e l'aumento (+ 37 milioni) è dovuto essenzialmente alle rate di pensioni, passate da 118 milioni del 1965 a 155 milioni. Una partita nuova è quella di L. 6.880.000 registrata per la insussistenza del corrispondente credito verso lo Stato per quote di pensioni di cui all'art. 59 lett. c) del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e dell'art. 13 della legge 20 febbraio 1958, n. 55.

Una diminuzione registrano le spese di amministrazione, passate da milioni 43,2 a milioni 35,2.

La eccedenza delle entrate sulle uscite (1.031,9 milioni) è stata portata ad incremento dei fondi di riserva.

Stato patrimoniale. — Alle attività, ammontanti a milioni 7.701,3 (1965: milioni 6.669,4) e costituite essenzialmente dal credito in c/c verso l'INPS, elevatosi a 7.699 milioni, non corrispondono passività. La contropartita delle attività è pertanto rappresentata dall'avanzo patrimoniale, passato da milioni 35.724,3 a milioni 34.839,4, e dai fondi di riserva, la cui consistenza si è elevata per il fondo di riserva per le pensioni da liquidare da milioni 5.550,1 a milioni 6.218,5 e per il fondo di copertura delle pensioni in essere da milioni 1.119,2 a milioni 1.482,8.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le entrate si sono elevate dai milioni 11.025,6 del 1965 a milioni 20.902,5, e l'aumento è dovuto essenzialmente al maggior ammontare dei contributi riscossi (milioni 18.316,5 contro i milioni 9.798,7 del 1965), a sua volta conseguito dall'aumento — da L. 600 a L. 1.200 — portato al contributo per l'adeguamento delle pensioni dalla legge 21 luglio 1965, n. 903.

Una lieve contrazione si nota negli interessi sul c/c attivo con l'INPS, passati da milioni 1.173,5 a milioni 1.147,8. Una menzione particolare, poi, va data alla partita di 1.370,8 milioni costituente l'ammontare dell'anticipazione di L. 90.000 pro-capite disposta in favore degli artigiani assicurati alla gestione speciale, che abbiano subito danni in dipendenza delle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, dal D.L. 9 novembre 1966, n. 914, anticipazione che dovrà essere recuperata in base a modalità da determinarsi con decreto del Presidente della Repubblica, motivo per cui, quale contro-partita della iscrizione in entrata, è stata fatta eguale registrazione tra le uscite.

Anche le uscite presentano un notevole incremento (+ 13.224 milioni). E a determinare un così notevole incremento hanno concorso un aumento di 2.930 milioni nelle prestazioni per rate di pensioni a carico della Gestione speciale, e un aumento di 5.667 milioni nel contributo dovuto al Fondo sociale, passato da milioni 6.529 a 12.196 in conseguenza del maggiore introito di contributi. A proposito del notevole aumento delle prestazioni per rate di pensioni, va posto in particolare rilievo il fenomeno del continuo incremento delle domande intese ad ottenere la pensione di invalidità, come risulta dal fatto che su circa 57.000 domande di pensioni presentate nel 1966, ben 39.000 miravano a conseguire la pensione di invalidità. Il fenomeno va attentamente controllato al fine di avere una corretta gestione.

Un notevole aumento presentano anche le spese di amministrazione, passate da milioni 234,2 a milioni 3.439, somma, quest'ultima, da riferire in parte, e cioè per milioni 1.523, a spese di amministrazione rimaste da ripartire al 31 dicembre 1965, la cui registrazione è stata effettuata in dipendenza della decisione adottata dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 giugno 1967, a scioglimento della riserva che era stata formulata nel rendiconto patrimoniale del 1965, in attesa del parere al riguardo richiesto al Consiglio di Stato.

Stato patrimoniale. — Le attività registrate nello stato patrimoniale presentano una lieve diminuzione (— 885 milioni) : gli effetti positivi di una nuova partita di L. 1.370 milioni registrata tra le attività in relazione alle anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, di cui alla legge 914/1966, sono state infatti quasi del tutto annullate da una diminuzione di 2.273 milioni verificatasi nel credito in c/c verso l'INPS.

Non esistono passività, motivo per cui l'intero ammontare delle attività, per milioni 34.839,4, viene registrato quale avanzo patrimoniale della Gestione. Ciò può indurre a guardare alla situazione della Gestione con tranquillità, perché esclude allo stato che la stessa possa destare preoccupazioni, almeno fino a quando gli iscritti dall'inizio cominceranno ad avere i 15 anni di contribuzione richiesti per il conseguimento delle pensioni di vecchiaia.

Nel campo normativo oltre al D.L. n. 914 del 9 novembre 1966 (convertito poi, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141) del quale si è innanzi fatto cenno, va ricordato il D.L. 18 novembre 1966, n. 976, convertito poi con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, con il quale, in favore degli artigiani colpiti dalle alluvioni o mareggiate del decorso autunno è stata disposta la sospensione della riscossione delle rate di dicembre 1966 e di febbraio 1967 dei ruoli esattoriali concernenti i contributi dovuti per l'assicurazione invalidità e vecchiaia ed è stato concesso l'esonero, a domanda, dal pagamento dei contributi relativi al 1966 e 1967, limitatamente a 2/12 del carico contributivo afferente a ciascun anno, ponendo a carico dello Stato l'onere finanziario conseguente dal predetto beneficio.

I dati suesposti trovano piena concordanza con quelli delle scritture contabili, delle quali è stata constatata la regolare tenuta.

Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo naturalmente le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI**Stato patrimoniale****ATTIVITA'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	7.699.160.305	33.348.268.051	41.047.428.356
2	Credito verso lo Stato per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 e spese di amministrazione relative »	2.235.562	120.299.119	122.534.681
3	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	1.370.880.000	1.370.880.000
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		7.701.395.867	34.839.447.170	42.540.843.037

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILE GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Entrate e uscite

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi L.	798.460.447	18.316.527.663	19.114.988.110
2	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505; »	182.000	16.805.000	16.987.000
	e spese di amministrazione relative »	41.220	959.270	1.000.490
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	439.875.600	1.147.888.190	1.587.763.790
4	Ricupero di prestazioni :			
	rate di pensioni prescritte o recuperate »	2.593.588	49.451.356	52.044.944
5	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D.L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	—	1.370.880.000	1.370.880.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.241.152.855	20.902.511.479	22.143.664.334
6	Disavanzo »	—	884.909.545	884.909.545
	L.	1.241.152.855	21.787.421.024	23.028.573.879

DITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI

dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni: importo complessivo L.			34.214.005.179
	più: quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S. e della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	+		57.603.923
	meno: quote di pensioni a carico dell'assicurazione I.V.S. e della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	-		556.252.418
	meno: quote pensioni a carico del Fondo sociale »	-		29.114.363.515
	importo a carico della gestione speciale L.			4.600.993.169
		155.553.055	4.445.440.114	4.600.993.169
	indennità a eredi di assicurati e pensionati L.	422.303	16.344.917	16.767.220
		155.975.358	4.461.785.031	4.617.760.389
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	525.035	99.815.006	100.340.041
		156.500.393	4.561.600.037	4.718.100.430
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. f) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	12.196.396.501	12.196.396.501
3	Contributi rimborsati »	1.874.270	21.932.911	23.807.181
4	Insussistenza credito verso lo Stato, al 31 dicembre 1965, per quote di pensioni di cui all'art. 59, lett. c), R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e all'art. 13, legge 20 febbraio 1958, n. 55 »	6.880.000	—	6.880.000
5	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »	2.658.865	95.529.875	98.188.740
6	Contribuzioni »	6.059.500	101.893.700	107.953.200
7	Spese di amministrazione »	35.230.000	1.915.674.000	1.950.904.000
8	Spese di amministrazione rimaste da ripartire al 31 dicembre 1965 »	—	1.523.514.000	1.523.514.000
9	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	1.370.880.000	1.370.880.000
		209.203.028	21.787.421.024	21.996.624.052
10	Incremento dei fondi di riserva »	1.031.949.827	—	1.031.949.827
		1.241.152.855	21.787.421.024	23.028.573.879

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI
DEI COMMERCianti**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La legge 22 luglio 1966, n. 613, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 12 agosto 1966, ha istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale una nuova Gestione assicurativa, avente lo scopo di provvedere al trattamento di previdenza a favore degli esercenti attività commerciali e dei loro familiari coadiutori.

La estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ad una nuova vasta categoria di lavoratori autonomi realizza, in modo concreto ed evidente, l'orientamento, già da tempo affermatosi, di comprendere nel sistema previdenziale le maggiori categorie di lavoratori indipendenti. Si può, infatti, ritenere che dall'assicurazione obbligatoria per pensioni resti, oramai, esclusa soltanto qualche categoria di lavoratori autonomi, numericamente modesta e, tra l'altro, non facilmente rilevabile.

Al pari di quanto stabilito per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli artigiani, anche agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori si applicano, *in quanto non sia diversamente disposto*, le norme che disciplinano l'assicurazione generale obbligatoria. È bene, però, sottolineare che non si tratta di un'estensione pura e semplice a nuovi soggetti delle norme anzidette. Per l'assicurazione di cui trattasi è stata, infatti, creata una apposita Gestione speciale, con autonomia finanziaria, ed è stato costituito un Comitato di vigilanza, la cui competenza risulta determinata dall'art. 7 della legge n. 613.

Gli aspetti più salienti del provvedimento legislativo in esame possono riassumersi come segue:

I. CAMPO DI APPLICAZIONE.

L'obbligo assicurativo per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti è esteso ai titolari e ai contitolari di imprese commerciali iscritti negli elenchi degli aventi diritto alla assicurazione obbligatoria contro le malattie istituita con la legge 27 novembre 1960, n. 1397; agli ausiliari di commercio ed agli altri lavoratori

autonomi iscritti nei predetti elenchi, nonché a determinati familiari del titolare e del contitolare che partecipino al lavoro dell'azienda in via abituale e prevalente rispetto alle altre attività da essi eventualmente esercitate.

Il finanziamento della Gestione si realizza mediante contributi base e di adeguamento posti a carico delle categorie interessate. La riscossione dei predetti contributi avviene a mezzo ruoli esattoriali, con le stesse norme stabilite per l'esazione dei contributi di malattia di cui alla citata legge n. 1397/1960. A questo proposito va posto in rilievo che la legge n. 613 è entrata in vigore, per quanto riguarda l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi, con effetto dal 1° gennaio 1965 e che l'art. 40 del provvedimento legislativo in esame ha previsto la possibilità, per coloro che fanno valere il diritto a pensione nel corso dell'anno 1966, di versare direttamente all'Istituto i contributi relativi all'anno 1965. In attuazione di tale ultima disposizione sono state emanate norme amministrative di estremo favore per gli interessati. Allo scopo di ridurre al minimo i tempi necessari per la decisione delle domande di pensione, è stato, infatti, consentito che, nei casi di specie, la contribuzione relativa all'anno 1965 non venga materialmente versata dagli interessati, ma che il relativo importo sia trattenuto sul primo pagamento della pensione spettante.

II. PRESTAZIONI.

La legge riconosce agli assicurati della Gestione il diritto a liquidare la pensione di vecchiaia, in via normale, al compimento del 65° anno di età per gli uomini e del 60° per le donne, alle medesime condizioni di assicurazione e di contribuzione previste, per il diritto alla stessa prestazione, dalle norme dell'assicurazione generale obbligatoria. È riconosciuto, altresì, il diritto alla pensione di invalidità e ai trattamenti di reversibilità in base agli stessi requisiti stabiliti per il diritto a tali prestazioni dalle norme dell'assicurazione generale obbligatoria, con l'avvertenza che, ai fini dell'accertamento dello stato di invalidità, le persone assicurate in base alla legge in esame sono equiparate agli impiegati.

La legge n. 613 ha, poi, introdotto un *particolare regime transitorio* per la liquidazione della pensione di vecchiaia nel periodo 1° gennaio 1966-31 dicembre 1979, a favore degli assicurati che :

- abbiano compiuto l'età di 65 anni se uomini e di 60 se donne ;
- abbiano versato alla Gestione un determinato numero di contributi mensili, stabilito in 12 per l'anno 1966, in 24 per l'anno 1967 e così via, con un aumento costante di 12 per ciascun anno successivo ;
- risultino ininterrottamente iscritti negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali — come titolari o come familiari coadiutori — dal 31 dicembre 1963 all'anno di pensionamento.

La pensione, secondo le disposizioni transitorie, può essere liquidata, peraltro, anche a favore di coloro che risultino iscritti negli elenchi di cui sopra successivamente al 31 dicembre 1963, ma entro l'anno 1966. Nei confronti di costoro la corresponsione delle rate di pensione è, però, ritardata di uno, due o tre anni, a seconda che l'iscrizione sia stata effettuata, rispettivamente, negli anni 1964, 1965 o 1966.

Anche i titolari di pensione della Gestione speciale hanno diritto alla pensione sociale, a carico dell'omonimo fondo, secondo le disposizioni della legge 21 luglio 1965, n. 903. In conseguenza di ciò, la Gestione è tenuta a versare al Fondo sociale un contributo pari al 75 % del gettito annuo del contributo dovuto dalla categoria interessata per l'adeguamento delle pensioni.

Ai fini del diritto alle prestazioni *in via normale* e della relativa misura, sono considerati utili non solo i contributi della Gestione speciale, ma anche quelli versati nell'assicurazione generale obbligatoria o nelle altre « Gestioni speciali » dell'assicurazione obbligatoria medesima. Sono considerati utili, ai fini di cui sopra, anche i versamenti effettuati nell'assicurazione facoltativa. A quest'ultimo proposito è bene precisare che gli interessati conservano il diritto a liquidare una rendita a carico dell'assicurazione facoltativa fino a quando non abbiano ottenuto la pensione obbligatoria a carico della Gestione speciale. È il caso, inoltre, di aggiungere che la legge n. 613 ha sancito il diritto, per gli iscritti alla Gestione che abbiano effettuato versamenti nell'assicurazione facoltativa, ad ottenere un trattamento pensionistico non inferiore alla somma del trattamento minimo e della pensione o quota di pensione liquidata o liquidabile nell'assicurazione facoltativa, nei casi in cui i contributi versati in detta assicurazione non siano determinanti per l'acquisizione del diritto a pensione a carico della Gestione.

Sempre in tema di prestazioni, la legge n. 613 ha, poi, dettato importanti norme di coordinamento degli ordinamenti pensionistici dei lavoratori autonomi. Dopo aver stabilito, come già si è accennato, la piena cumulabilità dei vari periodi di contribuzione, il provvedimento legislativo in esame ha sancito il diritto degli assicurati o dei loro superstiti ad ottenere la liquidazione della pensione nell'assicurazione generale obbligatoria allorchè i requisiti per il diritto alla prestazione risultino conseguiti nell'assicurazione stessa, indipendentemente dai contributi della Gestione speciale. Questi ultimi contributi danno luogo, nella ipotesi in esame, alla liquidazione di un supplemento di pensione.

La legge ha, inoltre, disciplinato il caso di un assicurato che abbia contribuito in più forme di assicurazione obbligatoria per lavoro autonomo, disponendo che in tale ipotesi la prestazione deve essere liquidata in quella delle Gestioni speciali alla quale l'interessato o il dante causa abbia contribuito per ultimo. Nella eventualità che il diritto a pensione non risulti raggiunto nella Gestione dove l'interessato ha contribuito da ultimo, ma risulti perfezionato in un'altra delle forme assicurative per lavoro autonomo alle quali egli ha contri-

buito, la prestazione deve essere concessa a carico della Gestione nella quale il diritto è conseguito.

La legge n. 613 ha dettato anche importanti norme in tema di prosecuzione volontaria, prevedendo la possibilità di cumulare i contributi versati nelle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi e nella assicurazione generale obbligatoria, allorchè i requisiti per il diritto alla prosecuzione volontaria non risultino conseguiti con i soli contributi versati in una delle forme assicurative anzidette. Qualora i requisiti di cui sopra vengano conseguiti in base al cumulo, l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria viene concessa nella Gestione speciale alla quale, alla data della domanda, l'interessato ha contribuito per ultimo.

È il caso di accennare, infine, al disposto di cui all'art. 29 della legge in esame, in forza del quale le prestazioni spettanti agli agenti e rappresentanti di commercio debbono essere erogate dall'ENASARCO, previa la stipula di una convenzione tra l'Istituto ed il predetto Ente che è stata perfezionata l'8 maggio 1967.

Nel corso dell'anno 1966, oltre alla legge istitutiva dell'assicurazione della quale si è finora parlato, sono stati emanati anche altri provvedimenti legislativi che interessano la Gestione. Si deve, in primo luogo, ricordare il decreto legge n. 914 del 9 novembre 1966, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141.

L'art. 12 di detto provvedimento ha disposto la erogazione di una « anticipazione » di L. 90.000 a favore dei titolari di aziende commerciali iscritti alla Gestione, che avessero subito gravi danni per effetto delle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966. Le modalità di ricupero delle anticipazioni corrisposte dalla Gestione dovranno essere determinate con apposito decreto del Presidente della Repubblica, secondo quanto previsto dall'art. 13 del citato decreto legge n. 914.

Sempre nel quadro delle provvidenze in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni dell'autunno 1966, è da ricordare, infine, il decreto legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142. Con detto provvedimento è stata disposta la sospensione della riscossione delle rate di dicembre 1966 e di febbraio 1967 dei ruoli esattoriali concernenti i contributi dovuti per l'assicurazione invalidità e vecchiaia. Per quanto riguarda la sospensione della rata di dicembre 1966, la disposizione non ha avuto, in effetti, pratica attuazione in quanto il versamento dei contributi dovuti dalla categoria ha avuto inizio nel corrente anno.

Il predetto provvedimento legislativo ha, poi, consentito agli esercenti attività commerciali, che avessero subito gravi danni per effetto delle calamità atmosferiche, di ottenere, a domanda, l'esonero dal pagamento dei contributi, limitatamente ai due dodicesimi del carico contributivo dell'anno 1966 e ai due dodicesimi del carico contributivo dell'anno 1967. Al pagamento dei contributi

di cui gli interessati otterranno lo sgravio, provvederà lo Stato, a norma dell'articolo 58 del citato decreto legge n. 976.

Nel corso dell'anno 1966 si è avuta una modestissima riscossione dei contributi, relativa, in sostanza, ai soli versamenti effettuati direttamente all'Istituto ai sensi dell'art. 40 della legge n. 613, in precedenza illustrato. I contributi dovuti dalla generalità degli assicurati per gli anni 1965 e 1966 sono stati, invece, posti in riscossione, come già accennato, con i ruoli ordinari 2^a serie 1966 e, pertanto, il loro versamento avverrà nell'anno 1967.

Per quanto riguarda le domande di pensionamento, si fa presente che al 31 dicembre 1966, ne risultavano presentate, in complesso, n. 72.668, di cui 1.760 di invalidità, 70.770 di vecchiaia e 138 di riversibilità. Sempre alla data del 31 dicembre 1966 erano state già decise favorevolmente 4.970 domande di pensione per vecchiaia.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Le entrate dell'anno raggiungono il modesto importo di 288 milioni. Inoltre, ove si consideri che di dette entrate ben 269 milioni si riferiscono alle riserve e ai valori capitali dei fondi assicurati facoltativi relativi ai venditori ambulanti e giornalieri, trasferiti alla Gestione ai sensi dell'art. 24 della legge 613/1966, le entrate residue assommano appena a 19 milioni, di cui 15 milioni per interessi maturati sui conti correnti e solo 4 milioni per contributi previdenziali versati quasi tutti per l'assicurazione facoltativa. Ciò perchè i contributi dovuti dalla generalità degli assicurati sono stati posti in riscossione, come si è detto, con i ruoli ordinari 2^a serie 1966 e la loro riscossione avverrà quindi solo nell'anno 1967.

Nelle *uscite*, figurano due sole voci: le rate di pensioni, e le spese di amministrazione. Le prime si riferiscono esclusivamente ai ruoli della ex assicurazione facoltativa — ed ammontano appena a L. 984.120 — mentre le spese di amministrazione ammontano a 4 milioni. In merito a queste ultime si ritiene opportuno precisare che le stesse sono state determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per il funzionamento della Gestione, secondo i criteri contenuti nel regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Stato patrimoniale. — È costituito dal solo credito verso la gestione a ripartizione, ammontante a 282 milioni. Dato che non esistono *passività*, il suaccennato importo di 282 milioni è costituito dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare e dal fondo di copertura pensioni, ammontanti rispettivamente a 254 milioni e 28 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Anche per la gestione a ripartizione vale quanto si è già detto in sede di commento alle entrate e alle uscite della gestione a capitalizzazione; infatti per quanto si riferisce alle *entrate* esse sono costituite dai soli contributi previdenziali ammontanti appena a L. 4.695.182. Inoltre, sempre nelle entrate, è evidenziata come partita di giro la somma di 1.095 milioni anticipata ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, che dovrà essere recuperata con le modalità che verranno successivamente emanate con appositi provvedimenti legislativi.

Nelle *uscite*, figurano le pensioni per L. 3.683, che, come già ricordato, si riferiscono alle posizioni dell'assicurazione facoltativa. Per quanto riguarda le spese di amministrazione, ammontanti a 124 milioni, oltre alle considerazioni già fatte, si precisa che nella loro determinazione si è tenuto conto, circa la quota attinente al movimento del Fondo sociale, del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, secondo quanto deciso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967.

Nelle uscite sono inoltre evidenziati: i contributi versati al Fondo sociale, calcolati ai sensi dell'art. 16 della citata legge 22 luglio 1966, n. 613 in ragione del 75 % dei contributi riscossi, per un importo di 3 milioni; le contribuzioni, per L. 14.600; gli interessi passivi sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione, per 10 milioni, ed infine, per un importo di 1.095 milioni, le anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, di cui già si è detto.

Poichè il totale delle uscite, ammontanti a 1.233 milioni, supera quello delle entrate, per 134 milioni, tale somma costituisce il disavanzo di esercizio.

Stato patrimoniale. — L'unica voce delle *attività* è costituita dal credito di 1.095 milioni per le anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni, di cui si è più volte parlato, al quale si deve aggiungere il disavanzo dell'anno, pari a 134 milioni. Il totale, ammontante a 1.229 milioni, è evidenziato nel *passivo* tra i debiti della gestione, che risultano ripartiti in due conti correnti intestati all'INPS e alla gestione a capitalizzazione, i cui saldi, al 31 dicembre 1966, ammontano rispettivamente a 946 milioni e a 282 milioni.

Nei prospetti che seguono, sono riportati i dati relativi alle pensioni liquidate e a quelle in essere alla fine dell'anno, i cui modesti importi derivano dal fatto che le liquidazioni in questione si riferiscono esclusivamente a pensioni derivanti dai ruoli della ex assicurazione facoltativa.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico della Gestione speciale	a carico del F.A.P.	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	19	223.656	792	224.448	11.813
Invalità	9	76.260	12	76.272	8.474
Superstiti	3	9.852	—	9.852	3.284
TOTALE	31	309.768	804	310.572	10.018

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del F.A.P.	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	104	2.166.456	9.432	2.175.888	20.922	779.012
Invalità	73	405.852	420	406.272	5.565	163.776
Superstiti	25	117.732	24	117.756	4.710	45.015
TOTALE	202	2.690.040	9.876	2.699.916	13.366	987.803

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'anno 1966 l'ordinamento previdenziale italiano ha registrato un ulteriore ed importante progresso nella attuazione di quel sistema di sicurezza sociale — inteso come complesso di norme dirette ad estendere vieppiù, nella cerchia dei lavoratori indipendenti, la protezione assicurata ai lavoratori subordinati — che ha costituito il principale obiettivo del « Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 », approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 2 giugno 1965. Infatti, con legge 22 luglio 1966, n. 613, l'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti di cui al R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e successive modifiche e integrazioni, è stata estesa agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori, in precedenza esclusi dalla tutela assicurativa in quanto lavoratori autonomi.

In realtà, una prima forma di assistenza in favore della categoria di cui trattasi era già stata attuata con legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie nei confronti dei titolari di piccole imprese commerciali, degli ausiliari del commercio e dei relativi familiari a carico. La già citata legge n. 613 costituisce quindi, in un certo senso, la necessaria ed opportuna integrazione di una tutela assicurativa già parzialmente avviata.

Rinviano, per ulteriori dettagli, alla relazione del Direttore generale, si rileva che la già accennata estensione dell'obbligo assicurativo per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti ai soggetti considerati dalla legge n. 613 (artt. 1 e 2) è stata realizzata mediante la istituzione, nell'ambito dell'INPS, di una apposita Gestione speciale, ordinata con i tradizionali sistemi tecnico-finanziari della « capitalizzazione » e della « ripartizione » e finanziata da contributi posti a carico degli stessi iscritti. A tale proposito appare utile rammentare che, sebbene la legge in esame sia entrata in vigore, come di consueto, il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (avvenuta il 12 agosto 1966), l'obbligo del versamento dei contributi di cui sopra è cenno è stato fatto decorrere dal 1° gennaio 1965 (art. 39). Nel finanziamento della Gestione lo Stato non interviene neanche parzialmente ; infatti, per effetto delle disposi-

zioni contenute nella legge 21 luglio 1965, n. 903, il contributo dello Stato in precedenza ripartito tra le varie gestioni assicurative, viene fatto affluire interamente al Fondo sociale, istituito dalla stessa legge n. 903, che corrisponde in tal modo a tutti i pensionati delle assicurazioni generali obbligatorie e delle tre Gestioni speciali (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani; commercianti) la « pensione sociale » attualmente fissata nella misura di L. 12.000 mensili. Sul piano finanziario tale circostanza comporta che, in pratica, la maggior parte della spesa per le pensioni corrisposte dalla Gestione in oggetto farà carico al Fondo sociale tenuto conto anche del brevissimo tempo trascorso dall'inizio dell'assicurazione; conseguentemente restano a carico della Gestione stessa gli oneri connessi con la erogazione delle quote di pensione eccedenti le L. 12.000 mensili, delle quote di maggiorazione delle pensioni stesse per i familiari a carico dei pensionati, e le spese di amministrazione.

Tutto ciò spiega infine il motivo per cui la Gestione in esame sia stata chiamata a contribuire al finanziamento del Fondo sociale nella rilevante misura del 75 % del gettito annuo del contributo dovuto dalla categoria interessata per l'adeguamento delle pensioni (artt. 10 e 16 della legge n. 613).

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Questo esercizio, il primo della gestione, per il settore a capitalizzazione registra entrate per un importo complessivo di L. 288.382.364 di cui solo L. 172.132 sono costituite da contributi obbligatori. Ciò in quanto, come già accennato nella relazione del Direttore generale, i contributi dovuti dagli iscritti sono stati posti in riscossione con i ruoli ordinari 2^a serie 1966; conseguentemente i contributi stessi potranno essere materialmente riscossi e contabilizzati solo nel corso dell'esercizio 1967.

Le uscite ammontano a L. 5.564.120, di cui L. 984.120 costituite da rate di pensioni e L. 4.580.000 costituite da spese di amministrazione. Conseguentemente la gestione a capitalizzazione chiude l'esercizio 1966 con un avanzo di L. 282.818.244 che viene destinato ai fondi di riserva.

Stato patrimoniale. — Le attività dello stato patrimoniale, pari a lire 282.818.244, sono costituite esclusivamente dal credito in c/c verso la gestione a ripartizione. Ad esse non si contrappongono passività: pertanto l'intero importo dell'attivo è andato a formare il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e il fondo per la copertura delle pensioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le entrate della gestione a ripartizione ammontano a L. 1.099.725.182, ivi compresa una « partita di giro » pari a L. 1.095.030.000,

costituita dalle anticipazioni corrisposte agli iscritti, danneggiati dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, ai sensi dell'art. 12 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914. Poichè, secondo quanto disposto dall'art. 13 dello stesso decreto legge, le anticipazioni predette devono essere ricuperate con l'osservanza di modalità da stabilirsi mediante apposito decreto presidenziale — a tutt'oggi non ancora emanato — la predetta somma di L. 1.095.030.000 è stata evidenziata sia nelle entrate che nelle uscite del rendiconto.

Al totale delle entrate pari, come già accennato, a L. 1.099.725.182, si contrappongono uscite per un importo complessivo di L. 1.233.755.599. Conseguentemente l'esercizio della gestione si chiude con un disavanzo di L. 134.030.417.

Stato patrimoniale. — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a L. 1.095.030.000, costituite esclusivamente dal credito per le anticipazioni agli iscritti danneggiati dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966. Le passività ammontano a L. 1.229.060.417, costituite per L. 946.242.173 dal debito in c/c verso l'INPS, e, per L. 282.818.244, dal debito in c/c verso la gestione a capitalizzazione. Dal raffronto tra l'attivo e il passivo emerge che lo stato patrimoniale della gestione a ripartizione chiude l'esercizio 1966 con un disavanzo di L. 134.030.417.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Stato patrimoniale

ATTIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	282.818.244	—	282.818.244
2	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . »	—	1.095.030.000	1.095.030.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	282.818.244	1.095.030.000	1.377.848.244
3	Disavanzo »	—	134.030.417	134.030.417
	L.	282.818.244	1.229.060.417	1.511.878.661

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILÒ GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE																					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	946.242.173	946.242.173																					
2	Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione . . »	—	282.818.244	282.818.244																					
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	—	1.229.060.417	1.229.060.417																					
<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Consistenza al 1° gennaio 1966</th> <th>Variazioni dell'esercizio</th> <th>Consistenza al 31 dicembre 1966</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>—</td> <td>254.655.244</td> <td>254.655.244</td> </tr> <tr> <td>—</td> <td>20.243.000</td> <td>20.243.000</td> </tr> <tr> <td>—</td> <td>3.723.000</td> <td>3.723.000</td> </tr> <tr> <td>—</td> <td>4.197.000</td> <td>4.197.000</td> </tr> <tr> <td>—</td> <td>28.163.000</td> <td>28.163.000</td> </tr> <tr> <td>—</td> <td>282.818.244</td> <td>282.818.244</td> </tr> </tbody> </table>					Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	—	254.655.244	254.655.244	—	20.243.000	20.243.000	—	3.723.000	3.723.000	—	4.197.000	4.197.000	—	28.163.000	28.163.000	—	282.818.244	282.818.244
Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966																							
—	254.655.244	254.655.244																							
—	20.243.000	20.243.000																							
—	3.723.000	3.723.000																							
—	4.197.000	4.197.000																							
—	28.163.000	28.163.000																							
—	282.818.244	282.818.244																							
3	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	—	254.655.244	254.655.244																					
4	Fondo copertura pensioni:																								
	di vecchiaia L.	—	20.243.000	20.243.000																					
	di invalidità »	—	3.723.000	3.723.000																					
	ai superstiti »	—	4.197.000	4.197.000																					
	L.	—	28.163.000	28.163.000																					
	TOTALE L.	—	282.818.244	282.818.244																					
		282.818.244	—	282.818.244																					
	L.	282.818.244	1.229.060.417	1.511.878.661																					

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Entrate e uscite

		E N T R A T E			
		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
1	Contributi :				
	relativi all'assicurazione obbligatoria L.	172.132	4.695.182	4.867.314	
	relativi alle iscrizioni facoltative »	3.697.545	—	3.697.545	
		L.	3.869.677	4.695.182	8.564.859
2	Riserve e valori capitali »	269.178.147	—	269.178.147	
3	Interessi attivi :				
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	5.075.610	—	5.075.610	
	sul conto corrente con la gestione a ripartizione »	10.258.930	—	10.258.930	
4	Partite di giro :				
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	—	1.095.030.000	1.095.030.000	
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	288.382.364	1.099.725.182	1.388.107.546	
5	Disavanzi »	—	134.030.417	134.030.417	
		L.	288.382.364	1.233.755.599	1.522.137.963

DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E
1	Prestazioni :			
	rate di pensioni L.	984.120	3.683	987.803
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 813 »	—	3.521.386	3.521.386
3	Contribuzioni »	—	14.600	14.600
4	Spese di amministrazione »	4.580.000	124.927.000	129.507.000
5	Interessi passivi sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione »	—	10.258.930	10.258.930
6	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) L.	—	1.095.030.000	1.095.030.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	5.564.120	1.233.755.599	1.239.319.719
7	Incremento dei fondi di riserva »	282.818.244	—	282.818.244
	L.	288.382.364	1.233.755.599	1.522.137.963

**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DA IMPRESE
ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessun provvedimento legislativo è intervenuto nel corso del 1966 a modificare le norme che disciplinano l'erogazione della pensione anticipata per vecchiaia a favore degli iscritti alla Gestione speciale di previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, istituita per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

Meritevole di particolare segnalazione è la circostanza che nell'anno ha trovato positiva soluzione il problema, sorto nell'ambito della Gestione, concernente la possibilità di estendere ai minatori, titolari di pensione anticipata per vecchiaia, il godimento dell'assegno straordinario spettante ai pensionati della assicurazione generale obbligatoria, ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1355.

Infatti, il Comitato di vigilanza della Gestione, uniformandosi al parere espresso sull'argomento dal Consiglio di Stato, ha stabilito che l'assegno straordinario di che trattasi debba essere concesso anche ai minatori pensionati *ex lege* 3 gennaio 1960, n. 5.

Conseguentemente sono state impartite istruzioni alle Sedi provinciali per la sollecita erogazione dell'assegno in argomento agli aventi diritto.

L'esercizio finanziario 1966 presenta, rispetto all'esercizio precedente, un notevole incremento delle uscite.

Tale fenomeno è da imputare, in massima parte, alla concessione dell'assegno straordinario soprariocordato ed all'aumento del numero di pensioni in essere alla data del 31 dicembre 1966. Queste, infatti, sono passate da 3.907 al 31 dicembre 1965 a 4.326.

Il numero degli iscritti alla gestione è, all'incirca, di 30.600 unità.

Conto economico. — Le entrate dell'anno non registrano, rispetto al precedente esercizio, variazioni degne di nota. Infatti, la leggera flessione di 75 milioni registrata nel gettito contributivo, è stata ampiamente compensata dal

maggior importo versato dal Fondo adeguamento pensioni, quale concorso al finanziamento della Gestione (208 milioni), e dall'aumentato gettito degli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (13 milioni).

Nelle *uscite*, per le ragioni esposte in precedenza, si è avuto invece un notevole aumento nelle rate di pensione, che hanno registrato una variazione netta di 387 milioni in più.

Le spese di amministrazione si riferiscono per 104 milioni agli oneri dell'anno e per 14 milioni al residuo rimasto da imputare per l'anno precedente. Tali spese rappresentano i costi effettivamente sostenuti per il funzionamento della Gestione, secondo i criteri già adottati per il decorso esercizio e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Nell'attribuzione delle suddette spese, come pure di quelle rimaste in sospeso alla fine del 1965 ed evidenziate provvisoriamente nel rendiconto patrimoniale in attesa di una decisione circa la quota attinente al movimento del Fondo sociale, si è tenuto conto del parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato secondo quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 1967.

Il totale delle uscite raggiunge il complessivo importo di 1.625 milioni, contro i 1.906 milioni delle entrate per cui, nell'anno, si è avuto un avanzo di esercizio di 281 milioni, peraltro notevolmente inferiore a quello di 671 milioni registrato nel 1965.

Stato patrimoniale. — La consistenza patrimoniale della Gestione, rappresentata integralmente dal credito in conto corrente verso l'INPS, ammonta, al 31 dicembre 1966, a 3.445 milioni.

Come di consueto, nei prospetti che seguono vengono riepilogati i movimenti delle pensioni alla fine del 1966.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico dell'assicuraz. generale obbligatoria	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	403	234.443.456	60.555.144	8.440.250	303.438.850	752.950
Superstiti	52	5.100.511	7.020.000	15.401.711	17.321.200	333.100
TOTALE . . .	455	229.342.945	67.575.144	23.841.961	320.760.050	704.967

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				Importo medio	
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico dell'assicuraz. generale obbligatoria	TOTALE		
Vecchiaia	4.149	967.379.205	639.090.192	1.079.847.353	2.686.316.750	647.461	1.490.626.330
Superstiti	177	18.825.794	25.387.245	54.000.999	60.562.450	342.160	6.984.752
TOTALE	4.326	948.553.411	664.477.437	1.133.848.352	2.746.879.200	634.969	1.497.611.082

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio 1966 non è intervenuta alcuna modifica normativa nella disciplina della Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, disciplina che continua così ad essere regolata dalle norme contenute nella legge 3 gennaio 1960, n. 5, integrata dalle disposizioni di cui alla legge 21 luglio 1965, n. 903.

Sul piano amministrativo è, invece, da segnalare la soluzione positiva adottata dal Comitato di vigilanza della Gestione, previo conforme parere del Consiglio di Stato, in merito al problema concernente la estensibilità dell'assegno straordinario di cui al D. L. 23 dicembre 1964, n. 1355, ai titolari della pensione anticipata corrisposta dalla Gestione in oggetto ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 5/1960.

In ordine alle finalità della Gestione appare utile rammentare che essa, per effetto di quanto disposto dall'art. 2 della legge istitutiva, ha carattere integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, cui i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui trattasi sono soggetti in costanza del rapporto di lavoro utile ai fini della iscrizione alla Gestione stessa. Sul piano finanziario tale circostanza comporta che la Gestione, non essendo nè sostitutiva nè esonerativa della predetta assicurazione obbligatoria, è esclusa dalla contribuzione al Fondo sociale.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio 1966 ammontano a lire 1.906.441.679, con un leggero incremento, pari a L. 10.282.230, rispetto a quelle verificatesi nel precedente esercizio. In particolare, dall'esame analitico delle singole partite esposte tra le entrate risulta che mentre l'importo dei contributi versati dalle aziende ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, ha subito una sia pur lieve contrazione, essendo sceso da L. 1.050.620.130, incassate nel 1965, a L. 975.586.982, incassate nel 1966, il contributo posto a carico del Fondo adeguamento pensioni per concorso agli oneri della Gestione (art. 8 della citata legge 5/1960) ha registrato un aumento di L. 208.182.064, essendo salito da lire 585.792.546 (1965) a L. 793.974.610 (1966).

Conseguentemente è aumentato anche l'importo degli interessi maturati sul c/c con l'INPS, passati da L. 100.556.960 a L. 113.942.940, con un incremento di L. 13.385.980.

All'aumento verificatosi nelle entrate si contrappone, in misura, peraltro, assai più rilevante, l'incremento verificatosi nelle *uscite*, che si sono elevate da L. 1.225.015.905 a L. 1.625.439.367, con una eccedenza di L. 400.423.462 rispetto a quelle del 1965.

Dalla relazione del Direttore generale risulta che tale variazione negativa deve essere imputata non soltanto all'aumento del numero di pensioni in corso di godimento al 31 dicembre 1966 (n. 4.326 rispetto a 3.907 del 1965) ma anche, e soprattutto, alla avvenuta erogazione dell'assegno straordinario di cui è cenno nelle premesse.

Le spese di amministrazione, ivi comprese quelle rimaste in sospeso alla fine del 1965 e provvisoriamente evidenziate nel relativo rendiconto, ascendono a un totale di L. 119.077.000. Tale importo è stato calcolato in base ai costi effettivamente riferibili alla gestione, secondo il criterio già adottato nel precedente esercizio e confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Nel complesso, l'esercizio in esame ha registrato una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a L. 281.002.312. Tale eccedenza costituisce quindi l'avanzo netto dell'esercizio 1966.

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale della Gestione presenta, quale unica attività, una partita di L. 3.445.843.867, costituita interamente dal credito in c/c con l'INPS (nel 1965 : L. 3.164.060.070). Analogamente al precedente esercizio, non si registrano passività. Conseguentemente la consistenza patrimoniale netta della Gestione ammonta a L. 3.445.843.867, di cui L. 3.164.841.555 rappresentano l'avanzo esistente al 1° gennaio 1966 e le residue L. 281.002.312 rappresentano l'ulteriore avanzo verificatosi alla fine dell'esercizio.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	3.445.843.867
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	3.445.843.867

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi L.	975.586.982
2	Concorso del Fondo adeguamento pensioni, di cui all'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 »	793.974.610
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	113.942.940
4	Ricupero di prestazioni :	
	rate di pensioni prescritte o recuperate »	19.764.685
5	Entrate varie :	
	interessi di mora »	3.172.462
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.906.441.679

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 1966, n. 977 — pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre 1966 — è stata stabilita, con decorrenza retroattiva, una nuova misura del contributo dovuto al Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto. Tale contributo era stato — per gli anni 1961, 1962 e 1963 — pari al 22,60 % delle retribuzioni imponibili (legge 28 luglio 1961, n. 830 e D. P. R. 3 maggio 1964, n. 1645) ed era stato assegnato per il 22 % al Fondo di integrazione e per lo 0,60 % al Fondo di previdenza.

Con il citato decreto, l'aliquota contributiva per il Fondo speciale di previdenza è stata determinata, per l'anno 1964, nella misura percentuale del 16,80 degli emolumenti erogati, per il 1965 nel 18,80 e, per il 1966, nel 19,20.

È stata inoltre stabilita una diversa ripartizione delle quote da devolvere al Fondo di previdenza ed al Fondo di integrazione, con attribuzione, al primo, dell'uno per cento ed al secondo, della residua quota del contributo stesso.

Dal 1° gennaio 1964 — in applicazione del secondo comma dell'art. 15 della legge n. 830/1961 — le imprese avevano denunciato e versato il contributo di cui trattasi in base all'aliquota vigente per l'anno 1963 (22,60 %); pertanto la disposizione che, nel 1966, ha fatto retroagire la variazione del carico contributivo, ha comportato adempimenti molto onerosi e complessi per la gestione. Si è dovuto provvedere, infatti, alla rettifica di tutte le denunce nominative di contribuzione — principali e suppletive — inviate dalle imprese autoferrotranviarie per gli anni 1964 e 1965 ed alla revisione dei conti istituiti per ciascuna azienda e per ciascuno degli anni 1964, 1965 e 1966 ai sensi dell'art. 16 della legge citata determinando per ognuno il nuovo carico contributivo, gli interessi, le penalità ed i saldi al 31 dicembre.

Inoltre è stato necessario dar corso alla variazione di tutte le richieste di pagamento avanzate in sede giudiziaria (tenendo conto che parte dei procedimenti instaurati erano in fase esecutiva e parte erano sfociati in istanze di fallimento) ed alla rettifica di tutti i conteggi per le numerose rateazioni in atto,

con redazione dei nuovi piani di ammortamento. Infine sono state riprese in esame le posizioni assicurative di tutti gli iscritti volontari, per effettuare i conguagli fra la contribuzione già versata e quella dovuta sulla base delle nuove aliquote.

Per effetto del disposto del decreto sopra citato, i contributi accertati per gli anni 1964 e 1965 sono stati diminuiti di 16.015 milioni e gli interessi e le penalità di 762 milioni, come risulta dal seguente prospetto analitico :

	RETTIFICHE PER VARIAZIONE ALIQUOTA CONTRIBUTIVA ANNI 1964 E 1965		
	Fondo di previdenza	Fondo di integrazione	T O T A L E
Contributi	+ 1.347.421.308	— 17.362.479.383	— 16.015.058.075
Interessi e penalità	+ 73.973.853	— 836.377.144	— 762.403.291
	+ 1.421.395.161	— 18.198.856.527	— 16.777.461.366

* * *

Pur essendosi verificata una consistente riduzione dell'esposizione debitoria complessiva delle imprese autoferrottranviarie verso il Fondo, si deve tuttavia porre in rilievo che tale risultato è in prevalenza da ascrivere alla variazione della misura del contributo di cui si è avanti fatto cenno e non già ad un generale ritorno alla normalità nel pagamento dei contributi. Nel corso dell'anno, peraltro — anche in dipendenza della continua azione svolta dall'Istituto con tutti i mezzi ritenuti idonei a conseguire la sistemazione delle varie pendenze costituite — parte delle aziende, di cui si riferirà in seguito, hanno concordato piani di ammortamento per l'estinzione delle proprie esposizioni debitorie, riprendendo contemporaneamente il pagamento dei contributi correnti. Per altre imprese vi sono stati diretti interventi del Ministero dei trasporti, mediante prelievi, sulle sovvenzioni o sui sussidi di esercizio, delle somme occorrenti per far fronte in tutto o in parte agli oneri contributivi delle imprese stesse ; per alcune aziende municipalizzate, infine, si è registrato l'intervento delle rispettive Amministrazioni comunali per garantire la stipulazione di mutui, con l'Istituto stesso o con altri enti, da devolvere alla regolarizzazione dei disavanzi delle aziende medesime e, perciò, anche alla sistemazione dei debiti previdenziali.

Da un esame generale della posizione debitoria delle imprese ferrottranviarie, si deve sottolineare che le pendenze più pesanti si rilevano a carico delle aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate.

L'Istituto ha segnalato, nel corso dell'anno, oltre che ai competenti Ministeri, anche alla Corte dei conti la speciale situazione verificatasi nel Fondo di previdenza a causa del mancato tempestivo introito dei contributi ; situazione che

aveva reso necessario il ricorso ad anticipazioni da altre gestioni attive, dovendosi, in caso contrario, sospendere il pagamento delle pensioni. Con determinazione n. 643, adottata nell'adunanza del 6 settembre 1966 e notificata anche ai Ministeri degli interni e dei trasporti, la Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ha ritenuto che la sospensione del pagamento delle pensioni non sia realizzabile « sotto il profilo della legittimità » ed ha richiesto ai Ministeri suindicati di adottare ogni opportuno provvedimento perchè le aziende siano costituite in obbligo di saldare i crediti vantati dal Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

Sia il Dicastero degli interni, sia quello dei trasporti hanno, di conseguenza, diramato istruzioni ai propri organi periferici, incaricandoli di vigilare affinché siano prontamente eliminate le esposizioni debitorie pendenti e non se ne costituiscano altre per il futuro. Peraltro, trattandosi di interventi che potranno esplicarsi nel corso dell'anno 1967, sarà possibile riferire compiutamente sui risultati che ne seguiranno soltanto a chiusura dell'esercizio stesso, pur anticipando sin d'ora che, in particolare per le aziende di cui si dirà in seguito, l'intervento ministeriale non ha, durante i primi mesi dell'esercizio medesimo, conseguito l'intento prefissosi.

Al 31 dicembre 1966 i crediti verso le imprese autoferrotranviarie ammontano alla complessiva somma di 50.899 milioni e sono ripartiti, fra i diversi tipi di aziende, secondo quanto si può rilevare dai prospetti seguenti :

I) CREDITI VERSO LE AZIENDE AL 31 DICEMBRE 1966	
1) Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate	L. 41.658.944.367
2) Imprese fruente di sovvenzioni o di sussidi integrativi di esercizio da parte dello Stato	» 4.537.116.174
3) Imprese non sovvenzionate esercenti tranvie, ferrovie o autoservizi di linea	» 4.703.224.638
	<u>L. 50.899.285.179</u>

II) RIPARTIZIONE DEI CREDITI AL 31 DICEMBRE 1966 SUPERIORI A LIRE 500 MILIONI		
Numero delle aziende	C l a s s i	Debiti in milioni di lire
2	oltre 10.000 milioni	22.358
1	da 3.001 milioni a 10.000 milioni	6.324
5	da 1.001 » » 3.000 »	9.508
6	da 500 » » 1.000 »	3.716

Tra le situazioni debitorie sopra riportate devono citarsi come le più gravi, per la costante inadempienza nel pagamento dei contributi, quelle dell'Azienda Tranvie Autofilovie di Napoli (L. 12.241.972.891) e dell'Azienda Siciliana Trasporti di Palermo (L. 1.507.087.547). Per la prima, invero, sono proseguite, nel 1966, trattative per la sistemazione della pendenza maturata al 30 giugno 1966 con l'intervento del Comune, ma, anche se sarà perfezionato un accordo per l'ammortamento di tale debito, si è dovuto già rilevare che, dal 1° luglio 1966, l'ATAN ha di nuovo omesso il pagamento dei contributi, talchè è stato necessario richiedere ancora una volta l'interessamento del Ministero dell'interno. L'AST di Palermo — la cui cospicua esposizione debitoria, che è il risultato di una inadempienza contributiva che perdura sin dal 1959, non è stato possibile eliminare nonostante le numerose azioni legali instaurate e ciò a causa del regime di indisponibilità stabilito con legge regionale per il patrimonio dell'azienda stessa — ha recentemente avanzato domanda per il pagamento dilazionato del proprio debito. Ove le trattative in corso non portassero ad un concreto risultato, sarà nuovamente richiesto l'intervento delle autorità governative centrali e regionali, affinchè venga eliminata una situazione, così grave e preoccupante, di continua inosservanza delle leggi che impongono il pagamento dei contributi di previdenza.

Tra le aziende con le quali, invece, nel corso dell'anno sono state avviate a sistemazione le pendenze che si erano costituite per l'omessa corresponsione dei contributi, vanno menzionate l'ATAC e la STEFER di Roma, le quali hanno ripreso il regolare pagamento mensile dei contributi ed hanno altresì chiesto ed ottenuto di estinguere ratealmente il debito pregresso, la prima con la garanzia del Comune di Roma e la seconda con l'intervento sia del Comune stesso, sia del Ministero dei trasporti. Gli importi ammessi a pagamento rateale ammontavano, per l'ATAC, a 9.900 milioni, e, per la STEFER, a 6.272 milioni.

Nel 1966 sono state concesse n. 207 dilazioni di pagamento (ivi comprese le due rateazioni sopra menzionate) per un importo complessivo di 20.563 milioni. Le esposizioni debitorie in corso di estinzione rateale al 31 dicembre, tenuto conto di quelle già esistenti al 1° gennaio 1966, sono di n. 113 per complessivi 20.949 milioni. I crediti inesigibili accertati definitivamente nell'esercizio sono ammontati a 17 milioni circa.

* * *

Il totale dei contributi denunciati nell'anno 1966 dalle imprese autoferrotranviarie è stato di 35.430 milioni, di cui 34.702 milioni dovuti sulle retribuzioni corrisposte nell'anno stesso e circa 728 milioni per contributi che non erano stati denunciati dalle aziende negli anni precedenti.

Gli iscritti al Fondo, al 31 dicembre 1966, sono complessivamente n. 102.623.

Al 1° gennaio 1966 erano pendenti 989 domande di pensione e nel corso dell'anno ne sono pervenute n. 3.571, per un totale complessivo, quindi, di n. 4.560; ne sono state definite n. 3.821, di cui n. 380 respinte e n. 3.441 accolte. Di queste ultime n. 3.426 sono state poste in pagamento entro il 31 dicembre 1966, come risulta dal prospetto, riportato più avanti, relativo alle pensioni liquidate. All'fine dell'anno risultano giacenti n. 739 domande di pensione.

Le domande di ricostituzione delle pensioni giacenti al 1° gennaio 1966 erano n. 4.098 e durante l'anno ne sono state presentate n. 7.640, per un totale di n. 11.738; di queste n. 9.781 sono state definite e conseguentemente al 31 dicembre 1966 la giacenza si è ridotta a n. 1.957.

FONDO DI PREVIDENZA.

Conto economico. — Il totale delle entrate, ammontante a 5.319 milioni, registra un incremento di 2.331 milioni rispetto al precedente esercizio. Ad esso concorrono i contributi che da 1.056 milioni sono passati a 1.830 milioni. Un aumento hanno pure registrato gli interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione che sono saliti da 842 milioni a 1.041 milioni, aumento dovuto alla totale utilizzazione delle disponibilità del Fondo da parte del Fondo di integrazione per il fabbisogno finanziario di quest'ultimo.

Tra le entrate figurano inoltre 1.421 milioni per contributi interessi e penali dovuti a seguito della variazione dell'aliquota contributiva dallo 0,60 % all'1 %, apportata per gli anni 1964 e 1965, dal D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977 di cui si è detto in apertura della presente relazione.

Nelle uscite, ammontanti a 1.738 milioni, la voce principale è rappresentata dalle rate di pensioni che sono passate da 1.526 milioni a 1.613 milioni. Le spese di amministrazione sono state imputate al Fondo per 49 milioni, secondo il criterio dell'effettivo costo già attuato nel 1965 e confermato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Le altre voci delle uscite, per un totale di circa 76 milioni, non registrano variazioni di rilievo.

Le contribuzioni complessive, del Fondo di previdenza e del Fondo di integrazione, ammontano a 188 milioni e sono state erogate come segue :

	Fondo di previdenza	Fondo di integrazione	Totale
Ispettorato del lavoro	1.368.900	52.836.500	54.205.400
Enti di patronato e di assistenza sociale . .	1.158.300	44.707.800	45.866.100
Opera nazionale pensionati d'Italia	8.800.900	79.441.100	88.242.000
TOTALE . . .	11.328.100	176.985.400	188.313.500

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 3.580 milioni, è stata attribuita, per 2.626 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 46 milioni al fondo indennità infortuni e per 908 milioni al fondo di copertura delle pensioni; quest'ultima assegnazione è stata effettuata in dipendenza della valutazione degli oneri effettivi, esistenti al 31 dicembre 1966, per la copertura delle pensioni in corso di godimento.

Stato patrimoniale. — Le attività, che ascendono a complessivi 24.222 milioni, hanno registrato, rispetto al 1965, un incremento di 3.582 milioni quasi interamente attribuibile al credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione, avendo la voce « crediti verso le aziende » registrato un aumento di soli 218 milioni.

L'unica voce delle passività è data dal debito verso le aziende che ammonta a soli 3 milioni.

Il netto patrimoniale, pari a 24.219 milioni, è rappresentato per 7.200 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 16.337 milioni dal fondo di copertura delle pensioni e per 682 milioni dal fondo di indennità infortuni.

FONDO DI INTEGRAZIONE.

Conto economico. — In conseguenza della variazione dell'aliquota contributiva di cui si è fatto cenno, il totale delle entrate presenta una sensibile diminuzione nei confronti dell'esercizio precedente. Infatti esso ammonta a 37.018 milioni contro i 41.921 milioni del 1965, con una flessione, quindi, di 4.903 milioni.

Le uscite, ammontanti a 55.105 milioni, presentano, di converso, un notevole aumento nei confronti del precedente esercizio; ciò soprattutto, in conseguenza della partita posta in uscita, per 18.198 milioni, a riduzione dei crediti verso le aziende al 31 dicembre 1965 in dipendenza della più volte citata variazione di aliquota.

Presentano, inoltre, variazioni in più sia gli interessi passivi, in dipendenza del continuo peggioramento della situazione finanziaria del Fondo, sia le rate di pensioni, queste ultime passate da 28.637 milioni a 30.273 milioni. Le spese di amministrazione sono state imputate al Fondo per 927 milioni, secondo quanto già precisato precedentemente.

Va segnalato, infine, l'importo di 3.667 milioni per il contributo a favore del Fondo sociale, interamente addebitato al Fondo di integrazione in ottemperanza alla deliberazione assunta dal Comitato speciale nella seduta del 20 aprile 1967.

Le altre voci delle uscite, per un totale di 708 milioni, non registrano variazioni degne di nota.

L'assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 ammonta a 163 milioni; di conseguenza, il conto economico si è chiuso con un disavanzo di 18.250 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono diminuite passando da 57.895 milioni a 47.649 milioni. Esse sono rappresentate dai crediti verso le aziende per contributi accertati ma non versati per 44.313 milioni, con una notevole diminuzione rispetto al 1965 in dipendenza della più volte menzionata riduzione di aliquota attuata con effetto retroattivo, nonché dal credito verso il Comune di Napoli, per contributi dovuti da quella azienda municipalizzata, per 3.335 milioni.

Le passività del Fondo sono salite da 30.192 milioni a 38.033 milioni. Esse sono costituite dal debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza e dal debito in conto corrente verso l'INPS rispettivamente per 20.972 milioni e 11.063 milioni. Si aggiungono, inoltre, il debito verso l'INPS per 3.335 in corrispondenza del credito di pari importo verso il Comune di Napoli e, infine, il debito verso le aziende e verso gli iscritti per eccedenza contributiva determinatasi per la variazione dell'aliquota e per contributi versati per anticipati collocamenti in quiescenza, che ammonta a 2.660 milioni.

Il netto patrimoniale, ammontante a 9.615 milioni, è rappresentato per 1.660 milioni dal fondo di riserva e per 7.955 milioni dall'avanzo.

Come è stato già osservato nella relazione al rendiconto dell'anno 1965, si ribadisce che le risultanze nette del Fondo non rappresentano entità disponibili, in quanto la loro contropartita è costituita da crediti per contributi accertati ma non versati.

Nei prospetti che seguono si espongono i dati relativi al movimento ed alla consistenza delle pensioni:

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	1.496	1.952.591.425	66.680.220	2.019.271.645	1.349.780
Invalidità	671	760.718.640	22.027.580	782.746.220	1.166.537
Superstiti	1.259	579.649.650	7.714.020	587.363.670	466.532
TOTALE . . .	3.426	3.292.959.715	96.421.820	3.389.381.535	989.311

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	19.738	18.068.122.871	343.741.368	18.411.864.239	932.813	18.213.091.769
Invalità . .	8.980	7.456.688.688	119.947.932	7.576.636.620	843.723	7.633.964.674
Superstiti . . .	17.024	5.966.657.885	42.632.220	6.009.290.105	352.989	6.040.808.759
TOTALE . . .	45.742	31.491.469.444	506.321.520	31.997.790.964	699.527	31.887.865.202

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Gli effetti del D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977 — che ha stabilito con decorrenza retroattiva la misura dei contributi dovuti dalle aziende per il 1964, per il 1965 e per il 1966 in aliquote inferiori a quella in base alla quale era stata determinata, in via provvisoria, la contribuzione successiva al 31 dicembre 1963, fissandone inoltre una doverosa ripartizione tra i due Fondi — hanno condotto sia ad una notevole contrazione del divario esistente tra l'ammontare dei contributi e l'ammontare delle prestazioni, e della conseguente eccedenza dei primi sulle seconde, sia all'iscrizione, nell'esercizio considerato, di un onere straordinario dovuto alla differenza fra la entità del flusso contributivo già registrato e contabilizzato negli esercizi 1964 e 1965 e l'ammontare dei contributi effettivamente dovuti in base alle aliquote fissate nel 1966 con il citato decreto n. 977.

Per quanto riguarda la contrazione del divario fra contributi e prestazioni può dirsi, in linea generale, che essa ha condotto l'andamento della gestione ai limiti di una precaria eccedenza dei primi sulle seconde, eccedenza che peraltro non è nemmeno sufficiente, nell'esercizio considerato, a far fronte all'entità del deflusso rappresentato dal contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lettera *h*) della legge n. 903/1965, per cui le esigenze di incremento dei fondi di riserva (soprattutto le riserve tecniche del Fondo di previdenza) conducono direttamente ad un disavanzo di esercizio, che viene attenuato da una entrata di natura diversa quale quella derivante dagli interessi di mora dovuti dalle aziende per ritardati adempimenti contributivi.

Per quanto riguarda l'onere conseguente alla riduzione dei contributi dovuti negli esercizi 1964 e 1965, va rilevato che tale onere, ammontante a 16.777 milioni, è a carattere contingente. Peraltro, l'onere stesso, aggiunto ai valori negativi dell'esercizio (contributo al Fondo sociale per 3.667 milioni e incremento dei fondi di riserva per 3.744 milioni) e detratti i valori positivi (eccedenza dei contributi sulle prestazioni per 3.515 milioni e eccedenza delle entrate ordinarie, compresi gli interessi di mora, sulle uscite diverse per 2.423 milioni), ha fatto ascendere il disavanzo di esercizio al rilevante importo di 18.250 milioni.

Poichè il citato decreto n. 977/1966 stabilisce, tra l'altro, come si è detto, una diversa ripartizione del flusso contributivo tra Fondo di previdenza e Fondo integrazione, assegnando al primo una più consistente aliquota del contributo totale, gli effetti di cui si è detto giuocano diversamente, come si vedrà, nell'uno e nell'altro Fondo.

Un riflesso della normativa sancita dal citato decreto n. 977/1966 si è avuto sulla cospicua esposizione debitoria delle aziende — sulla cui gravità il Collegio sindacale si è più volte soffermato e si sofferma anche in questa sede per richiamare su di essa l'attenzione degli organi responsabili, condividendo le preoccupazioni costantemente espresse anche dagli organi di amministrazione dell'Istituto — : tale esposizione figura, invero, nel rendiconto dell'esercizio considerato per una entità ridotta di circa 10 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio, ma tale riduzione non è indice di una fase di auspicabile ritorno alla normalità negli adempimenti contributivi delle aziende, costituendo in realtà una rettifica contabile relativa all'entità dei contributi dovuti negli anni 1964-1965, a suo tempo calcolati nella maggiore aliquota applicata in via provvisoria.

FONDO DI PREVIDENZA.

Conto economico. — Gli effetti della nuova normativa in materia di aliquota contributive, stabilita dal citato decreto n. 977/1966, sono positivi, come già detto, per il Fondo di previdenza.

All'aumento del gettito contributivo annuo, che passa da 1.056 milioni del 1965 a 1.830 milioni, si aggiunge il conguaglio relativo ai contributi già calcolati negli esercizi 1964 e 1965, pari a 1.347 milioni. Tutte le altre entrate registrano incrementi più o meno consistenti o variazioni di modesta entità, ad eccezione di quella relativa a quote per riscatti di cui all'art. 18 della legge 830/1961, che si riduce da 105 milioni a soli 14 milioni.

Il complesso delle entrate registra un incremento di ben 2.331 milioni.

Le uscite per rate di pensioni (quote a carico del Fondo di previdenza) registrano un lieve incremento al pari di quasi tutte le uscite, ad eccezione di quelle per contribuzioni, che passano da 3,9 milioni ad 11,3 milioni, delle riserve rimborsate, che hanno assunto nell'esercizio considerato la notevole consistenza di 26,1 milioni e dell'altra delle spese di amministrazione che, per effetto dei criteri adottati dal Consiglio di amministrazione in materia di ripartizione di tali spese fra le gestioni, sono risalite a 49,9 milioni, dopo essere discese, dal 1964 al 1965, da 55,9 a 27,9 milioni.

In lieve flessione le uscite relative alle spese per prevenzione dell'invalidità ed ai contributi rimborsati.

L'incremento delle riserve tecniche, ivi compreso il fondo per indennità infortuni, è pari a 3.580 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività passano da 20,6 miliardi a 24,2 miliardi a seguito dell'incremento sia dei crediti verso le aziende, sia del credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione. L'unica posta del passivo, costituita dal debito verso le aziende per contributi di cui all'art. 11 della legge n. 830/1961, è di modesta entità, e comunque anch'essa in lieve aumento, da 2 milioni a 3,1 milioni.

Nelle riserve tecniche si nota un assestamento delle cifre relative alla valutazione degli impegni per le pensioni da liquidare, che aumentano da 4,5 a 7,2 miliardi, dopo essere stati ridotti, nel precedente rendiconto, da 9,2 a 4,5 miliardi, mentre al fondo di copertura delle pensioni è assegnato un incremento di 0,9 miliardi, nel complesso.

FONDO DI INTEGRAZIONE.

Conto economico. — Il gettito contributivo si contrae notevolmente, per i motivi già illustrati all'inizio, passando da 38,7 a 33,7 miliardi; tutte le altre entrate registrano incrementi di lieve entità, ad eccezione dei valori capitali versati dalle aziende ai sensi dell'art. 11 della legge 830/1961, che diminuiscono da 262,8 a 250 milioni.

Nelle uscite le rate di pensioni (quota a carico del Fondo integrazione) maturate nell'esercizio aumentano da 28,6 a 30,2 miliardi. Le altre uscite registrano incrementi di varia entità ad eccezione di quella per spese di prevenzione e cura dell'inabilità che registra una lieve flessione. Da notare, per quanto riguarda le spese di amministrazione, che l'incremento da 728,7 a 927,4 milioni, segue ad una riduzione registrata nell'esercizio precedente da 1.112,3 milioni a 728,7, per i motivi ai quali si è già fatto cenno trattando del Fondo di previdenza.

Partite contingenti sono quelle relative alla riduzione dei crediti per contributi dovuti negli anni 1964 e 1965, dovuta alle disposizioni del citato decreto n. 977/1966, di cui si è detto nelle premesse, per un importo di 18.198,8 milioni, ed alla perdita derivante da crediti contributivi considerati inesigibili, per l'importo di 16,4 milioni.

La somma da portare a fondo di riserva legale per l'esercizio considerato è inferiore a quella corrispondente dell'esercizio precedente, in quanto essa è calcolata sul flusso contributivo dell'esercizio, ridotto dell'ammontare dei contributi accreditati in più negli esercizi 1964 e 1965 per effetto della variazione in meno delle aliquote contributive di cui al più volte citato decreto n. 977/1966.

Il disavanzo di esercizio, come già accennato all'inizio, ammonta a 18,2 miliardi di lire.

Stato patrimoniale. — La riduzione della principale posta delle attività (crediti verso le aziende, che passano da 54,4 miliardi a 44,3 miliardi) non è,

in pratica, che un riflesso della riduzione dell'aliquota contributiva con effetto retroattivo, come già indicato in precedenza.

Il particolare credito di L. 3.335.951.000 verso il Comune di Napoli, che si è assunto il debito esistente a carico della locale Azienda tramviaria, si è ridotto di appena 114,7 milioni ; tale partita, peraltro, non incide sulla situazione patrimoniale del Fondo in quanto al suindicato credito di L. 3.335.951.000 fa fronte nel rendiconto la iscrizione di un debito della gestione verso l'INPS di pari importo, corrispondente all'ammontare del credito insoluto della gestione verso il Comune.

Le passività, d'altra parte, subiscono incrementi non trascurabili, sia per quanto riguarda i debiti in conto corrente del Fondo integrazione nei confronti del Fondo di previdenza e nei confronti dell'INPS (che passano rispettivamente da 17,6 a 20,9 miliardi, e da 7,1 ad 11 miliardi) sia per quanto riguarda il debito verso le Aziende per contributi versati ai sensi dell'art. 11 della legge n. 830/1961, che si eleva a 2,6 miliardi. Non figura più tra le passività, invece, il debito per oneri assistenziali di malattia ai pensionati.

Per quanto riguarda il netto patrimoniale vanno registrati il modesto incremento del fondo di riserva legale, di cui si è detto a proposito del conto economico, nonchè la notevole riduzione dell'avanzo patrimoniale, che, avendo assorbito il disavanzo di esercizio, passa da una consistenza di 26,2 miliardi al livello di 7,9 miliardi di lire.

I dati suesposti trovano rispondenza in quelli delle scritture contabili delle quali è stata riscontrata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER**Stato patrimoniale****A T T I V I T À**

	Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1 Crediti verso le aziende L.	3.249.826.120	44.313.508.059	47.563.334.179
2 Credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione »	20.972.764.458	—	20.972.764.458
3 Credito verso il Comune di Napoli :			
per assunzione del debito a carico dell'ATAN (deliberazione commissariale del 16 febbraio 1959 approvata dalla Com- missione centrale per la finanza locale) »	—	3.335.951.000	3.335.951.000
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	24.222.590.578	47.649.459.059	71.872.049.637

I Sindaci

**LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI**

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER

Entrate e uscite

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Contributi :			
	iscrizioni obbligatorie L.	1.827.077.191	33.603.324.440	35.430.401.631
	reiscrizioni volontarie (art. 25 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	1.624.483	29.565.590	31.190.073
	anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	2.153.741	78.970.521	81.124.262
	L.	1.830.855.415	33.711.860.551	35.542.715.966
2	Rettifica per variazione dell'aliquota contributiva anni 1964-65, ai sensi del D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977 :			
	per contributi L.	1.347.421.308		
	per interessi e penalità »	73.973.853		
		1.421.395.161	—	1.421.395.161
3	Riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S., ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1961, n. 830 L.	679.977.460	—	679.977.460
4	Riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. per recupero eccedenze rimborsate agli agenti, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435 »	1.352.841	—	1.352.841
5	Indennità per infortuni versate ai sensi della legge 1° agosto 1941, n. 1063 »	158.406.990	—	158.406.990
6	Quote per riscatti previdenziali di cui all'art. 18 della legge 28 luglio 1961, n. 830 »	14.786.712	78.840.670	93.627.382
7	Valori tecnici di copertura versati dalle aziende per anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	13.159.838	250.036.933	263.196.771
8	Interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione »	1.041.196.750	—	1.041.196.750
9	Ricuperi di prestazioni :			
	rate di pensione prescritte o recuperate »	2.209.690	47.650.836	49.860.526
10	Entrate varie :			
	interessi di mora accertati nell'anno a carico delle aziende »	155.709.083	2.924.619.057	3.080.328.140
	penalità di cui all'art. 22 della legge 28 luglio 1961, n. 830 »	285.468	5.195.532	5.481.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	5.319.335.408	37.018.203.579	42.337.538.987
11	Disavanzo »	—	18.250.136.816	18.250.136.816
	L.	5.319.335.408	55.268.340.395	60.587.675.803

IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE	
1	Prestazioni :				
	a) <i>economiche</i> :				
	rate di pensioni : importo complessivo L.	32.412.882.695			
	meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	— 525.017.493			
	importo a carico del Fondo L.	31.887.865.202			
		1.613.939.510	30.273.925.692	31.887.865.202	
	b) <i>sanitarie</i> :				
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	7.121.528	132.277.821	139.399.349	
		1.621.061.038	30.406.203.513	32.027.264.551	
2	Insussistenza di crediti al 31 dicembre 1965 per variazione dell'aliquota contributiva anni 1964-65, ai sensi del D.P.R. 9 agosto 1966, n. 977				
	per contributi L.	17.362.479.383			
	per interessi e penalità »	836.377.144			
		—	18.198.856.527	18.198.856.527	
3	Contributo a favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	—	3.667.667.840	3.667.667.840	
4	Contributi e riserve trasferiti, rimborsati o inesigibili :				
	contributi trasferiti ad altre gestioni »	3.724.118	375.220.354	378.944.472	
	contributi rimborsati »	25.931.582	—	25.931.582	
	riserve rimborsate »	26.130.278	—	26.130.278	
	contributi inesigibili »	448.871	16.458.605	16.907.476	
5	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »	205.076	3.807.631	4.012.707	
6	Contribuzioni »	11.328.100	176.985.400	188.313.500	
7	Spese di amministrazione »	49.926.000	927.490.000	977.416.000	
8	Interessi passivi :				
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	291.124.550			
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza »	1.041.196.750			
		—	1.332.321.300	1.332.321.300	
	TOTALE DELLE USCITE L.	1.738.755.063	55.105.011.170	56.843.766.233	
9	Incremento dei fondi di riserva »	3.580.580.345	163.329.225	3.743.909.570	
		L.	5.319.335.408	55.268.340.395	60.587.675.803

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'anno 1966 non è intervenuta alcuna modifica al trattamento previdenziale disciplinato dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1450, integrata dalla legge 11 dicembre 1962, n. 1790.

È stato predisposto lo schema di un provvedimento di legge, attualmente all'esame dei competenti organi legislativi, avente per oggetto miglioramenti del trattamento erogato dal Fondo, nonché modifiche alle leggi 4 dicembre 1956, n. 1450 e 11 dicembre 1962, n. 1790. Detto provvedimento, derivante principalmente da accordi raggiunti tra le categorie interessate, è stato sottoposto all'esame del Comitato di vigilanza del Fondo nelle riunioni del 18 aprile e del 6 maggio 1966. In tale sede è stata rappresentata l'opportunità di una nuova e più dettagliata regolamentazione delle retribuzioni corrisposte agli iscritti al Fondo soggette a contribuzione e sulle quali deve essere calcolata la pensione, anche al fine di evitare la possibilità che i rapporti di lavoro non disciplinati da contratti collettivi possano far sorgere situazioni abnormi lasciando alle parti interessate la determinazione delle retribuzioni pensionabili.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 21 luglio 1965, n. 903, il Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 1965, essendosi riscontrate le condizioni di avanzo patrimoniale previste dalla legge predetta e dalla circolare n. 5 del 18 gennaio 1966 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, concorre al finanziamento del Fondo sociale mediante la corresponsione di un contributo pari al 2 % delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi dovuti al Fondo stesso.

Ai sensi dell'art. 3 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, è stata stipulata la convenzione per il trasferimento all'INAM dell'intero gettito contributivo destinato all'assistenza di malattia ai pensionati.

Nell'anno 1966, la dilazione per il pagamento dei contributi al Fondo, relativo al periodo 1° gennaio 1953-31 dicembre 1956 per l'importo complessivo di L. 3.348.980.168 ratizzati in data 30 marzo 1957 al tasso del 6 % in numero di

40 trimestralità posticipate costanti di L. 111.281.320 ciascuna, è stata estinta anticipatamente dalle Aziende interessate alla data del 25 aprile 1966.

Alla fine dell'anno il numero degli iscritti al Fondo è risultato di 47.707 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 1.278 unità.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio ammontano a complessivi 17.641 milioni, contro i 16.029 milioni del 1965. L'incremento di 1.612 milioni è dovuto al maggior gettito contributivo che ha raggiunto la cifra di 13.499 milioni (12.540 nel 1965) e all'importo degli interessi sul conto corrente con l'INPS passato da 3.376 milioni a 4.128 milioni.

Nelle uscite, ammontanti a 7.748 milioni, le variazioni di rilievo sono rappresentate dalle rate di pensioni che da 4.952 milioni del 1965 sono passate a 5.697 milioni e dal contributo a favore del Fondo sociale ammontante a 1.431 milioni.

Le spese di amministrazione, imputate al Fondo per 235 milioni, corrispondono agli effettivi costi rilevati per il funzionamento della gestione secondo lo stesso criterio del 1965, criterio confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Le contribuzioni dell'anno ammontano a circa 118 milioni e risultano erogate ai seguenti enti :

— Ispettorato del lavoro	L.	40.715.300
— Enti di patronato e di assistenza sociale	»	34.451.500
— Opera nazionale pensionati d'Italia	»	42.658.300
		<hr/>
	TOTALE	L. 117.825.100
		<hr/> <hr/>

Le altre voci delle uscite, per un totale di 267 milioni, non registrano variazioni di rilievo.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 9.892 milioni, è stata destinata, per 8.322 milioni, ad incremento del fondo di copertura delle pensioni in corso di godimento alla data del 31 dicembre 1966, mentre il residuo importo di 1.570 milioni costituisce l'avanzo dell'esercizio.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono risultate pari a 76.464 milioni con il considerevole aumento, rispetto al 1965, di quasi 10 miliardi.

Il notevole incremento riguarda unicamente il credito in conto corrente con l'INPS passato da 61.699 milioni a 72.220 milioni, mentre i crediti verso le aziende per contributi, ammontanti a 4.243 milioni, segnano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (5.010 milioni). La predetta somma di 4.243 milioni è rappresentata dall'importo dei contributi relativi al IV trimestre 1966 che, a norma di legge, debbono essere versati entro il mese di gennaio del 1967.

Nelle passività non figura più il debito per « onere assistenza malattia ai pensionati » in quanto sono stati regolati, in base alla convenzione suaccennata, i rapporti finanziari con l'INAM.

In assenza di passività, l'intero importo delle attività trova riscontro nella consistenza del fondo di copertura delle pensioni per 63.456 milioni e nell'avanzo, per il residuo importo di 13.008 milioni.

Nei prospetti che seguono, vengono esposti i dati relativi al movimento ed alla consistenza delle pensioni :

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	374	712.983.115	491.400	713.474.515	1.907.686
Invalidità	60	65.962.520	151.450	66.113.970	1.101.899
Superstiti	141	77.280.515	1.213.550	78.494.065	556.595
TOTALE	575	856.226.150	1.856.400	858.082.550	1.492.317

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	4.492	4.443.558.496	107.341.884	4.550.900.380	1.013.112	4.474.524.987
Invalidità . .	869	642.092.308	21.409.882	663.502.190	763.524	644.103.773
Superstiti . .	1.678	571.551.305	31.810.285	603.361.590	359.572	578.753.778
TOTALE . . .	7.039	5.657.202.109	160.562.051	5.817.764.160	826.504	5.697.382.538

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Durante l'anno 1966 non è intervenuta alcuna modifica normativa nella disciplina del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia, che continua quindi ad essere regolata dalla Legge 4 dicembre 1956, n. 1450, con le integrazioni di cui alla successiva Legge 11 dicembre 1962, n. 1790.

Sono da prevedersi, peraltro, delle prossime riforme: è infatti attualmente all'esame dei competenti organi legislativi un progetto di legge avente per oggetto miglioramenti del trattamento previdenziale corrisposto dal Fondo ai propri iscritti, nonché modifiche alle leggi sopra indicate. Alla base di tale progetto si pone l'accordo intervenuto, nell'ottobre 1965, tra le organizzazioni sindacali di categoria del settore e di cui si è già fatto cenno nel rendiconto 1965.

Prima di passare all'esame analitico dei dati risultanti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, sembra utile rammentare la convenzione stipulata con l'INAM, ai sensi dell'art. 3 della Legge 31 dicembre 1961, n. 1443, per il trasferimento, a detto Ente, dell'intero gettito contributivo destinato all'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo, nonché la anticipata estinzione della dilazione concessa alle aziende interessate, in data 30 marzo 1957, per il pagamento dei contributi maturati e non versati relativamente al periodo 1° gennaio 1953-31 dicembre 1956 per un importo complessivo di L. 3.348.980.168. In particolare, la rateazione è stata estinta il 25 aprile 1966.

È da rilevare altresì che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, lett. h), della Legge 21 luglio 1965, n. 903, il Fondo in oggetto, presentando anche nel 1966 un avanzo patrimoniale, concorre al finanziamento del « Fondo sociale » con un contributo pari al 2 % delle retribuzioni sulle quali vengono calcolati i contributi dovuti al Fondo stesso.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio 1966 ammontano a complessive L. 17.641.629.373, con un incremento di L. 1.612.352.350 rispetto a quelle verificatesi nel precedente esercizio (L. 16.029.277.023).

La voce che ha registrato la maggiore percentuale di aumento è quella costituita dai contributi : essi, infatti, sono saliti da L. 12.540.799.211, incassati nel 1965, a L. 13.499.717.805, riscossi nel 1966. Conseguentemente, è aumentato anche l'importo degli interessi maturati sul c/c con l'INPS, che alla fine dell'esercizio ammontano a L. 4.128.397.370 (nel 1965 : L. 3.376.201.020).

Una leggera variazione hanno subito altresì gli oneri a carico dello Stato per quote di pensione : essi infatti sono saliti a L. 483.200 del 1965 a lire 519.800 del 1966.

Le uscite dell'esercizio hanno raggiunto l'importo di L. 7.748.774.507, con un aumento di L. 897.697.886 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 1965 (L. 6.851.076.621).

In particolare, l'aumento di cui sopra riguarda le rate di pensione che sono salite da L. 4.952.302.570 del 1965 a L. 5.697.382.538 del 1966, nonché il contributo a favore del Fondo sociale, passato da L. 1.364.202.000 del 1965 a L. 1.431.210.000 del 1966. Di scarso rilievo sono le variazioni intervenute nelle altre partite, tranne quella costituita dalle spese di amministrazione, il cui importo, calcolato in base al criterio dei costi effettivi stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967, ha subito un aumento di L. 56.688.000, essendo passato da L. 178.389.000 del 1965 a L. 235.077.000 del 1966.

Il risultato di esercizio si è concretato in una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a L. 9.892.854.866, con una variazione positiva di L. 714.654.464 rispetto alle risultanze della precedente gestione. Di tale eccedenza, lire 8.321.962.000 sono state destinate all'incremento del fondo di copertura delle pensioni; il residuo di L. 1.570.892.866 costituisce, quindi, l'avanzo netto dell'esercizio 1966.

Stato patrimoniale. — Nel corso dell'esercizio 1966 le attività dello stato patrimoniale hanno subito un incremento di ben L. 9.753.905.864, essendo aumentate da L. 66.710.906.525 a L. 76.464.812.389. Nel prendere atto con compiacimento di tale consistente e positiva variazione, il Collegio Sindacale rileva, altresì, con soddisfazione l'assenza di passività che nel precedente esercizio figuravano in bilancio per L. 138.949.002. In particolare, la partita che più ha concorso a determinare l'aumento, di cui sopra è cenno, è quella costituita dal credito in c/c verso l'INPS per la utilizzazione dei fondi della gestione : tale credito è infatti salito, nel corso dell'esercizio, da L. 61.699.204.119 a lire 72.220.662.327.

Le riserve della gestione, costituite dal fondo di copertura delle pensioni, si elevano complessivamente a L. 63.455.952.000, con un incremento di lire 8.321.962.000 rispetto alle risultanze del precedente esercizio (L. 55.133.990.000).

La consistenza patrimoniale netta del Fondo viene così a determinarsi in L. 76.464.812.389, costituite per L. 63.455.952.000 dalle riserve dianzi indicate,

per L. 11.437.967.523 dall'avanzo esistente al 1° gennaio 1966, e, per lire 1.570.892.866, dall'ulteriore avanzo registratosi nel corso dell'esercizio 1966.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE**Stato patrimoniale****A T T I V I T À**

1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	72.220.662.327
2	Credito verso lo Stato per quote di pensioni, di cui all'art. 20 della legge 4 febbraio 1956, n. 1450 »	1.003.000
3	Crediti verso le aziende per contributi »	4.243.147.062
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	76.464.812.389

I Sindaci

**LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATEI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSABIO TOSCANI**

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Entrate e uscite

ENTRATE

1	Contributi :		
	dovuti nell'anno	L.	13.467.491.490
	trasferiti dall'assicurazione tubercolosi, ai sensi dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450	»	6.944.000
	trasferiti da altre gestioni	»	25.282.315
			13.499.717.805
2	Onere a carico dello Stato per quote di pensioni, di cui all'art. 20 della legge 4 febbraio 1956, n. 1450	L.	519.800
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	»	4.128.397.370
4	Ricuperi di prestazioni :		
	rate di pensioni prescritte o recuperate	»	3.680.649
5	Entrate varie:		
	interessi sui crediti ratizzati verso le aziende	»	9.313.749
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	17.641.629.373

ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

dell'esercizio 1966

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensioni : importo complessivo L.	5.860.996.995	
	meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	— 163.614.457	
	importo a carico del Fondo L.		5.697.382.538
	b) <i>sanitarie</i> :		
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »		27.318.607
			L. 5.724.701.145
2	Contributo a favore del Fondo sociale, di cui all'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »		1.431.210.000
3	Contributi trasferiti o rimborsati :		
	contributi trasferiti ad altre gestioni L.	223.918.351	
	contributi rimborsati »	15.684.100	
			239.602.451
4	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari L.		358.811
5	Contribuzioni »		117.825.100
6	Spese di amministrazione »		235.077.000
			L. 7.748.774.507
7	Incremento del fondo di copertura delle pensioni »		8.321.962.000
8	Avanzo »		1.570.892.866
			L. 17.641.629.373

**FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI
DIPENDENTI DALLE ESATTORIE
E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 nessuna disposizione di legge è intervenuta a modificare la regolamentazione del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, integrativo dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Le operazioni di rivalutazione delle pensioni in attuazione della legge 21 luglio 1965, n. 903, iniziate nel 1965, sono state portate a termine, mentre quelle concernenti la liquidazione delle maggiorazioni per familiari a carico sono in corso di espletamento.

Per effetto dei miglioramenti stabiliti dalla citata legge n. 903, l'importo delle rate di pensioni a carico del Fondo è risultato ulteriormente ridotto rispetto all'anno 1965 in corrispondenza del maggior importo gravante sulla gestione dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per quanto riguarda le prestazioni di capitale, la cui gestione è affidata all'INA ai sensi dell'art. 2 della legge 2 aprile 1958, n. 377, il Comitato speciale del Fondo — in attesa della emanazione della legge concernente l'aumento del contributo dovuto ai sensi del punto 2, lett. b), dell'art. 10 della stessa legge n. 377, dal 2,70 % al 7,70 %, provvedimento di cui è stata già data notizia nella relazione al rendiconto dall'anno 1965, e al fine di assicurare la correntezza del pagamento delle indennità di anzianità stante l'esaurimento delle disponibilità dei fondi destinati alle prestazioni di capitale — ha deliberato, nella seduta del 22 luglio 1966, di proporre al Consiglio di amministrazione che dai fondi di copertura delle pensioni fosse prelevata una somma pari a 800 milioni da reintegrare con gli interessi al tasso del 5,50 % all'atto del primo versamento da parte delle Aziende, del maggior contributo del 7,70 %. A seguito dell'approvazione del Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 ottobre 1966, è stata corrisposta all'INA una prima quota di 400 milioni il 1° dicembre 1966 mentre i residui 400 milioni sono stati versati al suddetto Istituto nel marzo 1967.

Il disegno di legge n. 3833 concernente l'aumento del contributo al 7,70 % approvato dalla XIII Commissione lavoro e previdenza della Camera dei depu-

tati in sede legislativa nella seduta del 12 aprile 1967, è ora all'esame della competente Commissione del Senato.

Nel corso dell'anno 1966 sono state concesse dalla Direzione generale 6 dilazioni di pagamento per un importo complessivo di L. 31.150.000.

Gli iscritti al Fondo con contribuzione attiva alla data del 31 dicembre 1966, sono circa 14.300 contro i 13.650 del 1965.

Conto economico. — Nell'anno 1966 le entrate sono state di 5.524 milioni con un incremento di 546 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto quasi interamente alla voce dei contributi.

Variazioni di trascurabile entità si sono verificate nelle entrate varie e negli interessi attivi sul conto corrente con l'Istituto.

Tra i contributi figurano quelli riscossi per conto dell'Istituto nazionale delle assicurazioni per le prestazioni in capitale e che ammontano a 2.997 milioni. Tale importo corrisponde al dato esposto nel rendiconto del predetto Istituto, come risulta dalla seguente dimostrazione di concordanza :

ENTRATE ESPOSTE NEL RENDICONTO DELL'INA

1) Contributi	L.	2.747.169.990
2) Entrate varie :		
— incassi per l'art. 11, legge n. 377/1958	L.	1.173.906
— incassi per l'art. 46, » » » »		22.521.810
— incassi per l'art. 65, » » » »		459.580
		<u>24.155.296</u>
	L.	2.771.325.286
<i>meno</i> saldo fra introiti e rimborsi effettuati direttamente dall'INA	» —	<u>10.132.271</u>
Totale versamenti effettuati nel 1966 dall'INPS all'INA .	L.	2.761.193.015
<i>meno</i> versamenti effettuati nel 1966 dall'INPS all'INA in conto contributi dovuti negli anni precedenti (esposti fra le passività del Fondo al 31 dicembre 1965) . .	» —	<u>24.270.785</u>
Versamenti effettuati nel 1966 dall'INPS all'INA in conto contributi riscossi nello stesso anno	L.	2.736.922.230
Debito dell'INPS verso l'INA al 31 dicembre 1966 per contributi riscossi nell'anno 1966 (esposti fra le passività del Fondo al 31 dicembre 1966)	»	<u>260.560.707</u>
Contributi accreditati all'INA nel 1966 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo nell'esercizio 1966)	L.	<u><u>2.997.482.937</u></u>

Le uscite dell'anno sono diminuite da 5.210 milioni dell'anno 1965 a 5.141 milioni con una contrazione di 69 milioni.

Tale contrazione è da attribuire al diminuito onere per le pensioni a carico del Fondo in conseguenza del maggior importo gravante sulla gestione della assicurazione generale obbligatoria.

La minore uscita per rate di pensioni maturate a carico del Fondo è peraltro compensata dalla maggior somma accreditata all'INA per le prestazioni di capitale.

Le spese di amministrazione, che nell'anno 1966 ammontano a 348 milioni, sono state determinate secondo gli stessi criteri del 1965, cioè in base agli effettivi costi di gestione; criteri confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Le contribuzioni per L. 10.640.800 sono state erogate in favore dei seguenti Enti:

Ispettorato del lavoro	L.	3.373.200
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	2.854.200
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	4.413.400
		<hr/>
	L.	10.640.800
		<hr/> <hr/>

L'eccedenza delle entrate sulle uscite ammonta a 383 milioni; tuttavia, per la copertura degli oneri esistenti al 31 dicembre 1966 nei confronti dei pensionati, si è resa necessaria nell'esercizio l'assegnazione al Fondo di copertura delle pensioni della somma di 5.156 milioni, per cui il risultato netto dell'anno si è concretato in un disavanzo di 4.773 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono costituite dal credito in conto corrente verso l'Istituto che al 31 dicembre 1966 ammonta a 16.245 milioni e dal credito verso l'Istituto nazionale delle assicurazioni per 401 milioni.

Le passività presentano come unica voce il debito verso l'INA per contributi rimasti da versare al 31 dicembre 1966, ammontante a 260 milioni.

Il Fondo copertura pensioni, per effetto della citata assegnazione, presenta al 31 dicembre 1966 una consistenza di 22.039 milioni.

Il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre è pari a 5.653 milioni.

Il numero delle nuove pensioni liquidate è stato complessivamente di 644, di cui 454 per vecchiaia, 39 per invalidità e 151 per i superstiti.

Nei prospetti seguenti sono riportati i dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno nonchè quelli delle pensioni esistenti a fine esercizio.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	454	361.377.510	447.870.800	809.248.310	1.782.485
Invalità	39	13.676.845	32.876.350	46.553.195	1.193.672
Superstiti	151	21.451.560	73.833.500	95.285.060	631.027
TOTALE	644	396.505.915	554.580.650	951.086.565	1.476.842

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	3.947	1.721.326.854	3.015.300.145	4.736.626.999	1.200.057	1.554.690.459
Invalità	836	115.397.503	480.235.990	595.633.493	712.480	91.477.124
Superstiti	2.370	162.745.726	831.640.745	994.386.471	419.572	102.273.269
TOTALE	7.153	1.999.470.083	4.327.176.880	6.326.646.963	884.475	1.748.440.852

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio 1966 non è intervenuta alcuna modifica normativa nella disciplina del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, che continua così ad essere regolata dalla legge 2 aprile 1958, n. 377.

È tuttavia da prevedersi un prossimo aumento del contributo dovuto ai sensi del punto 2, lett. b) dell'art. 10 della citata legge n. 377 : è infatti attualmente all'esame del Senato un disegno di legge, già approvato il 12 aprile 1967 dalla XIII Commissione lavoro e previdenza della Camera dei deputati in sede legislativa, avente per oggetto l'aumento, dal 2,70 % al 7,70 %, del contributo di cui sopra. Come già accennato nella relazione al rendiconto dell'esercizio 1965, tale variazione appare necessaria in conseguenza dell'esaurimento dei fondi destinati alle prestazioni di capitale. Nel frattempo, in vista della emanazione della legge dianzi indicata ed allo scopo di assicurare la correntezza nel pagamento delle indennità d'anzianità, il Consiglio di amministrazione, su conforme proposta del Comitato speciale del Fondo di cui trattasi, ha deliberato, in data 27 ottobre 1966, di anticipare all'INA il complessivo importo di L. 800 milioni, da prelevarsi dal fondo di copertura delle pensioni e da reintegrarsi con gli interessi al tasso del 5,50 %, all'atto del primo versamento, da parte delle aziende, del contributo del 7,70 %. La predetta somma di L. 800 milioni è stata versata all'INA in due soluzioni, e, cioè : una prima quota di L. 400 milioni il 1° dicembre 1966 ; la seconda quota, pari anch'essa a L. 400 milioni, nel marzo 1967.

In ordine alle finalità del Fondo appare utile rammentare che esso, per effetto delle disposizioni contenute nella citata legge n. 377/1958, ha lo scopo di integrare, nei confronti degli iscritti e dei loro superstiti, le pensioni dovute dalla Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. alla quale i predetti lavoratori sono soggetti in costanza del rapporto di lavoro utile ai fini del trattamento di previdenza corrisposto dal Fondo stesso.

Sul piano finanziario tale circostanza ha comportato, anche nell'esercizio 1966, due conseguenze collegate entrambe con la legge 21 luglio 1965, n. 903.

In primo luogo, infatti, il Fondo, essendo — come già accennato — integrativo e non sostitutivo o esonerativo della assicurazione obbligatoria I.V.S., è stato escluso dalla contribuzione al Fondo sociale, istituito dalla citata legge n. 903. In secondo luogo, per effetto dei miglioramenti apportati dalla ripetuta legge n. 903 ai trattamenti di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria di cui al R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e successive modifiche e integrazioni, l'ammontare delle rate di pensione corrisposte dal Fondo durante l'esercizio 1966, si è ulteriormente ridotto rispetto all'esercizio precedente e ciò appunto in conseguenza del maggior importo gravante sulla gestione della predetta assicurazione generale.

Conto economico. — Il conto economico dell'esercizio 1966 presenta entrate per un importo complessivo di L. 5.524.550.179, con un aumento di L. 546.557.232 rispetto a quelle (L. 4.977.992.947) registrate nel precedente esercizio. Tale aumento è dovuto principalmente al maggior gettito contributivo realizzato nell'anno, essendo esso passato da L. 3.949.634.940 del 1965 a L. 4.488.641.182, con una variazione positiva di L. 539.006.242. Tra i contributi riscossi figurano anche quelli destinati al pagamento delle prestazioni in capitale a carico dell'INA, esposti in bilancio per L. 2.997.482.937 (nel 1965: L. 2.628.369.531). Scarso rilievo presentano le variazioni intervenute nelle altre voci.

Le uscite dell'esercizio 1966 ammontano a L. 5.141.574.392, con una contrazione di L. 69.307.422 rispetto a quelle (L. 5.210.881.814) verificatesi nel precedente esercizio.

La flessione è da attribuirsi alla riduzione degli oneri gravanti sul Fondo per rate di pensioni diminuzione dovuta al miglioramento dei trattamenti di pensione corrisposti dall'assicurazione generale obbligatoria e di cui si è già fatto cenno.

A quest'ultima diminuzione che è pari a L. 503.237.701, si contrappone peraltro una maggiore uscita per accreditamenti a favore dell'INA, elevatisi da Lire 2.628.369.531 del 1965 a L. 2.997.482.937 del 1966 con conseguente aumento di L. 369.113.406. In aumento, rispetto al precedente esercizio, sono altresì le uscite per contribuzioni erogate a favore dell'Ispettorato del Lavoro, dell'ONPI, e degli Enti di patronato e di assistenza sociale, nonchè le spese di amministrazione il cui importo, calcolato sulla base dei costi effettivamente riferibili alla gestione secondo quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, è salito da L. 274.196.000 del 1965 a L. 348.883.000 del 1966.

Nel complesso, l'esercizio in esame ha registrato una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a L. 382.975.787. Poichè, in conseguenza di una più aggiornata valutazione degli oneri effettivi al 31 dicembre 1966 si è dovuto attribuire al fondo di copertura delle pensioni una integrazione di L. 5.156.269.000, il risultato di esercizio ha registrato un disavanzo di L. 4.773.293.213.

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale presenta, quali attività, una posta di L. 16.245.276.488 (nel 1965 : L. 16.027.844.111) costituita dal credito in conto corrente verso l'INPS nonchè altra posta di L. 401.833.332 costituita dal credito verso l'INA. Al passivo figura una partita di L. 260.560.707 (nel 1965 : L. 24.270.785) per contributi non ancora versati al predetto Ente al 31 dicembre 1966.

Le riserve della gestione sono costituite dal fondo di copertura delle pensioni la cui consistenza, a seguito delle variazioni dianzi indicate, si è elevata da L. 16.883.700.000 (1965) a L. 22.039.969.000 (1966).

Nel complesso, lo stato patrimoniale del Fondo di cui trattasi presenta, nell'esercizio 1966, un disavanzo di L. 5.653.419.887, derivante soprattutto dal disavanzo dell'esercizio stesso che si aggiunge a quello già esistente all'inizio dell'anno (L. 880.126.674).

I dati sopraindicati trovano piena corrispondenza con quelli registrati nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare.

Pertanto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTI

FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	16.245.276.488
2	Credito per anticipazione a favore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni »	401.833.332
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		16.647.109.820
3	Disavanzo :	
	al 1° gennaio 1966 L.	880.126.674
	più disavanzo dell'esercizio »	4.773.293.213
		5.653.419.887
		L. 22.300.529.707

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

al 31 dicembre 1966

P A S S I V I T À

1 Debito per contributi rimasti da versare all'Istituto nazionale delle assicurazioni L. 260.560.707

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 260.560.707

2 Fondo di copertura delle pensioni :

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	
di vecchiaia L.	12.404.400.000	5.171.380.000	17.575.780.000	
di invalidità »	871.800.000	252.622.000	1.124.422.000	
ai superstiti »	3.607.500.000	— 267.733.000	3.339.767.000	
L.	16.883.700.000	5.156.269.000	22.039.969.000	22.039.969.000

L. 22.300.529.707

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi :	
	per il trattamento integrativo di pensione L.	1.491.158.245
	per le prestazioni in capitale »	2.997.482.937
		4.488.641.182
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	1.003.116.750
	interessi sull'anticipazione effettuata all' INA »	1.833.332
		1.004.950.082
3	Ricuperi di prestazioni :	
	rate di pensioni prescritte o recuperate L.	11.707.106
4	Entrate varie :	
	interessi di mora L.	11.025.028
	ammende e multe »	8.226.781
		19.251.809
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	5.524.550.179
5	Disavanzo »	4.773.293.213
		L. 10.297.843.392

DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

dell'esercizio 1966

U S C I T E

1 Prestazioni :

rate di pensioni: importo complessivo	L.	6.458.669.865	
meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		- 4.710.229.013	
importo a carico del Fondo	L.		1.748.440.852
onere per le prestazioni in capitale affidate all'Istituto nazionale delle assicurazioni . . . »			2.997.482.937
versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 50° anno di età »			2.137.190
indennità a favore di eredi di iscritti »			844.565
	L.		4.748.905.544

2 Contributi trasferiti o rimborsati :

contributi trasferiti ad altre gestioni	L.	595.930	
contributi rimborsati »		20.014.700	
			20.610.630

3 Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari L. 233.228

4 Contribuzioni » 10.640.800

5 Spese di amministrazione » 348.883.000

6 Interessi passivi sui contributi dovuti all'Istituto nazionale delle assicurazioni » 12.301.190

TOTALE DELLE USCITE L. 5.141.574.392

7 Incremento del fondo di copertura delle pensioni » 5.156.269.000

L. 10.297.843.392

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREVI

Rendiconto

ENTRATE

CONTO

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Contributi L.	274.716.999	2.472.452.991	2.747.169.990
2	Interessi attivi »	4.670.189	149.994.027	154.664.216
3	Assegni restituiti »	—	23.986.389	23.986.389
4	Entrate varie :			
	a) rimborso art. 33 »	—	2.137.190	2.137.190
	b) incassi per l'art. 11 »	—	1.173.906	1.173.906
	c) incassi per l'art. 46 »	—	22.521.810	22.521.810
	d) incassi per l'art. 65 »	—	459.580	459.580
	e) interessi su anticipazione da parte del Fondo gestito dall' INPS (4,50%) »	—	1.500.000	1.500.000
5	Interessi su anticipazioni art. 48 »	—	—	—
6	Quota utili (90%) c/assicurazione temporanea »	—	124.106.765	124.106.765
	TOTALE ENTRATE L.	279.387.188	2.798.332.658	3.077.719.846
7	Deficit finanziario dell'esercizio »	—	1.930.126.086	1.930.126.086
	TOTALI A PAREGGIO L.	279.387.188	4.728.458.744	5.007.845.932

ATTIVITA'

STATO PA

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Credito in c/c verso l'I.N.A. L.	—	234.304.334	234.304.334
2	Accantonamento finanziario al 1° gen- naio 1966 L.	1.762.597.088		
3	Deficit esercizio »	1.930.126.086		
	L.	—	401.833.332	401.833.332

DENZA ESATTORIALI

dell'anno 1966

ECONOMICO

USCITE

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Indennità di anzianità L.	—	4.599.332.359	4.599.332.359
2	Prestazioni integrative »	98.316.895	—	98.316.895
3	Interessi passivi »	1.966.338	107.632.689	109.599.027
4	Assegni rispediti »	—	17.831.189	17.831.189
5	Rimborsi e varie :			
	a) rimborso art. 33 L.			1.829.175
	b) interessi su anticipazioni INPS (5,50%) »			1.833.332
6	Spese di gestione a favore I.N.A. L.	41.207.550	—	41.207.550
7	Utile da ripartire fra l'I.N.A. e il Fondo di capitalizza- zione finanziario :			
	I.N.A. (10%) L.			13.789.640
	Fondo (90%) »			124.106.765
		137.896.405	—	137.896.405
TOTALE USCITE L.		279.387.188	4.728.458.744	5.007.845.932

TRIMONIALE

PASSIVITA'

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Debito per anticipazione da parte del fondo gestito dal- l'INPS L.	—	400.000.000	400.000.000
2	Interessi su detta anticipazione al 31 dicembre 1966 (5,50%) »	—	1.833.332	1.833.332
	L.	—	401.833.332	401.833.332

Il Presidente

FRANCESCO SANTORO PASSARELLI

Il Direttore generale

PASANISI

Il Ragioniere capo

RENATO CAPPUCILLI

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE
IMPOSTE DI CONSUMO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 è entrata in vigore la legge 24 maggio 1966, n. 370 — pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 142 dell'11 giugno 1966 — sulla rivalutazione delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo.

La predetta legge, oltre a stabilire miglioramenti alla misura dei trattamenti di pensione, presenta alcune innovazioni rispetto alla legislazione precedentemente in vigore :

a) istituzione di un congegno di scala mobile, rapportato all'indice medio annuo del costo della vita ;

b) miglioramento del trattamento di pensione e dell'indennità per morte per i familiari superstiti di assicurati o pensionati ;

c) aumento del contributo dovuto al Fondo adeguamento di categoria per la copertura dell'onere derivante dai miglioramenti concessi dalla legge stessa ;

d) determinazione delle voci di retribuzione sulla quale è dovuto il contributo per il Fondo, attuando una più diretta corrispondenza fra retribuzione e pensione ;

e) introduzione di una norma analoga a quella di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, per la costituzione di una rendita vitalizia reversibile pari alla pensione o quota di pensione spettante al lavoratore nei cui confronti risultino omessi contributi assicurativi non più recuperabili per intervenuta prescrizione quinquennale ai sensi del combinato disposto degli articoli 33 del Regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863 e 55 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827. Per la durata di un anno dalla data di entrata in vigore della legge (1° luglio 1966) sono previste particolari facilitazioni per la regolarizzazione dei periodi scoperti di contribuzione.

Per quanto riguarda il trattamento di pensione e l'aumento del contributo dovuto al Fondo di adeguamento, la legge ha avuto effetto dal 1° gennaio 1965.

Nel corso dell'anno 1966 il Fondo ha provveduto a dare applicazione alla citata legge n. 370 riliquidando le pensioni in corso di godimento, secondo le modalità stabilite dalla legge stessa.

Di conseguenza tale riliquidazione ha contribuito notevolmente all'aumento dell'onere per le prestazioni pensionistiche le quali sono salite da 2.654 milioni del 1965 a 4.426 milioni nel 1966.

Per quanto concerne l'aumento della contribuzione dovuta al Fondo di adeguamento, l'art. 8 della citata legge n. 370 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 1965 è dovuto un contributo suppletivo pari al 4 % dell'intera retribuzione corrisposta al personale e soggetta a contribuzione per il Fondo di previdenza. Pertanto dalla data predetta il contributo complessivo è stato aumentato dall'8,15 % al 12,15 % (8,10 % a carico delle aziende e 4,05 % a carico dei lavoratori).

Tuttavia il debito delle aziende per il periodo dal 1° gennaio 1965 al 30 giugno 1966 è stato ratizzato in tre rate trimestrali di uguale importo, con scadenza al III e IV trimestre 1966 e I trimestre 1967. Di conseguenza durante l'esercizio 1966 si è verificato un primo incremento della contribuzione al Fondo di adeguamento, incremento però che avrà il suo pieno sviluppo nel prossimo esercizio 1967.

Dal consuntivo è possibile rilevare che il disavanzo del Fondo di adeguamento che al 31 dicembre 1965 era di 3.466 milioni ha subito un ulteriore incremento di 1.737 milioni raggiungendo l'importo totale di 5.203 milioni.

La situazione di squilibrio è stata ampiamente illustrata al Comitato speciale del Fondo di previdenza nella seduta del 15 novembre 1966 in occasione della presentazione del bilancio tecnico alla data del 1° gennaio 1963, prospettando la necessità di procedere ad un aumento del contributo del Fondo di adeguamento nella misura dell'8,65 % delle retribuzioni.

Il Comitato, peraltro, rilevata la necessità di non procedere, nell'ambito dei criteri di politica generale, ad incrementi degli oneri contributivi, ha invitato il Ministero a soprassedere a iniziative concernenti aumenti contributivi dando mandato all'Istituto di studiare la possibilità di trasformare le strutture tecnico finanziarie del Fondo di previdenza.

Permane la situazione deficitaria determinatasi nel Fondo di integrazione la cui gestione è affidata all'INA ai sensi dell'art. 30 del Regolamento approvato con R. D. 20 ottobre 1939, n. 1863.

Per ovviare a tale situazione il Comitato speciale, nella seduta del 27 luglio 1966, ha deliberato una diversa ripartizione tra assicurazioni miste e Fondo di integrazione dell'attuale contributo del 13,80% allo scopo di far affluire a quest'ultimo Fondo — sul quale gravano attualmente circa i tre quarti dell'importo dell'intera indennità di anzianità dovuta a norma di contratto collettivo — i capitali necessari per l'assolvimento dei propri obblighi, invitando il Ministero del lavoro e della previdenza sociale a prendere la necessaria iniziativa legislativa in relazione alla quale il Ministero stesso ha chiesto il parere del Consiglio di Stato.

Nella stessa riunione il Comitato ha invitato l'INA e le categorie interessate a studiare la possibilità di trasformare il sistema tecnico-finanziario delle prestazioni di fine lavoro.

Per quanto riguarda i rapporti con il Fondo sociale di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, perdurando la situazione di disavanzo patrimoniale del Fondo di previdenza — che al 31 dicembre 1966 è salito a 5.203 milioni con un ulteriore incremento di 1.737 milioni — e in attesa delle decisioni del Consiglio di amministrazione in ordine alla proposta di temporanea esenzione del versamento del contributo di solidarietà sociale, formulata dal Comitato speciale del Fondo nella seduta del 20 aprile 1966, anche nell'esercizio 1966 viene iscritta a debito del Fondo la somma di 470 milioni, corrispondente al 2 % delle retribuzioni imponibili conformemente alle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con lettera n. 6/PS/34456/CINPS/43 del 28 marzo 1967.

Gli iscritti con contribuzione attiva al 31 dicembre 1966 erano n. 12.025 contro i 12.580 del 1965.

FONDO DI PREVIDENZA.

Conto economico. — Le entrate presentano, rispetto al 1965, un incremento di 438 milioni di lire, ed esso riguarda principalmente la voce dei contributi, sia per il trattamento di pensione a carico del Fondo sia per le prestazioni in capitale a carico dell'INA, contributi che sono infatti passati da 5.030 milioni del 1965 a 5.310 milioni nel 1966. Risulta aumentato, di 151 milioni, anche il reddito dei capitali per effetto dei maggiori interessi corrisposti sia dal Fondo adeguamento della gestione, il cui debito medio si è nel corso dell'anno ulteriormente aggravato, sia dall'Istituto per le maggiori somme disponibili in c/c presso lo stesso.

Anche le uscite risultano, nel loro complesso, maggiori di quelle accertate nel 1965, essendo infatti salite da 3.724 milioni a 3.867 milioni. Tuttavia, la variazione più rilevante attiene le rate di pensioni maturate la cui maggiore incidenza rispetto al precedente esercizio è di 57 milioni. L'onere per le prestazioni in capitale dell'INA è salito di 132 milioni ma esso è a fronte dei maggiori contributi riscossi per conto dello stesso INA, che appaiono tra le entrate, e non ha quindi rilevanza economica per il risultato della gestione. Il seguente conteggio dimostra la concordanza del dato in esame con quello risultante dal rendiconto dell'INA.

ENTRATE ESPOSTE NEL RENDICONTO DELL'INA.

1) Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo integrazione :

— unici	L.	1.415
— annui	»	3.123.565.067
		<hr/>
da riportare	L.	3.123.566.482

	<i>riporto</i>	L.	3.123.566.482
2) Varie :			
— congiungimento rapporto di lavoro	»		1.038.516
		L.	3.124.604.998
<i>meno</i> somme incassate direttamente dall'INA	»	—	127.612
Totale versamenti effettuati nel 1966 dall'INPS all'INA	L.		3.124.477.386
<i>più</i> credito dell'INPS verso l'INA al 31 dicembre 1965 per versamenti eccedenti l'importo dei contributi effettivamente riscossi nel 1965 (esposti fra le atti- vità del Fondo al 31 dicembre 1965)	»		114.871.478
<i>meno</i> credito dell'INPS verso l'INA al 31 dicembre 1966 per versamenti eccedenti l'importo dei contributi effet- tivamente riscossi nel 1966 (esposti fra le attività del Fondo al 31 dicembre 1966)	»	—	258.573.043
<i>Contributi accreditati all'INA nel 1966</i> (esposti fra le entrate e le uscite dell'esercizio 1966 del Fondo)	L.		2.980.775.821

Le spese di amministrazione del Fondo, sono passate da 131 milioni del 1965 a 175 milioni nel 1966, e sono state determinate in base agli effettivi costi di gestione, secondo i criteri già applicati nel 1965 e confermati dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967. In particolare, la quota a carico del Fondo di previdenza è salita da 76 a 83 milioni, mentre quella a carico del Fondo di adeguamento è aumentata da 55 a 91 milioni.

Le contribuzioni erogate nell'anno per il Fondo di previdenza e per quello di adeguamento ammontano complessivamente a 33 milioni, come risulta dal seguente prospetto :

	Fondo di previdenza	Fondo di adeguamento	Totale
Ispettorato del lavoro L.	5.570.100	4.555.800	10.125.900
Enti di patronato e di assistenza sociale . »	4.713.200	3.854.900	8.568.100
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . »	6.942.800	7.496.500	14.439.300
TOTALE . . . L.	17.226.100	15.907.200	33.133.300

Il contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 è stato calcolato in 226 milioni e, per i motivi precisati più sopra, è stato iscritto anche in entrata per non alterare il risultato di esercizio.

Dopo l'assegnazione di 1.797 milioni ai fondi di riserva, il risultato dell'anno si concreta in un avanzo di 1.338 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività ascendono a 27.607 milioni con un incremento, rispetto al 1965, di 3.362 milioni. Tale aumento interessa principalmente il c/c verso l'Istituto (1.233 milioni), il c/c verso il Fondo adeguamento della gestione (1.748 milioni) ed il credito verso l'INA (155 milioni).

Il debito per il contributo al Fondo sociale, pari a 458 milioni, a fronte del quale è iscritta fra le attività del Fondo la presunta insussistenza del debito stesso, costituisce l'unica voce del passivo, e poichè la consistenza dei fondi di riserva è pari a 25.055 milioni, l'avanzo patrimoniale risultante ammonta a 2.094 milioni.

FONDO DI ADEGUAMENTO.

Conto economico. — La voce più rilevante delle entrate, che ascendono nell'anno a 2.757 milioni, è costituita dai contributi che ammontano a 2.498 milioni. Va in proposito rilevato che l'incremento di 746 milioni accertato rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi all'aumento del 4 % apportato — con decorrenza 1° gennaio 1965 — all'aliquota contributiva a favore del Fondo adeguamento, dalla legge 24 maggio 1966, n. 370 di cui si è detto all'inizio della presente relazione.

Le altre voci di entrata non presentano variazioni di rilievo se si eccettua la contropartita al contributo dovuto al Fondo sociale che sale dai 186 milioni del 1965 a 243 milioni nell'esercizio in esame.

Il disavanzo dell'anno ammonta a 1.736 milioni ed è superiore di ben 1.177 milioni a quello registrato nel decorso anno 1965.

Le uscite, invece, sono pari a 4.494 milioni e presentano un aumento rispetto al 1965 di 1.847 milioni. Il maggiore incremento (1.714 milioni) si rileva nella voce prestazioni per rate di pensioni.

Aumenti si sono verificati, anche se in misura più contenuta, nelle spese di amministrazione (36 milioni), negli interessi passivi in favore del Fondo di previdenza (49 milioni) e nel contributo al Fondo sociale (57 milioni), ed in proposito si richiama quanto già detto nella relazione al rendiconto del Fondo di previdenza.

Stato patrimoniale. — L'unica voce delle attività è data dalla presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale per 429 milioni. Le passività ammontano, invece, a 5.632 milioni e sono rappresentate per 5.203 milioni

dal debito in c/c verso il Fondo di previdenza e per 429 milioni dal debito per contributo al Fondo sociale. Il disavanzo patrimoniale che ne deriva è quindi pari a 5.203 milioni, superiore di 1.736 milioni a quello del precedente esercizio.

Il movimento delle pensioni dell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso risulta dai seguenti prospetti.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	312	464.391.850	—	464.391.850	1.488.435
Invalità	28	31.278.520	40.300	31.318.820	1.118.529
Superstiti	143	70.964.205	521.950	71.486.155	499.903
TOTALE	483	566.634.575	562.250	567.196.825	1.174.320

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	2.605	2.802.495.852	12.675.052	2.815.170.904	1.080.680	3.207.058.000
Invalità	675	427.530.285	9.843.197	437.373.482	647.961	536.699.123
Superstiti	1.985	594.237.982	10.287.979	604.525.961	304.547	682.290.976
TOTALE	5.265	3.824.264.119	32.806.228	3.857.070.347	732.587	4.426.048.099

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Notevole ripercussione sulla situazione finanziaria della gestione del Fondo di previdenza e del Fondo di adeguamento per il personale addetto alle imposte di consumo nel 1966 ha avuto la legge 24 maggio 1966, n. 370 che ha apportato miglioramenti alle pensioni a carico del Fondo e introdotto il sistema di scala mobile per l'adeguamento delle pensioni, disponendo nel contempo un aumento del 4 % dell'intera retribuzione per il contributo dovuto al Fondo adeguamento pensioni, con effetto dal 1° gennaio 1965, che ha in tal modo elevato tale contributo dall'8,15 % al 12,15 %.

In relazione al disavanzo del Fondo di adeguamento, accertato al 31 dicembre 1966 in L. 5.203 milioni — con un incremento di 1.737 milioni rispetto all'anno precedente — il Comitato speciale del Fondo nella adunanza del 15 novembre 1966, in occasione della presentazione del bilancio tecnico alla data del 1° gennaio 1963, ha proposto che anzichè addivenire ad un aumento del contributo del Fondo di adeguamento, che si prospettava necessario nella misura dell'8,65 % delle retribuzioni, si studi da parte dell'Istituto la possibilità di garantire l'equilibrio della gestione mediante la trasformazione dell'attuale sistema tecnico finanziario del Fondo di previdenza.

In considerazione del perdurare del citato disavanzo patrimoniale del Fondo di previdenza — elevatosi al 31 dicembre 1966 a 5.203 milioni — il Comitato stesso nella seduta del 20 aprile 1966 ha chiesto pure la temporanea sospensione del contributo di solidarietà a favore del Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903 e in conseguenza di ciò la somma di 470 milioni che a tale titolo sarebbe dovuta dal Fondo è stata iscritta tra le uscite del conto economico, riportando una corrispondente somma nell'attivo per l'eventualità che la sospensione richiesta venga accordata.

Per la persistente situazione deficitaria del Fondo di integrazione, gestito dall'I.N.A., il Comitato speciale nell'adunanza del 27 luglio 1966 ha deliberato una diversa ripartizione dell'attuale contributo del 13,80 % tra le assicurazioni

sociali miste e il Fondo di integrazione per fare affluire maggiori mezzi finanziari al Fondo di integrazione e porlo in grado di assolvere i suoi obblighi. Il Ministero del Lavoro ha chiesto in proposito il parere del Consiglio di Stato.

FONDO DI PREVIDENZA

Conto economico. — L'eccedenza delle entrate — elevatesi a L. 7.003.969.130, con un incremento di L. 438.428.556 nei confronti del 1965 — sulle uscite, ammontanti a L. 3.867.816.584 (con un aumento di L. 143.348.097 rispetto al 1965), ha determinato un avanzo di L. 3.136.152.546 (nel 1965: L. 2.841.072.087) di cui L. 1.797.172.259 destinate ad incrementare i fondi di riserva, la cui consistenza è passata così da L. 23.258.415.741 a L. 25.055.588.000.

Il maggiore cespite delle entrate è costituito dai contributi riscossi per un ammontare di L. 5.310.030.759 (L. 2.329.254.938 per i trattamenti di pensione a carico del Fondo e L. 2.980.775.821 per le prestazioni in capitale dell'I.N.A.) con un incremento di L. 279.201.030.

L'ammontare degli interessi attivi è stato di L. 1.411.914.510 (L. 210.658.610 sul c/c con il Fondo di adeguamento e L. 1.201.255.900 sul c/c con l'Istituto) con un incremento di L. 151.985.000 nei confronti dell'anno precedente.

Fra le entrate figura sotto la voce « Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 » l'importo di L. 226.746.700 rispondente al contributo dovuto a tale Fondo per il 1966 quale partita compensativa dell'altra di pari importo compresa fra le uscite per il predetto titolo. Come si è già accennato, tale duplice iscrizione costituisce un espediente contabile adottato al fine di non modificare il risultato di esercizio se gli Organi competenti si pronunzieranno favorevolmente sulla richiesta di temporanea sospensione dell'obbligo del versamento del contributo a favore del Fondo sociale, formulata dal Comitato speciale in considerazione della situazione patrimoniale di disavanzo.

Le rate di pensione a carico del Fondo, hanno avuto un incremento rispetto al 1965 di L. 57.443.179, essendo passate da L. 450.036.824 a L. 507.480.003.

L'importo degli accreditamenti a favore dell'INA per le prestazioni in capitale, per i maggiori contributi riscossi per conto dell'INA, è salito a lire 2.980.775.821, con un incremento di L. 132.162.298 (L. 2.848.613.523 nel 1965).

Tra le uscite figura anche, per le ragioni già dette, la partita di L. 226.746.700 relativa al contributo che sarebbe dovuto a favore del Fondo sociale, di cui sopra è cenno.

La quota delle spese di amministrazione attribuita alla gestione in base al criterio del costo effettivo è di L. 83.333.000 contro L. 76.388.000 dell'anno precedente.

Stato patrimoniale. — Le attività ammontano a L. 27.607.909.350, con un incremento rispetto al 1965 di L. 3.362.899.246.

Esse sono rappresentate per L. 20.270.528.137 dal credito in c/c verso l'INPS, per L. 5.203.156.444 dal credito in c/c verso il Fondo di adeguamento, per L. 1.675.799.069 dal credito verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in massima parte per anticipazioni al Fondo di integrazione gestito da questo Istituto.

Le passività ammontano a L. 458.425.700 e sono costituite soltanto dal debito di pari importo per il contributo al Fondo sociale, in corrispondenza del quale è stata iscritta tra le attività una posta di eguale importo per le ragioni già dette nei riguardi dell'identico procedimento adottato nel conto economico.

Il netto patrimoniale di L. 27.149.483.650 corrisponde per L. 25.055.588.000 alla consistenza dei fondi di riserva e per L. 2.093.895.650 all'avanzo.

FONDO DI ADEGUAMENTO

Conto economico. — Il conto economico espone un disavanzo di lire 1.736.882.429 determinato dalla insufficienza delle entrate, accertate in complessive L. 2.757.645.723 (nel 1965 L. 2.088.391.165), a coprire le uscite, ammontanti a L. 4.494.528.152 (nel 1965 L. 2.647.510.125).

Le entrate sono costituite: per L. 2.498.817.962 dai contributi riscossi, con un incremento di L. 746.595.022 rispetto all'esercizio precedente dovuto all'aumento del 4 % portato dalla legge 24 maggio 1966, n. 370 alla aliquota contributiva (da notare che il debito ricadente a carico delle aziende per il periodo 1° gennaio 1965-30 giugno 1966, in dipendenza dell'aumento del contributo disposto dalla legge n. 370/1966, è stato ratizzato in tre rate trimestrali scadenti al III e IV trimestre del 1966 e al I trimestre del 1967); per L. 15.574.461 da interessi di mora, ammende e multe nonchè da rate di pensione prescritte; per L. 243.253.300 dalla posta iscritta in relazione alla presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale, al fine di compensare contabilmente la corrispondente partita iscritta tra le uscite per il medesimo titolo.

Le uscite sono costituite essenzialmente dalle integrazioni di pensioni erogate per L. 3.918.568.096 e dagli interessi passivi, per L. 210.658.610, sul c/c con il Fondo di previdenza.

La quota di spese di amministrazione ammonta a L. 91.927.000 che, unitamente alle L. 83.333.000 poste a carico del Fondo di previdenza, fanno ascendere a L. 175.260.000 le spese di amministrazione poste a carico della gestione previdenziale del personale addetto alle imposte di consumo, con un aumento di L. 43.737.000 nei confronti del 1965.

Stato patrimoniale. — Le passività ascendono a L. 5.632.470.744 (lire 3.652.335.015 nel 1965) di cui L. 5.203.156.444 per debito in c/c verso il Fondo di previdenza e L. 429.314.300 per il debito iscritto per contributo al Fondo sociale, partita quest'ultima cui, per le ragioni già dette nell'illustrare l'identico procedimento seguito per il conto economico, viene fatta corrispondere una posta di eguale importo iscritta tra le attività delle quali costituisce l'unica voce.

Il predetto importo delle passività, al netto dell'attività complessiva di L. 429.314.300 costituita dall'unica voce « presunta insussistenza del debito per contributo dovuto al Fondo sociale », cui ora si è accennato, determina il disavanzo patrimoniale della gestione di L. 5.203.156.444 pari alla somma del disavanzo di L. 3.466.274.015 accertato al 31 dicembre 1965 e di quello di L. 1.736.882.429 costituitosi nell'esercizio 1966.

I dati esposti trovano esatta concordanza con quelli registrati nelle scritture contabili, delle quali è stata accertata la regolare tenuta.

Il Collegio dei Sindaci ne dà pertanto atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T I

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER IL

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	20.270.528.137	—	20.270.528.137
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di adeguamento »	5.203.156.444	—	5.203.156.444
3	Credito verso l'Istituto nazionale delle assicurazioni:			
	per gestione Fondo di integrazione di cui al regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863:			
	— per anticipazioni L.	1.384.826.026		
	— per quota spese di amm.ne comuni . »	32.400.000		
	per anticipazioni sui contributi »	258.573.043		
		1.675.799.069	—	1.675.799.069
4	Presunta insussistenza del debito per contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	458.425.700	429.314.300	887.740.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	27.607.909.350	429.314.300	28.037.223.650
5	Disavanzo:			
	al 1° gennaio 1966. L.	3.466.274.015		
	più disavanzo dell'esercizio »	1.736.882.429		
		—	5.203.156.444	5.203.156.444
	L.	27.607.909.350	5.632.470.744	33.240.380.094

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza L.	—	5.203.156.444	5.203.156.444
2	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	458.425.700	429.314.300	887.740.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	458.425.700	5.632.470.744	6.090.896.444
3	Fondo di riserva per le pensioni da li- quidare L.	18.049.621.741	1.025.378.259	19.075.000.000
4	Fondo copertura pen- sioni :			
	di vecchiaia . . »	3.184.251.000	575.616.000	3.759.867.000
	di invalidità . . »	592.463.000	6.410.000	598.873.000
	ai superstiti . . »	1.432.080.000	189.768.000	1.621.848.000
	L.	5.208.794.000	771.794.000	5.980.588.000
	L.	23.258.415.741	1.797.172.259	25.055.588.000
		25.055.588.000	—	25.055.588.000
5	Avanzo :			
	al 1° gennaio 1966 L.		754.915.363	
	più avanzo dell'esercizio »		1.338.980.287	
		2.093.895.650	—	2.093.895.650
	L.	27.607.909.350	5.632.470.744	33.240.380.094

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER IL

Entrate e uscite

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Contributi :			
	per il trattamento di pensione L.	2.329.254.938	2.498.817.962	4.828.072.900
	per prestazioni in capitale »	2.980.775.821	—	2.980.775.821
		L. 5.310.030.759	2.498.817.962	7.808.848.721
2	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di adeguamento L.	210.658.610		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto na- zionale della previdenza sociale »	1.201.255.900		
		1.411.914.510	—	1.411.914.510
3	Ricuperi di spese :			
	rate di pensioni prescritte o ricuperate L.	663.078	5.120.036	5.783.114
	spese di amministrazione a carico dell'Istituto nazionale delle assicurazioni »	32.400.000	—	32.400.000
4	Entrate varie :			
	interessi di mora »	12.632.188	5.944.979	18.577.167
	ammende e multe »	9.581.895	4.509.446	14.091.341
5	Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	226.746.700	243.253.300	470.000.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	7.003.969.130	2.757.645.723	9.761.614.853
6	Disavanzo »	—	1.736.882.429	1.736.882.429
		L. 7.003.969.130	4.494.528.152	11.498.497.282

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni : importo complessivo . . . L.	4.483.215.537		
	meno quote di pensioni a carico dell'as- sicurazione generale obbligatoria . . . »	— 57.167.438		
	importo a carico del Fondo L.	4.426.048.099		
		507.480.003	3.918.568.096	4.426.048.099
	onere per le prestazioni in capitale affidate all'Istituto nazio- nale delle assicurazioni L.	2.980.775.821	—	2.980.775.821
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capi- talizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 55° anno di età »	1.513.835	—	1.513.835
		L. 3.489.769.659	3.918.568.096	7.408.337.755
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	284.546	2.349.954	2.634.500
		L. 3.490.054.205	3.920.918.050	7.410.972.255
2	Contributi trasferiti o rimborsati :			
	contributi trasferiti ad altre gestioni »	11.281.052	11.714.502	22.995.554
	contributi rimborsati »	14.988.003	—	14.988.003
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari . . . »	17.955	149.490	167.445
4	Contribuzioni »	17.226.100	15.907.200	33.133.300
5	Spese di amministrazione »	83.333.000	91.927.000	175.260.000
6	Interessi passivi su contributi dovuti all'Istituto nazionale delle assicurazioni »	24.169.569	—	24.169.569
7	Interessi passivi sul conto corrente con il Fondo di previdenza . . . »	—	210.658.610	210.658.610
8	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	226.746.700	243.253.300	470.000.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	3.867.816.584	4.494.528.152	8.362.344.736
9	Incremento dei fondi di riserva »	1.797.172.259	—	1.797.172.259
10	Avanzo »	1.338.980.287	—	1.338.980.287
		L. 7.003.969.130	4.494.528.152	11.498.497.282

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza
SERVIZIO RAGIONERIA

FONDO DI PREVI

Situazione Contabile del Fondo

ENTRATE			
1	Eccedenza attiva dell'esercizio precedente L.		—
2	Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazioni e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo di integrazione:		
	unici L.	1.415	
	annui »	3.123.565.067	3.123.566.482
3	Capitali assicurati e valori di riscatto corrisposti dall'INA sulle polizze scadute, sinistrate o riscattate:		
	a) agli assicurati L.	694.243.029	
	b) al Fondo di integrazione »	5.527.707	699.770.736
4	Interessi attivi (4,50%) L.		115.504.476
5	Assegni restituiti »		41.372.002
6	Partecipazione agli utili dell'INA »		2.498.443
7	Varie:		
	a) premio fedeltà INA L.	30.366.531	
	b) maggiorazione 1956 »	7.242.550	
	c) capitalizzazione finanziaria »	2.449.220	
	d) congiungimento rapporto di lavoro »	1.038.516	
	e) anticipazione INPS a norma dell'art. 7 Convenzione »	—	41.096.817
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		4.023.808.956
8	Debito verso l'I.N.A. per eccedenza passiva del Fondo al 31 dicembre 1966 »		1.592.595.769
	TOTALE A PAREGGIO L.		5.616.404.725

DENZA DAZIERI**Integrazione per l'esercizio 1966**

U S C I T E		
1	Debito verso l'I.N.A. per eccedenza passiva dell'esercizio precedente L.	902.110.514
2	Contributi per assicurazioni miste o di capitalizzazioni accreditati all'INA per la gestione assicurativa:	
	unici L.	1.345
	annui »	1.571.302.389
		1.571.303.734
3	Somme pagate agli iscritti o agli aventi causa per indennità di licenziamento (o per contratti scaduti, sinistrati o riscattati). L.	2.905.508.462
4	Interessi passivi (4,50%) »	158.917.140
5	Assegni rispediti »	46.164.875
6	Quota spese comuni di gestione »	32.400.000
TOTALE DELLE USCITE L.		5.616.404.725

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE
DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966, per la prima volta ha avuto applicazione la « scala mobile » delle pensioni a carico del Fondo, essendosi realizzate le condizioni previste dall'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220. Si è, infatti, provveduto, a seguito dell'emanazione del D. P. R. 5 aprile 1966, ad aumentare dal 1° gennaio 1965 le pensioni in godimento a tale data (limitatamente all'80 % del loro ammontare iniziale) nelle misure percentuali del 16,44 % e del 7,13 %, a seconda che le pensioni stesse avessero decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1963 oppure compresa nell'anno 1963.

Per fronteggiare gli oneri conseguenti alla rivalutazione in parola — che ha interessato oltre 4.000 pensioni — è stato disposto, con il decreto presidenziale citato, l'aumento del contributo del 3,40 % per il 1965 e del 3,50 % dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1969 ; pertanto, l'aliquota contributiva è passata dal 24,95 % al 28,35 % per l'anno 1965 ed al 28,45 % con effetto dal 1° gennaio 1966.

Non sono intervenute altre variazioni nella misura del contributo dovuto al Fondo, nonostante il disavanzo di 4.573 milioni di lire accertato dal secondo bilancio tecnico, compilato con riferimento alla data del 1° gennaio 1963.

Per sanare tale situazione di squilibrio finanziario e per far fronte agli oneri delle prestazioni per il quindicennio 1963-1977, il bilancio tecnico prevedeva l'elevazione dell'aliquota contributiva al 41,72 % delle retribuzioni imponibili a far tempo dal 1° gennaio 1963, a prescindere dagli oneri di « scala mobile » successivamente intervenuti.

Le risultanze del bilancio tecnico, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 8 della legge 1° luglio 1955, n. 638, furono sottoposte nel dicembre 1965 all'esame del Comitato amministratore del Fondo, che ne rinviò la discussione onde consentire ai rappresentanti delle categorie interessate una più approfondita disamina dei relativi dati.

In considerazione della pesante situazione tecnico-finanziaria del Fondo, il cui disavanzo al 31 dicembre 1965 era salito a 8.100 milioni di lire, l'Istituto

nell'aprile 1966 trasmise al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a seguito di espressa richiesta, uno studio tecnico-attuariale contenente gli elementi di valutazione per un'eventuale trasformazione del Fondo da « sostitutivo » ad « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e per l'adozione del sistema finanziario della « ripartizione » in luogo di quello vigente basato sulla « copertura di capitali ».

Nel luglio 1966, l'argomento del bilancio tecnico venne riproposto al Comitato amministratore che ancora una volta ne rinviò la discussione, ritenendo di non potere pronunciarsi nel merito prima che da parte delle Associazioni sindacali di categoria venisse completato l'esame dello studio e fosse raggiunto un preventivo accordo per realizzare la trasformazione strutturale del Fondo, mediante la quale sarebbe stato possibile raggiungere il suo risanamento finanziario.

Allo stato attuale, risulta che la preventivata trasformazione forma oggetto di esame da parte delle organizzazioni sindacali, senza che, peraltro, sulla questione sia finora intervenuta una intesa di massima.

Per quanto riguarda i rapporti con il « Fondo sociale », in considerazione della perdurante situazione di disavanzo patrimoniale — che alla data del 31 dicembre 1966 è salito a 12.125 milioni di lire — e in attesa delle decisioni del Consiglio di amministrazione in ordine alla proposta di temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà, espressa dal Comitato amministratore del Fondo nella seduta del 10 dicembre 1965, anche nell'esercizio 1966 viene iscritta a debito del Fondo stesso una somma corrispondente al 2 % delle retribuzioni imponibili per lo stesso anno, in conformità alle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota del 28 marzo 1967.

Oltre ai normali adempimenti di accertamento e riscossione dei contributi e di liquidazione delle prestazioni, è stato provveduto alla rivalutazione delle pensioni in applicazione della « scala mobile », nonché alla chiusura ed alla revisione della contabilità relativa alla rateazione del debito contributivo delle aziende del gas per il periodo 1° maggio 1946-31 agosto 1955 ed alla definitiva archiviazione dei decreti ingiuntivi cautelari a suo tempo emessi, essendo stato estinto il debito consolidato in 20 semestralità ;

— al controllo delle operazioni contabili eseguite dalle Sedi provinciali per la rivalutazione delle pensioni in applicazione della « scala mobile ».

Il numero degli iscritti al Fondo al 31 dicembre 1966 è di 8.596 unità (8.765 al 31 dicembre 1965). Il costante regresso nel numero degli iscritti è dovuto non soltanto alla municipalizzazione di alcune aziende già concesse all'industria privata, ma anche al parziale blocco delle assunzioni praticato dalle aziende del settore.

Conto economico. — In relazione alle variazioni apportate alle aliquote contributive, di cui si è detto in premessa, è aumentato il gettito dei contributi

previdenziali riscossi nell'anno che hanno registrato, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 449,6 milioni. Anche il reddito dei capitali, in relazione all'accresciuta consistenza del credito in conto corrente con l'INPS, è aumentato di 97 milioni. Le altre voci di entrate non registrano variazioni degne di nota; è solo da segnalare la riduzione degli interessi sui contributi ratizzati verso le aziende, a seguito dell'avvenuta riscossione dell'intero credito contributivo. Quindi il totale delle entrate registra, rispetto all'anno 1965, un incremento netto di 388 milioni.

Anche per quanto attiene alle *uscite*, il maggiore incremento si nota, per le ragioni già esposte, nelle rate di pensioni che passano da 2.249,5 milioni a 2.803,3 milioni. Quasi tutte le altre voci registrano rispetto al precedente esercizio degli aumenti di modesta entità; anzi per quanto si riferisce alle indennità di cui agli artt. 19 e 20 della legge 638/1955, si nota addirittura una diminuzione netta di uscite di 369 milioni. Le spese di amministrazione sono state imputate al Fondo per 233,8 milioni, importo che corrisponde ai costi effettivamente sostenuti nell'esercizio, secondo lo stesso criterio del 1965, confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967. Le contribuzioni erogate nell'anno, che assommano a 26 milioni, risultano ripartite tra i seguenti Enti:

Ispettorato del lavoro	L.	8.232.100
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	6.965.700
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	10.848.300
		<hr/>
TOTALE	L.	26.046.100
		<hr/> <hr/>

Per quanto si riferisce al contributo dovuto al Fondo sociale, come già si è detto in precedenza, in attesa che il Consiglio di amministrazione si pronunci in ordine alla proposta di temporanea cessazione dall'obbligo del versamento dei contributi, avanzata dal Comitato amministratore del Fondo, l'uscita di 257 milioni, corrispondente al 2 % delle retribuzioni imponibili per l'anno 1966, è compensata da una corrispondente voce delle entrate di pari importo, per « presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale ».

Le uscite ammontano a 3.978,9 milioni; tenuto conto dell'importo occorrente a fronteggiare l'onere per la copertura delle pensioni maturate nell'anno (4.867,3 milioni) e dell'assegnazione annuale al fondo oscillazione titoli (L. 274.213) si ha un totale complessivo di 8.846,5 milioni che, raffrontato al totale delle entrate di 4.821 milioni, determina un disavanzo di 4.025,5 milioni.

Stato patrimoniale. — Nelle *attività* che al 31 dicembre 1966 ammontano a 16.071,8 milioni, è da segnalare il notevole incremento del credito in conto corrente verso l'INPS, pari a 1.253,9 milioni, e la scomparsa della voce « credito verso le aziende per contributi dovuti per il periodo dal 1° maggio 1946 al 31 agosto 1955 », a seguito dell'avvenuta riscossione nell'anno del residuo importo di 420,2 milioni, dovuto alla fine dello scorso esercizio.

Nelle *passività*, non figura più il debito per « onere assistenza malattia ai pensionati », di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692, mentre è aumentato da 64,1 a 72,7 milioni il fondo ammortamento immobili in relazione al normale accantonamento dell'anno.

Come già si è detto, sia nelle attività che nelle passività figura l'importo di 503,1 milioni riguardante il debito verso il Fondo sociale per i contributi dovuti ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, e la relativa partita rettificativa per insussistenza del debito stesso. Infine è da notare il notevole importo del disavanzo patrimoniale che, a seguito del disavanzo di 4.025,5 milioni registrato nell'anno, raggiunge, al 31 dicembre 1966, la cifra di 12.125,9 milioni.

I prospetti che seguono, illustrano il movimento e la consistenza delle pensioni del Fondo alla fine dell'esercizio.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	179	213.569.460	755.300	214.324.760	1.197.345
Invalità	61	59.650.760	278.850	59.929.610	982.453
Superstiti	161	67.096.965	3.522.350	70.619.315	438.629
TOTALE	401	340.317.185	4.556.500	344.873.685	860.034

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	2.261	1.747.846.555	91.850.759	1.839.697.314	813.665	1.822.789.849
Invalità	495	330.390.333	26.846.820	357.237.153	721.691	336.234.697
Superstiti	1.578	556.851.568	45.264.232	602.115.800	381.569	644.289.245
TOTALE	4.334	2.635.088.456	163.961.811	2.799.050.267	645.835	2.803.313.791

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Nel rendiconto economico della gestione del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas per il 1966 si rileva un aumento del gettito dei contributi previdenziali — che rispetto al precedente esercizio si concreta in 449,6 milioni — ed un aumento anche delle uscite per rate di pensioni, passate da 2.249,5 milioni a 2.803,3 milioni, aumenti dovuti entrambi alla applicazione data per la prima volta in detto anno alla scala mobile delle pensioni a carico del Fondo.

Essendosi infatti verificate le condizioni previste per la relativa rivalutazione dall'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, con D. P. R. del 5 aprile 1966, le pensioni in godimento alla data del 1° gennaio 1965 sono state aumentate, limitatamente all'80 % del loro ammontare iniziale, del 16,44 % ove avessero decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1963 e del 7,13 % ove avessero decorrenza originaria dal 1963. Correlativamente col decreto in parola è stato disposto, a copertura degli oneri conseguenti alla suaccennata rivalutazione, l'aumento del contributo del 3,40 % per il 1965 e del 3,50 % dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1969, elevandosi in tal modo l'aliquota contributiva dal 24,95 % al 28,35 % per il 1965 e al 28,45 % dal 1° gennaio 1966. Da ciò sono conseguiti i suaccennati aumenti del gettito dei contributi previdenziali e delle erogazioni per rate di pensioni, incrementi che hanno portato a concretare le entrate per contributi in L. 3.617,7 milioni e le uscite per rate di pensioni, come si è detto, in L. 2.803,3 milioni. Nelle entrate del conto economico si rileva ancora un aumento di 97 milioni nel reddito dei capitali, dipendente dall'aumentata consistenza del credito in c/c con l'INPS, passato da milioni 12.539,4 a milioni 13.793,4 col correlativo incremento degli interessi sul c/c con l'INPS da milioni 728 a milioni 822,1.

Una partita meramente figurativa è quella registrata per la presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903: tale contributo infatti è stato registrato, nell'importo corrispondente alla percentuale prevista dalla norma anzidetta, pari a L. 257.025.578, sia nelle entrate che nelle uscite, per la considerazione che il Comitato amministratore del Fondo, in vista della insussistenza di avanzi nella gestione, ha chiesto al Consiglio di amministrazione dell'Istituto di avanzare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale proposta di temporanea

cessazione dell'obbligo del versamento del contributo al Fondo sociale. La partita è quindi destinata a scomparire nell'uno o nell'altro rendiconto a seconda delle determinazioni che verranno adottate dal Dicastero predetto.

Nelle uscite, le altre voci diverse da quella delle rate di pensioni hanno avuto aumenti di modesta entità, salvo quella relativa alle indennità di cui agli artt. 19 e 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638, che presenta nel complesso una diminuzione netta di 369,4 milioni rispetto al 1965.

Le spese di amministrazione sono registrate in L. 233.818.000 con un aumento di 48,7 milioni rispetto al 1965, anno nel quale furono registrate in lire 185.096.000: la loro determinazione è stata fatta in base al criterio dei costi effettivi, già adottato nel precedente esercizio e riaffermato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967.

Il totale delle uscite, comprensivo delle assegnazioni dell'anno al fondo di riserva per la copertura delle pensioni maturate nell'anno e a quello per la oscillazione dei titoli (assegnazioni pari a L. 4.867.650.213), ascende a lire 8.846.576.222, sì che a fronte delle entrate ammontanti nel complesso a lire 4.821.070.927 si ha un disavanzo di esercizio di L. 4.025.505.295.

Stato patrimoniale. — Nello stato patrimoniale si rileva un notevole incremento nel credito in c/c verso l'INPS, elevatosi, come si è già accennato, da miliardi 12,5 a miliardi 13,7 con un supero di 1.253,9 milioni e si rileva ancora la scomparsa tra le attività della voce « credito verso le aziende per contributi dovuti per il periodo dal 1° maggio 1946 al 31 agosto 1955 », per effetto della riscossione del residuo importo di tale credito, ammontante a 420,2 milioni, verificatasi nel corso dell'anno.

Nelle passività si rilevano un incremento del fondo di ammortamento immobili (da 64,1 a 72,7 milioni) dovuto al normale accantonamento dell'anno, e la scomparsa della voce del debito per « onere assistenza di malattia ai pensionati » di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692. Inoltre sia nelle passività sia nelle attività viene fatto figurare l'importo di milioni 503,1 relativo al debito verso il Fondo sociale per il contributo previsto dall'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903: tale contemporanea registrazione nell'attivo e nel passivo è dovuta alla ragione di cui si è già fatto cenno.

Il disavanzo di esercizio di milioni 4.025,5 va ad elevare il disavanzo patrimoniale a milioni 12.125,9 ed è con questo grave appesantimento della situazione finanziaria che si chiude la gestione al termine dell'esercizio.

I fondi patrimoniali e di riserva si sono elevati da milioni 22.728,8 a milioni 27.596,4 con un incremento di milioni 4.867,6: la specificazione della consistenza dei due fondi (fondo oscillazione titoli e fondo copertura pensioni) e delle variazioni dell'esercizio risulta dal rendiconto.

Come riferisce la relazione del Direttore generale, il bilancio tecnico presentato nel dicembre 1965 ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 8 della legge 1° lu-

glio 1965, n. 638 al Comitato amministratore del Fondo, contemplava la elevazione della aliquota contributiva al 41,72 % delle retribuzioni imponibili, con decorrenza dal 1° gennaio 1963, indipendentemente dagli oneri di scala mobile successivamente intervenuti, come rimedio da adottare per sanare la situazione di squilibrio finanziario della gestione e per far fronte agli oneri alla stessa incombenti per il periodo 1963-1977. E l'INPS, in vista della pesante situazione finanziaria del Fondo, ha trasmesso anche al Ministero del lavoro, in seguito a sua richiesta, uno studio tecnico-attuariale inteso a fornire gli elementi per una eventuale trasformazione del Fondo da sostitutivo a integrativo dell'assicurazione generale I.V.S. e per l'adozione del sistema finanziario della ripartizione in luogo di quello attuale, basato sulla copertura dei capitali, essendosi ritenuto che soltanto attraverso tali misure intese a realizzare una trasformazione strutturale del Fondo, si renderebbe possibile addivenire al suo risanamento finanziario.

Il Comitato amministratore del Fondo ha rinviato la discussione dell'argomento sia nel dicembre 1965 sia nel luglio 1966, ritenendo di non potersi pronunciare sul merito prima che si pronuncino al riguardo le associazioni sindacali di categoria. E si è tuttora in attesa di conoscere il pensiero di dette organizzazioni.

E nel frattempo l'Istituto ha provveduto, tra l'altro, alle operazioni di annullamento dei contributi base I.V.S. già accreditati sulle posizioni assicurative individuali costituite a favore degli iscritti al Fondo e alla chiusura e revisione della contabilità relativa, alla rateazione del debito contributivo delle aziende del gas per il periodo 1° marzo 1946-31 agosto 1955, nonché alla archiviazione dei decreti ingiuntivi al riguardo emessi per essere stato estinto in venti semestralità il debito consolidatosi.

Il Collegio dei sindaci non può esimersi dal richiamare l'attenzione sulla necessità di sollecitare le determinazioni intese ad avviare la gestione verso il necessario risanamento, e ciò in vista anche della necessità di porla in grado di assolvere gli obblighi previsti dall'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903.

I dati sopraindicati concordano con le scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Pertanto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Titoli L.	27.421.294
2	Immobili »	1.742.864.544
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	13.793.456.016
4	Crediti diversi »	4.939.836
5	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	503.122.578
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	16.071.804.268
6	Disavanzo :	
	al 1° gennaio 1966 L.	8.100.440.354
	più disavanzo dell'esercizio. »	4.025.505.295
		12.125.945.649
		L. 28.197.749.917

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS
al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

1	Debiti diversi	L.	25.412.823
2	Fondo ammortamento immobili	»	72.740.090
3	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	503.122.578
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	601.275.491

		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966		
4	Fondo oscillazione titoli	L.	2.466.213	274.213	2.740.426	
5	Fondo copertura pensioni:					
	di vecchiaia	»	15.584.336.000	2.654.555.000	18.238.891.000	
	di invalidità	»	3.331.261.000	764.338.000	4.095.599.000	
	ai superstiti	»	3.810.761.000	1.448.483.000	5.259.244.000	
	TOTALI	L.	22.726.358.000	4.867.376.000	27.593.734.000	
		L.	22.728.824.213	4.867.650.213	27.596.474.426	27.596.474.426

L. 28.197.749.917

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Entrate e uscite

ENTRATE			
1	Contributi:		
	riscossi	L.	3.616.087.665
	trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria, ai sensi dell'art. 26 della legge 1° luglio 1955, n. 638	»	1.690.838
			3.617.778.503
2	Reddito dei capitali:		
	interessi sui titoli	L.	1.744.753
	reddito degli immobili	»	86.395.880
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	»	822.111.410
			910.252.043
3	Ricupero di prestazioni:		
	rate di pensioni prescritte o recuperate	L.	16.472.369
4	Entrate varie:		
	interessi di mora	L.	8.865.059
	interessi sui crediti ratizzati verso le aziende	»	10.677.375
			19.542.434
5	Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	L.	257.025.578
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	4.821.070.927
6	Disavanzo	»	4.025.505.295
		L.	8.846.576.222

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE DALL'ENEL
E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 non sono intervenute modificazioni nella disciplina normativa del Fondo di previdenza elettrici, istituito con la legge 31 marzo 1956, n. 293, integrata e modificata dalla legge 3 febbraio 1963, n. 53, e dal D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, contenente norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dall'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL).

Pertanto, l'attività del Fondo per l'anno 1966 è stata caratterizzata dall'assolvimento dei normali adempimenti di gestione e soprattutto di quelli straordinari connessi all'applicazione del citato D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, quali le iscrizioni al Fondo, ai sensi degli articoli 5 e 6, ed i riconoscimenti delle anzianità pregresse di servizio, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto.

Le iscrizioni, effettuate ai sensi dell'art. 5, comma 2, dei lavoratori trasferiti all'ENEL, già assicurati con le norme comuni presso le imprese di provenienza, hanno determinato per l'Istituto un notevole lavoro per il controllo di complesse operazioni di conguaglio tra gli importi versati nell'assicurazione obbligatoria e quelli dovuti al Fondo speciale dalla data di nazionalizzazione delle imprese stesse.

Nell'anno 1966 sono state regolarizzate le posizioni di 2.150 lavoratori su circa 5.000.

Le domande di riconoscimento delle anzianità pregresse ai sensi dell'art. 7 del decreto n. 144, relative a lavoratori dipendenti dall'ENEL, ammontano a circa 25 mila e risultano per la maggior parte pervenute all'Istituto allo scadere del termine di legge (4 ottobre 1966). Nel corso dell'anno 1966 sono state definite 3.286 domande per la quasi totalità riguardanti lavoratori pensionati od in età prossima al pensionamento.

Le domande di riconoscimento, circa un migliaio, presentate ai sensi dello art. 8 da lavoratori dipendenti da aziende elettriche private, sono per la maggior parte in sospenso a causa di alcune questioni insorte in sede di applicazione della norma, tuttora allo studio degli Organi competenti.

Le iscrizioni e i riconoscimenti suddetti, definiti nell'anno, hanno comportato l'annullamento dei contributi base versati nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti in corrispondenza dei periodi di iscrizione e di quelli riconosciuti, nonché il loro trasferimento dalla predetta assicurazione al Fondo di previdenza elettrici.

Detti contributi ammontano a 13 milioni ivi comprese L. 169.169 riguardanti alcuni riconoscimenti di periodi pregressi operati ai sensi dell'art. 14 della legge 3 febbraio 1963, n. 53.

I contributi versati al Fondo adeguamento pensioni (FAP), relativi ai periodi di iscrizione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto n. 144, con effetto dalla data del trasferimento dell'azienda privata all'ENEL, sono stati inclusi nelle operazioni di conguaglio tra la contribuzione obbligatoria di cui sopra e quella dovuta al Fondo speciale ed ammontano a 654 milioni. I contributi integrativi (FIAS-IVS), quelli versati al Fondo di solidarietà sociale (FSS) e al Fondo adeguamento pensioni (FAP), relativi a periodi di lavoro riconosciuti ai sensi dei citati articoli 7 e 8, i quali si riferiscono, di norma, ad attività prestata sia prima che dopo l'istituzione della contribuzione integrativa, non sono stati trasferiti al Fondo elettrici, data la impossibilità di accertarne l'ammontare per la mancanza da parte delle ex aziende elettriche private (ora ENEL) dei libri paga dell'epoca, essendo trascorsi i termini regolamentari per la loro conservazione.

Tenuto conto di tale impossibilità, i Servizi dell'Istituto hanno posto allo studio la questione al fine di determinare i coefficienti medi da applicare, in relazione ai periodi riconosciuti, sulle somme da trasferire dall'una all'altra gestione.

Peraltro, si può ritenere, in base a calcoli effettuati in via di larga approssimazione, che per le domande di riconoscimento definite a tutto il 31 dicembre 1966, l'ammontare dei contributi di integrazione da trasferire al Fondo di previdenza elettrici non sarà inferiore al miliardo e mezzo.

Tenuto conto che nell'importo di cui sopra sono compresi i riconoscimenti operati nei confronti dei lavoratori, circa 1.700, dell'ex Società Larderello, i quali per la quasi totalità erano da lungo tempo alle dipendenze dell'impresa, è da osservare che delle residue domande di riconoscimento sicuramente accoglibili — circa 18.000 — quasi la metà riguardano periodi di lavoro di varia durata successivi al novembre 1945 per cui, a norma dell'art. 9 del decreto 17 marzo 1965, n. 144, dovrà essere provveduto al trasferimento dei contributi integrativi al Fondo speciale.

* * *

L'aliquota contributiva per l'anno 1966 è rimasta invariata nella misura del 20,50 %.

Il gettito contributivo risulta, invece, aumentato sensibilmente rispetto a quello dell'esercizio precedente :

a) per l'iscrizione al Fondo di numerosi lavoratori, sia ai sensi dell'art. 2 del decreto n. 144 (nuove assunzioni da parte dell'ENEL), sia ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello stesso decreto (lavoratori già assicurati con le norme comuni prima del loro trasferimento all'ENEL).

Infatti al 31 dicembre 1966, gli iscritti ascendono a circa 84.000 contro i 76.000 risultanti alla fine del 1965 ; per altri 2.000 lavoratori l'iscrizione è in corso di perfezionamento ;

b) per l'incremento delle retribuzioni imponibili dovuto all'aumento dei punti di contingenza.

Nell'anno sono state liquidate complessivamente n. 3.115 pensioni, di cui n. 1.770 come nuove concessioni e n. 1.345 per ricostituzioni.

Rispetto all'anno precedente, il numero delle pensioni ricostituite è diminuito di 254.

Tale flessione è da attribuirsi al fatto che con la fine del 1965 erano state quasi ultimate le operazioni di riconoscimento delle anzianità pregresse previste dall'art. 14 della legge 3 febbraio 1963, n. 53, mentre nel corso del 1966 non si sono ancora manifestati, nella loro pienezza, gli effetti dei riconoscimenti ai sensi degli articoli 7 e 8 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144. Infatti le operazioni di riconoscimento, almeno per quanto riguarda i dipendenti dell'ENEL, soltanto dopo la scadenza del termine (4 ottobre 1966) stabilito per la trasmissione delle domande all'INPS, hanno avuto inizio in maniera sistematica e continuativa. Inoltre, sul finire dell'anno 1966 sono pervenute circa altre quattrocento domande di ricostituzione che vanno ad aggiungersi alle 1.345 sopraindicate.

L'ammontare delle rate di pensione maturate nell'anno ha subito un notevole incremento, pari a circa 2 miliardi di lire, rispetto all'esercizio 1965.

Pertanto, l'aumento della consistenza delle pensioni, percentualmente molto superiore a quello registratosi nell'anno 1965 rispetto al 1964, è dipeso, oltre che dal naturale incremento delle pensioni stesse, anche e principalmente dalla riliquidazione di una notevole parte di quelle in essere per effetto dei primi riconoscimenti delle anzianità pregresse.

D'altra parte, l'andamento crescente della consistenza delle pensioni è già stato segnalato nelle relazioni relative agli esercizi precedenti, nelle quali si richiamava l'attenzione sugli effetti dei riconoscimenti delle anzianità pregresse previste sia dalla legge n. 53 sia dal decreto n. 144.

Il numero delle domande di indennità « una tantum » è rimasto quasi costante essendo passato da 190 a 183.

L'importo di dette indennità è sceso da L. 115.450.135 a L. 84.878.568. La variazione è da attribuire, probabilmente, al fatto già rilevato nella relazione al bilancio del 1965, che alcuni lavoratori, cessati dal servizio con una limitata anzianità contributiva, hanno potuto conseguire, per effetto dei riconoscimenti dei periodi pregressi di servizio, il requisito contributivo utile per la pensione e attendono il compimento dell'età per poterne fruire.

È da aggiungere inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 3 febbraio 1963, n. 53, essendo stato abbassato da 10 a 5 anni il limite dell'anzianità di iscrizione per il conseguimento del diritto a pensione di invalidità, è diminuita conseguentemente l'anzianità media presa a base per il calcolo delle indennità « una tantum », il che ha contribuito a quella costante e rilevante diminuzione dell'importo delle indennità medesime rilevabile a partire dall'esercizio 1964.

In correlazione sono diminuite le uscite per la ricostituzione delle posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria, essendo l'operazione collegata alla liquidazione delle indennità « una tantum ».

Sono diminuite anche le uscite per rimborso dell'eventuale eccedenza contributiva conseguente all'aggiornamento di ufficio della posizione assicurativa nell'assicurazione obbligatoria del lavoratore cessato dal servizio senza diritto nè a pensione nè ad indennità « una tantum », anche perchè nel corso dell'anno 1966 è stata data la precedenza alla definizione delle pratiche di prestazioni liquidabili a domanda degli aventi diritto.

Per quanto attiene agli oneri finanziari conseguenti alla applicazione del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, è stato accertato che l'importo complessivo annuo delle pensioni in corso di pagamento al 31 dicembre 1966 si è elevato da 17.222 milioni a 19.225 milioni.

In particolare, per quanto concerne i riflessi finanziari derivanti dal riconoscimento delle anzianità pregresse di servizio, è da rilevare che alla data del 31 dicembre 1966 la maggior parte delle domande erano ancora da definire.

È necessario, inoltre, rammentare che per l'applicazione dell'art. 11 del decreto n. 144, che ha modificato il criterio di computo degli aumenti delle pensioni per scala mobile, il Fondo sopporterà fin dal prossimo anno un maggior onere a tale titolo essendosi verificate, con effetto dal 1° luglio 1967, le variazioni retributive di cui all'art. 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293.

Il maggior onere a carico del Fondo può essere calcolato in via approssimativa, per il 2° semestre del 1967, in 1.314 milioni, per l'anno 1968 in 2.355 milioni, per l'anno 1969 in 2.264 milioni, e così via.

Conto economico. — L'importo dei contributi ha registrato un notevole aumento passando da 26.874 milioni del 1965 a 30.786 milioni del 1966, per effetto, come già accennato in premessa, sia dell'aumentato numero degli iscritti al Fondo, che dell'incremento subito dalle retribuzioni.

Altra notevole variazione ha registrato l'importo degli interessi maturati sul conto corrente verso l'INPS che ammontano nel 1966 a 3.358 milioni, a fronte dei 2.992 milioni del precedente esercizio. Una leggera contrazione si è verificata invece negli importi delle entrate varie e delle prestazioni recuperate, a causa soprattutto del minor importo di interessi maturati sui crediti ratizzati verso le aziende, prossimi alla completa estinzione.

Fra le *uscite*, che nel complesso hanno subito un aumento di 2.425 milioni, il maggior incremento è stato registrato dall'importo delle rate di pensioni maturate nell'esercizio, che sono passate da 16.937 milioni a 18.986 milioni.

Fra le prestazioni sanitarie è da rilevare l'importo di L. 1.833.121, per l'assistenza di malattia ai pensionati, pari all'ammontare dei contributi riscossi nell'esercizio per tale titolo.

In relazione all'aumentato gettito contributivo, di cui si è già fatto cenno, anche il contributo versato al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. *h*), della legge 21 luglio 1965, n. 903, è passato nel 1966 a 3.013 milioni, contro i 2.666 milioni del 1965.

Le spese di amministrazione del Fondo, passate da 299 a 398 milioni, sono state determinate in base agli effettivi costi di gestione secondo i criteri già applicati nel 1965 e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Le contribuzioni erogate agli Enti passano dai 188 milioni del 1965 a 219 milioni, così ripartite:

Ispettorato del lavoro	L. 69.845.900
Enti di patronato e di assistenza sociale	» 59.100.300
Opera nazionale pensionati d'Italia	» 90.361.100
	<u>L. 219.307.300</u>

Dopo l'assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, pari a 4.006 milioni, l'avanzo di esercizio si è concretato in 7.244 milioni.

Stato patrimoniale. — A seguito del favorevole andamento della gestione, il credito in conto corrente verso l'INPS si è notevolmente accresciuto, passando dai 77.701 milioni registrati al 31 dicembre 1965, agli 89.545 milioni al 31 dicembre 1966.

Una notevole diminuzione si è invece verificata nei « crediti diversi », soprattutto, come già accennato, per la progressiva riscossione dei crediti ratizzati verso le aziende, per il periodo dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1955.

Il modesto debito verso l'INAM per assistenza di malattia ai pensionati, ammontante a L. 1.833.121, si riferisce ai contributi riscossi a tale titolo nell'anno, al cui versamento sarà provveduto nell'esercizio successivo.

La differenza fra le attività (90.095 milioni) e le passività (1 milione) trova riscontro nello speciale fondo di riserva di cui al citato art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, per l'importo di 38.452 milioni, e nell'avanzo patrimoniale per 51.642 milioni.

Nei prospetti che seguono sono evidenziati i dati relativi alle pensioni liquidate, a quelle in essere alla fine dell'anno, e alle rate di pensioni maturate.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	992	1.938.148.810	911.300	1.939.060.110	1.954.697
Invalità	205	267.097.090	165.100	267.262.190	1.303.718
Superstiti	573	392.305.485	7.111.000	399.416.485	697.062
TOTALE . . .	1.770	2.597.551.385	8.187.400	2.605.738.785	1.472.168

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	9.422	14.353.362.348	279.419.660	14.632.782.008	1.553.044	14.106.622.072
Invalità . .	1.770	1.957.899.710	57.917.015	2.015.816.725	1.138.879	1.968.749.990
Superstiti . .	4.952	2.914.645.721	118.455.194	3.033.100.915	612.500	2.911.178.942
TOTALE . . .	16.144	19.225.907.779	455.791.869	19.681.699.648	1.219.134	18.986.551.004

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'anno 1966 la disciplina normativa del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private non ha subito modificazioni di sorta; analogamente invariata è rimasta l'aliquota contributiva, fissata nella misura del 20,50 % della retribuzione imponibile dall'art. 9 della legge 31 marzo 1956, n. 293.

Un notevole aumento si è invece verificato negli adempimenti, di competenza dell'INPS, connessi con l'applicazione del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 e, in particolare, dell'art. 7 del decreto stesso, concernente il riconoscimento, ai fini del trattamento di previdenza, delle pregresse anzianità di servizio, essendo venuto a scadere nel corso dell'anno e, più precisamente, il 4 ottobre 1966 il termine utile fissato per la presentazione delle relative domande.

La relazione del Direttore generale ha posto ampiamente in rilievo taluni problemi emersi in sede di attuazione di alcune disposizioni contenute nel ripetuto decreto presidenziale n. 144, disposizioni che hanno continuato a spiegare i loro effetti nel corso dell'esercizio 1966: tra i vari problemi, la necessità di determinare coefficienti medi per il calcolo dei contributi FIAS, FSS e FAP, da trasferire al Fondo elettriche in quanto relativi a periodi di lavoro riconosciuti ai sensi degli articoli 7 e 8.

È da rammentare, infine, che il Fondo stesso è soggetto al contributo in favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, secondo le modalità di cui all'art. 5 di detta legge.

Conto economico. — Analogamente a quanto verificatosi nel precedente esercizio 1965, anche nel 1966 si è riscontrato un notevole aumento nelle entrate, salite a L. 34.248.155.227 (nel 1965 : L. 30.376.161.687), con un maggior afflusso, rispetto all'esercizio 1965, di L. 3.871.993.540 (nel 1965 : L. 2.804.034.627).

La voce che ha realizzato il maggiore aumento è stata quella dei contributi, ivi compresi quelli trasferiti ai sensi degli artt. 37 della legge 31 marzo 1956, n. 293 ; 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53 ; 8 e 9 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144. - Infatti da un gettito di L. 26.874.714.839, realizzato nel 1965, si è passati

ad un importo di L. 30.786.162.882, con un aumento, quindi, di L. 3.911.448.043. Tale circostanza è da riportare a un duplice ordine di motivi e, cioè, non soltanto ad un aumento nel numero degli iscritti al Fondo, passati da 76 mila (quanti ne risultavano alla fine del 1965) a 84 mila ma anche all'incremento delle retribuzioni imponibili ai fini della contribuzione al Fondo stesso, incremento dovuto, a sua volta, all'aumento dei punti di contingenza.

Una notevole variazione si è verificata anche nell'ammontare degli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS, che sono saliti dai 2.992 milioni dell'esercizio 1965 ai 3.358 milioni dell'esercizio 1966.

In aumento, infine, sono anche le riserve e i valori capitali trasferiti dall'assicurazione obbligatoria ai sensi degli artt. 14 e 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53, e degli artt. 7 e 8 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, per un importo complessivo di L. 7.600.261 (nel 1965 : L. 2.132.627).

Una leggera contrazione si è invece riscontrata nelle voci « ricupero di prestazioni » ed « entrate varie », contrazione dovuta soprattutto, secondo quanto risulta più dettagliatamente dalla relazione del Direttore generale, alla progressiva estinzione dei crediti ratizzati verso le aziende con conseguente diminuzione dei relativi interessi.

All'incremento verificatosi nelle entrate si contrappone, in misura peraltro più modesta, un aumento delle uscite che nel 1966 sono ammontate, complessivamente, a L. 22.996.755.837 con un aumento di L. 2.424.967.226 rispetto all'esercizio 1965. La partita che ha subito l'incremento maggiore è quella costituita dalle rate di pensione maturate nell'anno, pari a L. 18.986.551.004 (nel 1965 : L. 16.937.204.379).

Altra posta in aumento è quella relativa al contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. *h*), della legge 21 luglio 1965, n. 903, che è salita da L. 2.665.840.000 del 1965 a L. 3.012.924.378 del 1966 ; tale aumento, peraltro, deve porsi in correlazione con l'incremento dei contributi dianzi accennato e di cui, per il meccanismo introdotto dal citato art. 3 della legge n. 903, costituisce la conseguenza.

In aumento, infine, sono anche le spese di amministrazione il cui importo, calcolato in base al criterio dei costi effettivi stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, ascende a L. 398.362.000 (nel 1965 : L. 298.639.000).

Dal raffronto dei dati risultanti dal conto economico, risulta, comunque, che nell'esercizio 1966 le entrate hanno superato le uscite per un importo complessivo di L. 11.251.399.390. Di tale somma L. 4.006.998.814 vengono destinate al fondo di riserva istituito ai sensi dell'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 ; il residuo, pari a L. 7.244.400.576, costituisce quindi l'avanzo dell'esercizio 1966.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo, pari, complessivamente, a L. 90.095.975.154, sono costituite per L. 89.545.278.991, dal credito in conto corrente verso l'INPS e, per L. 550.696.163, da crediti verso le aziende per contributi dovuti dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1955, nonchè da crediti verso iscritti in attività o cessati dal servizio per rate di pensioni indebitamente riscosse in costanza del rapporto di lavoro durante il periodo di retroattività della legge 31 marzo 1956, n. 293, ai sensi dell'art. 35, 4° e 5° comma della legge stessa e dell'art. 9, 3° comma del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144.

Dal raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 1965, è agevole rilevare che i crediti verso le aziende hanno subito, nell'esercizio 1966, una riduzione di ben L. 528.610.970, essendo diminuiti da L. 802.682.555, risultanti dal rendiconto 1965, a L. 274.071.585, di cui sopra è cenno.

Analoga, seppure più modesta, contrazione si è verificata anche nei crediti verso gli iscritti per rate di pensione indebitamente riscosse: essi si sono infatti ridotti dall'importo di L. 334.900.830, registrato nel 1965, al già citato importo di L. 276.624.578 risultante dallo stato patrimoniale dell'esercizio 1966, con una differenza in meno di L. 58.276.252. Un notevole aumento, pari a L. 11.844.028.861, si è invece verificato nel credito in conto corrente verso l'INPS, e ciò per effetto dell'andamento positivo della gestione.

A fronte di tali attività, l'unica passività è costituita da un modesto debito verso l'INAM per l'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo, che ammonta a L. 1.833.121.

Le riserve della gestione ammontano, complessivamente, a L. 38.451.815.558, con un incremento di L. 4.006.998.814 rispetto alle risultanze del precedente rendiconto (L. 34.444.816.744).

L'avanzo patrimoniale ammonta, a sua volta, a complessive L. 51.642.326.475 (nel 1965: L. 44.397.925.899), costituite dall'avanzo esistente alla data del 1° gennaio 1966 per un importo di L. 44.397.925.899, nonchè dall'avanzo di esercizio pari, come si è già accennato, a L. 7.244.400.576.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 89.545.278.991
2	Crediti diversi :	
	credito verso le aziende per contributi dovuti dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1955	L. 274.071.585
	credito verso iscritti in attività o cessati dal servizio, per rate di pensioni indebitamente riscosse in costanza di rapporto di lavoro durante il periodo di retroattività della legge 31 marzo 1956, n. 293, ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 35 della legge stessa, e dell'art. 9, comma 3° del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »	276.624.578
		550.696.163
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L. 90.095.975.154

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILIO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI
Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi:	
	riscossi L.	30.121.891.446
	trasferiti ai sensi dell'art. 37 della legge 31 marzo 1956, n. 293, dell'art. 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53, e dell'art. 8, comma 5° e art. 9, comma 1°, del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »	664.271.436
		30.786.162.882
2	Riserve e valori capitali trasferiti dall'assicurazione obbligatoria ai sensi degli artt. 14 e 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53 e degli artt. 7 e 8 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 L.	7.600.261
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	3.358.469.200
4	Ricupero di prestazioni :	
	rate di pensioni prescritte o recuperate »	53.793.753
5	Entrate varie:	
	interessi di mora L.	8.924.731
	interessi su crediti ratizzati verso le aziende »	33.204.400
		42.129.131
TOTALE DELLE ENTRATE L.		34.248.155.227

PENDENTE DALL'ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE
dell'esercizio 1966

USCITE

1	Prestazioni :		
	a) <i>economiche :</i>		
	rate di pensioni: importo complessivo L.	19.452.989.322	
	meno importo a carico assicurazione generale obbligatoria »	— 466.438.318	
	importo a carico del Fondo L.	18.986.551.004	
	indennità di cui agli artt. 27 e 30 della legge 31 marzo 1956, n. 293 »	84.878.568	
	assegni matrimoniali di cui all'art. 9 della legge 3 febbraio 1963, n. 53 »	1.576.790	19.073.006.362
	b) <i>sanitarie :</i>		
	onere per l'assistenza di malattia ai pensionati L.	1.833.121	
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	50.857.281	52.690.402
		L.	19.125.696.764
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.		3.012.924.378
3	Contributi trasferiti o rimborsati :		
	rimborso eccedenza contributi versati al Fondo, ai sensi dell'art. 29 della legge 31 marzo 1956, n. 293 L	1.390.692	
	rimborso contributi volontari »	1.516.240	
	ricostituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria »	236.332.524	239.239.456
4	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari L.		1.225.939
5	Contribuzioni »		219.307.300
6	Spese di amministrazione »		398.362.000
	TOTALE DELLE USCITE L.		22.996.755.837
7	Assegnazione al fondo di riserva ai sensi dell'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »		4.006.998.814
8	Avanzo »		7.244.400.576
		L.	34.248.155.227

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 non è intervenuta alcuna modifica al trattamento previdenziale disciplinato dalla legge 5 luglio 1961, n. 579.

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, interpellato in merito all'applicabilità di detta norma al Fondo, ha espresso l'avviso che il Fondo non può ritenersi soggetto a tale obbligo in quanto, per esplicita disposizione di legge, dichiarato compatibile e quindi nè sostitutivo nè esonerativo della assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

Pertanto, nessun contributo è stato contabilizzato al titolo suddetto.

Alla fine dell'esercizio, gli iscritti al Fondo erano circa 36.000.

Sono da segnalare, per questo particolare Fondo, le notevoli difficoltà che si riscontrano nella riscossione e nella contabilizzazione dei contributi e degli interessi dovuti dai morosi, e ciò in quanto la legge n. 579 non ha previsto, al riguardo, un idoneo e specifico sistema di coazione e di sanzioni.

L'Ufficio, attraverso l'accurato e costante impegno posto nel seguire e nel sollecitare i sacerdoti morosi, ha provveduto nel corso dell'anno ad iniziare la procedura prevista dall'art. 7 della citata legge n. 579 nei confronti di circa 3.000 sacerdoti morosi, per circa 400 dei quali è stata promossa azione giudiziaria. Con ciò è stato possibile ridurre ulteriormente le inadempienze contributive.

È in corso una proposta dell'Istituto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale perchè sia introdotto anche nel Fondo per il Clero un efficiente sistema di riscossione dei contributi analogo, per i sacerdoti non congruati, a quello praticato per i lavoratori autonomi e operante, per i sacerdoti congruati, mediante trattenuta di ufficio sulla congrua.

Altro fatto meritevole di segnalazione è, inoltre, la situazione determinatasi in materia di assistenza di malattia ai pensionati.

Come è noto, a norma degli artt. 5 e 2 della legge n. 579, in data 13 dicembre 1963 è stata stipulata con l'Istituto « FIDES » per l'assistenza malattia del

Clero italiano, eretto in ente morale, con R. D. 24 ottobre 1935, n. 2065, la Convenzione per l'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo Clero.

A tale Istituto sono stati versati 150 milioni per l'assistenza di malattia relativa al periodo 1° luglio 1961-31 dicembre 1963 ; 50 milioni per l'anno 1964 ; 50 milioni per l'anno 1965 e 33 milioni per l'anno 1966.

Nella seduta del 20 luglio 1966, il Comitato di vigilanza del Fondo avrebbe dovuto deliberare in merito ai rendiconti presentati dall'Istituto « FIDES » per le gestioni 1° luglio 1961-31 dicembre 1963, 1964 e 1965, ma considerato che sulla base degli elementi acquisiti agli atti non era possibile esaminare nè tanto meno approvare tali rendiconti, decideva di rinviare l'esame ad altra seduta.

Per quanto concerne la gestione 1° luglio 1961-31 dicembre 1963 la Corte dei conti nell'esaminare i rendiconti dell'INPS ha dichiarato testualmente :

« La Convenzione prevede anche un concorso alle spese sostenute dai pensionati per malattia verificatesi nel periodo 1° luglio 1961-31 dicembre 1963 e per questo onere l'Istituto ha corrisposto un contributo di 150 milioni.

Si fa osservare, in proposito, che il contributo corrisposto, riferito a due anni e mezzo, supera il limite dei 50 milioni di lire annui stabilito dalla legge. Di tanto viene informata la Procura Generale della Corte per l'accertamento dell'eventuale responsabilità amministrativa che ne potrebbe conseguire ».

In merito al rilievo si osserva, innanzi tutto, che la erogazione dei 150 milioni all'Istituto « FIDES » non è avvenuta ad iniziativa dell'INPS al di fuori della Convenzione come sembrerebbe dal contesto del rilievo ove si afferma che la « Convenzione prevede un concorso alle spese sostenute dai pensionati... » e che... « *L'Istituto ha corrisposto un contributo di lire 150 milioni* ».

Infatti, la erogazione dei 150 milioni è stata effettuata in esecuzione dell'art. 6 della Convenzione — sottoscritta anche dal rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — articolo in cui viene specificata nel suddetto importo di 150 milioni la somma da erogare. Comunque, ai sensi del successivo art. 7 della Convenzione stessa, dovevano essere restituite all'INPS entro il mese di aprile 1965 le somme non spese per l'assistenza pregressa.

Peraltro, i rendiconti presentati dall'Istituto « FIDES » per detto esercizio 1° luglio 1961-31 dicembre 1963, nonchè per gli esercizi 1964 e 1965 non sono stati approvati sia perchè gravati da spese di amministrazione ritenute elevate sia perchè hanno superato il limite posto dall'art. 2, lett. e) della legge 5 luglio 1961, n. 579, di 50 milioni di spesa annua. Da detti rendiconti, pur se non approvati, si è rilevato che le somme non erogate per l'assistenza pregressa 1961-1963 e quindi da restituire all'INPS superano gli 80 milioni di lire, per cui il Comitato di vigilanza ha inteso dare avvio ad un ricupero di detta somma disponendo

l'erogazione per l'esercizio 1966 della somma di 33 milioni in luogo dei 50 milioni già stanziati e limitando lo stanziamento per l'esercizio 1967 a soli 20 milioni di lire.

In base al rilievo della Corte dei conti, per la più volte citata gestione pregressa, sarebbero stati erogati 25 milioni in eccedenza al dovuto (150 in luogo dei 125 milioni relativi ad un semestre del 1961 ed agli anni 1962 e 1963) senonchè, in realtà, per detto periodo è stata spesa una somma che si aggira sui 70 milioni di lire, nè è stato autorizzato l'Istituto « FIDES » ad utilizzare il residuo di detta gestione per coprire i disavanzi delle gestioni successive.

Comunque l'Istituto ha da tempo segnalato — più volte — la questione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, non trascurando — peraltro — di porre in rilievo le difficoltà determinate dalla inadeguatezza del limite massimo dell'importo destinato annualmente per l'assistenza di malattia ai pensionati, fissato dall'art. 2, lett. e) della legge n. 579, ed ha rappresentato la necessità che si provveda a disciplinare compiutamente, in forma legislativa, l'assistenza di malattia affidandola ad uno degli enti istituzionalmente preposti a tale attività dal vigente ordinamento e limitando i compiti del Fondo — e, per esso, dell'Istituto — alla sola funzione di finanziamento.

Attualmente è in corso di esame presso gli Organi parlamentari un disegno di legge che prevede l'assistenza di malattia per tutto il Clero, ivi compresi i sacerdoti pensionati, assistenza che, così come indicato dall'Istituto, verrebbe affidata ad un ente che gestisce l'assicurazione contro le malattie, e precisamente all'INAM. Lo stesso disegno di legge prevede peraltro, la destinazione di tutte le somme non utilizzate a far tempo dal 1° luglio 1959, nel limite massimo di 50 milioni per ciascun esercizio, a copertura dei maggiori oneri assistenziali verificatisi prima della sua entrata in vigore.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio ammontano nel complesso a 2.448 milioni. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 298 milioni di lire, va attribuito principalmente alla voce dei contributi ed a quella degli interessi sul conto corrente con l'Istituto. È rimasto invariato, nell'importo di 800 milioni, il contributo dello Stato stabilito dalla legge 5 luglio 1961, n. 579.

Anche le uscite sono salite da 1.138 milioni a 1.300 milioni di lire, ciò per effetto dell'aumento delle prestazioni e delle spese di amministrazione le quali ultime sono state determinate con gli stessi criteri del 1965, confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, e cioè in base agli effettivi costi di gestione. L'onere per l'assistenza di malattia ai pensionati figura esposto per 33 milioni in luogo dei 50 milioni registrati nel rendiconto dell'esercizio precedente; la ragione di tale minore esposizione è già stata precedentemente illustrata.

L'importo delle contribuzioni è inferiore a quello dell'anno precedente di circa mezzo milione di lire; l'erogazione ha interessato i seguenti Enti:

Ispettorato del lavoro	L.	2.495.500
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	2.111.600
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	3.532.900
TOTALE	L.	8.140.000

Poichè l'eccedenza delle entrate sulle uscite si è dimostrata insufficiente a coprire l'incremento del fondo di copertura delle pensioni ammontante a 1.251 milioni, si è reso necessario il prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare della differenza di 103 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività sono costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS e, poichè non esistono passività, esse si identificano con la consistenza dei fondi di riserva ammontanti a 8.146 milioni di lire.

Nei prospetti che seguono è riportato il numero e l'importo delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	251	45.180.000	—	45.180.000	180.000
Invalità	370	154.440.000	—	154.440.000	417.405
TOTALE	621	199.620.000	—	199.620.000	321.449

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	3.686	663.480.000	—	663.480.000	180.000	658.791.190
Invalità	1.138	394.920.000	—	394.920.000	347.030	462.875.400
TOTALE	4.824	1.058.400.000	—	1.058.400.000	219.403	1.121.666.590

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Il Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero presenta nel 1966 un totale di entrate di L. 2.448.785.303 a fronte delle quali risultano uscite per L. 1.300.823.260, sì che ne deriva una differenza attiva di L. 1.251.326.000. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento nelle entrate di 298 milioni circa, dovuto principalmente alla voce dei contributi, elevatisi da L. 959.827.129 a L. 1.176.702.679 e, in parte, all'aumento degli interessi sul conto corrente attivo con l'INPS, elevatisi da L. 386.125.630 a L. 468.348.130. Il contributo dello Stato, stabilito dagli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579, è esposto fra le entrate nella cifra di 800 milioni stabilita dalla legge.

Anche le uscite hanno avuto un incremento rispetto al precedente esercizio sia per essere passate da L. 968.209.672 a L. 1.121.666.590 le rate di pensioni maturate, sia per essersi incrementate le spese di amministrazione, elevatesi da L. 109.760.000 a L. 135.804.000. L'onere per l'assistenza di malattia ai pensionati figura tra le uscite per 33 milioni, in luogo dei 50 milioni registrati nell'esercizio precedente, per le ragioni che verranno in seguito esposte.

L'eccedenza attiva di L. 1.251.326.000 è stata attribuita al fondo di copertura delle pensioni in relazione all'onere verso i pensionati, accertato al 31 dicembre 1966. Data la insufficienza di tale apporto ad assicurare l'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni — insufficienza riscontrata anche nel precedente esercizio — si è reso necessario prelevare dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare la differenza, di 103 milioni, che pertanto figura nel conto economico tra le entrate.

Stato patrimoniale. — Le attività sono rappresentate dal credito in conto corrente verso l'INPS, per la utilizzazione delle disponibilità della gestione, elevatosi a L. 8.146.976.366 (nel 1965: L. 6.999.014.323). Non vi sono passività. I fondi di riserva si elevano da L. 6.999.014.323 a L. 8.146.976.366, costituite per L. 1.107.640.366 dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare e per L. 7.039.336.000 dal fondo di copertura delle pensioni.

Non figura nel rendiconto alcuna contribuzione al Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, perchè il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, richiesto in proposito, ha espresso il parere che il Fondo in parola non possa ritenersi soggetto all'obbligo di cui trattasi, essendo stato dichiarato, da esplicita disposizione di legge, compatibile, e perciò stesso nè sostitutivo nè esonerativo, con la assicurazione generale obbligatoria I.V.S. La questione peraltro non può ritenersi ancora definita perchè il suaccennato criterio è stato contestato da alcuni consiglieri nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 9 dicembre 1966.

Gli iscritti al Fondo hanno avuto un limitato aumento, essendo passati da 35.000 a 36.000. Nel 1966 si sono dovute lamentare, non diversamente che nel precedente esercizio, difficoltà nella riscossione e nella contabilizzazione dei contributi e degli interessi dovuti dai morosi per la ragione già accennata nella relazione al rendiconto del precedente esercizio, e cioè per il fatto che l'art. 7 della legge n. 579 non prevede al riguardo altro mezzo coattivo all'infuori dell'azione giudiziaria, mezzo che l'Istituto non ha mancato peraltro di utilizzare promuovendo la procedura in parola nei confronti di circa 3.000 sacerdoti morosi.

Tuttora inadempiente risulta l'Istituto FIDES all'obbligo — sancito dall'art. 7 della convenzione stipulata per l'assistenza agli iscritti al Fondo il 13 dicembre 1963 — di restituire all'INPS le somme non utilizzate per tale assistenza sulla erogazione di 150 milioni concessagli dal Comitato di vigilanza del Fondo per l'assistenza relativa al periodo 1° luglio 1961-31 dicembre 1963.

Tale obbligo avrebbe dovuto essere soddisfatto dall'Ente, a termini della convenzione, entro il mese di aprile del 1965, unitamente alla presentazione del rendiconto delle erogazioni effettuate, corredato dalla relativa documentazione e da una relazione illustrativa del servizio espletato. E tale adempimento si rendeva tanto più necessario in quanto all'erogazione in parola (la quale eccedeva di 25 milioni la somma — di 125 milioni — che in base all'art. 2, lett. e) della legge 5 luglio 1961, n. 579, poteva erogarsi al titolo di cui trattasi per il periodo decorrente dal 1° luglio 1961 al 31 dicembre 1963) il Fondo si era indotto — in via di mera anticipazione, da sistemarsi dal « FIDES » all'atto della presentazione del primo rendiconto — soltanto in vista della necessità di sollecitare l'impianto del servizio e l'effettuazione dell'assistenza prescritta, avuto anche riguardo alla difficoltà di apprezzarne presuntivamente l'onere per le prestazioni pregresse, dato che il diritto alle prestazioni non poteva non essere rapportato alla stessa decorrenza (1° luglio 1959) dell'onere della contribuzione.

A causa dell'omissione di tale adempimento, e per la considerazione che la gestione del FIDES è risultata gravata da spese di amministrazione troppo elevate, è mancata finora l'approvazione dei rendiconti presentati in seguito dall'Ente per il periodo dal 1° luglio 1961 al 31 dicembre 1963 e per gli esercizi

1964 e 1965. Dato, peraltro, che da tali rendiconti è risultata confermata la sussistenza di una debitoria — di oltre 80 milioni di lire — a carico dell'Istituto FIDES, il Comitato di vigilanza del Fondo, in attesa delle decisioni che il Ministero del lavoro, cui è stata rappresentata la situazione, riterrà adottare, ha avviato il recupero in via amministrativa delle somme dovute dall'Istituto FIDES mediante graduali riduzioni del contributo annuale, che in tal modo è stato ridotto a 33 milioni per l'esercizio 1966 ed è rimasto finora limitato a 20 milioni per il 1967.

La questione è tuttora in attesa di una definizione, a ritardare la quale hanno influito dapprima, iniziative intese ad elevare il limite del contributo destinabile annualmente all'assistenza di malattia a norma dell'art. 2, lett. e) della legge n. 579 — limite che l'Istituto FIDES ha ritenuto e ritiene del tutto inadeguato —, e in seguito un disegno di legge, tuttora in corso di esame da parte del Parlamento, inteso a devolvere ad un Ente che gestisca l'assicurazione contro le malattie, e più precisamente all'INAM, l'assistenza di malattia per tutto il Clero, compresi in esso i sacerdoti pensionati.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili, delle quali è risultata regolare la tenuta. Il Collegio dei sindaci, ferme restando tutte le riserve ed osservazioni di carattere generale e particolare formulate, nel corso dell'esercizio, ne dà pertanto atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ				
			L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ			L.	—
		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
1	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L. 1.211.004.323	— 103.363.957	1.107.640.366
2	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia »	3.412.296.000	— 38.443.000	3.373.853.000
	di invalidità »	2.375.714.000	1.289.769.000	3.665.483.000
	L.	5.788.010.000	1.251.326.000	7.039.336.000
	L.	6.999.014.323	1.147.962.043	8.146.976.366
				8.146.976.366
			L.	8.146.976.366

dell'esercizio 1966

U S C I T E			
1	Prestazioni :		
	<i>a) economiche :</i>		
	rate di pensioni L.		1.121.666.590
	<i>b) sanitarie :</i>		
	onere per l'assistenza di malattia ai pensionati »		33.000.000
		L.	1.154.666.590
2	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »		2.212.670
3	Contribuzioni »		8.140.000
4	Spese di amministrazione »		135.804.000
TOTALE DELLE USCITE			L. 1.300.823.260
5	Incremento del fondo di copertura delle pensioni »		1.251.326.000
			L. 2.552.149.260

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA
DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI
DALLA RELIGIONE CATTOLICA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 non è intervenuta alcuna modifica al trattamento previdenziale disciplinato dalla legge 5 luglio 1961, n. 580.

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, interpellato in merito all'applicabilità di detta norma al Fondo, ha espresso l'avviso che il Fondo non poteva ritenersi soggetto a tale obbligo in quanto, per esplicita disposizione di legge, dichiarato compatibile e quindi, nè sostitutivo nè esonerativo della assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

Pertanto nessun contributo è stato contabilizzato al titolo suddetto.

Alla fine dell'esercizio gli iscritti al Fondo erano 260.

Come è noto, la legge n. 580 all'art. 5 dispone che « il Fondo può provvedere all'assistenza di malattia per i titolari di pensioni corrisposte dal Fondo stesso, esclusi i casi previsti nel 3° comma dell'art. 13, nei limiti previsti dall'art. 2, lett. e) della presente legge » e all'art. 2, nell'indicare i vari compiti del Comitato di vigilanza del Fondo, annovera anche quello di « determinare, entro il limite massimo di 1 milione annuo l'importo, a carico della gestione, da destinare alla assistenza di malattia dei pensionati del Fondo, demandando al Presidente dell'Istituto il compito di stipulare le relative convenzioni con enti che gestiscono l'assistenza medesima per altre categorie o con altre istituzioni assistenziali ».

Al fine di pervenire alla stipulazione della convenzione che assicurasse ai pensionati del Fondo una tutela assistenziale adeguata alla somma annualmente disponibile, sono state riprese le trattative con la « Tavola Valdese », trattative ritardate a causa di alcune difficoltà sorte e che sono state superate con la stipulazione della convenzione stessa avvenuta il 3 giugno 1967.

Attualmente, presso i competenti Organi parlamentari, è all'esame un disegno di legge che prevede anche l'assistenza di malattia a favore dei pensionati

del Fondo che sarebbe affidata all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

Conto economico. — Fra le entrate, si nota una diminuzione del gettito contributivo che è passato da 13 milioni dell'anno 1965 a 9 milioni circa dell'anno 1966. Tale diminuzione è dovuta al fatto che nel corso del 1966 si è esaurito quasi totalmente il pagamento di importi contributivi arretrati per i quali era stata concessa la ratizzazione.

Il contributo a carico dello Stato, stabilito dalla legge 5 luglio 1961, n. 580 in misura fissa per dieci anni, è rimasto ovviamente uguale a quello degli anni precedenti e cioè di 8 milioni.

Gli interessi attivi sul conto corrente con l'Istituto sono saliti da 1,5 a 1,8 milioni di lire per effetto della maggiore disponibilità liquida del Fondo.

Le uscite ammontano a 11 milioni, rappresentate principalmente dalle rate di pensioni per 9,1 milioni e dalle spese di amministrazione che sono state imputate al Fondo per 1,9 milioni.

Le altre voci di uscita, rappresentate dalle spese per accertamenti sanitari e dalle contribuzioni in favore dell'Ispettorato del lavoro, degli Enti di patronato e di assistenza sociale e dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, non presentano variazioni di rilievo.

Il risultato positivo di esercizio è stato di circa 8 milioni di lire ed è andato ad incrementare, nelle misure indicate nello stato patrimoniale, il fondo di riserva ed il fondo di copertura delle pensioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono costituite unicamente dal credito in conto corrente verso l'INPS che si è incrementato di un importo pari al risultato di esercizio; poichè non esistono passività esso corrisponde alla consistenza delle riserve che ammonta a 33 milioni di lire.

Nei prospetti che seguono è riportato il movimento e la consistenza delle pensioni :

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	2	360.000	—	360.000	180.000
Invalidità	1	420.000	—	420.000	420.000
TOTALE	3	780.000	—	780.000	260.000

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O			Importo medio	
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E		
Vecchiaia . .	47	8.460.000	—	8.460.000	180.000	8.070.000
Invalidità . .	4	960.000	—	960.000	240.000	1.065.000
TOTALE . . .	51	9.420.000	—	9.420.000	184.706	9.135.000

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Il rendiconto del 1966 del Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica presenta un complesso di entrate inferiori a quello (L. 22.872.793) del 1965 essendosi concretato in L. 18.859.936, costituite per L. 8 milioni dal contributo dello Stato di cui agli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 580, per L. 8.995.006 (nel 1965 : L. 13.358.313) da contributi riscossi e per L. 1.864.930 (nel 1965 : L. 1.514.480) da interessi sul c/c attivo con l'I.N.P.S. A questo complesso di entrate, ammontante, come si è detto, a L. 18.859.936, si contrappongono uscite per L. 11.131.080 (nel 1965 : L. 19.449.840), costituite per L. 9.135.000 (nel 1965 : L. 9.157.500) da rate di pensioni maturate, per L. 1.899.000 (nel 1965 : L. 10.205.000) da spese di amministrazione nonché da due piccole partite di contribuzioni (L. 91.100) e di onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari (L. 5.980).

Ne risulta quindi una differenza attiva pari a L. 7.728.856 (nel 1965 : L. 3.422.953), che è andata ad incrementare i fondi di riserva, elevatisi in tal modo, come risulta dallo stato patrimoniale, da L. 25.924.545 a L. 33.653.401.

Da notare la rilevante diminuzione delle spese di amministrazione per un più esatto computo dei costi effettivamente riferibili alla gestione, secondo il criterio confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Lo stato patrimoniale presenta soltanto attività per L. 33.653.401 costituite dal credito in c/c verso l'I.N.P.S. per l'utilizzazione fatta dallo stesso delle sue disponibilità. Non essendovi passività, a queste attività si contrappongono soltanto le consistenze del fondo di riserva per le pensioni da liquidare — che nel corso dell'anno ha registrato una variazione positiva di L. 3.830.856, riducendo in tal modo le risultanze negative del 1965 da L. 22.107.455 a L. 18.276.599 — e del fondo di copertura delle pensioni elevatosi da L. 48.032.000 a L. 51.930.000, con una variazione positiva di L. 3.898.000 che, in unione alla variazione positiva dell'altro fondo di riserva, costituisce l'incremento di L. 7.728.856 rilevato nel conto economico.

Si è discusso se la gestione dovesse o meno essere assoggettata alla contribuzione al Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903: nessun contributo è stato contabilizzato a tale titolo perchè il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha espresso il parere che il Fondo non possa ritenersi soggetto a tale obbligo in quanto, in base alle norme istitutive, non è nè sostitutivo nè esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. La questione è tuttavia ancora aperta perchè nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 9 dicembre 1966 alcuni Consiglieri hanno prospettato l'opportunità di un suo più approfondito esame.

Il numero degli iscritti al Fondo non ha subito modificazioni rispetto al 1965 (n. 260).

Nell'intento di dare attuazione al precetto dell'art. 5 della legge istitutiva, a termini del quale « il Fondo può provvedere all'assistenza di malattia per i titolari di pensioni corrisposte dal Fondo stesso », sono state portate a compimento le trattative con la « Tavola Valdese » addivenendo alla stipulazione con la stessa di una convenzione per l'assistenza in parola in data 3 giugno 1967. Nel frattempo è stato presentato un disegno di legge che per i pensionati in parola prevede l'affidamento dell'assistenza malattia all'Istituto nazionale assicurazione malattie, con facoltà di avvalersi per tale adempimento di altri Enti.

I dati suesposti trovano rispondenza nelle scritture contabili, delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio sindacale dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI DALLA RELIGIONE CATTOLICA

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ		L.	—
		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio
		Consistenza al 31 dicembre 1966	
1	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.	—
		— 22.107.455	3.830.856
2	Fondo di copertura delle pensioni :		
	di vecchiaia »	43.020.000	—
	di invalidità »	5.012.000	3.898.000
	L.	48.032.000	3.898.000
	L.	25.924.545	7.728.856
			33.653.401
	L.		33.653.401

dell'esercizio 1966

USCITE

1	Prestazioni :		
	rate di pensioni	L.	9.135.000
2	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »		5.980
3	Contribuzioni »		91.100
4	Spese di amministrazione »		1.899.000
	TOTALE DELLE USCITE	L.	11.131.080
5	Incremento dei fondi di riserva »		7.728.856
		L.	18.859.936

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE
DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966 non è stata emanata alcuna disposizione legislativa riguardante il Fondo di previdenza per il personale di volo, istituito con la legge 13 luglio 1965, n. 859.

L'attività degli uffici è stata rivolta allo svolgimento degli adempimenti per l'accertamento della consistenza patrimoniale del Fondo di previdenza, in relazione al trasferimento al Fondo stesso delle attività e passività della cessata Cassa nazionale della gente dell'aria ; si è, altresì, esplicita nella liquidazione delle pensioni e delle altre prestazioni previste per gli iscritti dalla legge n. 859.

Per quanto riguarda il primo punto, l'operazione più importante è costituita dall'avvenuta liquidazione, da parte dell'Amministrazione competente, dei buoni fruttiferi costituenti i conti individuali degli iscritti presso la suddetta Cassa.

Peraltro, ai sensi dell'art. 47 della legge n. 859, gli iscritti hanno diritto al rimborso dei contributi, e naturalmente dei relativi interessi, pertinenti a periodi di lavoro compiuti in epoca anteriore al 1° gennaio 1947, nonché delle quote di contributi e interessi, versati a suo tempo in misura superiore al 12,50 % della retribuzione. Le liquidazioni relative, iniziate nel 1967, sono tuttora in corso.

Si è, inoltre, provveduto ad accertare e recuperare crediti di pertinenza della cessata Cassa, riguardanti soprattutto posizioni individuali per le quali, all'epoca, era stato erroneamente ritenuto che non fosse dovuta la contribuzione alla Cassa medesima, inadempienze venute in rilevanza a seguito delle richieste di riconoscimento dei periodi di servizio compiuti in epoca anteriore al 1° agosto 1965 presentate dagli interessati.

L'accertamento dei contributi versati all'assicurazione obbligatoria che debbono essere trasferiti al Fondo di previdenza si è potuto quasi ultimare per quanto concerne le aziende minori; il trasferimento delle relative somme al Fondo speciale è in corso e figurerà nel rendiconto dell'anno 1967.

Lo stesso accertamento è ancora in via di definizione nei riguardi della Società Alitalia poichè, essendosi dimostrato praticamente impossibile il reperimento degli elementi retributivi riguardanti i periodi di lavoro anteriori all'anno 1956, si dovrà necessariamente ricorrere ad un'operazione basata su criteri induttivi, per l'adozione dei quali si è ritenuto chiedere l'avviso del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate n. 38 pensioni la cui competenza complessiva annua è di L. 110.285.240. Il valore capitale di queste pensioni — calcolato al netto delle quote di trattamento a carico dell'assicurazione obbligatoria ai sensi dell'art. 49 della legge n. 859/1965 — è di L. 1.327.769.000.

Tale importo costituisce la riserva di cui all'art. 12 della citata legge n. 859 per le pensioni liquidate nell'anno.

Durante l'anno 1966 è stato anche provveduto alla liquidazione delle posizioni assicurative conseguentemente alla cessazione dal servizio di iscritti non aventi titolo a pensione; queste prestazioni hanno comportato un onere di 32 milioni di lire.

* * *

Alla data del 31 dicembre 1966, contribuivano al Fondo n. 20 aziende, per n. 1.747 dipendenti (di contro a n. 1.608 iscritti alla fine dell'anno 1965), così ripartiti in relazione alle categorie del personale di volo:

1) Piloti	N.	838
2) Motoristi	»	151
3) Marconisti	»	12
4) Assistenti di volo	»	746
		<hr/>
	N.	1.747
		<hr/> <hr/>

Conto economico. — Le *entrate* dell'anno assommano a complessivi 3.136 milioni, contro i 3.315 milioni del 1965. Peraltro, ove si consideri che in questo ultimo importo sono compresi 2.284 milioni, costituenti la consistenza patrimoniale della ex Cassa nazionale per la gente dell'aria, assunta in contabilità dal Fondo nel 1965, non si può non notare il notevole aumento registrato dalle entrate anche se il precedente esercizio aveva limitato la sua gestione ad un periodo di 5 mesi.

Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale incremento sono state i contributi previdenziali accertati nell'anno (2.442 milioni) ed il reddito dei capitali (688 milioni). Di quest'ultimo importo, 431 milioni si riferiscono agli interessi capitalizzati, maturati sui buoni postali fruttiferi già di proprietà del

Fondo, la cui liquidazione è avvenuta nell'esercizio in esame e 257 milioni rappresentano gli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS.

Nelle *uscite* figurano per la prima volta le rate di pensioni maturate per un importo di 129 milioni, in quanto, come è già stato detto, nel 1966 sono avvenute le prime liquidazioni di pensioni a carico del Fondo. Le altre voci non hanno registrato variazioni degne di nota, salvo il contributo versato al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. *h*) della legge 21 luglio 1965, n. 903, che dai 73 milioni relativi ai 5 mesi del 1965, è passato, nell'esercizio in esame, a 192 milioni.

Per quanto si riferisce alle spese di amministrazione, ammontanti a 60 milioni, si precisa che esse sono state determinate in base ai costi effettivi sostenuti nell'anno secondo gli stessi criteri del 1965, confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

L'ultima voce delle uscite riguarda l'assegnazione ai fondi di riserva previsti dall'art. 12 della citata legge 859/1965, per un importo di 2.827 milioni. Poichè il totale delle uscite, comprensivo dell'assegnazione ai citati fondi di riserva, supera il totale delle entrate, l'esercizio si chiude con un disavanzo, ammontante a 123 milioni.

A questo proposito deve rilevarsi che le liquidazioni delle pensioni avvenute nell'anno 1966 riguardano in massima parte i trattamenti costituiti in forza delle disposizioni speciali contenute negli artt. 48 e 49 della legge n. 859 (personale cessato dal servizio nel periodo tra il 1° luglio 1962 e il 31 luglio 1965).

La liquidazione delle pensioni in discorso che ha determinato l'attribuzione al fondo di riserva di cospicue somme, avrebbe dovuto, per la maggior parte (n. 32 pensioni, la cui riserva ammonta a L. 1.100 milioni), essere effettuata nell'anno 1965, e, quindi, le somme stesse avrebbero dovuto figurare nel rendiconto di quell'anno.

Pertanto, può senz'altro ritenersi che il disavanzo del conto economico non derivi da un effettivo squilibrio tra le entrate e le uscite, ma soltanto da una situazione contingente, destinata a normalizzarsi sin dal prossimo esercizio.

Il disavanzo in parola è stato, comunque, pareggiato, come in seguito viene chiarito, con parte del cospicuo avanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1965.

Stato patrimoniale. — Nelle *attività* è da segnalare il notevole aumento del credito in conto corrente verso l'INPS, passato da 2.923 milioni del 1965 a 5.469 milioni del 1966, a seguito della eccedenza delle riscossioni sui pagamenti e le variazioni di quasi tutte le altre voci costituenti i crediti diversi, a seguito delle normali operazioni di recupero e di accertamento di nuovi crediti.

Nelle *passività* è rimasta invariata la consistenza dei debiti diversi (384 milioni) in quanto sono ancora in corso accertamenti per la definizione delle singole partite. Notevole invece è stato l'incremento dei fondi di riserva previsti dal più volte citato art. 12 della legge 859/1965; di tali fondi, quello inerente alla copertura dei valori delle posizioni assicurative degli iscritti attivi è stato calco-

lato limitatamente al periodo che va dal 1° agosto 1965 al 31 dicembre 1966, con l'intesa che nel prossimo esercizio si procederà alla determinazione della intera riserva.

L'altro fondo di riserva relativo alla copertura delle pensioni, ammonta, come si è detto, a 1.327 milioni, ed è pari al valor capitale delle pensioni liquidate in questo primo anno.

Da segnalare infine che, a seguito del disavanzo di esercizio di 123 milioni, l'avanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1965, si riduce da 2.620 milioni a 2.497 milioni.

Nei seguenti prospetti si riportano, come di consueto, i dati concernenti le pensioni liquidate nell'anno, nonché le rate di pensioni maturate a carico del Fondo.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	22	64.518.740	5.218.850	69.737.590	3.169.890
Invalità	8	22.641.450	918.450	23.559.900	2.944.987
Superstiti	8	15.119.000	1.868.750	16.987.750	2.123.468
TOTALE	38	102.279.190	8.006.050	110.285.240	2.902.243

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell' anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	22	64.518.740	5.218.850	69.737.590	3.169.890	80.353.590
Invalità	8	22.641.450	918.450	23.559.900	2.944.987	27.072.650
Superstiti	8	15.119.000	1.868.750	16.987.750	2.123.468	21.681.350
TOTALE	38	102.279.190	8.006.050	110.285.240	2.902.243	129.107.590

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della gestione del Fondo di previdenza per il personale di volo presenta nel 1966, *nel conto economico*, entrate per L. 3.136.789.287 a fronte di uscite che, comprensivamente con le prescritte assegnazioni ai fondi di riserva, sono ammontate a L. 3.259.919.829 sì che si è avuto un risultato di avanzo per L. 123.130.542, che ha ridotto l'avanzo patrimoniale da 2.620,8 a 2.497,7 milioni.

Da questi dati emergerebbe che per le entrate si sia avuta una notevole variazione in meno rispetto al 1965, essendosi in detto anno registrate entrate per L. 3.315.937.697. Ma ove si tenga presente che la cifra registrata nel 1965 era comprensiva dei 2.284 milioni costituenti la consistenza patrimoniale della soppressa Cassa nazionale per la gente dell'aria, accertata alla data del 1° agosto 1965, e contabilizzata in entrata nel 1965 per il trasferimento alla nuova gestione disposta dalla legge istitutiva 13 luglio 1965, n. 859, potrà rilevarsi come nelle entrate si sia avuto invece un reale incremento a formare il quale hanno concorso principalmente i contributi previdenziali accertati nell'anno (L. 2.442 milioni a fronte dei 961 milioni del 1965) e il reddito dei capitali (L. 688,8 milioni) costituito per 431,4 milioni da interessi sui buoni fruttiferi postali di spettanza del Fondo e per 257,3 milioni da interessi sul c/c attivo con l'INPS.

Nelle uscite, oltre alle spese di amministrazione contabilizzate in 60 milioni (nel 1965 : L. 39 milioni) in base al criterio dei costi effettivi, adottato già nel 1965 e confermato per il 1966 dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967, figurano per la prima volta rate di pensione (milioni 129) per essersi avute nel 1966 le prime liquidazioni di pensioni a carico del Fondo : al riguardo si apprende dalla relazione del Direttore generale che nel corso dell'esercizio sono state liquidate 38 pensioni, per un'annua competenza complessiva di L. 110.285.240, il cui valore capitale (da tenersi presente in quanto trattasi di Fondo organizzato secondo il sistema della copertura dei valori capitali delle pensioni liquidate agli iscritti e della copertura dei valori delle posizioni assicurative degli iscritti attivi) ammonta — al netto delle quote a carico dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. ai sensi dell'art. 49 della legge istitutiva — a lire 1.327.769.000.

Figurano ancora tra le uscite il contributo dovuto al Fondo sociale a norma dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, contributo elevatosi dai 73

milioni del 1965 a milioni 192, e l'assegnazione dell'anno ai fondi di riserva previsti dall'art. 12 della legge istitutiva per un importo di 2.827 milioni di lire.

Stato patrimoniale. — Nelle attività assume particolare rilievo la consistenza del credito in c/c verso l'INPS, che si è elevato da 2.923,9 milioni a 5.469,3 milioni di lire in conseguenza delle maggiori disponibilità ricavate dalla eccedenza delle riscossioni sui pagamenti.

Delle passività è rimasta invariata la consistenza (384,8 milioni), costituita essenzialmente da contributi dovuti all'INA-Casa, ma, come avverte la relazione del Direttore generale, la cifra subirà modifiche essendo in corso gli accertamenti per la definizione delle singole pendenze.

Notevole è stato l'incremento dei fondi di riserva previsti dal citato art. 12 della legge istitutiva: il fondo relativo alla copertura delle pensioni è venuto a concretarsi nella cifra di 1.327,7 milioni, costituente il valore capitale delle pensioni liquidate nell'anno; il fondo inerente alla copertura dei valori delle posizioni assicurative degli iscritti attivi — calcolato limitatamente al periodo compreso tra il 1° agosto 1965 ed il 31 dicembre 1966 — si è elevato dai 580,3 milioni registrati nel 1965 a milioni 2.080 di lire con un aumento di 1.499,6 milioni. In tal modo i fondi di riserva si sono elevati nel complesso dai cennati 580,3 milioni a milioni 3.407,7.

Dalla relazione del Direttore generale viene messo in rilievo che nel corso dell'anno 1966 sono state in gran parte effettuate le operazioni inerenti all'accertamento della consistenza patrimoniale della quale con la legge istitutiva è stato disposto il trasferimento al Fondo, addivenendosi a tal fine alla liquidazione, a mezzo della competente Amministrazione, dei buoni fruttiferi postali costituenti i conti individuali degli iscritti presso la soppressa Cassa nazionale della gente dell'aria di cui al R. D. 31 dicembre 1934, n. 2264, all'accertamento ed alla realizzazione di vari crediti di pertinenza della Cassa e all'accertamento dei contributi versati all'assicurazione obbligatoria, da trasferire al Fondo, accertamento che peraltro, nei riguardi dell'Alitalia, per varie difficoltà sorte, non ha potuto essere definito.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili, regolarmente tenute. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C Ó N T O

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO

Stato patrimoniale

A T T I V I T A'		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 5.469.370.438
2	Crediti diversi:	
	verso le aziende per contributi dovuti anteriormente al 31 luglio 1965	L. 4.453.437
	verso le aziende per contributi dovuti posteriormente al 31 luglio 1965	» 786.815.044
	per anticipazioni al personale	» 17.500.000
	per prestiti a iscritti	» 6.934.389
	vari	» 5.260.528
		820.963.398
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L. 6.290.333.836

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

al 31 dicembre 1966

PASSIVITA'

1 Debiti diversi:

per contributi dovuti all'INA-Casa L. 371.911.557
 vari » 12.929.769

384.841.326

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 384.841.326

2 Fondo di riserva di cui all'art. 12, legge 13 luglio 1965, n. 859 L.

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966
L. 580.348.470	580.348.470	1.499.665.190	2.080.013.660
3 Fondo di copertura delle pensioni:			
di vecchiaia L.	—	825.144.000	825.144.000
di invalidità »	—	309.593.000	309.593.000
ai superstiti »	—	193.032.000	193.032.000
L.	—	1.327.769.000	1.327.769.000
L. 580.348.470	580.348.470	2.827.434.190	3.407.782.660

3.407.782.660

4 Avanzo:

al 1° gennaio 1966 L. 2.620.840.392
 meno disavanzo dell'esercizio » — 123.130.542

2.497.709.850

L. 6.290.333.836

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi :	
	contributi delle aziende L.	2.420.364.657
	contributi volontari e di riscatto »	22.499.515
		2.442.864.172
2	Reddito di capitali :	
	interessi sui titoli già di proprietà del Fondo L.	431.483.783
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	257.342.410
		688.826.193
3	Entrate varie :	
	interessi di mora L.	3.833.318
	ammende e oblazioni »	1.190.978
	diverse »	74.626
		5.098.922
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	3.136.789.287
4	Disavanzo »	123.130.542
		L. 3.259.919.829

DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

dell'esercizio 1966

U S C I T E

1 **Prestazioni :**

rate di pensioni: importo complessivo	L.	139.561.690
meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 10.454.100
importo a carico del Fondo	L.	129.107.590
liquidazioni conti individuali	L.	31.751.277

160.858.867

2 **Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903** L. 192.251.210

3 **Contributi trasferiti ad altre gestioni** » 10.409.120

4 **Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari** » 47.842

5 **Contribuzioni** » 8.531.600

6 **Spese di amministrazione** » 60.387.000

TOTALE DELLE USCITE L. 432.485.639

7 **Incremento dei fondi di riserva** » 2.827.434.190

L. 3.259.919.829

**FONDO DI PREVIDENZA
DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nella gestione del Fondo iscrizioni collettive derivanti dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del regolamento per l'esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3184, nonchè agli articoli 7 del R.D.L. 16 maggio 1926, n. 908 e 86 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, non vi sono stati nel 1966 provvedimenti normativi nè modifiche alle convenzioni in atto.

È soltanto da segnalare il fatto che il numero degli iscritti al Fondo è ulteriormente diminuito in conseguenza della sospensione del versamento dei contributi per i dipendenti del Comune e dell'ECA di Trieste, come si è già avuto modo di rilevare nei rendiconti dei precedenti esercizi.

Per quanto riguarda il notevole aumento delle uscite posto in evidenza dalle risultanze del rendiconto in esame, esso è dovuto alla circostanza che si è addivenuti alla definizione dei rapporti di debito e credito con la provincia di Trieste ed il Comune di Muggia, definizione che ha comportato un rimborso di contributi ai predetti enti per oltre 300 milioni di lire.

Conto economico. — Le entrate ammontano a 330 milioni di lire ; la flessione complessiva di 24 milioni, rispetto all'anno 1965, si riscontra in tutte le principali voci di entrata. Le uscite invece sono salite, rispetto all'anno precedente, di 323 milioni raggiungendo l'importo complessivo di 622 milioni. Ha particolarmente inciso sulla formazione di quest'ultima cifra la somma di oltre 300 milioni di rimborsi di cui si è fatto cenno in precedenza. Anche l'importo delle rate di pensione ha registrato un aumento essendo passato da 201 milioni del 1965 a 219 milioni nel 1966.

Le spese di amministrazione, determinate in base agli effettivi costi di gestione secondo gli stessi criteri del 1965, confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, sono ammontate a 40 milioni di lire.

L'ammontare delle uscite, aggiunto all'onere occorrente per la copertura delle pensioni liquidate nel 1966 calcolato in 494 milioni di lire, ha reso necessario il prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare della somma di 786 milioni in quanto le entrate di 330 milioni non sono state sufficienti alla copertura dell'onere complessivo del fondo.

Stato patrimoniale. — Esiste un'unica voce dell'attivo, costituita dal credito in conto corrente verso l'INPS per un importo di 3.926 milioni che, non essendoci passività, corrisponde alla consistenza dei fondi di riserva.

Il movimento delle pensioni e la loro consistenza al 31 dicembre 1966 risultano dai prospetti che seguono :

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	195	23.581.042	—	23.581.042	120.929
Invalità	7	19.488	—	19.488	2.784
Superstiti	99	2.062.908	—	2.062.908	20.837
TOTALE . . .	301	25.663.438	—	25.663.438	85.260

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	2.522	163.951.900	488.148	164.440.048	65.202	166.055.915
Invalità . .	758	15.784.896	1.773.096	17.557.992	23.163	16.079.624
Superstiti . .	1.915	37.117.386	4.238.172	41.355.558	21.595	37.782.287
TOTALE . . .	5.195	216.854.182	6.499.416	223.353.598	42.994	219.917.826

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Nella gestione del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive, derivante, come è noto, dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del Regolamento per l'esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3184 e agli artt. 7 del R.D.L. 16 maggio 1926, n. 908 e 86 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, si è verificata nel 1966 una eccedenza delle uscite sull'entrate di L. 292.040.547 (nel 1965, invece, si verificò un risultato positivo di L. 55.345.829). Come chiarisce la relazione del Direttore generale, tale risultato va attribuito alla definizione dei rapporti di debito e credito intervenuta tra il Fondo e la Provincia di Trieste e il Comune di Muggia, definizione che ha comportato il rimborso a tali Enti di contributi per oltre 300.000.000 di lire.

Le entrate sono ammontate nel complesso a L. 330.459.902 e presentano pertanto una flessione di circa 24 milioni rispetto a quelle (L. 354.689.088) del precedente esercizio. La parte prevalente delle entrate è costituita anche in questo esercizio dagli interessi sul c/c con l'I.N.P.S. (L. 250.297.450).

Le uscite hanno avuto, rispetto all'anno precedente, un incremento di 323 milioni, raggiungendo l'importo complessivo di L. 622.500.449 (nel 1965: L. 299.343.259) col risultato che rispetto al complesso delle entrate si è avuta una differenza in meno di L. 292.040.547, sì che per provvedere all'onere della copertura delle pensioni in corso di pagamento al 31 dicembre 1966 — onere calcolato in L. 494.661.000, riportate nel conto delle uscite — si è reso necessario prelevare dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare la somma di L. 786.701.547 che pertanto è stata inserita come partita aggiuntiva nel conto delle entrate.

Le spese di amministrazione, calcolate secondo gli stessi criteri del 1965, confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, sono ammontate a L. 40.612.000.

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale, non diversamente dal precedente esercizio, presenta una unica voce all'attivo, costituita dal credito in c/c verso l'I.N.P.S. il cui importo è però disceso da L. 4.218.524.443 a L. 3.926.483.896.

Anche nel 1966 nessuna passività. L'ammontare dei fondi di riserva per le pensioni da liquidare e per la copertura delle pensioni ha subito per le ragioni già dette una diminuzione di L. 292.040.547 rispondente alla differenza tra la consistenza di tali fondi al 1° gennaio 1966 (L. 4.218.524.443) e l'ammontare degli stessi al 31 dicembre 1966 (L. 3.926.483.896): la variazione di maggior rilievo è quella in diminuzione (— L. 786.701.547) verificatasi nel fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Il numero degli iscritti al Fondo è ulteriormente diminuito in conseguenza della sospensione del versamento dei contributi per i dipendenti del Comune di Trieste. Un leggero aumento ha avuto il numero delle pensioni esistenti alla fine dell'anno, essendo esse passate da 5.128 a 5.195 con un aumento dell'importo medio da L. 40.205 a L. 42.994; un notevole aumento ha, infine, avuto il numero delle pensioni liquidate nell'anno, essendo esse passate da 25 a 301. Le rate di pensione maturate nell'anno hanno registrato un aumento essendo passate da L. 201.581.477 a L. 219.917.826.

I dati sopraindicati hanno piena rispondenza con quelli delle scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta. Pertanto, il Collegio Sindacale, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

FONDO DI PREVIDENZA**Stato patrimoniale****A T T I V I T À**

1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	3.926.483.896
---	--	---------------

TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	3.926.483.896
------------------------------------	---------------

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	
					L. —
TOTALE DELLE PASSIVITÀ					L. —
1	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L. 2.964.264.443	— 786.701.547	2.177.562.896	
2	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia »	680.185.000	365.705.000	1.045.890.000	
	di invalidità »	103.040.000	14.811.000	117.851.000	
	ai superstiti »	471.035.000	114.145.000	585.180.000	
		L. 1.254.260.000	494.661.000	1.748.921.000	
		L. 4.218.524.443	— 292.040.547	3.926.483.896	
					3.926.483.896
					L. 3.926.483.896

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA**Entrate e uscite**

ENTRATE		
1	Contributi	L. 73.802.541
2	Riserve e valori capitali versati nell'anno per le pensioni liquidate in favore del personale iscritto a norma di convenzione speciale	» 5.893.100
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	» 250.297.450
4	Ricuperi di prestazioni : rate di pensioni prescritte o recuperate	» 466.811
	TOTALE DELLE ENTRATE	L. 330.459.902
5	Prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare	» 786.701.547
		L. 1.117.161.449

DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**dell'esercizio 1966****U S C I T E**

1	Prestazioni :		
	rate di pensioni: importo complessivo	L.	228.864.790
	meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 8.946.964
	importo a carico del Fondo	L.	219.917.826
	sussidi mortuari a favore di eredi di iscritti o di pensionati »		554.215
		L.	220.472.041
2	Contributi trasferiti o rimborsati :		
	contributi trasferiti ad altre gestioni	L.	5.280.517
	contributi rimborsati »		355.854.930
			361.135.447
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari	L.	41.861
4	Contribuzioni »		239.100
5	Spese di amministrazione »		40.612.000
	TOTALE DELLE USCITE	L.	622.500.449
6	Incremento del fondo di copertura delle pensioni »		494.661.000
		L.	1.117.161.449

**GESTIONE SPECIALE
DELLA “MUTUALITA’ PENSIONI,,
A FAVORE DELLE CASALINGHE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1966 non è intervenuto alcun provvedimento normativo che abbia apportato variazioni alla gestione speciale della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, istituita dalla legge 5 marzo 1963, n. 389, modificata con legge 26 febbraio 1964, n. 67.

Sembra, tuttavia, opportuno rilevare come le risultanze dei primi tre anni pieni di gestione permettano di trarre la conclusione che l'assicurazione in discorso ha incontrato scarso favore presso le casalinghe (al 31 dicembre 1966 le iscrizioni alla « Mutualità » assommano a n. 17.255).

Le ragioni di tale fenomeno possono individuarsi — oltrechè nel generico raffronto con le più consistenti prestazioni ottenute dai lavoratori autonomi nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria con modesti apporti contributivi — essenzialmente nella mancanza di una qualsiasi forma di garanzia, anche parziale, contro i rischi della svalutazione e nella esiguità degli incentivi previsti dagli artt. 10, 11 e 15 della legge.

Il fenomeno stesso comporta una netta sproporzione fra i contributi che affluiscono alla gestione e le relative spese di amministrazione, dato che solo una esigua parte delle numerose domande di iscrizione e di costituzione di rendita vitalizia, presentate ed istruite, è stata seguita dal versamento di contributi.

Non si è avuta, durante l'esercizio in esame, alcuna erogazione di prestazioni a carico della gestione in quanto nessuna pensione è stata liquidata a favore di casalinghe provenienti dai ruoli dell'assicurazione facoltativa, mentre le prime domande per il conseguimento delle rendite vitalizie a norma dell'art. 15 della citata legge n. 389, sono pervenute soltanto verso la fine dell'esercizio medesimo.

Conto economico. — Anche nel 1966 si riscontra una notevole eccedenza delle entrate (2.935 milioni) sulle uscite (352 milioni), poichè nessuna prestazione è stata liquidata nell'esercizio.

La voce più rilevante delle entrate rimane sempre il contributo dello Stato di 2.000 milioni.

Non essendo stata ancora liquidata nell'anno, come sopra detto, alcuna somma a titolo di prestazioni, la voce più importante delle uscite è rappresentata dalle spese di amministrazione di 348 milioni attribuite, come per il 1965, in base ai costi effettivi sostenuti per la gestione, secondo i criteri contenuti nel regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

L'incremento dell'esercizio è di 2.583 milioni.

Stato patrimoniale. — Mentre non esiste nessuna passività, le attività sono rappresentate dal credito in c/c verso l'INPS per 9.719 milioni e dal credito verso lo Stato per parte del contributo di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389, per 500 milioni.

Per effetto dell'incremento di esercizio di 2.583 milioni, le riserve della gestione, costituite dal Fondo per le pensioni da liquidare e dal Fondo speciale per l'integrazione delle pensioni, ammontano complessivamente a 10.219 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nell'esercizio 1966 non si sono avute erogazioni di prestazioni nella gestione speciale della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe non essendo stata liquidata alcuna pensione a favore delle iscritte ed essendo pervenute soltanto verso la fine dell'esercizio le prime domande per il conseguimento delle rendite vitalizie di cui all'art. 15 della legge 5 marzo 1963, n. 389.

La gestione presenta pertanto anche nel 1966 una notevole eccedenza delle entrate — ammontanti nel complesso a L. 2.935.499.393 — sulle uscite — ammontanti nel complesso a L. 352.459.957 —, eccedenza (L. 2.583.039.436) portata ad incremento dei fondi di riserva.

Il conto economico presenta nelle entrate oltre a contributi per lire 425.048.723, il contributo dello Stato di L. 2 miliardi di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 e gli interessi sul conto corrente attivo con l'INPS in L. 510.450.670; le uscite, non essendovi state prestazioni, si limitano alle spese di amministrazione il cui importo, calcolato in base al criterio dei costi effettivi stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967, ascende a L. 348.273.000, oltre a una modesta partita (L. 4.186.957) di contributi rimborsati.

Lo stato patrimoniale presenta quali attività una posta di L. 9.719.248.257 costituita dal credito in conto corrente verso l'INPS per la utilizzazione dei fondi della gestione nonché altra posta di L. 500.000.000 costituita dal credito verso lo Stato per il contributo di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389.

A fronte di tali attività non vi sono passività. Le riserve della gestione, costituite dal Fondo per le pensioni da liquidare e dal Fondo speciale per l'integrazione delle pensioni, si elevano complessivamente a L. 10.219.248.257 con un incremento di L. 2.583.039.436 rispetto alle risultanze del precedente rendiconto (L. 7.636.208.821). La differenza suindicata risponde all'incremento di esercizio derivante dall'eccedenza delle entrate sulle uscite della quale si è fatto cenno.

La relazione del Direttore generale pone giustamente in rilievo che le risultanze dei primi tre anni pieni di questa gestione inducono a ritenere che

l'assicurazione in parola abbia incontrato scarso favore presso le casalinghe, affermazione questa che apparirebbe avvalorata dal fatto che al 31 dicembre 1966 le iscrizioni alla « Mutualità » sono risultate ammontanti solo a n. 17.255.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

GESTIONE SPECIALE DELLA "MUTUALITÀ"**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	9.719.248.257
2	Credito verso lo Stato per contributo di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 »	500.000.000
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		10.219.248.257

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi :	
	riscossi con marche L.	388.088.000
	riscossi con altri sistemi »	6.212.323
	riscossi per la costituzione di rendite vitalizie »	30.748.400
		425.048.723
2	Contributo dello Stato di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 L.	2.000.000.000
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	510.450.670
TOTALE DELLE ENTRATE L.		2.935.499.393

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PENSIONI,, A FAVORE DELLE CASALINGHE

al 31 dicembre 1966

P A S S I V I T À															
. L.			—												
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.			—												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Consistenza al 1° gennaio 1966</th> <th style="text-align: left;">Variazioni dell'esercizio</th> <th style="text-align: left;">Consistenza al 31 dicembre 1966</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: right;">604.155.561</td> <td style="text-align: right;">561.786.996</td> <td style="text-align: right;">1.165.942.557</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">7.032.053.260</td> <td style="text-align: right;">2.021.252.440</td> <td style="text-align: right;">9.053.305.700</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">L. 7.636.208.821</td> <td style="text-align: right;">2.583.039.436</td> <td style="text-align: right;">10.219.248.257</td> </tr> </tbody> </table>	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	604.155.561	561.786.996	1.165.942.557	7.032.053.260	2.021.252.440	9.053.305.700	L. 7.636.208.821	2.583.039.436	10.219.248.257	
Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966													
604.155.561	561.786.996	1.165.942.557													
7.032.053.260	2.021.252.440	9.053.305.700													
L. 7.636.208.821	2.583.039.436	10.219.248.257													
1	Fondo per le pensioni da liquidare L.														
2	Fondo speciale per l'integrazione delle pensioni »														
	L.		10.219.248.257												
		L.	10.219.248.257												

dell'esercizio 1966

U S C I T E			
1	Contributi rimborsati L.		4.186.957
2	Spese di amministrazione »		348.273.000
	TOTALE DELLE USCITE L.		352.459.957
3	Incremento dei fondi di riserva »		2.583.039.436
		L.	2.935.499.393

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1966, l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria è stata interessata da vari provvedimenti legislativi, intesi soprattutto a prorogare gli effetti delle disposizioni precedentemente adottate nel quadro delle misure anticongiunturali ed a stabilire provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

È da segnalare, in primo luogo, la legge 6 agosto 1966, n. 626, la quale ha disposto la proroga sino al 31 dicembre 1966 della riduzione del contributo integrativo — stabilita dal D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999 — dal 2,30 % al 2 % della retribuzione.

L'importo del minor introito contributivo, derivante dall'applicazione di detta disposizione, è stato posto a carico dello Stato mediante l'erogazione di un contributo straordinario a favore dell'assicurazione contro la disoccupazione pari a L. 18.900 milioni.

A decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso al 31 dicembre 1966, essendo venuta meno l'efficacia del provvedimento di « fiscalizzazione », è stata ripristinata l'aliquota del 2,30 %, vigente anteriormente all'emanazione del citato D. L. n. 706.

Deve, poi, essere ricordata la legge 5 luglio 1965, n. 833, che ha prorogato, in favore degli operai dipendenti da aziende industriali dell'edilizia e affini, cessati dal lavoro entro il 30 giugno 1966, il trattamento previsto dagli artt. 2 e 3 del D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, convertito con modificazioni nella legge 19 febbraio 1965, n. 31. Tale trattamento consiste nella elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giornate e nella corrispondenza degli assegni familiari — in luogo delle maggiorazioni dell'indennità previste dall'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1237 — a carico della Cassa unica per gli assegni familiari.

La stessa legge n. 833 ha pure prorogato, per tutti gli altri lavoratori rimasti disoccupati entro la predetta data del 30 giugno 1966, l'erogazione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni, stabilita dall'art. 46 del D. L. 15 mar-

zo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431.

Nei confronti dei lavoratori agricoli aventi diritto all'indennità di disoccupazione di cui all'art. 32, lett. a) della legge 29 aprile 1949, n. 264, la citata legge n. 833 ha disposto che gli assegni familiari siano corrisposti, per tutte le giornate di disoccupazione indennizzata, anche nell'annata successiva a quella in corso alla data di entrata in vigore del surrichiamato D. L. 15 marzo 1965, n. 124.

Un'ulteriore proroga, sia del trattamento previsto per gli operai delle aziende dell'industria edilizia e affini, sia della concessione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni per la generalità dei lavoratori disoccupati, è stata disposta, in favore di coloro che hanno cessato dal lavoro entro il 31 dicembre 1966, con il D. L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1966, n. 310.

Tale provvedimento ha pure stabilito, con effetto dal 1° aprile 1966, l'aumento dell'importo giornaliero dell'indennità di disoccupazione da L. 300 a L. 400, con le seguenti limitazioni :

— sino ad un massimo di 270 giornate per i disoccupati delle aziende industriali dell'edilizia ed affini ammessi alla proroga della concessione dell'indennità fino a 360 giornate ;

— per la metà delle giornate indennizzate durante l'annata agraria in corso al 1° aprile 1966 per i lavoratori dell'agricoltura.

Sempre in tema di erogazione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni per carichi familiari è, infine, da segnalare — anche se il provvedimento interessa gli esercizi successivi al 1966 — che tale beneficio, con D. L. 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15, è stato prorogato in favore di tutti i lavoratori che cesseranno dal lavoro nel periodo 1° gennaio 1967-31 dicembre 1968. Per i lavoratori agricoli la proroga riguarda la seconda e la terza annata agraria successiva a quella in corso alla data di entrata in vigore del D. L. 15 marzo 1965, n. 124.

Accanto alle disposizioni di carattere generale sopra richiamate, devono essere ricordati due provvedimenti concernenti i lavoratori disoccupati di determinate località.

Il primo di essi è rappresentato dal D. L. 30 luglio 1966, n. 590, convertito con modificazioni nella legge 28 settembre 1966, n. 749, che ha disposto la concessione, per la durata massima di un anno, di una indennità speciale di disoccupazione commisurata all'ammontare dell'ultima retribuzione contrattuale percepita, nonchè negli assegni familiari, a favore dei lavoratori rimasti disoccupati a seguito del movimento franoso verificatosi nella città di Agrigento. L'indennità speciale sostituisce ed assorbe le integrazioni salariali e la indennità ordinaria di disoccupazione.

Per le provvidenze di cui sopra è stata istituita presso l'INPS una gestione speciale nell'ambito della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Le spese sostenute dalla gestione speciale saranno coperte da contributi straordinari della Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria e dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria. L'ammontare di tali contributi sarà determinato, con proprio decreto, dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

Il secondo dei provvedimenti in questione è costituito dal D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, con il quale è stata disposta, in favore dei lavoratori già occupati presso aziende situate nei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, che abbiano interrotto o sospeso l'attività in conseguenza dei danni subiti per le avversità naturali, una maggiorazione di L. 400 giornaliera, fino ad un massimo di 90 giornate, in aggiunta all'indennità ad essi spettante secondo le norme della assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

Inoltre, l'indennità di disoccupazione per il periodo di 90 giorni e nella stessa misura maggiorata è concessa altresì a favore dei lavoratori che non possono far valere i requisiti assicurativi per il diritto all'indennità ordinaria, a condizione che alla data della sospensione o del licenziamento risultino assicurati contro la disoccupazione in modo continuativo da almeno 5 settimane per attività prestata presso la stessa azienda e semprechè non siano ad essi applicabili le disposizioni relative alla Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

La maggiorazione di L. 400 giornaliera, sempre entro il limite massimo di 90 giornate, spetta anche ai lavoratori agricoli aventi diritto all'indennità di disoccupazione, a norma dell'art. 32, lett. a), della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, per l'annata agraria 1965/66, ovvero, in mancanza dell'indennità per l'annata agraria 1965/66, per le giornate di disoccupazione maturate per l'annata agraria 1966/67.

* * *

Le risultanze del rendiconto in esame si sono concretate, anche quest'anno, in un disavanzo, il quale, però, è risultato notevolmente inferiore a quello registrato per il 1965, in quanto si è verificato un incremento delle entrate — dovuto sia al maggior contributo dello Stato previsto dalla legge 6 agosto 1966, n. 626, sia ad un aumento del gettito dei contributi a carico della produzione per effetto della espansione della massa salariale — e una diminuzione delle uscite. Quest'ultimo aspetto del movimento economico della gestione dipende dal minore numero di indennità di disoccupazione corrisposte ed è in armonia anche con i diminuiti interventi della Cassa integrazione guadagni.

Per il prossimo esercizio è da prevedere che la situazione di disavanzo sia destinata a ripetersi, soprattutto per il fatto che nel 1967 continueranno a dispiegare i propri effetti le disposizioni sopra citate relative al trattamento previsto per i lavoratori delle industrie edilizie ed affini, quelle concernenti l'elevazione della misura dell'indennità giornaliera di disoccupazione, nonché le provvidenze in favore dei lavoratori disoccupati dei Comuni colpiti dalle alluvioni e dalle mareggiate.

È, anzi, lecito presumere che il disavanzo torni ad aggravarsi in rapporto al venir meno — con la scadenza del provvedimento di « fiscalizzazione » di una quota della contribuzione integrativa — del contributo straordinario dello Stato ; esso, infatti, potrà essere compensato solo parzialmente dal ripristino dell'aliquota del 2,30 % delle retribuzioni a carico della produzione, poichè una parte della contribuzione da quest'ultima dovuta, sarà effettivamente riscossa e contabilizzata, come normalmente avviene, soltanto in epoca posteriore al termine dell'esercizio.

D'altro canto, pur essendosi manifestati sintomi di ripresa nell'economia nazionale, l'andamento dell'occupazione risulta tuttora caratterizzato, come rilevato dal CNEL, dal persistere di una relativa debolezza del livello occupazionale.

Va ricordato, infine, che il contributo al finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, anche se definito « straordinario » dall'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, continua a gravare in modo sistematico sulla gestione, pur rappresentando per essa, nell'attuale stato di cose, un onere insostenibile. In proposito, è da rammentare che la Corte dei conti, dopo aver precisato che « la gestione per l'assicurazione della disoccupazione registra costantemente, dal 1960, disavanzi d'esercizio che l'hanno costretta a ricorrere ad operazioni di mutuo con le gestioni attive per far fronte alle richieste di contributi a favore del Fondo », ha osservato che « il ricorso al credito della gestione anzidetta, per l'indicato motivo, non appare legittimo perchè la norma di legge citata faceva, necessariamente, riferimento alle disponibilità della gestione stessa, come limite alla determinazione quantitativa del contributo da parte ministeriale e non già a fondi inesistenti, che avrebbero concretato, nella pratica attuazione, una delega in bianco di potestà legislativa al Ministero per il lavoro e al Ministero per il tesoro per il reperimento di somme ; senza limiti, cioè, quantitativi e indipendentemente dal riferimento a qualsiasi cespite di entrata ».

In definitiva, i motivi di preoccupazione per la situazione generale della gestione esposti nei rendiconti dei precedenti esercizi permangono in tutta la loro gravità, specie in relazione al fatto che la completa carenza di avanzi di gestione e di fondi di riserva fa sì che potrà contarsi soltanto sulle entrate annuali, peraltro del tutto insufficienti, per far fronte alle spese degli esercizi futuri.

Di qui l'inderogabile necessità di riconsiderare con ogni urgenza il problema del finanziamento dell'assicurazione onde garantire ad essa i mezzi adeguati

per provvedere in maniera ordinata, sufficiente ed autonoma allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Conto economico. — Il totale delle entrate ammonta a 164.401 milioni, con un incremento rispetto al 1965 di 8.819 milioni.

Tale incremento deriva, sia dall'aumento dei contributi a carico della produzione, per effetto della espansione della massa salariale imponibile, i quali sono passati da 137.299 milioni a 144.622 milioni, sia dall'aumento da 16.116 milioni a 18.900 milioni del contributo a carico dello Stato, disposto con la legge 6 agosto 1966, n. 626, che ha prorogato sino al 31 dicembre 1966 la riduzione del contributo integrativo dal 2,30 % a 2 %, con conseguente fiscalizzazione di una quota dell'aliquota contributiva.

Sono sensibilmente diminuiti, invece, i recuperi di indennità, passati da 1.209 milioni a 106 milioni.

Le uscite dell'esercizio sono inferiori di 13.019 milioni a quelle del 1965, essendo passate da 178.975 milioni a 165.956 milioni e ciò principalmente per la sensibile diminuzione della spesa per le prestazioni, che è passata da 72.420 milioni a 67.949 milioni, dovuta, in massima parte, alle minori indennità liquidate ai lavoratori agricoli.

Per la prima volta appaiono nel conto economico le indennità liquidate ai lavoratori colpiti dalle alluvioni del novembre 1966 (D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141).

Il modesto ammontare di tali indennità (51 milioni) dimostra, peraltro, che nel 1966 le predette disposizioni legislative non hanno fatto sentire in pieno il loro peso.

Il prospetto che segue evidenzia le prestazioni corrisposte nel 1966, suddivise nelle varie categorie, comparate con le analoghe prestazioni erogate nell'anno 1965 :

PRESTAZIONI	1966	1965	Differenze	
			in cifra assoluta	in %
			(milioni di lire)	
Indennità di disoccupazione erogate, escluse quelle corrisposte ai lavoratori agricoli	36.502,4	37.077,8	— 575,4	— 1,55
Indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori agricoli	30.037,2	34.007,1	— 3.969,9	— 11,67
Sussidi straordinari di disoccupazione	206,2	174,5	+ 31,7	+ 18,17
Indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero	1.152,4	1.161 -	— 8,6	— 0,74
Indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati	51,6	—	+ 51,6	—
TOTALE	67.949,8	72.420,4	— 4.470,6	— 6,17

Inoltre dal seguente prospetto si rilevano il numero e le giornate di indennità corrisposte ai disoccupati.

PRESTAZIONI	Numero delle indennità		Giornate di indennità		Durata media (giornate)		Importo medio giornaliero			
	1966	1965	1966	1965	1966	1965	1966	1965	1966	1965
							(1)	(1)	(2)	(2)
<i>Tutte le categorie meno gli agricoltori:</i>										
Indennità di disoccupazione.	1.014.396	1.041.076	101.701.332	108.269.733	100,26	104 —	686,76	536,08	358,92	342,46
Sussidi straordinari di disoccupazione.	18.656	6.008	435.422	387.056	23,34	64,42	473,64	450,63	473,64	450,63
Indennità di disoccupazione ai lavor. rimpatriati dall'estero . . .	36.650	27.162	3.262.014	2.294.686	89 —	84,48	835,44	593,20	353,28	505,98
Indennità speciale ai lavoratori disoccupati in conseguenza dell'alluvione. .	597	—	15.481	—	25,93	—	835,61	—	333,29	—
TOTALI . .	1.070.299	1.074.246	105.414.249	110.951.475	98,49	103,28	690,50	536,96	359,65	346,21
<i>Lavoratori agricoli:</i>										
Indennità di disoccupazione.	850.830	859.803	88.158.825	88.786.586	103,62	103,26	444,87	383,02	340,72	333,02
TOTALI COMPL.	1.921.129	1.934.049	193.573.074	199.738.061	100,76	103,27	578,64	468,53	351,03	362,57

(1) Compresi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(2) Esclusi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

Le contribuzioni erogate ad Enti terzi nel 1966 ammontano a 18.765 milioni contro i 18.699 milioni del 1965 e sono così ripartite:

Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, per	L.	18.000.000.000
Ispettorato del lavoro, per	»	414.570.600
Enti di patronato e di assistenza sociale, per	»	350.790.400
		18.765.361.000
	IN TOTALE . . .	L. 18.765.361.000

Le spese di amministrazione ammontano a 16.749 milioni e sono state determinate in base ai costi della gestione, secondo gli stessi criteri adottati nel 1965 e confermati dal Consiglio d'amministrazione nel regolamento approvato il 13 aprile 1967.

Analogamente a quanto praticato negli anni precedenti le spese di amministrazione comprendono, anche per l'esercizio 1966, le somme erogate a favore

del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per concorso al trattamento economico dei collocatori comunali per 6.110 milioni e quelle erogate al Servizio dei contributi unificati per l'agricoltura per 1.667 milioni per il servizio di riscossione svolto dallo SCAU, con il sistema unificato, a favore della assicurazione per la disoccupazione.

Nelle uscite figura, anche per il 1966, la voce «interessi sul conto corrente verso l'INPS», con un aumento di 168 milioni rispetto al 1965.

È da rilevare che tuttora il Ministero del lavoro non ha emanato il prescritto decreto per la determinazione dell'onere, che deve essere evidenziato nella gestione dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, per la copertura della spesa sostenuta dalla Cassa integrazione guadagni per le provvidenze disposte in favore dei disoccupati del Vajont. Manca inoltre, il decreto analogo per la determinazione dell'onere a carico della disoccupazione per la copertura della spesa sostenuta dalla Cassa integrazione guadagni per le provvidenze disposte in favore dei disoccupati a seguito della frana di Agrigento.

L'esercizio si chiude con un disavanzo di 1.555 milioni, inferiore di 21.838 milioni a quello del 1965.

Tale apprezzabile risultato, oltre che al maggior contributo dello Stato, è dovuto al fatto che, come si è già accennato, si sono verificati, da un lato, un aumento dei contributi a carico della produzione e, dall'altro, una flessione delle indennità erogate in favore dei lavoratori, specie del settore agricolo. Circostanze, queste, ambedue riconducibili alla fase di superamento della congiuntura sfavorevole che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

Nè deve essere trascurata, per quanto concerne in particolare i lavoratori dell'agricoltura, l'opera di normalizzazione degli elenchi nominativi della categoria — sui quali si fonda il diritto alle prestazioni — che viene tenacemente perseguita dall'Istituto e che ha cominciato a produrre alcuni effetti positivi.

Stato patrimoniale. — Le attività sono costituite unicamente dai crediti verso lo Stato per 2.325 milioni, inferiori rispetto a quelli del 1965 di 162 milioni.

Le passività sono rappresentate, invece, dal debito in conto corrente verso l'INPS che fa registrare una diminuzione di 15.157 milioni rispetto al 31 dicembre 1965 (23.125 milioni contro 38.282 milioni); dal debito di 1.555 milioni per l'anticipazione ricevuta dalla CUAFF ai sensi dell'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e dell'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 ed infine dai debiti di 15.000 milioni per contribuzione a favore del Fondo per l'addestramento professionale e di L. 253 milioni per residuo sussidii da erogare ai danneggiati dalla peronospora tabacina.

Il disavanzo della gestione, pertanto, che era al 31 dicembre 1965 di 36.053 milioni raggiunge al 31 dicembre 1966 i 37.608 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La gestione assicurativa riguardante la disoccupazione involontaria è stata interessata anche nel 1966 da molteplici provvedimenti, intesi a prorogare le precedenti disposizioni relative a misure congiunturali o ad andare incontro, con eccezionali provvidenze, alle popolazioni colpite dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

Sono da menzionare fra le altre :

a) la legge 6 agosto 1966, n. 626 di proroga al 31 dicembre 1966 della riduzione della aliquota del contributo integrativo (dal 2,30 % al 2 % della retribuzione) stabilita dal D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, con la correlativa imposizione a carico dello Stato di un contributo straordinario di 18.900 milioni di lire a copertura del minore introito contributivo : l'aliquota del 2,30 % è venuta a ripristinarsi dal periodo di paga successivo a quello in corso al 31 dicembre 1966 col venire meno della « fiscalizzazione » degli oneri sociali ;

b) il D. L. 29 marzo 1966, n. 129 convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1966, n. 310, con la quale, oltre ad elevarsi l'importo giornaliero dell'indennità di disoccupazione, con effetto dal 1° aprile 1966, da L. 300 a L. 400, è stato prorogato fino al 30 giugno 1967 il trattamento previsto per gli operai delle aziende dell'industria edile e di quelle affini dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 — legge che a sua volta aveva prorogata, a favore degli operai suindicati cessati dal lavoro entro il 30 giugno 1966, la elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giornate e la corresponsione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione di cui all'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1237, disposte dagli artt. 2 e 3 del D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354 ed aveva inoltre prorogato la erogazione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione stabilita dall'art. 46 del D. L. 15 marzo 1965, n. 124, per tutti gli altri lavoratori rimasti disoccupati entro la predetta data del 30 giugno 1966.

A dette disposizioni vanno aggiunti i due provvedimenti particolari concernenti i lavoratori disoccupati di determinate zone indicati nella relazione

del Direttore generale, e cioè i lavoratori rimasti disoccupati a causa del movimento franoso verificatosi in Agrigento (concessione degli assegni familiari e di una indennità speciale di disoccupazione per la durata massima di un anno sulla base di contributi straordinari della Cassa integrazione guadagni: D. L. 30 luglio 1966, n. 590) e i lavoratori già occupati in aziende situate nei Comuni colpiti dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno 1966, rimasti disoccupati a causa di tali calamità (maggiorazione di L. 400 giornaliera, fino ad un massimo di 90 giornate, dell'indennità di disoccupazione: D. L. 9 novembre 1966, n. 914).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un disavanzo di 1.555 milioni, inferiore di 21.838 a quello del 1965.

Tale disavanzo, se non intervengono misure correttive dell'andamento di gestione, è destinato ad aumentare, tenuto conto che il 1967 oltre a presentare il persistere di una situazione incerta in ordine all'occupazione, ha continuato e continuerà ad essere influenzato dagli effetti delle norme relative al trattamento previsto per i lavoratori delle industrie edili ed affini, di quelle concernenti l'elevazione della misura dell'indennità giornaliera di disoccupazione, nonchè di quelle in favore dei lavoratori disoccupati dei Comuni colpiti dalle alluvioni.

Entrate. — Rispetto al precedente esercizio, le entrate sono aumentate da 155.582 a 164.401 milioni: 144.622 milioni sono riferibili ai contributi riscossi. I contributi relativi al settore agricolo sono ammontati a 1.630 milioni (nel 1965: 1.409 milioni) a fronte dei 30.037 milioni di lire (nel 1965: L. 34.007 milioni) di prestazioni.

Le entrate nel loro complesso risultano aumentate di 8.819 milioni: in particolare, mentre sono diminuite le entrate varie (— 1.293 milioni), sono aumentati i contributi e rimborsi di prestazioni da parte dello Stato che passano da 16.419 a 19.101 milioni, essendo intervenuto il contributo straordinario di L. 18.900.000.000 disposto dalla legge 6 agosto 1966, n. 626. Correlativamente a questo ultimo aumento si è avuto un aumento, da 137.299 a 144.622 milioni, dei contributi della produzione, con un aumento (7.323 milioni) superiore (di 4.539 milioni circa) all'incremento verificatosi nel contributo statale.

Le prestazioni, ammontanti a 67.949 milioni di lire (nel 1965: L. 72.420 milioni), sono diminuite rispetto al precedente esercizio di 4.471 milioni; il complesso delle uscite è diminuito di 13.019 milioni di lire.

In particolare sono da mettere in evidenza le diminuzioni delle indennità di disoccupazione, da 37.078 a 36.502 milioni per le categorie dei non agricoli

e da 34.007 a 30.037 milioni per gli agricoli, mentre un aumento, da 174 a 206 milioni, hanno avuto i sussidi straordinari di disoccupazione. In evidenza va messa anche la diminuzione degli oneri delle prestazioni erogate per conto dello Stato (sussidi alle famiglie degli emigrati ed accertamenti sanitari), oneri che trovano esatta contropartita nella corrispondente voce delle entrate, e la diminuzione delle spese per « onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari » (— 2,5 milioni) nonchè l'aumento delle spese di amministrazione (+ L. 917 milioni), nelle quali sono state comprese le somme erogate a favore del Ministero del Lavoro per concorso al trattamento economico dei collocatori e a favore del Servizio contributi agricoli unificati, che fino all'anno 1962 erano incluse nei rendiconti tra le contribuzioni.

Notevole è la diminuzione (— L. 9.653 milioni) dell'onere relativo all'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 per il riconoscimento, agli effetti dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, dei periodi di disoccupazione indennizzata. Quest'ultimo onere figura in bilancio per 61.226 milioni di lire (nel 1965 : lire 70.879 milioni).

Notevoli sono anche le variazioni avutesi in tutte le erogazioni per contribuzioni, e in particolare in quelle per il Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, aumentate da L. 18.699 milioni a L. 18.765 milioni, con un aumento di 66 milioni rispetto al 1965.

In ordine ai prelievi che vengono effettuati per il Fondo per l'addestramento dei lavoratori il Collegio dei sindaci ha già avuto modo di osservare che dovrebbero essere consentite soltanto nei limiti degli avanzi di gestione, come è stato osservato anche dalla Corte dei conti.

Gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per le anticipazioni di cassa sono aumentati da 872 a 1.040 milioni in quanto, a causa della scomparsa delle disponibilità della gestione, si è dovuto far ricorso durante l'esercizio ad anticipazioni passive per fronteggiare gli oneri delle prestazioni.

Le spese di amministrazione (16.749 milioni) presentano una limitata differenza rispetto a quelle (15.832 milioni) del 1965.

Circa l'onere a carico della gestione per il Vajont è da avvertire che non è stato ancora emanato il decreto relativo alla determinazione del relativo onere dal Ministro del Lavoro a tal fine richiesto dall'art. 27 della legge 4 novembre 1963, n. 1457.

E manca altresì l'analogo decreto richiesto per la copertura a carico della gestione in esame, della spesa sostenuta dalla Cassa integrazione guadagni per le provvidenze disposte a seguito della frana di Agrigento.

CONTO PATRIMONIALE

Attività. — L'attivo è costituito unicamente dai « crediti verso lo Stato » per un ammontare di 2.325 milioni di lire, crediti inferiori per L. 163 milioni a quelli di L. 2.488 milioni accertati alla fine dell'esercizio precedente.

Passività. — Le somme ricevute a titolo di anticipazione dalle gestioni attive per far fronte alle proprie esigenze (L. 23.125 milioni) formano, insieme ai « debiti diversi » (L. 16.809 milioni), il totale delle passività ammontante a L. 39.934 milioni.

Per effetto del suaccennato disavanzo economico di L. 1.555 milioni dell'anno 1966, la gestione si presenta ora con un disavanzo patrimoniale di lire 37.608 milioni (nel 1965 : — L. 36.053 milioni).

Da ciò deriva l'esigenza di provvedimenti che consentano di conseguire il riequilibrio della gestione, considerato che sono ormai scomparsi i fondi di riserva dai quali attingere per le momentanee deficienze degli introiti e della gestione stessa.

Un organico riassetto economico della gestione è necessario anche per quanto riguarda il settore agricolo, per affrontare in modo adeguato gli oneri e le prestazioni da erogare nel futuro, dopo avere eliminato l'attuale disavanzo patrimoniale.

I dati esposti risultano concordanti con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio sindacale ne dà, pertanto, atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme naturalmente rimanendo le riserve ed osservazioni di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER

Stato patrimoniale

A T T I V I T À

1 Crediti verso lo Stato :

per rimborso forfettario delle spese per la colonizzazione demografica della Libia ai sensi dell'art. 5 della legge 17 agosto 1957, n. 843	L.	100.000.000	
per indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative	»	1.907.594.017	
per indennità a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative	»	13.386.635	
per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e spese di amministrazione relative	»	304.607.130	
			2.325.587.782
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.			2.325.587.782

2 Disavanzo :

al 1° gennaio 1966	L.	36.053.401.148	
più disavanzo dell'esercizio	»	1.555.185.158	
			37.608.586.306

L. 39.934.174.088

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

ENTRATE			
1	Contributi:		
	quota base:		
	riscossa con marche	L.	687.130.278
	» con altri sistemi	»	65.908.475
			753.038.753
	quota integrativa:		
	riscossa per i lavoratori non agricoli	L.	138.542.345.188
	» per i lavoratori agricoli col sistema unificato	»	1.630.061.891
	» per il lavoro straordinario (legge 30 ottobre 1955, n. 1079) »	»	3.697.055.307
			143.869.462.386
		L.	144.622.501.139
2	Contributi e rimborsi dello Stato:		
	per contributo straordinario di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626	L.	18.900.000.000
	per contributo ai sensi dell'art. 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264	»	100.000.000
	per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e accertamenti sanitari	L.	94.941.056
	spese di amministrazione relative	»	6.864.164
			101.805.220
			19.101.805.220
3	Ricuperi di spese:		
	ricuperi di indennità	L.	106.835.424
	ricupero spese di amministrazione relative alle erogazioni residue in favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina	»	328.000
			107.163.424
4	Entrate varie:		
	interessi di mora	L.	569.987.927
			164.401.457.710
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	164.401.457.710
5	Disavanzo		1.555.185.158
		L.	165.956.642.868

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
CONTRO LA TUBERCOLOSI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'assicurazione contro la tubercolosi è stata interessata, nel corso del 1966, dalla legge 6 agosto 1966, n. 626, la quale ha prorogato sino al 31 dicembre 1966 la disposizione di cui al D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'esonero delle aziende dal pagamento della contribuzione integrativa afferente detta assicurazione.

Anche per l'intero anno 1966, pertanto, il fabbisogno finanziario della gestione, ad eccezione della parte di esso coperta dal gettito dei contributi base, è stata posta a carico dello Stato.

A partire, invece, dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1966, non essendo intervenute ulteriori proroghe nella « fiscalizzazione » del contributo integrativo — a suo tempo stabilita nel quadro dei provvedimenti adottati in relazione al particolare periodo di congiuntura attraversato dall'economia del Paese — il sistema di finanziamento dell'assicurazione ritorna alla normalità col ripristino dell'aliquota contributiva (2 %) vigente anteriormente al 1° settembre 1964, data dalla quale ha avuto effetto il primo provvedimento di « fiscalizzazione ».

In materia di prestazioni è da rilevare che l'aumento delle maggiorazioni per i familiari degli assistiti — conseguente al miglioramento degli assegni familiari, disposto, con decorrenza dal 1° aprile 1965, dalla legge 23 giugno 1964, n. 433 — ha avuto per la prima volta effetto per l'intero anno nell'esercizio 1966.

Le risultanze del rendiconto in parola pongono in evidenza un disavanzo di gestione di 1.713,4 milioni, contro il disavanzo di 12.457,6 milioni registrato nell'esercizio 1965.

Si riscontra, pertanto, un miglioramento dovuto, in primo luogo, ad un aumento verificatosi nelle entrate, per le quali, alla prevista ulteriore flessione dei contributi a carico della produzione afferenti a periodi anteriori alla « fiscalizzazione », ha corrisposto un rilevante aumento del contributo straordinario dello Stato, passato dagli 89.870 milioni del 1965 ai 103.600 milioni stabiliti per il 1966 dalla succitata legge 6 agosto 1966, n. 626; in pari tempo, si è registrata anche una diminuzione delle spese per prestazioni e degli oneri per l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di accredito dei contributi figurativi.

Per il prossimo esercizio, peraltro, è prevedibile un'accentuazione della situazione di disavanzo. Infatti, mentre a seguito della « defiscalizzazione » della contribuzione integrativa la gestione non potrà più contare sul contributo dello Stato, parte dei contributi nuovamente posti a carico della produzione non potrà affluire che dopo la scadenza dell'esercizio medesimo, dato il ritardo normalmente intercorrente fra il periodo al quale i contributi stessi si riferiscono ed il momento in cui essi vengono effettivamente riscossi e contabilizzati. Fenomeno, questo, che potrà trovare compensazione solo a partire dall'esercizio 1968.

Influirà sul disavanzo, inoltre, il nuovo onere per i contributi dovuti all'INAM e alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti ai sensi della recente legge 29 maggio 1967, n. 369 con la quale l'assistenza malattia è stata estesa ai titolari di pensione delle categorie dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti, nonchè ai lavoratori disoccupati ed agli operai sospesi dal lavoro.

Conto economico. — Il totale delle entrate è di 113.530,5 milioni, in confronto a quello di 104.879,4 milioni dell'esercizio precedente; c'è stato, quindi, un aumento di 8.651,1 milioni che, però, non è stato sufficiente a coprire il disavanzo di gestione, ma ha dato soltanto la possibilità di contenerlo nei limiti di 1.713,4 milioni.

I contributi a carico della produzione, per 6.676,2 milioni, si riferiscono, come accennato nella premessa, a periodi anteriori alla « fiscalizzazione », versati in ritardo per la naturale sfasatura delle relative operazioni o recuperati da aziende inadempienti; essi costituiscono una partita di secondaria importanza di fronte a quella principale rappresentata dal contributo straordinario dello Stato, ammontante a 103.600 milioni.

Un'ulteriore riduzione, in confronto all'esercizio 1965, hanno subito anche i contributi riscossi per conto dell'INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692: si sono ridotti da 3.389,9 milioni a 2.112,4 milioni; anche quest'importo, che, naturalmente, figura pure fra le uscite, si riferisce a contributi versati per periodi anteriori alla data d'inizio della fiscalizzazione.

Il contributo straordinario dello Stato è stato introitato dall'Istituto soltanto nel mese di dicembre 1966; la data dell'operazione ha influito sul calcolo degli interessi sul conto corrente con l'INPS che, riferendosi quasi esclusivamente alle somme erogate nel corso dell'anno per le prestazioni (ammontanti a 93.830,8 milioni), non figurano nel bilancio di questo esercizio fra le entrate, bensì fra le uscite.

Sono diminuiti, da 128,1 milioni a 120,8 milioni, gli interessi compresi nelle rate di ammortamento degli immobili addebitate alle case di cura, mentre si è verificato un lieve aumento del reddito degli immobili di proprietà.

Delle 16 aziende agrarie facenti parte della gestione tubercolosi, 11 hanno chiuso la gestione con un utile complessivo di L. 4.831.679 e le altre 5 con una perdita globale di L. 4.732.095 e, quindi, con un saldo attivo di L. 99.584, contro un avanzo di L. 6.441.910 del 1965.

Il divario fra i due risultati economici (L. 6.342.326) trae origine dalle seguenti principali cause, alcune negative, altre positive.

Fra le cause negative si evidenziano :

— un decremento di reddito (L. 788.809) nel settore agrario, da attribuire : alle persistenti piogge alluvionali, che hanno causato la perdita pressochè totale del raccolto, specie presso l'azienda di Grosseto ; al ridimensionamento delle attività colturali ; agli attacchi di crittogame e di parassiti alle colture orticole ; allo sfavorevole collocamento sul mercato dei prodotti cerealicoli ; a maggiori oneri per contributi unificati pregressi e per assicurazione prodotti ;

— una contrazione di redditività (L. 2.747.194) nel settore zootecnico, dovuta principalmente alle soppressioni ed ai ridimensionamenti degli allevamenti di bestiame presso alcune aziende per motivi igienico-sanitari ed economici ;

— un minore introito (L. 6.688.270) da imputare principalmente a sopravvenienze attive verificatesi nel 1965 e che, ovviamente, non si sono ripetute nel 1966 per : alienazioni di dotazioni poderali ; plus-valore di inventario di scorte vive e morte vendute ai nuovi affittuari dell'azienda di Montecatone d'Imola ; interessi attivi sul valore delle scorte lasciate sul fondo nel corso della precedente locazione ; indennità e relativi interessi di mora riscossi nel 1965 dall'azienda di Porta Furba per occupazione di un'area da parte del Comune di Roma, ecc.

A contenere il divario dei citati settori hanno concorso i seguenti elementi : adeguamento dei «fondi di svalutazione crediti» ; reincassi di imposte e tasse ; incremento di prodotti frutticoli e cerealicoli, di barbabietole e di canoni di affitto.

Fra le cause positive si segnalano :

— una contrazione di costi (L. 1.989.543) nel settore agrario, dovuta prevalentemente al minore impiego di mano d'opera ; fertilizzanti, antiparassitari e anticrittogamici ; carburanti e lubrificanti ; trasporti vari ; acqua per irrigazione, trebbiature e arature, ecc. ;

— un minore aggravio (L. 1.373.944) nel settore zootecnico, da attribuire principalmente ai mangimi ed ai lettimi ; alle prestazioni veterinarie e medicinali ; ai trasporti, pesature, posteggi ecc., conseguenti a soppressioni e ridimensionamenti di allevamenti di bestiame ;

— un minore onere (L. 499.331) per spese generali e di amministrazione, da attribuire principalmente alla minore incidenza del costo degli uffici centrali ;

— un minore aggravio (L. 19.129) per ammortamenti di capitali di esercizio (macchine, attrezzi, ecc.), dovuto al graduale esaurimento del processo di reintegro di costi dei capitali stessi e ad una minore incidenza delle quote di svalutazione dei crediti.

Di scarsa importanza sono le variazioni verificatesi tra le « entrate varie » : la riduzione degli importi degli interessi di mora è corrispondente al minor introito dei contributi dovuti dalla produzione, mentre le quote di pensione devolute all'assicurazione tubercolosi, ai sensi dell'abrogato art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, si riferiscono a periodi anteriori all'entrata in vigore della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Per quanto riguarda le *uscite* c'è da constatare l'andamento normale delle spese per le prestazioni : l'ammontare delle prestazioni economiche e sanitarie è stato, infatti, di 93.830,8 milioni in confronto a quello di 94.961,3 milioni dell'anno precedente.

La spesa relativa ai ricoveri è leggermente aumentata in confronto a quella dell'esercizio 1965 : da 69.602 milioni è salita a 69.994,9 milioni per l'aumentato costo della diaria, pur essendo diminuito il numero delle giornate di presenza ; i dati relativi risultano dagli specchi che seguono :

COSTO DEI RICOVERI :

ANNI	Case di cura in gestione diretta		Case di cura in convenzione		Costo totale complessivo	Diaria media generale
	Costo totale	Diaria media	Costo totale	Diaria media		
1966	47.444.656.469	7.465	22.550.251.673	4.066	69.994.908.142	5.881
1965	47.156.465.481	7.386	22.445.573.471	3.474	69.602.038.952	5.418
DIFFERENZE	+ 288.190.988	+ 79	+ 104.678.202	+ 592	+ 392.869.190	+ 463

GIORNATE DI PRESENZA :

ANNI	Ricoverati durante l'anno			Giornate di degenza in case di cura			Durata media (giornate)
	Assicurati	Familiari	Totale	Gestione diretta	Convenzione	Totale	
1966.	55.478	22.489	77.967	6.355.702	5.545.759	11.901.461	152
1965.	58.794	24.860	83.654	6.384.766	6.461.529	12.846.295	153
DIFFERENZE .	- 3.316	- 2.371	- 5.687	- 29.064	- 915.770	- 944.834	- 1

Le tabelle mettono in evidenza una diminuzione di assistiti, passati da 83.654 a 77.967, ed una diminuzione delle giornate di degenza, risultanti in numero di 11.901.461 contro le 12.846.295 dell'esercizio precedente.

La durata media della degenza, pari a 152 giornate, è rimasta pressochè invariata in confronto a quella di 153 giornate del 1965, mentre risulta ulteriormente diminuito il numero di coloro che sono entrati in ricovero durante l'anno 1966 (45.759 in confronto a 49.189 dell'anno precedente).

Il costo della diaria media generale risulta di L. 5.881, con un ulteriore aumento, quindi, di L. 463 in confronto a quella dell'esercizio precedente.

Le spese per ricoveri in case di cura in gestione diretta ammontano a 47.444,6 milioni, mentre quelle dell'anno precedente erano state di 47.156,4 milioni; si è verificato, perciò, un aumento di circa 288,2 milioni.

Le variazioni più sensibili riguardano : *in aumento* : le retribuzioni, i generi alimentari e di consumo, i medicinali, le spese varie (pagamenti diversi), le quote di ammortamento immobili e mobili ; *in diminuzione* : la manutenzione locali e giardini, i corsi di riqualificazione e le spese varie.

Le maggiori spese sostenute sono dovute in prevalenza agli oneri conseguenti all'entrata in funzione dei preventori di Brindisi (1° agosto 1966) e di Longone al Segrino (1° gennaio 1966).

Inoltre sugli aumenti hanno influito :

— per le retribuzioni, la concessione al personale salariato di un assegno provvisorio del 5 % del salario lordo, a decorrere dal 1° marzo 1965, in sostituzione di quello istituito nel 1962 nella misura fissa di L. 1.200 mensili. Hanno inoltre influito anche gli scatti biennali e le promozioni ;

— per i medicinali, un più largo consumo di specialità, di materiale sanitario e radiologico, di chemioterapici e di antibiotici ;

— per l'acqua, l'aumento dei canoni ;

— per le imposte e tasse, la regolarizzazione di tributi arretrati ;

— per le spese varie (pagamenti diversi), i pagamenti per visite specialistiche e protesi dentarie ai ricoverati, per assistenza malattia al personale religioso, le spese di noleggio delle pellicole cinematografiche, le spese sostenute in occasione di scioperi del personale, le spese per derattizzazioni e disinfezzazioni di ambienti, ecc. ;

— per le quote di ammortamento immobili, le maggiori spese per lavori di miglioria eseguiti in gran parte delle case di cura e, in particolare, presso le istituzioni sanitarie di Busto Arsizio, di Forlì, di Galliera Veneta, di Milano (Vialba) e di Roma « Forlanini », nonché presso il Villaggio sanatoriale di Sondalo ed infine per lavori di completamento effettuati presso i preventori di Brindisi e di Longone al Segrino (Beldosso).

Sulle diminuzioni degli oneri hanno influito :

— per la manutenzione locali e giardini, i minori lavori eseguiti nel 1966 ;

— per i corsi di riqualificazione, il fatto che i corsi stessi hanno avuto inizio solo ai primi del 1967, ossia in ritardo rispetto a quelli dell'anno precedente, stante gli studi per una nuova impostazione dei medesimi ;

— per le spese varie (pagamenti al personale) il fatto che nel 1966, contrariamente a quanto avvenuto nel 1965, non si sono avute liquidazioni di arretrati (conguagli per ferie non godute, sistemazione contabile dell'anticipazione sulla 13^a mensilità 1953).

Il costo medio della diaria è salito a L. 7.465 in confronto a quello di L. 7.386 dell'esercizio 1965 ; l'aumento si riferisce in buona parte alle « spese fisse » non connesse al numero dei ricoverati ed alle « spese semivariabili » connesse al numero dei ricoverati, il che dimostra che anche nell'anno 1966 la gestione delle case di cura è stata condotta con ogni oculatezza.

Si osserva infine che nell'anno 1966 si è verificato un complessivo aumento della capacità ricettiva delle istituzioni sanitarie di 393 posti letto dovuto alla entrata in funzione dei preventori di Brindisi (280 posti letto) e Longone al Segrino (342), alla aumentata capacità delle case di cura di Caltanissetta (23 posti letto), Roma « Forlanini » (48 posti letto), Trapani (46 posti letto), mentre sono stati ridimensionati per riportare le loro strutture organizzative all'originaria impostazione, ora più adeguata alle reali necessità dell'assistenza, gli ospedali sanatoriali di Catania (94 posti letto), Catanzaro (43 posti letto), Genova (3 posti letto), Milano (18 posti letto), Napoli (167 posti letto), Reggio Emilia (21 posti letto).

Nell'anno 1966 si è verificata un'ulteriore sensibile contrazione tanto nel numero degli assistiti in cura ambulatoria quanto nel numero delle giornate di presenza, come si può rilevare dai seguenti dati :

A N N I	Numero assistiti	Giornate di assistenza	Durata media	Costo totale	Costo medio per assistito
1966	17.122	2.302.181	134	1.298.020.470	75.810
1965	20.131	2.672.930	133	1.280.667.442	63.616
DIFFERENZE . . .	— 3.009	— 370.749	+ 1	+ 17.353.028	+ 12.194

Il costo totale è aumentato da 1.280,6 milioni a 1.298 milioni, mentre il costo medio per ogni assistito è salito da L. 63.616 a L. 75.810 ; l'uno e l'altro dato sono in relazione all'aumento delle tariffe per le prestazioni più che al lieve aumento della durata media dell'assistenza (134 giornate in confronto alle 133 giornate dell'anno 1965).

Le spese per i ricoveri in Istituti post-sanatoriali sono sensibilmente aumentate nell'anno 1965 in confronto all'anno precedente : sono passate da 663,2 milioni a 794,2 milioni, ma l'aumento è ampiamente giustificato dal maggior

numero di assistiti (848 anzichè 785) e dal maggior numero di giornate di ricovero (117.426 anzichè 98.557).

A N N I	Istituti post-sanatoriali								
	in gestione diretta			in convenzione			Totale		
	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni
1966	847	117.061	793.720.257	1	365	565.984	848	117.426	794.286.241
1965	782	98.143	662.526.901	3	414	731.161	785	98.557	663.258.062
DIFFERENZE .	+ 65	+18.918	+131.193.356	- 2	- 49	- 165.177	+ 63	+18.869	+131.028.179

Le maggiori spese sono da mettere in relazione, per la quasi totalità, al fatto che la Scuola di istruzione professionale di Napoli, entrata in funzione il 1° novembre 1965, è pervenuta alla piena attività durante l'anno 1966, sostenendo un onere di circa 126 milioni superiore a quello dell'anno precedente.

Il costo medio della diaria ha subito un lieve aumento, passando da L. 6.751 del 1965, a L. 6.780 dell'esercizio 1966.

Com'è noto, in applicazione della legge 28 febbraio 1953, n. 86 e del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, l'Istituto provvede all'ammissione gratuita in colonie marine e montane dei figli e delle persone equiparate, di età compresa fra i 6 e i 12 anni, a carico di assistiti per tbc.; il soggiorno in colonia è stato come negli anni precedenti, di 45 giorni, secondo la deliberazione del Comitato Esecutivo del 24 novembre 1960.

Nel 1966 i bambini sono stati avviati in colonie della Croce Rossa Italiana, meno che in Sicilia e in Sardegna dove sono stati ospitati in colonie gestite da enti vari.

Hanno fruito del soggiorno in colonia n. 3.274 bambini, di cui 1.524 in colonie marine e 1.750 in colonie montane; le giornate di presenza sono state, in totale, 139.755 (rispettivamente, 65.403 e 74.352); nell'esercizio precedente gli assistiti erano stati 3.563 per 156.476 giornate complessive.

Le spese sostenute per le rette sono state per 217 milioni, ma complessivamente l'onere per le colonie ammonta a 264 milioni per il rimborso di spese di viaggio e diarie dai luoghi di residenza ai centri di raccolta e viceversa, nonché per il pagamento di residue fatture relative all'anno precedente, presentate in ritardo.

L'importo complessivo delle prestazioni economiche, di 21.169,5 milioni, è ulteriormente diminuito in confronto a quello degli ultimi due esercizi — rispettivamente, di 23.597,4 milioni del 1964 e di 22.969,1 milioni del 1965 —

per effetto del diminuito numero di assistiti, nonostante l'aumento delle maggiorazioni per i familiari.

Il prospetto che segue espone i costi di tutte le prestazioni sanitarie ed economiche, confrontati con gli stessi costi accertati nell'anno 1965 :

	1966	1965	Differenze	
	milioni di lire			
Ricoveri in case di cura	69.994,9	69.602 -	+	392,9
Ricoveri in istituti post-sanatoriali . .	794,3	663,3	+	131 -
Cura ambulatoria	1.298 -	1.280,7	+	17,3
Spese e indennità di viaggio	261 -	274,6	-	13,6
Indennità giornaliera	7.613,1	8.116,2	-	503,1
Indennità post-sanatoriali	12.448 -	13.631,7	-	1.183,7
Assegni straordinari natalizi	1.108,5	1.221,3	-	112,8
Colonie marine e montane	264 -	107,9	+	156,1
Prestazioni a ex dipendenti FF. AA. alleate	49 -	63,7	-	14,7
TOTALE . . .	93.830,8	94.961,4	-	1.130,6

Le contribuzioni dell'anno 1966, per 635,6 milioni, sono superiori a quelle di 418,9 milioni dell'anno precedente e sono state così erogate :

— all'Ispettorato del Lavoro, per	L. 344.289.300
— agli Enti di patronato e di assistenza sociale, per	» 291.321.800
IN TOTALE . . .	L. 635.611.100

Le spese di amministrazione, per l'importo di 8.989,3 milioni, rappresentano i costi effettivi sostenuti per la gestione assicurativa e sono state determinate in base ai criteri stabiliti dall'art. 13 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'Istituto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

In confronto alle spese sostenute nell'anno 1965, per 7.279,2 milioni, c'è stato un aumento di 1.710,1 milioni, pari al 23,49 %.

Le uscite ammontano complessivamente a 115.244 milioni, compresi 756,5 milioni assegnati al fondo per l'ammortamento degli immobili ; poichè il totale delle entrate è di 113.530,5 milioni, il conto economico si chiude, come si è detto all'inizio, con un disavanzo di gestione di 1.713,4 milioni.

Stato patrimoniale. — Il totale al 31 dicembre 1966 delle attività è di 70.972,9 milioni, di poco inferiore a quello di 71.088,8 milioni dell'esercizio precedente.

Anche quest'anno si è riscontrato un aumento di 195,6 milioni nel valore totale degli immobili, calcolato in base ai prezzi di costo, passato da 5.893,2 milioni del 1965 a 6.088,8 milioni.

L'incremento è da attribuirsi alle opere di miglioria che hanno aumentato il costo originario dei fabbricati; le opere più importanti sono quelle relative alla trasformazione ed al completamento del preventorio di Brindisi, come si può desumere dal dettaglio pubblicato in allegato al bilancio.

Il valore dei mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchiature scientifiche risulta di 4.815 milioni: è inferiore a quello dell'esercizio precedente, di 4.959,6 milioni, per effetto delle quote di ammortamento, calcolate nella misura consueta, ma si deve tener presente che nell'anno è stato provveduto alla rinnovazione di molto materiale, di arredamento e sanitario, presso quasi tutte le case di cura ed è stata completata l'attrezzatura dei preventori di Brindisi e di Longone al Segrino nonché quella della Scuola di istruzione professionale di Napoli; le variazioni in aumento sono state, infatti, per 904 milioni, come risulta dal prospetto allegato al bilancio.

Il credito di conto corrente verso l'Istituto è diminuito da 36.248,2 milioni a 34.573,5 milioni.

I crediti diversi ammontano a 20.272 milioni; sono compresi in essi quelli verso enti vari, per rette di degenza da esigere, per 11.409,4 milioni, e vi figura, ancora per quest'anno, anche la voce relativa alle spese di manutenzione straordinaria da ammortizzare, per 7.100 milioni.

Secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, nel prossimo esercizio il predetto importo sarà portato in aumento del valore degli immobili, mentre le nuove spese sostenute per tale titolo saranno ammortizzate nello stesso anno in cui si verificano.

Il credito verso enti diversi per rette di degenza risulta dal prospetto che segue:

	1966	1965	Differenze	
	milioni di lire			
Consorzi provinciali antitubercolari . . .	1.748,7	1.750,1	—	1,4
Ministero della Sanità e altri	9.024,7	7.931,9	+	1.092,8
Enti vari	636 -	576,7	+	59,3
TOTALE . . .	11.409,4	10.258,7	+	1.150,7

La situazione dei crediti per rette dovute dai Consorzi provinciali antitubercolari risulta pressochè stazionaria: nonostante i continui inviti rivolti loro, i Consorzi non hanno provveduto neppure a pagamenti parziali e quasi tutti

hanno, anzi, segnalato invariabilmente di trovarsi in difficoltà finanziarie ; sorgono, pertanto, fondati dubbi sulla possibilità di recuperare gli importi da loro dovuti.

Il credito verso il Ministero della Sanità (8.975,6 milioni) è quello di maggiore entità e tende ad aumentare nonostante i versamenti che il Ministero stesso effettua periodicamente ; infatti i versamenti sono a copertura di conti di vecchia data (sono ancora in sospenso le contabilità dal quarto trimestre 1962 in poi), per cui gli accreditamenti risultano sempre inferiori agli addebitamenti per nuove rette consumate.

I crediti verso Enti vari, infine, hanno avuto un andamento pressochè normale : l'aumento che si riscontra è connesso per la quasi totalità ad una situazione debitoria degli Ospedali Riuniti di Roma, nei cui confronti sono già intervenuti anche i competenti Uffici legali.

Le passività riguardano, in massima parte, prestazioni, forniture e spese varie rimaste da pagare al 31 dicembre 1966 per un totale di 12.222,3 milioni ; si tratta di prestazioni accertate e non ancora erogate, di forniture per le case di cura non ancora saldate, e, per quanto si riferisce alla voce « vari », di depositi cauzionali, di depositi di ricoverati e di partite in corso di sistemazione.

Il fondo ammortamento immobili ha raggiunto l'importo di 4.320,5 milioni per i normali accantonamenti dell'anno.

L'avanzo patrimoniale della gestione ha subito un'ulteriore diminuzione a causa dell'andamento deficitario dell'esercizio ed è passato da 56.143,5 milioni dell'esercizio precedente a 54.430 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il bilancio della gestione relativa all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi chiude l'esercizio 1966 con un disavanzo economico di L. 1.713.495.816, come risulta dai dati di seguito indicati:

Conto economico :

<i>Entrate</i>	L.	113.530.596.646
<i>Uscite</i>	»	115.244.092.462
		<hr/>
Disavanzo	L.	1.713.495.816

Stato patrimoniale :

<i>Attivo</i>	L.	70.972.962.538
<i>Passivo</i>	»	16.542.923.967

Passando all'esame analitico dei singoli dati risultanti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, si rileva quanto segue.

Conto economico. — Nella contribuzione base di pertinenza della gestione si è verificato un sia pur leggero incremento rispetto al 1965, essendo il relativo importo salito da L. 912.329.425 a L. 1.001.673.275. Invece nella contribuzione integrativa, calcolata, come è noto, in misura percentuale delle retribuzioni imponibili, si è riscontrata una notevole contrazione, pari a lire 2.847.124.266. Infatti, l'importo della suddetta contribuzione è diminuito da L. 8.521.747.996, contabilizzate nel 1965, a L. 5.674.623.730, rimosse nel 1966.

Tale variazione negativa deve essere imputata a due fattori, avendovi concorso non soltanto il persistere di una flessione nel livello generale dell'occupazione ma anche, e soprattutto, gli effetti della legge 6 agosto 1966, n. 626, la quale ha prorogato, sino alla scadenza del periodo di paga in corso al 31 dicembre 1966, la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali, disposta con D.L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999 e la conse-

guente riduzione dei contributi a percentuale. Per la parte che interessa la gestione in esame, la fiscalizzazione predetta si è tradotta nella temporanea eliminazione del contributo integrativo già a carico delle aziende, fissato nella misura del 2 % della retribuzione imponibile dall'art. 2 del D.P.R. 2 febbraio 1960, n. 54, e nella contemporanea assunzione del relativo onere da parte dello Stato.

A tale proposito occorre anzi rammentare che, sempre per effetto delle disposizioni dianzi indicate, al minor gettito dei contributi a carico della produzione si contrappone un aumento del contributo versato dallo Stato, essendo detto contributo salito da L. 89.870.200.000 (1965) a L. 103.600.000.000 con un incremento netto di L. 13.729.800.000, per effetto del quale, malgrado la già accennata riduzione dei contributi versati dalle aziende, si è in effetti verificato un aumento delle entrate.

La situazione appare destinata ad evolversi in senso negativo per effetto della già avvenuta « defiscalizzazione » degli oneri sociali. Infatti, come avverte la relazione del Direttore generale, nell'esercizio 1967 in corso, mentre non può più farsi assegnamento sul finanziamento dello Stato, non può, d'altra parte, farsi affidamento su un maggior afflusso dei contributi della produzione, dato che questi vengono materialmente riscossi e contabilizzati in epoca successiva a quella cui si riferiscono. È peraltro a confidarsi che la situazione possa avviarsi verso la normalità nell'esercizio 1968.

Le entrate comprese nella partita n. 3, costituita dal « reddito di capitali » registrano delle lievi variazioni rispetto alle corrispondenti entrate dell'esercizio 1965, eccezion fatta per il reddito derivante dalle aziende agrarie che ha subito una contrazione di ben L. 6.342.326, essendo diminuito da L. 6.441.910 a L. 99.584.

Una notevole riduzione si è verificata anche nelle voci : « interessi di mora » e « quote di pensioni devolute all'assicurazione tbc. ». Detti importi si sono infatti ridotti, rispettivamente, da L. 323.658.786 a L. 115.790.146 (interessi di mora) e da L. 153.467.195 a L. 20.329.292 (quote di pensioni devolute all'assicurazione tbc). In ordine a quest'ultima partita è tuttavia da rilevare che trattasi in sostanza di una partita di stralcio, in via di esaurimento. Infatti l'art. 72 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, in base al quale veniva effettuata la devoluzione in oggetto, è stato abrogato dall'art. 36 della legge 21 luglio 1965, n. 903, con la conseguente soppressione delle ritenute in precedenza operate sulle pensioni di invalidità corrisposte ai beneficiari di cure antitubercolari a carico dell'Istituto. A tale partita, d'altro canto, se ne contrappone una di assai più rilevante importo (L. 38.036.650) registrata tra le uscite e costituita dai rimborsi effettuati ai pensionati appunto in conseguenza della già accennata soppressione delle ritenute sulle pensioni.

In aumento è, infine, l'onere a carico delle case di cura in gestione diretta, per quote di ammortamento degli immobili, salite da L. 594.591.984 del 1965 a L. 756.576.755 del 1966.

Nel complesso le entrate dell'esercizio 1966 hanno raggiunto l'importo di L. 113.530.596.646, con un incremento di L. 8.651.192.874 rispetto a quelle contabilizzate nel 1965 (= L. 104.879.403.772).

Le uscite dell'esercizio ammontano a L. 115.244.092.462, con una leggera contrazione rispetto a quelle del precedente esercizio (L. 117.337.098.421).

In particolare, dal raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 1965 si nota una riduzione nelle prestazioni economiche (indennità giornaliere, indennità post-sanatoriali e assegni straordinari natalizi ai ricoverati) complessivamente erogate nel 1966 (L. 21.169.555.144 rispetto a L. 22.969.179.278 del 1965). Le prestazioni sanitarie hanno invece subito un incremento di lire 683.831.378, essendo salite da L. 71.928.490.697 a L. 72.612.322.075, e ciò nonostante si sia verificata, nel corso dell'anno, una riduzione non soltanto nel numero degli assistiti sia per assicurazione propria che in qualità di familiari di assicurato (artt. 69 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e 1 della legge 9 agosto 1954, n. 657), ma anche nelle giornate di degenza, diminuite da 12.846.295 a 11.901.461, con una incidenza media di 152 giornate pro-capite (nel 1965 : 153). Rinviando, per ulteriori dettagli, alla relazione del Direttore generale, si rileva che l'aumento di cui sopra è cenno è da imputarsi soprattutto all'aumentato costo dei ricoveri, riscontrato sia nelle case di cura in gestione diretta, sia nelle case di cura convenzionate con l'INPS. Infatti, a differenza di quanto verificatosi nel corso del precedente esercizio, in cui il costo in oggetto era diminuito da L. 71.502.228.360 (1964) a L. 69.602.038.952 (1965), nel corso dell'esercizio in esame il costo stesso è nuovamente salito dal predetto importo di lire 69.602.038.952 a L. 69.994.908.142, con un incremento netto di L. 392.869.190 : la diaria media si è elevata da L. 7.386 a L. 7.465 per le case di cura in gestione diretta e da L. 3.474 a L. 4.066 per le case di cura in convenzione.

Sulla variazione negativa di cui sopra è cenno, hanno inciso sensibilmente le maggiori spese sostenute per le case di cura in gestione diretta, maggiori spese cui hanno concorso l'entrata in funzione dei preventori di Brindisi e di Longone al Segrino ; l'aumento dei canoni, tasse, imposte ; la concessione al personale salariato di un assegno provvisorio pari al 5 % del salario lordo, in sostituzione dell'assegno fisso di L. 1.200 mensili istituito nel 1962 ; le quote di ammortamento degli immobili ; i lavori di miglioria, ecc.

Le spese di amministrazione sono salite da L. 7.279.215.000 a lire 8.989.383.000 ; il loro importo è stato calcolato in base ai costi effettivi riferibili alla gestione, secondo il criterio già adottato nel precedente esercizio e confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Nel complesso, il conto economico dell'esercizio si chiude, come già accennato nelle premesse, con un disavanzo di 1.713,4 milioni, disavanzo, peraltro, notevolmente inferiore a quello di 12.457,6 milioni, registratosi nel precedente esercizio.

Stato patrimoniale. — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a L. 70.972.962.538, con una contrazione di L. 115.846.645 rispetto a quelle del precedente esercizio. Tale contrazione è da imputarsi alle riduzioni (da lire 36.248.294.046 a L. 34.573.537.464) subite nel corso dell'esercizio 1966 dal credito sul c/c attivo con l'INPS nonchè dal valore di mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici, valore diminuito da L. 4.959.682.123 a lire 4.815.045.654.

In aumento è invece l'importo dei crediti diversi, ivi compresi quelli verso il Ministero della sanità ed altri Enti per rette di degenza — crediti elevatisi, da 7.931,9 milioni a 9.024,7 milioni (Ministero della sanità ed altri) e da 576,7 milioni a 636 milioni (Enti vari) — nonchè il valore totale degli immobili, calcolato ancora in base ai prezzi di costo, salito da lire 5.893.213.526 a L. 6.088.808.883.

Le passività ammontano a L. 16.542.923.967 (nel 1965 : L. 14.945.274.796), e sono costituite per L. 12.222.392.526 da debiti diversi (prestazioni, forniture, ecc., ancora da saldare) e, per L. 4.320.531.441, dal fondo ammortamento immobili.

Per effetto del disavanzo economico di L. 1.713.495.816, verificatosi al termine dell'esercizio, l'avanzo patrimoniale, che al 31 dicembre 1965 ammontava a L. 56.143.534.387, si è ridotto a L. 54.430.038.571.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

ATTIVITÀ		
1	Immobili :	
	istituzioni sanitarie L.	6.014.861.142
	aziende agrarie »	73.947.741
		6.088.808.883
2	Capitale di esercizio delle aziende agrarie annesse alle case di cura L.	49.161.080
3	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici »	4.815.045.654
4	Scorte viveri e materiali di consumo :	
	presso i magazzini centrali L.	181.929.930
	presso le case di cura e la farmacia centrale »	2.515.658.760
		2.697.588.690
5	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	34.573.537.464
6	Crediti verso lo Stato :	
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative L.	2.466.156.777
	per prestazioni a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative »	10.593.055
		2.476.749.832
7	Crediti diversi :	
	Enti diversi e privati, per rette di degenza L.	11.409.465.921
	somme rimaste da recuperare »	1.636.519.786
	spese di manutenzione straordinaria da ammortizzare »	7.100.339.445
	vari »	125.745.783
		20.272.070.935
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	70.972.962.538

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

1	Debiti diversi :			
	prestazioni accertate e rimaste da pagare	L.	4.813.403.125	
	forniture e altre spese rimaste da pagare	»	7.384.877.105	
	vari	»	24.112.296	
				12.222.392.526
2	Fondo ammortamento immobili	L.		4.320.531.441
			TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 16.542.923.967
3	Avanzo :			
	al 1° gennaio 1966	L.	56.143.534.387	
	meno disavanzo dell'esercizio	»	— 1.713.495.816	
				54.430.038.571
			L.	70.972.962.538

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

ENTRATE			
1	Contributi :		
	quota base :		
	riscossa con marche	L.	728.304.938
	riscossa per i lavoratori agricoli col sistema unificato	»	25.341.480
	riscossa con altri sistemi	»	248.026.857
			1.001.673.275
	quota integrativa :		
	riscossa con marche	L.	174.088.490
	riscossa per i lavoratori agricoli col sistema unificato	»	99.281.900
	riscossa con altri sistemi	»	5.401.253.340
			5.674.623.730
		L.	6.676.297.005
2	Contributi e rimborsi dello Stato :		
	per contributo straordinario di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626	L.	103.600.000.000
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative	L.	49.057.377 4.699.895
			53.757.272
			103.653.757.272
3	Reddito dei capitali :		
	interessi compresi nelle rate di ammortamento degli immobili addebitate alle case di cura	L.	120.878.086
	reddito immobili di proprietà	»	1.072.521
	reddito delle aziende agrarie	»	99.584
			122.050.191
4	Ricuperi di spese :		
	ricupero spese sostenute per riparazione danni di guerra	L.	6.611.680
	ricupero di prestazioni e diverse	»	66.724.312
			73.335.992
5	Entrate varie :		
	interessi di mora	L.	115.790.146
	onere a carico delle case di cura in gestione diretta, per quote ammortamento immobili	»	756.576.755
	quote di pensioni devolute all'assicurazione tubercolosi (art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827)	»	20.329.292
			892.696.193
6	Partite di giro :		
	Contributi riscossi per conto dell'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692	L.	2.112.459.993
			2.112.459.993
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	113.530.596.646
7	Disavanzo		1.713.495.816
		L.	115.244.092.462

TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

dell'esercizio 1966

USCITE

1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche :</i>			
	indennità giornaliera	L.	7.613.116.324	
	indennità post-sanatoriali	»	12.447.950.021	
	asegni straordinari natalizi	»	1.108.488.799	21.169.555.144
	b) <i>sanitarie :</i>			
	cura ambulatoria :			
	fornitura di medicinali	L.	266.061.845	
	compensi a dispensari e spese varie	»	1.028.325.354	
	assistenza integrativa	»	3.633.271	1.298.020.470
	ricoveri in case di cura :			
	in gestione diretta	L.	47.444.656.469	
	in convenzione	»	22.550.251.673	69.994.908.142
	ricoveri in istituti post-sanatoriali :			
	in gestione diretta	L.	793.720.257	
	in convenzione	»	565.984	794.286.241
	spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	L.	261.023.719	
	spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	»	264.083.503	72.612.322.075
				L.
	c) <i>onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450, e dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183</i>	»	7.752.607.000	
	d) <i>prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate, a carico dello Stato</i>	»	49.057.377	
				L.
				101.583.541.596
2	Contributi rimborsati	»		101.929.990
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari	»		74.099.104
4	Contribuzioni	»		635.611.100
5	Spese di gestione degli immobili	»		20.000
6	Spese di amministrazione	»		8.989.383.000
7	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	313.345.000	
	a favore della « Fondazione Gregoraci »	»	5.000	
	a favore del Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini »	»	144.924	313.494.924
8	Spese varie :			
	per la gestione stralcio dell'ex Ospedale sanatoriale « B. Ramazzini »	L.	287.549.994	
	per il Centro studi sulla tubercolosi « C. Forlanini »	»	185.422.169	
	per il Centro sperimentale antitubercolare di Napoli	»	31.607.674	
	per gli studi sulla chemioprophilassi antitubercolare	»	5.771.992	
	per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo	»	100.334.843	
	quote di pensione devolute all'assicurazione tubercolosi ai sensi dell'articolo 72 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, rimborsate ai pensionati	»	38.036.650	
	per il ricovero dei medici e delle suore affetti da tubercolosi	»	5.424.678	
	diverse	»	22.828.000	676.976.000
9	Ammortamento immobili	L.		756.576.755
10	Partite di giro :			
	Contributi accreditati all'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692	»		2.112.459.993
				L.
	TOTALE DELLE USCITE			115.244.092.462

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA MATERNITÀ**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1966 nessun provvedimento normativo ha interessato la strutturazione dell'assicurazione obbligatoria per la maternità e nessuna variazione si è avuta nella misura dei contributi e nell'importo unitario delle prestazioni.

Il conto economico presenta anche per il 1966 una cospicua eccedenza dei contributi (90 milioni) sulle prestazioni (13 milioni). Le entrate che ammontano complessivamente a 137 milioni sono costituite anche dagli interessi sul c/c con l'INPS per 45 milioni, che hanno subito un leggero decremento (per effetto della riduzione dei tassi sui c/c bancari), e dagli interessi di mora e ricuperi di prestazioni per complessivi 2 milioni.

Fra le uscite l'ammontare degli assegni di maternità liquidati è lievemente diminuito rispetto al 1965 ; sono, invece, aumentate le contribuzioni, che si ripartiscono, come di seguito specificato :

Ispettorato del lavoro, per	L. 236.200
Enti di patronato e di assistenza sociale, per	» 199.900
TOTALE	<u>L. 436.100</u>

Sensibilmente aumentato risulta pure l'importo delle spese di amministrazione attribuite alla gestione per 94 milioni, in luogo dei 77 milioni dell'anno precedente ; attribuzione avvenuta, come per l'anno precedente, in base ai costi effettivamente sostenuti, criterio questo confermato dal Consiglio di amministrazione nel regolamento approvato il 13 aprile 1967.

Nonostante il maggiore onere di spese di amministrazione, esiste ancora nel 1966 una notevole eccedenza delle entrate sulle uscite, che si concreta nell'avanzo di esercizio di 26 milioni, che va ad aumentare il preesistente avanzo patrimoniale, salito al 31 dicembre 1966 a 1.387 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'attività dell'assicurazione obbligatoria per la maternità è stata, anche nell'esercizio 1966, molto modesta e nessun provvedimento normativo è intervenuto a modificare l'impostazione e le strutture della gestione, le aliquote dei contributi e la misura delle prestazioni.

Nonostante le limitate funzioni e la scarsa importanza degli interventi la gestione è stata gravata di maggiori *spese di amministrazione* in base ai criteri di ripartizione delle stesse, stabiliti dal Comitato esecutivo nell'adunanza del 23 giugno 1966 e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967: tali spese sono salite infatti per il 1966 a L. 94.122.000 (nel 1965: L. 77.704.000).

Il conto economico prospetta una notevole eccedenza delle entrate (lire 137.155.727) sulle uscite (L. 110.497.613) — ed in particolare una eccedenza dei contributi (L. 89.634.909) rispetto alle prestazioni attinenti alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri (L. 13.388.000) erogate ai sensi della legge 26 agosto 1950, n. 860 — pur essendosi elevate le spese di amministrazione, come si è detto, rispetto al decorso anno, salendo da 77,7 milioni a 94,1 milioni nel 1966.

La ridottissima entità delle prestazioni per assegni di maternità sta a dimostrare quanto sia trascurabile l'interesse delle categorie considerate dalla legge al conseguimento dei benefici stabiliti dalla stessa.

Le erogazioni — che, in aggiunta alle prestazioni ed alle spese di amministrazione, comprendono L. 2.551.513 per contributi rimborsati e L. 436.100 per contribuzioni obbligatorie — assorbono nel suindicato ammontare complessivo di L. 110.497.613 (L. 94.665.919 nel 1965) l'80,56 % delle entrate, accertate in L. 137.155.727, mentre le prestazioni (L. 13.388.000; nel 1965: lire 13.876.000) incidono sui contributi (L. 89.634.909; nel 1965: L. 93.519.702) nella misura del 14,93 % (nel 1965: 14,84 %).

Concorrono a formare l'entrata complessiva entrate varie per L. 2.097.688, derivanti da interessi di mora e recuperi di prestazioni, oltre agli interessi sul conto corrente attivo con l'INPS, per l'importo di L. 45.423.130 derivante dall'impiego dell'intera disponibilità finanziaria della gestione.

Lo stato patrimoniale presenta soltanto attività per L. 1.387.920.088 rispondente all'avanzo, che da L. 1.361.261.974 del 1965 si è elevato, appunto, a L. 1.387.920.088 per effetto dell'avanzo di esercizio di L. 26.658.114.

I dati esposti risultano concordanti con le scritture contabili, regolarmente tenute.

Il Collegio dei sindaci, pertanto, ferme rimanendo tutte le riserve ed osservazioni di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

ASSICURAZIONE OBBLIGATO**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	1.387.920.088
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		1.387.920.088

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi :	
	riscossi con marche L.	85.647.272
	riscossi con altri sistemi »	3.987.637
		89.634.909
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	45.423.130
3	Riloupero di prestazioni :	
	assegni di maternità recuperati »	24.000
4	Entrate varie :	
	interessi di mora »	2.073.688
TOTALE DELLE ENTRATE L.		137.155.727

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

RIA PER LA MATERNITA'

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		L.	—
		TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	—
1	Avanzo :		
	al 1° gennaio 1966 L.	1.361.261.974	
	più avanzo dell'esercizio »	26.658.114	1.387.920.088
		L.	1.387.920.088

dell'esercizio 1966

U SC I T E

1	Assegni di maternità L.	13.388.000
2	Contributi rimborsati »	2.551.513
3	Contribuzioni »	436.100
4	Spese di amministrazione »	94.122.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	110.497.613
5	Avanzo »	26.658.114
	L.	137.155.727

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

**CASSA NAZIONALE
PER LA PREVIDENZA MARINARA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il rendiconto della Cassa nazionale per la previdenza marinara per l'esercizio 1966 non si differenzia da quelli degli anni precedenti.

Esso — come quelli che si sono succeduti dal 1952 in poi per la Gestione marittimi e dal 1959 per la Gestione speciale — è, infatti, caratterizzato dallo squilibrio tra le entrate e le uscite, squilibrio imputabile, come più volte è stato posto in evidenza, alla inadeguatezza della copertura finanziaria delle più favorevoli condizioni di pensionamento previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 915 e dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183.

Tale squilibrio è stato — come è noto — solo in parte temperato dal maggior gettito contributivo derivante :

1) per la Gestione marittimi :

a) dall'aumento delle competenze medie disposto dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183, con decorrenza 1° giugno 1957 e dal D. P. R. 11 agosto 1963, n. 1237, con decorrenza 1° ottobre 1963 ;

b) dall'aumento dell'aliquota contributiva stabilito dalla citata legge n. 1183 del 1960 con decorrenza dal 1° dicembre 1960.

2) per la Gestione speciale :

a) dall'aumento del massimale di retribuzione disposto dal D. P. R. 5 aprile 1957, con decorrenza dal 1° gennaio 1957 ;

b) dall'aumento dell'aliquota contributiva stabilito dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183, con decorrenza dal 1° gennaio 1958 e dal D. P. R. 24 luglio 1962, n. 1448, con decorrenza dal 31 ottobre 1962.

Peraltro, l'incremento del gettito contributivo registratosi per effetto dell'aumento delle « competenze medie », per la Gestione marittimi, e del massimale di retribuzione, per la Gestione speciale, è stato gradualmente riassorbito dalla più elevata misura delle prestazioni erogate dai due Fondi.

Per il risanamento della situazione finanziaria delle Gestioni della Cassa i Ministeri competenti hanno elaborato un disegno di legge che prevede la riforma di struttura della previdenza marinara ed il graduale riassorbimento del disavanzo patrimoniale.

I punti essenziali della riforma della previdenza marinara sono costituiti:

a) dalla trasformazione della forma di previdenza gestita dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara da « sostitutiva » in « integrativa » dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (per talune categorie di iscritti — personale delle navi traghetto, marittimi italiani imbarcati su navi battenti bandiera straniera — l'assicurazione gestita dalla Cassa conserva le caratteristiche di previdenza « sostitutiva » dell'assicurazione generale obbligatoria);

b) dall'inserimento degli iscritti alla Cassa medesima nell'assicurazione obbligatoria comune con la conseguente loro ammissione a fruire di quelle stesse provvidenze di cui beneficia la quasi generalità dei lavoratori;

c) dalla commisurazione dei contributi previdenziali su una base imponibile pressochè corrispondente alla retribuzione effettivamente percepita dagli assicurati;

d) dall'aumento generale delle prestazioni in essere, nonchè di quelle di nuova costituzione;

e) dalla equiparazione, al fine del trattamento di pensione, tra personale amministrativo e quello di stato maggiore navigante iscritto alla Gestione speciale;

f) dalla assunzione in carico da parte dell'assicurazione generale obbligatoria, a far tempo dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo, delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965;

g) dalla trasformazione del sistema di calcolo delle pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 1965;

h) dalla soppressione del Fondo assegni complementari il cui disavanzo viene trasferito a carico della Gestione marittimi e della Gestione speciale in proporzione dell'onere che il Fondo ha, rispettivamente, sostenuto per le due Gestioni, nonchè dalla cessazione delle gestioni istituite in applicazione della legge 7 aprile 1941, n. 266 e della legge 11 aprile 1941, n. 267, le cui attività e passività vengono trasferite alla Gestione marittimi.

Per quanto, infine, attiene alla contribuzione della Cassa al Fondo sociale istituito dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, le somme corrispondenti al contributo previsto dall'art. 3, lettera h) della legge stessa sono state iscritte — come è stato effettuato per il rendiconto dell'anno 1965 — al passivo riportando una corrispondente posta correttiva nell'attivo.

Per quanto concerne, in particolare, le Gestioni della Cassa, si mette in evidenza quanto segue :

GESTIONE MARITTIMI

Il rendiconto dell'anno 1966 presenta un disavanzo di 1.569 milioni di lire.

Risulta, quindi, confermata l'asserzione contenuta nella relazione al rendiconto dell'anno 1965 è cioè che l'avanzo di 164 milioni di lire verificatosi nel 1965 era soltanto apparente, in quanto le risultanze contabili erano state influenzate dal riaccreditamento alla Gestione marittimi dell'ammontare dell'onere per assistenza di malattia ai pensionati a suo tempo addebitato alla Gestione stessa per il periodo dal 1° settembre 1960 al 31 dicembre 1963 e, successivamente, risultato non dovuto.

Al 1° gennaio 1966 erano pendenti 1.152 domande di pensione e nel corso dell'anno sono pervenute 4.912 domande, per un totale di 6.064 ; ne sono state definite 2.326 con il provvedimento di liquidazione delle pensioni ; 2.280 domande sono state, invece, definite negativamente per quanto concerne il diritto a pensione, provvedendo, se del caso, ad autorizzare la valutazione dei periodi di navigazione compiuti successivamente al 30 giugno 1920 agli effetti previsti dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Alla fine dell'anno erano da definire 1.458 domande.

La maggiore giacenza di domande di pensione al 31 dicembre nei confronti di quella esistente al 1° gennaio, è determinata — oltre che dalla circostanza che la ben nota complessità dell'esame della documentazione per stabilire il diritto a pensione può rallentare la definizione delle pratiche al di là di ogni possibile previsione — anche in gran parte da domande che, pur essendo state esaminate nel merito, non hanno potuto essere definite sia per la mancata trasmissione, da parte degli interessati, dei documenti richiesti dalla Cassa ; sia perchè in attesa dell'esito o degli accertamenti sanitari disposti nei confronti dei richiedenti la prestazione oppure degli accertamenti di natura amministrativa disposti d'ufficio.

Durante l'anno 1966 sono state altresì ricostituite per cause varie (riconoscimento di servizi utili per periodi di malattia, di disoccupazione, di navigazione mercantile e militare ecc.) n. 1.311 pensioni.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio si compendiano in 653 milioni mentre le uscite presentano un totale di 608 milioni.

I contributi ammontano a 129 milioni contro i 126 milioni dell'anno precedente.

Il reddito dei capitali che registra un complesso di 499 milioni è per 135 milioni rappresentato dagli interessi derivanti dagli investimenti mobiliari e immobiliari e per 364 milioni è costituito da interessi di c/c dovuti dalle altre gestioni amministrare dalla Cassa.

Anche per il 1966 è registrata, fra le entrate per 5 milioni, la presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, bilanciata, peraltro, dal contributo dovuto allo stesso Fondo che, per pari importo, 5 milioni, figura fra le uscite.

Fra le uscite, le rate di pensioni maturate ammontano a 140 milioni di fronte a 148 milioni dell'anno precedente, con una diminuzione di 8 milioni dovuta ad una maggiore erogazione, avvenuta nel 1965, di una mensilità straordinaria di pensione come previsto dalla legge n. 205 del 1965.

Sono invece aumentati di 13 milioni gli interessi sul c/c con l'INPS e di 6 milioni gli interessi sul c/c con la Gestione speciale. Le spese di gestione degli immobili presentano un ulteriore aggravio di 3 milioni imputabili principalmente alla manutenzione straordinaria ed alle imposte e tasse.

Le spese di amministrazione calcolate, come per il decorso esercizio, sulla base dei costi effettivi sostenuti per la gestione, criterio questo confermato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, sono passate da 6 milioni del 1965 a 8 milioni nel 1966.

Fra le prestazioni sanitarie figurano, per 61 milioni, le spese per la gestione della Casa di riposo di Camogli che risultano così ripartite :

retribuzioni al personale	L.	44.828.572
indennità per missioni e trasferimenti	»	79.489
generi alimentari e di consumo	»	13.845.129
combustibili	»	1.271.783
medicinali e materiale sanitario	»	578.450
illuminazione e forza motrice	»	1.081.200
manutenzione locali e giardini	»	4.269.019
mezzi di trasporto	»	51.300
cancelleria, stampati e spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	363.148
acqua	»	459.183
imposte e tasse	»	268.144
spese varie	»	1.584.502
quota ammortamento mobili	»	801.478
		<hr/>
	L.	69.481.397
<i>meno</i> : quote versate dai ricoverati	»	8.054.939
		<hr/>
IN TOTALE	L.	61.426.458
		<hr/> <hr/>

Alla fine dell'anno 1966 erano ospitate 47 persone.

Il numero delle presenze è stato, nell'anno 1966, di 16.596 giornate.

La differenza fra il totale delle entrate e quello delle uscite dà luogo a un incremento pari a 45 milioni.

Stato patrimoniale. — L'incremento netto di 45 milioni risultante dal conto economico è stato ripartito fra il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e il fondo di copertura pensioni, rispettivamente per 9 milioni e 36 milioni, per cui la consistenza patrimoniale netta, al 31 dicembre 1966, si concreta in 2.057 milioni.

Fra le attività figura anche per il corrente anno, come già detto in premessa, la registrazione inerente la presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale quale posta correttiva del debito per pari importo iscritto fra le passività.

L'aumento delle attività in confronto a quelle del 1965, è pari a 574 milioni ed è dovuto principalmente al maggior debito, verso la Cassa, del Fondo assegni complementari e della Gestione speciale.

Nelle passività il debito in c/e della gestione verso l'INPS è salito da 5.200 milioni del 1965 a 5.600 nel 1966, come pure è aumentato il debito verso la Gestione speciale che è passato da 1.643 milioni a 1.770 nel 1966.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le entrate ammontano nel complesso a 14.759 milioni e le uscite a 15.957 milioni; ne consegue, pertanto, dopo aver assegnato al fondo di riserva legale il 3 % dei contributi, pari a 371 milioni, un disavanzo di 1.569 milioni.

Nella premessa contenuta nella presente relazione ed anche nella relazione al rendiconto del 1965, è stato chiarito che l'avanzo di detto esercizio ammonante a 164 milioni era soltanto apparente in quanto influenzato da due partite eccezionali: il recupero dell'onere di assistenza di malattia ai pensionati per 2.723 milioni e l'erogazione straordinaria di una mensilità di pensione; senza tali partite si sarebbe prodotto, infatti, un disavanzo di 1.359 milioni. In sostanza, quindi, il raffronto con il decorso esercizio deve essere effettuato considerando questo ultimo risultato. Ne consegue che il disavanzo dell'esercizio 1966 supera sostanzialmente quello del 1965, di 210 milioni, mentre dal semplice raffronto numerico si registra un peggioramento di 1.733 milioni.

Fra le entrate i contributi registrano un aumento passando da 11.985 milioni a 12.389 milioni nel 1966.

Invariata è la quota del contributo statale.

Nei confronti del 1965, risultano incrementate di 8 milioni le ritenute a carico dei pensionati occupati, come pure di 1,5 milioni sono aumentate le rate di pensioni prescritte.

Per le partite inerenti il Fondo sociale si rimanda a quanto detto trattando della capitalizzazione.

Fra le uscite le rate di pensioni maturate sono diminuite di 771 milioni, passando da 14.788 milioni a 14.017 milioni nel 1966. Tale diminuzione trova la sua giustificazione sia nel fatto che nell'esercizio 1965 è stata erogata una mensilità straordinaria di pensione, sia nel minor numero di pensioni liquidate nell'anno. Da tale minore uscita deriva anche la diminuzione di 5 milioni verificatasi sugli interessi di c/c verso l'INPS, che passano da 532 milioni del 1965 a 527 milioni nel 1966.

Le contribuzioni a carico della ripartizione ammontano a 88 milioni, come si può determinare dal prospetto che segue, nel quale sono rilevabili gli oneri che gravano sulle varie gestioni della Cassa.

	GESTIONE MARITTIMI		GESTIONE SPECIALE		TOTALE
	Gestione a capitalizzazione	Gestione a ripartizione	Gestione a capitalizzazione	Gestione a ripartizione	
Ispettorato del lavoro L.	292.800	28.989.400	225.300	6.200.100	35.707.600
Enti di patronato e di assistenza sociale »	247.800	24.529.500	190.600	5.246.300	30.214.200
Opera nazionale pensionati d'Italia »	348.300	34.482.400	256.800	7.409.200	42.496.700
TOTALI L.	888.900	88.001.300	672.700	18.855.600	108.418.500

Le spese di amministrazione passano da 615 milioni del 1965 a 809 milioni nel 1966 e sono state determinate, come per il decorso esercizio, in base ai costi effettivi sostenuti per la gestione.

Stato patrimoniale. — Invariata, risulta, in confronto al precedente esercizio, la posta relativa al credito verso lo Stato. L'aumento inerente alla presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 non interferisce, per i motivi più volte ribaditi, sul risultato della gestione.

Nelle passività si registra, a seguito delle maggiori necessità di finanziamento della gestione, un aumento nel debito in c/c verso l'INPS che passa da 16.949 milioni del 1965 a 17.900 milioni nel 1966. Il fondo di riserva legale a seguito dell'assegnazione dell'anno (371 milioni) ha raggiunto i 3.507 milioni.

Il disavanzo della gestione ammonta, al 31 dicembre 1966, a 20.566 milioni, cui si contrappongono, peraltro, 3.507 milioni del fondo di riserva legale. Pertanto il disavanzo patrimoniale netto ammonta a 17.059 milioni.

GESTIONE SPECIALE

Nessuno degli inconvenienti accennati nelle precedenti relazioni, ai quali è da attribuire la situazione finanziaria del Fondo, è stato risolto.

Il riordinamento della Gestione è, peraltro, compreso nel disegno di legge di cui è cenno nelle premesse.

Durante il 1966 sono state presentate 138 domande di pensione da parte di altrettanti appartenenti al personale amministrativo delle Società di preminente interesse nazionale e delle Aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati; le domande sono state tutte accolte.

Alla fine dell'anno gli iscritti alla Gestione speciale erano in numero di 3.609, così ripartiti:

amministrativi	2.392
amministrativi con iscrizione volontaria	26
personale di stato maggiore navigante	1.191
	3.609

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Il complesso delle entrate, al 31 dicembre 1966, è pari a 183 milioni contro 177 milioni del 1965, con un aumento di 6 milioni che è da attribuire all'incremento registratosi nel reddito dei capitali, il quale passa da 85 milioni del 1965 a 91 milioni nel 1966.

Variazioni di scarso rilievo presentano le altre voci di entrata. Per quanto riguarda la posta relativa al Fondo sociale, si rimanda a quanto detto trattando dell'analoga voce iscritta nella gestione marittimi.

Le uscite ammontano a 57 milioni di fronte a 53 milioni del 1965. Mentre pressochè invariato risulta l'onere per pensioni e quello relativo alla Convenzione Finmare sono, invece, sensibilmente aumentate le liquidazioni varie che passano da 1 milione del 1965 a 6 milioni. Un lieve aumento registrano anche le spese di amministrazione, passate da 2 milioni del decorso esercizio a 3 milioni.

L'incremento dell'esercizio è pari a 130 milioni, dai quali occorre detrarre il prelievo dal Fondo erogazione Finmare, pari a 4 milioni, per cui si verifica una eccedenza netta di 126 milioni che è andata a incrementare la consistenza delle riserve.

Stato patrimoniale. — Nelle attività si registra un incremento del credito in c/c verso la Gestione marittimi che passa da 1.643 milioni a 1.770 milioni.

La consistenza delle riserve tecniche, al 31 dicembre 1966, assomma complessivamente a 1.772 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio hanno registrato una lieve diminuzione di 18 milioni, più apparente che sostanziale in quanto l'esercizio passato era influenzato dal ricupero eccezionale dell'onere di malattia ammontante a 104 milioni; i soli contributi salgono infatti da 2.384 milioni a 2.469 milioni. Le altre voci di entrata non recano variazioni di rilievo. Mentre le uscite registrano in complesso un lieve aumento di 13 milioni rispetto all'anno precedente, le rate di pensioni diminuiscono invece di 36 milioni, ciò che è da imputare alla mensilità straordinaria del 1965.

Le spese di amministrazione salgono da 107 milioni a 144 milioni. Gli interessi passivi sul c/c con la Gestione marittimi passano da 162 a 175 milioni in conseguenza della maggiore esposizione debitoria. La differenza fra le uscite, comprensive dell'assegnazione al fondo di riserva legale, dà un disavanzo di 484 milioni.

Stato patrimoniale. — Le passività ammontano a 3.966 milioni e sono costituite dal debito in c/c verso la Gestione marittimi per 3.728 milioni e dal debito per il contributo dovuto al Fondo sociale per 238 milioni.

Aggiungendo alle passività il fondo di riserva, pari a 578 milioni, si ha un totale di 4.544 milioni. La differenza fra il predetto importo e il totale delle attività, costituito dalla sola voce rettificativa inerente la presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale, pari a 238 milioni, rappresenta il disavanzo esistente, al 31 dicembre 1966, che risulta di 4.306 milioni.

FONDO ASSEGNI COMPLEMENTARI

Il movimento economico dell'anno 1966 si riassume nell'unica partita iscritta fra le uscite per interessi passivi maturati sul conto corrente con la Gestione marittimi, ammontante a 189 milioni.

Il disavanzo di esercizio, per lo stesso importo, va pertanto ad aggiungersi al preesistente disavanzo patrimoniale di 3.442 milioni, determinando, alla fine del 1966, una situazione deficitaria complessiva di 3.631 milioni.

Come si è accennato nelle premesse, il disegno di legge concernente la riforma della previdenza marinara prevede la soppressione del Fondo il cui disavanzo viene trasferito a carico della Gestione marittimi e della Gestione speciale in proporzione dell'onere che il Fondo stesso ha sostenuto per le due Gestioni.

* * *

Nel corso dell'anno l'attività degli Organi deliberanti della Cassa nazionale per la previdenza marinara si è esplicata in 6 riunioni del Comitato amministratore e in 36 riunioni della Commissione incaricata dal Comitato stesso di esaminare preventivamente i ricorsi.

Al 1° gennaio 1966 erano pendenti 464 ricorsi e nel corso dell'anno sono pervenuti 242 ricorsi, per un totale di 706.

Sono stati definiti d'ufficio 11 ricorsi, trattandosi di rettificare semplici errori materiali ; 20 ricorsi sono stati abbandonati dagli interessati a seguito dei chiarimenti ad essi forniti.

Il Comitato amministratore ha definito complessivamente 183 ricorsi (61 dei quali in senso positivo e 122 con provvedimento negativo o di dichiarazione di irricevibilità).

Alla fine dell'anno erano giacenti 492 ricorsi ; 377 di essi riguardano i criteri di destinazione dei contributi versati durante i periodi di servizio militare ai sensi della legge 10 giugno 1940, n. 653, in favore del personale navigante iscritto alla Gestione speciale della Cassa.

I ricorsi in parola potranno essere sottoposti all'esame del Comitato amministratore non appena sarà stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione in relazione alla vertenza giudiziaria di che trattasi.

* * *

Nei prospetti che seguono vengono, come di consueto, riportati i dati delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno, precisando inoltre, che, 1.747 sono le pensioni eliminate nell'anno, di cui 1.681 per la gestione marittimi, 15 per l'ex Lloyd Triestino e 51 per la gestione speciale.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO								
GESTIONE E CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo medio delle pensioni		
		A carico della gestione marittimi	A carico dell'assicu- razione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale	TOTALE	Com- plessivo	A carico delle singole gestioni	Globale gestioni marittimi e speciale
<i>Gestione marittimi :</i>								
Vecchiaia	849	508.174.890	15.684.450	46.548.255	568.357.595	669.448	596.201	651.028
Invalidità	570	230.719.970	2.844.400	3.270.150	236.834.520	415.499	404.772	410.509
Superstiti	915	207.562.795	6.983.810	13.220.285	227.766.890	248.925	226.845	241.293
L.	2.334	944.457.655	25.462.660	63.038.690	1.032.959.005	442.570	404.652	431.661
<i>Gestione speciale :</i>								
Vecchiaia	94	—	235.300	137.820.475	138.055.775	1.468.678	1.466.175	—
Invalidità	5	—	—	3.676.465	3.676.465	735.293	735.293	—
Superstiti	35	—	42.800	22.239.057	22.281.857	636.624	635.402	—
L.	134	—	278.100	163.735.997	164.014.097	1.223.985	1.221.910	—
<i>Fondi pensioni :</i>								
Ex Loyd Triestino . . .	2	214.110	—	—	214.110	107.055	107.055	—
Ex Società Adria . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
L.	2	214.110	—	—	214.110	107.055	107.055	—
TOTALE GENERALE	2.470	944.671.765	25.740.760	226.774.687	1.197.187.212	484.691	448.748	—

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del fondo maturate nell'anno	Importo medio delle pensioni		
GESTIONE E CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O					Com- plessivo	A carico delle singole gestioni	Globale gestioni marittimi e speciale
		A carico della gestione marittimi	A carico dell'assiu- razione gene- rale obbli- gatoria	A carico della gestione speciale	TOTALE				
<i>Gestione marittimi:</i>									
Vecchiaia	14.900	7.750.380.866	230.735.108	690.615.822	8.671.731.796	7.771.755.224	581.995	520.160	566.510
Invalidità	7.775	2.590.469.314	112.624.300	37.586.289	2.740.679.903	2.663.256.965	352.499	333.179	338.014
Superstiti	18.702	3.728.098.547	48.256.828	175.034.574	3.951.389.949	3.708.391.599	211.281	199.342	208.701
L.	41.377	14.068.948.727	391.616.236	903.236.685	15.363.801.648	14.138.403.788	371.312	340.019	361.848
<i>Gestione speciale:</i>									
Vecchiaia	1.109	—	8.835.326	1.352.816.082	1.361.651.408	2.031.448.349	1.227.819	1.219.852	—
Invalidità	72	—	1.087.303	48.649.670	49.736.973	90.378.877	690.791	675.690	—
Superstiti	546	—	1.018.229	269.732.288	270.750.517	445.270.816	495.880	494.015	—
L.	1.727	—	10.940.858	1.671.198.040	1.682.138.898	2.567.098.042	974.023	967.689	—
<i>Fondi pensioni:</i>									
Ex Loyd Triestino	129	15.798.878	—	—	15.798.878	13.790.174	122.472	122.472	—
Ex Società Adria	38	9.385.930	1.133	—	9.387.063	9.885.930	247.027	246.998	—
L.	167	25.184.808	1.133	—	25.185.941	23.176.104	150.814	150.807	—
TOTALE GENERALE	43.271	14.094.133.585	402.558.227	2.574.434.725	17.071.126.487	16.728.677.934	394.516	364.339	—

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche l'anno 1966 è trascorso senza che sia intervenuta l'auspicata riforma della previdenza marinara. Detta riforma si avrà quasi certamente nel corrente anno 1967 con un provvedimento di legge che ha già ottenuto l'approvazione della Camera dei Deputati e che si auspica possa avere presto quella del Senato della Repubblica.

Da tale riforma, i cui punti essenziali sono stati indicati nella relazione del Direttore generale, deriveranno benefici non indifferenti ai pensionati marittimi e saranno poste le basi per il risanamento finanziario delle due gestioni della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara.

Il rendiconto del 1966, essendo rimasto sostanzialmente immutato il rapporto contributi-prestazioni, non si differenzia molto da quello degli anni precedenti.

Per la Gestione marittimi — settore a ripartizione — esso si presenta con un disavanzo di 1.569 milioni e, per la Gestione speciale — settore a ripartizione — di L. 484.944.030.

Nel 1965 per lo stesso settore nella Gestione marittimi si ebbe un avanzo di L. 164 milioni, ma tale avanzo fu puramente casuale, perchè determinato, come fu posto in evidenza nella relazione sul rendiconto di detto esercizio, dal riaccreditamento alla Gestione dell'ammontare dell'onere per assistenza malattia ai pensionati.

Per il suindicato settore nella Gestione speciale si ebbe nel 1965 un disavanzo di milioni 450. E il progressivo ulteriore sensibile peggioramento conferma la previsione che la situazione si aggraverà se non interverrà presto la riforma suindicata.

GESTIONE MARITTIMI

A) GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE.

a) *Conto economico.* — Il complesso delle entrate di esercizio ammonta a L. 652.923.575 (nel 1965 : L. 637.239.955) mentre quello delle uscite è di lire 608.076.208 (nel 1965 : L. 585.860.785) : ne risulta quindi una differenza attiva di L. 44.847.367 (nel 1965 : L. 51.379.170).

Fra le entrate, i contributi di navigazione salgono da L. 112.624.033 del 1965 a L. 116.102.432, con un aumento di L. 3.478.399.

I contributi trasferiti ai sensi dell'art. 35 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109, ascendono a L. 9.048.000, con un aumento di lire 608.000 rispetto al 1965.

Il concorso dello Stato, di cui all'art. 23 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109, è, come per il 1965, di L. 17.000.000.

Il reddito dei capitali sale da L. 487.708.427 del 1965 a L. 499.725.255 con un aumento di L. 12.016.828.

Le entrate varie (interessi di mora, ammende e multe, recuperi, ecc.) da L. 1.142.205 del 1965 salgono a L. 1.234.834.

A L. 5.176.000 ammonta la posta correttiva della corrispondente posta passiva iscritta per presunta insussistenza del contributo che sarebbe dovuto al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Nelle uscite le rate di pensioni maturate nell'anno 1966 risultano di lire 140.258.566, contro L. 148.183.665 dell'anno 1965, con una diminuzione di L. 7.925.099.

Il conto riserve trasferite nell'assicurazione I.V.S. da L. 7.464.172 del 1965 sale a L. 7.602.421 del 1966 con un aumento di L. 138.249.

Le spese di amministrazione da L. 6.221.000 salgono a L. 8.270.000 nel 1966, con un aumento di L. 2.049.000.

Le contribuzioni ai vari beneficiari salgono da L. 847.000 del 1965 a lire 888.900 nel 1966.

L'importo degli interessi passivi a carico della gestione, ammontante nel 1965 a L. 346.123.080, sale nel 1966 a L. 366.125.040; gli interessi passivi sul c/c con l'INPS sono saliti a L. 274.621.270 e quelli sul c/c con la « Gestione speciale » a L. 91.503.770.

In lieve aumento è il conto Spese varie per la Casa di riposo in Camogli, che da L. 56.968.279 del 1965 sale a L. 61.426.458 nel 1966: con un onere di spese di amministrazione di L. 69.481.397 (nel 1965: L. 65.630.878) che, pur tenendo conto della diminuzione da apportarvi per le quote versate dagli ospiti (L. 8.054.939), appare eccessivo in relazione al numero delle persone ospitate (n. 47).

Il contributo a favore del Fondo sociale, dovuto ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 è registrato per l'importo di L. 5.176.000: e si è già visto che, in attesa della decisione ministeriale circa il temporaneo esonero richiesto, a tale partita corrisponde analoga posta correttiva in entrata.

La differenza attiva tra le entrate e le uscite, che dalle L. 51.379.170 del 1965 scende nel 1966 a L. 44.847.367, va ad aumentare i fondi patrimoniali e di riserva.

b) *Stato patrimoniale*. — Le attività — costituite da titoli, annualità di Stato, mutui, immobili e crediti diversi — ammontano a L. 9.678.780.872, in confronto a L. 9.104.530.677 del 1965, e, quindi, presentano una differenza attiva di L. 574.250.195.

La consistenza dei titoli di valore è ulteriormente discesa, passando da lire 1.746.536.817 del 1965 a L. 1.741.420.938, con una diminuzione di L. 5.115.879.

Fermo in L. 8.500.000 è rimasto il credito verso lo Stato per il concorso di cui all'art. 23 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109, mentre un limitato aumento hanno avuto i crediti verso il Fondo assegni complementari e verso il Fondo a ripartizione della « Gestione speciale », rispettivamente elevatisi da L. 3.442.146.511 a L. 3.631.464.541 e da L. 3.325.943.115 a lire 3.728.302.901.

Le passività, in L. 7.621.228.296, superano di L. 529.402.828 quelle dell'esercizio precedente (L. 7.091.825.468).

Ancora un aumento ha avuto il debito in c/c verso l'Istituto (salito da L. 5.200.752.076 a L. 5.600.517.144) e quello verso la « Gestione speciale » (salito da L. 1.643.546.294 a L. 1.770.215.824) sempre a causa delle necessità di finanziamento della Gestione.

La differenza attiva tra le attività e le passività, ammontante a lire 2.057.552.576 (L. 9.678.780.872 — L. 7.621.228.296), rappresenta la consistenza dei fondi patrimoniali e di riserva che si sono elevati, nel complesso, di lire 44.847.367 di fronte all'esercizio 1965.

Il fondo di riserva per ammortamento degli immobili è passato dalle lire 19.680.892 del 1965 a L. 22.823.137, mentre è rimasto immutato in L. 477.507.851 il fondo di riserva per oscillazione titoli.

Data la prevedibile insussistenza del debito per il contributo al Fondo sociale di cui all'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, al fine di eliminare la iscrizione correttamente fatta di tale debito tra le passività, il rendiconto presenta tra le attività una corrispondente posta attiva riferita alla presunta insussistenza di tale debito.

B) GESTIONE A RIPARTIZIONE.

a) *Conto economico*. — In questa gestione le entrate d'esercizio sono ammontate complessivamente a L. 14.759.545.444, e di esse L. 11.494.140.739 sono costituite da contributi di navigazione. Per il 1965 le entrate di esercizio ammontarono a L. 17.079.869.975, e di esse L. 11.149.779.290 rappresentavano i contributi di navigazione: si ha quindi una differenza quasi irrilevante nel gettito dei contributi di navigazione, rispetto al 1965.

I contributi trasferiti ai sensi dell'art. 35 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi ri-

sultano di complessive L. 895.620.000 (per il 1965 L. 835.397.000) con un aumento di L. 60.223.000.

Per il concorso dello Stato, di cui all'art. 23 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 sono affluite, come nell'anno precedente, L. 1.683.000.000.

Il residuo delle entrate è costituito per L. 54.728.385 da rate di pensioni prescritte o recuperate, per L. 53.005.297 da ritenute a carico di pensionati occupati, per L. 20.082.603 da interessi di mora, per L. 43.623.088 da ammende e multe e per L. 2.921.332 da proventi e recuperi vari.

Nelle uscite le rate di pensioni, indicate in L. 14.016.748.738, sono inferiori di L. 771.602.280 alla corrispondente voce del 1965 che era di lire 14.788.351.018.

Le spese di amministrazione, che nel 1965 ammontarono a L. 615.824.000, sono ulteriormente salite a L. 809.277.000.

In aumento si presentano le contribuzioni, che da L. 83.856.300 passano a L. 88.001.300 per il 1966.

Gli interessi passivi sul c/c con l'INPS scendono da L. 532.297.190 del 1965 a L. 526.790.880.

In complesso le uscite per il 1966 ammontano a L. 15.957.782.576, con una diminuzione di L. 598.132.773 rispetto al 1965 (1965 : L. 16.555.915.349).

Dal confronto delle uscite con le entrate risulta un disavanzo netto di L. 1.569.929.954.

b) *Stato patrimoniale.* — Nel 1965 il totale delle passività ascese a lire 17.480.271.415 costituite per L. 16.949.433.415 dal debito in c/c verso l'INPS e per L. 530.838.000 dal presunto debito verso il Fondo sociale per il contributo di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, cui faceva riscontro nelle attività una posta di eguale importo, iscritta in vista della presunta insussistenza di tale debito, al fine di eliminarne il carico.

Nel 1966 il totale delle passività, è di L. 18.943.895.547, costituite per L. 17.900.633.547 dal debito in c/c verso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e per L. 1.043.262.000 dal debito verso il Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, debito cui fa, peraltro, riscontro, come già fatto per il 1965, una posta di pari importo nelle attività, iscritta in vista della presunta insussistenza del debito stesso, al fine di eliminarne il carico. A fronte di queste passività stanno le attività costituite per L. 841.500.000 dal credito verso lo Stato per il concorso di cui all'art. 23 del T.U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 oltre alla posta di L. 1.043.262.000 riguardante la presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale a cui si è dianzi accennato.

E poichè, aggiungendo alle passività l'ammontare del fondo di riserva di L. 3.507.368.753, di cui all'art. 88 del T. U. 26 dicembre 1962, n. 2109, si ha un

complesso di L. 22.451.264.300, ne risulta che le attività sono superate dalle passività per L. 20.566.502.300, somma che rappresenta il disavanzo della gestione, con un aumento di L. 1.569.929.954 in confronto al 1965.

GESTIONE SPECIALE

A) GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

a) *Conto economico*. — Le entrate ammontano a L. 183.827.639 (1965 : L. 177.294.587) e di esse L. 87.715.045 rappresentano contributi (1965 : lire 87.760.415), L. 91.599.409 reddito di capitali, L. 9.186 rate di pensione recuperate e L. 378.825 entrate varie.

In confronto al precedente esercizio resta quasi immutato l'ammontare dei contributi riscossi.

Le uscite in L. 57.158.444 sono costituite per L. 25.647.960 da rate di pensioni (1965 : L. 26.012.832), per L. 6.304.298 da liquidazioni varie, per L. 2.545 da spese per la prevenzione e cura dell'invalidità, per L. 5.350.613 da contributi e riserve trasferiti o rimborsati, per L. 1.124 da onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari, per L. 672.700 da contribuzioni, L. 3.266.000 da spese di amministrazione, (1965 : L. 2.415.000), per L. 11.788.030 da oneri derivanti dalla convenzione « FINMARE » (nel 1965 : L. 13.802.041), e come negli altri rendiconti si trova iscritta tra le uscite la partita di L. 4.125.174 che risponderebbe al contributo dovuto al Fondo sociale, e, a pareggiare tale uscita, si trova iscritta una corrispondente posta tra le entrate per le ragioni note.

La differenza attiva tra entrate e uscite — al lordo del prelievo del Fondo Finmare — ammontante a L. 130.672.365 (1965 : L. 129.138.850) è andata ad incrementare i fondi di riserva.

b) *Stato patrimoniale*. — Le attività, ammontanti a L. 1.780.312.534 (nel 1965 : L. 1.649.518.165), sono costituite da titoli per il valore di L. 1.834.359, da un credito in c/c verso la « Gestione marittimi » per L. 1.770.215.824 (1965 : L. 1.643.546.294) e da crediti per interessi da riscuotere in L. 49.177.

Il complesso delle attività è esposto in L. 1.780.312.534, aggiungendo alla consistenza dei valori suindicati una partita di L. 8.213.174 iscritta tra le attività per bilanciare la corrispondente partita iscritta tra le passività, in vista della presunta insussistenza del debito pel contributo al Fondo sociale. Al passivo viene presentata la partita di questo presunto debito, in aggiunta al quale viene esposta la consistenza dei fondi di riserva così costituiti : L. 1.383.628.606 per il fondo di riserva per le pensioni da liquidare, L. 245.037.000 per il fondo di copertura delle pensioni in corso di pagamento e L. 143.433.754 per il fondo erogazioni convenzione « FINMARE ».

Anche nel 1966 si è avuto, come nel 1965, un aumento del fondo di copertura per le pensioni in corso di pagamento e del fondo per le pensioni ed assegni da liquidare, ed è continuato a diminuire, sia pure di poco, il fondo erogazioni convenzione « FINMARE ».

B) GESTIONE A RIPARTIZIONE

a) *Conto economico.* — Le entrate, in L. 2.602.540.518 (1965 : lire 2.620.753.364), sono costituite per L. 2.469.741.467 (1965 : L. 2.384.667.629) da contributi, per L. 2.183.078 da rate di pensioni recuperate e da ritenute a carico di pensionati occupati e per L. 10.985.938 da interessi di mora. Le uscite ammontano a L. 3.013.392.304 (1965 : L. 2.999.988.952) e sono rappresentate per L. 2.546.022.670 da rate di pensioni maturate nell'anno (1965 : lire 2.582.588.073), per L. 8.702.179 da liquidazioni varie, per L. 226.543 da spese per la prevenzione e cura dell'invalidità, per L. 111.737 da onorari e spese di viaggio per accertamenti sanitari, per L. 18.855.600 da contribuzioni obbligatorie a Enti vari, per L. 144.508.000 da spese di amministrazione, e per lire 175.335.540 da interessi passivi sul c/c con la « Gestione marittimi ».

Anche qui viene esposta tra le uscite la somma (di L. 119.630.035) che risponderebbe al contributo a favore del Fondo sociale per la parte ricadente su questo settore, e corrispondentemente viene iscritta nelle entrate una partita di eguale importo per neutralizzare gli effetti della sua iscrizione tra le uscite, in vista della presumibile insussistenza di tale debito.

Ne risulta, così, un disavanzo di L. 484.944.030 rispetto a quello di lire 450.775.616 del 1965 e un incremento del fondo di riserva di cui all'art. 88 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 che ne eleva l'importo a L. 578.033.414 (nel 1965 : L. 503.941.170).

Il disavanzo del 1966 è superiore a quello del 1965 di L. 34.168.414.

b) *Stato patrimoniale.* — Nel presente esercizio vi sono attività per lire 238.190.035, e il disavanzo, elevatosi a L. 4.306.336.315 (1965 : L. 3.821.392.285), trova la sua rispondenza nelle passività registrate, ammontanti a L. 3.966.492.936 e costituite per L. 3.728.302.901 dal debito in c/c verso la Gestione marittimi, per L. 238.190.035 dalla posta registrata a debito verso il Fondo sociale per il contributo di cui all'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, e nella suindicata consistenza di L. 578.033.414 del fondo di riserva di cui all'art. 88 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109, che è aumentato nell'esercizio di L. 74.092.244.

Come nel conto economico, così anche nello stato patrimoniale si trova iscritta fra le attività una somma (L. 238.190.035) corrispondente a quella iscritta tra le passività per la quota, ricadente sul settore, del contributo al Fondo sociale, in vista della presumibile insussistenza di tale debito.

FONDO ASSEGNI COMPLEMENTARI

Anche nel 1966 il rendiconto di gestione del Fondo assegni complementari registra un movimento molto modesto.

Il conto economico non presenta entrate.

Si ha un disavanzo di esercizio di L. 189.318.030 che aumenta il già grave disavanzo patrimoniale precedente portandolo dalle L. 3.442.146.511 del 1965 alle L. 3.631.464.541 del 1966.

A fronte di tale disavanzo il rendiconto patrimoniale presenta al passivo il debito in c/c verso la « Gestione marittimi » elevatosi a L. 3.631.464.541.

Il nuovo disegno di legge concernente la riforma della previdenza marinara prevede la soppressione di detto Fondo con trasferimento del disavanzo alla Gestione marittimi e alla Gestione speciale in proporzione all'onere sostenuto dal Fondo stesso per le due Gestioni.

I dati esposti hanno piena concordanza con quelli registrati nelle scritture contabili, delle quali è stata constatata la regolare tenuta.

Pertanto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
GIOVANNI BAZZUOLI
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T I

CASSA NAZIONALE PER
Gestione
Stato patrimoniale

A T T I V I T À

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Titoli L.	1.741.420.938	—	1.741.420.938
2	Annualità di Stato »	20.275.003	—	20.275.003
3	Mutui »	11.279.200	—	11.279.200
4	Immobili :			
	da reddito L.	7.656.000		
	destinati a casa di riposo »	28.381.201		
		36.037.201	—	36.037.201
5	Mobili, arredi, ecc. L.	5.535.215	—	5.535.215
6	Crediti in conto corrente :			
	verso il Fondo assegni complementari L.	3.631.464.541		
	verso la « Gestione speciale » »	3.728.302.901		
		7.359.767.442	—	7.359.767.442
7	Crediti verso lo Stato :			
	per concorso di cui all'art. 23 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109. L.	8.500.000	841.500.000	850.000.000
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative. »	54.304	—	54.304
8	Crediti diversi :			
	interessi e quote di ammortamento maturati e non riscossi L.	89.769.385		
	anticipazioni agli armatori delle spese relative agli equipaggi delle navi oggetto della leg- ge 7 aprile 1941, n. 266 »	373.565.852		
	censi e canoni attivi »	70.916		
	vari »	21.967.416		
		485.373.569	—	485.373.569
9	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	10.538.000	1.043.262.000	1.053.800.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	9.678.780.872	1.884.762.000	11.563.542.872
10	Disavanzo :			
	al 1° gennaio 1966 L.	18.996.572.346		
	più disavanzo dell'esercizio »	1.569.929.954		
		—	20.566.502.300	20.566.502.300
	L.	9.678.780.872	22.451.264.300	32.130.045.172

I Sindaci :

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

LA PREVIDENZA MARINARA
marittimi
al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	5.600.517.144	17.900.633.547	23.501.150.691
2	Debito in conto corrente verso la « Gestione speciale » »	1.770.215.824	—	1.770.215.824
3	Debiti diversi :			
	contributi da rimborsare agli armatori L.	40.813.599		
	somme rimaste da pagare per la Casa di riposo di Camogli »	9.324.809		
	censi e canoni passivi »	6.825		
	vari »	166.988.958		
		217.134.191	—	217.134.191
4	Fondo ammortamento immobili L.	22.823.137	—	22.823.137
5	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	10.538.000	1.043.262.000	1.053.800.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	7.621.228.296	18.943.895.547	26.565.123.843
6	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	197.807.358	8.764.367	206.571.725
7	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia »	750.810.000	17.037.000	767.847.000
	di invalidità »	268.588.000	12.868.000	281.456.000
	ai superstiti »	317.992.000	6.178.000	324.170.000
	L.	1.337.390.000	36.083.000	1.373.473.000
8	Fondo oscillazione titoli »	477.507.851	—	477.507.851
	L.	2.012.705.209	44.847.367	2.057.552.576
		2.057.552.576	—	2.057.552.576
9	Fondo di riserva di cui all'art. 88 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 L.	3.135.675.931	371.692.822	3.507.368.753
	L.	9.678.780.872	22.451.264.300	32.130.045.172

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

**CASSA NAZIONALE PER LA
Gestione**

Entrate e uscite

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi :			
	riscossi L.	116.102.432	11.494.140.739	11.610.243.171
	trasferiti ai sensi dell'art. 35 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109:			
	dall'assicurazione disoccupazione »	8.912.000	882.127.000	891.039.000
	dall'assicurazione tubercolosi »	136.000	13.493.000	13.629.000
	trasferiti dalla « Gestione speciale » »	4.637.054	—	4.637.054
	L.	129.787.486	12.389.760.739	12.519.548.225
2	Concorso dello Stato di cui all'art. 23 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	17.000.000	1.683.000.000	1.700.000.000
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sui titoli L.	80.316.420		
	interessi sulle annualità di Stato »	1.352.401		
	interessi sui mutui »	737.905		
	interessi sulle anticipazioni e sulle annualità dei censi e canoni »	20.892.325		
	interessi sul conto corrente con il Fondo assegni complementari »	189.318.030		
	interessi sul conto corrente con la « Gestione speciale » »	175.335.540		
	reddito degli immobili »	31.772.634		
		499.725.255	—	499.725.255
4	Ricuperi di spese :			
	rate di pensioni prescritte o recuperate L.	552.811	54.728.385	55.281.196
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 52 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	—	53.005.297	53.005.297
5	Entrate varie :			
	interessi di mora »	202.854	20.082.603	20.285.457
	ammende e multe »	440.637	43.623.088	44.063.725
	proventi vari »	38.532	2.921.332	2.959.864
6	Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	5.176.000	512.424.000	517.600.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	652.923.575	14.759.545.444	15.412.469.019
7	Disavanzo »	—	1.569.929.954	1.569.929.954
	L.	652.923.575	16.329.475.398	16.982.398.973

PREVIDENZA MARINARA

marittimi

dell'esercizio 1966

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni :			
	gestione marittimi L.	15.538.925.335		
	personale dell'ex Soc. Adria »	4.813.342		
	personale dell'ex Lloyd Triestino »	13.790.174		
	importo complessivo L.	15.557.528.851		
	<i>meno</i> :			
	quote di pensioni supplementari corrisposte al personale di Stato maggiore, a carico della « Gestione speciale » »	— 913.278.423		
	quote di pensioni a carico dell'assicura- zione generale obbligatoria »	— 487.243.124		
	importo a carico della « Gestione marittimi » L.	14.157.007.304		
		140.258.566	14.016.748.738	14.157.007.304
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	12.302	1.247.677	1.259.979
	spese per la gestione della casa di riposo di Camogli »	61.426.458	—	61.426.458
		L. 61.438.760	1.247.677	62.686.437
		L. 201.697.326	14.017.996.415	14.219.693.741
2	Riserve trasferite :			
	valore capitale delle quote supplementari di pensioni liquidate nell'anno nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ai sensi dell'art. 14 del R. D. L. 19 agosto 1938, n. 1560, e dell'art.46 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	7.602.421	—	7.602.421
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »	32.768	3.292.981	3.325.749
4	Spese gestione immobili »	15.141.508	—	15.141.508
5	Contribuzioni »	888.900	88.001.300	88.890.200
6	Spese di amministrazione »	8.270.000	809.277.000	817.547.000
7	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	274.621.270	526.790.880	801.412.150
	sul conto corrente con la « Gestione speciale » »	91.503.770	—	91.503.770
8	Ammortamento immobili »	3.142.245	—	3.142.245
9	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, let- tera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	5.176.000	512.424.000	517.600.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	608.076.208	15.957.782.576	16.565.858.784
10	Incremento dei fondi di riserva »	44.847.367	371.692.822	416.540.189
		L. 652.923.575	16.329.475.398	16.982.398.973

CASSA NAZIONALE PER LA

Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premi
Stato patrimoniale

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
ATTIVITÀ				
1	Titoli L.	1.834.359	—	1.834.359
2	Credito in conto corrente verso la « Gestione marittimi » . . . »	1.770.215.824	—	1.770.215.824
3	Crediti diversi :			
	interessi maturati e non riscossi »	49.177	—	49.177
4	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	8.213.174	238.190.035	246.403.209
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	1.780.312.534	238.190.035	2.018.502.569
5	Disavanzo :			
	al 1° gennaio 1966 L.	3.821.392.285		
	più disavanzo dell'esercizio »	484.944.030		
		—	4.306.336.315	4.306.336.315
	L.	1.780.312.534	4.544.526.350	6.324.838.884

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PREVIDENZA MARINARA

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
al 31 dicembre 1966

				Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
P A S S I V I T À						
1	Debito in conto corrente verso la « Gestione marittimi » . . . L.			—	3.728.302.901	3.728.302.901
2	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . »			8.213.174	238.190.035	246.403.209
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.			8.213.174	3.966.492.936	3.974.706.110
		Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966		
3	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	1.266.778.241	116.850.365	1.383.628.606		
4	Fondo di copertura delle pensioni:					
	di vecchiaia . . . »	184.830.000	10.767.000	195.597.000		
	di invalidità . . . »	8.668.000	478.000	9.146.000		
	ai superstiti . . . »	37.717.000	2.577.000	40.294.000		
	L.	231.215.000	13.822.000	245.037.000		
5	Fondo erogazioni convenzione Finmare . . . L.	147.436.924	— 4.003.170	143.433.754		
	L.	1.645.430.165	126.669.195	1.772.099.360	1.772.099.360	1.772.099.360
6	Fondo di riserva di cui all'art. 88 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 . L.	503.941.170	74.092.244	578.033.414	—	578.033.414
	L.				1.780.312.534	4.544.526.350
						6.324.838.884

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premi
Entrate e uscite

ENTRATE		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi :			
	obbligatori L.	84.489.972	2.450.209.190	2.534.699.162
	volontari »	673.526	19.532.277	20.205.803
	relativi a capitali assicurati con polizze di assicurazione . . »	19.383	—	19.383
	relativi a riscatto di periodi di assicurazione »	917.560	—	917.560
	relativi a riscatto di periodi di assicurazione, trasferiti ai sensi dell'art. 81 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109:			
	dall'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti L.	30.239		
	dal Fondo per l'adeguamento delle pensioni »	1.584.365		
		1.614.604	—	1.614.604
	L.	87.715.045	2.469.741.467	2.557.456.512
2	Reddito dei capitali :			
	interessi sui titoli »	95.639	—	95.639
	interessi sul conto corrente con la « Gestione marittimi » . . »	91.503.770	—	91.503.770
3	Ricuperi di spese :			
	rate di pensioni recuperate »	9.186	266.404	275.590
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 52 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 . . »	—	1.916.674	1.916.674
4	Entrate varie :			
	interessi di mora »	378.825	10.985.938	11.364.763
5	Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	4.125.174	119.630.035	123.755.209
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	183.827.639	2.602.540.518	2.786.368.157
6	Prelevamento dal Fondo erogazioni convenzione Finmare »	4.003.170	—	4.003.170
7	Disavanzo »	—	484.944.030	484.944.030
	L.	187.830.809	3.087.484.548	3.275.315.357

PREVIDENZA MARINARA

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
dell'esercizio 1966

		U S C I T E		
		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche :</i>			
	rate di pensioni :			
	gestione speciale L.	1.667.402.069		
	personale dell'ex Soc. Adria »	4.572.588		
	importo complessivo L.	1.671.974.657		
	meno : quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	— 13.582.450		
	importo a carico della « gestione speciale » L.	1.658.392.207		
	<i>più :</i> quote di pensioni supplementari corrisposte al personale di S.M. L.	9.132.783	904.145.640	1.658.392.207
		L.	25.647.960	2.571.670.630
	liquidazioni anticipate in base al decreto interministeriale n. 6 del 5 febbraio 1938 »	87.900	8.702.179	8.790.079
	liquidazioni in base alla legge 2 aprile 1958, n. 322 »	479.130	—	479.130
	liquidazioni in base agli artt. 67, 74, 79 e 80 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	5.737.268	—	5.737.268
	Oneri convenzione Finmare :			
	erogazioni corrisposte L.	3.528.000		
	contributi accreditati »	8.260.030		
		L.	43.740.288	2.598.465.137
	b) <i>sanitarie :</i>			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	2.545	226.543	229.088
		L.	43.742.833	2.598.694.225
2	Contributi e riserve trasferiti o rimborsati :			
	contributi trasferiti alla « Gestione marittimi » »	4.637.054	—	4.637.054
	contributi rimborsati »	501.321	—	501.321
	riserve trasferite all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti »	212.238	—	212.238
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari »	1.124	111.737	112.861
4	Contribuzioni »	672.700	18.855.600	19.528.300
5	Spese di amministrazione »	3.266.000	144.508.000	147.774.000
6	Interessi passivi sul conto corrente con la « Gestione marittimi » »	—	175.335.540	175.335.540
7	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	4.125.174	119.630.035	123.755.209
	TOTALE DELLE USCITE L.	57.158.444	3.013.392.304	3.070.550.748
8	Incremento dei fondi di riserva »	130.672.365	74.092.244	204.764.609
	L.	187.830.809	3.087.484.548	3.275.315.357

CASSA NAZIONALE PER LA
Fondo assegni
Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
 L.	—
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	—
1	Disavanzo :	
	al 1° gennaio 1966 L.	3.442.146.511
	più disavanzo dell'esercizio »	189.318.030
		3.631.464.541
	L.	3.631.464.541

Entrate e uscite

E N T R A T E		
 L.	—
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	—
1	Disavanzo »	189.318.030
	L.	189.318.030

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PREVIDENZA MARINARA**complementari****al 31 dicembre 1966****P A S S I V I T À**

1	Debito in conto corrente verso la « Gestione marittimi » L.	3.631.464.541
---	---	---------------

	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	3.631.464.541
--	-------------------------------------	---------------

dell'esercizio 1966**U S C I T E**

1	Interessi passivi sul conto corrente con la « Gestione marittimi » L.	189.318.030
---	---	-------------

	TOTALE DELLE USCITE L.	189.318.030
--	----------------------------------	-------------

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI
AI LAVORATORI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'andamento finanziario della Cassa unica per gli assegni familiari nel corso dell'anno 1966 appare essenzialmente caratterizzato dalla diminuzione delle entrate per effetto di un'ulteriore, sia pure lieve, flessione delle riscossioni contributive alla quale ha fatto riscontro un cospicuo incremento delle uscite. Fra queste merita di essere subito rilevata, anche perchè comprensiva della quota relativa all'anno 1965, la temporanea devoluzione all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, disposta per legge, del concorso (L. 11.380 milioni all'anno) che lo Stato corrisponde da tempo per la erogazione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli.

Il notevole incremento nell'entità delle uscite e in particolare delle prestazioni erogate e la mancata adozione di provvedimenti per un corrispondente adeguamento delle entrate contributive, hanno accentuato la radicale inversione di tendenza, già rilevata in sede di commento al rendiconto dell'esercizio 1965, determinando il primo, e in vero cospicuo, disavanzo di esercizio (81 miliardi) dopo la nuova strutturazione della Cassa unica conseguente alla legge 17 ottobre 1961, n. 1038. Senza anticipare le conclusioni che sono suggerite dall'esame del rendiconto, appare doveroso precisare fin d'ora che la situazione appare tale da destare vive preoccupazioni e da indurre a ritenere indifferibile l'adozione di provvedimenti che consentano alla gestione, da un lato di superare la carenza di disponibilità in cui già si trova, dall'altro di ritrovare l'indispensabile equilibrio fra entrate e uscite.

Se si eccettuano le provvidenze straordinarie per Agrigento e per le alluvioni e mareggiate dell'autunno che hanno avuto scarso riflesso sulla gestione soprattutto perchè la rilevazione degli oneri relativi si è in effetti verificata solo nell'esercizio in corso, i provvedimenti emanati nel 1966 non hanno arrecato modifiche alla disciplina dei contributi e delle prestazioni, ma hanno solamente prorogato l'efficacia delle disposizioni già emanate in precedenza con carattere dichiaratamente provvisorio ed efficacia preventivamente delimitata nel tempo.

La disciplina contributiva, essenzialmente caratterizzata dall'esistenza di un limite massimo di retribuzione al di là del quale il contributo non è più dovuto nonchè dalle particolari agevolazioni concesse alle aziende artigiane ed a quelle commerciali, è stata prorogata dapprima al 31 dicembre 1966 (legge 26 maggio 1966, n. 310), in un secondo momento al 31 dicembre 1967 (legge 23 dicembre 1966, n. 1142). Questo spiega la relativa stabilità delle entrate per contributi, riguardo alle quali peraltro sembra il caso di sottolineare la flessione verificatasi rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente (668 miliardi di fronte a 670 miliardi), non già per la sua entità, bensì quale conferma di un processo regressivo già iniziato nel corso dell'esercizio 1965 (670 miliardi di fronte ai 674 dell'anno 1964).

È da ritenere che il fenomeno debba essere collegato, oltre che ad una certa contrazione verificatasi nell'occupazione, non compensata, negli effetti, dalla espansione salariale, trattandosi di gestione a massimale retributivo, alla notevole dilatazione del concetto di azienda artigiana, conseguente all'abrogazione della speciale classificazione, vigente fin dal 1948, ed alla sua sostituzione con quella, ben più ampia, connessa con la disciplina giuridica delle aziende artigiane di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860.

L'ammissione alle particolari agevolazioni contributive di cui beneficiano attualmente le aziende artigiane (imponibile di retribuzione fino al limite massimo di L. 2.000, anzichè di L. 2.500 giornaliera; detrazioni dall'imponibile fino al massimo di L. 400 giornaliera; esonero dal versamento dei contributi per il personale avente qualifica di apprendista) può considerarsi, infatti, come un fattore non trascurabile della contrazione nelle entrate.

In rapporto alla diminuzione delle entrate contributive, sono da ricordare inoltre gli effetti (anche se quantitativamente non molto cospicui a causa della limitata estensione delle zone interessate e della gradualità inevitabile nella relativa rilevazione) delle mareggiate ed alluvioni dell'autunno: le aziende danneggiate sono state infatti autorizzate a sospendere il versamento dei contributi per un periodo identico a quello (massimo tre mesi) per il quale le disposizioni legislative hanno stabilito la sospensione dei termini legali e convenzionali.

Per connessione con l'argomento delle entrate della gestione, è qui il caso di precisare che — come già accennato — la legge 24 ottobre 1966, n. 934, nel quadro di un complesso di provvedimenti adottati a favore dell'assicurazione contro le malattie, ha devoluto a tale gestione, per il periodo di tre anni, il contributo che lo Stato da tempo si era assunto per l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura. Trattandosi di provvedimento a carattere transitorio, che muta non già il titolo fondamentale del contributo, ma solo la sua temporanea destinazione, si è ritenuto di dover continuare a registrare il relativo importo in entrata, inserendo una voce di pari importo fra le uscite. E poichè la decorrenza del provvedimento è stata fissata al 1° gennaio 1965, il rendiconto in esame ha dovuto registrare in uscita anche l'importo incassato

per tale anno e non devoluto all'INAM fino all'emanazione del provvedimento formale; il correlativo onere per l'esercizio 1966 ne risulta quindi raddoppiato.

Per quanto concerne le uscite per prestazioni, è da osservare anzitutto come le risultanze dell'esercizio abbiano risentito gli effetti dei provvedimenti emanati in precedenza, fra i quali deve essere messo in rilievo l'aumento degli assegni familiari disposto, con decorrenza dall'aprile 1965, dalla legge 23 giugno 1964, n. 433. Il 1966 è, infatti, il primo esercizio che abbia registrato in pieno gli oneri conseguenti a tale provvedimento, e questi devono essere appunto considerati come una delle cause principali che hanno concorso a determinare il notevole incremento (per un totale di circa 59 miliardi) nell'importo erogato per prestazioni rispetto all'anno 1965.

Fra le altre cause di tale cospicuo aumento devono essere ricordati i provvedimenti a favore dei disoccupati ed in particolare l'erogazione degli assegni familiari — secondo la normativa ed a carico della Cassa unica — in sostituzione delle maggiorazioni per carichi familiari previste dalla particolare disciplina concernente l'erogazione dell'indennità di disoccupazione. Il maggior onere rispetto all'esercizio precedente (circa 23 miliardi di lire) è da attribuire essenzialmente alle erogazioni eseguite a favore del settore agricolo, la cui particolarissima disciplina ha comportato un differimento della corresponsione all'anno 1966. Infatti, poichè per disposizione regolamentare il pagamento dell'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori agricoli è eseguito dopo la fine dell'annata agraria ed entro i primi mesi dell'anno solare successivo, i primi effetti finanziari del nuovo provvedimento si sono potuti verificare solo nell'esercizio 1966. In proposito è anche da sottolineare che la prima applicazione del provvedimento è stata limitata, per esplicita disposizione di legge, alla metà delle giornate indennizzabili, mentre per gli anni successivi i relativi provvedimenti di proroga hanno esteso l'erogazione degli assegni all'intero numero di giornate per le quali è erogata l'indennità di disoccupazione. Ciò non mancherà di determinare un ulteriore cospicuo incremento delle erogazioni eseguite a questo titolo per l'esercizio in corso nonchè per quelli in relazione ai quali continueranno a verificarsi gli effetti dei provvedimenti anticongiunturali in favore dei disoccupati. Infatti, ad una prima proroga disposta dall'art. 4 della legge 5 luglio 1965, n. 833, relativamente agli eventi verificatisi fino a tutto il 30 giugno 1966, due altre ne sono seguite: una al 31 dicembre dello stesso anno, disposta dalla legge 26 maggio 1966, n. 310, e relativa sia al normale trattamento di disoccupazione sia a quello speciale concernente i lavoratori dell'edilizia ed affini (che prevede l'indennizzabilità di 360 anzichè di 180 giorni all'anno); un'altra, riferita al solo trattamento normale di disoccupazione, al 31 dicembre 1968 (per i disoccupati agricoli alla terza annata agraria successiva a quella in corso al 16 marzo 1965) per effetto della legge 16 febbraio 1967, n. 15.

Per quanto concerne i provvedimenti anticongiunturali emanati a favore degli operai dell'industria sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, sono

da ricordare i riflessi, per la gestione degli assegni familiari, della norma che prevede l'erogazione degli assegni familiari in misura intera ancorchè non sia stato raggiunto il minimo di 24 ore settimanali di effettivo lavoro. Come si è già avuta occasione di rilevare nella relazione concernente l'esercizio 1965, tale beneficio è strettamente connesso all'ammissione alle integrazioni salariali e ne riflette quindi le variazioni, sia in aumento che in diminuzione. E poichè, secondo quanto risulta dal rendiconto della Cassa integrazione guadagni per l'esercizio in esame, l'intervento della Cassa è in effetti diminuito non solo come entità di prestazioni ma anche come frequenza di casi protetti, è da ritenere, in questo caso, che anche le connesse erogazioni di assegni familiari abbiano subito una contrazione.

Nel quadro dei provvedimenti anticongiunturali merita infine di essere ricordata la disposizione che autorizza il trasferimento delle eccedenze attive della gestione assegni familiari — a titolo di anticipazione senza interessi — ad altre gestioni passive.

La disposizione, apparsa per la prima volta nell'art. 4 della legge 23 giugno 1964, n. 433, ha subito nel tempo varie modifiche per quanto concerne sia il periodo di efficacia sia le gestioni a favore delle quali avrebbe dovuto operare.

L'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 (convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141) ha esteso l'efficacia della norma alle eccedenze attive della gestione assegni familiari maturate o che matureranno fino al 31 dicembre 1967, ed ha previsto la possibilità di trasferimenti di fondi oltre che alla Cassa per l'integrazione guadagni, che già ne aveva fruito nel corso dell'anno 1965, alla gestione della assicurazione contro la disoccupazione.

Alla fine del 1966, le anticipazioni alla Cassa integrazione guadagni erano salite complessivamente a 52.330 milioni mentre 1.555 milioni risultavano anticipati a favore dell'assicurazione disoccupazione, onde coprire il disavanzo di pari importo verificatosi in tale gestione per effetto dei provvedimenti di cui al D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e al D. L. 9 novembre 1966, n. 914.

Ove si consideri che, in mancanza di fatti nuovi (e l'attuale situazione induce ad escluderli) l'esercizio della Cassa unica per l'anno in corso è destinato a registrare un disavanzo di entità certamente non inferiore a quello dell'anno 1966, si comprenderanno le gravi preoccupazioni che la situazione non manca di suscitare, e che concernono non solo la possibilità di offrire ulteriori finanziamenti ad altre gestioni, ma soprattutto l'insufficienza di disponibilità in rapporto al fabbisogno della stessa Cassa unica per l'esercizio in corso.

Tali preoccupazioni sono state fatte presenti sia al Comitato speciale, nella riunione del 1° febbraio 1967, sia separatamente al Ministero del lavoro e della previdenza sociale sulla base dei dati provvisori all'epoca conosciuti.

Nell'occasione è stata anche sottolineata la situazione invero singolare in cui la Cassa unica assegni familiari si sarebbe venuta a trovare non appena la carenza di disponibilità di cassa, conseguente ai trasferimenti di fondi (eseguiti,

ben si noti, senza *onere di interessi* per esplicita disposizione di legge), avesse determinato per la gestione la necessità di ricorrere a sua volta ad anticipazioni, assumendo per queste, in assenza di un'altrettanto esplicita disposizione di legge, l'obbligo di corrispondere i relativi interessi passivi.

Contingente rimedio a tale situazione appare l'immediato rientro delle somme anticipate alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione disoccupazione. Senonchè, nulla in proposito è stato fin qui disposto, neppure dal decreto interministeriale 23 febbraio 1967, che ha formalmente sanzionato la prima anticipazione alla Cassa integrazione guadagni per l'importo di L. 26.550.230.739; esso infatti rinvia espressamente ad un « successivo decreto » la determinazione delle « modalità e dei tempi per la restituzione alla Cassa unica per gli assegni familiari dell'anticipazione » disposta.

I provvedimenti, che hanno operato nell'ambito della Cassa unica per gli assegni familiari, in favore delle popolazioni danneggiate dalla frana di Agrigento e dalle mareggiate ed alluvioni dell'autunno, sono stati di varia natura.

È da ricordare anzitutto che il decreto legge n. 914 del 9 novembre 1966 ha concesso agli operai delle aziende industriali situate nelle zone colpite dalle alluvioni o mareggiate, uno speciale trattamento di integrazione salariale, con connessa erogazione degli assegni familiari nella misura intera.

Con lo stesso provvedimento è stata inoltre concessa una speciale indennità, integrata anch'essa con l'erogazione degli assegni familiari, a favore dei disoccupati non agricoli, non aventi diritto all'indennità ordinaria di disoccupazione per mancanza di requisiti assicurativi stabiliti dalla normativa vigente.

Analogamente a quanto è stato già precisato a proposito delle agevolazioni concesse in via amministrativa per il versamento dei contributi, è da ritenere che entrambi i provvedimenti abbiano avuto una portata finanziaria non molto rilevante e che comunque si è riflessa solo in parte sull'esercizio in esame.

A favore delle categorie danneggiate sono stati adottati anche altri provvedimenti in via amministrativa, quali l'anticipata liquidazione alle aziende delle somme occorrenti per la corresponsione degli assegni familiari ai dipendenti aventi diritto, l'anticipata liquidazione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli ed in genere la sollecita definizione delle pratiche concernenti sia le ditte (rimborso dei saldi risultanti dalle denunce di mod. G.S.2), sia i lavoratori (pro-roga automatica delle autorizzazioni alla corresponsione degli assegni familiari, particolari criteri di correntezza per la valutazione dei redditi delle persone a carico, ecc.).

Quanto ad Agrigento, fra i provvedimenti adottati con legge 28 settembre 1966, n. 749, è da ricordare la speciale indennità concessa per la durata di un anno ai lavoratori rimasti disoccupati a seguito del movimento franoso del 19 luglio, e integrata con la corresponsione degli assegni familiari in misura intera.

Sotto il profilo della regolamentazione amministrativa, anche nel corso del 1966, si è avuta l'emanazione di un numero considerevole di provvedimenti ministeriali per la determinazione di periodi medi di occupazione nonché di salari medi ai fini del calcolo dei contributi e dell'erogazione degli assegni familiari per particolari categorie di lavoratori (soci di cooperative e dipendenti da alberghi e pubblici servizi), e per l'attribuzione del controvalore in denaro a particolari elementi della retribuzione corrisposti in natura, quali il vitto, l'alloggio, la mensa aziendale.

Per quanto concerne il personale delle aziende alberghiere, il Comitato speciale ha esaminato il problema dell'abolizione dei salari medi ai fini del versamento dei contributi previdenziali, sulla base delle direttive impartite dal Ministero del lavoro con circolare del 12 novembre 1965. In aderenza al criterio di gradualità suggerito dalla citata circolare il Comitato ha stabilito, in linea di massima, di proporre l'immediata abolizione del sistema, con applicazione della normativa comune, nelle province ove tutti gli organismi interessati abbiano espresso parere concorde ovvero sia vigente il sistema della « paga fissa », e di procedere ad un approfondito esame di merito con possibilità di proroga del sistema convenzionale in atto relativamente alle province in cui sia stato espresso dalle parti interessate parere discorde. Sulla base di tali criteri di massima, il Comitato ha espresso il proprio parere sui verbali delle riunioni tenutesi in diverse province in merito al suddetto problema.

Intensa, come per il passato, è stata l'attività del Comitato speciale per la decisione dei ricorsi nonché per la definizione di questioni di principio e per la formulazione dei prescritti pareri a norma di legge. A quest'ultimo riguardo, sono da ricordare particolarmente i pareri espressi sulle proposte di finanziamento formulate in favore degli istituti di addestramento professionale dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai sensi degli artt. 50 e 53 del Testo unico.

Due sono state le proposte esaminate dal Comitato nel corso dell'anno. La prima concerneva una richiesta di contributo integrativo nella misura di un miliardo in favore dell'INAPLI e di 773 milioni in favore dell'ENALC, destinato a coprire spese già effettuate nel trimestre ottobre-dicembre 1965. La richiesta era motivata con il prolungamento dell'esercizio finanziario allo scopo di farne coincidere la scadenza con l'anno di calendario, in conformità a quanto stabilito da un provvedimento legislativo cui gli enti avevano ritenuto di doversi uniformare. In proposito, il Comitato ha espresso il parere che potesse farsi luogo alla concessione di un contributo integrativo nella misura di 1/4 delle contribuzioni corrisposte per l'esercizio 1964-65, per un importo pari a 750 milioni per l'INAPLI ed a 590 milioni per l'ENALC. La seconda proposta, concernente il finanziamento per l'anno 1966, si riferiva a tutti e tre i maggiori enti di addestramento professionale (INAPLI, ENALC e INIASA) nonché ad altri enti minori per l'industria e l'agricoltura : al riguardo, il Comitato dopo aver fatto approfondire il problema da una speciale Commissione ristretta, ha espresso il parere che potesse farsi

luogo all'erogazione di un importo complessivo di 7 miliardi e 760 milioni. Ne è derivato un onere complessivo di esercizio superiore a 9 miliardi, con un aumento rispetto alla spesa sostenuta per lo stesso titolo nell'esercizio precedente di quasi 2 miliardi e mezzo.

In materia di contribuzioni agli enti di addestramento professionale sembra opportuno rilevare che la legge 12 febbraio 1967, n. 36 ha sostanzialmente modificato la normativa già prevista dal vigente Testo unico, unificando in un solo contributo avente carattere di spesa obbligatoria, i due tipi di contributo fin qui previsti, dall'art. 50 (spesa obbligatoria a favore dei tre enti maggiori: INAPLI, ENALC, INIASA) e dall'art. 53, quale spesa da finanziare solo con gli eventuali avanzi di esercizio a favore degli enti minori e limitando il compito del Comitato alla formulazione di un parere su una proposta globale di finanziamento: quest'ultimo viene distribuito fra i singoli enti attraverso il Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori. L'abrogazione dell'art. 53 del Testo unico, che la stessa legge ha contemporaneamente disposto in relazione alla modifica testè citata, ha notevolmente aumentato le perplessità sulla regolarità formale dell'erogazione degli assegni per congedo matrimoniale agli operai dell'industria (nonchè dell'artigianato e della lavorazione della foglia di tabacco): se, infatti, nell'ambito della preesistente disciplina tale prestazione poteva ritenersi inclusa fra le « iniziative dirette alla tutela dell'istituto familiare » a favore delle quali lo stesso art. 53 prevedeva la possibilità di destinare una parte degli avanzi di esercizio, l'abrogazione dell'art. 53 e con essa della possibilità di devolvere parte degli avanzi a favore delle iniziative indicate, sembra aver soppresso il titolo stesso dell'erogazione, determinando problemi di legittimità ben più gravi di quelli più volte segnalati in sede di commento ai precedenti rendiconti (mancata adozione degli atti formali — parere del Comitato, decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale — prescritti dalla normativa di legge).

Fra le decisioni del Comitato speciale, meritano di essere particolarmente ricordate due concernenti l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli.

La prima decisione è conseguita al nuovo orientamento applicativo dell'articolo 11 del vigente Testo unico quale è risultato da talune sentenze della Suprema Magistratura: essendosi riconosciuto che le disposizioni di tale articolo relativamente alla decorrenza ed alla cessazione del diritto agli assegni sono applicabili anche ai lavoratori agricoli iscritti negli elenchi nominativi connessi con il sistema della contribuzione unificata in agricoltura, il Comitato ha ritenuto equo corrispondere ai lavoratori le differenze di assegni a suo tempo non erogate per effetto della precedente disciplina, fondata sul riconoscimento del diritto e sulla sua cristallizzazione in base alla situazione esistente al 1° gennaio di ciascun anno. La decisione adottata ha previsto che gli assegni a compensazione fossero erogati d'ufficio ai lavoratori iscritti per l'anno 1966 sulla scorta della documentazione di famiglia relativa all'anno stesso ovvero, su domanda,

da presentare entro il 31 dicembre del 1966, per i lavoratori non più iscritti negli elenchi nominativi. Le rilevazioni eseguite nel corso dell'anno hanno dimostrato che le erogazioni effettuate in conformità a tale decisione hanno raggiunto un importo complessivo pari a quasi 6 miliardi di lire. Nel sottolineare il carattere eccezionale di tali erogazioni rispetto a quelle di competenza dell'anno, si ritiene opportuno far presente che altre dovranno esserne eseguite nel corso dell'anno 1967 per un importo che non è dato di prevedere.

Quanto alla seconda decisione del Comitato, essa ha affermato l'esigenza della piena osservanza delle scadenze periodiche trimestrali indicate nell'art. 66 del vigente Testo unico. Immediati contatti sono stati avviati con il Servizio per i contributi agricoli unificati, affinché gli uffici che debbono eseguire le liquidazioni siano sollecitamente forniti degli elementi relativi alle situazioni di famiglia e di lavoro indispensabili per garantire ad un tempo la regolarità sostanziale e la tempestività dei pagamenti. La ben nota complessità dell'ambiente agricolo e le non rare irregolarità di funzionamento nei sistemi di raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati, inducono a ritenere che non mancheranno difficoltà gravi nell'attuazione del nuovo orientamento.

Allo stesso Comitato sono state segnalate le richieste, formulate dalle organizzazioni di categoria di talune province, perchè il pagamento continui ad essere effettuato secondo la periodicità già osservata in passato. Un'altra istanza, intesa a rettificare in parte la delibera adottata, tende ad ottenere che i pagamenti siano eseguiti a scadenze riferite all'anno agrario anzichè, come fin qui praticato, all'anno di calendario. Il problema ha formato oggetto di intensi contatti fra l'Istituto e le parti interessate e sembra avviato a soluzione, almeno per quanto concerne le province in cui esplica ancora i suoi effetti il sistema di accertamento della mano d'opera agricola così detto presunto, ai sensi della legge 5 marzo 1963, n. 322.

La conseguente anticipazione delle date di pagamento che si verificherà nelle province in cui l'annata agraria ha inizio in epoca notevolmente anticipata rispetto a quella dell'anno di calendario (in molte province meridionali l'anno agrario ha inizio in data compresa fra il 15 agosto e l'8 settembre) non mancherà di avere riflessi sul rendiconto dell'esercizio in corso, sul quale verrà a gravare una parte degli oneri che, secondo il sistema fino ad ora attuato, avrebbero dovuto incidere sul bilancio del 1968.

Come già rilevato in sede di commento ai rendiconti dei precedenti esercizi, la legge 18 dicembre 1964, n. 1412, ha prorogato fino al termine dell'annata agraria 1966-1967, la validità degli elenchi nominativi, nonchè la determinazione del numero di giornate spettanti alle varie categorie di lavoratori giornalieri nelle province in cui era attuato il sistema di accertamento presunto per ettaro-coltura. È da ritenere, pertanto, che il protrarsi di tale situazione comporti il permanere di tutti i gravi inconvenienti riscontrati non solo nell'accertamento dei carichi contributivi, ma soprattutto nella regolarità delle erogazioni, parti-

colarmente evidenziatisi nel fenomeno delle indebite percezioni connesse all'intempestività con cui si viene a conoscenza delle variazioni intervenute nella situazione di lavoro risultante negli elenchi. È da prevedere che detto fenomeno subirà un'ulteriore accentuazione in conseguenza delle nuove, accennate modalità di pagamento a trimestre e, in particolare, nei casi in cui la scadenza dovrà essere riferita all'annata agraria.

Notevole è stato, durante l'anno 1966, il lavoro svolto dalle Commissioni istruttorie per l'esame dei ricorsi (il numero dei ricorsi esaminati ha superato i 19.000) nonchè dalle Commissioni costituite per l'esame di singoli problemi meritevoli di particolare approfondimento: tra queste ultime sono da ricordare la Commissione per la determinazione dei requisiti che configurano il carico ai fini della concessione degli assegni familiari per i figli ed equiparati, quella per lo studio dei problemi relativi agli assegni familiari corrisposti e risultati non dovuti e, infine, quella per la determinazione dei requisiti necessari per l'iscrizione degli organismi cooperativi alla Cassa unica assegni familiari. Delle Commissioni accennate, la prima ha concluso recentemente i suoi lavori, mentre le altre, costituite alla fine del 1966, sono tuttora in attività.

Va, inoltre, ricordato che, essendo sorte numerose questioni circa le categorie alle quali attribuire le aziende, il Comitato ha ritenuto opportuna l'istituzione di una Commissione di studio incaricata dell'esame dei problemi che via via si presentino al riguardo.

Da ultimo, sembra utile ricordare che le iniziative assunte dagli Organi dell'Istituto volte a perfezionare le procedure amministrative mediante l'introduzione di moderni metodi ed aggiornati sistemi di lavoro, hanno interessato anche il settore degli assegni familiari. Le nuove procedure di elaborazione meccanografica dei modd. G.S.2 introdotte, in fase sperimentale, presso la Sede di Roma dall'aprile 1966 e le Sedi di Milano e Napoli dal settembre dello stesso anno, sono infatti intese a consentire in un prossimo futuro di far fronte sistematicamente ed in modo completo ai vari adempimenti connessi alle operazioni che vengono svolte tramite le denunce di mod. G.S.2 e di realizzare più efficaci rapporti con le aziende. Il sistema, che per parte dell'anno 1966, si è affiancato ai tradizionali metodi di lavoro, non ha ancora però potuto far avvertire effettivi vantaggi che si potranno forse ottenere con il progressivo perfezionamento delle procedure e l'estensione su scala nazionale dei processi di meccanizzazione.

L'esame delle circostanze che hanno comunque influito sul rendiconto della Cassa unica nel corso dell'esercizio 1966, consente di formulare alcune considerazioni sulla situazione della Cassa e talune conseguenti previsioni sul suo immediato futuro.

L'esigenza di fronteggiare la situazione congiunturale senza aumentare i prelievi a carico della produzione e, d'altra parte, l'opinione comunemente accettata (determinata dal ritmo di incremento dell'avanzo patrimoniale nel corso

degli esercizi fino a tutto il 1964) che la gestione della Cassa unica per gli assegni familiari fosse in condizioni di sostenere agevolmente con i suoi mezzi gli oneri che via via le venivano attribuiti, hanno fatto ritenere non necessario l'adeguamento delle entrate contributive e possibile la proroga, senza alcuna modifica, della disciplina del massimale di retribuzione che la legge 17 ottobre 1961, n. 1038, aveva stabilito fino al 30 giugno 1964.

Il radicale mutamento verificatosi a distanza di appena due anni induce a ritenere che la situazione finanziaria della Cassa debba essere attentamente considerata e seguita.

Dalle disposizioni legislative fin qui emanate, risulta che, fatta eccezione per l'aumento degli assegni familiari, disposto in due fasi successive nel corso degli anni 1964 (1° ottobre) e 1965 (1° aprile), tutti gli altri provvedimenti fin qui adottati (ivi compresi quelli concernenti la proroga della speciale disciplina in materia contributiva) hanno carattere dichiaratamente transitorio e che la loro efficacia dovrebbe quindi cessare entro un termine prestabilito.

Se in effetti così avvenisse, i motivi di preoccupazione per le sorti della gestione verrebbero ad essere notevolmente ridimensionati, anche in vista delle possibilità offerte dalla revisione della disciplina contributiva, alla quale il legislatore si è impegnato fin dal 1961, e che, nei limiti consentiti dalla redditività della produzione e da una oggettiva gradualità potrebbe consentire anche di venire incontro all'aspirazione delle categorie di ottenere se non un miglioramento della misura degli assegni, almeno un loro adeguamento al mutato livello della moneta, in modo da coprire la perdita di valore reale subita nel corso di questi ultimi anni e solo in parte compensata dagli aumenti disposti con la legge del 1964.

A tale risultato potrà contribuire anche una attenta considerazione della normativa per la concessione degli assegni familiari per la quale sembra ormai indilazionabile la necessità di adeguamento alle direttive generali indicate dai competenti organi del Mercato comune europeo.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio ammontano complessivamente a 684.694 milioni di cui 668.921 milioni per contributi, i quali, in confronto all'anno precedente, hanno fatto registrare una diminuzione di 1.131 milioni pari allo 0,17 %.

Nelle entrate figura sempre il contributo di 11.380 milioni, che lo Stato da anni corrisponde per l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura. Tale contributo essendo stato devoluto temporaneamente, dal 1° gennaio 1965, all'INAM trova contropartita nelle uscite per un importo doppio di quello dell'entrata.

Anche gli interessi sul conto corrente con l'INPS hanno subito una non indifferente flessione, essendo passati dai 4.677 milioni del 1965 ai 2.276 milioni del 1966. Diminuzione che trova la sua giustificazione nella radicale

inversione di tendenza nell'andamento della gestione, dovuta alla contrazione delle entrate, al notevole aumento delle prestazioni, alla devoluzione all'INAM del contributo statale dal 1° gennaio 1965, alle anticipazioni senza interessi concesse sia alla Cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria sia alla gestione per l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

Le uscite ammontano complessivamente a 763.268 milioni di cui 711.744 di prestazioni, con aumento di circa 59 miliardi rispetto al 1965. L'aumento delle prestazioni, come è stato illustrato nella presente relazione, è da ricercarsi, in primo luogo, nel fatto che l'aumento degli assegni familiari disposto, con decorrenza dall'aprile 1965, ha fatto sentire il suo onere in pieno nel presente esercizio ed in secondo luogo nei provvedimenti anticongiunturali a favore dei sottoccupati e dei disoccupati.

Come anche è stato detto, nelle uscite figura, per la prima volta, la voce relativa alla devoluzione all'INAM del contributo che lo Stato deve alla gestione. Avendo la legge stabilito che la devoluzione di cui trattasi deve avere decorrenza dal 1° gennaio 1965, l'importo iscritto nelle uscite è pari al doppio del contributo statale annuo di 11.380 milioni e precisamente di 22.760 milioni.

Le contribuzioni a favore di altri Enti ammontano a 12.377 milioni e risultano così ripartite :

— all'Ispettorato del lavoro	L.	1.741.975.600
— agli Enti di patronato	»	1.473.979.300
— all'INAPLI	»	3.811.725.120
— all'ENALC	»	2.950.000.000
— all'INIASA	»	1.500.000.000
— agli Enti per la formazione lavoratori dell'industria .	»	650.000.000
— agli Enti per la formazione lavoratori dell'agricoltura .	»	250.000.000
		<hr/>
	IN TOTALE	L. 12.377.680.020
		<hr/> <hr/>

Tali contribuzioni sono state disposte con appositi decreti emessi dal competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sentito — quando prescritto — il parere del Comitato speciale per gli assegni familiari.

Le spese di amministrazione gravano sulla gestione per circa 16.229 milioni, con un aumento di 3.819 milioni rispetto all'esercizio precedente e sono state calcolate, come per il 1965, in base ai costi effettivi della gestione, secondo i criteri confermati nel regolamento contabile approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967. Nella predetta somma sono inclusi

3.478 milioni devoluti allo SCAU a norma del D. M. 3 giugno 1966, emanato ai sensi dell'art. 4 della legge 5 marzo 1963, n. 322.

Al riguardo si fa rilevare che la contribuzione agricola unificata ha dato alla gestione un introito di 10.300 milioni.

In conseguenza del suo sfavorevole andamento la gestione si è chiusa con un disavanzo di 81.467 milioni.

Stato patrimoniale. — Tra le attività esistenti al 31 dicembre 1966 è da rilevare che il credito in conto corrente verso l'INPS si è pressochè esaurito, essendo passato da 109.653 milioni a 6.589 milioni, mentre si è raddoppiato (da 26.550 milioni a 52.330 milioni) il credito verso la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per le anticipazioni senza interessi concesse alla predetta gestione.

Si registra inoltre, per la prima volta, il credito di 1.555 milioni per anticipazioni concesse a favore dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

L'unica passività è rappresentata dal debito verso l'INAM di 2.845 milioni al cui versamento l'Istituto ha provveduto nell'anno successivo non appena introitato il credito verso lo Stato di pari importo.

Il fondo di riserva, di cui all'art. 50 del vigente T. U., ammonta al 31 dicembre 1966 a 5.376 milioni, essendo stato incrementato nell'esercizio della somma di 2.893 milioni, pari al 3 % delle attività nette della gestione dell'anno 1964, in seguito a quanto stabilito dal D. M. del 10 giugno 1966.

Pertanto, in conseguenza dell'andamento deficitario della gestione, l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1966 si è ridotto da 136.565 milioni a 55.098 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il bilancio della Cassa unica assegni familiari chiude l'esercizio 1966 con un disavanzo economico di milioni 81.467,3 come dai seguenti dati :

Uscite (milioni di lire) :

— prestazioni per :		
assegni familiari	665.132,6	
assegni ai disoccupati	44.102,1	
assegni congedi matrimoniali	2.510,-	
	711.744,7	
— devoluzione all'INAM delle quote del contributo statale di annue L. 11.380 milioni, per gli assegni ai lavoratori dell'agricoltura per l'esercizio 1966 e per quello 1965	22.760,-	
— contribuzioni a favore di enti di addestramento, Ispettorato del lavoro, ecc.	12.377,7	
— spese di amministrazione	16.229,6	
— contributi rimborsati e spese per accertamenti sanitari	156,7	
	763.268,7	
— assegnazione fondo riserva	2.893,1	
	766.161,8	

Entrate (milioni di lire) :

— contributi	668.921,9	
— contributo dello Stato per gli assegni ai lavoratori dell'agricoltura (art. 2 legge 17 dicembre 1958, n. 1206)	11.380,-	
— interessi sul c/c INPS, interessi di mora, ricupero prestazioni	4.392,6	
	684.694,5	+
DISAVANZO (milioni)	81.467,3	—

Il conto patrimoniale, a sua volta, presenta i dati che seguono :

Attività (milioni di lire) :

— credito in c/c verso l'INPS	6.588,9	
— credito verso lo Stato per il contributo di cui all'art. 2 legge n. 1206 del 17 dicembre 1958 . .	2.845,-	
— credito verso Cassa integrazione guadagni (anticipazioni art. 6 D. L. n. 129 del 29 marzo 1966 e art. 11 D. L. n. 914 del 9 novembre 1966) . .	52.330,4	
— credito verso assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (anticipazione di cui artt. 6 D. L. n. 129/1966 ed 11 D. L. n. 914/1966)	1.555,2	
		63.319,5

Passività (milioni di lire) :

— debito verso l'INAM	2.845,-	
— fondo di riserva	5.376,6	
		8.221,6
SALDO ATTIVO (milioni)		55.097,9

corrispondente all'avanzo patrimoniale preesistente (1965) di milioni 136.565,2 meno il disavanzo di milioni 81.467,3 registrato nel 1966.

Dai dati del conto economico emerge che rispetto all'esercizio 1965 — che pur nell'andamento già decrescente dei risultati attivi, presentava ancora un avanzo di miliardi 12,6 — si è registrato nella situazione della gestione un peggioramento di miliardi 94,1 (81,5 + 12,6).

A determinare detto peggioramento hanno concorso principalmente :

— l'incremento di circa 23 miliardi di lire verificatosi nell'erogazione degli assegni, concessi ai disoccupati in sostituzione delle maggiorazioni per carichi familiari, prevista dalle norme concernenti l'indennità di disoccupazione, essendo questi assegni passati dai miliardi 21,1 del 1965 a miliardi 44,1, e la nuova partita di uscita di quasi uguale importo per il trasferimento all'INAM del contributo statale relativo al settore agricolo disposto dalla legge 24 ottobre 1966, n. 934 (in totale 45 miliardi) ;

— l'aumento delle prestazioni verificatosi per l'integrale effetto che anche sotto il profilo contabile ha avuto il miglioramento degli assegni disposto, con decorrenza dall'aprile 1965, dalla legge 23 giugno 1964, n. 433, aumento concretatosi in miliardi 36,3 sull'ammontare complessivo degli assegni familiari pagati (miliardi 665,1 nel 1966 contro miliardi 628,8 del 1965).

La differenza rispetto all'ammontare dei 94,1 miliardi di peggioramento è rappresentata da incrementi vari alle voci minori (contribuzioni, spese di amministrazione, ecc.) e da minori entrate, come viene di seguito specificato in sede di sviluppo del conto economico.

Nel campo legislativo sono da ricordare per l'esercizio in esame :

— la legge 26 maggio 1966, n. 310, di conversione del D. L. 28 marzo 1966, n. 129, concernente la proroga al 31 dicembre 1966 delle agevolazioni contributive concesse alle aziende artigiane e commerciali e delle varie provvidenze congiunturali in materia di prestazioni previste dall'art. 3 della legge 23 giugno 1964, n. 433 e dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 ;

— la legge 28 settembre 1966, n. 749, inerente alla concessione di una speciale indennità per la durata di un anno e con l'aggiunta degli assegni familiari nella misura intera in favore dei lavoratori di Agrigento rimasti disoccupati per la frana verificatasi nel luglio 1966 ;

— la legge 24 ottobre 1966, n. 934, riguardante la devoluzione all'INAM, per il periodo di tre anni, del contributo statale afferente gli assegni familiari in agricoltura ;

— la legge 23 dicembre 1966, n. 1141, di conversione del D. L. 9 novembre 1966, n. 914, per la parte recante provvidenze in favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza delle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, nei Comuni colpiti da tali eventi, e per quella che ha consentito l'utilizzazione delle eccedenze attive maturate nella gestione fino al 31 dicembre 1967 ai fini della concessione di anticipazioni senza interessi alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione contro la disoccupazione, per le passività che in tali gestioni avessero a determinarsi per effetto dei benefici concessi con la stessa legge ai predetti lavoratori ;

— la legge 23 dicembre 1966, n. 1142, di conversione del D. L. 18 novembre 1966, n. 976, per la parte concernente l'ulteriore proroga (dal 31 dicembre 1966 al 31 dicembre 1967) delle agevolazioni concesse alle ditte artigiane e commerciali previste dall'art. 25 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, già prorogate al 30 giugno 1965, al 31 marzo 1966 e al 31 dicembre 1966, rispettivamente, dall'art. 2 della legge 23 giugno 1964, n. 433, dall'art. 1 della legge 5 luglio 1965, n. 833 e dall'art. 7 della legge 26 maggio 1966, n. 310.

Sul piano amministrativo va notato che si sono avuti nel 1966, come negli anni precedenti, numerosi decreti ministeriali per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi, da assumere per il calcolo dei contributi, nonchè per la attribuzione del controvalore in denaro a particolari corrisposizioni in natura (vitto, alloggio, ecc.).

Va dato atto nel contempo che da parte del Comitato speciale sono state adottate numerose determinazioni per la risoluzione — in sede di esame dei ricorsi — di numerose questioni di principio, riguardanti l'attività della Cassa.

Nell'ambito dell'attività esplicata dal predetto Comitato vanno segnalate le delibere concernenti le proposte per il finanziamento degli Istituti di addestramento professionale : una prima proposta ebbe per oggetto una richiesta per la concessione di contributi integrativi rispettivamente di 1 miliardo e di 773 mi-

lioni a favore dell'INAPLI e dell'ENALC per spese riferibili all'ultimo trimestre del 1963, ed una seconda proposta ebbe per oggetto il finanziamento di detti Enti, dell'INIASA nonché di altri Enti minori. Con la prima proposta il Comitato si espresse nel senso che potesse farsi luogo alla concessione di un contributo integrativo, rispettivamente, di 750 milioni per l'INAPLI e 590 milioni per l'ENALC; con la seconda proposta il Comitato si espresse nel senso che potesse farsi luogo alla erogazione complessiva di oltre 7.800 milioni, distinti in 3.061,7 milioni in favore dell'INAPLI, 2.360 milioni in favore dell'ENALC, 1.500 milioni in favore dell'INIASA, 650 milioni per la formazione dei lavoratori dell'industria e 250 milioni per la formazione dei lavoratori agricoli, sì che nel complesso i contributi in parola si sono elevati ad oltre 9 miliardi (2 miliardi e mezzo in più del precedente esercizio) somma che per la sua entità non può non essere evidenziata da parte del Collegio sindacale.

Circa l'andamento della gestione va notato quanto segue :

Conto economico. — Richiamando i relativi dati riportati all'inizio della presente relazione, si osserva che le voci corrispondenti ricalcano in linea di massima, accentuandolo, l'andamento del rendiconto del precedente esercizio.

La mancata adozione di provvedimenti intesi ad adeguare le entrate contributive agli oneri venuti a ricadere sulla gestione ha infatti avuto la conseguenza che a fronte di una notevole espansione delle prestazioni e anche delle altre voci di uscita, si sia riscontrata una stasi, o addirittura qualche contrazione nel gettito contributivo e nelle altre entrate.

In siffatta condizione è tenute presenti le statuizioni normative in atto circa i miglioramenti e l'estensione degli assegni ed il congelamento, di fatto, dell'afflusso contributivo, non è azzardato presumere che il bilancio dell'esercizio 1967 si presenterà con risultati di disavanzo non inferiori a quelli del 1966, col prevedibile assorbimento del residuo saldo attivo patrimoniale, se non, addirittura, con l'inversione di detto saldo in passivo.

Ciò non può non destare preoccupazioni, ove si consideri tra l'altro che, se lo stato delle cose non si modificherà in meglio, la Cassa non solo non sarà in grado per l'avvenire di continuare gli attuali finanziamenti (anticipazioni senza interessi alla Cassa integrazione e all'assicurazione contro la disoccupazione), ma se non le rientreranno in via di urgenza i prestiti finora effettuati a queste due gestioni (miliardi 53,9, pari all'incirca al saldo attivo del 1966) si troverà a sua volta — come già si trova attualmente — nella necessità di ricorrere fin dall'esercizio 1967 in corso a finanziamenti (a titolo oneroso) da parte di altre gestioni, con tutte le conseguenze che ne deriveranno, a carico della già pesante situazione economica.

Procedendo ad un esame particolare delle due sezioni del conto si rileva quanto segue :

Entrate. — I 690,3 miliardi del 1965 sono discesi nel 1966 a 684,7 miliardi con una flessione di circa 5,6 miliardi, ascrivibile per un miliardo circa a diminuzione del gettito contributivo e per gli ulteriori 4,6 miliardi alla riduzione registratasi negli interessi prodotti dal c/c attivo con l'INPS per miliardi 2,4 (questa ultima diminuzione è principalmente in connessione con le già accennate anticipazioni senza interessi alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione contro la disoccupazione) nonchè nei minori recuperi di prestazioni — miliardi 1,9 — e nel minore importo di interessi di mora (miliardi 0,3).

Uscite. — Da miliardi 677,8, quali erano nel 1965, sono passate nel 1966 a miliardi 766,1, con una differenza in più di miliardi 88,3 dipendente soprattutto da maggiori erogazioni di assegni per miliardi 58,8 ; dal trasferimento all'INAM di miliardi 22,7 di contributi, disposto dalla legge n. 934/1966, nonchè, per la rimanenza di miliardi 6,8, dai maggiori contributi corrisposti agli Enti di addestramento (miliardi 2,5) e dalle più elevate spese di amministrazione (incremento miliardi 3,8).

Per queste ultime — includenti il compenso di gestione attribuito col D. M. 3 giugno 1966 allo SCAU (miliardi 3,5) — è da segnalare che analogamente a precedente esercizio sono state calcolate sulla base dei costi effettivi secondo la deliberazione concernente il riparto di tali spese tra le gestioni, adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nell'adunanza del 13 aprile 1967 : da notare che tali spese, dopo una flessione nel 1965 (miliardi 12,4), dovuta in buona parte a criteri di calcolo, sono tornate ora, con i 16,2 miliardi contabilizzati, quasi al livello preesistente al 1965 (1964 : miliardi 15,9).

Quanto all'onere SCAU va rilevato che, come avverte anche la relazione del Direttore generale, la contribuzione agricola unificata ha dato alla gestione nel 1966 un introito di miliardi 10,3. Se si tiene conto anche degli oneri direttamente a carico dell'INPS è facile desumere l'altissima percentuale di spese di amministrazione che si sopporta nel settore.

Conto patrimoniale. — Il conto patrimoniale risulta caratterizzato dalla notevole partita di credito verso la Cassa integrazione guadagni, elevatasi da miliardi 26,5 a miliardi 52,3, e dalla sensibile riduzione del saldo attivo, passato — per effetto del risultato economico d'esercizio — dai 136,6 miliardi del 1965 a miliardi 55,1.

Contro l'attivo, infatti, dei miliardi 63,3 sta il passivo (comprensivo del fondo di riserva elevatosi — per la consueta assegnazione del 3 % dell'avanzo della gestione del 1964, giusta D. M. 10 giugno 1966 — da miliardi 2,4 a miliardi 5,4) di miliardi 8,2 : da notare che nel passivo patrimoniale è stata iscritta la partita di miliardi 2,8 costituente il contributo dello Stato devoluto all'INAM con la legge n. 934/1966, così come una partita analoga è stata registrata nell'attivo in relazione all'onere che ne incombe allo Stato (art. 2 legge 17 dicembre 1958, n. 1206).

Considerando gli aspetti generali di impostazione e di contenuto del rendiconto in esame si osserva quanto segue :

Entrate della gestione. — In attesa di eventuali iniziative di ordine legislativo, un potenziamento dei servizi di vigilanza attraverso il Centro meccanografico ed un coordinamento con gli altri enti del settore mutualistico-previdenziale-assicurativo apparirebbero auspicabili ai fini della captazione delle Ditte che attualmente si sottraggono agli adempimenti derivanti dalla disciplina degli assegni familiari.

Per le aziende che attualmente sono state già schedate, aziende in ordine alle quali sono tenuti in evidenza, con apposita, speciale contabilità, i debiti per omissioni contributive verso l'INPS, è altrettanto auspicabile che un'azione più assidua possa essere svolta perchè i crediti corrispondenti vengano realizzati al più presto o, in caso di intervenuta rateazione, alle scadenze prestabilite.

Il Collegio dei sindaci riterrebbe poi opportuno che tale contabilità speciale — superando eventuali difficoltà d'ordine tecnico-contabile o di altro genere — sia fatta rientrare in quella dello specifico rendiconto della gestione, iscrivendo le relative partite in uno specifico conto dei crediti dell'attivo patrimoniale (con eventuali accorgimenti per le cifre incerte): intanto una analisi di detti crediti potrebbe utilmente essere allegata al bilancio della gestione.

In riferimento, poi, a quanto osservato anche nella relazione del Direttore generale non possono sottacersi le preoccupazioni determinate dalla particolare situazione venuta a verificarsi nel settore agricolo per effetto della proroga, fino al termine della annata agraria 66/67, della validità degli elenchi nominativi di cui all'art. 1 della legge 5 marzo 1963, n. 322 e 1 della legge 18 dicembre 1964, n. 1412.

Tali preoccupazioni sono determinate in particolare dalle difficoltà conseguenti all'applicazione delle leggi dianzi indicate le quali, prescindendo dall'accertamento delle giornate di lavoro realmente effettuate dagli interessati, hanno lasciato sussistere le possibilità di errori determinate dal cosiddetto sistema dell'ettaro-coltura (nominativi non cancellati e variazioni familiari non portate a conoscenza con tempestività, determinazione forfettaria di giornate lavorate non corrispondente alla realtà, erogazioni indebite di difficile o impossibile ricupero, ecc.).

Uscite della gestione. — Problema comune ai rendiconti delle entrate e delle uscite è quello della opportunità di una maggiore qualificazione dei relativi movimenti di bilancio, da effettuarsi con appositi allegati di contenuto statistico.

Ciò va detto ad esempio per le entrate, in riguardo al gettito dei contributi riscossi in via diretta invece che col sistema normale del conguaglio per il tramite dei datori di lavoro (mod. G.S.2), alle riscossioni su minimali, su salari medi convenzionali e periodi medi di occupazione, su basi contributive desunte

anche attraverso la valutazione in contanti di corrisposizioni in natura (indicazione contemporanea del numero dei lavoratori cui i contributi stessi si riferiscono, ecc.).

Così per le uscite — ai fini considerati di ben più ampia portata — il problema si porrebbe tra l'altro per l'opportunità di avere nozione della spesa sostenuta per le differenti categorie di beneficiari (figli, coniugi, discendenti ed equiparati) nonchè per gli effetti dell'applicazione degli artt. 4 e 59 del T. U., per l'entità delle prestazioni col sistema del pagamento diretto, ecc.

In tema di uscite la relazione del Direttore generale fa giustamente cenno alle perplessità che insorgono circa la regolarità formale delle erogazioni di assegni per congedi matrimoniali.

Pur volendo infatti ammettere che tali erogazioni potessero farsi rientrare tra le « iniziative dirette alla tutela dell'istituto familiare » alle quali l'art. 53, comma 1º, lett. b) del vigente T. U. delle norme sugli assegni familiari consentiva di destinare le disponibilità che residuassero dopo le assegnazioni previste nell'art. 50, va tenuto presente che la destinazione in parola poteva farsi soltanto « con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari », mentre non risulta che a questi adempimenti formali si sia ottemperato nella specie.

E le perplessità non potranno non aggravarsi ove si tengano presenti le norme della recente legge 12 febbraio 1967, n. 36, che, oltre a modificare l'art. 50 del citato T. U. prescrivendo fra l'altro che i contributi (la cui erogazione è attualmente prevista in favore dell'INAPLI, dell'ENALC, dell'INIASA e di Enti giuridicamente riconosciuti che, senza scopi di lucro, perseguano per disposizione statutaria finalità di formazione professionale dei lavoratori) debbano essere sostituiti da un unico contributo — determinato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari — da versarsi al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori di cui all'art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264 (e da ripartirsi annualmente con altro decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le organizzazioni sindacali più rappresentative, tra gli enti suindicati perchè l'utilizzino per le loro spese generali di amministrazione, per le spese strumentali inerenti ai Centri di addestramento professionale, per quelle relative allo svolgimento di corsi di addestramento professionale non finanziati, per le spese relative alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e per ogni altra spesa necessaria al raggiungimento del fine della formazione professionale dei lavoratori) ha abrogato il cennato art. 53 dello stesso T. U., facendo in tal modo venir meno il titolo della erogazione in parola.

Il Collegio dei sindaci ritiene pertanto di non poter non associarsi alle osservazioni formulate al riguardo nella relazione del Direttore generale auspicando che la questione venga al più presto risolta in sede legislativa.

In tale occasione potrebbe altresì valutarsi la opportunità di dare soluzione in sede normativa alla questione del trasferimento della qualifica di capo-famiglia, previsto dall'art. 3 lettera a) 2° comma del T. U. per il caso di morte, abbandono o invalidità permanente al lavoro del capo-famiglia padre, che si è ritenuto estensibile con provvedimento amministrativo anche, tra l'altro, al caso di disoccupazione dello stesso padre.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta.

Di ciò il Collegio dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, salve rimanendo beninteso le osservazioni e riserve formulate con la presente relazione e nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

AMLETO BARNI

GIOVANNI LOPEZ

MANLIO LO VECCHIO MUSTI

GAVINO SALIS

R E N D I C O N T O

CASSA UNICA ASSEGNI**Stato patrimoniale**

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	6.588.900.863
2	Credito verso lo Stato per contributo di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206 »	2.845.000.000
3	Credito verso la Cassa integrazione guadagni per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	52.330.414.882
4	Credito verso l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.555.185.158
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		63.319.500.903

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — AMLETO BARNI — GIOVANNI LOPEZ
 MANLIO LO VECCHIO MUSTI — GAVINO SALIS

FAMILIARI AI LAVORATORI**al 31 dicembre 1966****PASSIVITÀ**

1	Debito verso l'INAM per contributo dello Stato rimasto da versare	L.		2.845.000.000
			TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 2.845.000.000
2	Fondo di riserva (art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797):			
	al 1° gennaio 1966	L.	2.483.570.904	
	più assegnazione dell'esercizio	»	2.893.046.766	5.376.617.670
3	Avanzo:			
	al 1° gennaio 1966	L.	136.565.185.670	
	meno disavanzo dell'esercizio	»	— 81.467.302.437	55.097.883.233
				L. 63.319.500.903

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA UNICA ASSEGNI**Entrate e uscite**

ENTRATE		
1	Contributi	L. 668.921.908.885
2	Contributo dello Stato di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206	» 11.380.000.000
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	» 2.276.620.860
4	Ricupero di prestazioni	» 1.664.094.593
5	Entrate varie :	
	interessi di mora	» 451.834.878
	TOTALE DELLE ENTRATE	L. 684.694.459.216
6	Disavanzo	» 81.467.302.437
		L. 766.161.761.653

FAMILIARI AI LAVORATORI

dell'esercizio 1966

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	assegni familiari	L.	665.132.617.167
	assegni familiari ai lavoratori disoccupati	»	44.102.064.079
	assegni per congedi matrimoniali	»	2.510.057.095
			711.744.738.341
2	Contributi rimborsati	L.	88.100.472
3	Onorari, spese di viaggio e varie per accertamenti sanitari	»	68.550.054
4	Contributo dello Stato di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206, devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934, per gli anni 1965 e 1966	»	22.760.000.000
5	Contribuzioni	»	12.377.680.020
6	Spese di amministrazione	»	16.229.646.000
			763.268.714.887
	TOTALE DELLE USCITE	L.	763.268.714.887
7	Assegnazione al fondo di riserva (art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797)	»	2.893.046.766
			766.161.761.653
		L.	766.161.761.653

FONDO PER GLI ASSUNTORI FERROVIARI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nelle relazioni dei precedenti esercizi è stato già rilevato che la gestione del Fondo per gli assuntori ferroviari è caratterizzata dal notevole divario esistente fra l'importo dei contributi e quello delle prestazioni a causa del mancato adeguamento delle indennità erogate, riferite, ancora, alla misura dell'anno 1941.

Tale anomala situazione è stata ripetutamente e finora inutilmente segnalata da parte dell'Istituto ai competenti Organi vigilanti ed in tali occasioni è stata anche rappresentata l'opportunità che, ove non sia possibile impostare la gestione su nuove basi che diano la possibilità di adeguare le prestazioni ed i contributi a livelli attuali, la gestione stessa vada senza altro soppressa.

Le risultanze dell'anno 1966 recano entrate per 3,4 milioni, di cui 1,9 milioni per contributi e 1,5 per interessi, ed uscite per poco più di un milione, delle quali solo L. 161.309 costituite da indennità erogate e L. 887.000 da spese di amministrazione: ne deriva un avanzo di esercizio di 2,4 milioni che, aggiungendosi all'avanzo precedente, fa ascendere a circa 47 milioni la consistenza patrimoniale complessiva del fondo.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nel 1966 per la gestione del « Fondo per gli assuntori ferroviari » si è avuta una rilevante sproporzione tra i contributi e le prestazioni.

Mentre, invero, i primi sono ammontati a L. 1.914.951 (nel 1965 : lire 3.465.784) che, in unione agli interessi sul conto corrente attivo con l'INPS (L. 1.513.410 ; nel 1965 : L. 1.514.090), danno un complesso di entrate di lire 3.428.361 (nel 1965 : L. 4.979.874), le prestazioni (indennità di famiglia e di ferie liquidate) sono ammontate soltanto a L. 161.309 (nel 1965 : L. 230.612) somma che, oltre che inferiore a quella del precedente anno, appare del tutto irrisoria a fronte di quella dei contribuiti.

Una più esatta attuazione del criterio adottato per le spese di amministrazione, nel senso di addebitare alla gestione le spese riguardanti il suo costo effettivo, ha portato a precisarne l'addebito dalle L. 2.830.000 del 1965 a L. 887.000 e a concretare conseguentemente il complesso delle uscite in L. 1.048.309. E il risultato di avanzo si è elevato dalle L. 1.919.262 del 1965 a L. 2.380.052.

L'avanzo patrimoniale di L. 44.608.777, con cui si era chiuso il precedente esercizio, si è così elevato a L. 46.988.829.

Questi risultati costituiscono una ulteriore conferma della necessità di una revisione delle norme di questa forma di assistenza, rimasta ancorata alle misure di L. 25 per la moglie e di L. 15 per ogni figlio. E la necessità di un intervento del legislatore è determinata d'altra parte dal fatto che il Fondo è tuttora privo dei propri organi istituzionali, non essendosi finora provveduto, malgrado le ripetute segnalazioni, alla ricostituzione del Comitato amministratore e del Collegio dei sindaci del Fondo.

I dati sopra indicati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali si è riscontrata la regolare tenuta. Il Collegio sindacale ne dà pertanto atto ai fini dell'approvazione del rendiconto.

p. Il Collegio dei sindaci
Il Presidente del Collegio sindacale

LUIGI MEDUGNO

RENDICONTO

ASSUNTORI FERROVIARI

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ			
		L.	—
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	—
1	Avanzo :		
	al 1° gennaio 1966	L.	44.608.777
	più avanzo dell'esercizio	»	2.380.052
			46.988.829
		L.	46.988.829

dell'esercizio 1966

USCITE			
1	Indennità di famiglia e di ferie	L.	161.309
2	Spese di amministrazione	»	887.000
	TOTALE DELLE USCITE	L.	1.048.309
3	Avanzo	»	2.380.052
		L.	3.428.361

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

C A S S A
PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI
DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Si tratta di una gestione che non ha registrato nel corso del 1966 nessun fatto nuovo, nè sul piano normativo, nè sul piano funzionale.

Mancando il gettito contributivo, le entrate sono costituite esclusivamente dagli interessi attivi maturati sui depositi in c/c esistenti presso l'I.N.P.S., interessi che, nel 1966, sono risultati di 69 milioni.

Le uscite, rappresentate dalle prestazioni corrisposte in favore dei richiamati alle armi, in occasione dei cicli di addestramento che hanno periodicamente luogo, ammontano a 41 milioni, importo di poco inferiore a quello erogato allo stesso titolo nel 1965 (51 milioni).

La Cassa, sotto questo aspetto, continua a svolgere una sua funzione, mantenendo la propria gestione in un regime di stabile equilibrio.

Alle cifre in uscita va aggiunta la somma di 8 milioni, imputabile alle spese di amministrazione sostenute nell'anno.

La differenza fra entrate e uscite dà un attivo di 19 milioni che va ad incrementare il preesistente avanzo patrimoniale, costituendo la effettiva consistenza di 2.117 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati presenta per l'esercizio 1966 le seguenti risultanze finali :

entrate L. 69.849.184

uscite L. 50.004.056

che, raffrontate alle corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente, denunciano una diminuzione di L. 3.282.865 per le entrate e di L. 8.520.857 per le uscite.

Le entrate sono costituite quasi integralmente dagli interessi sul conto corrente attivo con l'Istituto, che presentano, in confronto al 1965, una diminuzione di L. 2.864.840 ; le uscite sono rappresentate in modo prevalente dalle indennità corrisposte ai richiamati, indennità che presentano anch'esse, rispetto al 1965, una diminuzione (— L. 9.339.483) dovuta ovviamente al minor numero dei richiami alle armi avutisi durante l'esercizio.

Esaminando la situazione dei singoli settori interessati alla gestione della Cassa si rileva che, ad eccezione di quello dell'industria, conclusosi con un disavanzo di L. 8.506.157, gli altri settori presentano un avanzo il cui complessivo ammontare ascende a L. 28.351.285.

Relativamente alle spese di amministrazione si nota che esse presentano un ulteriore aumento (da L. 7.368.000 a L. 8.189.000), dovuto ai nuovi criteri adottati, come si è detto nella relazione al rendiconto del 1965, per l'attribuzione delle quote delle spese stesse alle singole gestioni dell'Istituto : la relativa incidenza sul totale delle uscite è aumentata in tal modo da circa il 12,58 % a circa il 16,37 %.

L'esercizio si è chiuso, così, con un avanzo di L. 19.845.128, e conseguentemente la consistenza dell'avanzo patrimoniale, che al 31 dicembre 1965 ammontava a L. 2.097.524.002, si è elevato al 31 dicembre 1966 a L. 2.117.369.130.

I dati suesposti trovano rispondenza nelle scritture contabili delle quali è risultata regolare la tenuta : di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
SERGIO CESARE
ALDO CONTINO
PLACIDO LOMBARDO
GIULIO MURATORI

RENDICONTO

ATTIVITÀ

1

Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale :

gestione industria	L.	891.710.876
♦ agricoltura	♦	88.251.967
♦ commercio	♦	840.637.006
credito e assicurazione	♦	271.462.865
♦ professionisti e artisti	♦	25.306.416

2.117.369.130

TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.

2.117.369.130

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — SERGIO CESARE — ALDO CONTINO
 PLACIDO LOMBARDO — GIULIO MURATORI

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

al 31 dicembre 1966

PASSIVITÀ

		L.	—
		L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ			
1	Avanzo :		
	gestione industria : avanzo al 1° gennaio 1966	L. 900.217.033	
	meno disavanzo dell'esercizio	» — 8.506.157	891.710.876
	gestione agricoltura : avanzo al 1° gennaio 1966	L. 85.787.586	
	più avanzo dell'esercizio	» 2.464.381	88.251.967
	gestione commercio : avanzo al 1° gennaio 1966	L. 815.860.815	
	più avanzo dell'esercizio	» 24.776.191	840.637.006
	gestione credito e assicurazione : avanzo al 1° gennaio 1966	L. 271.174.824	
	più avanzo dell'esercizio	» 288.041	271.462.865
	gestione professionisti e artisti : avanzo al 1° gennaio 1966	L. 24.483.744	
	più avanzo dell'esercizio	» 822.672	25.306.416
			2.117.369.130
		L.	2.117.369.130

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO

Entrate e uscite

		Industria	Agricoltura
ENTRATE			
1	Contributi L.	1.987	—
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	29.606.980	2.875.560
3	Ricupero di indennità indebitamente corrisposte »	80.319	—
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	29.689.286	2.875.560
4	Disavanzo »	8.506.157	—
		38.195.443	2.875.560
USCITE			
1	Indennità L.	31.952.903	344.119
2	Spese di amministrazione »	6.242.540	67.060
	TOTALE DELLE USCITE . . . L.	38.195.443	411.179
3	Avanzo »	—	2.464.381
	L.	38.195.443	2.875.560

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

dell'esercizio 1966

Commercio	Credito e assicurazione	Professionisti e artisti	TOTALE
453	18.221	12	20.673
27.369.380	8.965.690	822.660	69.640.270
38.972	68.950	—	188.241
27.408.805	9.052.861	822.672	69.849.184
—	—	—	8.506.157
27.408.805	9.052.861	822.672	78.355.341
2.196.844	7.321.190	—	41.815.056
435.770	1.443.630	—	8.189.000
2.632.614	8.764.820	—	50.004.056
24.776.191	288.041	822.672	28.351.285
27.408.805	9.052.861	822.672	78.355.341

**CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI
DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'andamento della Cassa integrazione guadagni nel corso dell'anno 1966 ha presentato aspetti positivi: le prestazioni erogate, rispetto all'anno precedente, hanno subito una notevole flessione, anche se si sono mantenute elevate in valori assoluti.

In proposito occorre tenere presente che il persistente ricorso alla Cassa, da parte di molte aziende, nel secondo semestre del 1964 e nel 1965, aveva fatto esaurire a tali imprese il periodo massimo delle concessioni (18 mesi ai sensi della legge 5 luglio 1965, n. 833) già alla fine del 1965 o nei primi mesi del 1966. Per consentire agli operai il godimento di un ulteriore periodo di integrazione, in base alle speciali norme citate, e per favorire altresì la ripresa industriale di cui si palesavano già segni indicativi, è stato emanato il D. L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito nella legge 26 maggio 1966, n. 310, che ha autorizzato un ulteriore periodo di integrazione per tre mesi e consentito il protrarsi delle prestazioni, fino al 30 giugno 1967, a favore di operai costretti a ridurre o a sospendere l'attività lavorativa entro il 31 dicembre 1966.

Ciò ha significato, per la gestione ordinaria, la possibilità di concedere per un massimo di ventun mesi complessivi le integrazioni salariali con le norme anticongiunturali a favore di lavoratori dipendenti da ditte che ne avevano già fruito e di iniziare, dal 1° luglio 1966, le concessioni per un massimo di un anno, alle imprese che si trovavano per la prima volta nella necessità di richiedere i trattamenti predetti.

Nella gestione speciale edile il provvedimento ha avuto applicazione solo per le imprese — o per i cantieri — i cui operai non avevano mai fruito delle integrazioni o ne avevano goduto per periodi inferiori a tredici settimane. Per essi le concessioni, di fatto, non possono protrarsi oltre il mese di marzo 1967, considerato che la riduzione o sospensione del lavoro integrabile ai sensi della legge 23 giugno 1964, n. 433 e sue proroghe deve aver avuto inizio entro il 1966.

Esauriti gli interventi della Cassa in base a tali particolari disposizioni, ha ripreso via via efficacia la vecchia normativa, vale a dire quella contenuta nel D. L. L. 9 novembre 1945, n. 788, nel D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869, nonchè, per la speciale gestione edile, nella legge 3 febbraio 1963, n. 77.

È auspicabile che, di fronte ai nuovi problemi sociali emergenti dalla cessazione della validità delle norme anticongiunturali, più adeguati strumenti legislativi intervengano ad assicurare alla Cassa integrazione guadagni un razionale e moderno ordinamento, a tutela dei congiunti interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Per la gestione ordinaria il totale delle ore integrate durante l'anno è risultato di 79.620.166 (comprese le erogazioni a favore degli alluvionati per un totale di 4.480.119 ore) contro le 234.000.000 circa dell'anno precedente.

Per la gestione speciale edile il calo non è stato altrettanto sensibile, anche per la diversa articolazione dell'intervento della Cassa in questo settore. Contro i 47.000.000 circa di ore autorizzate nel 1965 se ne sono infatti avute nel 1966 41.080.926 (ivi comprese le concessioni a favore degli alluvionati per un totale di 939.313 ore).

Il numero delle autorizzazioni è stato di 36.399 (comprese n. 1.082 concessioni a favore degli alluvionati) nella gestione ordinaria (contro le 82.635 del 1965), e di 42.782 (comprese n. 607 concessioni a favore degli alluvionati) nella gestione speciale edile (contro le 53.985 del 1965).

Ancor più significativa appare la conoscenza dei dati relativi al numero degli operai interessati alle richieste di integrazioni salariali espresso in operai-settimana (numero degli operai in integrazione moltiplicato per le settimane in cui ciascuno di essi ha usufruito delle prestazioni).

Sotto questo aspetto per la gestione ordinaria si è passati dai 12.642.960 operai-settimana del 1965 ai 4.182.976 del 1966, mentre per la gestione speciale della edilizia la riduzione risulta più modesta, in quanto nel 1966 si sono avuti 1.507.706 operai-settimana contro 1.801.647 del 1965.

La valutazione di tali dati di carattere generale permette di affermare che la diminuzione delle ore autorizzate è sostanzialmente proporzionale alla diminuzione del numero degli operai-settimana.

Ne deriva, in particolare per quanto riguarda la gestione ordinaria, che la riduzione delle ore autorizzate appare dovuta non tanto e non solo all'applicazione degli scaglioni più bassi previsti dalla legge 23 giugno 1964, n. 433 e delle sue proroghe o al graduale ripristino della legislazione ordinaria, quanto ad un effettivo minore intervento della Cassa e per numero di operai e per durata nel tempo.

I dati relativi ai singoli settori, riportati nel seguente prospetto, mettono in evidenza come il miglioramento, pur generalizzato, non si sia distribuito uniformemente nei singoli settori stessi.

Settore industriale di attività	Numero delle concessioni		Numero delle ore autorizzate		Numero operai - settimana	
	1966	1965	1966	1965	1966	1965
Tessile e abbiglia- mento	9.652	30.165	23.506.479	101.516.326	1.398.604	5.994.532
Metallurgia e mec- canica	7.709	20.932	22.218.821	70.910.086	1.235.544	3.748.968
Chimica e mineraria	6.406	9.720	13.220.149	23.439.665	601.734	1.072.263
Alimentari	2.393	2.544	4.128.532	5.197.758	211.677	260.461
Varie	10.239	19.274	16.546.185	32.770.692	735.417	1.566.736
TOTALI GENERALI .	36.399	82.635	79.620.166	233.834.527	4.182.976	12.642.960

Sotto l'aspetto poi della distribuzione territoriale, si rileva che le prestazioni della Cassa, considerate nei loro valori assoluti, sono principalmente localizzate nell'Italia Settentrionale, in conformità del resto alla maggiore concentrazione dell'industria nelle regioni del Nord.

Le cifre sotto indicate, relative agli interventi complessivamente operati dalla Cassa integrazione guadagni per la gestione ordinaria e la gestione speciale dell'edilizia, mettono in chiara evidenza il divario esistente fra le prestazioni erogate nelle tre grandi ripartizioni territoriali, Nord, Centro e Sud:

	Concessioni	Ore autorizzate
Settentrione	61.520	91.142.208
Centro	14.472	22.759.689
Meridione	3.189	6.799.195

L'attività della Cassa integrazione nell'anno 1966 ha impegnato le Commissioni provinciali — gestione ordinaria — per complessive n. 4.388 riunioni contro le 5.399 del 1965 e le Commissioni provinciali — gestione speciale dell'edilizia — per complessive n. 3.735 riunioni contro le 5.655 del 1965.

Gli organi centrali (Comitato e Commissione Centrale per l'edilizia) hanno a loro volta tenuto 127 riunioni per la gestione ordinaria contro le 131 del 1965 e 154 per la gestione speciale edile contro le 142 del 1965.

Periodicamente si sono inoltre riunite Commissioni particolari, le quali hanno espresso pareri e formulato proposte al Comitato e alla Commissione Centrale per l'edilizia per la risoluzione di problemi di carattere generale.

Oltre al decreto legge 29 marzo 1966, n. 129, precedentemente menzionato, nel corso dell'anno sono state emanate altre disposizioni che hanno avuto influenza nella gestione della Cassa integrazione guadagni ed hanno talvolta portato nuovi oneri e nuovi adempimenti.

Fra esse vanno principalmente ricordate :

— La legge 28 settembre 1966, n. 749, contenente provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966. La legge stabilisce l'erogazione per un anno di una indennità speciale di disoccupazione — pari all'importo del salario contrattuale — e degli assegni familiari a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza della frana. Le spese per l'erogazione di tale speciale indennità, anticipate dalla Cassa integrazione, saranno coperte da contributi straordinari della Cassa stessa e dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, secondo una ripartizione che sarà stabilita con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. A tutto il 1966 risultano erogate L. 18.883.015 che naturalmente sono comprese nelle uscite della gestione ordinaria.

— Il D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito in legge 23 dicembre 1966, n. 1141, che dispone uno speciale trattamento di integrazione salariale per gli operai dipendenti dalle aziende industriali situate nelle località colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

— Il D. L. 18 novembre 1966, n. 976, che ha ulteriormente prorogato, fino al 31 dicembre 1967, le disposizioni riguardanti i massimali retributivi ai fini del calcolo dei contributi dovuti alla Cassa unica assegni familiari e alla Cassa integrazione guadagni.

CONTO ECONOMICO

Gestione ordinaria. — Anche nel 1966 il conto economico si è chiuso in sensibile disavanzo — peraltro in misura notevolmente inferiore a quello registrato nel 1965 —, determinato dalla differenza tra gli importi dei contributi riscossi e delle prestazioni erogate.

Per quanto concerne i contributi, dai 4.196 milioni del 1965 si è passati ai 4.049 milioni del 1966.

Fra i motivi che hanno contribuito a determinare il minor gettito contributivo va annoverata, oltre ad una certa contrazione dell'occupazione non compensata dall'espansione salariale, trattandosi di gestioni con massimale retributivo, la più estesa classificazione delle aziende artigiane — escluse, com'è noto, dalla Cassa integrazione — introdotta dalla legge 5 luglio 1965, n. 833.

Le uscite per prestazioni sono state di 19.744 milioni, di cui 129 milioni rappresentano l'onere per le integrazioni corrisposte agli alluvionati del novembre 1966 ai sensi del D. L. 9 novembre 1966, n. 914. Rispetto al 1965, nel quale le prestazioni totalizzarono 40.670 milioni, si è avuta quindi una assai notevole riduzione.

A chiarimento del fatto che la contrazione delle prestazioni non corrisponde proporzionalmente alla riduzione delle ore autorizzate, occorre tener presente che, oltre agli effetti degli aumenti salariali, l'ammontare delle prestazioni è influenzato dalle ore che furono ultimi mesi dell'anno pautorizzate negli recedente, in quanto — com'è noto — il rimborso delle integrazioni anticipate dalle aziende avviene in ritardo rispetto al momento del rilascio delle autorizzazioni.

Tenuto conto degli interessi di ammortamento a carico delle aziende disstate (19 milioni) e delle entrate varie (11 milioni), e dei ricuperi di spese (1.135 milioni) le entrate complessive della gestione sono state di 5.216 milioni.

Nell'esercizio in esame si è ritenuto opportuno mettere in particolare evidenza contabile le anticipazioni effettuate dalla Cassa integrazione per far fronte alle spese conseguenti all'attuazione delle provvidenze disposte a favore dei lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont, ai sensi della legge 4 novembre 1963, n. 1457, e dalla frana di Agrigento, ai sensi della legge 28 settembre 1966, n. 749.

A tal fine, le spese suddette, mentre sono state comprese — fin dal 1963 per quanto concerne le provvidenze relative alla catastrofe del Vajont — in uscita nelle voci « assegni di integrazioni erogati » e « spese di amministrazione », sono ora state evidenziate in entrata nella voce « ricupero di spese ».

La sistemazione di tale partita avverrà non appena il Ministro del lavoro e della previdenza sociale avrà emanato i decreti previsti dalle leggi citate per la ripartizione tra la Cassa integrazione guadagni e l'assicurazione per la disoccupazione involontaria degli oneri conseguenti alle provvidenze in questione.

Di conseguenza fra le entrate della gestione figura l'importo di 1.132 milioni anticipato finora dalla Cassa per i detti titoli e da recuperare, sia pure in parte, con la sistemazione cennata.

In particolare l'anzidetto importo di milioni 1.132 è così costituito :

a) *Provvidenze per i colpiti dalla catastrofe del Vajont :*

A N N O	Indennità speciale di disoccupazione	Indennità nuova sistemazione	Spese di amministrazione	TOTALE
1963	22.795.914	—	1.582.395	24.378.309
1964	815.620.323	115.034.248	46.870.290	977.524.861
1965	7.445.356	26.750.530	1.184.980	35.380.866
1966	26.962.897	44.942.744	3.246.045	75.151.686
TOTALI . . .	872.824.490	186.727.522	52.883.710	1.112.435.722

b) *Provvidenze in conseguenza della frana di Agrigento :*

A N N O	Indennità speciale di disoccupazione	Spese di amministrazione	TOTALE
1966	18.883.015	852.440	19.735.455

Le uscite, invece, ammontano a 20.687 milioni, aggiungendosi, tra l'altro alle prestazioni erogate, 891 milioni per spese di amministrazione e 20 milioni per contribuzioni.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione si precisa che l'attribuzione di esse è avvenuta in base ai costi rilevati per la gestione, secondo gli stessi criteri dell'anno precedente confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

L'esercizio pertanto si è chiuso con un disavanzo di 15.470 milioni, che è, tuttavia, di 22.287 milioni inferiore a quello che si era avuto nel 1965 ammontante a 37.758 milioni. Tale risultato conferma che nel 1966 si sono maturate situazioni nell'attività industriale che hanno portato ad una minore richiesta di intervento della Cassa.

Gestione speciale dell'edilizia. — Il conto economico di questa gestione si è chiuso con un disavanzo di 9.177 milioni, che è superiore di 1.014 milioni rispetto a quello che si era avuto nell'anno precedente (8.162 milioni).

L'esercizio presenta una riduzione delle entrate e un aumento delle uscite.

Le entrate del 1966 sono, infatti, diminuite di 339 milioni (3.559 milioni contro i 3.898 del 1965) e ciò principalmente in conseguenza del minor gettito contributivo (3.552 milioni riscossi invece di 3.878).

Le uscite, poi, sono aumentate di 675 milioni sia per l'incremento delle spese di amministrazione (da 484 milioni a 587 milioni) sia per il maggior importo delle prestazioni erogate, passate da 11.542 milioni a 12.128 milioni. Si precisa che nell'importo di 12.128 milioni è compreso l'onere di 8 milioni per le integrazioni corrisposte agli alluvionati del novembre 1966.

A proposito del conto economico della gestione ordinaria si è accennato alle considerazioni che giustificano, da un lato, il minor gettito contributivo e, dall'altro, il fatto che le prestazioni erogate non sono diminuite proporzionalmente alla riduzione delle ore autorizzate.

Tali considerazioni valgono anche per la gestione speciale dell'edilizia, per la quale, occorre inoltre mettere in evidenza che la riduzione delle ore auto-

rizzate nel 1966 non è stata tale da evitare un aumento dell'importo delle prestazioni rimborsate nell'anno rispetto a quello del 1965.

Le contribuzioni a favore di Enti terzi — che per il complesso della Cassa ammontano a L. 38.591.400 — si ripartiscono fra la gestione ordinaria e quella dell'edilizia e fra i diversi Enti beneficiari, come segue :

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	TOTALE
Ispettorato del lavoro L.	10.850.400	10.053.300	20.903.700
Enti di patronato e assistenza sociale . . »	9.181.100	8.506.600	17.687.700
TOTALE L.	20.031.500	18.559.900	38.591.400

STATO PATRIMONIALE

Gestione ordinaria. — Il disavanzo del conto economico ha determinato un ulteriore aumento del deficit nella situazione patrimoniale della gestione.

Alla fine del 1966 si ha un debito di 35.650 milioni verso la Cassa unica assegni familiari che, a norma dell'art. 4 della legge 23 giugno 1964, n. 433, dell'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833, dell'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e dell'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914, ha finanziato le necessità contingenti della gestione.

A fronte di tale debito si ha un credito di 1.132 milioni per le anticipazioni effettuate per le provvidenze relative alla catastrofe del Vajont e alla frana di Agrigento, una parte del quale tuttavia rimarrà addossato alla Cassa integrazione.

Gestione speciale dell'edilizia. — Il disavanzo di esercizio ha portato il deficit patrimoniale a 16.680 milioni, importo questo, corrispondente al debito verso la Cassa unica assegni familiari.

Il pesante disavanzo, accumulatosi in questi ultimi anni, sia nella gestione ordinaria come in quella speciale per l'edilizia, mette in evidenza la necessità di adeguati provvedimenti, che consentano alla Cassa integrazione, da una parte, di fronteggiare con le proprie risorse gli oneri delle prestazioni — con la cessazione in atto delle norme anticongiunturali viene a mancare la copertura finanziaria della Cassa unica assegni familiari — e, dall'altra, di restituire le somme avute a titolo di anticipazione.

GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

Nel corso del 1966 sono continuate le operazioni di recupero delle anticipazioni che la Cassa integrazione guadagni ha effettuato ai sensi del D. L. 17 ottobre 1947, n. 1134 e della legge 5 aprile 1949, n. 135.

Dato il particolare meccanismo contabile adottato, l'ammontare dei recuperi, pari a 38 milioni, figura sia tra le entrate che tra le uscite del conto economico.

Il credito verso le aziende dissestate si è ridotto, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, a 759 milioni :

(in milioni)

	D. L. C. P. S. 17-10-1947, n. 1134	D. L. 23-3-1948, n. 328	Legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
Somme anticipate	850,1	109,7	2.165,3	3.125,1
Somme restituite al 31 dicembre 1965 .	735,6	109,7	1.482,0	2.327,3
Somme restituite nel 1966	6,6	—	31,5	38,1
TOTALE	742,2	109,7	1.513,5	2.365,4
Residuo credito al 31 dicembre 1966 . .	107,9	—	651,8	759,7

Fra le somme anticipate ai sensi della legge 5 aprile 1949, n. 135, è ancora compreso l'importo di L. 115.297.887 corrisposto alla fallita società SAFAR, il cui rimborso da parte dello Stato, che, come è noto, ne ha assunto la garanzia, è stata effettuato nel 1967.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'esercizio 1966 registra ancora ulteriori cospicui interventi della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria nel quadro dei provvedimenti promossi a sostegno delle imprese e dei lavoratori colpiti da eventi congiunturali che, manifestatisi nel corso dell'anno 1964, soprattutto nel settore industriale, hanno influenzato il 1965, essendosi accennata una inversione di tendenza solamente nel 1966.

Come già rilevato dal Direttore generale nella sua relazione, al fine di consentire agli operai dell'industria di fruire, per un altro congruo periodo di tempo, dell'integrazione salariale secondo le norme previste dalla legge 5 luglio 1965, n. 833, e per assecondare la ripresa dell'attività produttiva industriale, è stato emanato il D. L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito nella legge 26 maggio 1966, n. 310, con il quale la Cassa integrazione guadagni è stata posta in grado di intervenire fino al 30 giugno dell'anno 1967, con le norme speciali precitate, in favore degli operai costretti a ridurre od a sospendere l'attività lavorativa entro il 31 dicembre 1966.

Nei riguardi degli operai e delle imprese operanti nel settore dell'edilizia e produzioni affini, il provvedimento ha tuttavia avuto un'applicazione più limitata, poichè le integrazioni sono state ammesse soltanto a favore degli operai che non ne avevano fruito in precedenza o ne avevano beneficiato per periodi inferiori a tredici settimane e comunque non protraibili oltre il mese di marzo dell'anno 1967.

Intanto, là dove è venuta meno la efficacia delle particolari disposizioni eccezionali emanate, in materia, durante il periodo congiunturale, l'attività della Cassa è via via rientrata nell'ambito della legislazione ordinaria fissata dal D. L. L. 9 novembre 1945, n. 788 e dal D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869 e, per quanto riguarda la gestione edile, dalla legge 3 febbraio 1963, n. 77.

In aggiunta all'attività amministrativa e finanziaria propria, conforme cioè alle sue finalità istituzionali, la Cassa ha assolto le particolari ed eccezionali funzioni demandatele dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457 a favore dei prestatori d'opera, alle dipendenze di terzi, danneggiati dalla nota catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, nonché dalla legge 28 settembre 1966, n. 749 e dal D. L. 9 novembre 1966, n. 914 (convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141),

concernenti, rispettivamente, la concessione di una speciale indennità di disoccupazione, integrata dagli assegni familiari, ai lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 nel Comune di Agrigento e la erogazione di uno speciale trattamento di integrazione salariale agli operai dipendenti da aziende industriali danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno 1966, operanti nelle località specificate da appositi provvedimenti ministeriali.

Nel 1966 vi è stata, rispetto al precedente anno, una notevole contrazione nel numero delle concessioni, passate da 136.620 a 79.271 (di cui, quanto a queste ultime, n. 1689 relative alle aziende danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate) e delle ore integrate, ridottesi da 281 milioni a poco più di 120,7 milioni.

La duplice circostanza si è naturalmente riflessa sul volume delle prestazioni economiche erogate, le quali hanno raggiunto nel complesso i 31.873 milioni di lire — contro i 52.212 milioni del 1965 — cui sono da aggiungere 91 milioni di lire circa, per l'assistenza resa ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont e dalla sospensione dell'attività a seguito della menzionata frana nel comune di Agrigento.

Può risultare utile ricordare che, rapportando il costo globale delle prestazioni rese dalla Cassa a titolo di integrazioni salariali al numero delle ore ammesse all'integrazione salariale, il valore medio di ogni ora assunta in carico dalla Cassa è passata da L. 173 nel 1965, a L. 261 nel 1966, per le ore integrate a carico della gestione ordinaria. Nel settore edile detto valore è passato da L. 245 a L. 303.

Parallelamente alla flessione del volume globale delle prestazioni economiche rese dalla Cassa sensibili affievolimenti si sono registrati nelle altre voci normali di spesa della gestione, cioè nelle voci relative alle contribuzioni ed alle spese di amministrazione.

Le spese corrispondenti sono infatti ammontate a L. 38.591.400 ed a lire 1.478.741.000 contro i rispettivi importi di L. 42.455.500 e di L. 1.893.762.000 dell'esercizio 1965.

Prevalenti, comunque, ed in notevole misura, i costi globali della gestione rispetto alle risorse finanziarie: l'esercizio 1966 si è concluso con un disavanzo economico di L. 24.648.012.966, derivante, per L. 15.470.955.444 dalla gestione ordinaria e per L. 9.177.057.522 dalla gestione speciale per gli operai dell'edilizia, il che ha fatto elevare il disavanzo patrimoniale della Cassa da lire 26.550.230.739 a L. 51.198.243.705, riferito per L. 34.518.024.754 alla gestione ordinaria e per L. 16.680.218.951 alla gestione speciale.

L'esercizio in parola ha registrato, infatti, una ulteriore flessione delle entrate di base (contributi ed interessi attivi di varia natura), per circa 473 milioni di lire, al tempo stesso in cui, tra le poste passive, si veniva ad inserire la nuova voce destinata a rilevare gli interessi maturati sulle anticipazioni di cassa ottenute anche dalla gestione principale dell'INPS, interessi che hanno raggiunto, alla chiusura dell'esercizio medesimo, l'importo di L. 29.885.220.

Gli impegni finanziari che la gestione ha dovuto affrontare hanno reso necessario, in difetto di adeguate risorse proprie della gestione medesima, il ricorso alla utilizzazione delle disponibilità eccedenti della Cassa unica per gli assegni familiari, giusta le autorizzazioni contenute nell'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833, e nell'art. 11 del già citato D. L. 9 novembre 1966, n. 914.

Le anticipazioni disposte hanno raggiunto l'importo, al 31 dicembre 1966, di L. 52.330.414.882, interessanti per L. 35.650.195.931 la gestione ordinaria e per L. 16.680.218.951 la gestione speciale per gli operai edili.

Rispetto all'ammontare delle anticipazioni acquisite a tutto il 31 dicembre 1965 — pari a L. 26.550.230.739 — si è avuto, quindi, un incremento della esposizione debitoria della gestione — considerata nel suo complesso — verso la Cassa unica per gli assegni familiari, di oltre 25.780 milioni di lire.

A proposito di dette anticipazioni, il Collegio reputa dover rilevare che, a tutt'oggi, non sono stati emanati i decreti, previsti dalle stesse disposizioni legislative che le hanno autorizzate, con i quali si debbono fissare le modalità ed i tempi per la loro restituzione alla Cassa unica per gli assegni familiari.

Così pure il Collegio deve rilevare che non è stato finora definito, come previsto dall'art. 27 della legge 4 novembre 1963, n. 1457, e dall'art. 13 bis del D. L. 30 luglio 1966, n. 590, convertito, con modificazioni, nella legge 28 settembre 1966, n. 749, il finanziamento degli oneri riferiti alle speciali gestioni costituite in seno alla Cassa di integrazione guadagni con i precitati articoli 27 e 13 bis e riguardanti l'assistenza economica prestata dalla Cassa medesima agli alluvionati del Vajont ed ai lavoratori rimasti disoccupati a seguito della frana verificatasi nel Comune di Agrigento.

Considerando nel suo complesso la situazione generale della Cassa per la integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, quale si è venuta a determinare nel corso dell'esercizio 1966 ed alla chiusura di questo, il Collegio non può non associarsi al voto formulato, nella sua relazione, dal Direttore generale dell'Istituto gestore della Cassa stessa perchè, in relazione anche alla validità dimostrata dall'istituto dell'integrazione salariale nel quadro degli strumenti e delle iniziative volte ad attenuare le conseguenze negative dei momenti critici colleganti periodi economici congiunturali, siano promosse le opportune iniziative legislative per assicurare alla Cassa, in una col suo risanamento economico, un ordinamento tecnico e finanziario più aderente alle esigenze di un moderno e, perciò, altamente dinamico processo produttivo, nell'interesse della collettività e, più ancora e direttamente, dagli stessi protagonisti della produzione.

GESTIONE ORDINARIA

Essa si conclude con un disavanzo di esercizio di L. 15.470.955.444, pari alla differenza tra gli importi delle entrate (L. 5.216.515.246) e delle uscite (lire 20.687.470.690).

Il gettito contributivo (L. 4.049.862.498) ha subito una ulteriore, sia pur lieve, flessione.

Altrettanto si è verificato per gli interessi maturati sulle somme anticipate alle aziende dissestate, passati da L. 23.658.000 circa a L. 19.811.891.

Un aumento di circa 3 milioni si è registrato nella partita degli interessi di mora, ascesi a L. 11.346.738.

È da rilevare l'inserimento, nella parte delle entrate del conto economico, delle somme recuperate dalla Cassa per l'assistenza economica prestata ai lavoratori destinatari delle provvidenze concesse con la citata legge n. 1457 del 4 novembre 1963, nonché con la successiva legge 31 maggio 1964, n. 357, a seguito della catastrofe del Vajont, ed ai lavoratori rimasti disoccupati nella zona di Agrigento.

Trattasi di un complesso di prestazioni, integrate dalle corrispondenti spese generali di amministrazione, ascendenti a L. 1.132.171.177: tale somma trova riscontro nella parte attiva dello stato patrimoniale della gestione. E il suo inserimento nelle entrate del conto economico e nelle attività del conto patrimoniale è stato fatto a titolo di correttivo della iscrizione, rispettivamente, tra le uscite e le passività del rendiconto del precedente esercizio, in attesa della determinazione della sua attribuzione finale secondo quanto previsto dalle richiamate disposizioni in materia.

Notevole la contrazione subita dalle prestazioni di istituto della gestione, ammontate, tuttavia, a 19.744,5 milioni di lire.

Sensibile pure la diminuzione subita dalla quota di spese generali di amministrazione, attribuita alla gestione nella minor somma di L. 891.328.000, laddove nello scorso esercizio, seguendo lo stesso criterio di riparto dell'onere relativo, la medesima voce aveva inciso per ben 1.409 milioni di lire.

In dipendenza dell'ulteriore risultato passivo dell'esercizio, lo stato patrimoniale della gestione al 31 dicembre 1966 si presenta con un disavanzo più accentuato di quello esistente all'inizio dell'esercizio stesso, passando da 19.047 milioni di lire a 34.518 milioni: tale importo, integrato da quello delle somme anticipate dalla gestione per assicurare le prescritte erogazioni ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont e dalle avversità sopra ricordate, sale a L. 35.650.195.931 cifra che esprime l'entità dell'esposizione debitoria, alla predetta data, della gestione medesima verso la Cassa unica per gli assegni familiari.

GESTIONE SPECIALE PER GLI OPERAI DELL'EDILIZIA ED INDUSTRIE AFFINI

Il conto economico chiude con un disavanzo di L. 9.177 milioni, il quale supera di oltre 1.000 milioni quello dell'esercizio scorso.

Detto disavanzo è dovuto principalmente al divario, manifestatosi più accentuato nell'esercizio in esame rispetto a quello precedente, fra i contributi di finanziamento — scesi da 3.878 milioni di lire a 3.552,5 milioni — e le presta-

zioni integrative rese dalla gestione — L. 12.129 milioni circa, contro gli 11.542 milioni di lire del trascorso esercizio.

Altro fattore negativo deriva dalla situazione patrimoniale, la quale, divenuta deficitaria nel corso dell'esercizio 1965, ha interrotto il flusso di reddito per interessi attivi, ammontati, nel predetto esercizio, a circa un milione di lire.

Le conseguenze finanziarie negative dell'esercizio hanno fatto elevare il deficit patrimoniale dall'ammontare iniziale di L. 7.503,1 milioni ad oltre 16,680,2 milioni di lire al 31 dicembre 1966.

GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

L'attività di recupero delle anticipazioni effettuate, a suo tempo, alle aziende dissestate è proseguita secondo le prescrizioni di legge.

I recuperi realizzati nell'esercizio — poco più di 38 milioni di lire — hanno ridotto da 797,8 milioni di lire a L. 759,8 milioni il debito delle aziende verso la Cassa, al titolo di che trattasi.

L'attività suddetta ha comportato una spesa di 2 milioni di lire che va ad aumentare, da 109,6 a 111,6 milioni di lire, la partita di ordine patrimoniale delle spese da recuperare.

Il Collegio, a proposito della gestione relativa a questo gruppo di rapporti, deve riaffermare l'avviso, in precedenza espresso, che occorra, al riguardo, predisporre un vero e proprio conto economico, con le relative risultanze finali, precisandosi — al tempo stesso — i destinatari passivi delle spese di amministrazione per il conseguente recupero.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata constatata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA
MARIO NAPOLITANO
SALVATORE ROSANO

R E N D I C O N T I

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Stato patrimoniale

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963 n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
A T T I V I T À					
1	Crediti diversi :				
	anticipazioni a favore delle aziende dissestate L.	—	—	759.760.472	759.760.472
	spese di amministrazione relative alla gestione aziende dissestate »	—	—	111.628.538	111.628.538
	spese per le provvidenze a favore degli alluvio- nati del Vajont, anticipate negli anni dal 1963 al 1966 »	1.112.435.722	—	—	1.112.435.722
	spese per le provvidenze a favore dei disoccupati di Agrigento, anticipate nell'anno 1966 . . . »	19.735.455	—	—	19.735.455
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	1.132.171.177	—	871.389.010	2.003.560.187
2	Disavanzo:				
	a) Gestione di cui ai DD. LL. 9 novembre 1945, n. 788, e 12 agosto 1947, n. 869:				
	disavanzo al 1° gennaio 1966 L.	19.047.069.310			
	più disavanzo dell'esercizio »	15.470.955.444			
		34.518.024.754	—	—	34.518.024.754
	b) Gestione speciale di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77:				
	disavanzo al 1° gennaio 1966 L.	7.503.161.429			
	più disavanzo dell'esercizio »	9.177.057.522			
			16.680.218.951	—	16.680.218.951
	L.	35.650.195.931	16.680.218.951	871.389.010	53.201.803.892

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — MARIO NAPOLITANO — PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA — SALVATORE ROSANO

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**al 31 dicembre 1966**

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
PASSIVITÀ					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	—	871.389.010	871.389.010
2	Debito verso la Cassa unica assegni familiari per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	35.650.195.931	16.680.218.951	—	52.330.414.882
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.	35.650.195.931	16.680.218.951	871.389.010	53.201.803.892

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Entrate e uscite

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
ENTRATE					
1	Contributi L.	4.049.862.498	3.552.546.147	—	7.602.408.645
2	Interessi sulle somme anticipate alle aziende dissestate »	19.811.891	—	—	19.811.891
3	Ricuperi di spese :				
	assegni di integrazione »	3.322.942	4.108.912	—	7.431.854
	spese di amministrazione »	—	—	2.000.000	2.000.000
	spese per le provvidenze a favore degli alluvionati del Vajont anticipate per gli anni dal 1963 al 1966 da coprire con contributi straordinari ai sensi dell'art. 27 della legge 4 novembre 1963, n° 1457:				
	indennità L.	1.059.552.012			
	spese di amministrazione »	52.883.710			
		1.112.435.722	—	—	1.112.435.722
	spese per le provvidenze a favore dei disoccupati di Agrigento anticipate per l'anno 1966 ai sensi della legge 28 settembre 1966, n° 749:				
	indennità L.	18.883.015			
	spese di amministrazione »	852.440			
		19.735.455	—	—	19.735.455
4	Entrate varie :				
	interessi di mora L.	11.346.738	2.349.000	—	13.695.738
5	Partite di giro :				
	ricupero somme anticipate alle aziende dissestate in base all'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n° 1134, e all'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n° 135 »	—	—	38.104.734	38.104.734
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	5.216.515.246	3.559.004.059	40.104.734	8.815.624.039
6	Disavanzo »	15.470.955.444	9.177.057.522	—	24.648.012.966
	L.	20.687.470.690	12.736.061.581	40.104.734	33.463.637.005

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

dell'esercizio 1966

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-3-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
U S C I T E					
1	Assegni di integrazione L.	19.744.506.576	12.128.688.231	—	31.873.194.807
2	Contributi rimborsati »	1.719.394	1.400.450	—	3.119.844
3	Contribuzioni »	20.031.500	18.559.900	—	38.591.400
4	Spese di amministrazione:				
	a carico della Cassa integrazione »	891.328.000	587.413.000	—	1.478.741.000
	da recuperare »	—	—	2.000.000	2.000.000
5	Interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	29.885.220	—	—	29.885.220
6	Partite di giro:				
	somme accreditate alle aziende dissestate per ricuperi effettuati nell'esercizio »	—	—	38.104.734	38.104.734
TOTALE DELLE USCITE L.		20.687.470.690	12.736.061.581	40.104.734	33.463.637.005

ANTICIPAZIONI A FAVORE

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D.L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
1	Credito verso le aziende dissestate per le anticipazioni effettuate :				
	a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 L.	107.945.371	—	—	107.945.371
	a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 »	—	—	651.815.101	651.815.101
2	Credito per spese da recuperare »	31.260.167	9.610.109	70.758.262	111.628.538
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		139.205.538	9.610.109	722.573.363	871.389.010

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — MARIO NAPOLITANO — PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA — SALVATORE ROSANO

DELLE AZIENDE DISSESTATE

al 31 dicembre 1966

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D. L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
PASSIVITÀ					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	139.205.538	9.610.109	722.573.363	871.389.010
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	139.205.538	9.610.109	722.573.363	871.389.010

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

ANTICIPAZIONI A FAVORE**Entrate e uscite**

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
ENTRATE				
1	Ricupero spese di amministrazione L.	345.946	1.654.054	2.000.000
2	Ricupero somme anticipate alle aziende dissestate :			
	a) a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134	6.591.089	—	6.591.089
	b) a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135	—	31.513.645	31.513.645
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	6.937.035	33.167.699	40.104.734

**RENDICONTO PATRIMONIALE
DELL'ANNO 1966**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'amministrazione delle gestioni previdenziali dà luogo all'esercizio di molteplici funzioni relative all'attività patrimoniale, al servizio di cassa e all'organizzazione unitaria dei servizi amministrativi.

Nello svolgimento delle funzioni di tesoreria vengono posti in essere rapporti finanziari con le diverse gestioni previdenziali contabilmente autonome; rapporti che, unitamente all'attività patrimoniale e all'organizzazione unitaria dei servizi, rendono necessaria una particolare amministrazione o gestione i cui risultati sono espressi da un apposito rendiconto denominato « patrimoniale ».

L'esistenza della gestione patrimoniale e del relativo rendiconto si dimostra, in effetti, insopprimibile, in quanto giustificata dalla vita stessa dell'Istituto e dalle sue finalità.

Deve essere inoltre precisato che l'autonomia della gestione patrimoniale non è affatto in contrasto con l'autonomia contabile e, nel caso della « previdenza marinara » anche giuridica, conferita dalle leggi alle gestioni assicurative; infatti, ogni movimento di carattere finanziario o patrimoniale evidenziato nella gestione patrimoniale si riflette nelle singole gestioni previdenziali attraverso i rapporti di conto corrente intrattenuti con le stesse e, pertanto, sia il patrimonio che i redditi risultano attribuiti, nel loro controvalore monetario, alle gestioni cui competono.

L'opportunità ed anzi la necessità di una unitaria evidenza contabile dei fatti amministrativi conseguenti alle funzioni svolte dall'Istituto nel campo finanziario e patrimoniale è stata riaffermata anche dal Consiglio di amministrazione il quale ha recentemente accolto tale principio nel Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS cui è stato fatto cenno nella relazione al rendiconto riassuntivo.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione patrimoniale viene riassunto il movimento derivante dalle specifiche funzioni svolte dall'Istituto per quanto riguarda il servizio di tesoreria, l'amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare e l'organizzazione unitaria dei vari servizi espliciti per il raggiungimento delle finalità istituzionali delle varie forme previdenziali. Da tale movimento è derivato, nell'anno 1966, un complesso di entrate per 239.374 milioni e di uscite per 228.364 milioni. E poichè tanto i redditi quanto le spese risultano attribuiti alle gestioni previdenziali in relazione ai rispettivi apporti di capitali e oneri, il conto non presenta nè avanzo nè disavanzo ; la differenza fra le entrate e le uscite è rappresentata, infatti, unicamente dagli accantonamenti ai fondi di previdenza impiegati e salariati e al fondo per l'oscillazione dei titoli.

In merito alle singole poste del conto economico si reputano opportune le seguenti considerazioni.

Reddito dei capitali. — Il reddito dei capitali realizzato nel 1966 ammonta a 46.981 milioni con una diminuzione di 1.027 milioni rispetto al precedente esercizio ; di esso viene fornita una dettagliata analisi nel prospetto seguente, con un opportuno raggruppamento delle voci costituenti veri e propri investimenti con finalità di reddito e di quelle relative ad impieghi contingenti di capitali disponibili, o perchè in attesa di investimento o perchè anticipati alle gestioni deficitarie oppure perchè liquidi per il normale servizio di tesoreria.

NATURA DEI REDDITI	1966	1965	Differenza	Saggi medi %	
				1966	1965
<i>Redditi al netto di perdite e spese di gestione :</i>					
Redditi da investimenti :					
Interessi sui titoli e divi- dendi sulle azioni	15.702.311.352	15.607.777.669	+ 94.533.683	6,34	6,34
Interessi sulle annualità di Stato	530.172.931	485.525.658	+ 44.647.273	7,42	7,43
Interessi sui mutui	8.110.000.083	6.512.846.581	+ 1.597.153.502	6,56	6,49
Interessi sulle partecipazioni	820.699.235	725.829.800	+ 94.869.435	8,35	8,22
Reddito degli immobili . . .	4.954.973.302	4.237.501.593	+ 717.471.709	7,64	7,29
TOTALE	30.118.156.903	27.569.481.301	+ 2.548.675.602	6,64	6,56
Canone d'uso degli immobili adibiti a case di cura . . .	877.835.881	829.952.502	+ 47.883.379	7 —	7 —
TOTALE	30.995.992.784	28.399.433.803	+ 2.596.558.981	6,66	6,57
Redditi da altri impieghi :					
Interessi sui c/c con le ge- stioni	4.597.673.780	2.684.483.830	+ 1.913.189.950	3,42	3,77
Interessi sui c/c bancari e postali	9.007.730.511	14.508.458.106	— 5.500.727.595	3,36	3,53
Interessi sui crediti vari . .	1.100.486.537	1.071.867.666	+ 28.618.871	5,11	4,39
TOTALE	14.705.890.828	18.264.809.602	— 3.558.918.774	3,46	3,60
TOTALE COMPLESSIVO DEI RED- DITI NETTI	45.701.883.612	46.664.243.405	— 962.359.793	5,13	4,97
Perdita sulla gestione azien- de agrarie	16.941.176	35.861.865	— 18.920.689	—	—
Spese per la gestione immo- biliare	1.263.001.780	1.309.159.032	— 46.157.252	—	—
TOTALE DEI REDDITI LORDI . .	46.981.826.568	48.009.264.302	— 1.027.437.734	—	—

A) REDDITI DERIVANTI DA INVESTIMENTI

I redditi in questione derivano dall'impiego delle riserve nelle varie attività fruttifere mobiliari e immobiliari, con i limiti e nelle forme previste dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 ; il loro importo lordo ammonta a 32.275 milioni che si riducono a milioni 30.995 al netto delle spese di gestione e della perdita delle aziende agrarie, afferenti il settore immobiliare.

In confronto al precedente esercizio i suddetti redditi netti hanno registrato un aumento di 2.596 milioni ed anche un lieve miglioramento del saggio medio di rendimento passato dal 6,57 % al 6,66 %.

Per quanto riguarda, in particolare, le singole voci che hanno dato luogo ai suddetti risultati complessivi si osserva quanto segue :

Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni. — L'importo complessivo realizzato per interessi registra un lieve incremento di 94 milioni rispetto a quello dell'anno precedente, nonostante la diminuita consistenza dei titoli alla fine dell'anno, in quanto al maggior disinvestimento di titoli al saggio del 5-5,50 % hanno fatto riscontro investimenti in prevalenza al saggio del 6 %. In considerazione della modesta variazione in senso assoluto degli interessi, il saggio medio di rendimento non ha subito mutamenti.

Interessi sulle annualità di Stato. — Il reddito realizzato è aumentato, rispetto a quello dell'anno precedente, di 44 milioni, in corrispondenza dell'aumento della consistenza patrimoniale delle annualità. Il relativo saggio medio di rendimento è rimasto pressochè invariato.

Interessi sui mutui. — Il notevole aumento registrato nell'anno 1966, ammontante a 1.597 milioni, deriva essenzialmente dai nuovi investimenti in tale settore, fra cui si segnalano per la loro entità i mutui concessi all'INAM per complessivi 23 miliardi.

Oltre che un aumento degli interessi in senso assoluto, si è anche verificato un aumento del tasso medio di rendimento dal 6,49 % al 6,56 % per effetto, principalmente, degli interessi ricavati dal mutuo a favore dell'INAM al 6,58 % per l'importo di 8 miliardi e delle Federmutue coltivatori diretti al 6,80 % per l'importo di 13 miliardi.

Interessi sulle partecipazioni. — La variazione in aumento di 94 milioni rispetto al 1965, è determinata dall'aumento della consistenza delle partecipazioni in seguito, sia alle nuove sottoscrizioni avvenute nell'anno, fra le quali prevalente quella dell'IMI, sia all'assegnazione gratuita conseguente a detta sottoscrizione.

Reddito degli immobili. — Gli immobili dell'Istituto si distinguono, secondo la loro destinazione, in due gruppi: quelli con specifica finalità di reddito e quelli strumentali utilizzati per uffici o per case di cura. Si tratta, per quest'ultima parte, dei sanatori costruiti dall'Istituto e dati in uso alla gestione tubercolosi con il corrispettivo di un canone annuo del 7 % sul valore di bilancio.

Il canone d'uso, che in applicazione delle norme regolamentari approvate dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967 verrà esteso dal 1967 anche agli immobili strumentali destinati ad uffici, per i quali è stato finora

calcolato un fitto figurativo, trae giustificazione dal fatto che le gestioni non beneficiano dell'utilità dei beni nella stessa misura con la quale hanno sostenuto i costi per l'acquisto dei beni stessi attraverso il conferimento dei capitali necessari.

Il reddito complessivo del patrimonio immobiliare proviene, nel 1966, per 877 milioni dal canone d'uso delle case di cura e per 4.954 milioni dai fitti ed altri proventi delle rimanenti unità immobiliari, compresi i fondi rustici adibiti ad aziende agrarie e, ancora per quest'anno, dagli stabili destinati ad uffici.

Quest'ultimo importo, va rilevato, è al netto della perdita di 16,9 milioni registrata nella gestione delle aziende agrarie ed evidenziata fra le uscite, per cui il reddito netto afferente ai soli immobili urbani ammonta a 4.971 milioni.

L'intero complesso immobiliare, iscritto in bilancio per l'ammontare di 81.141 milioni (che rappresenta il costo delle singole proprietà al lordo delle quote di ammortamento), viene specificato nel prospetto che segue, nel quale la consistenza delle varie voci risulta opportunamente comparata con i dati del precedente esercizio.

È da sottolineare il fatto che nel presente esercizio, a differenza di quanto avveniva negli anni precedenti, i valori degli immobili destinati a normale reddito e quelli destinati ad uffici dell'Istituto sono stati tenuti opportunamente distinti, sia per gli stabili in esercizio, sia per le aree e costruzioni in corso.

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1966	Consistenza al 31 dicembre 1965	Variazioni
<i>Immobili urbani :</i>			
— destinati a Sedi o Ispettorati .	30.361.988.307	43.707.936.633	+ 10.548.184.423
— destinati a normale reddito (compresi gli stabili a riscatto e quelli con patto di futura vendita) .	23.894.132.749		
	54.256.121.056	43.707.936.633	+ 10.548.184.423
— aree e costruzioni in corso destinati a Sedi o Ispettorati . . .	9.312.438.284	17.300.898.654	— 5.032.302.714
— aree e costruzioni in corso destinati ad affittanze con terzi . .	2.956.157.656		
	12.268.595.940	17.300.898.654	— 5.032.302.714
— adibiti a luogo di cura	13.493.927.842	13.073.922.683	+ 420.005.159
TOTALE IMMOBILI URBANI . . .	80.018.644.838	74.082.757.970	+ 5.935.886.868
<i>Aziende agrarie</i>	1.122.670.799	1.117.180.968	+ 5.489.831
TOTALE COMPLESSIVO . . .	81.141.315.637	75.199.938.938	+ 5.941.376.699

I redditi relativi ai soli immobili urbani sono iscritti in bilancio per l'importo di 6.234 milioni, al lordo cioè delle spese di gestione che figurano separatamente fra le uscite ; tuttavia, nella presente relazione, si è ritenuto opportuno esporre i redditi suddetti anche al netto delle spese, al fine di consentire una immediata dimostrazione della redditività netta dei capitali, in assoluto e in percentuale media.

Gli immobili urbani, cui si riferisce il reddito netto di 4.971 milioni, sono valutati al 31 dicembre 1966 al costo di 66.524 milioni (dei quali 54.256 milioni si riferiscono al valore degli stabili già in reddito e 12.268 milioni riguardano il valore della totalità delle aree e costruzioni in corso) e presentano una maggiore consistenza di 5.515 milioni rispetto all'anno precedente, dipendente dalle seguenti cause :

— ultimazione di 6 stabili (Bologna, via Milazzo — Treviso, via Salsa — Viterbo, Corso Matteotti — Roma, via Amba Aradam — Roma, via Fermi — Roma, EUR (Lotto C grattacielo) ;

— somme pagate nell'anno per costruzioni in corso, fra le quali sono da porre in evidenza quella di 2.674 milioni per gli edifici di alcune Sedi provinciali e uffici dell'Istituto.

Il reddito netto degli immobili urbani risulta dai seguenti elementi, debitamente comparati con i dati dell'anno precedente.

ENTRATE	1966	% delle entrate	1965	% delle entrate	Differenza
Fitti	6.214.527.841	—	5.542.775.256	—	+ 671.752.585
Proventi vari	20.363.615	—	25.951.215	—	— 5.587.600
	6.234.891.456	—	5.568.726.471	—	+ 666.164.985
meno spese di gestione	1.263.001.780	20,26	1.309.159.032	23,50	— 46.157.252
REDDITO	4.971.889.676	79,74	4.259.567.439	76,50	+ 712.322.237
Interessi dei capitali degli stabili a riscatto	24.802	—	13.796.019	—	— 13.771.217
REDDITO COMPLESSIVO	4.971.914.478	100	4.273.363.458	100	+ 698.551.020

L'importo di 6.214 milioni relativo ai fitti è costituito per 3.102 milioni da fitti figurativi e per 3.112 milioni da fitti ricavati da locazioni a terzi.

L'ammontare delle spese complessive di 1.263 milioni risulta analizzato nel prospetto che segue, nel quale sono indicati anche le incidenze percentuali delle singole spese sull'importo delle entrate lorde ed i corrispondenti dati dell'anno 1965.

	1966		1965	
	Valori assoluti	% delle entrate	Valori assoluti	% delle entrate
<i>Entrate</i>	6.234.891.456	—	5.568.726.471	—
<i>Spese :</i>				
Manutenzione ordinaria	109.153.401	1,75	121.123.060	2,17
» straordinaria	380.679.879	6,11	492.295.116	8,84
Imposte e tasse	373.031.423	5,98	322.226.990	5,79
Acqua	27.310.526	0,44	23.219.659	0,42
Illuminazione	35.788.477	0,58	32.539.558	0,58
Custodia	252.442.444	4,05	242.605.941	4,36
Ascensori	56.950.276	0,91	55.423.452	0,99
Diverse	17.627.329	0,28	13.271.409	0,24
Assicurazioni	10.018.025	0,16	6.453.847	0,12
TOTALE SPESE	1.263.001.780	20,26	1.309.159.032	23,51
Reddito (esclusi gli interessi dei capitali degli stabili a riscatto).	4.971.889.676	79,74	4.259.567.439	76,49

Il prospetto di cui sopra indica chiaramente che, nonostante l'aumentata consistenza della proprietà a reddito verificatasi nel 1966 con conseguente aumento delle entrate, le spese totali di gestione si sono invece ridotte. In modo particolare sono, poi, da sottolineare le riduzioni, in valore assoluto e in percentuale, avutesi nelle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto riguarda, invece, le altre spese è da rilevarsi che aumenti sensibili si riscontrano soltanto nelle imposte e tasse e nelle spese di assicurazione e che, mentre per le prime gli aumenti sono dovuti — in linea generale — a pagamenti di arretrati e a maggiori tassazioni per cessate esenzioni di cui godevano, ai fini dell'imposta fabbricati, gli stabili di più vecchia costruzione per le assicurazioni incendi e responsabilità civile verso terzi, l'aumento è dovuto ad una maggiore copertura assicurativa dei capitali assicurati che, a causa della progressiva svalutazione monetaria, non erano più rispondenti a quelli correnti.

L'incremento di reddito di 698 milioni, che tiene anche conto del cessato reddito relativo all'ex stabile in Trieste, via Carducci, venduto alla Regione Friuli-Venezia Giulia con effetto dal 26 aprile 1966, è dovuto in generale alla maggiore consistenza degli stabili già in esercizio, alla migliorata redditività degli stessi e in particolare alle seguenti altre cause :

a) a vari trasferimenti di unità locative dal regime di blocco a quello di libero mercato, con conseguente adeguamento dei relativi canoni di affitto ;

b) all'entrata in reddito di nuovi fabbricati ultimati nel corso dell'anno.

Il reddito degli immobili urbani può essere ripartito come segue :

- L. 1.447.321.329 relativo agli stabili costruiti anteriormente alla data del 28 febbraio 1947, di cui alcuni ancora soggetti in tutto o in parte al regime vincolistico delle locazioni ;
- » 3.507.335.256 relativo agli stabili costruiti posteriormente alla data del 28 febbraio 1947, non soggetti al regime di blocco ;
- » 17.233.091 relativo ai redditi dei capitali degli stabili, la cui cessione agli occupanti, per effetto del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2, è in corso ;
- » 24.802 relativo agli interessi degli stabili ceduti con patto di futura vendita.

L. 4.971.914.478

Per quanto si riferisce ancora al reddito complessivo degli immobili va messo in evidenza che in esso non sono più compresi gli interessi per i capitali degli stabili ceduti a riscatto per effetto del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2.

Ciò dipende dal fatto che per gli stabili di che trattasi gli assegnatari, avvalendosi della facoltà prevista dal citato D. P. R. hanno richiesto — acquistan-

done la proprietà — il riscatto del valore degli alloggi, per cui il valore della proprietà trasferita agli assegnatari stessi non procura più reddito (o meglio interessi) alla gestione patrimoniale degli immobili.

Va, poi, precisato, per quanto riguarda i primi due redditi di cui sopra, che quello di 1.447 milioni si riferisce a 150 stabili (117 destinati a comune reddito, e 33 a uffici dell'Istituto) e che quello di 3.507 milioni si riferisce a 183 stabili (109 destinati a comune reddito e 74 ad uffici dell'Istituto).

I relativi valori di bilancio, rispettivamente di L. 2.428.435.892 e di Lire 51.380.300.252, in quanto rappresentano i costi sostenuti all'epoca della costruzione, non indicano la effettiva consistenza dei due gruppi di immobili e non ne rendono possibile una comparazione, in quanto i costi relativi agli edifici costruiti anteriormente al 28 febbraio 1947, per effetto della successiva svalutazione monetaria, sono notevolmente inferiori, in valore assoluto, a quelli degli stabili costruiti in epoca posteriore.

I valori percentuali del reddito complessivo di 4.971 milioni, rispetto ai valori di bilancio finali e medi di tutti gli immobili urbani e dei soli stabili in esercizio, al lordo e al netto del valore del fondo ammortamento immobili (in totale L. 15.085.526.422), risultano, unitamente a quelli del precedente esercizio, dal prospetto che segue:

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori finali di bilancio al lordo del fondo di amm.to	reddito		Valori medi di bilancio al lordo del fondo di amm.to	reddito		Valori finali di bilancio al netto del fondo di amm.to	reddito		Valori medi di bilancio al netto del fondo di amm.to	reddito	
		% del 1966	% del 1965		% del 1966	% del 1965		% del 1966	% del 1965		% del 1966	% del 1965
Complesso immobili urbani	66.524.716.996	7,47	7 —	63.766.776.136	7,80	7,49	51.439.190.574	9,67	8,76	48.681.240.714	10,21	9,76
Solo immobili in eser- cizio	54.256.121.056	9,16	9,77	53.222.829.319	9,34	10,06	39.170.594.634	12,69	14,03	38.137.302.897	13,04	14,62

Le diminuzioni delle percentuali di reddito degli immobili in esercizio sono dovute alla sempre maggiore prevalenza degli stabili di più recente costruzione su quelli di più vecchia data, rimasti invariati nel tempo. Ciò infatti fa sì che la minore percentuale di reddito dei primi stabili, dovuta al riferimento a valori di bilancio più vicini ai valori correnti, annulla sempre più l'alta percentuale di reddito, invero fittizia, degli stabili di più vecchia costruzione riferita a valori di bilancio assai più bassi di quelli correnti e fa diminuire, conseguentemente, la percentuale di reddito di tutti gli stabili.

Riguardo al reddito complessivo di 4.971 milioni, va ancora precisato che esso, ove venga depurato delle spese di amministrazione (762 milioni) e delle quote destinate al fondo di ammortamento in relazione ai redditi prodotti nell'anno (621 milioni) si riduce a 3.588 milioni, di cui 962 milioni e 2.609

milioni si riferiscono rispettivamente agli stabili costruiti anteriormente e posteriormente al 28 febbraio 1947, 17 milioni ai redditi dei capitali degli stabili a riscatto di cui al D. R. P. 17 gennaio 1959, n. 2, e L. 24.802 agli interessi degli stabili ceduti con patto di futura vendita.

Qui appresso, come di consueto, vengono riportati i dati percentuali di reddito, al lordo e al netto delle spese di amministrazione e delle quote di ammortamento, per tutti gli stabili in esercizio e per i soli stabili costruiti dopo il 1947, con riferimento ai valori di bilancio rettificati, cioè a quei valori che, per gli stabili entrati in esercizio nel corso dell'anno, considerano valori di bilancio ragguagliati ai mesi (dodicesimi) per i quali gli stabili stessi hanno prodotto redditi.

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori di bilancio rettificati	Reddito al netto delle spese di gestione	Saggi medi di rendimento		Reddito al netto delle spese di gestione, delle spese di amministrazione e delle quote di ammortamento	Saggi medi di rendimento	
		1966	1966	1965	1966	1966	1965
In esercizio (compresi gli immobili da cedere a riscatto e quelli ceduti con patto di futura vendita)	49.718.040.509	4.971.914.478	10,00	11,09	3.587.774.704	7,22	8,14
di cui costruiti dopo il 1947	46.842.219.705	3.507.335.256	7,49	7,26	2.608.850.147	5,57	5,53
di cui costruiti dopo il 1947 per i dipendenti	2.736.712.905	147.506.343	5,39	4,49	97.397.759	3,56	2,97

Per quanto riguarda le percentuali di cui sopra, si osserva che risultano diminuite, per le ragioni esposte, quelle di tutti gli stabili in esercizio, mentre sono in aumento, e tale aumento è reale, quelle dei soli immobili in esercizio costruiti dopo il 1947 e quelli degli stabili costruiti dopo il 1947 per i dipendenti.

Per quanto riguarda, poi, in particolare, il reddito di 147 milioni di cui sopra, va osservato che esso si riferisce esclusivamente a quel complesso di stabili costruiti, con criteri di economia, appositamente per i dipendenti dell'Istituto i quali, ai sensi della deliberazione del Comitato esecutivo del 19/20 aprile 1950, corrispondono canoni di affitto determinati nella misura del 5,60 % del capitale impiegato all'epoca delle singole costruzioni.

Detto reddito, pertanto, non è comprensivo di quello derivante dalle affittanze che vengono concluse in altri stabili con i dipendenti, concedendo ad essi, in applicazione dell'art. 12 delle vigenti « Norme per la gestione e l'amministrazione degli stabili di proprietà da reddito » una riduzione massima del 15 % sui canoni di libero mercato. Va, comunque, precisato che le locazioni destinate ad affittanze con i dipendenti dell'Istituto, in esecuzione della deliberazione del

19/20 aprile 1950, escluse quelle destinate a riscatto ai sensi del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2, ammontano a circa 1000 unità locative e che quelle concesse con la riduzione del 15 % sono dell'ordine di 1300.

Ricordato ora che le attuali norme regolanti la concessione delle case ai dipendenti sono in corso di riesame, allo scopo di unificare i criteri delle agevolazioni — ove si vogliano mantenere — sia all'interno dell'Istituto che tra i maggiori enti previdenziali, va comunque fatto presente che le affittanze con i dipendenti, oltre che a rispondere ad esigenze d'ordine sociale da non sottovalutare, offrono all'Istituto alcuni vantaggi che possono sintetizzarsi nella lunga durata delle affittanze, nel risparmio di somme in dipendenza della minore frequenza dei lavori di ripulitura e di riordino delle unità locative, nonché nella massima garanzia per la puntuale riscossione dei fitti che si attua, in virtù di apposita clausola contrattuale, mediante trattenuta sulla retribuzione dei dipendenti.

Ciò chiarito, va precisato, per quanto riguarda gli importi riguardanti le agevolazioni di cui più sopra è cenno, che gli stessi importi sono stati valutati per l'anno 1966 in complessivi 143 milioni, di cui 72 milioni riferibili alle locazioni con canoni del 5,60 % e 71 milioni riferibili alle locazioni con canoni ridotti in misura non superiore al 15 % rispetto a quelli di libero mercato.

Va, poi, chiarito che l'importo di 72 milioni, riferibile ai canoni commisurati al 5,60 % del costo delle costruzioni, risulta determinato in maniera presuntiva considerando in L. 72.000 la minore entrata annua media di ciascuna affittanza che beneficia della riduzione, e ciò nella impossibilità di potere accertare se e di quanto i canoni stessi si discostano da quelli di mercato, dato che per far ciò occorrerebbe esaminare localmente, caso per caso, le possibilità effettive di migliorare i canoni stessi, tenuto conto che si tratta, nella maggior parte dei casi, di appartamenti e di stabili nei quali da tempo gli unici lavori di manutenzione che vengono eseguiti sono quelli indispensabili per la conservazione della proprietà.

Per quanto riguarda, invece, gli appartamenti nei quali vengono corrisposti canoni ridotti in misura non superiore al 15 % dei canoni di libero mercato, precisato che non sempre le riduzioni concesse possono configurarsi come reali agevolazioni in quanto anche nei predetti appartamenti nessun lavoro di manutenzione, per il quale non sia stata accertata la indispensabilità, è stato eseguito in questi ultimi anni, va chiarito che l'importo di 71 milioni è stato determinato in base a precisi calcoli che hanno richiesto l'esame analitico di tutti i contratti che prevedono le agevolazioni di cui più sopra è cenno.

* * *

A riepilogo di tutte le percentuali più sopra riportate, si reputa opportuno mettere in evidenza quelle indicate nello specchietto che segue :

PERCENTUALI DEI REDDITI DEPURATI DELLE SPESE DI GESTIONE, DI AMMINISTRAZIONE E DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO, RISPETTO AI VALORI DI BILANCIO RETTIFICATI	
Di tutti gli immobili in esercizio	7,22 %
Dei soli immobili in esercizio costruiti dopo il 1947	5,57 %

I due valori percentuali di cui sopra sono senz'altro i più significativi in quanto si riferiscono rispettivamente al complesso dei soli immobili produttivi di reddito, nonchè a quel gruppo di essi di più recente costruzione, i cui dati di consistenza e di reddito sono più omogenei.

Infatti scarso valore possono avere i bassi tassi percentuali riferiti al valore della proprietà immobiliare destinata a reddito, comprensiva delle aree e delle costruzioni in corso, in quanto essi, più che da scarsa redditività degli stabili in esercizio, dipendono soprattutto dall'esistenza di un notevole patrimonio di aree e di fabbricati in corso di costruzione nei singoli esercizi che, ovviamente, non danno alcun reddito.

D'altra parte, le percentuali di reddito degli stabili in esame, come risulta dal prospetto che segue, si abbassano sensibilmente ove i redditi di detti stabili vengano riferiti all'importo di 82.000 milioni rappresentante all'incirca il valore degli stessi determinato in base ai coefficienti di rivalutazione di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74, ovvero all'importo di 121.000 milioni rappresentante il presumibile valore corrente della proprietà, rettificato con i criteri in precedenza chiariti e determinato sulla base di stime, tenendo conto dei valori di mercato.

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori rivalutati in base alla legge 11-2-1952 n. 74	Valori correnti	Reddito al netto delle spese di gestione			Reddito al netto delle spese di gestione, delle spese di amministrazione e delle quote di ammortamento		
			Valori assoluti	% valori riva- lutati	% valori cor- renti	Valori assoluti	% valori riva- lutati	% valori cor- renti
In esercizio (com- presi gli immobili da cedersi a ri- scatto)	82.000.000.000	121.000.000.000	4.971.914.478	6,06	4,11	3.587.774.704	4,38	2,97
di cui costruiti dopo il 1947 . .	54.000.000.000	66.000.000.000	3.507.335.256	6,50	5,31	2.608.850.147	4,83	3,95

Peraltro, va osservato, con riferimento alle percentuali di cui più sopra è cenno, che le stesse sono ancor oggi influenzate dai bassi canoni ritraibili da alcune locazioni soggette al blocco, nonchè dal divieto di aumentare i canoni di affitto in corso alla data del 7 novembre 1963, per le case ad uso di abitazione. (La validità di detta norma è stata prorogata, salvo ulteriori rinvii, alla data del 30 giu-

gno 1967, dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1123). Va osservato, infine, che delle anzidette percentuali, tutte quelle riferite ai valori correnti della proprietà sono aumentate rispetto alle corrispondenti percentuali dell'anno 1965.

B) REDDITI DERIVANTI DA ALTRI IMPIEGHI

Figurano fra tali redditi, gli interessi derivanti da impieghi contingenti di capitali in dipendenza delle funzioni di tesoreria e di conseguente intermediazione finanziaria fra le gestioni, svolte dall'Istituto.

Interessi sui conti correnti con le gestioni. — Gli interessi maturati nel 1966 sui crediti in conto corrente verso le gestioni deficitarie ammontano a 4.597 milioni; essi risultano considerevolmente aumentati nei confronti del precedente esercizio, in quanto, come appare evidente dal prospetto che segue, non solo è aumentato l'onere posto, per tale titolo, a carico di gestioni che già nel precedente esercizio erano passive, ma altre se ne sono aggiunte a cagione del loro sopraggiunto deficit finanziario.

Come è stato già ricordato nelle precedenti relazioni, gli interessi in questione vengono corrisposti dalle gestioni deficitarie a ripartizione allo stesso saggio medio di rendimento dei capitali liquidi (nel 1966: 3,36 %) applicato a favore dei conti correnti delle gestioni attive nel caso in cui, come avvenuto nel 1966, i fondi di queste ultime gestioni siano stati sufficienti alla copertura del fabbisogno; fra le gestioni deficitarie figura, anche nel 1966, la Cassa previdenza marinara che, per la parte a capitalizzazione, corrisponde però un interesse al saggio del 5,50 %, per cui il saggio medio complessivo realizzato dall'Istituto sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie, risulta nel 1966, del 3,42 %; la lieve riduzione verificatasi in confronto dell'anno precedente dipende esclusivamente dalla minore misura del saggio medio di rendimento delle giacenze liquide (3,36 contro 3,53 %).

I criteri seguiti per la liquidazione degli interessi sui conti correnti verso le gestioni, già dettati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 25 giugno 1959, sono stati recentemente confermati e accolti nel regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS approvato nella seduta del 13 aprile 1967.

INTERESSI ADDEBITATI IN CONTO CORRENTE ALLE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1966	Anno 1965	Differenza
Fondo sociale	621.745.290	—	+ 621.745.290
Gestione speciale assicurazione I.V. col- tivatori diretti, mezzadri e coloni . .	1.499.761.900	754.064.830	+ 745.697.070
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	291.124.550	264.916.820	+ 26.207.730
Assicurazione obbligatoria per la disoc- cupazione	1.040.399.670	872.023.030	+ 168.376.640
Assicurazione obbligatoria contro la tu- bercolosi	313.345.000	—	+ 313.345.000
Cassa nazionale previdenza marinara .	801.412.150	793.479.150	+ 7.933.000
Cassa integrazione guadagni operai in- dustria	29.885.220	—	+ 29.885.220
TOTALE . . .	4.597.673.780	2.684.483.830	1.913.199.950

Interessi sui conti correnti bancari e postali. — Gli interessi provenienti dai depositi bancari e postali hanno registrato nel 1966 una riduzione notevole in confronto all'anno precedente essendo il loro importo passato da 14.508 milioni a 9.007 milioni; tale diminuzione dipende in massima parte dalle minori giacenze nei conti correnti, ed in misura modesta anche dalla lieve contrazione del saggio medio di rendimento delle giacenze stesse, passato dal 3,53 % del 1965 al 3,36 % del 1966.

Nel 1966 si è accentuato il depauperamento delle giacenze finanziarie dell'Istituto, iniziato già nel precedente esercizio, in conseguenza dell'andamento nettamente deficitario assunto dalle principali gestioni previdenziali; l'ammontare di tali giacenze, pari a 361 miliardi all'inizio dell'anno, si è infatti ridotto progressivamente nel corso dell'esercizio fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre, l'importo di 178 miliardi.

Per quanto riguarda il diminuito saggio medio di rendimento dei conti correnti, occorre precisare che esso non dipende da variazioni nelle condizioni di cartello, bensì dal fatto che nell'anno 1966 la parte dei conti correnti vincolati a saggio più elevato si è ridotta ad una misura trascurabile. Infatti, mentre nell'anno 1965 la giacenza media di tali conti, al saggio del 5 %, è stata di circa 29 miliardi, nel 1966 essa è scesa a poco più di un miliardo. Va peraltro considerato che, poichè una parte dei conti vincolati è stata trasferita nei conti correnti liberi speciali al saggio del 4,75 %, il saggio medio generale dei conti correnti liberi intestati alla Sede centrale ha registrato un lieve aumento, dal 3,74 % al 3,86 %. Per contro, risulta lievemente diminuito il saggio medio dei conti correnti bancari liberi intestati alle Sedi provinciali, passato dal 3,43 %, al 3,37 %, in quanto le diminuite disponibilità finanziarie non hanno

evidentemente assicurato per tutti i conti la giacenza necessaria per beneficiare del massimo saggio di cartello.

Ferme restando tutte le altre condizioni, si può quindi concludere che la riduzione del saggio medio generale dipende dalla concomitante influenza della ridotta giacenza dei conti correnti vincolati, del maggiore saggio dei conti correnti bancari della Sede centrale e del minore saggio dei conti correnti bancari delle Sedi provinciali.

Interessi sui crediti vari. — Tali interessi ammontano nel 1966 a 1.100 milioni e di essi ben 1.075 milioni si riferiscono alle anticipazioni al personale con cessione di stipendio o salario; il rimanente importo deriva dai depositi postali a disposizione degli organi erogatori (17,7 milioni), dal ritardato versamento del saldo del conto corrente con l'INPDAI (5,9 milioni) e da altre modeste partite fruttifere. Il saggio medio complessivo dei suddetti interessi è aumentato dal 4,39 % al 5,11 % a causa della maggiore incidenza verificatasi nel 1966 per gli interessi sulle anticipazioni al personale del 5,50 %, in confronto ad altri interessi a saggio inferiore, quali quelli sui depositi postali.

* * *

Il reddito degli impieghi di capitale diversi dagli investimenti è nel complesso diminuito di 3.558 milioni per le ragioni esposte a proposito dei vari cespiti; anche il saggio medio di rendimento è diminuito dal 3,60 % al 3,46 % per la minore redditività delle giacenze bancarie e postali e quindi — per quanto in precedenza chiarito — anche delle anticipazioni alle gestioni deficitarie.

Tale minore redditività è stata, peraltro, ampiamente compensata dal maggior saggio medio realizzato sugli investimenti, come in precedenza chiarito; pertanto, considerato il prevalente importo di questi ultimi, anche il saggio medio di rendimento dei redditi netti complessivi risulta aumentato dal 4,97 % al 5,13 %.

Contributi per la previdenza del personale. — Vengono compresi, in tale voce, gli importi dei contributi per trattenute e per concorso dell'Amministrazione riguardanti il trattamento di previdenza sia del personale impiegatizio dell'Istituto che di quello salariato delle case di cura.

I contributi per la previdenza degli impiegati figurano per l'importo di 29.938 milioni che comprende le anticipazioni di 13.000 milioni deliberate dal Consiglio di amministrazione nelle sedute dell'8 marzo e del 1° giugno 1966 su quanto risulterà dovuto per concorso dell'Amministrazione, per il periodo dal 1957 al 1964, allorchè sarà perfezionato il provvedimento di aggiornamento delle aliquote contributive; l'importo dei contributi di spettanza del 1966 ammonta pertanto a 16.938 milioni cor. una lieve riduzione in confronto ai 17.330 milioni registrati allo stesso titolo nell'anno precedente.

Al riguardo si osserva che la lieve diminuzione del gettito contributivo è dovuta al minor numero di domande di riscatto di periodi utili ai fini previdenziali avanzate dal personale con una conseguente riduzione dei capitali di riscatto introitati, mentre nessuna variazione si rileva nelle aliquote di contribuzione.

Per quanto concerne invece i contributi previdenziali dei salariati delle case di cura, si registra una diminuzione, rispetto al 1965, di 240 milioni; va tuttavia, tenuto presente che nel decorso esercizio, in analogia a quanto verificatosi per il personale impiegatizio, è stato definito un maggior numero di domande di riscatto di periodi utili ai fini previdenziali avanzate dal personale salariato, con la conseguenza che maggiori sono stati i valori capitali di riscatto introitati.

Ricupero di spese d'amministrazione. — A tale titolo è stato evidenziato, fra le entrate, l'importo di 119.649 milioni corrispondente alla parte delle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto e attribuite a particolari fondi e gestioni in base ai costi effettivi di rispettiva pertinenza, secondo i criteri già dettati nel 1965 dal Comitato esecutivo e confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967.

Detto importo rappresenta quindi, per l'Istituto, un ricupero delle spese di amministrazione evidenziate fra le uscite.

Entrate varie. — Figurano in tale voce vari proventi, per la maggior parte di carattere eccezionale, quali l'assegnazione gratuita di quote di partecipazioni I.M.I. per 312 milioni, e il plusvalore realizzato su alienazione di immobili per 959 milioni, i cui importi sono stati attribuiti rispettivamente al fondo oscillazione titoli e al fondo ammortamento immobili seguendo, all'uopo, i criteri in uso finora; altri proventi riguardano i diritti di commissione sulle operazioni finanziarie (69 milioni) e il corrispettivo di abbonamenti a pubblicazioni dell'INPS (12 milioni).

Contributi riscossi per conto di altri Enti. — Tali contributi, ammontanti a 40.347 milioni, rappresentano per l'Istituto una vera e propria partita di giro e figurano, pertanto, per lo stesso importo fra le uscite. Va segnalato che il servizio svolto dall'Istituto per la riscossione di detti contributi a favore delle Casse di malattia, dell'ENAOLI, della GESCAL, dell'INAM, dell'INAIL e di altri Enti minori, in gran parte non ha corrispettivo e si risolve quindi in un aggravio di costi amministrativi che si riversa sulle gestioni assicurative dell'Istituto.

Interessi passivi. — Fra le uscite un particolare rilievo assumono gli interessi passivi che ammontano nel 1966 a 39.853 milioni; di essi una modesta parte (510 milioni) risulta liquidata su debiti fruttiferi o accantonamenti vari

quali il fondo educazione orfani e il fondo garanzia mutui del personale salariato, mentre la parte preponderante si riferisce alle giacenze delle gestioni attive, a capitalizzazione o a ripartizione. L'importo di questi ultimi interessi è di 2.054 milioni inferiore alla cifra dell'anno precedente, indice, questo, della diminuita giacenza delle gestioni attive e della conseguente peggiorata situazione finanziaria dell'Istituto.

Detti interessi vengono analizzati, nel prospetto seguente, secondo le gestioni cui competono ed opportunamente raffrontati con i rispettivi importi dell'anno precedente. Può essere così rilevato che la diminuzione degli interessi in questione attiene essenzialmente alle gestioni a ripartizione e che quelle a capitalizzazione hanno anzi registrato un aumento di interessi in conseguenza del normale incremento della loro giacenza.

Il saggio di liquidazione di detti interessi, in base ai consueti criteri, recentemente confermati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, è stato del 3,36 % — pari, cioè, al saggio medio di rendimento dei capitali liquidi — per le gestioni attive a ripartizione, e del 6,30 % per le gestioni a capitalizzazione e a copertura dei capitali, nonchè per i fondi della gestione patrimoniale.

Quest'ultimo saggio viene, più propriamente, definito « di riparto » in quanto esso, determinato a posteriori, deriva dal rapporto fra i redditi dell'Istituto, al netto della remunerazione spettante ai capitali della ripartizione e di altri oneri e spese, e le giacenze medie della capitalizzazione e rappresenta, quindi, il coefficiente per la ripartizione dei suddetti redditi fra le gestioni che hanno concorso alla loro formazione in proporzione dei rispettivi apporti di capitale.

Il saggio di riparto risulta nel 1966 lievemente maggiore di quello dell'anno precedente (6,24 %), ciò che va posto in relazione con l'aumentata redditività degli investimenti di cui si è parlato in precedenza.

Occorre infine ricordare che, anche nell'anno 1966, sono stati remunerati al saggio di riparto i fondi provenienti dalle riserve legali della ripartizione per la parte utilizzata negli investimenti; situazione questa eccezionale che tuttavia permarrà, anche se in misura progressivamente decrescente, fino a quando non sarà stata riassorbita quella parte di investimenti effettuata in eccedenza alle disponibilità derivanti dalla capitalizzazione, secondo gli orientamenti assunti al riguardo dal Consiglio di amministrazione e confermati nella seduta del 13 aprile 1967.

INTERESSI ATTRIBUITI ALLE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1966	Anno 1965	Differenza
<i>Gestioni a ripartizione :</i>			
Fondo sociale	—	615.323.410	— 615.323.410
Fondo per l'adeguamento pensioni .	12.600.201.660	13.080.073.704	— 479.872.044
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	1.147.888.190	1.173.594.500	— 25.706.310
Gestione speciale I.V.S. commercianti .	5.075.610	—	+ 5.075.610
Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere	113.942.940	100.556.960	+ 13.385.980
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche	3.358.469.200	2.992.033.430	+ 366.435.770
Assicurazioni obbligatoria contro la tubercolosi	—	809.848.050	— 809.848.050
Assicurazione obbligatoria per la maternità	45.423.130	46.400.010	— 976.880
Cassa unica assegni familiari	2.276.620.860	4.677.668.860	— 2.401.048.000
Fondo assuntori ferroviari	1.513.410	1.514.090	— 680
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati .	69.640.270	72.505.110	— 2.864.840
Cassa integrazione guadagni operai industria	—	133.424.920	— 133.424.920
TOTALE . . .	19.618.775.270	23.702.943.044	— 4.084.167.774
<i>Gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali :</i>			
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	10.641.315.490	9.994.658.740	+ 646.656.750
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	439.875.600	374.353.130	+ 65.522.470
Fondo di previdenza personale trasporti	—	88.328.010	— 88.328.010
Fondo di previdenza personale telefoni	4.128.397.370	3.376.201.020	+ 752.196.350
Fondo di previdenza personale esattorie	1.003.116.750	995.365.950	+ 7.750.800
Fondo di previdenza personale imposte consumo	1.201.255.900	1.097.981.460	+ 103.274.440
Fondo di previdenza personale aziende del gas	822.111.410	728.078.300	+ 94.033.110
Fondo di previdenza del clero	468.348.130	386.125.630	+ 82.222.500
Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cattolici	1.864.930	1.514.480	+ 350.450
Fondo di previdenza personale aziende di navigazione aerea	257.342.410	70.389.180	+ 186.953.230
Fondo di previdenza personale iscrizioni collettive	250.297.450	254.249.270	— 3.951.820
Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe . .	510.450.670	327.664.360	+ 182.786.310
TOTALE . . .	19.724.376.110	17.694.909.530	+ 2.029.466.580
TOTALE COMPLESSIVO . . .	39.343.151.380	41.397.852.574	— 2.054.701.194

Oneri per la previdenza del personale. — Sono evidenziate, a tale titolo, fra le uscite, le prestazioni previdenziali corrisposte agli impiegati dell'Istituto e ai salariati delle case di cura, nonchè gli altri oneri riguardanti l'imposta di ricchezza mobile e, per i soli impiegati, la copertura contributiva delle assicurazioni sociali.

L'onere complessivo per la previdenza degli impiegati che, come noto, viene attuata dall'Istituto in seguito a precise norme regolamentari approvate dagli Organi deliberanti, con lo scopo di integrare il trattamento dell'assicurazione generale obbligatoria, ammonta nel 1966 a 23.424 milioni e, rispetto all'anno precedente, registra una contrazione di 2.663 milioni nelle prestazioni per pensioni e indennità di buonuscita, in parte compensata dall'aumento dell'imposta di R. M. per 346 milioni e dai contributi delle assicurazioni sociali per 245 milioni.

Va al riguardo osservato che la diminuzione delle prestazioni nel loro complesso attiene esclusivamente alla parte della buonuscita, (in quanto le pensioni hanno invece registrato un aumento di 786 milioni), il che va attribuito al diminuito numero dei collocamenti in quiescenza avvenuti nell'anno.

Lo squilibrio, che si ripete nel 1966, nel regime previdenziale degli impiegati dell'Istituto, nonostante la flessione del numero dei collocamenti a riposo — 693 rispetto agli 821 del 1965 — che ha portato a 11.505 milioni l'onere delle prestazioni dai 14.168 milioni dell'esercizio precedente, è da attribuirsi soprattutto al mancato adeguamento delle aliquote di contribuzione.

L'onere per la previdenza del personale salariato delle case di cura ascende, nell'esercizio in esame, a 1.025 milioni e presenta, rispetto al 1965, una maggiore incidenza di 270 milioni che è da attribuire per 183 milioni alle prestazioni previdenziali e per 87 milioni all'imposta di ricchezza mobile sugli interessi del fondo.

Spese di amministrazione. — In tale voce vengono evidenziati tutti i costi sostenuti dall'Istituto per i servizi amministrativi svolti per il raggiungimento delle finalità istituzionali delle gestioni ad esso affidate. Rinviando a quanto è stato precisato nella relazione generale riassuntiva sulle dimensioni di detti servizi, sui risultati ottenuti e sulle singole voci di spesa, basta qui considerare che l'ammontare complessivo degli oneri in questione è stato nel 1966 di 107.597 milioni cui si aggiunge però l'importo di 13.000 milioni che, in base a due successive deliberazioni del Consiglio di amministrazione rispettivamente in data 8 marzo e 1° giugno 1966, è stato anticipato al fondo previdenza impiegati per consentire l'ulteriore erogazione di mutui che altrimenti non avrebbero trovato capienza nelle residue disponibilità dello stesso, con l'intesa che sarà portato a scomputo di quanto risulterà dovuto dall'Amministrazione al fondo stesso allorchè si procederà all'aggiornamento delle aliquote contributive relativamente al periodo dal 1957 al 1964. Ove si prescindano dal suddetto onere arretrato, le spese inerenti all'esercizio in esame risultano aumentate di 3.704 milioni per i motivi richiamati nella relazione riassuntiva.

Delle spese complessivamente attribuite al bilancio del 1966, per 120.597 milioni, 119.649 milioni risultano recuperati, per il riparto di esse fra le gestioni interessate; resta pertanto a carico della gestione patrimoniale il solo importo di 948 milioni il quale si riferisce ai costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio immobiliare per 763 milioni e mobiliare per 185 milioni.

Spese per la gestione degli immobili. — Figurano in uscita per l'importo di 1.263 milioni e rappresentano i costi per la manutenzione ordinaria, le imposte, la custodia ecc. relative al patrimonio immobiliare i cui redditi sono stati evidenziati al lordo fra le entrate; di tali spese si è tuttavia tenuto conto nelle valutazioni e considerazioni riguardanti la redditività degli immobili alle quali si fa rinvio.

Perdita sulla gestione delle aziende agrarie. — Anche nell'anno 1966 la gestione delle 14 aziende di pertinenza della gestione patrimoniale si è chiusa con una perdita netta che ammonta a 16,9 milioni.

Il miglioramento di 18,9 milioni verificatosi nel risultato del 1966 rispetto a quello del 1965 è da attribuirsi principalmente ai maggiori introiti realizzati nella vendita di prodotti zootecnici, ad un incremento di utile accertato in relazione ad una più aderente valutazione del bestiame ai prezzi correnti di mercato, nonchè agli incrementi di alcuni canoni di affitto.

Inoltre, è stata realizzata una contrazione nelle spese per quanto concerne i costi della mano d'opera, i medicinali e le prestazioni veterinarie nonchè gli emolumenti al personale impiegatizio in conseguenza della risoluzione del rapporto di lavoro con alcune unità delle aziende di S. Giovanni Suergiu, di Roma - Porta Furba e di Iglesias.

La perdita complessiva va attribuita, in prevalenza, all'azienda di S. Giovanni Suergiu che da sola registra un deficit di 22,1 milioni e che sebbene presenti un miglioramento di circa 10 milioni rispetto al risultato dell'anno 1965, dovuto ai motivi sopra chiariti, è stata caratterizzata da una minore redditività in alcuni settori agrari e da maggiori aggravii per quote di ammortamento dei costi delle macchine, dei grandi attrezzi e del mobilio di nuova dotazione, nonchè delle opere di manutenzione straordinaria agli immobili.

I risultati delle singole aziende, con l'analisi delle varie voci, sono evidenziati in allegato al rendiconto riassuntivo.

* * *

Altre uscite. — Altre voci di uscita riguardano le spese per la riparazione di danni di guerra per 5 milioni, l'accantonamento al fondo ammortamento immobili per 1.831 milioni e l'accreditamento a vari Enti dei contributi riscossi per loro conto, per 40.347 milioni. Di questa ultima partita di giro si è già trattato a proposito dello stesso importo iscritto fra le entrate; le altre esprimono già compiutamente la loro natura e non richiedono particolari commenti. Va

soltanto precisato che l'accantonamento al fondo ammortamento immobili deriva per 959 milioni da plusvalore realizzato su alienazione di immobili e, per la rimanenza, da una quota dei redditi immobiliari pari al 10 % dei fitti e ai 2/7 dei canoni d'uso.

Incremento netto dei fondi di previdenza e di oscillazione titoli. — Poichè, come già ricordato, la gestione patrimoniale per la sua stessa particolare natura deve chiudere in pareggio il conto economico, la differenza fra le entrate e le uscite che ammonta a 11.010 milioni viene accantonata al fondo di previdenza del personale impiegatizio per 7.655 milioni, di quello salariato delle case di cura per 568 milioni e al fondo oscillazioni titoli per 2.787 milioni secondo quanto risulta dall'analisi riportata nell'apposito allegato.

Mentre l'assegnazione ai fondi di previdenza del personale deriva dalla semplice differenza aritmetica fra le entrate e le uscite registrate a tale titolo, l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, vera e propria riserva, viene effettuato mediante prelievo dai redditi dell'esercizio e comprende per 313 milioni il provento derivante dall'assegnazione gratuita di partecipazioni IMI e per 2.474 milioni una quota di interessi pari all'1 % del valore di bilancio dei titoli.

STATO PATRIMONIALE

Investimenti patrimoniali. — Sotto tale denominazione vengono comprese le attività immobiliari e mobiliari a fine di reddito nelle quali vengono normalmente impiegati i capitali provenienti dalle riserve delle gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali nonchè dai fondi della gestione patrimoniale, nelle forme e con i limiti previsti dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Le singole voci risultano analizzate nel prospetto seguente con una opportuna comparazione delle relative consistenze al principio e alla fine dell'esercizio.

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 1966
		Aumenti	Diminuizioni	Variazione netta	
Titoli	250.691.785.665	10.756.820.475	14.019.227.851	— 3.262.407.376	247.429.378.289
Annualità di Stato . . .	6.621.935.359	1.077.702.796	271.536.696	+ 806.166.100	7.428.101.459
Mutui	104.518.872.669	27.958.007.629	15.498.583.364	+ 12.459.424.265	116.978.296.934
Partecipazioni	8.823.060.000	1.574.560.000	—	+ 1.574.560.000	10.397.620.000
Immobili	75.199.938.938	6.449.306.464	507.929.765	+ 5.941.376.699	81.141.315.637
Capitale d'esercizio delle aziende agrarie	308.437.770	77.299.878	45.406.752	+ 31.893.126	340.330.896
TOTALE	446.164.030.401	47.893.697.242	30.342.684.428	17.551.012.814	463.715.043.215

Prima di passare all'esame delle singole partite, occorre ricordare che fino all'anno 1964 l'impiego dei capitali nei veri e propri investimenti è stato effettuato dall'Istituto, secondo una ineccepibile interpretazione letterale delle norme di legge, utilizzando non soltanto i fondi provenienti dalle riserve della capitalizzazione e dagli accantonamenti patrimoniali, ma anche quelli provenienti dalle riserve legali della ripartizione.

Tale criterio, anche se formalmente corretto, è stato però causa di inconvenienti da un punto di vista tecnico, stante la difficoltà, anzi la pratica impossibilità, di rendere liquidi i fondi della ripartizione in caso di necessità, per cui il Consiglio di amministrazione ha stabilito che l'eccedenza investita con i fondi della ripartizione venga progressivamente riassorbita destinando a ciò il gettito dei disinvestimenti.

Di conseguenza, secondo tali direttive, riconfermate nel regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 aprile 1967, potrà essere annualmente destinato agli investimenti soltanto l'incremento delle riserve tecniche e dei fondi patrimoniali verificatosi nell'anno precedente.

Nel prospetto seguente viene espresso il rapporto esistente fra l'ammontare degli investimenti e quello dei capitali da destinare a tale scopo.

A N N I	Investimenti mobiliari o immobiliari (milioni di lire)	Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura di capitali e dei fondi della gestione patrimoniale (milioni di lire)	Valore percentuale degli investimenti in confronto ai capitali disponibili
1962	167.532	278.125	60,23%
1963	213.268	303.452	70,28%
1964	430.133	324.104	132,71%
1965	446.164	330.008	135,19%
1966	463.715	368.723	125,76%

I dati di cui sopra mostrano quale è stata l'incidenza degli investimenti sui capitali disponibili secondo i dati contabili di bilancio alla fine degli ultimi cinque anni.

A partire dal 1964 si verifica, come già accennato, una eccedenza degli investimenti in confronto ai fondi della capitalizzazione, con la conseguente utilizzazione dei capitali attinenti alle riserve legali della ripartizione; tale eccedenza, valutata, nel prospetto di cui sopra, in base alle risultanze finali di ciascun esercizio, è destinata ad essere riassorbita nel volgere di pochi anni.

Nel 1966, ultimo degli anni considerati, mentre i capitali disponibili sono aumentati di 38.715 milioni, gli investimenti, al netto dei disinvestimenti, si sono incrementati soltanto di 17.551 milioni per cui l'eccedenza risulta ridotta dal 35 % al 25 %.

Per un completo esame della situazione deve essere però osservato che, nel quadro di una completa normalizzazione degli investimenti, il loro volume dovrà non solo essere contenuto nei limiti delle riserve a ciò destinate, ma lasciare anche un congruo margine di giacenze finanziarie corrispondenti agli incrementi di riserva non ancora investiti, margine necessario per le normali esigenze di funzionamento delle gestioni.

* * *

Gli investimenti evidenziati nello stato patrimoniale alla fine del 1966 ammontano a 463.715 milioni e, rispetto al precedente esercizio, registrano un incremento netto di 17.551 milioni derivante dalla differenza fra le erogazioni per nuovi investimenti (47.893 milioni) e gli introiti per disinvestimenti (30.342 milioni).

Per quanto riguarda i nuovi investimenti va precisato che l'importo impegnato nel 1966 ammonta soltanto a 22.418 milioni e che le erogazioni effettuate a tale titolo nell'anno, per il citato importo di 47.893 milioni, si riferiscono soltanto per 18.773 milioni ad operazioni deliberate nell'esercizio e per la rimanenza ad operazioni impegnate in precedenza.

In merito alle singole voci si rileva quanto segue :

Titoli. — La diminuita consistenza di 3.262 milioni è determinata dalla differenza fra i nuovi investimenti per 10.756 milioni e i normali disinvestimenti per sorteggio e scadenza, ammontanti a 14.019 milioni ivi compresi 2.187 milioni di buoni postali fruttiferi provenienti dalla ex Cassa nazionale della gente dell'aria.

I nuovi investimenti sono costituiti dall'acquisto di :

- 986 milioni, per nominali 1 miliardo, di Buoni del tesoro 5 % 1975;
- 778 milioni, per nominali 812 milioni, di obbligazioni ENI 6 % e 6,50 % in dollari ;
- 902 milioni, per nominali 1 miliardo, di Cartelle credito fondiario sardo 5 %;
- 5.179 milioni, per nominali 5.367 milioni, di obbligazioni IMI 6 %;
- 2.910 milioni, per nominali 3 miliardi, di obbligazioni ICIPU 6 %.

Mutui. — Fra gli investimenti in mutui, il cui ammontare complessivo è stato di 27.958 milioni, occorre porre in rilievo il finanziamento, peraltro a breve scadenza, di 23 miliardi concesso all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, mentre le residue erogazioni sono in prevalenza relative ai consueti finanziamenti in favore dell'edilizia sovvenzionata; infatti, a favore delle cooperative edilizie, assistite da contributo statale, sono stati

erogati 2.822 milioni e a favore di Istituti autonomi case popolari 125 milioni. Infine a favore delle Province e dei Comuni sono stati erogati 1.511 milioni.

La suddetta voce comprende, fra l'altro, i mutui concessi a quegli assegnatari di alloggi a riscatto che, ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2 e successive disposizioni, hanno chiesto la cessione in proprietà degli alloggi mutuando il valore degli stessi.

I disinvestimenti per mutui sono rappresentati dalle quote di ammortamento maturate nell'anno, ammontanti a 15.498 milioni, fra cui, in particolare, sono da citare quelle derivanti dai mutui concessi all'INAM ed alla Federmutue coltivatori diretti, per l'importo di 13.790 milioni.

Annualità. — Le operazioni di sconto di annualità di Stato sono ammontate nel 1966 a 1.077 milioni, contro 365 milioni dell'anno precedente; il disinvestimento per quote di ammortamento maturate nell'anno è stato di 271 milioni.

Partecipazioni. — Le partecipazioni sono aumentate di 1.574 milioni di cui 10 milioni si riferiscono all'aumento del fondo di dotazione alla Sezione autonoma per il credito cinematografico della B. N. L. e 1.251 milioni, per nominali 1.564 milioni, all'aumento del capitale dell'Istituto mobiliare italiano. Su questa seconda operazione l'Istituto ha ottenuto una assegnazione gratuita di 313 milioni.

Immobili. — Del patrimonio immobiliare dell'Istituto e delle sue varie destinazioni è stato già trattato a proposito dei redditi. Va però qui ricordato che ancora per il 1966, come per gli anni precedenti, l'intero patrimonio è stato considerato attività di investimento anche se per talune destinazioni manca la specifica finalità del reddito, come avviene per gli immobili strumentali adibiti ad uffici o a case di cura. A partire dal 1967, questi ultimi immobili, non verranno però considerati investimenti ma semplicemente beni strumentali secondo le direttive al riguardo impartite recentemente dal Consiglio di amministrazione e contenute nel regolamento approvato il 13 aprile 1967.

Per quanto riguarda gli aumenti della consistenza dei suddetti beni, evidenziati in bilancio al valore di costo, si segnalano in primo luogo le spese sostenute nell'anno per gli immobili in costruzione, ammontanti a complessivi 3.451 milioni, di cui le principali si riferiscono allo stabile di Milano — Via Melchiorre Gioia — per 1.042 milioni, a quello di Cremona — Piazzale Cadorna — per 306 milioni, a quello di Pavia — Via Palestro, Via C. Battisti — per 296 milioni, a quello di Siracusa — Corso Gelone — per 251 milioni ed infine allo stabile sito in Roma — Via De Pretis e Via Napoli — per 227 milioni.

Altri aumenti di costo si rilevano pure per gli immobili già in esercizio, in conseguenza di lavori di miglioria eseguiti nell'anno, il cui importo, complessivo di 2.531 milioni, è ripartito fra quasi tutti gli immobili dell'Istituto.

I disinvestimenti, evidenziati per 507 milioni, si riferiscono quasi esclusivamente agli immobili ceduti a riscatto ai sensi del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2 (milioni 414) per i quali solo nell'esercizio in esame si sono perfezionati i relativi contratti in base ai quali è stata trasferita la proprietà degli immobili stessi ai singoli assegnatari.

Per una più dettagliata analisi delle variazioni registrate dai valori di bilancio dei singoli immobili si fa rinvio all'apposito allegato pubblicato in appendice al rendiconto che, a partire dal 1967 per le unità destinate a reddito, conterrà anche le valutazioni ai prezzi correnti al fine di meglio valutare la redditività di tali investimenti.

Conti correnti e giacenze di cassa. — Vengono in tale voce evidenziate le giacenze liquide dell'Istituto costituite dai saldi di cassa presso le unità centrali e periferiche e dai depositi bancari e postali. La loro consistenza è fortemente diminuita nel corso dell'anno, passando da 361.731 milioni a 178.222 milioni, e rappresenta ormai un importo poco più che sufficiente al normale funzionamento delle gestioni. Occorre infatti considerare che la suddetta giacenza è suddivisa in alcune centinaia di conti correnti bancari e postali il cui saldo non può essere interamente utilizzato anche perchè una parte di esso non è noto nel momento in cui viene effettuata la rilevazione essendo in viaggio le relative comunicazioni.

La diminuita giacenza finanziaria dell'Istituto è strettamente conseguente all'andamento deficitario delle più importanti gestioni previdenziali; nè migliori prospettive si presentano per l'anno 1967 per il permanere della pesante situazione economica dell'Istituto.

Crediti in c/c verso le gestioni. — Si tratta del saldo dei conti correnti fra l'Istituto e le gestioni deficitarie, il dettaglio dei quali risulta dal prospetto seguente. L'aumento di tali anticipazioni, passate da 163.000 milioni a 214.863 milioni, sta chiaramente a significare il peggioramento finanziario nelle situazioni di dette gestioni, fra le quali assume particolare rilievo quella dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

CREDITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1966	Anno 1965	Differenza
Fondo sociale	83.300.071.867	73.412.246.639	+ 9.887.825.228
Gestione speciale I.V. per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	68.719.566.867	17.648.159.810	+ 51.071.407.057
Gestione speciale I.V.S. commercianti (ripartizione)	946.242.173	—	+ 946.242.173
Fondo di previdenza personale trasporti (ATAN)	3.335.951.000	3.450.609.100	— 114.658.100
Fondo di previdenza personale trasporti (integrazione)	11.063.936.696	7.148.526.624	+ 3.915.410.072
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	23.125.447.413	38.282.781.095	— 15.157.333.682
Cassa nazionale previdenza marinara	23.501.150.691	22.150.185.491	+ 1.350.965.200
Cassa integrazione guadagni operai industria (aziende dissestate)	871.389.010	907.493.744	— 36.104.734
TOTALE	214.863.755.717	163.000.002.503	+ 51.863.753.214

Crediti diversi. — Figurano in bilancio per l'importo di 48.307 milioni, contro 60.995 milioni dell'anno precedente, secondo l'analisi riportata nello stato patrimoniale le cui voci esprimono chiaramente la natura dei crediti.

Non tutte le partite si riferiscono all'attività patrimoniale e finanziaria o a quella dell'organizzazione unitaria dei servizi amministrativi; alcune voci attengono infatti alla materia assicurativa e per esse è stato molto opportunamente stabilito, nel regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione il 13 aprile 1967, una più propria collocazione nei bilanci delle singole gestioni previdenziali, ciò che avverrà dal prossimo esercizio 1967. Lo spostamento in questione riguarderà essenzialmente, fra i crediti, le voci dei contributi da esigere e delle rate di pensioni e assegni da recuperare e, fra i debiti, i contributi da accreditare e le rate di pensioni rimaste da pagare.

Fra i crediti di maggiore entità evidenziati nel bilancio del 1966, vanno ricordate le anticipazioni al personale garantite da cessione di stipendio o salario, per 18.819 milioni, gli interessi e le quote di ammortamento maturate e non riscosse per 10.511 milioni, le somme dovute dalla Gescal per costruzioni effettuate dall'Istituto, il cui costo, in attesa del collaudo, non ha potuto ancora essere compensato con i contributi all'uopo accantonati nel passivo.

Nella voce dei « Crediti vari » ammontante a 292 milioni, sono state raggruppate numerose partite di modesta entità evidenziate dalle sedi provinciali in attesa della loro imputazione ai conti di competenza.

Figurano, nell'attivo del rendiconto patrimoniale, le seguenti altre modeste partite :

— il mobilio, gli arredi e le suppellettili di ufficio, completamente ammortizzati, ed evidenziati quindi, per sola memoria, nell'importo di lire una.

— i crediti verso lo Stato per 50 milioni, i quali non hanno potuto essere attribuiti alle gestioni assicurative in quanto si riferiscono per 2 milioni al rimborso di prestazioni della cessata assicurazione nuzialità e natalità a ex dipendenti dalle F. A. alleate e per 48 milioni al saldo del valore degli immobili ceduti al Governo libico.

Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. — Nel corso dell'anno 1966, non solo è stato coperto interamente il fabbisogno dell'Amministrazione postale per i pagamenti effettuati per conto dell'Istituto, ma si è anche ridotto il debito preesistente il quale è passato da 27.516 milioni a 16.161 milioni, come risulta dal seguente movimento :

— saldo a debito dell'Istituto al 1° gennaio 1966	L.	27.516.122.210
— <i>più</i> pagamenti effettuati nell'anno dalle Poste	»	1.622.645.420.123
— <i>meno</i> anticipazioni dell'Istituto	»	1.634.000.000.000
— saldo a debito dell'Istituto al 31 dicembre 1966	L.	<u>16.161.542.333</u>

La situazione, però, è destinata a peggiorare nuovamente nel 1967 con un aumento dell'esposizione debitoria verso le Poste, in quanto le disponibilità finanziarie dell'Istituto non appaiono più sufficienti a coprire il fabbisogno per il pagamento delle prestazioni.

Debiti in conto corrente verso le gestioni. — Anche le gestioni attive hanno visto, nel complesso, peggiorare la loro situazione finanziaria come è dimostrato dal fatto che le giacenze depositate presso l'Istituto alla fine del 1966, per l'importo di 688.643 milioni, sono di 111.751 milioni inferiori a quelle dell'anno precedente.

Come risulta dal prospetto seguente, tale diminuzione deriva da un saldo fra incrementi relativi ad alcune gestioni, delle quali sono prevalenti quelle a capitalizzazione e a copertura di capitali, e diminuzioni relative ad altre gestioni fra le quali si distinguono, per il loro notevole importo, il Fondo adeguamento pensioni e la Cassa unica assegni familiari. È da rilevare, tuttavia, che quest'ultima ha impiegato una buona parte delle sue giacenze in anticipazioni senza interessi a favore della Cassa integrazioni e guadagni e dell'assicurazione per la disoccupazione, in applicazione di conformi disposizioni di legge.

DEBITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1966	Anno 1965	Differenza
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	177.017.952.719	168.982.427.517	+ 8.035.525.202
Fondo adeguamento pensioni	183.046.192.474	228.751.745.128	— 45.705.552.654
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani:			
— capitalizzazione	7.699.160.305	6.660.553.698	+ 1.038.606.607
— ripartizione	33.348.268.051	35.621.821.866	— 2.273.553.815
Gestione speciale di previdenza lavoratori miniere	3.445.843.867	3.164.060.070	+ 281.783.797
Fondo di previdenza personale telefoni	72.220.662.327	61.699.204.119	+ 10.521.458.208
Fondo di previdenza personale esattorie	16.245.276.488	16.027.844.111	+ 217.432.377
Fondo di previdenza personale imposte di consumo	20.270.528.137	19.037.040.170	+ 1.233.487.967
Fondo di previdenza personale aziende del gas	13.793.456.016	12.539.475.303	+ 1.253.980.713
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche private	89.545.278.991	77.701.250.130	+ 11.844.028.861
Fondo di previdenza clero	8.146.976.366	6.999.014.323	+ 1.147.962.043
Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cattolici	33.653.401	25.924.545	+ 7.728.856
Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea	5.469.370.438	2.923.900.040	+ 2.545.470.398
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	3.926.483.896	4.218.524.443	— 292.040.547
Gestione speciale della mutualità pensione a favore delle casalinghe	9.719.248.257	6.636.208.821	+ 3.083.039.436
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	34.573.537.464	36.248.294.046	— 1.674.756.582
Assicurazione obbligatoria per la maternità	1.387.920.088	1.361.261.974	+ 26.658.114
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	6.588.900.863	109.653.525.835	— 103.064.624.972
Fondo per gli assuntori ferroviari	46.988.829	44.608.777	+ 2.380.052
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	2.117.369.130	2.097.524.002	+ 19.845.128
TOTALE	688.643.068.107	800.394.208.918	— 111.751.140.811

Debiti diversi. — L'importo complessivo dei debiti (138.588 milioni) risulta notevolmente diminuito rispetto all'anno precedente (187.280 milioni) e ciò principalmente per la minor somma che alla fine dell'anno risulta dovuta ai pensionati per rate maturate e non ancora pagate. Tale partita, che costituisce la principale voce dei debiti e che dal 1967 sarà più propriamente evidenziata nei bilanci delle singole gestioni, si è infatti ridotta da 149.676

milioni a 105.852 milioni, anche per effetto di una revisione avvenuta nelle singole posizioni e alla conseguente eliminazione di quelle risultanti estinte.

Fra le altre partite si segnala quella di 20.968 milioni, per spese impegnate rimaste da pagare, riguardanti principalmente le contribuzioni dovute all'Ispettorato del lavoro (5.895 milioni), agli Enti di patronato e assistenza sociale (334 milioni) e all'ONPI (1.069 milioni), nonchè le imposte trattenute al personale e rimaste da versare alla fine dell'anno (4.456 milioni) e i contributi dovuti all'INA-Casa gestione stralcio (4.713 milioni).

Nell'anno in corso sono stati evidenziati in apposita voce, per il complessivo importo di 1.481 milioni, gli importi concernenti i seguenti Fondi :

— Fondo educazione orfani	1.231 milioni
— Fondo garanzia mutui personale salariato delle case di cura	157 »
— Ente zolfi italiani	13 »
— Eredità Pace-Basso-Zanin	6 »
— Fondo autoassicurazione cassieri	4 »
— Fondo autoassicurazione furti e incendi	52 »
— Fondo sussidi commessi Uffici registro e ipoteche	3 »
— Fondo pensioni comunali riscattate	15 »

Infine, nella voce « vari » sono compresi, oltre all'importo riguardante gli « onorari di avvocato da ripartire » per 404 milioni, altre piccole somme, per un totale di 154 milioni, evidenziate dalle sedi provinciali in attesa della loro giusta imputazione.

Fondo ammortamento immobili. — Gli accantonamenti effettuati in tale fondo ammontano, alla fine del 1966, a 15.085 milioni; importo questo iscritto nel passivo quale posta rettificativa del valore di bilancio attribuito nell'attivo al patrimonio immobiliare.

Fondi patrimoniali e di riserva. — Comprendono gli accantonamenti complessivi per la previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto e salariato delle case di cura nonchè il fondo di riserva per l'oscillazione dei titoli, il tutto per l'importo di 46.680 milioni, secondo la specifica riportata nel conto patrimoniale. Mentre gli accantonamenti per la previdenza del personale hanno il carattere di riserva tecnica essendo destinati alla copertura di oneri futuri certi, il fondo per l'oscillazione dei titoli rappresenta una vera e propria riserva di rischio costituita con prelievo dai redditi per l'eventualità di perdite, che è

peraltro assai improbabile in quanto l'istituto possiede in grande maggioranza titoli a reddito fisso.

Per quanto riguarda in particolare il fondo di previdenza degli impiegati va ricordato che, nonostante l'incremento registrato nell'anno, la sua consistenza, ammontante a 17.978 milioni, non sembra tecnicamente sufficiente ad assicurare la copertura degli oneri futuri per cui si rende necessario l'adozione di opportuni provvedimenti, già allo studio, al fine di garantire l'equilibrio del fondo. Va peraltro precisato che la citata consistenza, fino alla concorrenza dell'importo di 13.000 milioni è da considerarsi come una disponibilità a titolo precario in quanto dipendente dalla temporanea anticipazione fornita al fondo per consentire l'ulteriore erogazione di mutui a favore del personale.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della Gestione definita « patrimoniale » opportunamente quest'anno segue, nell'ordine di esposizione, quelli delle gestioni amministrative, e, nell'assumere carattere di complementarietà e di utile integrazione di dati, risponde alla ormai riconosciuta esigenza — pur dovendosi adeguare alle future più idonee impostazioni di bilancio dell'Istituto — di accentrare, in unica situazione, sia il servizio di tesoreria comune a tutte le gestioni, sia i risultati dell'impiego cumulativo dei capitali e del patrimonio mobiliare ed immobiliare rimasto indiviso.

Con ciò, invero, si rende possibile la visione unitaria del totale movimento finanziario e patrimoniale verificatosi nel corso dell'esercizio e dei risultati conseguiti nel complesso e nei singoli settori degli investimenti veri e propri, di utilizzo e di impiego dei beni, al fine di stabilire in ciascun anno le varie componenti della consistenza patrimoniale.

Risultano indicati altresì in questo documento contabile, sia in entrata sia in uscita, e cioè come partite compensative, le spese di amministrazione ed i contributi riscossi per conto di altri enti.

Vengono pure rappresentati in sintesi, nel particolare rendiconto in esame, i movimenti finanziari relativi alla previdenza dell'Istituto i cui fondi, riguardanti rispettivamente gli impiegati dell'Istituto ed i salariati delle Case di cura, non hanno personalità giuridica e non possiedono neppure una precisa autonomia di gestione dovendosi ancora provvedere alla loro regolamentazione soprattutto agli effetti delle aliquote di contribuzione da determinare in conseguenza dei mutati trattamenti economici e di quiescenza del personale.

La relazione degli Uffici, oltre a ricordare i precedenti di questa « gestione », — che non era prescritta da alcuna norma, ma che risulta ora prevista nello schema di regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione del 13 aprile 1967 — ne illustra i principali punti con ampiezza di dati, di riferimenti e considerazioni.

Per quanto riguarda il Collegio sindacale, esso ritiene di dover accennare a talune questioni che non hanno ancora trovato definizione, soffermandosi intanto, per far conoscere il proprio pensiero in merito, sulle principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

ENTRATE. — Le entrate risultano complessivamente, per l'intero esercizio, di L. 239.374.686.970, ivi compresa la voce riguardante i contributi riscossi per conto di altri Enti, che appare anche in uscita e che ammonta a lire 40.347.046.445. Tenuto conto di ciò, rispetto all'esercizio precedente vi è stato un effettivo aumento di L. 28.942 milioni.

A detta entrata complessiva di milioni 239.374 fa riscontro un totale di uscite di milioni 228.364, con una differenza di milioni 11.010 costituita dagli accantonamenti per milioni 8.223 ai fondi di previdenza del personale e per milioni 2.787 al fondo oscillazione titoli.

Circa le singole voci di entrata si rileva che il « reddito dei capitali » è diminuito in totale di L. 981 milioni di lire rispetto al 1965 passando dai 46.699 milioni del 1965 a 45.718 milioni nel 1966; importi, questi, al lordo della perdita delle aziende agrarie e al netto delle spese di gestione, iscritte fra le uscite. Il reddito sugli investimenti segna, però, un incremento (di 2.596 milioni) essendo passato da 28.399 milioni a 30.995 milioni, al netto delle spese di gestione e della perdita delle aziende agrarie.

In aumento risultano:

— gli interessi sui titoli e dividendi di azioni . . .	(+ 94 milioni di lire)
— gli interessi sulle annualità di Stato	(+ 44 » » »)
— gli interessi sui mutui	(+ 1.597 » » »)
— gli interessi sulle partecipazioni	(+ 94 » » »)
— gli interessi sui crediti vari	(+ 28 » » »)
— gli interessi sui c/c con le gestioni	(+ 1.913 » » »)
— il reddito degli immobili	(+ 717 » » »)
— il canone d'uso degli immobili adibiti a case di cura	(+ 47 » » »)

In diminuzione risulta invece la voce:

— interessi sui c/c bancari e postali	(— 5.500 milioni di lire)
---	---------------------------

Le più consistenti variazioni riguardano, perciò, gli interessi sui mutui, quelli sui c/c con le gestioni, gli interessi sui c/c bancari e postali e il reddito degli immobili. Devesi in proposito osservare che per i primi l'incremento di 1.597 milioni va attribuito al maggiore volume dei capitali medi investiti in tali attività (da 100.352.027.000 a 123.576.291.000) ed alla maggiore redditività conseguita nell'anno per tale investimento: il saggio medio è infatti aumentato dal 6,49 % al 6,56 %. Per quanto concerne gli interessi sui c/c con le gestioni, l'aumento di ben 1.913 milioni verificatosi rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al duplice fattore negativo dell'aumento dell'onere posto a carico delle gestioni deficitarie e del maggior numero di esse nell'esercizio 1966.

Il reddito degli immobili urbani, — escluse le aziende agrarie — derivato da investimenti, è passato da 4.273 milioni di lire a 4.971 milioni di lire con un aumento di 698 milioni pari al 16,92 % circa. Anche nel 1966 sono stati iscritti tra le entrate i redditi lordi, iscrivendo le spese di gestione fra le uscite, in base al criterio dell'integrità del bilancio.

Il reddito di L. 4.971 milioni è al netto delle spese di gestione, passate dal 23,50 % al 20,26 % ed esso corrisponde, in rapporto ai valori di bilancio di tutti gli immobili urbani (L. 66.524.716.996), comprese le aree e le costruzioni in corso, ad un saggio di investimento del 7,47 % (nel 1965 : 7 %). Questo verrebbe però a ridursi al 6,06 % o al 4,38 %, secondo che sia al lordo o al netto delle spese di amministrazione e delle quote di ammortamento, qualora il valore dei medesimi immobili fosse rivalutato ai sensi della legge 11 febbraio 1952, n. 74 (= L. 82.000.000.000).

È del tutto evidente che ad un rendimento ancora più basso si perverrebbe qualora il riferimento fosse fatto ai valori attuali degli immobili, in base a stime di libero mercato edilizio, di poco influenzando l'incidenza del persistente divieto di aggiornare i canoni di affitto di talune case di abitazione.

È poi da ricordare la situazione dei fabbricati costruiti per i dipendenti dell'Istituto i quali, ai sensi della deliberazione 19-20 aprile 1950 del Comitato esecutivo, corrispondono canoni di affitto determinati nella misura del 5,60 % del capitale impiegato all'epoca delle singole costruzioni: il reddito di questi fabbricati, invero, secondo i criteri adottati risponderrebbe al 5,39 % o al 3,56 %, distanti per difetto dalla giusta valutazione di mercato nel complesso e nei singoli fabbricati.

Vi è inoltre il reddito che si ricava dalle locazioni consentite ai dipendenti dell'Istituto in altri stabili, con una riduzione che, senza che al riguardo vi sia stata nessuna deliberazione, viene calcolata nel 15 % sui canoni praticati agli altri locatari.

Le locazioni in fabbricati costruiti per i dipendenti dell'Istituto in esecuzione della deliberazione 19-20 aprile 1950 ammontano, secondo i dati forniti dagli Uffici a circa 1.000 unità locative e quelle concesse con la riduzione del 15 % sono circa 1.300. Si tratta, quindi, di un totale di 2.300 unità locative dalle quali, per le concessioni fatte, deriva alla gestione immobili un minore reddito che la relazione del Direttore generale indica in L. 143.000.000, di cui 72 milioni riferibili ai canoni commisurabili al 5,60 % del costo delle costruzioni e 71 milioni riferibili ai canoni ridotti in misura non inferiore al 15 % rispetto a quelli di mercato. Il Collegio sindacale deve ancora una volta osservare che trattasi di agevolazioni le quali specificamente rientrano nella materia del trattamento economico del personale e vanno ad incidere sulla redditività dei capitali delle gestioni, aggravandone la esiguità e inadeguatezza. Nei menzionati valori riferibili agli immobili ed al relativo reddito non sono compresi quelli che riguardano le aziende agrarie attribuite alla gestione patrimoniale, per le

quali si è avuta nell'esercizio una perdita di 16,9 milioni : la perdita consueta accertata per l'azienda di S. Giovanni Suergiu è di L. 22,1 milioni contro quella di 32,9 milioni del 1965.

Da segnalare che i valori degli stabili destinati a normale reddito sono tenuti opportunamente distinti da quelli destinati ad uffici, come primo passo per più significative impostazioni contabili di bilancio.

Circa poi gli interessi per crediti vari (1.100 milioni) devesi avvertire che la massima parte, e cioè 1.075 milioni, proviene dalle operazioni di mutui al personale con cessione di stipendio, con procedure che, giusta le richieste del Collegio dei sindaci, formano presentemente oggetto di esame ai fini di una revisione della disciplina in atto.

In complesso il reddito patrimoniale è diminuito di 1.027 milioni e quello netto di 962 milioni : il saggio medio globale dei redditi netti è invece salito dal 4,97 % al 5,13 % nel 1966 per l'aumento dei saggi di rendimento di alcune voci e specialmente di quello degli interessi sui titoli.

Fra le entrate, a parte i rimborsi (L. 119.649 milioni) delle spese di amministrazione e gli interessi sui c/c con le gestioni, inerenti alle anticipazioni di fondi alle gestioni deficitarie, aumentate da 2.684 milioni a 4.597 milioni, di cui si dirà in seguito più dettagliatamente, vanno indicate quelle relative ai contributi previdenziali degli impiegati dell'Istituto (L. 29.938 milioni) e dei salariati delle Case di cura (L. 1.098 milioni) — superiori a quelli (17.330 milioni, 1.338 milioni) del precedente esercizio — per effetto del conteggiato contributo arretrato di 13.000 milioni, nonchè le entrate più modeste comprese nella voce « entrate varie » (L. 1.354 milioni), che comprendono cespiti vari aventi riferimento con l'attività finanziaria e patrimoniale dell'Istituto e il recupero delle spese sostenute per riparazioni dei danni di guerra (4,6 milioni).

Va richiamata l'attenzione sul fatto che la somma di L. 13.000 milioni, complessivamente anticipata al fondo di previdenza del personale impiegatizio malgrado le riserve e le osservazioni avanzate in sede di Consiglio di amministrazione, costituisce un'anticipazione di fondi effettuata al fondo anzidetto per rendere possibile la concessione dei mutui al personale e non un conferimento di contributi arretrati : i versamenti dell'anno sono 16.938 milioni, inferiori a quelli del 1965.

USCITE. — Le uscite ammontano, come già detto, a complessive lire 228.364.587.824. Ove si tenga conto dell'importo di L. 40.347.046.445 relativo ai contributi riscossi per conto di altri Enti, se ne deduce che esse sono aumentate rispetto all'esercizio precedente di 14.041 milioni.

Vengono comprese in questa gestione come in entrata così in uscita le operazioni che si riferiscono alla previdenza degli impiegati dell'Istituto e dei salariati delle Case di cura, e cioè :

— le prestazioni previdenziali agli impiegati dell'Istituto (1965 : L. 14.168 milioni) per	L.	11.505	milioni
— l'imposta di R. M. sugli interessi accreditati sulle disponibilità degli accantonamenti previdenziali	»	813	»
— i contributi per assicurazioni sociali a carico del fondo di previdenza del personale per	»	11.106	»
— le prestazioni previdenziali ai salariati delle Case di cura (1965 : L. 638 milioni)	»	822	»
— l'imposta di R. M. sugli interessi accreditati sulle disponibilità degli accantonamenti previdenziali	»	203	»

Dette partite danno un complesso di uscite per 24.449 milioni di lire alle quali corrispondono in entrata, come si è già indicato, i particolari contributi previdenziali contabilizzati in 31.036 milioni, e cioè 29.938 milioni per gli impiegati e 1.098 milioni per i salariati ; come si è avvertito parlando delle entrate, l'importo di 13.000 milioni costituisce un'anticipazione che sarà portata a scomputo di quanto risulterà dovuto per contributi dall'Amministrazione per il periodo 1957/1964, allorchè si procederà all'aggiornamento delle aliquote contributive per detto periodo.

Gli interessi passivi, ammontanti a L. 39.853.842.517, con una diminuzione di 1.806 milioni rispetto al 1965, si riferiscono solo per una minima parte (lire 510 milioni) ad alcuni debiti fruttiferi verso terzi ; la differenza di L. 39.343 milioni — riferentesi per 19.724 milioni a gestioni a capitalizzazione e per 19.618 milioni a gestioni a ripartizione — rappresenta la remunerazione dei fondi forniti dalle gestioni attive, a capitalizzazione e a ripartizione, calcolata secondo i criteri indicati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 25 giugno 1959, criteri che hanno portato a determinare il relativo saggio d'interesse nel 6,30 % (nel 1965 : 6,24 %) per le gestioni a capitalizzazione e nel 3,36 % (nel 1965 : 3,53 %) per le gestioni a ripartizione.

Le spese di amministrazione segnano un progressivo aumento per gli anni dal 1960 al 1966 come risulta dalle seguenti cifre :

1960 : L. 43.431 milioni	1964 : L. 104.787 milioni
1961 : » 47.096 »	1965 : » 103.893 »
1962 : » 57.750 »	1966 : » 120.597 »
1963 : » 81.504 »	

Nel 1966 risulterebbe, quindi, rispetto al 1960 un aumento del 177,67 % (nel 1965 : aumento del 139,21 %) ; rispetto al 1965 vi è stato un aumento del 16,07 %. Il tasso di incidenza sui contributi, calcolato in L. 4,08 % è aumentato rispetto al 1965 (L. 3,74 %).

Peraltro, pur avendole l'Amministrazione calcolate in 120.597 milioni, le spese di amministrazione, nel 1966, ammonterebbero a 107.597 milioni, e vengono calcolate in L. 120.597 milioni aggiungendosi l'importo dell'anticipazione di 13.000 milioni effettuata al fondo di previdenza degli impiegati, per i fini che si sono innanzi precisati, anticipazione che, come tale, non può riguardarsi come un versamento in conto di contributi arretrati, che devono ancora essere stabiliti e liquidati.

Per le spese del personale il tasso d'incremento raggiunge il 3,71 % (nel 1965 : + 2,37 %). Dette spese, pari al 56,07 % di tutte le spese generali (1965 : 62,7581 %), sono aumentate, infatti, da 65.201 a 67.625 milioni di lire ; importi, questi, che però non comprendono tutte le spese sopportate a tale titolo, perchè concernono soltanto il personale delle Sedi e degli Ispettorati, non essendovi inclusi gli oneri relativi ai dipendenti dell'Istituto in servizio presso le Case di cura.

Va peraltro chiarito che sulla « gestione patrimoniale » queste spese incidono solo per L. 948 milioni perchè in entrata, come posta correttiva, è calcolata la differenza a carico delle gestioni assicurative (119.567 milioni) e delle gestioni INA-Casa, ENAOLI, delle aziende agrarie, e fondo pensioni comunali riscattate (82 milioni).

L'assegnazione, infine, al fondo ammortamento immobili viene esposta nelle uscite del 1966 per 1.831 milioni.

Vi è poi una perdita sulla gestione delle aziende agrarie anche per il 1966, e sull'andamento sfavorevole delle aziende agrarie il Collegio dei Sindaci non può che confermare le perplessità e le riserve manifestate da molti anni augurandosi che, salvo i casi in cui le aziende in parola svolgano una utile funzione strumentale rispetto alle Case di cura, esse non formino più oggetto di investimenti patrimoniali da parte dell'Istituto.

STATO PATRIMONIALE

Le attività ammontano a L. 905.159.403.528 con una diminuzione, rispetto al 1965, di ben 158.956 milioni. Tale variazione deriva per 183.509 milioni dalla diminuita consistenza dei c/c bancari e postali, in conseguenza degli ingenti prelievi operati a fine d'anno, per 51.863 milioni dall'aumentata entità dei crediti in c/c verso le gestioni, nonchè dalla diminuzione dei « crediti diversi » dell'Istituto, ammontanti a 12.688 milioni.

Per quanto concerne in particolare i crediti in c/c verso le gestioni deficitarie si osserva che al loro aumento ha fatto riscontro una contrazione dei debiti in c/c verso le gestioni attive esposti nel passivo.

La consistenza dei fondi patrimoniali e di riserva al 31 dicembre 1966 viene indicata come appresso :

— fondo previdenza impiegati Istituto	17.978,7 milioni	
— fondo previdenza salariati delle Case di cura	8.878,7	»
— fondo oscillazione titoli	19.823,-	»
	<u>46.680,4</u>	»

Al riguardo si osserva che la consistenza del Fondo di previdenza per gli impiegati risulta, secondo gli uffici, aumentata di un importo di 7.654 milioni : mentre, se ne dovesse essere defalcata l'anticipazione di 13.000 milioni di cui innanzi si è parlato, si ridurrebbe a 4.978,7 milioni, in attesa degli opportuni provvedimenti per il suo riassetto.

All'uopo occorrono i bilanci tecnici aggiornati con la determinazione delle aliquote di contribuzione anche per coprire l'importo dei mutui concessi al personale che ha ormai raggiunto la cospicua cifra di ben 18,8 miliardi, senza che, come osservato ripetutamente dal Collegio dei sindaci, siano intervenute le necessarie norme autorizzative per tale genere di operazioni, pur essendo state sollecitate dallo stesso Istituto.

Le variazioni intervenute nei vari elementi patrimoniali sono :

in aumento :

da 250.691 milioni a 247.429 milioni per i « titoli » ;
da 104.518 » » 116.978 » per i « mutui » ;
da 75.199 » » 81.141 » per gli « immobili » ;
da 308 » » 340 » per le « scorte » ;
da 6.621 » » 7.428 » per le « annualità di Stato ».

Sono stati effettuati nuovi investimenti per 17.551 milioni, essendo il loro volume complessivo passato da milioni 446.164 del 1965 a 463.715 milioni.

Il Collegio sindacale, riferendosi sia alle prescrizioni della circolare del 13 agosto 1962, n. 151989, del Ministero del Tesoro, sia alle direttive sulle gestioni degli Enti di previdenza ed assistenza sociale emanate dal Ministero del Lavoro con circolare 25 agosto 1964, n. 20, in materia di sana e regolare gestione, ha costantemente sostenuto che gli investimenti debbano informarsi a criteri di redditività e di sicurezza dei capitali, impiegati con opportuna prudenza ed oculatezza a seconda della loro natura, nel quadro degli scopi istituzionali dell'Ente e delle direttive del programma di sviluppo economico nazionale predisposto dal Governo.

Le altre variazioni negli elementi patrimoniali sono :

ATTIVITÀ

	Valori 1966	Variazioni rispetto al 1965
C/C e giacenze di cassa	L. 178.222 milioni	(— 183.509 milioni)
Crediti diversi	» 48.307 »	(— 12.688 »)
Crediti in c/c verso le gestioni deficitarie	» 214.863 »	(+ 51.863 »)

PASSIVITÀ

	Valori 1966	Variazioni rispetto al 1965
Debiti in c/c verso le gestioni attive	L. 688.643 milioni	(— 111.751 milioni)
Debito in c/c verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni	» 16.161 »	(— 11.355 »)
Debiti diversi	» 138.588 »	(— 48.692 »)
Fondo ammortamento immobili	» 15.085 »	(+ 1.832 »)

Sono rimasti invariati i valori dei mobili, valutati in 1 lira ; i crediti verso lo Stato ammontano a L. 50.727.818.

Ai fini di una valutazione dei dati suesposti può essere interessante evidenziare il raffronto tra i dati del 1965 e quelli del 1966 circa i crediti e i debiti in c/c, rispettivamente, verso le gestioni deficitarie e verso le gestioni attive :

Crediti in conto corrente verso le gestioni deficitarie.

	1965 (in milioni)	1966 (in milioni)
Fondo sociale	L. 73.412	L. 83.300
Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	» 17.648	» 68.719
Fondo previdenza personale trasporti (ATAN)	» 3.450	» 3.335
Fondo previdenza personale trasporti (integr.)	» 7.148	» 11.063
Cassa nazionale previdenza marinara	» 22.150	» 23.500
Cassa integraz. guadagni operai industria (aziende dissestate)	» 907	» 871
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	» 38.282	» 23.125
Gestione speciale per i commercianti (ripartizione)	» —	» 946

Debiti in conto corrente verso le gestioni attive :

	1965 (in milioni)	1966 (in milioni)
Assicurazione I.V.S.	L. 168.982	L. 177.017
Fondo adeguamento pensioni	» 228.751	» 183.046

	1965 (in milioni)	1966 (in milioni)
Gestione speciale assicurazione IVS artigiani :		
— capitalizzazione	L. 6.660	L. 7.699
— ripartizione	» 35.621	» 33.348
Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere	» 3.164	» 3.445
Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea	» 2.923	» 5.469
Fondo di previdenza personale telefoni	» 61.699	» 72.220
Fondo di previdenza personale esattorie	» 16.027	» 16.245
Fondo di previdenza personale imposte di consumo	» 19.037	» 20.270
Fondo di previdenza personale aziende del gas	» 12.539	» 13.793
Fondo di previdenza personale aziende elettriche private	» 77.701	» 89.545
Fondo di previdenza per il Clero	» 6.999	» 8.146
Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cat- tolici	» 25	» 33
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	» 4.218	» 3.926
Mutualità pensioni casalinghe	» 6.636	» 9.719
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	» 36.248	» 34.573
Assicurazione obbligatoria per la maternità	» 1.361	» 1.387
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	» 109.653	» 6.588
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi	» 2.097	» 2.117
Fondo per gli assuntori ferroviari	» 44	» 46

Tra le passività sono da segnalare la riduzione del debito in c/c verso il Ministero delle Poste — da 27.516 milioni a 16.161 milioni — e la sensibile diminuzione (da 187.280 a 138.588 milioni) — dei « debiti diversi » —. Ma trattasi di poste assai variabili, specialmente del debito verso le Poste, dipendenti da cause varie ed occasionali.

Delle suindicate poste quella concernente le anticipazioni effettuate al fondo di previdenza degli impiegati ha determinato non poche perplessità. Si è già detto che a tali anticipazioni gli Organi collegiali hanno fatto ricorso per porre l'Istituto in grado di continuare l'erogazione dei mutui al personale a rapporto di impiego, avuto riguardo che nella Cassa di previdenza di quest'ultimo sono venute a mancare quelle disponibilità alle quali, a norma della deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione il 28 luglio 1960, deve farsi capo per la concessione di mutui al personale di cui trattasi. Ed è appunto sul fatto che per provvedere a tanto si sia ricorsi a prelevamenti dalle disponibilità delle gestioni attive che sono sorte le suindicate perplessità.

A parte, infatti, i dubbi attinenti alla legittimità del ricorso a tali prelevamenti per un onere di carattere facoltativo, quale quello di cui si trattava, dato

che tale prelevamento si risolveva in un impiego delle cennate disponibilità non previsto tra quelli indicati nell'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, esitazioni si sono avute anche per la considerazione che da un punto di vista più strettamente amministrativo appare più opportuno riservare la utilizzazione degli avanzi delle gestioni attive all'esigenza di fronteggiare oneri indubbiamente obbligatori, quali quelli determinati dalle esigenze di cassa delle gestioni nelle quali si era dovuto rilevare, come tuttora si rileva, un progressivo accentuarsi di situazioni deficitarie.

I dati suindicati trovano concordanza con le scritture contabili che sono risultate regolarmente tenute.

Il Collegio dei Sindaci, pertanto, ferme rimanendo tutte le riserve e le osservazioni di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

RENDICONTO PATRI

Stato patrimoniale al

ATTIVITÀ			
1	Titoli	L.	247.429.378.289
2	Annualità di Stato	»	7.428.101.459
3	Mutui	»	116.978.296.934
4	Partecipazioni	»	10.397.620.000
5	Immobili :		
	da reddito :		
	immobili urbani	L.	26.850.290.405
	aziende agrarie	»	1.122.670.799
			27.972.961.204
	destinati ad uffici	L.	39.674.426.591
	destinati a case di cura	»	13.493.927.842
			81.141.315.637
6	Capitale di esercizio delle aziende agrarie	L.	340.330.896
7	Mobili, arredi e suppellettili	»	1
8	Conti correnti e giacenze di cassa	»	178.222.032.007
9	Crediti in conto corrente verso le gestioni amministrate dall'INPS	»	214.863.755.717
10	Crediti verso lo Stato :		
	per prestazioni della cessata assicurazione nuzialità e natalità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate	L.	2.021.578
	per somma dovuta a saldo del valore degli immobili ceduti al Governo libico	»	48.706.240
			50.727.818
11	Crediti diversi :		
	anticipazioni agli organi erogatori delle indennità di disoccupazione	L.	2.336.206.888
	interessi e quote di ammortamento maturate e non riscosse	»	10.511.620.189
	contributi accertati da esigere	»	1.951.479.231
	mutui concessi al personale garantiti da cessione di stipendio o salario	»	18.819.517.039
	crediti verso il personale e cooperative del personale	»	2.962.615.108
	rate di pensioni e assegni da recuperare	»	3.986.492.828
	crediti verso la GESCAL per la cessata gestione INA-Casa	»	4.603.948.914
	altre anticipazioni e spese da recuperare	»	2.843.687.627
	vari	»	292.276.946
			48.307.844.770
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	905.159.403.528

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

MONIALE DELL'INPS**31 dicembre 1966****PASSIVITÀ**

1	Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni L.	16.161.542.333
2	Debiti in conto corrente verso le gestioni amministrate dall'INPS »	688.643.068.107
3	Debiti diversi :	
	contributi da accreditare L.	2.741.646.657
	rate di pensioni, assegni, ecc., rimasti da pagare »	105.852.427.701
	spese impegnate, rimaste da pagare »	20.968.736.218
	contributi riscossi per conto di vari enti, rimasti da versare »	4.156.795.783
	depositi cauzionali »	1.118.368.466
	deposito delle Regioni siciliana e sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto. »	1.710.154.199
	fondi diversi »	1.481.787.967
	vari »	558.917.192
		138.588.834.183
4	Fondo ammortamento immobili L.	15.085.526.422
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	858.478.971.045

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1966	
5	Fondo previdenza impiegati dell'Istituto L.	10.323.815.520	7.654.940.955	17.978.756.475
6	Fondo previdenza salariati delle case di cura »	8.310.740.097	567.952.409	8.878.692.506
7	Fondo oscillazione titoli »	17.035.777.720	2.787.205.782	19.822.983.502
	L.	35.670.333.337	11.010.099.146	46.680.432.483
				46.680.432.483

L. 905.159.403.528

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

RENDICONTO PATRI**Entrate e uscite****ENTRATE**

1	Reddito dei capitali :			
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni	L.	15.702.311.352	
	» sulle annualità di Stato	»	530.172.931	
	» sui mutui	»	8.110.000.083	
	» sulle partecipazioni	»	820.699.235	
	» sui conti correnti con le gestioni	»	4.597.673.780	
	» sui conti correnti bancari e postali	»	9.007.730.511	
	» sui crediti vari	»	1.100.486.537	
	reddito degli immobili	»	6.234.916.258	
	canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti a case di cura	»	877.835.881	46.981.826.568
2	Contributi previdenziali impiegati dell'Istituto :			
	ritenute e concorso dell'anno	L.	16.938.213.718	
	anticipazioni sul concorso relativo ad anni precedenti	»	13.000.000.000	29.938.213.718
3	Contributi previdenziali salarati delle case di cura - ritenute e concorso L.		1.098.861.062
4	Ricupero spese di amministrazione a carico :			
	del fondo pensioni comunali riscattate	L.	203.000	
	della GESCAL (stralcio gestione INA-Casa)	»	7.076.627	
	del fondo educazione orfani	»	35.764.000	
	della gestione delle aziende agrarie	»	39.395.000	
	delle gestioni assicurative	»	119.567.347.716	119.649.786.343
5	Ricupero spese sostenute per riparazione danni di guerra L.		4.673.693
6	Entrate varie :			
	assegnazione gratuita quote di partecipazione IMI	L.	312.912.000	
	diritti di commissione e indennità su operazioni finanziarie	»	69.065.569	
	plus-valore realizzato su immobili alienati	»	959.470.588	
	abbonamenti a pubblicazioni dell'INPS	»	12.830.984	1.354.279.141
7	Partite di giro :			
	contributi riscossi per conto di altri Enti	L.		40.347.046.445
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		239.374.686.970

MONIALE DELL'INPS

dell'esercizio 1966

USCITE

1	Interessi passivi :		
	su debiti diversi L.	510.691.137	
	sui conti correnti con le gestioni »	39.343.151.380	39.853.842.517
2	Oneri per la previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto :		
	prestazioni previdenziali L.	11.505.540.484	
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati al fondo . . . »	812.930.628	
	contributi assicurazioni sociali »	11.105.766.374	23.424.237.486
3	Oneri per la previdenza del personale salariato delle case di cura :		
	prestazioni previdenziali L.	821.882.140	
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati al fondo . . . »	203.232.669	
			1.025.114.809
4	Spese di amministrazione :		
	per oneri dell'esercizio L.	107.597.598.833	
	per anticipazioni al fondo di previdenza impiegati da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti »	13.000.000.000	120.597.598.833
5	Spese di gestione degli immobili L.		1.263.001.780
6	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie »		16.941.176
7	Spese sostenute per riparazione danni di guerra »		5.071.156
8	Ammortamento immobili »		1.831.733.622
9	Partite di giro :		
	contributi accreditati ad altri Enti »		40.347.046.445
	TOTALE DELLE USCITE L.		228.364.587.824
10	Incremento netto del :		
	Fondo di previdenza impiegati dell'Istituto L.	7.654.940.955	
	Fondo di previdenza salariati delle case di cura »	567.952.409	
	Fondo oscillazione titoli »	2.787.205.782	11.010.099.146
			L. 239.374.686.970

ALLEGATI

Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	
				Valore di inventario	Valore nominale
Titoli di Stato :					
Rendita italiana 5 % L.	771.393.810	—	—	771.393.810	831.690.600
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) . . »	546.507.578	—	—	546.507.578	589.226.500
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	1.823.778	—	—	1.823.778	1.965.500
Prestito redimibile 3,50 % »	1.320.786	—	—	1.320.786	1.457.700
Prestito redimibile della ricostruzione 5 % »	580.161.241	—	—	580.161.241	602.375.000
Prestito redimibile della riforma fondiaria 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione). »	64.000.000	—	—	64.000.000	64.000.000
Prestito nazionale redimibile « Città di Trieste » 5 % »	950.000.000	—	—	950.000.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1969 »	970.431.338	—	—	970.431.338	1.010.695.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 »	959.744.835	—	—	959.744.835	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	19.161	—	—	19.161	20.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1971 »	1.451.229.697	—	—	1.451.229.697	1.504.055.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 »	982.104.025	—	—	982.104.025	1.004.710.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	50.000	—	—	50.000	50.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1968 »	30.240	—	—	30.240	30.000
Buoni novennali tesoro 5% 1-10-1975 »	—	986.500.000	—	986.500.000	1.000.000.000
Cartelle debito redimibile 5 % . . . »	15.215.000	—	—	15.215.000	15.215.000
Buoni postali fruttiferi »	2.187.862.000	—	2.186.917.000	945.000	945.000
Certificato per il finanziamento opere bonifica integrale »	119.929.880	—	28.914.018	91.015.862	91.015.862
L.	9.601.823.369	986.500.000	2.215.831.018	8.372.492.351	8.717.451.162
Titoli obbligazionari :					
1) GARANTITI DALLO STATO O ASSIMILATI					
a) <i>Obbligazioni e cartelle.</i>					
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale Sider 5,50 % L.	1.399.200.000	—	158.400.000	1.240.800.000	1.410.000.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1959/1979 5,50 % »	43.974.500	—	—	43.974.500	47.540.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1974 6 % »	6.225.250.000	—	545.750.000	5.679.500.000	6.140.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	7.668.424.500	—	704.150.000	6.964.274.500	7.597.540.000

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 3° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	7.668.424.500	—	704.150.000	6.964.274.500	7.597.540.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1978 6 % »	255.762.500	—	—	255.762.500	276.500.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale « Giulietta » »	717.960.000	—	54.548.019	663.411.981	713.300.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1957/1975 ex Vol. 6 % . . . »	98.700	—	—	98.700	100.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % »	3.740.817.598	—	295.571.200	3.445.246.398	3.730.000.000
Obbligazioni Ente Nazionale idrocarburi Sud 6 % »	14.137.500.000	—	—	14.137.500.000	15.000.000.000
Obbligazioni Ente Nazionale idrocarburi 6,50 % 1966/1981 in dollari . . »	—	180.668.265	—	180.668.265	187.221.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 1964/1979 6 % »	18.700.000.000	—	—	18.700.000.000	20.000.000.000
Obbligazioni Ente Nazionale idrocarburi 6 % 1966/1981 in dollari . . . »	—	597.861.210	—	597.861.210	625.095.000
Obbligazioni O.M.I. nuove reggiane 6% »	2.085.477.500	—	157.810.000	1.927.667.500	2.101.000.000
Obbligazioni ENEL 5,50 % »	9.456.225.000	—	292.050.000	9.164.175.000	10.355.000.000
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 4,50 % »	468.000	—	—	468.000	468.000
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 5 % »	36.500.000	—	—	36.500.000	36.500.000
Obbligazioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero 6 % . . . »	336.007.700	—	31.104.600	304.903.100	324.365.000
Cartelle credito comunale e provinciale 4,50 % »	17.950.000	—	500.000	17.450.000	17.450.000
Obbligazioni s. p. a. mineraria carbonifera sarda « Carbosarda » 5,50 % »	4.289.160.000	—	381.300.000	3.907.860.000	4.202.000.000
Obbligazioni Istituto credito comunale Margraviato Istria 4,50 % »	10.800	—	—	10.800	10.800
Obbligazioni Istituto credito comunale Istria 4,50 % »	75.000	—	—	75.000	75.000
L.	61.442.437.298	778.529.475	1.917.033.819	60.303.932.954	65.166.624.800
b) <i>Obbligazioni e cartelle fondiarie 4 % serie conversione.</i>					
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento . . . L.	379.960	—	61.950	318.010	385.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro »	13.741.440	—	1.978.700	11.762.740	13.970.000
Cartelle Credito fondiario sardo . . . »	2.940	—	2.940	—	—
Cartelle Istituto credito fondiario delle Venezie »	579.630	—	45.870	533.760	640.000
Cartelle Istituto credito fondiario Istria-Pola »	305.600	—	—	305.600	382.000
L.	15.009.570	—	2.089.460	12.920.110	15.377.000

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	
				Valore di inventario	Valore nominale
2) CARTELLE FONDIARIE E TITOLI ASSI- MILATI					
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro 4 % L.	3.283.800	—	336.800	2.947.000	3.500.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavo- ro sezione credito fondiario D e IV 5 % »	100.360.824	—	6.871.708	93.489.116	102.717.500
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali e ultra 5 % »	4.037.880.102	—	196.642.648	3.841.237.454	4.246.700.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario ven- tennali chiusa 5 % »	16.537.361.344	—	533.786.500	16.003.574.844	18.762.900.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali chiusa 5 % »	1.657.440.000	—	149.760.000	1.507.680.000	1.675.200.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito alberghiero e turistico ventennali 5 % »	1.640.145.000	—	53.228.800	1.586.916.200	1.878.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 4 % »	5.850.000	—	—	5.850.000	7.312.500
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario dodicennali 4,75 % »	660.682.673	—	164.713.620	495.969.053	545.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	4.037.958.584	—	258.991.365	3.778.967.219	4.253.449.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	1.793.000.000	—	48.411.000	1.744.589.000	1.946.000.000
Cartelle Banco di Napoli 5% »	2.949.495	—	138.570	2.810.925	3.022.500
Cartelle Istituto S. Paolo di Torino 5% »	40.287.948	—	—	40.287.948	45.600.000
Cartelle Credito fondiario sardo 5 % »	245.443.271	—	68.291.750	177.151.521	204.800.000
Cartelle Credito fondiario sardo R. 4 5 % »	133.814.200	—	11.447.800	122.366.400	127.200.000
Cartelle credito fondiario sardo F. 4 5 % »	203.366.800	—	27.801.800	175.565.000	182.500.000
Cartelle credito fondiario sardo decen- nali 5 % »	1.205.452.046	—	114.534.356	1.090.917.690	1.212.500.000
Cartelle credito fondiario sardo decen- nali chiusa 5 % »	2.400.125.000	—	233.597.000	2.166.528.000	2.380.800.000
Cartelle credito fondiario sardo quin- dicennali serie chiusa 5 % »	—	443.500.000	—	443.500.000	500.000.000
Cartelle credito fondiario sardo de- cennali serie chiusa 5 % »	—	458.750.000	—	458.750.000	500.000.000
Cartelle Banco Sicilia 5% »	409.500	—	—	409.500	455.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano XVIII e XX emissione ven- tennali 6 % »	1.582.319.722	—	121.278.720	1.461.041.002	1.542.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano I e II emissione undicennali 6 % »	17.201.000	—	11.297.000	5.904.000	5.904.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	36.305.331.309	902.250.000	2.001.129.437	35.206.451.872	40.125.560.500

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	
				Valore di inventario	Valore nomlnaie
<i>Riporto . . . L.</i>	36.305.331.309	902.250.000	2.001.129.437	35.206.451.872	40.125.560.500
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XIV-XV-XIX emissione credito navale 6 % »	324.685.724	—	100.118.830	224.566.894	240.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXI emissione C. j. 1974 5 % . . . »	698.614.000	—	63.245.000	635.369.000	653.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXII emissione 5 % »	897.450.000	—	28.950.000	868.500.000	900.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXIV emissione 5,50 % »	3.617.810.220	—	84.134.700	3.533.675.520	3.780.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. C. quinquennali 5,50 % . . . »	8.124.476.360	—	1.871.018.940	6.253.457.420	6.317.900.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa decennali 6 % »	8.818.351.149	—	767.391.766	8.050.959.383	8.437.100.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. H. decennali 6 % »	10.507.396.000	—	914.432.250	9.592.963.750	10.124.500.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale decennali 6 % »	2.189.009.250	—	190.447.500	1.998.561.750	2.109.300.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa decennali 6 % »	3.483.195.000	—	264.245.670	3.218.949.330	3.373.100.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FS » decennale 6 % »	—	2.538.143.000	—	2.538.143.000	2.630.200.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FZ » decennale 6 % »	—	1.676.398.000	—	1.676.398.000	1.737.200.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « GS » decennale 6 % »	—	965.000.000	—	965.000.000	1.000.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ventennali 6 % . . . »	147.632.137	—	21.826.630	125.805.507	134.512.500
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità 5,50 % »	14.040.750	—	14.040.750	—	—
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità 5,50 % »	3.061.040.000	—	69.150.000	2.991.890.000	3.245.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 5,50 % »	1.612.776.000	—	373.692.000	1.239.084.000	1.260.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 5,50 % »	853.695.000	—	43.920.000	809.775.000	885.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ordinarie ventennali 6 % »	2.262.115.000	—	69.675.000	2.192.440.000	2.360.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 6 % »	48.152.130.000	—	2.288.649.000	45.863.481.000	49.157.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 6 % »	558.432.000	—	127.974.000	430.458.000	444.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export-ottennali 6 % »	—	2.910.000.000	—	2.910.000.000	3.000.000.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	131.628.179.899	8.991.791.000	9.294.041.473	131.325.929.426	141.913.373.000

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	131.628.179.899	8.991.791.000	9.294.041.473	131.325.929.426	141.913.373.000
Obbligazioni ISVEIMER VIII emis- sione 5,50 % »	9.237.000.000	—	—	9.237.000.000	10.000.000.000
Obbligazioni ISVEIMER IX emis- sione 6 % »	4.775.000.000	—	—	4.775.000.000	5.000.000.000
Obbligazioni Consorzio nazionale cre- dito agrario miglioramento 5 % . . »	826.816.702	—	39.995.183	786.821.519	966.835.000
Obbligazioni Consorzio nazionale cre- dito agrario miglioram. E. 1958 5 % »	85.950.000	—	—	85.950.000	95.500.000
Obbligazioni Credito industriale sardo quindicennali 6 % »	9.100.000.000	—	—	9.100.000.000	10.000.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Palermo » 4,50% »	4.180.750	—	2.506.500	1.674.250	1.860.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentacinquennali 4,50 % »	455.000	—	—	455.000	500.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 5 % »	140.305.251	—	18.348.932	121.956.319	131.400.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Roma » 5 % . . »	9.669.488	—	2.074.346	7.595.142	8.165.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	834.600.000	—	—	834.600.000	856.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche FF. SS. 5,50 % »	267.180.000	—	—	267.180.000	292.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 6 % »	805.230.084	—	48.275.000	756.955.084	784.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	1.402.500.000	—	52.360.000	1.350.140.000	1.444.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali 6 % »	9.340.800.000	—	278.400.000	9.062.400.000	9.440.000.000
Cartelle Cassa risparmio Roma decen- nali 5 % »	1.715.190.960	—	148.272.120	1.566.918.840	1.712.000.000
L.	170.173.058.134	8.991.791.000	9.884.273.554	169.280.575.580	182.645.633.000
L.	231.630.505.002	9.770.320.475	11.803.396.833	229.597.428.644	247.827.634.800
Titoli azionari :					
Azioni s. p. a. P. Miliani - Fabriano. L.	804.731.170	—	—	804.731.170	785.180.000
Azioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero. »	169.723.750	—	—	169.723.750	169.723.750
Azioni Azienda generale italiana pe- trolli »	5.700.000.000	—	—	5.700.000.000	6.000.000.000
Azioni Soc. finanziaria siderurgica (Finsider) »	2.351.502.374	—	—	2.351.502.374	2.162.826.500
Azioni Azienda minerali metallici ita- liani s. p. a. »	373.500.000	—	—	373.500.000	373.500.000
Azioni della S. A. per la bonifica dei terreni ferraresi e per le aziende agri- cole (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) »	60.000.000	—	—	60.000.000	60.000.000
L.	9.459.457.294	—	—	9.459.457.294	9.551.230.250
TOTALE GENERALE . . . L.	250.691.785.665	10.756.820.475	14.019.227.851	247.429.378.289	266.096.316.212

Annualità di Stato

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno 1966	Quote capitale delle annualità scadute nel 1966	Consistenza al 31 dicembre 1966
1) Per costruzioni tramviarie e ferroviarie L.	710.180.447	164.907.832	39.956.627	835.131.652
2) Per lavori di bonifica »	56.903.462	300	18.443.987	38.459.775
3) Per impianti idro-termoelettrici »	19.283.563	—	1.772.925	17.510.638
4) Per scopi vari »	5.835.567.887	912.794.664	211.363.157	6.536.999.394
TOTALE . . . L.	6.621.935.359	1.077.702.796	271.536.696	7.428.101.459

Mutui

	Consistenza al 1° gennaio 1966	Erogazioni dell'anno	Quote capitale delle rate scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Con garanzia ipotecaria:</i>				
a Istituti Autonomi Case Popolari L.	6.275.736.592	124.681.555	221.672.573	6.178.745.574
a Cooperative edilizie »	34.724.905.478	2.822.088.203	752.259.920	36.794.733.761
a Enti diversi »	2.155.052.176	484.498.626	159.641.003	2.479.909.799
	43.155.694.246	3.431.268.384	1.133.573.496	45.453.389.134
<i>Con garanzie varie:</i>				
a Provincie e Comuni per scopi vari L.	14.347.919.461	1.511.344.245	562.616.218	15.296.647.488
a Provincie e Comuni per riscatto debito vitalizio »	13.355.504	—	1.917.714	11.437.790
a Consorzi di bonifica »	255.342.644	—	10.256.430	245.086.214
a Enti diversi »	46.746.560.814	23.015.395.000	13.790.219.506	55.971.736.308
TOTALE . . . L.	104.518.872.669	27.958.007.629	15.498.583.364	116.978.296.934

Partecipazioni

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
Banca nazionale del lavoro L.	5.745.000.000	10.000.000	—	5.755.000.000
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità »	268.500.000	—	—	268.500.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . »	1.020.000.000	—	—	1.020.000.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglio- ramento »	100.000.000	—	—	100.000.000
Istituto mobiliare italiano »	1.564.560.000	1.564.560.000	—	3.129.120.000
Ente per la colonizzazione della Libia »	5.000.000	—	—	5.000.000
Azienda carboni italiani »	60.000.000	—	—	60.000.000
Banca d'Italia »	15.000.000	—	—	15.000.000
Ente costruzione esercizio acquedotti A. O. »	5.000.000	—	—	5.000.000
Ente teatrale italiano »	40.000.000	—	—	40.000.000
TOTALE . . . L.	8.823.060.000	1.574.560.000	—	10.397.620.000

Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
I) IMMOBILI DA REDDITO				
1° In esercizio				
<i>Agrigento</i> - Via Picone, 16 L.	49.239.596	745.290	—	49.984.886
<i>Alessandria</i> - Corso Roma, 16 »	10.500.897	—	—	10.500.897
<i>Ancona</i> - Via Damiano Chiesa, 4 »	58.451	—	—	58.451
» - Via Vecchini, 1 »	52.671.157	—	—	52.671.157
<i>Aosta</i> - Corso Battaglione Aosta, 39 angolo Via Lys, 2 »	109.421.240	—	—	109.421.240
<i>Arezzo</i> - Via Albergotti, 8 »	338.784	—	—	338.784
<i>Avellino</i> - Via Roma, 15, 17 »	43.298.796	12.568.000	—	55.866.796
» - Via due Principati (ex strada Nazionale) »	37.143.915	295.280	—	37.439.195
<i>Bari</i> - Corso Cavour, 88 »	2.052.830	—	—	2.052.830
» - Via Putignani, 110, 112 - Via Cairoli, 84 . »	9.847.717	—	—	9.847.717
» - Piazza disfida di Barletta »	9.803.492	—	—	9.803.492
<i>Belluno</i> - Via Carrera, 40 »	562.543	—	—	562.543
» - Via Fantuzzi - Via Diziani »	94.082.660	—	—	94.082.660
<i>Bergamo</i> - Via A. Mai, 2 »	11.282.266	—	—	11.282.266
» - Viale Vittorio Emanuele, 5 »	25.955.661	—	—	25.955.661
<i>Bologna</i> - Via Galliera, 66 »	165.798.500	—	1.613.440	164.185.060
» - Via Galliera, 68 »	8.707.725	—	—	8.707.725
» - Via Galliera, 70 »	66.663.195	—	—	66.663.195
» - Via Pratello, 21 »	2.970.792	—	—	2.970.792
» - Via S. Felice, 20 »	1.091.921	—	—	1.091.921
<i>Bolzano</i> - Via Sernesi, 4 (Lotto I) »	1.845.260	27.220	—	1.872.480
» - Piazza della Vittoria, 39 - Via Orazio, 1-2 (Lotto II) »	34.595.318	—	—	34.595.318
<i>Brescia</i> - Piazza della Vittoria, 5, 6 »	1.495.863	—	—	1.495.863
» - Corso Martiri della Libertà, 40 »	437.940	—	—	437.940
<i>Brindisi</i> - Via Romolo »	58.321.142	37.856	—	58.358.998
» - Piazza della Vittoria »	126.060.216	—	—	126.060.216
<i>Cagliari</i> - Viale Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 . »	244.673.271	—	—	244.673.271
» - Viale Regina Margherita, 11 »	138.612.982	1.864.695	—	140.477.677
» - Piazza Dante - Via Salvemini »	251.039.720	5.476.832	—	256.516.552
<i>Carbonia</i> (Cagliari) - Via Gramsci »	147.757.569	1.435.000	—	149.192.569
<i>Carrara</i> - Via Cucchieri, 1 »	36.014.215	—	—	36.014.215
<i>Caserta</i> - Via Renella »	97.904.796	24.464	—	97.929.260
» - Via Appia Nuova »	88.772.589	426.303	—	89.198.892
<i>Cassino</i> (Frosinone) - Via Sferracavalli »	128.693.760	—	680.500	128.013.260
<i>Da riportare</i> . . . L.	2.057.716.779	22.900.940	2.293.940	2.078.323.779

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto L.</i>	2.057.716.779	22.900.940	2.293.940	2.078.323.779
<i>Catania</i> - Via Rapisardi »	149.956.298	15.236.410	—	165.192.708
<i>Como</i> - Via Preti, 2 »	184.451	—	—	184.451
» - Camerlata - Via Varesina »	311.870.677	27.542.358	—	339.413.035
<i>Cosenza</i> - Via Isonzo, 69-b »	2.058.599	43.548	—	2.102.147
<i>Cremona</i> - Corso Stradivari »	18.895.707	324.040	—	19.219.747
<i>Cuneo</i> - Via Cavallotti, 1 »	14.275.156	93.470	—	14.368.626
» - Corso Nizza, 28, 30 - Corso Dante, 37 . . »	1.022.673	—	—	1.022.673
<i>Ferrara</i> - Via Carlo Mayr, 167 »	543.449	—	—	543.449
» - Corso Ercole I d'Este, 16 »	5.925.840	—	—	5.925.840
» - Via Arturo Cassoli, 34 »	72.941.040	—	—	72.941.040
» - Via Cittadella, Viale Cavour, 164 . . . »	110.293.725	—	—	110.293.725
<i>Firenze</i> - Via del Proconsolo, 8, 10 »	42.569.621	958.328	—	43.527.949
» - Via dei Vecchietti, 13 »	13.002.547	—	—	13.002.547
» - Via Bolognese, 40, 42, 44, 46, 48 - Viuzzo dei Bruni »	4.657.006	9.185	—	4.666.191
» - Podere « Il Pellegrino » - Via Bruni . . »	2.383.720	—	—	2.383.720
» - Stabili ex Soc. Emancipatrice Impiegati »	5.742.593	—	—	5.742.593
» - Via dello Steccuto, 16 »	86.143.725	286.220	—	86.429.945
<i>Foggia</i> - Via della Repubblica, 18 »	37.049.027	—	—	37.049.027
<i>Forlì</i> - Corso della Repubblica, 2 »	7.683.446	122.375	—	7.805.821
<i>Genova</i> - Via Sapeto, 10 »	75.983.558	—	—	75.983.558
» - Piazza della Vittoria, 2 »	2.763.077	—	—	2.763.077
» - Via Antonio Cianciullo »	124.885.292	5.451.780	—	130.337.072
<i>Gorizia</i> - Via Mazzini, 4 »	825.973	—	—	825.973
» - Piazza Vittoria - Via Oberdan - Largo 27 marzo »	133.926.079	—	—	133.926.079
» - Via Manzoni - Via Goldoni »	68.213.490	985.820	—	69.199.310
<i>Grosseto</i> - Via Trento »	107.684.620	—	—	107.684.620
<i>Iglesias</i> (Cagliari) - Via XX Settembre - Via Cabitza »	221.821.808	—	—	221.821.808
» - Via Roma »	126.990.736	3.645.414	—	130.636.150
<i>Imola</i> (Bologna) - Via Volta, 2, 4, 6 »	139.548.909	—	—	139.548.909
<i>L'Aquila</i> - Corso Federico II »	5.699.340	—	—	5.699.340
<i>La Spezia</i> - Via Mazzini, 63 »	9.374.258	—	—	9.374.258
» - Loc. Vicci - Via Montello »	76.433.063	663.640	—	77.096.703
<i>Latina</i> - Corso della Repubblica, 119 »	10.054.392	—	—	10.054.392
<i>Lecce</i> - Via Trinchese, 24 »	282.655	—	—	282.655
<i>Da riportare L.</i>	4.049.403.329	78.263.528	2.293.940	4.125.372.917

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> . . . L.	4.049.403.329	78.263.528	2.293.940	4.125.372.917
<i>Lecce</i> - Via V. Fazzi, 25 »	7.481.195	—	—	7.481.195
» - Via Giammatteo »	40.084.579	—	—	40.084.579
<i>Livorno</i> - Via Goldoni, 75, 77 »	43.153.712	—	—	43.153.712
<i>Macerata</i> - Via Dante »	61.575.619	—	—	61.575.619
<i>Mantova</i> - Via Hermada, 23 »	29.046.004	—	—	29.046.004
» - Piazza Martiri di Belfiore, 1-2 »	871.486	—	—	871.486
<i>Matera</i> - Via Cappelluti, 2 B »	11.392.463	—	—	11.392.463
<i>Messina</i> - Via Romagnosi, isol. 364 »	2.865.034	—	—	2.865.034
» - Via Argentieri, isol. 318 »	9.250.934	—	—	9.250.934
» - Immobili ex Unione Edilizia Nazionale »	798.751	—	—	798.751
» - Fondo ex Gazzi »	567.640	—	—	567.640
» - Corso Garibaldi - Via Vittorio Emanuele »	48.962.664	—	—	48.962.664
» - Salita Paradiso »	57.177.876	—	—	57.177.876
<i>Milano</i> - Piazza Bertarelli, 4 »	15.357.623	—	—	15.357.623
» - Corso d'Italia, 45 »	8.742.355	—	—	8.742.355
» - Via G. B. Vico - Via Numa Pompilio »	648.274.784	—	—	648.274.784
» - Quartiere Cagnola »	860.059.370	3.492.259	—	863.551.629
» - Via Gonzaga, 4, 6 »	70.757.020	—	—	70.757.020
» - Piazzale Lagosta, 6 »	139.182.318	—	—	139.182.318
» - Piazza Missori, 8, 10, 12 »	69.815.397	—	—	69.815.397
» - Corso Porta Nuova - Via Montebello, 27 »	426.296.800	263.740	6.996.195	419.564.345
» - Piazzale Raimondi - Piazzale Sraffa »	586.728.698	—	58.042	586.670.656
» - Via Ravenna, 24 »	144.892.668	6.274.985	—	151.167.653
<i>Modena</i> - Viale Virginia Reiter, 76 »	65.318.206	—	—	65.318.206
<i>Napoli</i> - Via Libroia, 7 »	57.906.170	—	—	57.906.170
» - Via Francesco Crispi, 72 »	173.795.902	—	—	173.795.902
» - Via Francesco Crispi, 74 »	46.505.234	—	—	46.505.234
» - Piazza Medaglie d'Oro, 35 »	235.182.634	62.400	—	235.245.034
» - Via Medina, 61 »	231.858.061	53.970.192	—	285.828.253
» - Via Guantai Nuovi »	320.525.127	80.000	—	320.605.127
» - Piazza S. Domenico Maggiore, 12 »	12.800.255	—	—	12.800.255
<i>Nuoro</i> - Via Leonardo da Vinci »	92.728.451	—	—	92.728.451
<i>Padova</i> - Piazza Insurrezione, 8 - Palazzo Spalato »	23.458.735	—	—	23.458.735
» - Palazzo Debite »	1.946.642	—	—	1.946.642
» - Quartiere Vanzo »	1.672.100	—	—	1.672.100
» - Via Col. Beretta - Via Lorio »	115.879.946	—	—	115.879.946
<i>Da riportare</i> . . . L.	8.712.315.782	142.407.104	9.348.177	8.845.374.709

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> L.	8.712.315.782	142.407.104	9.348.177	8.845.374.709
<i>Palermo</i> - Via Lincoln, 15 »	1.432.629	—	—	1.432.629
<i>Parma</i> - Corso della Repubblica, 49. »	7.521.336	—	—	7.521.336
» - Lungoparma - Via Salnitrra »	144.097.130	—	—	144.097.130
<i>Pesaro</i> - Via XI Settembre, 44 »	12.975.594	—	—	12.975.594
<i>Pescara</i> - Piazza Duca d'Aosta »	4.933.211	268.060	—	5.201.271
» - Via Delfico - Via Cavour, 13 »	58.907.022	—	—	58.907.022
<i>Piacenza</i> - Piazza Cavalli, 62 »	19.797.162	—	—	19.797.162
» - Via Cittadella, 8 »	1.274.967	—	—	1.274.967
<i>Pisa</i> - Corso Italia, 14, 16 »	1.330.699	—	—	1.330.699
<i>Pistoia</i> - Piazza Duomo, 5 »	1.010.355	45.000	—	1.055.355
<i>Potenza</i> - Via Pretoria, 281. »	41.606.565	111.595	—	41.718.160
<i>Ragusa</i> - Via Libertà »	64.958.449	—	—	64.958.449
<i>Ravenna</i> - Via Ginanni - Via Guerrini »	83.109.004	—	—	83.109.004
<i>Reggio Calabria</i> - Via Vittorio Emanuele, 125 »	955.693	—	—	955.693
» - Via Tripepi - Via Romeo »	145.817.500	—	—	145.817.500
<i>Reggio Emilia</i> - Via Matteotti, 2 »	17.152.710	—	—	17.152.710
» - Via Silvio Pellico, 9 »	116.541.039	—	—	116.541.039
<i>Rieti</i> - Via Cintia, 16 »	57.614.950	—	—	57.614.950
<i>Roma</i> - Lungotevere degli Artigiani »	764.222.521	42.489.850	—	806.712.371
» - Via XX Settembre, 49 - Via Servio Tullio, 25 - Via Flavia, 67 »	69.992.226	536.270	—	70.528.496
» - Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Pontefici, 3 - Piazza A. Imperatore, 22 - Largo dei Lombardi, 21 »	197.082.538	—	—	197.082.538
» - Via Genova, 24 »	6.898.852	5.720.000	—	12.618.852
» - Via IV Novembre, 104 »	1.224.080	—	—	1.224.080
» - Piazza Cavour, 3 »	12.717.403	—	—	12.717.403
» - Piazza Stazione S. Pietro »	893.679.628	105.398.523	—	999.078.151
» - Piazza Adriana, 5, 6, 7 - Piazza Cavour, 10 »	19.513.621	—	—	19.513.621
» - Via Fulcieri de' Calboli, 60 »	4.666.199	—	—	4.666.199
» - Piazza Colonna, 366 »	6.824.157	—	—	6.824.157
» - Via Montedoro, 7 - Via dell'Arancio, 67 »	2.116.540	—	—	2.116.540
» - Via Monte Oppio, 54 - Via Nicola Salvi, 68 »	2.188.300	330.000	—	2.518.300
» - Via Massimo d'Azeglio, 44 »	1.404.774	—	—	1.404.774
» - Via Rosmini, 12 »	1.856.680	—	—	1.856.680
» - Via Cavour, 108 »	7.728.725	221.800	—	7.950.525
» - Via Filippo Turati, 28 »	1.507.000	—	—	1.507.000
<i>Da riportare</i> L.	11.486.975.041	297.528.202	9.348.177	11.775.155.066

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto . . . L.</i>	11.486.975.041	297.528.202	9.348.177	11.775.155.066
<i>Roma</i> - Via Filippo Turati, 34 »	3.948.503	—	—	3.948.503
» - Via Crescenzo, 9 »	20.100.816	—	—	20.100.816
» - Via A. Valenziani, 12 »	8.369.844	—	—	8.369.844
» - Via A. Valenziani, 16 »	7.073.660	10.290	—	7.083.950
» - Via Piave, 29 »	1.990.955	—	—	1.990.955
» - Via Cadorna, 13 »	5.716.401	—	—	5.716.401
» - Via Quintino Sella, 3 »	2.818.494	—	—	2.818.494
» - Viale Carso, 59, 67 »	17.128.815	797.350	—	17.926.165
» - Piazza Adriana, 8, 10 - Via Crescenzo, 17-a »	34.734.669	13.286.190	—	48.020.859
» - Via SS. Quattro, 40 »	285.000	—	—	285.000
» - Piazza Adriana, 21 - Fosse di Castello, 5 »	6.665.392	1.999.650	—	8.665.042
» - Via Vercelli, 36, 52 »	162.681.545	—	—	162.681.545
» - Via Lovanio »	371.350	—	—	371.350
» - Via Portuense, 304 (ex Vignola) »	218.000	—	—	218.000
» - Via Portuense, 314, 316, 318 (ex Campolmi) »	18.000.000	—	—	18.000.000
» - Via Brisse, 5 (I lotto) »	63.062.129	—	—	63.062.129
» - Via Brisse, 5 (II lotto) »	86.041.988	374.400	—	86.416.388
» - Via Costabella, 26 »	338.325.590	—	—	338.325.590
» - Via Giulio Romano, 46 »	409.809.228	351.300	—	410.160.528
» - Via Flaminia, 443 »	99.351.252	—	—	99.351.252
» - Via Pastrengo - Via Parigi »	692.731.506	—	—	692.731.506
» - Via Sacchi, 3 »	420.916.772	3.617.805	—	424.534.577
» - Via Ortigara, 3 bis »	124.066.065	—	—	124.066.065
» - Viale Carso, 57-a »	109.387.377	423.600	—	109.810.977
» - Via G. Favretto - Via F. Barocci - Casal de Merode - Via Bompiani »	690.831.672	404.210	—	691.235.882
» - Via Giuseppe Donati, 4 »	561.701.630	—	—	561.701.630
» - Via Sacchi, 18 - Via del Perugino, 4 - Via Sacchi, 4 »	1.139.556.966	328.400	—	1.139.885.366
» - Via del Corso, 239 - Via M. Minghetti, 10 Via dell'Umiltà, 79 - Vicolo Sciarra, 64 Piazza dell'Oratorio, S. Marcello, 70 . . . »	281.032.097	63.786.784	—	344.818.881
» - Via Fermi - Via Blaserna »	1.873.659.696	321.285.019	—	2.194.944.715
<i>Rovigo</i> - Via Silvestri, 14 »	136.332	—	—	136.332
» - Via Fratelli Cervi, 4, 5 »	78.858.964	—	—	78.858.964
» - Via A. Casalini, 2, 4 »	1.804.548	—	—	1.804.548
» - Via Fratelli Cervi, 18 »	59.606.380	—	—	59.606.380
» - Via Monti »	74.243.000	—	—	74.243.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	18.882.201.677	704.193.200	9.348.177	19.577.046.700

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto . . . L.</i>	18.882.201.677	704.193.200	9.348.177	19.577.046.700
<i>Salerno</i> - Corso Garibaldi - Via Aquaro »	190.085.470	2.788.797	—	192.874.267
» - Via Roma, 59 »	266.490	—	—	266.490
<i>San Giuliano</i> (Pisa) - Via Garibaldi »	35.000	—	—	35.000
<i>Sassari</i> - Via Cavour - Via Zanfarino, 31, 33 . . . »	169.999.481	—	—	169.999.481
<i>Savona</i> - Piazza Marconi, 2, 4 »	1.511.917	—	—	1.511.917
<i>Siena</i> - Via Mentana, 156 »	45.571.641	—	—	45.571.641
» - Via Pantaneto, 9 »	544.181	—	—	544.181
<i>Siracusa</i> - Viale Zecchino »	39.605.914	46.890	—	39.652.804
» - Via Matteotti, 16 »	6.386.891	—	—	6.386.891
<i>Sirmione</i> (Brescia) - Via Vittorio Emanuele . . . »	2.908.945	—	—	2.908.945
<i>Sondalo</i> (Sondrio) - Via 1° Maggio Palazzina A . »	54.637.431	149.092	251.781	54.534.742
» » » » » B . »	63.386.128	4.400.160	360.000	67.426.288
<i>Sondrio</i> - Via Martiri della Libertà, 6 »	86.096.097	—	—	86.096.097
<i>Taranto</i> - Via Leonida, 113 »	109.349.848	87.705	—	109.437.553
<i>Teramo</i> - Corso S. Giorgio »	13.589.301	—	—	13.589.301
<i>Terni</i> - Via Camporeali, 4 »	213.277	—	—	213.277
<i>Torino</i> - Via Roma, 254 (lotto A) »	36.734.055	—	—	36.734.055
» - Piazza S. Carlo, 182 - Via XX Settembre, 46 (lotto B) »	7.419.639	—	—	7.419.639
» - Via Frola, 2, 4 (lotto C) »	24.415.099	—	—	24.415.099
» - Via Monte Pasubio (lotto 1) »	150.281.080	215.390	—	150.496.470
» - Via Monte Pasubio (lotto 2) »	182.180.046	3.401.300	—	185.581.346
<i>Trapani</i> - Via Scontrino - Via Vespri »	87.231.886	—	—	87.231.886
<i>Trento</i> - Via Rosmini, 22 »	71.933	—	—	71.933
<i>Treviso</i> - Via Salsa »	170.645.692	43.998.866	1.000	214.643.558
» - Via Trento e Trieste »	12.978.984	—	—	12.978.984
<i>Trieste</i> - Via Carducci, 6 »	16.505.938	—	16.505.938	—
» - Via Canova, 6 - Via Buonarroti, 4 »	113.597.823	—	—	113.597.823
» - Via Battisti, 10 »	283.111.756	—	—	283.111.756
» - Via De Amicis, 5 »	1.959.804	—	—	1.959.804
» - Via Donota, 8 »	35.040	—	—	35.040
» - Via Artisti, 3 »	182.194	—	—	182.194
» - Via Lloyd, 6 »	21.081.000	—	—	21.081.000
» - Via Calvola, 12 »	16.690.000	—	—	16.690.000
» - Via Lloyd, 1, 3, 5 »	254.506.531	—	—	254.506.531
<i>Da riportare . . . L.</i>	21.046.018.189	759.281.400	26.466.896	21.778.832.693

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto . . . L.</i>	21.046.018.189	759.281.400	26.466.896	21.778.832.693
<i>Trieste</i> - Viale Campi Elisi, 34, 36, 38 - Via Schiaparelli, 15/21 »	247.175.926	180.160	—	247.356.086
» - Via Gallina, 3 - Via Carducci, 25 »	180.522.710	—	—	180.522.710
<i>Udine</i> - Via Savorgnana, 37 »	144.867.271	—	172.505	144.694.766
» - Piazza XX Settembre, 11 »	2.571.029	—	—	2.571.029
» - Via di Toppo, 33, 35 »	113.636.915	—	—	113.636.915
<i>Varese</i> - Piazza Monte Grappa - Via Volta »	9.146.406	—	—	9.146.406
<i>Venezia</i> - S. Leonardo, 1814 - Palazzo Mosca »	885.873	—	—	885.873
» - Palazzo Correr »	58.014.096	—	—	58.014.096
» - Via del Caffaro »	30.344.440	—	—	30.344.440
» - Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500, 3518 »	236.919.317	—	—	236.919.317
» - Lido - Lungomare Marconi »	173.501.867	—	23.471.800	150.030.067
<i>Vercelli</i> - Piazza Zumaglini, 4 »	73.142.342	—	—	73.142.342
<i>Verona</i> - Via Sansovino - Via Negrelli »	203.213.580	—	—	203.213.580
<i>Viareggio</i> - Villini ex Coop. edilizia impiegati »	2.116.141	—	—	2.116.141
<i>Vicenza</i> - Piazza XX Settembre - Via S. Lucia, 1 »	1.564.914	—	—	1.564.914
» - Via Mameli, 53-c. »	98.080.850	—	—	98.080.850
» - Via SS. Felice e Fortunato, 171 »	99.936.589	—	—	99.936.589
<i>Viterbo</i> - Via Matteotti, 25 »	10.621.229	5.117.794	—	15.739.023
<i>L.</i>	22.732.279.684	764.579.354	50.111.201	23.446.747.837
2°) In costruzione e aree edificabili				
<i>Agrigento</i> - Via Gioeni L.	16.211.262	—	—	16.211.262
<i>Ascoli Piceno</i> - Viale Vellei »	1.167.340	—	—	1.167.340
<i>Asti</i> - Viale Massimo D'Azeglio, 8 »	20.986.697	41.750	—	21.028.447
<i>Benevento</i> - Via Mellusi »	1.725.829	115.756	—	1.841.585
<i>Bologna</i> - Via Masia »	—	368.000	—	368.000
<i>Cassino</i> - Via Sferracavalli »	1.628.000	—	—	1.628.000
<i>Cosenza</i> - Via Roma »	19.977.285	114.400	—	20.091.685
<i>Cremona</i> - Piazzale Cadorna »	33.962.795	28.477.580	—	62.440.375
<i>Cuneo</i> - Corso Santorre di Santarosa - Via Malta »	14.957.907	79.600	—	15.037.507
<i>Firenze</i> - Sorgone »	578.906	—	—	578.906
<i>Forlì</i> - Viale Libertà »	11.691.417	16.713.146	—	28.404.563
<i>Frosinone</i> - Viale Marche »	22.884.200	1.775.625	—	24.659.825
<i>Genova</i> - Priaruggia - Viale Rossetti »	6.578.975	8.020	—	6.586.995
<i>Imola</i> - Via Volta, 2, 4, 6 - Viale Carducci »	5.700.000	612.560	—	6.312.560
<i>Da riportare . . . L.</i>	158.050.613	48.306.437	—	206.357.050

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> L.	158.050.613	48.306.437	—	206.357.050
<i>Latina</i> - Via Cesare Battisti »	32.788.245	6.928.709	—	39.716.954
<i>Livorno</i> - Via Alfieri »	9.860.155	107.463	—	9.967.618
» - Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena vecchia) »	6.900.000	2.882.080	—	9.782.080
<i>L'Aquila</i> - Via Rendine - Via dei Giardini . . . »	5.400.000	300.250	—	5.700.250
<i>Mantova</i> - Viale Fiume »	21.000.000	8.527.806	—	29.527.806
<i>Milano</i> - Viale Monza, 345 »	8.471.088	3.699.930	—	12.171.018
» - Via Ripamonti »	13.940.394	9.330	—	13.949.724
» - Via Soderini - Via Strozzi »	253.350.720	—	—	253.350.720
» - Via Annunciata, 4 »	22.731.023	—	—	22.731.023
<i>Napoli</i> - Via Capodimonte »	21.875.558	—	—	21.875.558
» - Via Ponti Rossi »	68.037.576	—	—	68.037.576
» - Località Doganella »	4.599.719	—	—	4.599.719
<i>Novara</i> - Terreno Regione Barabbina »	4.547.016	1.250	—	4.548.266
<i>Palermo</i> - Via Isidoro La Lumia »	67.394.030	25.290	—	67.419.320
» - Via Medaglie d'Oro »	24.607.142	—	—	24.607.142
<i>Pavia</i> - Via Palestro - Via Cesare Battisti . . . »	123.774.442	64.530.550	—	188.304.992
<i>Piacenza</i> - Via Boselli »	12.212.399	44.194.667	—	56.407.066
<i>Recanati</i> (Macerata) - Via Trento e Trieste . . . »	1.700.658	58.505	—	1.759.163
<i>Reggio Calabria</i> - Via Schiavone »	17.490.905	1.116	—	17.492.021
<i>Roma</i> - Terreno Via N. Salvi - Via Monte Oppio »	354.448	—	—	354.448
» - Via Amba Aradam - Via dei Laterani . . »	5.226.334	—	—	5.226.334
» - Viale Liegi »	1.351.350	—	—	1.351.350
» - Area Piazzale Forlanini »	40.044.095	—	—	40.044.095
» - Piazza Contedueca (Ostia-Lido) »	50.992.951	91.921.521	—	142.914.472
» - Via Pallavicini »	47.949.110	—	—	47.949.110
» - Lungotevere Thaon di Revel e Flaminio . »	167.150.248	5.412.867	—	172.563.115
» - Via De Pretis - Via Napoli »	707.566.192	227.113.877	227.475	934.452.594
» - Via Ascanio Rivaldi »	6.556.500	54.067.015	—	60.623.515
<i>Rovigo</i> - Via Monti »	8.100.000	5.504.250	—	13.604.250
<i>Salerno</i> - Area Località Torrione »	11.192.971	4.536	—	11.197.507
<i>Sassari</i> - Via Mattatoio - Via Duca degli Abruzzi »	26.667.717	83.921.174	—	110.588.891
<i>Siracusa</i> - Corso Gelone »	87.758.570	111.084.740	—	198.843.310
<i>Sondalo</i> (Sondrio) »	16.667.572	250.779	—	16.918.351
<i>Torino</i> - Groscavallo »	272.000	—	—	272.000
» - Collegno »	42.297.302	159.140	—	42.456.442
» - Via Monte Pasubio (lotto 1) »	1.763.575	—	—	1.763.575
<i>Da riportare</i> L.	2.100.642.618	759.013.282	227.475	2.859.428.425

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> L.	2.100.642.618	759.013.282	227.475	2.859.428.425
<i>Trieste</i> - Via Calvola, 10 - Via Negrelli, 9 (lotto C) »	15.728.634	—	—	15.728.634
» - Via Tartini, 6-8 (lotto D) »	15.154.500	—	—	15.154.500
<i>Verona</i> - Corso Porta Nuova - Via Cesare Battisti »	47.892.087	17.954.010	—	65.846.097
L.	2.179.417.839	776.967.292	227.475	2.956.157.656
3° Locati con patto di futura vendita				
<i>Roma</i> - Viale Liegi - Via Montevideo - Via Lovanio L.	55.116	—	6.785	48.331
» - Viale Medaglie d'Oro »	61.725	—	14.878	46.847
» - Viale Giulio Cesare - Via Fornovo »	280.011	—	33.826	246.185
» - Via Isonzo »	107.983	—	10.453	97.530
L.	504.835	—	65.942	438.893
4° A riscatto ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2				
<i>Ancona</i> - Via Trieste, 34 L.	17.020.886	—	17.020.886	—
<i>Ascoli Piceno</i> - Viale Vellei, 18 »	14.597.125	—	14.597.125	—
<i>Bari</i> - Piazza Disfida di Barletta »	102.622.481	—	97.575.469	5.047.012
<i>Bolzano</i> - Via Novacella, 2, 4, 6 »	96.460.593	58.420	95.821.829	697.184
<i>Milano</i> - Via Costanza, 33 - Via Pomponio Leto »	18.924.847	—	18.924.847	—
» - Via Sangallo, 2 »	25.201.623	—	25.201.623	—
<i>Napoli</i> - Stabile Rione Agnano »	9.866.528	—	—	9.866.528
» - Via Libreria, 7 »	40.949.792	—	—	40.949.792
<i>Palermo</i> - Via Lincoln, 15 »	41.212.702	—	39.217.198	1.995.504
<i>Recanati</i> - (Macerata) - Via Carducci, 32 - Via Monte Morello, 1, 3, 4, 20, 22 »	2.000.000	—	1.544.593	455.407
<i>Roma</i> - Lungotevere della Vittoria, 10 »	101.260.855	—	—	101.260.855
» - Via Bombelli, 7 »	172.475.445	507.150	4.796.000	168.186.595
<i>Teramo</i> - Via Vinciguerra »	40.977.807	—	3.358.567	37.619.240
<i>Trento</i> - Via Pascoli, 1/1, 3/1 »	59.002.164	—	1.500.000	57.502.164
<i>Venezia</i> - (Mestre) - Via Tasso - Via Milano, 23 . »	118.208.268	—	94.842.530	23.365.738
L.	860.781.116	565.570	414.400.667	446.946.019
5° Aziende agrarie				
<i>Catanzaro</i> L.	336.940	—	—	336.940
<i>Costarainera</i> (Imperia) »	100.996.257	28.657.295	2.201.585	127.451.967
<i>Forlì</i> (La Fratta) »	1.175.577	—	—	1.175.577
<i>Da riportare</i> L.	102.508.774	28.657.295	2.201.585	128.964.484

Segue: **Immobili**

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
II) IMMOBILI STRUMENTALI				
1° Adibiti ad uffici				
<i>a) In esercizio</i>				
<i>Agrigento</i> - Via Picone, 6 L.	102.669.600	1.547.910	—	104.217.510
<i>Alessandria</i> - Spalto Borgoglio - Via Morbelli . . »	447.650.213	34.006.988	—	481.657.201
<i>Ancona</i> - Piazza Cavour - Via Vecchini, 1 »	170.108.850	—	—	170.108.850
<i>Aosta</i> - Corso Battaglione Aosta »	124.696.583	—	—	124.696.583
<i>Arezzo</i> - Viale Signorelli »	286.288.038	5.000	—	286.293.038
<i>Ascoli Piceno</i> - Via D. Angelini, 33 »	92.542.588	—	—	92.542.588
<i>Asti</i> - Via Prandone »	281.475.769	93.600	—	281.569.369
<i>Avellino</i> - Via Roma, 15 »	146.540.735	46.815.618	—	193.356.353
<i>Bari</i> - Lungomare Nazario Sauro »	360.484.144	544.670	—	361.028.814
<i>Belluno</i> - Via Diziani Fantuzzi »	107.523.036	—	—	107.523.036
<i>Benevento</i> - Piazza Roma, 11 »	2.080.127	—	—	2.080.127
<i>Bergamo</i> - Via Vittorio Emanuele, 5 »	260.417.430	—	—	260.417.430
<i>Bologna</i> - Via Milazzo »	1.112.403.880	181.297.028	—	1.293.700.908
» - Via Galliera, 66 »	37.909.666	—	368.000	37.541.666
» - Via Galliera, 68 »	3.754.386	—	—	3.754.386
<i>Bolzano</i> - Via Sernesi »	7.374.056	104.000	—	7.478.056
<i>Brescia</i> - Piazza Vittoria, 5, 6 »	15.594.992	47.020	—	15.642.012
» - Corso Martiri della Libertà »	595.682	—	—	595.682
<i>Brindisi</i> - Piazza della Vittoria »	286.709.996	—	—	286.709.996
<i>Cagliari</i> - Via Regina Margherita, 1, 3, 5 »	91.983.442	324.751	—	92.308.193
» - Via Regina Margherita, 11 »	37.618.771	505.000	—	38.123.771
» - Piazza Dante - Via Salvemini »	49.999.247	2.468.833	—	52.468.080
<i>Caltanissetta</i> - Via Cavour, 108, 110 »	87.062.004	3.645.448	—	90.707.452
<i>Campobasso</i> - Via Zurlo »	327.117.473	—	—	327.117.473
<i>Carbonia</i> (Cagliari) - Via Gramsci »	5.185.825	21.000	—	5.206.825
<i>Carrara</i> - Via Friedland »	358.365.912	9.991.585	—	368.357.497
<i>Caserta</i> - Via Renella »	104.975.170	25.996	—	105.001.166
<i>Cassino</i> (Frosinone) - Via Sferracavalli »	4.938.054	—	25.000	4.913.054
<i>Catania</i> - Via XX Settembre, 39 »	2.434.038	—	—	2.434.038
<i>Catanzaro</i> - Via Crispi »	141.107.382	—	—	141.107.382
<i>Chieti</i> - Via Nicolini - Via Amendola »	108.653.960	—	—	108.653.960
<i>Como</i> - Corso Vittorio Emanuele, 39 »	3.354.447	—	—	3.354.447
<i>Cosenza</i> - Via Isonzo »	8.725.629	184.452	—	8.910.081
<i>Cremona</i> - Via Tribunali, 6 »	3.719.579	—	—	3.719.579
<i>Da riportare</i> . . . L.	5.182.060.704	281.628.899	393.000	5.463.296.603

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuizioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> . . . L.	5.182.060.704	281.628.899	393.000	5.463.296.603
<i>Cuneo</i> - Corso Nizza, 28, 38 - Corso Dante, 37 . . . »	2.442.624	—	—	2.442.624
<i>Enna</i> - Via Diaz »	276.451.250	46.370	—	276.497.620
<i>Ferrara</i> - Via Cittadella, Viale Cavour, 164 . . . »	404.553.162	—	—	404.553.162
<i>Firenze</i> - Viale Belfiore, 28-A »	722.822.743	—	—	722.822.743
» - Via Proconsolo, 8, 10 »	20.324.642	408.900	—	20.733.542
<i>Foggia</i> - Via della Repubblica, 18 »	184.708.180	—	—	184.708.180
<i>Forlì</i> - Corso della Repubblica, 2 »	13.041.440	207.475	—	13.248.915
<i>Frosinone</i> - Viale Marconi - Piazza Gramsci . . . »	387.687.495	31.061.697	—	418.749.192
<i>Genova</i> - Piazza della Vittoria, 2 »	13.240.247	—	—	13.240.247
<i>Gorizia</i> - Piazza Vittoria - Via Oberdan - Largo 27 Maggio »	125.405.493	—	—	125.405.493
<i>Grosseto</i> - Via Trento 42-44 »	161.526.810	—	—	161.526.810
<i>Iglesias</i> - Via XX Settembre - Via Cabitza »	8.684.548	—	—	8.684.548
<i>Imperia</i> - Via Siffredi, 6 »	57.034.324	—	—	57.034.324
<i>L'Aquila</i> - Via Rendine - Via dei Giardini . . . »	272.882.930	18.283.079	—	291.166.009
<i>La Spezia</i> - Via Mazzini, 63 »	8.235.614	613.600	—	8.849.214
<i>Lecce</i> - Viale Marche »	492.843.572	52.959.904	—	545.803.476
<i>Livorno</i> - Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena Vec- chia) »	251.068.402	—	—	251.068.402
<i>Lucca</i> - Piazza Martiri - Borgo Giannotti »	204.746.971	—	—	204.746.971
<i>Macerata</i> - Via Dante »	273.993.277	540.067	—	274.533.344
<i>Mantova</i> - Piazza Martiri di Belfiore, 12 »	3.516.390	—	—	3.516.390
<i>Matera</i> - Via Cappelluti, 2-B »	113.921.188	457.600	—	114.378.788
<i>Messina</i> - Corso Garibaldi - Via Vittorio Emanuele (Cortina del Porto) »	314.300.490	—	—	314.300.490
<i>Milano</i> - Via Gonzaga, 4, 6 »	6.328.575	—	—	6.328.575
<i>Modena</i> - Viale Regina Reiter, 72 »	129.092.328	—	—	129.092.328
» - Viale Regina Reiter, 76 »	13.060.534	—	—	13.060.534
<i>Napoli</i> - Via Stella Polare »	1.479.807.987	88.293.447	—	1.568.101.434
» - Via Medina, 61 »	91.840.107	21.377.000	—	113.217.107
» - Via Guantai Nuovi, »	62.703.487	—	—	62.703.487
<i>Nuoro</i> - Via Manzoni, 41 »	322.114.247	—	—	322.114.247
<i>Padova</i> - Piazza Insurrezione, 8 - Palazzo Spalato »	12.456.747	—	—	12.456.747
<i>Palermo</i> - Via Laurana »	1.277.629.782	118.418.580	—	1.396.048.362
<i>Parma</i> - Via Basetti »	447.217.434	203.200	—	447.420.634
<i>Pavia</i> - Via Calatafimi, 11 »	7.940.473	—	—	7.940.473
<i>Perugia</i> - Via Fiume, 17. »	3.684.354	—	—	3.684.354
<i>Pesaro</i> - Via Gramsci »	396.412.262	13.983.717	—	410.395.979
<i>Da riportare</i> . . . L.	13.745.780.813	628.483.535	393.000	14.373.871.348

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuizioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> . . . L.	13.745.780.813	628.483.535	393.000	14.373.871.348
<i>Pescara</i> - Piazza Duca d'Aosta »	4.269.989	680.430	—	4.950.419
<i>Piacenza</i> - Piazza Cavalli, 62 »	16.271.790	—	—	16.271.790
<i>Pisa</i> - Corso d'Italia, 14, 16 »	4.690.149	—	—	4.690.149
<i>Pistoia</i> - Piazza Duomo, 5 »	6.062.131	267.000	—	6.329.131
<i>Potenza</i> - Via Pretoria, 281 »	469.758.914	1.250.000	—	471.008.914
<i>Ragusa</i> - Via Libertà »	143.899.107	—	—	143.899.107
<i>Ravenna</i> - Via R. Gessi - Via Arcivescovado . . . »	248.389.605	—	—	248.389.605
» - Via Ginanni - Via Guerrini »	105.775.150	—	—	105.775.150
<i>Reggio Calabria</i> - Via Tripepi - Via Romei »	141.505.216	—	—	141.505.216
<i>Reggio Emilia</i> - Via Matteotti, 2 - Via S. Pietro, 2 . »	12.175.597	—	—	12.175.597
<i>Rieti</i> - Via Cintia, 16 »	84.206.458	793.952	—	85.000.410
<i>Roma</i> - Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Pontefici, 3 - Largo Lombardi, 21 - Piazza Augusto Imperatore, 22. »	3.982.612	—	—	3.982.612
<i>Roma</i> - Eur (Lotto A) »	2.700.000.000	—	—	2.700.000.000
» - Eur (Lotto B) »	1.401.886.655	—	—	1.401.886.655
» - Eur (Lotto C) »	3.599.752.843	815.250.909	—	4.415.003.752
» - Via Amba Aradam »	1.497.757.456	143.840.386	—	1.641.597.842
<i>Rovigo</i> - Via F.lli Cervi, 4-5 »	202.799.969	—	—	202.799.969
<i>Salerno</i> - Corso Garibaldi - Via Aquaro »	117.060.700	1.716.402	—	118.777.102
<i>Sassari</i> - Via Cavour - Via Zanfarino »	65.927.875	—	—	65.927.875
<i>Savona</i> - Piazza Marconi, 2, 4 »	3.689.068	—	—	3.689.068
<i>Siena</i> - Via Pantaneto, 9 »	3.368.435	—	—	3.368.435
<i>Siracusa</i> - Via Matteotti, 6 »	3.898.611	—	—	3.898.611
<i>Sondrio</i> - Via 25 Aprile »	241.041.202	—	—	241.041.202
<i>Taranto</i> - Via Leonida, 113 »	164.527.837	—	—	164.527.837
<i>Teramo</i> - Corso S. Giorgio »	95.496.676	—	—	95.496.676
<i>Terni</i> - Via Camporeali, 4 »	8.920.000	—	—	8.920.000
<i>Torino</i> - Via XX Settembre, 30, 34 (Lotto B) . . »	36.734.960	—	—	36.734.960
» - Via Frola, 2, 4 (Lotto C) »	321.868	—	—	321.868
<i>Trapani</i> - Via Scontrino - Via Vespri »	329.051.682	—	—	329.051.682
<i>Trento</i> - Via delle Orfane, 8 »	247.521.577	—	—	247.521.577
<i>Treviso</i> - Via Trento e Trieste »	416.973.303	4.930	—	416.978.233
<i>Trieste</i> - Via Udine - Via Anastasia »	766.873.728	39.455.700	—	806.329.428
<i>Udine</i> - Via Savorgnana, 37 »	191.662.887	—	228.000	191.434.887
<i>Varese</i> - Piazza Monte Grappa - Via Volta . . . »	13.026.720	—	—	13.026.720
<i>Venezia</i> - Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500, 3518 . »	779.478.461	—	—	779.478.461
<i>Da riportare</i> . . . L.	27.874.540.044	1.631.743.244	621.000	29.505.662.288

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuizioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> . . . L.	27.874.540.044	1.631.743.244	621.000	29.505.662.288
Vercelli - Piazza Zumaglini, 4 »	179.940.644	—	—	179.940.644
Verona - Corso Cavour, 42 »	5.299.546	—	—	5.299.546
Vicenza - Via SS. Felice e Fortunato »	266.021.735	—	—	266.021.735
Viterbo - Via Matteotti, 25. »	270.169.979	134.894.115	—	405.064.094
L.	28.595.971.948	1.766.637.359	621.000	30.361.988.307
b) In costruzione				
Ascoli Piceno - Via Montello L.	52.974.795	159.819.463	—	212.794.258
Brescia - Via Patrioti »	148.876.613	—	—	148.876.613
Catanzaro - Via Crispi »	17.897.945	—	—	17.897.945
Como - Via Pessina »	371.513.756	154.770.838	—	526.284.594
Cosenza - Via Roma. »	61.244.882	4.539.412	—	65.784.294
Cremona - Piazzale Cadorna »	364.600.580	305.680.910	—	670.281.490
Cuneo - Corso Santorre di Santarosa - Via Malta . »	52.165.668	302.779	—	52.468.447
Forlì - Viale Libertà »	51.255.730	73.263.000	—	124.518.730
Latina - Via Cesare Battisti »	26.230.595	5.539.000	—	31.769.595
Mantova - Viale Fiume »	380.712.217	192.963.094	—	573.675.311
Milano - Via M. Gioia »	3.693.315.110	1.042.108.003	—	4.735.423.113
Novara - Corso della Vittoria, 8 »	73.927.198	139.677.530	—	213.604.728
Padova - Via Berchet »	1.662.660	—	1.662.660	—
Pavia - Via Palestro - Via Cesare Battisti . . . »	567.186.253	295.618.363	—	862.804.616
Pescara - Via Gobetti - Lungaterno »	153.301.678	418.570	—	153.720.248
Pisa - Via Guerrazzi »	78.193.340	5.517.440	—	83.710.780
Reggio Emilia - ex Artigianelli »	120.202.460	304.850	—	120.507.310
Siena - Via Ricasoli - Piazza Amendola »	301.740	—	301.740	—
» - Viale Tozzi »	50.000	—	50.000	—
Siracusa - Corso Gelone »	198.587.292	251.367.000	—	449.954.292
Terni - Via Stazione - Via S. Antonio »	124.853.903	4.886.567	—	129.740.470
Verona - Corso Porto Nuova - Via Cesare Battisti »	100.825.450	37.796.000	—	138.621.450
L.	6.639.879.865	2.674.572.819	2.014.400	9.312.438.284
TOTALE IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI . . . L.	35.235.851.813	4.441.210.178	2.635.400	39.674.426.591
2° Adibiti a case di cura				
a) OSPEDALI SANATORIALI				
Bari L.	63.948.042	—	—	63.948.042
Beldosso (Como) - Longone al Segrino »	2.252.190.753	229.555.269	—	2.481.746.022
Da riportare . . . L.	2.316.138.795	229.555.269	—	2.545.694.064

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1966
<i>Riporto</i> L.	2.316.138.795	229.555.269	—	2.545.694.064
<i>Bologna</i> »	114.333.799	528.426	—	114.862.225
<i>Catania</i> »	432.134.548	6.562.847	—	438.697.395
<i>Catanzaro</i> »	33.432.408	—	—	33.432.408
<i>Cosenza</i> »	57.566.111	—	—	57.566.111
<i>Costarainera (Imperia)</i> »	118.233.433	1.330.252	—	119.563.385
<i>Foggia</i> »	82.108.657	174.000	—	82.282.657
<i>Iesi (Ancona)</i> »	34.529.086	1.563.741	—	36.092.827
<i>Milano - «B. e F. Vigorelli - Scuola d'istruzione professionale»</i> »	1.680.787.188	2.117.546	—	1.682.904.734
<i>Napoli</i> »	904.535.650	47.797.874	6.309.350	946.024.174
<i>Nuoro</i> »	37.702.747	98.000	—	37.800.747
» - Colonia post-sanatoriale »	4.331.574	—	—	4.331.574
<i>Pratolino (Firenze)</i> »	90.958.597	23.001.629	—	113.960.226
<i>Salerno</i> »	91.694.093	59.280	—	91.753.373
<i>Sondalo (Sondrio) - Villaggio sanatoriale</i> »	910.051.321	41.300.065	—	951.351.386
<i>Torre del Greco (Napoli)</i> »	211.340.835	—	—	211.340.835
<i>Tresigallo - (Ferrara)</i> »	33.549.279	—	—	33.549.279
<i>Trieste</i> »	2.501.480.521	234.000	—	2.501.714.521
<i>Vercelli (Bertagnetta)</i> »	235.898.237	368.700	—	236.266.937
L.	9.890.806.879	354.691.629	6.309.350	10.239.189.158
b) STABILIMENTI TERMALI				
<i>S. Giuliano (Pisa)</i> L.	42.408.356	6.969.750	—	49.378.106
» » (Terme) »	2.624.457	—	—	2.624.457
» » (Albergo) »	3.600.000	—	—	3.600.000
<i>Battaglia - Padova</i> »	189.584.805	103.000	—	189.687.805
<i>Forlì (La Fratta)</i> »	136.228.636	50.709.283	—	186.937.919
<i>Salsomaggiore (Parma)</i> »	210.810.101	5.294.735	—	216.104.836
<i>Viterbo</i> »	575.173.079	3.411.328	—	578.584.407
L.	1.160.429.434	66.488.096	—	1.226.917.530
c) PREVENTORI				
<i>Firenze - Salviatino</i> L.	107.226.227	1.204.574	—	108.430.801
<i>Iglesias (Cagliari) - Preventorio vigilato</i> »	1.857.452.838	2.916.971	—	1.860.369.809
<i>Orio Canavese (Torino)</i> »	58.007.305	1.039.739	26.500	59.020.544
L.	2.022.686.370	5.161.284	26.500	2.027.821.154
TOTALE IMMOBILI ADIBITI A CASE DI CURA L.	13.073.922.683	426.841.009	6.335.850	13.493.927.842
TOTALE IMMOBILI STRUMENTALI L.	48.309.774.496	4.867.551.187	8.971.250	53.168.354.433
TOTALE GENERALE L.	75.199.938.938	6.449.306.464	507.929.765	81.141.315.637

Conti correnti e giacenze di cassa al 31 dicembre 1966

DESCRIZIONE	IMPORTO
Conto corrente col Tesoro dello Stato L.	326.777.075
Conti correnti postali :	
Sede centrale L.	1.476.350.305
Sedi provinciali »	11.790.313.537
	13.266.663.842
Conti correnti con la Banca d'Italia :	
Sede centrale L.	1.841.523.730
Sedi provinciali »	785.288.015
	2.626.811.745
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti L.	6.067.482
Conti correnti con Istituti di credito vari :	
Sede centrale L.	86.211.669.098
Sedi provinciali »	73.409.923.069
	159.621.592.167
Saldo di cassa della Sede centrale L.	165.878.687
Saldo di cassa delle Sedi provinciali »	971.117.591
Fondi in giro e vaglia rimasti da incassare al 31 dicembre 1966 »	1.237.123.418
TOTALE L.	178.222.032.007

Fondi diversi

	Saldo al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1966
Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto				
<i>a) gestione a capitalizzazione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1966 L.	31.934.559.286	—	—	—
Ritenute sugli stipendi, contributi dell'Amministrazione e contributi volontari »	—	8.741.670.755	—	—
Interessi dell'anno »	—	1.697.653.442	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	69.862.100	—
Indennità di buona uscita e riserva matematica »	—	—	5.745.897.935	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	5.577.265.244	—
Imposta R. M. sugli interessi del Fondo »	—	—	812.930.628	—
Saldo al 31 dicembre 1966 »	—	—	—	30.167.927.576
L.	31.934.559.286	10.439.324.197	12.205.955.907	30.167.927.576
<i>b) gestione a ripartizione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1966 L.	-21.610.743.766	—	—	—
Ritenute sugli stipendi e contributi dell'Amministrazione dell'anno »	—	8.196.542.963	—	—
Anticipazione da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti . . . »	—	13.000.000.000	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	11.035.904.274	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	182.377.305	—
Interessi passivi »	—	—	556.688.719	—
Saldo al 31 dicembre 1966 »	—	—	—	-12.189.171.101
L.	-21.610.743.766	21.196.542.963	11.774.970.298	-12.189.171.101
TOTALE . . . L.	10.323.815.520	31.635.867.160	23.980.926.205	17.978.756.475

Segue: **Fondi diversi**

	Saldo al 1° gennaio 1966	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1966
Fondo di previdenza per il personale salariato delle case di cura				
Saldo al 1° gennaio 1966 L.	8.310.740.097	—	—	—
Ritenute e concorso dell'Amministrazione »	—	1.098.861.062	—	—
Interessi dell'anno »	—	494.206.156	—	—
Rate di pensioni e liquidazioni maturate nell'anno »	—	—	821.882.140	—
Imposta R. M. sugli interessi del Fondo »	—	—	203.232.669	—
Saldo al 31 dicembre 1966 »	—	—	—	8.878.692.506
TOTALE . . . L.	8.310.740.097	1.593.067.218	1.025.114.809	8.878.692.506
Fondo oscillazione titoli				
Saldo al 1° gennaio 1966 L.	17.035.777.720	—	—	—
Assegnazione ordinaria dell'anno »	—	2.474.293.782	—	—
Assegnazione gratuita quota partecipa- zione IMI »	—	312.912.000	—	—
Saldo al 31 dicembre 1966 »	—	—	—	19.822.983.502
TOTALE . . . L.	17.035.777.720	2.787.205.782	—	19.822.983.502
Fondo ammortamento immobili				
Saldo al 1° gennaio 1966 L.	13.253.792.800	—	—	—
Plusvalore realizzato su aree e stabili venduti »	—	959.470.588	—	—
Assegnazione ordinaria dell'anno »	—	621.452.784	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adi- biti a luoghi di cura »	—	250.810.250	—	—
Saldo al 31 dicembre 1966 »	—	—	—	15.085.526.422
TOTALE . . . L.	13.253.792.800	1.831.733.622	—	15.085.526.422

